

MONITORE LIGURE

1802. 3 Luglio Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Presburgo 11 Giugno.

La Dieta continua le sue sessioni, e S. M. I. si tratterà in questa Città finché i suoi travagli sien finiti, il che si spera poter avvenire tra due altre settimane.

L'Arciduca Carlo è stato attaccato da una colica violenta, ma ora è fuori di ogni pericolo.

— Il giorno 6 è stato celebrato qui con pompa straordinaria il giorno natalizio dell'Imperatrice Maria Teresa ed anniversario dell'incoronazione del nostro Monarca.

Dal Mens 21. Giugno.

E' ormai noto che il corriere Ottomano che passò ai 7 per Vienna dirigendosi a Parigi vi recava l'atto di accensione della Porta al trattato di Amiens.

In Monaco la riforma delle feste ha prodotto qualche tumulto popolare, il quale per altro non ha avuto veruna conseguenza. Sono stati arrestati e puniti i principali autori.

REPUBBLICA FRANCESE

Nancy 18 Giugno.

Jeri è di qui passata Madama Bonaparte colla scorta di un distaccamento di carabinieri e di giandarmi, diretta ai bagni di Plombières. Essa era partita da Parigi li 14.

Parigi 12. Giugno.

Diamo qui la lettera che il Gen. in capo Leclerc scrisse agli 11 fiorile a Toussaint. Il Gen. in capo al Generale Toussaint, „ vedo con piacere, Cittadino Generale, che voi avete risoluto di sottomettervi all'armi della Repubblica. Sono ben colpevoli coloro che han tentato d'ingannarvi sulle vere intenzioni del Governo Francese; ma oggi non conviene più pensate agli autori de' mali passati: la mia sola cura sarà quella di rendere, il più presto che sia possibile, a questa colonia il suo antico splendore. Né voi, né i Generali, né le truppe che sono sotto i vostri ordini, né alcuno degli abitanti di quest'isola che sono con voi, han da temere veruna ricerca sulla loro condotta passata. Imito l'esempio che il Primo Console ha dato alla Francia dopo il 18 brumale, e stendo un velo sopra tutti gli avvenimenti che in S. Domingo han preceduto il mio arrivo. A tutti si apre una nuova carriera a scortete, e da oggi in avanti non conoscerò altra distinzione tra voi che di buoni e cattivi. I vostri Generali e le truppe vostre saranno impiegati e trattati come il resto della mia armata. Per voi, desiderate il riposo, e questo vi si deve: dopo aver portato per tanti anni il peso del governo di S. Domingo, io comprendo che se ne può aver bisogno. Vi lascio la libertà di scegliere quella abitazione che più vi piacerà. L'affezione che voi avete per la colonia di S. Domingo mi fa sperare che voi impiegherete qualche momento di ozio che vi avvanzerà nel vostro ritiro a comunicarmi le vostre idee sui mezzi più atti a far risorgere in questo paese il commercio e l'agricoltura. Subito che mi sarà pervenuto lo stato delle truppe che sono sotto gli ordini del Gen. Dessau-

lines, gli farò conoscere le mie intenzioni sulla posizione che debbono occupare. Voi troverete intanto acchiuso in questa lettera il decreto con cui rinvoco l'altro de' 18 piovoso sulla vostra persona. “ (N. B. Il decreto 18 piovoso, è quello con cui Toussaint era stato dichiarato fuori della legge).

REPUBBLICA ELVETICA.

Bernà 15 Giugno.

La gran maggioranza dei Cittadini Svizzeri ha accettato il progetto di Costituzione. Solo alcuni interessi locali hanno potuto indurre pochi a rifiutarla. Ma questi interessi saranno facilmente conciliati; e intanto la grand'opera che deve assicurare una volta la nostra indipendenza, si avvicina tranquillamente al suo termine. Si continua il disarmamento di quelle comuni nel paese di Vaud, che hanno dato troppi segni della loro inclinazione all'insorgenza, e la fermezza del Governo ha imposto agli agitatori che vorrebber fare di quelle contade una nuova Venda della Svizzera. Gl'insorgenti arrestati, e condotti a Losanna, sono sottoposti a un giudizio militare; il commissario Lanther ha imposto e diviso fra le comuni del Lemano la tassa che devono pagare per indennizzare le spese portate dalla loro insorgenza; e l'esazione rigorosa che se ne farà, sarà una lezione che non dimenticheranno sì facilmente. Anche la sorte del Valese è decisamente stabilita siccome già fu detto altre volte, e il seguente documento ne è una irrefragabil prova.

Concordato tra i Deputati del Valese ed il Ministro della Repubblica Francese.

„ Il Valese formerà uno stato libero ed indipendente, isolato dalla Repubblica Elvetica e dagli Stati adiacenti, sotto la protezione delle tre Repubbliche Francese, Elvetica ed Italiana, le quali a tale effetto se ne rendono garanti.

„ La Francia dichiara che la sua garanzia dell'indipendenza della Repubblica Elvetica, quale è espressa nell'art. XI. del trattato di Luneville, rimane applicabile al Valese, come paese che nell'epoca in cui il trattato fu conchiuso formava parte della Repubblica Elvetica.

„ Le truppe della Repubblica Francese avranno, in perpetuo, il libero passaggio sul territorio Valese per la strada del Tempio.

„ La Repubblica Francese farà nel Valese tutte le disposizioni necessarie perché il servizio delle sue truppe di passaggio, alloggio, sussistenza, foraggi, trasporti e forniture di ogni specie non trovino difficoltà e non cadano a spese del paese.

„ Il Valese sarà obbligato di mantenere a sue spese la strada da S. Gingoux fino a Briga, ed a ricostruirne le parti che verranno a guastarsi. Ma la strada che si apre attualmente nella montagna del Sempione sarà costrutta e mantenuta a spese della Repubblica Francese ed Italiana, ed esse sole indennizzeranno i proprietari de' terreni che si prenderanno per tale strada.

„ La Repubblica del Valese si obbliga a procurare sul suo territorio la sicurezza della strada, onde i viaggiatori ed i trasporti non sieno esposti a verun rischio o periglio.

„ Si obbliga la Repubblica del Valeso a non aprire verun'altra strada di comunicazione cogli Stati limitrofi, se non dopo essersela intesa colla Repubblica Francese.

„ Le Repubbliche Francese ed Italiana non pretendono sul territorio del Valeso verun diritto di dogana, pedaggio o transito, o qualunque altro diritto con qualunque altro nome sia chiamato, per la costruzione della suddetta strada. La Repubblica del Valeso, dall'altra parte, si obbliga a non stabilir diritti di tale natura se non di concerto colla Repubblica Francese.

„ Le tre Repubbliche faranno nel tempo istesso e di concerto, e manterranno tutt' i stabilimenti per la posta de' cavalli che saranno creduti necessarj per il servizio della strada, ciascuna in quella parte che la riguarda.

„ Gli ospizj del Sempione e del S. Bernardo, e le strade che vi conducono, saranno mantenuti in buono stato.

„ Il Valeso conserva il diritto di aver de' reggimenti addetti al servizio straniero.

„ Siccome la Repubblica del Valeso non invierà ambasciatori, ministri ed agenti politici e commerciali presso le potenze straniere, e non ne riceverà se non dalle tre Repubbliche Francese, Elvetica ed Italiana, così gli ambasciatori, ministri ed agenti politici e commerciali della Repubblica Francese proteggeranno i Cittadini Valesiani che si troveranno nei luoghi ove essi risiedono, e che ricorrono ai loro buoni officj.

Berna 24. Giugno.

Il piccolo consiglio con una sua circolare ha annunziato al Popolo che lo spoglio de' registri aperti per l'accettazione della costituzione e giunti finora al Governo ha dato il risultato di 128m. voti affermativi, e questo numero forma due terzi delli Cittadini capaci di dar voto in tutta la Repubblica. La promulgazione si farà subito che saranno giunti anche i registri degli altri cantoni. Intanto sono invitati tutt' i nuovi Membri del Senato a trovarsi quì per il giorno 29 onde poter incominciar i loro travagli.

Con altro decreto del piccolo consiglio si è stabilito nel Lemano un tribunale speciale onde poter giudicare i delitti commessi nel tempo degli ultimi torbidi. Il Tribunale Criminale del cantone avea ricusato d'incaricarsi di questo officio. Siccome questi stessi torbidi avean retardata l'esazione delle contribuzioni, così si è, con proclama del commissario straordinario del Governo, ordinata un'esecuzione militare contro quegli agenti nazionali le cui comuni non avessero soddisfatto al debito.

Si dice che una mezza brigata Valeso sarà tra poco formata e presa al soldo della Repubblica Francese.

I T A L I A

Napoli 21. Giugno.

Continuano quì colla maggior sollecitudine i preparativi delle feste pel ritorno del nostro Sovrano che si attende indispensabilmente nella fine di questa settimana.

S. A. R. il Principe Ereditario intervenne nel solenne giorno del *Corpus Domini* con tutta la sua R. Corte, Ministero, Magistrature ec. alla consueta Processione, la quale per la quantità dei concorrenti, per la numerosa truppa, e per la sfarzosa gala riescì oltre modo edificante e magnifica.

E' stato aegni scorsi gionni pubblicato il seguente real Decreto:

„ Il Re, nostro Signore, annunziando co' suoi sacri Caratteri il prossimo suo avventuroso ritorno a questo Regno di Napoli dalla Sicilia, ha manifestato il più ardente desiderio di veder poste in totale silenzio ed oblio le passate funeste vicende, e specialmente tuttociò che di luttuoso e di spiacevole possa emergerne, ed essere di alimento alle private discordie, ed a quella pubblica inquietudine e diffidenza, che arreca ostacolo alla tanto sospirata riunione degli animi, ed alla prosperità dello Stato. Vuole adunque S. M., che ormai non siano ulteriormente promosse, né articolate accuse o denunce da chiunque, sopra materie relative a quelle vicende, a norma di quanto si è antecedentemente dichiarato con Reali Risoluzioni: e che niun Giudice, e Magistrato riceva, o formi carte ed atti di qualunque specie, che possano richiamare alla memoria i fatali avvenimenti dell'anarchia e del disordine. Parimente desidera, e vuole S. M., che siccome la rinnovazione della memoria di quelle sciagure dipende anche dal continuarsi a presentare delle suppliche da coloro, i quali venendo riputati nella classe de' benemeriti Reali Sudditi, che hanno contribuito al ripristina-

mento del buon ordine in questo Regno, aspirano a grazie e compensi, così si dispensino essi dall' esporre al R. Trono i meriti di tal natura; poichè Sua Mestà, oltre alle immense beneficenze finora distribuite a simili benemeriti dello Stato, non cesserà di tenerli costantemente presenti nel suo Real Animo per continuare a dar loro de' segni del suo Real gradimento, senzachè essi ne avanzino ulteriori dimande. E' ben persuasa S. M. che gli amatissimi suoi Sudditi, ponendo mente alle descritte paterne sue dichiarazioni, dirette alla riunione de' loro animi, ed a consolidare la prosperità dello Stato si presteranno di buon grado a far tuttociò che conduca al desiderato oggetto, onde avvenga, che la M. S. non sia punto disturbata nel placido Governo de' suoi Popoli, ch'essa riguarda come suoi diletti figliuoli. E' Real Volontà, che il presente R. Decreto venga impresso in stampa, e spedito pel mio mezzo alle Reali Segreterie di Stato, affinchè le medesime ne trasmettano le copie a tutte le Giurisdizioni per farsene la contribuzione corrispondente.

Giovanni Acton.

Roma 23. Giugno.

Giovedì è giunto un *Corrier Francese* per questa Segreteria di Stato, ed alla sera ne giunse un altro diretto a Napoli.

S. S. è stato a render visita alla M. di Vittorio Amedeo nuovo Re di Sardegna col solito treno semipubblico.

Mercoledì nella processione della Chiesa Collegiata di S. Marco nel di cui circondario alberga la M. del Re Carlo Emanuele di Sardegna, andava questo Sovrano con esemplarissima divozione. Questo personaggio ha ricevuto una visita dal Cardinal Duca d'Yorch.

— Sappiamo da Napoli, che si sono tolte tutte le Croci, che si erano sostituite agli Aiberi di Libertà, inclusivamente quella eretta avanti il Palazzo Reale, che costò moltemigliaja ducati. Questa era inalberata sopra di un magnifico piedestallo in marmo, sul quale ascendevasi per quattro gradinate: essa era alta 32 circa palmi, tutta in bronzo dorato a fuoco; sotto di essa vedevasi avviticchiato un grosso drago parimente in bronzo; ai quattro lati ergevasi 4 colonne in marmo, sulle quali eranvi posti 4 candelabri in bronzo dorato, questa macchina era contornata da un rastello di ferro.

Torino 29. Giugno.

Gli atti del Governo Francese da molto tempo pubblicati nel Piemonte, e da noi riferiti nel presente Giornale sino dall' anno p. p. ben dimostrano, chiaramente che la 27.ma divisione militare non ritornerà sotto la dominazione del Re di Sardegna: a maggior chiarezza di questo fatto continuamo la storia dei medesimi atti, ricavata dal giornale ufficiale di Torino.

— In questi giorni è stato pubblicato il Decreto de' Consoli relativo allo stabilimento della nuova compagnia dell' Affrica, e della pesca del corallo; altro che sospende l'esportazione proibita delle pietre da fuoco; altro intorno alla contribuzione personale, mobiliare, e suntuaria per l' anno XI.; altro che riguarda l' ultime leggi relative al marco dei falsarj, alli Giudici di Pace, e all' istruzione pubblica.

— E' stato nominato dal Primo Console il Cittadino Galeani-Cancy al posto di Majre di Torino.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Milano 30. Giugno.

E' stata pubblicata con decreto del 23 l'organizzazione del ministero per il culto. Il Ministro è incaricato degli affari ecclesiastici, della disciplina del Clero, delle Corporazioni dirette all'esercizio di Religione, e de' pii stabilimenti. Conosce de' dritti spettanti alla potestà civile ne' suoi rapporti col Ministero Ecclesiastico. Invigila sulle dottrine che s' insegnano, ed ha cura che ne' seminarj corrispondano ai principj di Religione e di morale per la consolidazione dello Stato. Conosce delle pratiche pubbliche ed esterne della Religione, e ripara agli abusi che degenerano in superstizione. Esamina per la placitazione tutte le carte e rescritti di Roma e dei Vescovi. Riconosce, e propone la convenienza di estendere o limitare i confini delle Diocesi e Parrocchie. Prepara la coscrizione del Clero e ne limita il numero ai bisogni delle Popolazioni. Conosce della competenza delle pensioni, mancanza di congrue, e propone gli Ecclesiastici per i benefizj riservati alla sua nomina; s' informa delle regole di qualunque stabilimento Ecclesiastico: assiste per mezzo di delegati ai capitoli

dei Regolari ed approva i loro atti. Determina i casi in cui si possa dare ai Vescovi il braccio forte civile, qualora siano insufficienti le correzioni spirituali. Determina i casi d'appello per abuso od eccesso di potere, o per infrazioni dei canoni, o per ingiurie ed oppressioni che turbino le coscienze. Dispone un piano per l'oggetto de' matrimonj nei diversi suoi rapporti tanto per l'avvenire, quanto per gli effetti che hanno o possono avere relazione ai matrimonj già seguiti nella Repubblica a norma della legge; conosce de' titoli per cui convenga al Governo di concedere o denegare alle mani morte l'abilitazione a nuovi acquisti. Riconosce i titoli che servono alla promozione agli ordini Sacri, e alle petizioni per le vestizioni dei Regolari e delle Monache ec. onde la placitazione sia in regola; ha l'ispezione sui patronati, sulla soppressione delle messe e legati pii; prende in custodia le rendite dei benefizj vacanti; veglia alla conservazione dei beni delle mense Vescovili; prende nota di tutti i legati pii, assegni, funzioni che sono a carico dei beni Nazionali; ha la tutela di tutti gli oggetti economici delle corporazioni Ecclesiastiche e di pubblica beneficenza; veglia perchè nessuno sia impedito nell'esercizio privato del proprio culto dallo spirito d'intolleranza Religiosa; ed in generale conosce di tutti gli oggetti che si riferiscono alla Religione e alla podestà civile, e che dipendono dall'esercizio esteriore del culto autorizzato dalla legge, ec. ec.

NOTIZIE INTERNE

Genova 1 Luglio.

Seguito dei discorsi pronunziati il giorno 29 Giugno all'occasione dell'istallazione del Senato.

Il Cit. Agostino Pareto Presidente della Commissione straordinaria di Governo, dopo aver risposto al Ministero Plenipotenziario Saliceti (vedi il precedente n. 52) ha diretto il seguente discorso al Senato:

Pervenuta la Commissione Straordinaria di Governo all'istante ben augurato di veder fermati irrevocabilmente gli ordini dello Stato, non può, che non s'allegri, e faccia manifesti segni di esultazione in rimettere a mani, quali le vostre, ottimi Padri, il deposito della pubblica Autorità. L'ebbe ella già, e lo serbò colla saggia cooperazione della Consulta Legislativa, in tempi difficili, in cui il temer della Repubblica era forse prudenza; lo sperarne fu certamente forza. Ma auspici non fallaci annunziano oggimai alla Liguria riposo, e pace, or che voi ne sedete Reggitori. Non più condannati a restringere ogni pensiero ad una oscura diminuzione di mali, vi è dato rivolgere meditazioni operose all'utilità de' Cittadini, al lustro della Patria. Astringo men arduo per avventura, ma più vasto vi si prepara. Posar su salde basi il credito dello Stato. Instaurare l'antico edificio depositario della fede pubblica e privata, meraviglia già, ed esempio allo straniero. Garantire la Navigazione, retaggio avito, onde i Navigli Liguri solchino sicuri il mare. Migliorate con provvido freno i prodotti dell'Industria. Agevolar vie al Commercio. Ravvivare le fonti tutte della prosperità Nazionale, per lungo correr d'anni, o per calamità di tempi inaridite. Siano questi i frutti, che la Liguria colga ubertosi dalla proclamata Costituzione, e che vostra mercè, ottimi Padri, non vengano meno giammai.

La Commissione Straordinaria di Governo, e la Consulta Legislativa pongon fine alle loro funzioni. Avventurati i Cittadini, che le hanno esercitate, se ottennero a guiderdone delle biennali fatiche il bene della Patria!

— Il Cit. Pietro Paolo Cesia Decano del Senato pronunziò la seguente Allocuzione:

Incumbendomi, per ragione di anzianità, d'esprimere nella presente gravissima Funzione li sentimenti de' Cittadini miei Colleghi, mi farò lecito d'accennare soltanto quelli, che senza dubbio inferisco dalla ben nota loro Retitudine, sincero zelo del buon Ordine Pubblico, e grata sensibilità cortese agli benefizj, che l'autorevole vostro Discorso augura, anzi annunzia alla Liguria. Ciascuno de' miei Colleghi poi saprà meglio esternarli, e colla propria facoltà, e con studj, e con opere d'Insigne Lealtà.

La speciale benevolenza del Primo Console, dell'Inculto BONAPARTE, che sempre il Governo Liguro s'affidò di coltivare, è la ferma Base, sulla quale posano le

speranze dell'amata nostra Patria, lontane già da tre anni fra le Angustie delle sue Facoltà colle inquietudini d'ogni genere, che necessariamente ne derivano.

Riceviamo in questo giorno un pegno del bramato ristoro nei favorevoli Auspicj, sotto de' quali si promulga, e pone in opra una Costituzione elaborata dall'umanissimo, e perspicace Instauratore delle Repubbliche Francesa, ed Italiana; Costituzione, che la Saviezza del Senato studierà d'adattar sempre meglio con opportune Leggi Organiche, all'Idole, alle Abitudini, ed alle Forze della Nazione Ligura. Se il buon Genio di questa da per se solo già tanto ornò lo sterlissimo Littorale, dove siam nati e fece cose degne d'alta Commendazione, che non dobbiam noi sperare ora che se le associa propizio il gran Genio di Napoleone Bonaparte?

Nè punto dubiteremo, che volendoci egli attivi, e felici, ci proporzionerà li mezzi accessarij all'intento. Parmi di leggere nell'animo di quest'onorata, e grave Assemblea li sentimenti, e li voti che vengo d'accennare, e che piena de' medesimi s'accinga all'ardua impresa commessale. Ci ravviso altresì una lieta confortante Fiducia, che voi, Cittadino Ministro Plenipotenziario, simpatizzerete genialmente nello stesso proposito; dalchè risulterà più degna lode al vostro Ministero, di quella, che dovrei tributare (se non ne foste schivo) ai luminosi vostri Talenti.

— Indi rivolto il Cit. Cesia al Cite. Presidente della cessata Commissione di Governo così ha continuato:

Sono così noti gl'importanti servizj resi alla Repubblica Ligura dalla Commissione Straordinaria di Governo che degnamente presedete, che forse giova non enumerarli adesso, per non turbare il bel sereno di questo giorno con la rimembranza delle gravissime difficoltà, ed Angustie, colle quali avete dovuto lottare per procurarcelo. Se esistesse chi avesse notato il bene, che non avete potuto fare, dovrebbe pur anche per Giustizia notare li moltissimi mali, che avete impediti, o minorati. Devo credere che sia, e sarà grato il Popolo Liguro alle meritevolissime vostre cure, nè si può mettere in dubbio, che il Senato le sappia giustamente applaudire, ed apprezzare.

Quelli fra di voi, a quali è toccato d'esser chiamati a parte delle sollecitudini di questo nuovo Corpo governante, affrettatevi d'apportarci i vostri lumi, e la vostra esperienza. Gli altri, che desiderosi di alcun riposo, o destinati ad altre Funzioni non intervengono per ora a questa, nulla perdono della meritata Considerazione, ed in mille modi potranno giovare alla comune riconoscenza Patria.

Altra di Genova 3 Luglio.

Nel giorno primo corrente è stata pubblicata la seguente Proclamazione:

Il Senato della Repubblica Ligura al Popolo.

Una savia Costituzione ha fissato il destino della Liguria. La Libertà civile, la indipendenza dello Stato, la gloria del nome Liguro sono la ricompensa de' sacrificj, e della costanza del Popolo. Gli affetti de' Cittadini, tormentati lungamente, e divisi dalle agitazioni della passata rivoluzione, si ricompongono in calma sotto il nuovo Patto sociale; e la Pace di Europa apre nuovamente al Commercio le vie dell'industria, e le sorgenti della pubblica prosperità.

Sotto questi auspici entra il Senato nella carriera, che gli è destinata.

Animato dalla confidenza pubblica, secondato dai lumi della Rappresentanza Nazionale, esso potrà corrispondere alle speranze de' suoi Concittadini, e all'onore della sua scelta.

Il bene pubblico, e l'amor della Patria devono essere le passioni, come i doveri, de' Liguri.

Ogni Cittadino dee trovar nel Governo il garante della sua sicurezza, il difensore della sue proprietà.

Tutte le denominazioni arbitrarie, che hanno diviso, e lacerato la Patria, devono sparire in faccia alla Legge.

Una sola demarcazione deve separare per sempre i buoni, e i malvagi; e la giustizia severa, e inflessibile dee vegliare in custodia di questa eterna barriera.

Tali sono i principj, che dirigeranno il Senato. Se la Provvidenza Divina benedirà i di lui sforzi, se l'ubbidienza alle Leggi, e la cooperazione di ogni buon Cittadino sosterranno i Magistrati del Popolo, la Liguria, superba delle sue stesse disgrazie, goderà di un nuovo, e felice ordine di cose, e s'innalzerà degnamente a quella sorte migliore, che un grande, e generoso Alleato le sta preparando.

MORCHIO *Presidente.*

Il Presidente del Magistrato dell' Interno MAGLIONE.

— È stato egualmente pubblicato il seguente Catalogo de' Senatori, divisi nei cinque Magistrati, di cui è composto il Senato secondo le nomine fatte dal medesimo:

MAGISTRATO SUPREMO

DOGE: Gio: Francesco Cattaneo.

SENATORI: Giuseppe Morchio *Presidente del Magistrato di Giustizia, e Legislazione.*

Agostino Maglione *Presidente del Magistrato dell' Interno.*

Girolamo Serra *Presidente del Magistrato di Guerra, e Marina.*

Agostino Pareto *Presid. del Magistrato delle Finanze.*

Antonio Maghella *Deputato alla Polizia Generale.*

Luigi Lupi *Deputato alla Relazioni Estere.*

Giuseppe Fravega, ed Emmanuele Balbi.

MAGISTRATO DI GIUSTIZIA, E LEGISLAZIONE

Giuseppe Morchio *Presid.* - Luigi Corvetto - Tommaso Langlade - Silvestro Aluigini - Domenico De-Matini - Pietro Paolo Celesta - Cesare Remedj.

MAGISTRATO DELL' INTERNO

Agostino Maglione *Presid.* - Michel' Angelo Cambiaso - Niccolò Taddè - Marcello D' Aste - Onorato Ferreri - Giuseppe Assereto - Marcello Massone.

MAGISTRATO DI GUERRA, E MARINA

Girolamo Serra *Presid.* - Francesco Riccardi - Francesco Montaldo - Francesco Piaggio - Vincenzo Spinola.

MAGISTRATO DELLE FINANZE

Agostino Pareto *Presid.* - Girolamo Durazzo - Giambattista Rossi - Antonio De la-Rue - Giambattista Gandolfo - Antonio Dagnino - Domenico Celesta.

— Il Magistrato Supremo ha cominciate le sue sessioni nel giorno 30 dello scaduto alla sera.

— Il Citt. Corvetto Membro del Senato ha richiesto la sua dimissione, che sinora non gli è stata accordata.

— I nuovi Membri componenti i primarj nostri Magistrati si vanno occupando con attività delle funzioni del loro rispettivo Dipartimento con un zelo commendabile. Anche il Senato tiene le sue regolari sedute, occupandosi degli oggetti importanti relativi alla prosperità della Nazione.

— Il nostro Eminentissimo Arcivescovo vien da nominare alle funzioni di Vicario Generale il Cittadino Canonico Pallavicini della Metropolitana.

— Sentiamo che il nostro Governo abbia spedito un espresso al Governo Francese per annunziarli la di lui installazione, e per invitare il Cittadino Fravega Senatore, e Membro del Magistrato Supremo a venire ad assumere le sue funzioni, con lasciar il portafoglio degli affari del suo ufficio di Ministro Plenipotenziario delle R. L. a quel segretario di Legislazione il Citt. Gaspare Saoli.

— Assicuro lettere di Livorno che la magnifica processione del *Corpus Domini* sia stata decorata dalla banda militare, e da un scelto battaglione di Granatieri Francesi, che le facevano ala, e da altro distacco dei medesimi che la chiudeva.

— Scrivono da Roma, che il Cit. Prete Viani è stato dalla Sua Santità eletto al Canonico vacante nella Colleggiata di N. S. delle Vigne per la morte del fu Cit. P. Cassinelli.

— Le lettere di Spagna ci annunziano l' arrivo colà di molte mercanzie d' America donde anche aspettavansi a momenti 8 milioni di pezzi in effettivo.

Istituto Nazionale.

Nella seduta del Primo di Luglio è stato presentato il volume 2 delle memorie stampate dalla Società Medica di Emulazione, accompagnato da una lettera del di lei Presidente il Citt. Barb; l' Istituto ha decretato, che il Presidente ringrazi con altra lettera la detta Società. Sono state egualmente trasmesse dal celebre Professore Aldini al suddetto Istituto alcune osservazioni sul Galvanismo, chiedendo che l' Istituto emetta sulle medesime il

sub sentimento; sono state quindi trasmesse alle sezioni, alle quali appartiene la detta scienza.

Sono stati letti, e sviluppati i temi, che a termini delle Leggi dell' Istituto d'vono proporsi per le memorie da presentarsi al concorso per esserne premiata una per ognuno dei tre temi scelti dalle tre classi, e a quest' oggetto è stato decretato, che si trasmettano al Governo, affinché ne deliberi il premio, ossia il valore della medaglia da darsi agli autori delle memorie prescelte. Quando il Governo gli avrà deliberati, l' Istituto pubblicherà i temi suddetti, e noi ci faremo un piacere di riportarli nel nostro foglio.

— Oggi il Senato ha pubblicato il seguente Decreto:

Il Senato della Repubblica Ligure considerando, che in vigor del Decreto emanato li 19 passato Giugno dal Senato, in cui si è dichiarato, che tutte le attuali Autorità Giudiziarie continuano nell' esercizio delle loro funzioni, è venuta a cessare la sospensione delle Cause promosse contro la Nazione già decretata dalla Commissione Straordinaria di Governo.

Considerando, che con la prossima organizzazione del Tribunale Speciale stabilito dalla Costituzione sarà aperta la strada a tutti i Creditori della Nazione d'ottenere compimento di Giustizia sulle loro istanze, ed assicurato nel tempo stesso l' interesse Nazionale.

Considerando, che la Nazione ha molto interesse anche in quelle Cause, che si promuovono contro i Corpi Amministrativi;

Decreta: Sono sospese tutte le Cause così promosse, che da promuoversi contro la Nazione, e l' esecuzione delle Sentenze nelle dette Cause emanate sino alla organizzazione del Tribunale Speciale, che dovrà farsi entro due mesi.

Sono patimente sospese per due mesi avvenute tutte le Cause così promosse, che da promuoversi contro dei Corpi Amministrativi, e l' esecuzione delle Licenze, o Mandati contro li medesimi rilasciati.

— Quei Cittadini Associati, i quali hanno collo spirato mese di Giugno terminata la loro associazione, sono invitati a rinnovarla.

Avvisi Tipografici.

Dalla Stamperia Frugoni è uscito un *Opuscolo della opinioni della sette Sapienti dal Convitto Filosofico di Piarco* di un Cittadino Italiano.

— Al Gabinetto Letterario Piazza S. Lorenzo Num. 30 sono giunti recentemente i seguenti libri.

Casti animali parlanti in 8, volumi 3 bella edizione a lir. 3 il tomo.

Biera L. Val. Annotazioni medico pratiche sulle diverse malattie trattate nella Clinica medica di Pavia negli anni 1797 e 1798. In 4. Reale Pavia 1801.

Il Tomo Terzo Goguet Origine delle Leggi, arti, e scienze.

CORSO DE' CAMBII

Genova 3 Luglio.

Venezia. . . —	Madrid . . . 666
Roma . . . 131 D	Cadice . . . 680
Livorno . . . 124 D	Amsterdam . . . 87 1/2
Napoli . . . 107 1/2 D	Londra . . . 49 3/5
Messina . . . 37 3/4 D	Milano . . . 86 1/3
Palermo . . . 36 3/4 D	Vienna . . . 51
Lione . . . 95 L	Augusta . . . 62 1/3
Marsiglia . . . 96	Amburgo . . . 45 7/8 L
Parigi . . . 95 3/4	Smirne . . . 38
Lisbona . . . 715	Costantinopoli . . . 38

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella nella Settimana del 3. Luglio.

Grani Sassette di Francia »	
Detti Bannato »	44
Duri Tunis perfetti »	45
Detti mediocri »	39
Meschiglie di Levante »	35 a 36
Granoni diversi »	28 a 29
Ceci diversi »	
Fave di Sardeg. Tunis »	22 a 23
Faggiuoli bianchi Lom. al cant. »	
Riso di Piemonte al cant. »	28 10
Vini di Proven. »	
Detti di Napoli alla mezzat. »	58 a 61
Olj nuovi »	105 a 106
Detti di Levante, e Calab. »	88 a 86

MONITORE LIGURE

1802. 7 Luglio Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

V A R I E T À

Si chiama ordinariamente un intrigante colui, che cerca i favori, i posti, ed impieghi con una certa insistenza, e tenacità, che assedia da tutti i lati i Collatori in guisa, che altro non lascia fuori del tristo bisogno di abbandonarle la piazza, e di servirlo.

Per far questa figura basta un' apparenza di merito unita alla docilità d'un esser passivo; il merito si esagera, si colorisce, e le tinte non mancano. L'intrigante sa profittare dell'orgoglio, o della moderazione degli altri uomini, e le sue riverenze stanno in luogo delle di lui qualità. Il vero merito è quello dell'uomo virtuoso, un indolente finisce il più delle volte coll'esser negletto, o supplantato. Si osserva però, che l'intrigo o presto, o tardi è scoperto col disprezzo dell'intrigante. Non vi è che la virtù la quale conservi a se stessa la stima degli uomini quando, se la sono acquistata colle azioni a lei corrispondenti.

L'intrigo ha mille maniere, il di lui carattere mobile è calcolato secondo il sistema degli uomini, e le circostanze o delle loro abitudini, o della loro educazione; guardiamoci però di confonderlo coll'ambizione sebbene lo spirito d'intrigo, e quello d'ambizione assai sovente abbiano la medesima origine.

Per ben distinguere questi due caratteri bisogna esaminare la loro marcia rispettiva. Il fine delle rivoluzioni essendo sempre il momento di crisi per i costumi nazionali è altresì l'epoca la più conveniente, ed adattata per la demarcazione dell'intrigo e dell'ambizione.

L'ambizioso procura rendersi necessario, o formidabile; accorda dell'attività ai proprj mezzi, al suo coraggio quando ne ha, ed anche alle sue apparenti virtù; il di lui fine è grande, e nobile, se ha in vista il solo bene degli altri; ma gli uomini di questa tempra sono rari, e quando sono scoperti meritano la venerazione, ed il rispetto dei loro Concittadini.

L'intrigante invece non ha, che della pazienza con della flessibilità: Proteo nel suo carattere, meschino nelle sue vedute come ne' suoi mezzi non ha altro in mente, che la fortuna, la vanità, l'orgoglio effetto de' suoi pregiudizj; per conseguire il suo intento non teme, nè l'umiliazione, nè il proprio avvillimento. Egli soffre tutto in pace senza querelle come Giobbe; l'ambizioso al contrario quando arriva al suo fine vi giunge sempre senza disonorarsi, fortuna che mai succede all'intrigante.

Se gli uomini si dassero la premura di conoscere le persone, che li circondano; le loro virtù non si eclisserebbero sotto le nuvole, in cui gl'intriganti questi insetti rettili hanno l'impegno d'invilupparli, e tante volte, e contro la loro volontà non resterebbero inalzati dei talenti senza costumi, o dei costumi senza talenti; e la loro confidenza avrebbe dei più giusti confini. Questo è il solo caso, in cui non avrebbero da temere l'ardire dell'ambizioso, o la bassezza dell'intrigante.

Lo spirito delle fazioni è naturalmente legato a questa materia, spirito sempre instabile, e massime nei piccoli Paesi, in cui l'unità, la concordia è imperiosa-

mente comandata dall'interesse di tutti senza eccezione. (a)

Egli è soprattutto nei tempi di partiti politici, che si ha maggior occasione di conoscere l'umana natura: nel gioco continuo di tutte le passioni si sviluppano i caratteri, compariscono le debolezze, l'ipocrisia tradisce se stessa, l'interesse, l'ambizione si insinuano da per tutto, corrompono, e governano tutto. Tale è il tempo delle rivoluzioni, tempo di scandalo della ragione, e della virtù quando esse eccedono il loro livello naturale.

Fortunatamente la pacificazione generale, la saviezza de' Governi costituiti sono un sicuro garante, che tali quadri non compariranno giammai nell'Orizzonte politico, poiché i loro miserabili avanzi sfuggono rapidamente, ed ogni giorno dal cerchio della loro atmosfera, e l'aurora del bel giorno già comparso fa credere, che gli errori commessi durante le rivoluzioni saranno corretti, avendo loro insegnato a conoscere i caratteri degli uomini nella loro condotta pubblica, e privata ancorchè questi non siano persuasi di tanta verità, che per altro si è toccata, peccati dice, colle mani.

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA BATAVA

Aja 15. Giugno.

Si è qui ricevuto per via straordinaria, il trattato di pace fra la Russia, e la Spagna; benchè non venga questo riportato ancora dai foglj di Francia, e di Spagna non sarà disgradevole conoscerne il tenore; eccolo:

„ S. M. il Re di Spagna, e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, animati di un egual desiderio di ristabilire le antiche relazioni di amicizia, e di buona intelligenza, che hanno sostituite fra le Monarchie loro rispettive, e volendo pervenire ad uno scopo così salutare per le vie le più pronte, e più facili, hanno autorizzati li sottosegnati, muniti dei pieni poteri a questo effetto sufficienti, a dichiarare e stipulare ciò che segue:

„ Art. I. Vi sarà pace, amicizia, e buona intelligenza fra S. M. il Re di Spagna, e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie.

(a) „ Nei grandi Stati, dice il bravo Cit. Saliceti nel discorso da lui recitato li 28. Dicembre 1801. allorchè organizzò la Repubblica Lucchese, le divisioni interne producono dei gran mali, occasionano delle angustie, che possono prontamente ripararsi dalle gran masse; ma in una Nazione poco numerosa, la discordia fra i Cittadini è un astio prolungato, egli è per così dire un odio di famiglia, che tormenta, e si accresce per la presenza dell'oggetto, che ne è la causa, ed indebolendo così a poco a poco le forze d'un corpo debole lo strascina insensibilmente alla morte; se dunque la concordia fra i Cittadini è un bene nelle grandi Repubbliche essa è un bisogno di prima necessità nei piccoli Stati. „ Che saggia ed utile lezione!

118
„ II. Per mantenere quest' ordine di cose così felicemente ristabilito, le due Corti nomineranno, e faranno riprendere l'una appresso dell'altra, dei Ministri, secondo l'antica consuetudine, e si procederà simultaneamente a questa nomina al primo dell'anno 1802, o più presto se sarà possibile.

„ III. Subito che il presente atto sarà ratificato dai due Sovrani, verranno pubblicati nei loro Stati degli editi, per mezzo de' quali, rivocando il passato, sarà prescritto ai sudditi rispettivi di trattarsi come sudditi di due Nazioni amiche, e di osservare nei loro rapporti commerciali, ed altri, le procedure analoghe a questo stato di pace, e di amicizia, nel quale essi si credono ristabiliti col presente trattato.

„ In fede di che noi l'abbiamo firmato, e vi abbiamo apposto il nostro sigillo.

A Parigi questo dì 4 Ottobre 1802.

L. S. I. Niccolò de Azarra

L. S. II. Conte Arcadi Marcaff.

Questo trattato è stato ratificato dal Re di Spagna, li 5 Dicembre 1802, e dall'Imperatore delle Russie, li 27. febbrajo 1802; il cambio ha avuto luogo a Parigi li 22. Marzo 1802.

G E R M A N I A

Bruma 14 Giugno.

Si sono ricevute lettere di Costantinopoli in data del 20 maggio, portanti che in seguito di molte conferenze soltanto fu rimesso all'Inviato Francese l'atto d'accessione della Porta al trattato d'Amiens. Nell'Egitto non è succeduta cosa alcuna d'importanza, comunque continuano le ostilità fra i B y e il Gran Visir.

La scoperta del vaccino ha dei gran partigiani a Costantinopoli, e comunque i buoni Munsulmani credono alla predestinazione, essi fanno inoculare i loro figli.

Giusta tutte le notizie che ci pervengono dalla Turchia Europea, le turbolenze, le incurzioni e gli assassinj continuano ad esercitare i loro furori in molte provincie di quell'impero; ma i dettagli che se ne hanno di tempo in tempo, diventano sempre più confusi ed incoerenti, e pajono quindi poco fatti per essere raccolti dalla storia.

Amburgo 15 Giugno.

Sentesi da Berlino, che un corriere giuntovi li 13 da Memel, ha recato la notizia che il Re e la Regina di Prussia sono giunti li 9 in quella città, e che per l'indomani 30 vi era atteso l'imperatore di Russia, che è partito da Pietroburgo il primo di questo mese. Il Re di Prussia alloggia nel palazzo del console danese; l'imperatore di Russia discenderà presso il governo di quella città.

Vienna 16 Giugno.

Dietro la notificazione fatta alla nostra corte dall'Inviato Francese Champagny, che il primo Console del Governo Francese va ad essere nominato dal popolo francese console in vita, S. M. I. ha incaricato il suo ministro a Parigi conte di Cobenzel, di testificare al Primo Console l'interesse che prende a questo importante affare, che s'accorda pienamente co' suoi desiderj e ch'è convinto che avrà la maggior influenza sulla durata della pace generale.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Strasburgo 22 Giugno.

E' da qui passato un corriere proveniente da Costantinopoli, che reca a Parigi l'atto d'accessione del gran Signore alla pace d'Amiens, che dopo una viva discussione è stato sottoscritto nel Divano, e consegnato all'incaricato d'affari della Repubblica Francese, Citt. Ruffin, colli invito di farlo pervenire al suo Governo.

Parigi 25. Giugno. (6 Messidoro.)

Il Cardinal legato ha presentato il suo giuramento nelle mani del Primo Console nella qualità di Arcivescovo di Milano. Lo stesso hanno fatto i Vescovi d'Amiens, di Mans, Limoges, Liegi, Namur ed Ajaccio.

— Il numero dei voti di Parigi sull'importante questione del Consolato ammonta ora a 65395 per l'affermativa, e ad 80 per la negativa. Restano ancora da aggiungersi i voti emessi ai segretariati dei cinque Ministri, che non hanno anco spediti i loro registri. In nessun'epoca furono così numerosi i votanti fra i Cittadini di Parigi.

Nel 1789, solo 14,210 votanti preter parte all'elezione del Maire di Parigi, e la costituzione dell'anno 8 non riuol che 27675 suffrag. (Dal Mon.)

— Il Ministro di Polizia ha scritta ai prefetti la seguente circolare sull'esercizio del culto. „ Il Governo ha tagliata la radice dei torbidi religiosi, dai quali era agitata la Repubblica, e dei mali che indi ne nascevano. Ma questi torbidi e questi mali ripulluleranno ben presto, se avvien mai, che la legge sul culto sia o male intesa, o male eseguita. Spetta a voi, Cittadino Prefetto, d'inscrummi di tutt'i minimi fatti che tendono ad eluderla o ad infrangerla. Vi raccomando di vegliare, perchè non si esiga dai Preti veruna dichiarazione contraria ai principj della Chiesa Gallicana, ed al giuramento che unisce i Cittadini dello Stato. Vegliate egualmente, perchè nessuno de' partiti che han divisa finora la Chiesa non pretenda veruna specie di ritrattazione dall'altro. Vi ho già fatto conoscere la volontà del Governo su questo oggetto; sapete bene che non si può, senza conculcarla, richieder dai Preti altro giuramento, o altra formola oltre la dichiarazione di riconoscere il concordato, e di esser nella comunione de' Vescovi nominati dal Primo Console. Se mai si credessero autorizzati di chiedersi a vicenda delle dichiarazioni religiose, che dovrebbe estinguere tutti gli odj e tutte le memorie passate? L'organizzazione del culto, e nella Chiesa, come il 18 brumale nello Stato, non già il trionfo di un partito sull'altro, ma la riunione di tutti nello spirito della Repubblica, e della Chiesa; e quei partiti che il Governo ai 18 brumale ha ravvicinati spetta ora alla Religione di riunire e di confondere; ed che la stanchezza de' mali ha fatto obblitare, bisogna che il sentimento vivo e profondo dei bene scancelli interamente. Se le divisioni estiate, nello Stato, continuano nella Chiesa, è segno che son fomentate dai scritti e dalla corrispondenza di qualche Vescovo che non ha data la sua dimissione, e che non potendo più riaccendere la guerra civile in Francia geme come vittima colpita dalla monaja. Io ho nelle mani varj di quest' scritto, de' quali si direbbe che sono figli dei furori del fanatismo, se altronde non si sapesse, che i loro autori non hanno niuna virtù e niuna opinione religiosa. Importa moltissimo che voi non permettiate a verun Prete d'esercitare il suo culto in case private, se non sia stato autorizzato dal Governo; e nelle Chiese potranno esercitarlo quei soli che ne abbiano ricevuto il permesso dal loro Vescovo. Finalmente non obblitate mai che concorrendo all'esecuzione delle leggi organiche del concordato, il vostro oggetto è quello di proteggere la libertà delle coscienze. Il maggior numero degli abitanti di una Nazione non ha diritto di comandare il suo culto alla minore, ed il dominio sulle coscienze non l'ha veruna potenza umana. — Fouchè.

— A questo proposito è rimarcabile il discorso che Beer-Isaac-Beer, membro del consiglio municipale di Nancy, pronunziò per complimentare il nuovo Vescovo di quella città Mons. Osmond. „ Monsignore, disse egli; interpretate de' seoni, da' quali è penetrato il nostro Rabbino, e che non può esprimervi egli stesso per ignorar la lingua, permettetemi che vi presenti le felicitazioni, e gli omaggi di quei Citt. che professano una religione diversa da quella di cui voi siete capo in varj Dipartimenti. Noi siamo sempre stati fedeli ad un Governo, il quale non faceva altro che tollerarci: come non lo saremo ad un altro Governo che ci rende i nostri diritti, e ci onora del titolo di Cittadino Francese? Noi siamo sicuri, Monsignore, che voi, rivestito della confidenza del Governo e del Capo Supremo della Chiesa ad oggetto di ricondurre all'amore della Religione coloro che per un momento se ne erano allontanati, vorrete nel tempo stesso cooptar di obblito tutti gli odj religiosi. Noi veniamo da voi per esprimervi il nostro amore fraterno e reclamare il vostro. Voi alla testa della vostra Chiesa, i Protestanti nel loro tempio, noi nelle nostre sinagoghe, pregheremo ogni giorno lo stesso Dio che noi adoriamo con credenze, dogmi, usi diversi, ma che è sempre e per tutti il creatore dell'uniso intero; lo pregheremo per la prosperità della Repubblica, per la conservazione de' giorni dell'incomparabile eroe Primo Console e di tutti coloro che concorrono con lui alla felicità de' Francesi; e quando poi saremo fuori de' luoghi adetti al culto non saremo più che Francesi, tutti riuniti per difendere la nostra Patria.

— Il Cardinal Caprara ha scritta ai Vescovi una circolare in data del 30 Giugno, la quale porta letteralmente questo articolo: i Preti Costituzionali faranno la dichiarazione seguente: *Io aderisco al Concordato, o sono nella comunione del mio Vescovo, o Arcivescovo nominato dal primo Console, ed istituito dal Papa.*

Un'altra lettera di Sua Eminenza, della stessa data, invita a riguardare come non avvenuto un decreto, che portava la proroga di sei mesi delle facoltà straordinarie accordate ai Vescovi, e agli Amministratori delle Diocesi relativamente ai Preti Costituzionali, i quali come gli altri Preti, non devono essere assoggettati ad altra dichiarazione, che a quella enunziata di prima.

— Il Vescovo Lecoz in una lettera del 6 Messidoro (25 Giugno) sulla pretesa sua ritrattazione, si esprime nei termini seguenti:

„ Oh quante imposture impiegate contro i Vescovi „ sottomessi sull'esempio di Gesù Cristo alle leggi del „ loro paese! Nò, Cittadino, (e ditelo pur altamente) „ tutti i canoni, che sono in Francia, diretti contro di „ me, non mi farebbero ritrattare un giuramento, che „ ho sempre creduto legittimo. Nò, io non mi sono sot- „ tonesso nè all'*assoluzione*, nè alla *riconciliazione*, nè „ ad alcuno di quei maneggi infami, coi quali degli uo- „ mini, che osano darsi i difensori esclusivi della Religio- „ ne oltraggiano e disonorano questa Religione fondata uni- „ camente sulla pura, ed eterna verità. “

— I seguenti riflessi, dice un nostro giornalista, sono tratti dal *Corriere di Londra*. Noi non ricercheremo sino a qual punto siano fondati; ma abbiamo pensato che non potevano nè farire il Governo, nè spiacere ai buoni Cittadini:

„ La pace essendo oggi assicurata, resa la Religione alla Francia e la riconoscenza pubblica forzato avendo Bonaparte a consacrare tutta la sua vita alla fortuna della Patria, restavi un grande oggetto che sembra occupare tutti quelli che pensano raccogliere i frutti o a riparare le disgrazie della Rivoluzione. Un indirizzo del Consiglio Generale del dipartimento della Senna inferiore, sulla necessità di fermare l'edificio sociale sulla triplice base della *proprietà della scienza e del commercio* fissa ora l'attenzione pubblica e provoca dei riflessi importanti. Non è più il desiderio di novità o la speranza di alcuni ambiziosi che dimandano un ordine nuovo per avvenire i posi nuovi; è il bisogno della stabilità, e il sentimento della prosperità; ma la Nazione Francese dee alla sua propria riconoscenza verso di Bonaparte l'immortalizzare la sua opera. Delle modificazioni annunciate nella Costituzione Francese non mancheranno d'excitare lo scandolo patriottico di alcuno di quegli uomini ancora che hanno fatto e disfatto tante leggi; quelle che la speranza e la voce pubblica indicano come necessarie alla stabilità dell'ordine sociale, all'armeranno il loro zelo Costituzionale; ed ogni miglioramento, foss'ella comandata dalla più imperiosa di tutte leggi, la salute del Popolo e dello Stato, sarà riguardata da certuni come un grave attentato contro la libertà anche allora che ne assicurerà e ne consacrerà tutti i diritti. . . . E' uno stravagante abuso di parole il dire che il Popolo non possa cangiare altrettanto e come ben li sembra delle leggi che non sono fatte che per lui. Una ostinazione servile a conservar delle cattive leggi o ad opporsi a delle istituzioni utili è stata troppo sovente funesta. Tutti gli Stati antichi e moderni hanno provato delle vicende; e siccome non bisogna citare a questi grandi politici che delle Repubbliche, dimanderemo loro se Atene, Sparta e Roma non hanno mai dimandato, provato o sofferto cangiamenti nelle loro Leggi. Dopo quante guerre, giuramenti, vicende e trattati, la costituzione britannica è ella stata condotta al punto in cui la vediamo oggidì? E ci dovremmo far meraviglia che la Francia sortita dai pericoli politici che la minacciavano, rivedesse ancora alcune Leggi che portano l'impronta delle circostanze e della necessità quando nulla avvi più a temere del loro esame per la sua tranquillità? Questo voto, partito da uno dei Dipartimenti più popolati, più ricchi e più industriosi della Francia, è senza dubbio quello di tutti i Cittadini illuminati e probi della capitale. Nello stato attuale della civilizzazione, nella situazione presente della Repubblica Francese, tutta l'armonia sociale si aggrava sui suoi tre perni: pro-

219
Prisà, scienza e commercio: interessare il più gran numero possibile dei Cittadini alla causa pubblica, è il segreto d'un buon Governo. “

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 26. Giugno.

Un cappuccino, che predicava in Lauffenbourg nel Frikal si permise sul pulpito discorsi che incoraggiavano apertamente i Cittadini alla disubbidienza al Governo. Il prefetto del Frikal ne scrisse al decano Vohalich, il quale lo fece subito partire per Costanza. La lettera del prefetto è piena di tratti che meritano di esser conservati. La prima, egli dice, e forse la sola cura delle autorità del Frikal è stata quella di procurare il ben essere del paese e d'impedire tutto ciò che potesse avere l'apparenza di rivoluzione. Come è mai possibile, che il clero si allontani da questa massima, da questa condotta, e tenti di seminar la zizzania in mezzo al popolo? A qual altra classe mai di uomini la rivoluzione è stata tanto funesta, quanto a questa, per altro rispettabile, classe del Clero? Noi avremmo desiderato che essa si fosse riunita a noi per abolire finanche la memoria di queste scene terribili. Ma abbiamo inteso con dolore, che oggi, dal pulpito da cui non si dovrebbe predicar altro che la parola di Dio, la dottrina di Gesù Cristo, l'amor fraterno, e l'obbedienza alle Leggi, uno si sia scagliato coll'espressioni più violente e più indecenti contro il nuovo ordine di cose. Come sta male udire da un pulpito parlar di idee, e di oggetti che non sono state mai dell'ispezione de' Religiosi, un uomo che dovrebbe esortar gli uomini alla concordia! Vi è forse nel Mondo di qualche cosa antica che una volta non sia stata nuova? Non è forse interesse del Clero riunirsi a noi per impedire gli errori della rivoluzione che dominano da quattro anni nella Svizzera, e da cui il Clero stesso tanti danni ha ricevuti? Se avvenisse una esplosione, chi potrebbe più contenere il popolo, spinto dalla forza delle sue passioni a distruggere tutto ciò che ha esistito da troppo lungo tempo, ad onta di qualunque obbligazione lo legghi al medesimo? Il Popolo in qual rivoluzione mai ha data volontariamente qualche cosa ai suoi pastori? Non han forse essi avuto sempre bisogno del Governo? Non sono stati sostenuti dal Governo?

Qual differenza tra la condotta di questo predicatore e quella del commissario Episcopale residente in Lucerna, il quale con una sua circolare al Clero di Undervalden, ha dichiarato che la Religione Cattolica non è compromessa da nessuna costituzione, e molto meno dall'Elvetica che la garantisce; che non entra tra le funzioni del Clero quella di attraversare, sia in pubblico sia in segreto, le operazioni del Governo e che i loro doveri son quelli di procurare con una condotta savia la protezione del Governo per la Religione che professano? Questa circolare era necessaria specialmente ne' piccoli cantoni dove alcuni male intenzionati aveano fatto credere ai semplici abitanti delle montagne che la nuova costituzione era contraria alla Religione.

I T A L I A

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 30 Giugno.

Il governo ha oggi fatto pubblicare un decreto del corpo legislativo relativamente alla comunicazione fra le autorità incaricate dalla costituzione di concorrere alla formazione delle leggi, sul modo con cui verranno presentati i progetti di legge al corpo legislativo, e la maniera che si terrà nel discuterli e nel deliberare e votare sui medesimi progetti ec.

Torino 3 Luglio.

Molti Ufficiali d'infanteria, e cavalleria dell'antico regime hanno ricevuto dalla parte del Ministro di Guerra la conferma dal Primo Console dei loro gradi, coll'assegnamento di riforma.

La 72.ma mezza brigada, che occupava il posto delle Fenestrelle, e vicinanze vien da ricevere l'ordine di passare in Nancy.

La 78.ma attualmente in Torino ha egualmente ricevuto ordine di recarsi a Chambéry.

La vanguardia dell'armata Francese di Napoli vien da Soire di arrivare nella 27.ma divisione.

— La parata militare che ha avuto luogo Domenica ha fatto il più gran piacere ai numerosi spettatori, che vi hanno assistito.

— Il Consiglio Super. Civile, e Milit. di Sanità ha diretto due circolari ai medici di ogni Comune, una relativa alle malattie, che può occasionare il pane composto di segale chiamato *grano cornuto*, e massime quando il pane è caldo, e l'altro riguarda l'uso della China falsa, che può essere confusa colla vera. Questa seconda circolare è unita alla proclamazione della Commissione Centrale di Sanità delle Rep. Ligure, relativa al medesimo oggetto.

— L'influenza dello spirito pubblico intorno alla riunione colla Francia agisce molto potentemente nella 27.ma divisione militare per non cercare di analizzarla, e fissarne il vero punto, sotto il quale deve riguardarsi.

La riunione è in tutte le bocche, in tutti i cuori salve alcune eccezioni; ma nel tempo istesso che è il punto di mira di coloro, che desiderano, e sentono la necessità dell'amalgamento delle due Nazioni, è altresì il pretesto d'inquietudini seminate con destrezza nella moltitudine da dei malevoli, da dei privilegiati, dagli esfeudatarj, che stanno follemente in aspettativa della stella già comparsa ai Magi . . . ; in conseguenza ella è l'obietto della sollecitudine dell'amico dell'ordine, e della prosperità pubblica.

Esaminiamo sino a qual punto sono fondate le speranze eccitate dal sentimento della Riunione, siccome ancora le inquietudini che il silenzio del Governo Francese a questo riguardo può rendere scusabili.

Coloro, che sono a portata di osservare da vicino i movimenti dell'Amministrazione facilmente si avvedono che tale riunione, cotanto desiderata, si eseguisce ogni giorno sebben lentamente senza scosse, senza torbidi, ed in una maniera durevole. Tutte le misure, tutte le decisioni, tutta la corrispondenza del Governo Francese a riguardo della 27. Divisione militare offrono delle prove moltiplicate, ed irrefragabili che l'amalgamento è uno dei di lui pensieri i più abituali. In fatti quale è il modo di riunire due paesi, che sembrano divisi dalla natura, ma che dei grandi interessi approssimano? Egli è quello di fondere le loro Leggi, i loro costumi, le loro abitudini in un istesso crogiuolo, di assuefare i loro animi alle medesime sensazioni, il loro spirito alla medesima inclinazione, i loro occhi al medesimo orizzonte, e la loro bocca all'istesso linguaggio, e far in fine sparire col mezzo di tante modificazioni lente, e successive la gelata catena delle Alpi, che li separano. Diciamolo francamente! Il Governo Francese vuole la riunione, e la di lui potenza eseguisce ogni giorno, ciò che determina la di lui saviezza.

Vediamo frattanto se può non volerla.

Per quanto si abbia un'idea superficiale della situazione attuale dell'Europa ben si comprende, che la Francia ormai non può trascurare il Piemonte, nel modo istesso che un posto militare non può stare senza sentinella avanzata per sorvegliare tutti i movimenti del nemico. A lui solo è attaccata l'esistenza delle Repubbliche Italiane, e Ligure, la sorte del Regno dell'Etruria, e di tutta l'Italia; in una parola appartiene ad un vasto piano, di cui il solo genio di Bonaparte può darne la misura

Ma nel tempo istesso che la politica comanda la riunione, la giustizia esige, che si faccia mediante le forme conservatrici del dritto delle Nazioni, e se dei più scrupoli hanno rigettato l'idea d'una rinunzia del dritto di sovranità sopra queste belle contrade dalla parte di colui che ne era investito . . . Quanto grande, e generoso si è il Governo Francese, che ha voluto confidare al tempo solo la felicità di vincerli, o di eluderli.

Se potessero restare ancora dei dubbj intorno alle intenzioni benevole del Primo Console rapporto al Piemonte colui, il quale la di lui saviezza ha posto alla testa dell'Amministrazione Generale non ci dà forse ogni giorno dei pegni del suo candore, e della sua buona fede in tutti gli atti della sua vita pubblica? Noi parliamo del vincitore di Fleurus, del Magistrato illuminato sempre attento, e benefattore della 27.ma. divisione militare.

(Giornale ufficiale di Torino)

NOTIZIE INTERNE

Genova 7 Giugno.

Il Senato ha eletto in suo Segretario Generale il Cittadino Carlo Lanzola, ed in sotto Segretarij i Cittadini Ettore Figati, e Giacinto Giacello. I primi due erano adetti al servizio della cessata Consulta Legislativa, e l'altro era uno de' Segretarij dell'ultimamente cessato Governo Provvisorio.

— Il Senato ha dichiarato a cautela che continuano in vigore tutte le leggi, statuti, e regolamenti della Repubblica, che non sono contrarij alla Costituzione.

— Sentiamo, che il Re di Napoli è arrivato in quella Capitale il giorno 29. dello scaduto, e vi è stato accolto allo sparo di tutta l'artiglieria di mare, e di terra con archi trionfali, con replicate acclamazioni, ed evviva, con tutte in somma le dimostrazioni della più grande gioia, a segno che la spesa di tutte le feste fatte in quello, e ne seguenti giorni colla più augusta magnificenza si fa ascendere a due milioni di ducati. Scrivono, che in questa occasione è stato cambiato lo stemma della Città di Napoli, che prima aveva in uno scudo meà d'oro, e metà rosso una grande lettera P, ora vi ha in luogo di questa i tre gigli Borbonici.

— Martedì sera è entrato in questo Porto il Pinco Genovese del Padron Giacinto Bossa della Pietra, procedente da Messina con 86 fusti di olio, che nel giorno 25 dello scaduto fu predata da Corsari Barbateschi presso la fiumara di Roma, e bravamente poi ripigliato dopo un vivo combattimento dai Capitani Preve, e Maglione l'uno Comandante il Pinco l'Oriente della Laigueglia, l'altro lo Sciabeco il Costante ancor esso della Laigueglia, che memori di chi sona figli, hanno saputo e difender se stessi, e vendicare l'onore Nazionale.

— La notte fra la Domenica, e Lunedì scorso in ora avanzata è stato con un colpo di pugnale gravemente ferito il Cittadino Ambrog. Balbi q. Michele, già accusator pubblico della Polcevera, nel luogo di S. Per d' Arena, senza che si sia potuto conoscere gli assalitori, i quali erano imbracciati in un mantello, che impediva altrui il poterli distinguere. Ci spiacerebbe molto che un vile tradimento ei privasse di un Cittadino oltre le altre sue qualità nobile per il suo merito nella facoltà Poetica. Egli conserva presso di se molte eccellenti composizioni tuttora inedite. Esso è membro dell'Accademia Fiorentina fino da tempi di Leopoldo.

— In occasione della recente Costituzione dataci dal Primo Console di Francia, in cui viene definitivamente organizzata la Repubblica Ligure, ed assicurata la di lei Libertà, e Indipendenza, è stato composto il seguente Sonetto dal Cittadino Avvocato Ambroggio Lahero:

AUGUSTO E BONAPARTE.

SONETTO.

..... *Cæsar dum magnus ad altum
Fulminat Euphratem bello, victorque volentes
Per Populos dat jura
Imbellem avertis Romanis arcibus Indum.*

Virgil.

Cesare fulminò sull'alto Eufrate,
E l'Indo imbello di pallor si tinse,
E le Romane forti Rocche alzate
Su quelle sponde a rispettar costrinse.

D'Affri, e Numidi immense schiere armate
Fuggò sul Nilo il Franco Duce, e vinse
Contro la Patria sua le collegate
Forze d'Europa in un baleno estinse.

Delle Nazioni ai caldi voti alfine
Ciascun di lor die Pace, e Leggi scrisse,
E ulivo e palme s'intrecciato al crine.

Quanto maggior d'Augusto è Bonaparte!
Quelli di servitù Leggi prefisse,
Questi di Libertà Leggi comparte.

MONITORE LIGURE

1802. 10 Luglio Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaguen 15 Giugno.

Il Principe Reale di Gloucester è qui giunto da pochi giorni, proveniente da Londra, e che fra alcuni giorni proseguirà il suo viaggio per Pietroburgo, ove, dicesi, che vada a sposare una sorella dell'Imperatore.

— Scrivesi da Stoccolma, che quei Sovrani, sono di là partiti per la Finlandia il giorno 10. per la via di mare.

TURCHIA

Costantinopoli 20 Maggio.

L'atto col quale la Sublime Porta accetta il trattato d'Amiens è così concepito:

„ Per un seguito di grazie, e di benefizj non interrotti, vèrsati sopra di noi dall'Essere Impassibile, ed immutabile, il Supremo Creatore d'ogni potere, e d'ogni bene, il fondatore della Potenza dei Califi, sempre durabile, e sempre gloriosa, assistita dai prodigj universalmente salutari del nostro gran Profeta Mehmed-Mustafà, Ministro del Profeta, conduttore delle sante persone, dei Soli dei due Mondi. (Possa la più grande benedizione riposar sopra lui, e sopra coloro, che lo accompagnano;) Io, che sono il servitore, ed il Signore della Mecca, di Medina, della Santa Gerusalemme, e de' suoi tempj, di questi luoghi Santi, e sublimi, ove tutti i Popoli vengono ad offerir il tributo delle loro preghiere; Io, che sono il Supremo Calif, ed il fortunato Monarca di così vasti paesi, provincie, città, fortezze, e castelli situati nella Romelia, e nella Natolia, sul mar bianco, e sopra il mar nero, nell'Hidjaz, e l'Isak, luoghi che sono l'oggetto, e l'invidia dei Potentati del Mondo; Io, che sono il Sultano, figlio del Sultano, e Imperatore, figlio dell'Imperatore, Sultano Gazi-Selim-Khan, figlio del Sultano Mustafà-Khan, figlio questi del Sultano Achmed-Khan.

„ Io faccio conoscere per mezzo del sublime presente atto della nostra Potenza Imperiale, e del nostro Califato, che in virtù del XIX art. del trattato di pace definitiva, stato concluso, e firmato il vigesimo secondo giorno della Luna di Zilkade dell'ultimo anno 1216, ossia 27 marzo 1802, dell'età dei Cristiani, fra li Plenipotenziarj del Primo Console della Repubblica Francese, a nome del Popolo Francese, della Corte di Spagna, e della Repubblica Batava da una parte, e dall'altra il Plenipotenziario di S. M. il Re del Regno unito della Gran-Bretagna, e d'Irlanda; la Sublime Porta è stata compresa in questo trattato, il quale è stato ad essa comunicato, e che è stato ratificato dalle dette Potenze, e che la detta Sublime Porta, alleata della suddetta Maestà il Re d'Inghilterra, è stata invitata ad aderire al più presto possibile a questo trattato. E siccome l'intera cessazione dei mali della guerra, è l'applicazione dei mezzi salutari, che possono ristabilire ed assicurare il riposo generale, sono l'oggetto del nostro zelo, e dei nostri desiderj di Sovrano, noi aderiamo agli articoli, e stipulazioni del detto trattato, che concernono la sublime Porta, o che la possono concernere; e noi li accettiamo come se fossero qui testualmente contenuti; noi dichiariamo con questo presente atto, che essi saran-

no mantenuti e osservati, noi confermiamo, e certifichiamo, che la pace, e i fortunati vincoli di amicizia fra la nostra sublime Porta, e la Serenissima Repubblica Francese, come anche fra gli abitanti dei due Stati, sono ristabiliti. In fede di che il presente atto d'adesione è stato munito della nostra gloriosa firma Imperiale. Siccome dalla parte nostra noi abbiamo accertati gli articoli, e stipulazioni del detto trattato, che concernono, o possono concernere la sublime Porta, non vi è dubbio che essi non siano osservati esattamente.

„ Dato l'undecimo giorno della Luna Mouhaver, l'anno dell'Egira 1217. “

GERMANIA

Prasburgo 18 Giugno.

La decima e undecima sessione della Dieta del Regno tenesi ai 15 e ai 16; si proseguirono in queste le deliberazioni intorno ai travagli della Deputazione rapporto al compimento dell'armata Ungherese, ed al mantenerla in avvenire in questo suo stato completo. All'undecima sessione assistette la Regina di Napoli coi suoi reali figli, e furono ricevuti dall'Assemblea con replicata cività.

S. A. R. l'Arciduca Carlo è partito da qui, il 14, per Vienna.

Jeri si fece qui la processione del Corpus Domini, alla quale in tutta gala intervennero le LL. MM. II., e l'Arc. Palatino.

Risposta di S. M. I. R. alle rimostranze dei Stati.

„ Dall'ossequiosa rappresentazione degli Stati del Regno rilasciata in data 22. scorso relativamente alle R. proposizioni, S. M. Imp. R. Ap. si compiacque benignamente di rilevare: 1. Che i sigg. Stati del Regno hanno riconosciuta la paterna cura di S. M., con cui essa si riguarda al mantenimento dei reggimenti Ungheresi pone per base l'articolo 66. nel 1790, e quindi colla maggior celerità prenderanno in considerazione colla Sovr. R. approvazione il parere della deputazione, concepito a tal effetto, non che la numerazione dell'anime, appigliandosi nella loro risoluzione a quel metro lo che potrà interamente soddisfare la R. Sovrana intenzione di S. M. 2. Che li sigg. Stati convinti appieno dei grandi bisogni pubblici dello Stato, e persuasi, che S. M. non avrebbe ricercato un aumento di contribuzione, se l'imponente bisogno non ne avesse necessitata la inchiesta, sono pronti a fare ogni sforzo, onde coprite convenientemente, salve le leggi del paese, questo bisogno dello Stato colla somma di due milioni di fiorini.

„ S. M. Imp. R. Apost. accolse con piacere questa dichiarazione degli Stati, colla quale essi prontamente e concordemente svilupparono il contenuto delle R. proposizioni; e questa prontezza e unanimità nella loro risposta è una novella evidente riprova del fedele attaccamento degli Stati verso S. M. e la Serenissima Casa d'Austria.

„ Ma perchè lo scopo delle R. proposizioni secondo l'art. 66. suddetto tanto più sicuramente e prontamente s'ottinga, S. M. accorda che per determinare un giusto regolamento possano esser prese in considerazione le operazioni della deputazione concernenti la completazione de' reggimenti Ungheresi e la numerazione dell'anime; quan-

122
eo agli altri dati necessari e relativi all' oggetto saranno essi da S. M. Imperiale comunicati a S. A. R. l' Arciduca Palatino.

„ Rapporto all' esibizione fatta dagli Stati de' due milioni di fiorini, S. Maestà nutre la più sicura fiducia che con pari zelo e celerità i medesimi anche in tale materia esibiranno la loro risposta secondo il sentimento delle R. proposizioni, dalla quale S. M. possa chiaramente rilevare quale parte di tale somma desiderino riferite alla contribuzione, e quale aggiungere al prezzo corrente del sale, onde si possa quindi procedere ad ulteriori deliberazioni.

„ S. M. ha parimenti rimarcata la premura de' sigg. Stati, sempre intenta a maggiormente alleviare il destino del Popolo contribuente, e quindi ella ben volentieri accorda che secondo l' art. 67. del 1790. essi si consultino intorno il mezzo il più facile ed ovvio d' approvvigionare ed alloggiare tanto le truppe stazionanti quanto quelle che sono in marcia di passaggio, non che di allontanare gli abusi introdotti in tale materia, senza aggravio però del Sovrano R. Erario: e S. M. è altresì persuasa che gli Stati ritroveranno nuove sorgenti, colle quali, sempre a norma delle leggi Nazionali, potranno abbondantemente soccorrere la numerosa classe del Popolo indigente.

„ In riguardo al corso ed accettazione delle monete da 6, 12, e 24 Karantani, S. M. ha già paternamente provveduto ad oggetto che venga possibilmente impedito qualunque danno. Ma gli Stati non possono frattanto ignorare quali spese abbiano esaurito il R. erario, durante la costosa guerra, non ha guari terminata mercè la Provvidenza Divina. In quella critica situazione convenne soccorrere le R. Finanze con copiosa diffusione di questa sorta di monete, e di cedole di banco. Ora però che il Cielo ci ha felicemente donata la pace, S. M. I. avrà principalmente a cuore, dopo la soppressione della detta moneta, e una graduata diminuzione delle cedole di banco, di porre successivamente in corso una moneta sul piede di convenzione.

„ Rapporto alla richiesta dilatazione del commercio dell' Ungheria, S. M. nutre altresì l' ardentissima brama di dilatarlo possibilmente, per quanto le circostanze dello Stato lo potranno permettere; e per dare agli Stati una prova di questa sovrana sua intenzione, Ella ha già determinato, che tutti i prodotti del Regno passano d' ora in poi venir trasportati liberamente fuori di paese per acqua e per terra, ma prima di prendere ulteriori determinazioni su di un oggetto di tanta importanza, qual è quello del commercio, S. M. desidera che gli Stati si spieghino più precisamente intorno al sistema di commercio d' adottarsi, per poter quindi esternare le ulteriori sovrane sue risoluzioni.

„ Del rimanente non potendo essere prese in considerazione in questa Dieta, come lo ravviseranno facilmente anche i sigg. Stati, tutte le operazioni della deputazione, S. M. I. desidera che per agevolare il corso della giustizia, possano venir accettate e stabilite nella presente Dieta. 1. La competente erezione de' posti giudiziarij; 2. Un codice di cambj, e mercantile, onde consolidare il credito Nazionale, ch' è il primo ed essenziale mezzo di promuovere il commercio; 3. L' amministrazione delle facoltà de' pupilli; 4. Finalmente dal già preparato abbozzo delle leggi civili il pronto attivamento di quelle, che fossero riconosciute più necessarie. I sigg. Stati degnamente e prontamente operando tutte le accennate cose si renderanno benemeriti verso S. M. e verso la loro patria, e dopo avere consolidata la esterior sicurezza, accresciuta la forza del R. erario, assicurato il credito Nazionale, e posta in un moto più rapido e circoscritto l' amministrazione della giustizia, appoggio fondamentale della civil società, essi potranno allora gloriarsi a tutta ragione di aver eminentemente e veracemente promosso il pubblico bene.

Stuttgart 24 Giugno.

Lettere di Parigi di recentissima data contengono quanto segue: Già da più d' un anno si travagliava al regolamento dell' affare dell' indennizzazione. Innumerabili generali e particolari proposizioni sono state consegnate dibattute e accettate o rigettate. Già da qualche tempo fu stabilito che tutto l' affare dovesse essere sbrigato non a Ratisbona, ma a Parigi e dopo il pieno consentimento delle parti interessate presentato alla deputa-

zione dell' Impero per la conferma. Secondo ciò il piano dell' indennizzazione fu steso sotto la presidenza del Ministro degli affari esteri del capo di burò Cittadino Martieu di Strasburgo ma poi rifiuto per i reclami di molti interessati. Da alcuni mesi sul rifiuto piano si tennero delle regolari conferenze alle quali assistettero per parte della Francia sotto la direzione di Talleyrand principalmente il capo di divisione nei rapporti esteri, Cittadino Durand e il succeduto Cittadino Martieu. Dicesi essere sicuro che le indennizzazioni di una gran parte dei Principi ereditarj Tedeschi son definitivamente regolate (cioè quelle dell' Austria, di Prussia, Baviera, Wurtemberg, Baden ec.) e che in riguardo degli altri i punti principali sono fissati e ben poco rimane ancora ad ultimare. Perciò il piano definitivo non potrà esser presentato che a due mesi circa alla deputazione generale; verosimilmente sarà mandato allora un particolare incaricato Francese a Ratisbona. Intanto i principali Principi dell' Impero secondo i presi concertati prenderanno possesso di mano in mano provvisoriamente dei paesi che debbono ad essi appartenere. Queste notizie non sembrano affatto prive di fondamento: e il sì frequente cambio de' corrieri tra le principali Corti, le varie conferenze dei Ministri, le disposizioni dei movimenti di truppe per parte della Prussia e della Baviera ed altre circostanze sembrano annunciate vicinissimo lo sviluppo dell' affare dell' indennizzazioni. Da Manheim si scrive che i corpi che compongono la guarnigione hanno ricevuto l' ordine di tenersi pronti a marciare e di far raggiungere i loro semestrali nel termine di 12 giorni. Il generale Deroi è partito la sera del 21 in tutta fretta a Monaco. Secondo si sente l' occupazione dei nuovi paesi per parte della Prussia è diffinita sino al ritorno di S. M. Prussiana da Memel.

Amburgo 18. Giugno.

L' Imperatore delle Russie è arrivato a Memel, accompagnato dal Conte di Kutschubey, Ministro degli Affari Esteri, dal Generale Conte di Lieven, dall' Ajutante di Campo Generale Principe Wolkowski, dal Ciambellano Novossiltrow, e da molti altri personaggi di distinzione. Lungo tutta la strada questo degno Monarca ha ricevuto le testimonianze le più straordinarie dell' amore de' suoi sudditi. Il Popolo di Riga distaccò i cavalli dalla carrozza dell' Imperatore, e lo volle condurre egli stesso al castello fra le più fervide acclamazioni. Alla sera assistè ad un ballo datogli dalla Città; ai 6 godette nuovi divertimenti preparati dalla nobiltà; e ai 7 continuò il suo viaggio per la via di Mierau a Memel. Credesi che l' assenza dell' Imperatore da Pietroburgo durerà cinque o sei settimane, e che dopo l' abboccamento di Memel si recherà a visitare alcune provincie del suo impero. L' Imperatrice regnante rimarrà in questo tempo a Pavlovsk presso l' imperatrice vedova. Dicesi che il gran Duca Costantino e il conte Niccola Soltikow presiederanno il consiglio durante l' assenza dell' imperatore; e secondo altre persone, il primo dovea recarsi li 3 a Strelna, lungi tre miglia da Pietroburgo, ed ivi rimanere per alcune settimane per far manovrare il suo reggimento della guardia a cavallo. Pria di partire da Pietroburgo, l' Imperatore fece le sue divozioni nella Chiesa di Kasan. Un popolo immenso seguì la di lui carrozza nel passaggio che fece per quella Città, e lo colmò delle sue benedizioni. Il Re di Prussia è atteso di ritorno a Berlino verso li 5 o 6 del prossimo mese, e credesi che in questo frattempo si potranno in marcia le truppe prussiane destinate ad occupare i paesi d' indennizzazione toccati al loro sovrano. Scrivesi intanto da Berlino, che dal 13 al 15 sono passati per quella Città quattro corrieri, due dei quali venivano da Parigi e si ricevano a Pietroburgo, ed altri due venivano da Pietroburgo e si ricevano a Londra. Uno di questi corrieri giunse nella medesima notte del 14 in cui morì d' appoplezia il Ministro Russo bar. di Krudener, che comunque si sentisse già indisposto, pure non mancò di spedirlo.

Memel 12. Giugno.

Ai 9 il nostro Re fece la rivista delle truppe; il dopo pranzo visitò in compagnia della Regina gli appartamenti preparati per S. M. Il Magistrato civico avea fatto erigere due archi trionfali; uno alla porta di Libau coll' iscrizione *Alexandro et Eriderico VVilhelmo Duxi*

Deo junctis Civitas; nell' alero sul passaggio si vedevano le due bandiere Russa e Prussiana. L' Imp. delle Russie giunse quel giorno a Polangen, ultima Città Russa, ove era andato ad incontrarlo il Gen. Kalkreuth, che l'accompagnò fino a Memel. Il nostro Sovrano uscì ad incontrarlo a cavallo alla distanza di un quarto di lega. Egli avea la divisa dell' ordine di S. Andrea, e l' Imp. quello dell' Aquila nera. Nell' incontrarsi smontarono ambedue, e rimontati poi di nuovo a cavallo andarono a trovare la Regina all' albergo del console Danese. Nell' appartamento preparato per l' Imperatore vi era una guardia di 172 uomini, comandati da 4 officiali. Alessandro I. regalò una tabacchiera d' oro a ciascun ufficiale, fece dispensare un ducato a ciascun soldato, e licenziò la metà della guardia. Jeti assistette alla manovra comandata in persona dal nostro Sovrano. Questa mattina ha manovrato un corpo di cosacchi che S. M. I. avea fatto venire da Polangen per fargli far gli esercizi in presenza della Regina. S. M. ha regalata una tabacchiera d' oro ad ogni ufficiale e 80 federichi d' oro alla truppa. Questa sera le M. L. assisteranno ad una festa di ballo data dagli armatori di questa Città. Il proprietario della casa dove alloggia l' Imperatore riceve 200 rubli al giorno. S. M. I. ha conferito l' ordine di S. Andrea ai fratelli del nostro Sovrano. (Memel è l' ultima Città di Prussia verso i confini Russi. Essa ha 8m. abitanti, una aggradevolissima situazione al Mar Baltico, e mantiene un considerabile commercio marittimo).

Vienna 25. Giugno.

Da Hermannstadt, e da Scmelino si è ricevuto l' avviso ufficiale, che Paswan Oglia ha fatto una invasione nella Vallachia alla testa di 4m. uomini: l' Ospodaro si è messo in fuga: i consoli di Russia, e di Austria si sono ricoverati l' uno in Moldavia, e l' altro in Transilvania. Si spera di sentire quanto prima ritirati quei ribelli: un corpo di 20m. uomini riunito nelle vicinanze di Costantinopoli, ha dovuto mettersi in marcia per piombare sopra Paswan.

Si dice què che li Ministro Champagny abbia assicurato la nostra Corte, che il Primo Console, ha ricusato di aderire alle domande della Spagna per la divisione dei due Stati di Sicilia e Napoli. Non si saprebbe fin dove possa essere fondata questa notizia.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 10 Messidoro (29 Giugno)

Il brick la *Carolina* ha recata a Bourdeaux la novità che l' armata del Gen. Richepanse, nominato dal Governo capitan Gen. della colonia, la divisione del contrammiraglio Bouvet, ed il prefetto coloniale Lescallier sono entrate ai 16 fiorile nella Guadalupa, senza veruna opposizione, e che tutto in quella colonia è nel più buon ordine.

Il Gen. di divisione Decaen è stato nominato governatore de' nostri stabilimenti nelle Indie Orientali; il Generale Sahuguet capitan Gen. nell' isola di Tobago.

Con decreto del Governo si è stabilito che il Potere Giudiziario resterà nelle colonie quale era nel tempo della monarchia, si cangeranno solamente i nomi de' siniscalchi, e giurisdizioni reali in quelli di tribunali di prima istanza: il consiglio superiore prenderà il nome di Tribunale di appello. Ma questo cangiamento di nomi non cangerà in nulla nè le loro giurisdizioni rispettive, nè i loro regolamenti ec. ec. La giustizia si amministrerà in nome della Repubblica Francese.

Con altro decreto si è rinnovato l' editto del 1784 sul commercio delle colonie. Questo decreto del Governo ha prodotta la gioia delle nostre Città commercianti, le quali credono che le colonie sieno inutili se non sono chiuse al commercio delle altre Nazioni, ed oggi specialmente che noi non possiamo lottare colle medesime che hanno più estensione di credito e più fondi di noi. Pare similmente che si deciderà a favore delle medesime Città la quistione che si agita da qualche tempo sulla libertà o privativa del commercio dell' Indie. Abbiamo veduto che le Città commercianti erano per le prime. Che si aspetta dunque d' più per risolvere? Si dice in una memoria che circola molto in questa Città. Si crede forse che possiamo sapere ciò che più giova al commercio meglio di quello che lo sappiano i commercianti istessi?

Quando essi dicono che la libertà è utile conviene crederlo che realmente sia tale.

— Con decreto dei Consoli de' 4 messidoro si stabilisce che le disposizioni della Legge 28 fiorile ultimo, relativa ad una leva di coscritti sono applicabili ai dipartimenti della 27ma divisione militare. Sarà fatta in questi Dipartimenti una leva di 2m. coscritti, presi dalla classe dell' anno 1x. e 2m. da quella dell' anno x. Saranno pure levati 2m. coscritti dell' anno 1x. e 2m. dell' anno x. per far parte della riserva destinata a nome dell' articolo II. della Legge a portar l' armata sul piede di guerra, se ciò sarà necessario. L' amministratore generale della 27ma divisione militare farà il riparto dei coscritti tra i Dipartimenti, e i circondarj comunali.

Un secondo decreto ordina, che i consigli generali del Dipartimento, i consigli dei circondarj comunali saranno immediatamente organizzati in tutti i Dipartimenti della 27ma divisione militare. Il consiglio stabilito dall' art. x. del decreto dei 12. germ. l' anno 1x. presso l' amministratore generale è soppresso, e le di lui funzioni cesseranno dal primo termidoro anno prossimo.

— Scrivono da Arras, che un commerciante avendo preso a demolire una casa, da lui compra nel 1794 ed una volta sperante all' ex-Conte di Brands vi ha ritrovato una somma di quasi lir. 20,000, in altrettanti scudi. Rientrata in Francia la sgraziata famiglia, il generoso Commerciante ha fatto un dono della casa, e dell' denaro all' antico suo proprietario. A gloria dell' umanità palesar devesi il nome del Commerciante affinché sia consacrato nei fasti della virtù. Egli è il Cittadino Saint-Remy.

Festa dell' Anniversario del 14. Luglio.

Il Governo desidera, che i costumi, e la virtù sianò particolarmente onorati in questa festa, e vi ricevino delle ricompense pubbliche. A Parigi, in ciascuna delle dodici Municipalità, si celebrerà, il giorno del 14. Luglio, un matrimonio fra una giovinetta, ed un giovinetto scelto tra quei, che più si sono distinti per tratti di coraggio. La stessa cerimonia avrà luogo in ciaschedun capo luogo del circondario; il giorno primo Vendemmiale. Li Prefetti, e sotto Prefetti si concerteranno con la Municipalità del luogo, per provvedere alla dote delle giovinette, e decretate il programma delle cerimonie, che saranno eseguite all' occasione di questi sponsali. A Parigi, la sera del 14. Luglio verrà eseguito un gran concerto sul terrazzo della Tuilleries. Il palazzo del Governo sarà illuminato, come anche il giardino della Tuilleries, e la piazza della concordia. (Gior. Uff.)

Si crede che questa festa sarà celebrata con maggior solennità degli anni scorsi, poichè si spera, che in tal giorno Bonaparte sarà proclamato Console a vita. Così questo giorno memorabile rammenta ai posteri il principio della rivoluzione, e il suo fine, il terminè de' mali, ed il principio de' nuovi beni.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 2 Luglio.

I voti sulla nuova Costituzione sono quasi tutti favorevoli. E' da osservarsi però che le maggiori opposizioni ed il maggior numero de' voti contrarj è appunto ne' paesi meno illuminati. Un uomo di buon umore diceva l' altro giorno che le opposizioni non debbono recar veruna sorpresa: bisogna guardar d' onde esse vengono. I vagni i vanti i sordi amano gli antichi edifizj gotici: se mai essi avessero la presidenza di qualche assemblea ed il diritto di raccogliere i suffragj, non si direbbe mai un edificio nuovo.

Oggi si proclamerà dal piccolo consiglio l' accettazione della costituzione, e dimani terrà la sua prima seduta il senato, di cui son già qu' venti membri.

L' ex-direttore Ochs è giunto giorni sono in questa città nella carrozza del general Montrichard che veniva da Basilea. Si crede da molti che gli sarà affidato il dipartimento degli affari esteri.

I T A L I A

Roma 3. Luglio.

Nella Vigilia, e nel giorno festivo dei SS. Apostoli Pietro e Paolo il S. Padre assistè, e pontificò nella Bas-

244
 silica Vaticana, e nella sera vi fu grande illuminazione della Città, Cuppola, facciata, e colonnato di S. Pietro.
 Lunedì scorso S. M. il Re Emmanuele fu ad una particolare udienza della S. S., con cui si trattene lungamente.

Nella sua grave età di 80 anni è passato agli eterni riposi l'Em. Livizzani.

E' stato prorogato fino a tutto il dì 31 dell'entrante Luglio il corso della moneta plateale, o di Biglione.

— Sappiamo da Ancona, che il giorno 28 dello scorso entreranno le truppe Pontificie in quella Città, che furono accolte fra le acclamazioni di un'immensità di Popolo andatavi incontro fino a Fiumicino.

— Il caro prezzo del pane ha servito di pretesto ad alcuni faziosi di spargere secondo il costume delle satire contro il Governo, talmente che nella scorsa notte si sono fatte girare per la Città più frequenti, e più numerose le pattuglie di soldati e di cavalleria. L'Emminentissimo Spina, è stato a prender possesso della Chiesa di Sant' Agnese suo titolo, ed è stato trattato a pranzo dal Ministro di Genova Sg. Lavaggi, e dal Nipote del fu Sig. Abbate Figari.

Firenze 5 Luglio.

Questa mattina ha avuto luogo la magnifica cerimonia della rinnovazione del solenne giuramento di fedeltà ricevuto personalmente da S. M. il Re nostro Signore, il quale si è perfettamente ristabilito in salute. Oggi poi è stata eseguita la corsa dei cavalli alla lunga, e domani verranno effittuate le altre feste già annunziate.

Torino 5 Luglio.

Il Ministro di giustizia scrive al Commissario straordinario del Governo incaricato dell'organizzazione delle finanze a Torino, che il sopraccarico degli affari del Consiglio di Stato, avendo impedito il redigere il progetto relativo allo stabilimento di un Tribunale di commercio in Torino, che il Ministro non perde di vista questo essenziale oggetto, e che il Governo fra breve prenderà una determinazione relativa a questa istituzione.

— L'Amministratore generale è partito per visitare il Dipartimento della Dora. Questo terzo suo giro avrà dei felici successi.

— Nel locale detto del Castello a Voghera è stato destinato lo stabilimento delle prigioni civili.

— Varj ex feudi di Piemontesi, e di esteri, confinanti alle vicine Comuni sono stati ultimamente aggregati alle medesime; essi sono in numero di 19, e così formano un sol territorio comunicativo con quelle, colle stesse leggi, e regolamenti Francesi.

— Questo Giornale ufficiale ha cominciato intitolarsi *Giornale della 17ma Divisione militare della Repubblica Francese*.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 7 Luglio.

Il Cittadino Nobili è stato nominato Guarda Sigilli in luogo del Cittadino Guicciardi stato eletto Consultore di Stato.

NOTIZIE INTERNE

Genova 10 Luglio.

Il Cittadino Giuseppe Cambiaso nel suo Casino di villeggiatura in Sestri a Ponente ha dato Giovedì un lauro pranzo al Cittadino Saliceti Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese, ed alla sera vi è stata pesca nel litorale vicino.

— I detenuti per debiti civili hanno diretto una Petizione al Magistrato Supremo, con cui non bene intendon l'articolo 16 della Costituzione, che protegge, ed assicura la libertà civile, dimandano dietro di esse di essere restituiti alla loro fisica libertà. Veramente sono barbare quelle leggi le quali consentono al creditore il dritto crudele di fare incarcerare gli impotenti a pagare i propri debiti. Questo dritto inumano nascente dai privilegi dell'antica nobiltà Romana ripugna troppo nel regno dei lumi, e dei sentimenti filantropici, che oggidì si professano.

— Sinora non sono giunti all'esercizio delle funzioni Senatorie i Cittadini Riccardi d'Oneglia, che si ritrovano

in Amsterdam, Vincenzo Spinola nella Svizzera, Cesare Remedj in Sarzana, Asereto Giuseppe in Rapallo, Antonio de la Rhue in Parigi, Fravega Ministro Plenipotenziario presso la Repubblica Francese, Cattaneo Doge, e Ministro Plenipotenziario a Milano.

— Jeri è stato pubblicato il seguente Decreto fondato sopra le disposizioni generali delle leggi:

Il Senato inteso il Rapporto del Magistrato di Giustizia, e LEGISLAZIONE relativamente alle sottoscrizioni, che si trovano mancanti negli Originali, ed Estratti di molti Atti, Decreti, Pronuncie, e Sentenze de' Giudici di Pace, e loro Aggiunti, de' Presidenti, e de' Cancellieri de' Tribunali Civili, e Criminali, contro il disposto dalla Legge Organica del Potere Giudiziaro agli Articoli 49. e 28., in grave pregiudizio delle Parti interessate, e senza loro colpa;

Decreta

1. Gli attuali Giudici di Pace, e loro Aggiunti, se ne hanno, ed i Presidenti, e Cancellieri de' Tribunali Civili, e Criminali, sono rispettivamente incaricati di supplire, entro il termine di mesi tre prossimi, alle sottoscrizioni ommesse da loro Antecessori in tutti quegli Atti, Decreti, Pronuncie, e Sentenze, che a loro giudizio constasse essere almeno emanate dalli rispettivi Giudici, e Tribunali suddetti, avvisate prima personalmente le Parti interessate presenti, e per proclama le assenti.

2. Si supplisce alle dette sottoscrizioni con indicare l'epoca, in cui viene alle medesime supplito, ed in esecuzione del presente Decreto.

3. Restano salve a chiunque le ragioni per capo di supposizione, o falsità degli Atti suddetti.

4. I Commissarij del Governo nelle rispettive Giurisdizioni sono incaricati d'invigilare a che vengano eseguiti gli Articoli 49. e 28. della Legge Organica del Potere Giudiziaro, e sia data esecuzione al presente Decreto.

5. I detti Commissarij sono incaricati di trasmettere al Supremo Magistrato la nota di tutti quei Giudici di Pace, Presidenti de' Tribunali Civili, e Criminali, Aggiunti, e Cancellieri, che avessero mancato al loro Ufficio con ommettere le rispettive sottoscrizioni.

MORCHIO *Presidente*

LANZOLA *Segretario Generale*

Avviso Tipografico.

Alla Stamperia Brugoni sulla Piazza della Posta Vecchia si ricevono le Associazioni al Nuovo Giornale delle Mode che si pubblica in Firenze da Guglielmo Piatton figurini Miniati; il prezzo dell'associazione è di Paoli 32 per un anno da pagarsi di sei in sei mesi anticipati.

Quei Cittadini Associati, i quali hanno col passato mese di Giugno terminata loro associazione, sono invitati a rinnovarla.

CORSO DE' CAMBj

Genova 10 Luglio.

Venezia.	—	Madrid	665
Roma	132	Cadice	670
Livorno	124 1/2	Amsterdam	86
Napoli	107	Londra	49 1/2
Massina	37 1/2	Milano	86 2/3
Palermo	36 1/2	Vienna	52 1/8
Lione	95	Augusta	62 1/3
Marsiglia	95 1/2	Amburgo	45 3/4
Parigi	95 1/2	Smirna	38
Lisbona	715	Costantinopoli	58

Prezzi della Granaglia compreso la Gabella nella Settimana del 10 Luglio.

Grani Sassetto di Francia	31
Detti Bannato	44
Duti Tunis perfetti	48
Detti mediocri	42 a 49
Meschiglie di Levante	35 a 38
Granoni diversi	30 a 32
Ceci diversi	„
Fave di Sardegna, Tunis	24 a 25
Faggiuoli bianchi Lom. al cant.	33 a 34
Riso di Piemonte al cant.	30 20
Vini di Proven.	„
Detti di Napoli alla mezzat.	58 a 62
Olj nuovi	105
Detti di Levante, e Calab.	86 a 88

MONITORE LIGURE

1802. 14 Luglio Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

VARIETÀ

Sulle Costituzioni Italiane.

Senza i buoni costumi non sono lungamente durevoli le Costituzioni dei Popoli liberi.

Una Nazione corrotta, ove l'immoralità è in trionfo, l'urto delle passioni indebolisce la forza delle leggi protettrici dell'ordine sociale, assai presto si rompono i vincoli, che uniscono gli uomini fra di loro, onde succede l'anarchia, il disordine terribile distruttore delle umane società, giacchè l'unica, e la più solida base delle medesime è riposta nel profondo rispetto per la santità de' costumi.

Le Costituzioni altresì non possono esser stabili senza le ottime elezioni dei pubblici funzionarj, consistendo in queste il principio fondamentale d'ogni Governo rappresentativo del Popolo, e perciò savamente le tre attuali Costituzioni Italiane deferiscono a tre Colleggi la sublime, ed importante funzione di Eletto.

Quell'eterna verità, che dovrebbe esser scritta con marco indelebile in ogni Cittadino, che nel sistema civile tutto deve dirigersi al maggior bene del Popolo, fece credere nell'aurora di tutte le speranze, che quel Popolo, per cui tutto deve esser fatto potesse, sapesse, e volesse far tutto da se stesso. Non si calcolavano allora né le abitudini, né i costumi, né quella molteplicità d'interessi i quali nella complicatissima macchina delle moderne società suddivise in tante classi, e professioni, insorgono a guisa di tempeste ad intercettare in certo modo il rapporto fra l'interesse privato, ed il pubblico, onde il sentimento di quest'ultimo ne è necessariamente inievolito. Ma la triste esperienza in più modi eseguita ha provato pur troppo, che il concorso attivo, e spontaneo del maggior numero essendo realmente illusorio, il sistema delle assemblee Popolari mancava della sperata garanzia, ed il risultato inevitabilmente riducevasi al trionfo di pochi, ma sempre attivi intriganti, che sono il flagello delle società umane.

Era dunque necessario il cercare un miglior partito, ed un espediente tale da interessare i membri dello Stato a sostenerlo, onde trovarvi la libertà, la sicurezza delle proprietà, e la protezione delle persone. E dove mai trovarlo se non nella proprietà, base, e vincolo della società civile?, ed ecco perchè nelle moderne Costituzioni Italiane l'elezione è affidata ad una rappresentanza di tutti i Proprietarj.

L'idea di Proprietario fu per l'addietro rigorosamente ristretta ad esprimere quella di possessore territoriale. Difatti in senso proprio i soli proprietarj sono i Padroni del Territorio d'una Nazione; ma i progressi dell'industria hanno fatto giustamente sentire la necessità di parificare ai possessori di terra, i possessori di capitali come che questi hanno anche essi un interesse reale nel mantenimento della società, e dell'ordine sociale siccome i primi.

I progressi dell'incivilimento, e la diffusione della coltura dello spirito offrono egualmente una classe d'uomini, i quali nell'esercizio delle scienze, o nella professione delle arti liberali posseggono realmente un altro genere d'industria, che per una parte rappresenta i capitali consunti per acquistarla, e per l'altra concorre in una maniera distinta a tutti i servizj più utili al Popolo. In

fatti le arti liberali, e le scienze non fioriscono, che all'ombra del superfluo, e sono grandi i vantaggi, che col loro esercizio si diffondono in tutte le classi dei Cittadini.

Nei tre colleggi, di cui ragioniamo, si riscontrano appunto tutte queste specie diverse di proprietarj sotto le denominazioni di *Possidenti, Negozianti, e Dotti*. In questa Istituzione adunque, di cui possono rallegrarsi a tutta giustizia le Popolazioni dell'Italia Libera, si sono riunite tutte le morali, e legali garanzie, che nelle società non possono desumersi, che dall'interesse legato ad una proprietà d'importanza. Infatti tutto ciò, che non trovasi compreso nelle enunziate denominazioni riducesi alla classe de' *saggiati*, o a quella di mendicanti.

Quindi è, che l'eminente funzione dei colleggi elettorali non può esser meglio garantita, che confidandola a quelli, che hanno un conosciuto, ed immediato interesse al miglior ordine, e vantaggio della società in generale: niuno meglio di loro può conoscere quanto importi, che i primi funzionarj nei periodi Costituzionali siano scelti fra gli uomini capaci, saggi, e soprattutto probi.

Che se la novità del sistema presso le Nazioni è capace di offerire dei dubbj su i modi di esecuzione ciò non deve comprometterne l'idea fondamentale. Il tempo corregge naturalmente i sistemi, e gli uomini si formano le idee più chiare a misura, che esercitano le loro incumbenze, e vanno dissipandosi le nebbie, che circondano sempre i primi passi.

Coloro, a cui sarebbe grato esercitare una dominazione esclusiva in forza di titoli giustamente proscritti dai lumi, e che amano i loro antichi gotici edificj costituzionali; quelli che sospirano per l'impunità, che le fazioni ottengono nell'anarchia; gli uoi, e gli altri sono inaccessibili alla ragione. Fa d'uopo abbandonarli al disprezzo de' loro pregiudizj; ma per quelli, che amano il loro paese, che sentono, che l'uomo non è mai tutto intero, che nel sistema della libertà costituita, quelli che bramano, che l'uomo debole ritrovi un appoggio nella forza della volontà Nazionale, che il potente abbia una barriera nell'imparziale giustizia, e che il perverso provi un freno nell'insossibilità delle leggi, sanno abbastanza, che la pratica non ha fuori sanzionato alcuna delle anteriori teorie per assicurare la felicità ai Popoli moderni, e che è forza il tentar tutto per ottenerla, e che sarebbe fuori dell'ordine delle cose umane il pretendere, che un sistema qualunque potesse nascere perfetto. Grazie immortali adunque si siano rese a quel Genio sublime, che ha inventato il sistema dei tre Colleggi. Esso è il più benemerito dell'umanità.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 28 Giugno.

Oggi si è tenuto un Consiglio al palazzo di S. James: il Re vi ha segnata la proclamazione per lo scioglimento del Parlamento. S. M. in gran cerimonia è andata in seguito per prorogare le due camere. Il Re nell'andare alla Camera dei pari, e al suo ritorno è stato accolto dalle acclamazioni, e da attestati non equivoci dell'affezione e della riconoscenza pubblica. Il discorso, che ha egli pronunziato per la chiusura del Parlamento par aver eccitato la soddisfazione generale.

224
— Il Senatore Gregoire è arrivato a Londra. La sua intenzione è, dicono, di trasferirsi in Scozia. Il Cit. Volney è anche in Inghilterra, ove conta passarvi qualche tempo, e di là portarsi ai bagni di Spa.

— Si è reso pubblico un editto simile a quello stato pubblicato a Parigi, in virtù del quale tutti gli Inglesi, che vorranno passare in Francia sono tenuti di procurarsi de' passaporti di Lord Haykesbury, e di M Otto.

— Abbiamo nuove della Colonia di Sierra Leona. Essa è stata attaccata di nuovo da quegli abitanti. I nostri, sebbene molto inferiori di numero, sono rimasti vincitori; ma ciò non ostante non si può negare che le troppo frequenti incursioni impediscono a quella Colonia di crescere, ed a lungo andare la distruggeranno se non si provvede di una forza maggiore. Ma questa forza, dall'altra parte esigerebbe maggiore spesa, e non pare che quello stabilimento offra tanti vantaggi da compensarla. Tra tutt' i selvaggi i negri sono forse quelli che è più difficile ridurre allo stato di pace. Essi hanno il fomite della guerra nel sangue. Si sa che la tratta de' negri fu immaginata dal virtuoso Las Casas per sollevare un poco gli Americani; ma quello che forse non si sa da tutti è che questa istessa tratta rispetta infiniti orrori e mille vite anche nell' Africa. Se talora noi non uccidiamo, diceva un loro Re ad un nostro viaggiatore, è solo perchè abbiamo speranza di vendere. Non volete voi comprare? Uccideremo i nostri prigionieri. Ve ne son tanti che ne avanza e per comprare e per uccidere. Questo barbaro abitava una capanna formata di teschi d' infelici; e spesso ordinava che se gliene costruisse una nuova. Tali sono coloro in mezzo ai quali è il nostro stabilimento di Sierra Leona!

— Si pensa di spedire il vascello di 54 il *Glaston* alla nuova Galles meridionale. Sarà comandato dal Capitan Colnett. Egli porterà munizioni navali, e ne riporterà legni da costruzione dei quali si vuol fare un' esperienza.

— E' giunto intanto dalla stessa regione il Tenente Grant, e le nuove che ha recate sullo stato di quella Colonia sono le più soddisfacenti. Regnava una comunicazione attivissima tra la Baja Botanica e l' Isola di O-thaiti. Vi si era scoperta una miniera di eccellente carbone. Il Governatore King si occupava a far fare delle scoperte: avea fatti rimontare diversi fiumi; avea fatto attraversare dallo steho Grant il canale che separa la terra di Diemen dalla nuova Olanda, canale che non era stato ancora visitato per intero. Tutti gli altri navigatori non aveano oltrepassato il grado 36 di latitudine meridionale: il capo meridionale della nuova Olanda, è a 39. 2. Si spera che Grant voglia pubblicare la relazione del suo viaggio.

G E R M A N I A

Presburgo 22 Giugno.

Ai 18 fu tenuta una sessione circolare. Sabato poi 19 vi fu la 11.ma sessione della Dieta, e jeri la 13.ma in esse furono proseguite e terminate le deliberazioni intorno al completamento dell' armata Ungherese.

Venerdì scorso S. M. la Regina di Napoli coi RR. principi e principesse, è partita da questa Città per Vienna.

Vienna 23 Giugno.

Il Consigliere di Stato Champagny ha notificato alla nostra corte la conclusione del trattato, sottoscritto li 20 maggio fra il Duca di Wurtemberg e la Repubblica Francese. Eccolo:

Trattato separato tra la Repubblica Francese, e S. A. S. il Duca di Wurtemberg.

„ La Pace coll' Impero germanico essendo ristabilita col trattato di Luneville, e il governo della Repubblica Francese, e S. A. S. il Duca di Wurtemberg, desiderando di fare con un trattato separato l' applicazione opportuna dei principj generali contenuti in quello di Luneville, hanno a quest' oggetto nominato per loro plenipotenziarj: il Primo Console in nome del Popolo Francese il cittadino Hauteville, e S. A. S. il duca di Wurtemberg, il barone di Normann ec., i quali hanno concluso i seguenti articoli:

„ Art. 1 vi sarà buona intelligenza ed amicizia tra la Repubblica Francese e S. A. S. il Duca di Wurtemberg.

„ 2 S. M. l'Imperatore e l'Impero germanico avendo acconsentito coll' art. 7 del trattato di Luneville, che la

Rep. Francese posseda in tutta sovranià e proprietà i paesi e dominj situati sulla riva sinistra del Reno, e che facciano parte dell' impero germanico; Sua Altezza il Duca di Wurtemberg rinunzia per se, suoi eredi e successori in favore della Repubblica Francese, ai diritti di sovranià, di superiorità territoriale, proprietà, ed altri simili, ch' egli ha esercitato, e che gli appartenevano sui paesi, e dominj della riva sinistra del Reno, ed in particolare: 1 sul principato di Montbelliard: 2 sulla Contea di Storbouurg: 3 sulle signorie di Riquewir, Ostheim, Avbure, Franquemont, Blamont, Clemour, Steticourt, Chatelet, Granges, Clerval e Passavant: 4 sui feudi derivanti dai detti principati, ec.: 5 sulle signorie, feudi e dominj posseduti dagli eredi e successori dei figlj naturali del duca Leopoldo Eberhard de Wurtemberg Montbelliard, che son reversibili alla casa ducale: 6 sui dominj, diritti ed entrate a Spira, Dudenhoven, e nei contorni sulla riva sinistra del Reno.

„ 3 S. A. S. rinunzia egualmente a tutte le dimande che potesse fare alla Repubblica Francese, tanto per arretrati e non godimento dei diritti ed entrate dei paesi ceduti, che per ogni altra causa anteriore al presente trattato.

„ 4 In conseguenza dell' articolo 7 del trattato di Luneville, la Repubblica Francese promette ed impegna i suoi buoni officj per far ottenere a S. A. delle indenizzazioni territoriali, che siano, per quant' è possibile, situate convenientemente ed a piacere di S. A. S., eguali alle perdite d'ogni specie risultanti dalla guerra, e conformi ai vantaggi e privilegi annessi ai possessi ceduti.

„ 5 L' articolo 8 del trattato di Luneville riguardo ai debiti ipotecati sul suolo dei paesi della riva sinistra del Reno, servirà di base e di regola per quelli di cui saranno aggravati i possessi ed i paesi compresi nella cessione dell' articolo secondo del presente trattato.

„ 6 I debiti particolari fatti dalle comuni ed altre corporazioni restano a loro carico, e saranno da loro pagati.

„ 7. Dal giorno della ratifica del presente trattato, ogni sequestro posto a causa della guerra sui beni, effetti ed entrate della Repubblica Francese negli stati di S. A. S., e quello posto nel territorio della Repubblica Francese sui beni, effetti ed entrate dei suddetti di S. A., indigeni o naturalizzati, assenti, od al servizio del Duca di Wurtemberg, sarà tolto, restando libero a questi di trasportare i loro mobili ed effetti; ed il prezzo della vendita delle loro proprietà, o di percepirne le entrate senza impedimento alcuno.

„ 8. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche cangiate entro un mese o più presto s' è possibile.

Fatto a Parigi li 20 maggio 1802.

Sott. *Hauterive -- Normann.*

(Il cambio delle ratifiche del trattato ebbe luogo a Parigi li 31 Maggio.)

Dal Melo 2. Luglio.

Il Principe di Orange è a Francfort. Egli spende moltissimo in mobili per la sua nuova residenza di Siegen. Si pretende saper di sicuro che le sue indenizzazioni saranno Fulda, Corvey, Dortmund, i quattro baliaggi dell' Elettorato di Treviri limitrofi al principato di Nassau, la Città d' Isny sul lago di Costanza, l' abbazia di Weingasten, ed il baliaggio di Auchsern. Si pretende in oltre che il principe regnante riceverà dalla Repubblica Batava la somma di 4 milioni di fiorini, ed il Principe ereditario, per un decennio, la pensione di 150,000 fiorini all' anno. Delle indenità che si credono destinate per la Prussia si dà la seguente statistica. *Vescovato d' Hildesheim*, popolazione 120,000; estensione di Territorio 54 leghe quadrate; rendita 1,040,000 franchi. *Vescovato di Paderborna*, popolazione 60,000; estensione 54, rendita 240,000 ft. *Una parte del Vescovato di Munster*, popolazione 40,000: degli altri oggetti non si hanno dati sicuri. L' *Eichsfeld* nella Turingia, appartenente all' elettorato di Magonza; popolazione 74,000; estensione 40; rendita 412,000 ft. *La Città d' Esfort* col suo Territorio; popolazione 41,677; estensione 16. *La Città Imperiale di Goslar* nella bassa Sassonia; popolazione 6,000. *La Città Imperiale di Mulhausen* e di *Nordhausen*; popolazione 22,000. Il totale di queste indenizzazioni si può valutar a 200 leghe quadrate di estensione, e 600,000 abitanti. Si crede che se ne prenderà il possesso tra poco.

Vi è chi dice di esser sul momento di giugnere alla dieta di Ratisbona un decreto Imperiale con cui si dichiara inutile la deputazione dell' Impero già da tanto tempo decretata per l' affare delle indennizzazioni ; poichè questo affare ha dovuto già terminarsi in altro modo , e che tra poco si raduneranno nella stessa Città i Ministri di Francia , Prussia , Russia , ed Austria , i quali comunicheranno alla dieta le risoluzioni già prese .

I Ministri di Annover continuano a presentare le loro memorie sui Vescovati di Osnabruk , ed Hildelsheim , e sull' abbazia di Corvey , ma pare che finora non richiamino molta attenzione del pubblico .

— I fogli Inglesi che vengono qui vorrebbero far credere di sapere il segreto del congresso di Memel , e questo segreto che essi rivelano è tutto diverso da quello che gli altri credevano di sapere . Non si tratta , son essi che lo dicono , non si tratta di meno che d' invadere il Territorio Ottomano in Eutopa : l' Austria e la Russia sederebbero alla Prussia l' equivalente nella Polonia . Ma questa idea , per ora , non è che supra i fogli Inglesi .

Oltre delle indennizzazioni , tutta la Germania si occupa di utili riforme . La Baviera prosegue le sue diminuzioni di feste , di monisteri ec. ec. Se trova qualche ostacolo nell' opinione inveterata de' popoli , trova però un compenso nell' applauso di tutt' i buoni . Vi sono stati de' monisteri che han dato spontaneamente l' esempio della sommissione alle leggi , ed han chiesta la soppressione de' loro istituti . Dapertutto si promove la pubblica istruzione . La dieta de' Stati di Neoburgo ha aderito a tutt' i progetti di miglioramenti che si proponevano dall' Elettore , ed ha offerto delle somme rispettabili onde poterne accelerate l' esecuzione . Lo stesso risultato si spera che abbiano le diete dei Stati della Bassa Baviera .

L' Austria è tutta intenta a ristabilir le sue finanze ed il suo Stato militare . Si è aperta una nuova lotteria per ritirate dal commercio i pezzi da 12 carantani , e si spera che avrà un esito felice del pari che l' altra già aperta per ritirate la moneta dell' Impero . Si è ordiato che nel Titolo vi sarà un corpo sempre permanente di 2000. Titolesi , de' quali alternativamente una parte sarà in funzioni , e l' altra sarà in requisizione . La libertà dell' estrazione accordata agli Ungheri potrà arricchire una nazione che abita un suolo naturalmente fertilissimo . Questo diritto è stato accolto dagli Ungheri con trasporti di gioia ; non piace egualmente agli abitanti degli altri dominj Austriaci , i quali vedono bene che questo farà rincarire un poco il prezzo de' generi che in gran parte dall' Ungheria si traevano . Ma la libertà del commercio , tutto ciò che tende a far sviluppare l' industria nazionale , se incomoda per poco con un apparente rincarimento , giova sempre , perchè accresce del pari la ricchezza nazionale : gli abitanti di uno Stato non hanno a far altro che adattarsi al nuovo stato delle cose e vi si trovano sempre meglio , perchè non paga' caro , se non quegli , il quale non può pagare .

REPUBBLICA DELLE SETTE ISOLE

Corfù 29 Maggio .

Il Presidente del Senato ha fatto pubblicare il seguente Manifesto :

„ L' anima grande , il generoso Paterno cuore di Alessandro Primo , Imperatore gloriosissimo di tutte le Russie , commosso e impietosito alla vista de' disordini e dissensioni che flagellano da gran tempo gli abitanti di questi paesi , e proteggendo il loro bene , la loro felicità , ha nominato suo Plenipotenziario nelle Sette Isole Unite , S. E. il sig. conte Giorgio Mocenigo suo Consigliere di Stato attuale , e commesso alle invitte sue truppe navali e terrestri stazionate a Napoli , di trasportarsi tosto a Corfù per appoggiare le necessarie operazioni e providenze che a tenore del pieno potere di cui è rivestito credesse di combinare sul luogo .

„ A tal effetto l' illustrissimo Console Generale della Maestà Sua Imperiale cavalier di Benachi , fu dall' E. S. autorizzato di significare a tutti il suo imminente arrivo , e di comunicare nello stesso tempo , che le intenzioni più volte spiegate dall' Imperiale Maestà Sua , impegnata a garantire l' esistenza politica della Repubblica delle Sette Isole Unite , sono le più disinteressate e le più benefiche , non contemplando nella presente spedizione

ne , che di consolidare la Costituzione permanente della Repubblica sopra le basi della più imparziale giustizia , procurando con ogni studio e con il dovuto zelo di combinare il generale contentamento di tutte le classi di persone , nelle quali indistintamente si estende con egual interesse l' augusta benevolenza , commettendo al prelodato soggetto Console Generale di esortarli a rendersi degni delle magnanime cure di S. M. I. cooperando alla consolidazione dell' armonia e prosperità generale .

„ Queste clementissime disposizioni , e benignissimi sensi fu invitato con lettera Consolare S. E. principe e preside di renderli noti , e d' invitar tutti ad ajutarsi vicendevolmente per vivere sotto gli auspizj della legge come degni figli della Patria , combinando il proprio ben essere colle convenienze della Nazione .

„ Popoli delle Sette Isole , ramentate che per esser felici non vi manca se non il volerlo , e che per seriamente volerlo è forza abjurare i pregiudizj dello spirito , la depravazione del cuore , amar la Patria più che se stessi , vestir carattere di docilità , subordinarsi tranquillamente alla Costituzione che sarà stabilmente ordinata e sancita per l' ottimo Governo della Repubblica , per l' utilità , floridezza e gloria della Nazione . “

Data dal Palazzo pubblico del Senato residente in Corfù li 29 Maggio 1802. S. V.

Spiridon Giorgio Teocchi .

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 28. Giugno .

Qui si aspetta S. A. il Duca di York che da questa Città passerà ai bagni di Spa. Contemporaneamente verrà anche il principe ereditario di Orange , e si crede che l' arrivo di questi illustri personaggi coinciderà coll' arrivo del Primo Console . Intanto si sono incominciati i travagli per il nuovo canale per Charleroy : vi si occuperanno circa 2000. uomini che saran presi dalla truppa . Si proseguono con attività i lavori nelle nuove fortificazioni di Juliers .

La casa d' Austria per tutt' i debiti contratti in queste Provincie si era obbligata di fare i suoi pagamenti in questa Città . Ora si sente che li voglia fare a Vienna , e questo cagiona il venti per cento di perdita ai capitalisti .

Parigi 16 Messidoro (5 Luglio .)

I registri aperti nel Dipartimento della Meurthe sulla questione del Consolato a vita , contengono 37.261 voti affermativi , e 12 negativi . Nel Dipartimento della Seine-et-Oise , il numero de' voti iscritti sui registri delle Amministrazioni , e dei Notari , è di 27.482 per l' affermativa , e 27 per la negativa ; 7,880 Cittadini hanno votato in oltre , che il Primo Console abbia la facoltà di eleggere il suo successore .

— Nel giorno della festa de' 14 Luglio , si daranno le bandiere a tutte le mezze brigate d' infanteria leggiera .

Si formeranno tre compagnie ausiliarie di cento uomini l' una composte de' neri che sono in Francia ; ciascuna di essa avrà tre ufficiali dello stesso colore , e risiederanno , una nelle isole di Heres , un' altra nell' isola di Oleron , la terza nell' isola d' Aix .

— Con Decreto del Governo si è ordinato un magazzino di deposito in Marsiglia per le merci estere che non possono entrare in Francia . Questa disposizione è necessaria ne' porti molto frequentati , onde si tolga l' incomodo ai legoi , che non sempre son carichi interamente di merci che possono immertersi . Il deposito potrà durare due anni .

— Un altro Decreto ordina il ristabilimento dell' ospizio sul Moncenis , ed al mantenimento del medesimo si applicano alcuni fondi del Piemonte .

I T A L I A

Venezia 7 Luglio .

Gli abusi del cambio-valute , e l' agio capriccioso che indi ne risultava , ha mosso il Governo ad ordinare che sian chiusi fra tre giorni tutt' i botteghini di cambio-valute che erano in questa Città e nella Terraferma . Provvisoriamente , per comodo de' forestieri , si lascia il diritto di cambiar le monete alle sole ditte Armani , Mos-

248
 TA, e Meschini. I cambiatori di monete si debbono tollerare per il solo comodo pubblico; quando si moltiplicano oltre il numero che questo comodo richiede, allora è inevitabile che essi cerchino di fare altro guadagno, e questo non si può ottenere se non ingannando i poco accorti, che meritano sempre la protezione delle leggi, ed alterando le monete che sono sotto la custodia della pubblica fede.

Torino 9. Luglio.

La 30ma mezza brigada di linea attualmente in questa Città viene a ricever l'ordine di andare di guarnigione a Strashbourg.

L'Amministratore Generale in Jvrea ha ricevuto dei segni di stima come negli altri paesi da lui visitati. Esso ha interrogato i funzionarj, ed i Magistrati, e visitato i pubblici stabilimenti. Molte eccellenti iscrizioni in stile lapidario sono servite per esprimere al vincitore di Fleurus, ed al Padre dei Piemontesi i sentimenti, che ci ispirano l'idea della lui gloria, e de' suoi talenti. Il Primo Console non è stato ommesso.

La raccolta della seta già risorsa delle ricchezze del Dipartimento della Sesia diminuisce ogni anno. Ciò deriva in gran parte dalla poca coltura dei Moroni.

La Città di Torino è stata iscritta d'ordine del Governo fra le Comuni ove devono portarsi li esaminatori della scuola politecnica della 27ma. Divisione militare della Repubblica Francese. A tale oggetto sono stati rimessi i punti dell'esame per i Candidati, esame che avrà poi luogo nel primo giorno complementario dell'anno corrente.

Si è pubblicata la Legge del 30. Fiorile che ordina la promulgazione del trattato di pace fra la Repubblica Francese, il Re di Spagna, la Repubblica Batava, ed il Re della Gran Bretagna, ed Irlanda; siccome la Legge insostituiva della legge d'onore.

Delle misure sono state prese per il servizio delle poste di lettere a Torino, e le infedeltà degli agenti subalterni saranno punite.

I complici dei briganti Attermann, e Scotto uccisi questi in un albergo di Genova dalla Gandarmeria, hanno assalito molti viaggiatori fra Tortona, ed Alessandria, Voghera, e Tortonaa. Tre di loro sono stati attaccati presso Castelnuovo di Scrivia, un di essi è rimasto ucciso, e gli altri assai presso saranno arrestati.

NOTIZIE INTERNE

Genova 14. Luglio.

Oggi 14. Luglio giorno di grande celebrità per la Francia questo Generale Gardan ha dato un sontuoso pranzo di 30 coperti, e per questa sera il Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese Cittadino Saliceti ha preparato un superbo festino di ballo nel Palazzo di sua abitazione, ove sono invitate le più distinte persone d'ogni sesso. Questa sera tutti gli alberi della Libertà saranno illuminati, e adorni di molte bandiere.

— Dalle lettere di Spagna rileviamo l'arrivo di alcuni bastimenti provenienti dall'America con ricchi carichi, e con più milioni di pezzi pel Re, e pel commercio, è avvenuta però la disgrazia che un garzone dell'equipaggio ha avuto la maniera di rubbare 90m. pezzi, e fuggirsene. Collo stesso corriere abbiamo ricevuto da Barcellona forti commissioni di candiri, di fiori finti, e di statue, e vasi di marmo, che servir debbono per le feste che si apparecchiano colà all'arrivo del Re. L'antico palazzo reale, che là ritrovasi, è stato pressochè rifabbricato, mentre si è tutto rimesso sul gusto dell'architettura moderna.

Ci è pervenuto il seguente progetto per la formazione di una società di poveri manifatturieri.

Dopo gli Agricoltori i manifatturieri formano la classe più benemerita dello Stato; eppure quanto è miserabile la loro condizione! Penetrato da questa dolorosa verità un onesto Cittadino fa il presente progetto per la formazione di una società tendente a migliorare per quanto si può la sorte dei poveri manifatturieri. Egli è pronto altresì ad impiegare per quanto potrà l'opera sua gratuitamente a vantaggio dei manifatturieri medesimi. Il sistema sarà come siegue:

1. La società è composta di capitalisti sovventori, e di manifatturieri.
2. La fabbricazione delle manifatture si farà per conto dei manifatturieri.

3. Per ora si comincerà dalle manifatture di lino.

4. Vi sarà un magazzino, dove si distribuiranno ai manifatturieri le necessarie materie, e si riceveranno per esitate le manifatture già ultimatae.

5. I Capitalisti sovventori eleggeranno, o almeno approveranno l'Assistente al magazzino.

6. I manifatturieri eleggeranno un Deputato, che li rappresenti per trattare in loro nome con i capitalisti, con l'Assistente al magazzino od altri secondo l'occorrenza.

7. Essendovi persone pronte ad anticipare ai manifatturieri l'occorrenza per i primi lavori, per sicurezza dei capitalisti, i manifatturieri non prenderanno dal magazzino né robba, né denaro, se non a proporzione dei lavori ultimati, che vi andranno depositando: e di più in maniera, che i lavori ultimati siano sempre da valutarsi un dieci per cento più di quello, che prenderanno o in robba, o in denari.

8. La compra delle materie si farà dall'Assistente al magazzino di concerto col Deputato dei manifatturieri. Dallo stesso assistente si farà anche la vendita al prezzo da lui fissato col Deputato suddetto, il quale prezzo non potrà alterarsi né in più, né in meno.

9. Sarà proibito all'Assistente che vende il fare credenze per conto dei manifatturieri: potrà solo farle per suo conto sino a quella somma, per cui sarà autorizzato dai capitalisti, nel qual caso potrà accrescere a suo vantaggio il prezzo fissato, solo quanto importa la solita provvigione per lo stare del credere.

10. L'Assistente avrà per sua indennizzazione uno per cento sul costo della compra, e 2 per cento sul ricavato dalle vendite.

11. Ai Capitalisti sarà corrisposto il frutto annuo in ragione del 5 per cento.

12. Se qualche capitalista vorrà rititare il suo capitale, dovrà avvisarne l'Assistente al magazzino 6. mesi prima, ed in questi 6 mesi non correrà per lui il frutto suddetto.

13. Siccome chi anticipa i primi fondi per l'esecuzione del progetto, non ha altra assicurazione, che sulla onestà dei manifatturieri, perciò egli nominerà quelli, che dovranno esser i primi. Per questi si faranno i regolamenti a parte dove si fisserà ancora la maniera di ammettere in società altri manifatturieri.

Animi sensibili, che avendo sentimenti di umanità, sapere compatite la miseria dei vostri simili, ed avete un vero amore per il bene della vostra Patria, riflettete, che l'esecuzione del presente progetto può essere il principio di una grande felicità nazionale!

N. B. *Chisunque desiderasse concorrere all'esecuzione di questo utile piano, e perciò conoscesse chi si incarica del medesimo si potrà indirizzare a questa stamperia.*

GENOVA 12 LUGLIO 1801.

Corso odierno de Capitali impiegati nelle seguenti Imperiali e Reali Corti.

IMPERATORE con i frutti arretrati dal 1797 per ogni 100 ll.	
Al 4. 10. con Giuseppe II.	lit. 76 in —
Al 5. — con Leopoldo	„ 78
Al 4. — con Francesco II.	„ 66
BANCA DI VIENNA	„ 87
al 4	Fior. 85 in 87
Detti al 5	„ 88 in 90
MOSCOVIA al 5 per 100 con i frutti	
Dal 1799	„ 84 in 88
DANIMARCA al 5 col frutto di un sem. lit.	82 in 84
al 4 collo stesso frutto	„ 78 in —
SVIZZIA con i frutti al 5 di un semestre	
arretrato, Impieghi ricostituiti	„ 76 in —
LONDRA. Tre per 100 consolidato	„ 72 in —
REPUB. FRANCESE il 5. consolidato	„ 55 in 60
REPUB. ITALIANA Monti di Milano con i	
frutti di anni 8 circa al 2.	„ 26 in 28
REPUB. LIGURE. Luoghi della Banca di S. GIORGIO	
con i frutti a lit. 4. 12. 4 dal 1798. Sc. 7 —	
da lit. 7. 12 f. b.	
Biglietti della Banca di S. Giorgio	
per ogni 100 lire	lit. 40
Capitali della SCRITTA NAZIONALE col frutto sud-	
detto a lit. 4. 12. , a lit. 2. e lit. 2. 5. per ogni	
azione, ossia Luogo, che nel 1796. si vendevano ll. 96.	
per 100 lire, prezzo infimo, ora	Sc. 5 in 5 17
di suddetta qualità.	

MONITORE LIGURE

1802. 17 Luglio Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domòro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 10 Giugno.

Si scrive da Tiflis, capitale della Georgia, che il Tenente generale Knorring partì ai 12 Aprile per prender possesso del comando in capo di questa nuova provincia del nostro Impero, ed installarvi il nuovo Governo. Egli era accompagnato dal Consigliere di Stato Kowalinski, Governatore civile, e da altri membri dell'amministrazione. Molti membri dell'alto Clero erano usciti loro incontro per ricevere l'immagine di S. Nino, che il loro Czar Wachtang avea lasciata a Mosca al principio di questo secolo, e che ora si restituisce alla sua Chiesa. A 4 leghe da Tiflis si trovò il Patriarca Antonio Zarewits. Ai 24 gli abitanti di tutt' i culti prestarono il loro giuramento di fedeltà al nuovo Governo.

— Merita di esser conosciuta la seguente lettera del nostro Sovrano al Ciambellano Wittostoff, che forma il più bell' elogio della sua umanità e della sua intelligenza.

„ La maniera con cui si distribuiscono le elemosine ai poveri, non serve che ad aumentarne il numero. Il vecchio, oppresso dagli anni, non vede sicuro il suo riposo; non si restituisce alla salute il giovine che si abbandona alla miseria; e il ragazzo che avrebbe dovuto diventare il sostegno dello Stato, non vien tolto alla morte e ai vizj. Soventi il povero ozioso ed incomodo scappa dalle mani della beneficenza ciò ch'era destinato per un padre di famiglia oppresso dalla disperazione sul lettuccio in cui gieme. La beneficenza non consiste nel lasciarsi commovere dall'aspetto sovente ingannatore della miseria, ma a visitar gl' infelici nelle loro case, e in quei luoghi di dolore e di lagrime, fa d'uopo cercar di sollevare i lor mali con parole di dolcezza, con consigli salutari, con tutti i mezzi in fine fisici e morali. La possibilità di riuscire in quest'opera si meritoria, è dimostrata dall'esperienza di molti Popoli illuminati, e specialmente d'Amburgo, ove una società di borghigiani virtuosi e pacifici, senza alcuna vista d'interesse personale, senza attendere a compense, adempie da 13 anni al sacro dovere di sollevare l'umanità sofferente nel modo il più utile, ed efficace. Bramando di seguir quest'esempio, nominerò una commissione di tre membri, quali ne nomineranno un quarto; i quattro ne nomineranno un quinto, e così fino al numero di 9, i quali nomineranno poi altri 8 membri. Voi proporrete il vostro piano a questa commissione, onde lo esamini per l'esecuzione. Per provare quanti diritti hanno sul mio cuore le vittime dell'infortunio, prendo sotto la mia protezione non solo questa società benefica, ma tutte quelle che si formeranno ancora sul di lei esempio per il sollievo del prossimo presso una Nazione che mi è sì cara, su cui la natura ha sparso tutti i suoi tesori, ch'essa dorò di tutte le virtù, e sopra tutto di una generosità tutta divina. Vi confido specialmente questo ministero di beneficenza pubblica, onde ve ne occupiate, e mi comuniciate immediatamente i relativi rapporti. “

TURCHIA

Costantinopoli 25. Luglio.

E' scoppiata la guerra fra i Russi e i Persiani. I primi dicesi che siano penetrati nella provincia di Ghilan, e che perciò il reggente di Persia è in marcia con un corpo

di truppe per opporsi ai loro progressi. Devono aver dato luogo a questa rottura le vessazioni sofferte dal banco tusso a Reisch, e l'espulsione dei russi da Asterabac.

PRUSSIA

Memel 16. Giugno.

Ecco alcuni dettagli sul soggiorno di S. M. l'Imperatore di Russia e dei nostri Sovrani in questa Città: giunto che fu l'Imperatore, il Re lo condusse all'appartamento della Regina; questa principessa abbracciò il giovane monarca che rispose a questa dimostrazione d'amizizia col baciarle la mano. Il Re fece entrare in seguito i generali Courbiere e di Kalkreuth per dimandare all'Imperatore la parola d'ordine e di radunamento che egli diede pregato dal Re. Il 12 il Sig. Marchese di Nozza qui giunto da Pietroburgo per ritornare a Lisbona ebbe l'onore d'essere alla tavola delle LL. MM. come pure il sig. d'Asopus, altre volte ministro di Russia a Berlino, e il sig. d. Debitsch, generale russo. Al ballo che diede la stessa sera il commercio di questa Città, l'Imperatore aprì la festa ballando colla Regina uoa polonese, e in seguito con differenti dame, così fece il Re e i principi che erano presenti. Il 13 il Re diede un gran pranzo seguito da un ballo al quale furono invitate molte mogli d'ufficiali, alcuni esteri e due ufficiali subalterni di ciascun reggimento. Il 14 il principe Alessandro di Wurtemberg giunse colla sua sposa e pranzo colle LL. MM. Il 15 le truppe eseguirono l'ultima manovra. Dopo il pranzo i due monarchi diedero l'udienza di congedo e fecero reciprocamente dei ricchi doni alle persone del loro seguito. Il conte di Kalkreuth ricevette l'ordine russo di S. Andrea, e il sig. di Kotschouby l'ordine prussiano dell'aquila nera. Oggi alle 8 del mattino l'Imperatore ha fatto ancora una visita al Re ed alla Regina e tra le 10 ed 11 partì da questa Città per ritornare a Pietroburgo. La di lui partenza è stata annunciata da una salva di 100 colpi di cannone. Circa un ora dopo, il Re e la Regina si sono messi in viaggio per Tilsie, da dove le LL. MM. si renderanno a Ierutten, ove si raduna un corpo di truppe leggieri che manovererà per tre giorni. Il viaggio dell'Imperatore rassomiglia ad un trionfo; una folla di persone si raduna ad ogni stazione di posta e in tutte le Città ove passa questo monarca. Le truppe che erano accampate presso Memel ritornano ora ne' loro quartieri.

Quale poi sia stato il vero motivo d'ill'abboccamento dei due Sovrani, non è troppo noto. I fogli di Londra ne parlano in diverse foggie. Da Riga si scrive, che avendo Alessandro I. stabilito di visitare annualmente alcune provincie del vasto suo impero, essendo state scelte per quest'anno quelle che confinano cogli Stati di Prussia, e ciò accadendo nel tempo che quel Re vi dovea fare le sue riviste, era stato perciò stabilito un abboccamento in Memel tra i due personaggi coronati, che non hanno altro oggetto che d'imparare a conoscersi personalmente.

INGHILTERRA

Londra 29 Giugno.

Ecco il discorso pronunziato da S. M. nella Camera dei Pari nell'occasione della dissoluzione del Parlamento.

Milardi, e Signori:

„ Gli affari pubblici sono terminati, ed io credo

330
«*È conveniente chiudere la presente sessione del parlamento, durante la quale voi avete costantemente manifestato di esser all'ultimo segno penetrati della grandezza del deposito che vi era confidato. Numerosi, importanti sono stati gli oggetti delle vostre sessioni, ed ho il piacere di credere che il risultato delle medesime sarà la felicità del mio Popolo.*»

Signori della Camera de' Comuni:

«*I considerevoli sussidj, che voi avete accordati per li diversi rami del servizio pubblico, meritano la mia più viva riconoscenza, e particolari ringraziamenti vi debbo poi per la liberalità, colla quale avete sgravata la mia lista civile dei debiti, onde si trova naturalmente oppressa. Mi spiace che le circostanze abbian resi necessarj tanti sacrificj per parte vostra, ma mi consola il vedere nello stato delle nostre manifatture, del nostro commercio, e delle nostre rendite una prova sicura dell'abbondanza delle nostre risorse interne e della prosperità sempre crescente del nostro paese.*»

Milordi, e Signori:

«*Siccome credo conveniente di fare al più presto l'elezione di un nuovo parlamento, così è mia intenzione sciogliet questo e convocarne un altro. Comunicandovi questa mia intenzione, non posso tralasciare di manifestarvi i sensi di approvazione che io sempre ho provati per la vostra condotta dal primo giorno in cui vi vidi riuniti in questo luogo. La nostra situazione, piena di difficoltà senza esempj, richiedeva tutta quella forza, tutta quella saviezza, tutta quella costanza che voi avete spiegate con tanta energia e felicità. Mercè le sagge e salutari misure che voi avete prese nel corso dell'anno passato, il mio Popolo ha provato tutto quel alleviamento che era possibile dargli in una delle più terribili prove a cui dalla provvidenza è stato sottoposto; ed io debbo all'energia ed all'accordo de' nostri consigli, ai sforzi inuditi delle mie flotte e delle mie armate, allo zelo ed all'affezione del mio Popolo, l'aver proseguita con successo, e terminata con onore la lunga e difficile guerra in cui eravamo impegnati. Lo stesso sentimento che vi ha diretti nell'esercizio de' vostri pubblici doveri, la stessa cura che voi avete manifestata pe' l'ben essere del vostro paese, questi stessi sentimenti, or che rientrate nella vita privata, vi moveranno a conservare con tutti i mezzi che sono in poter vostro, i beni della pace. Per la parte mia, io non trascurerò nulla per conservare al mio Popolo i vantaggi de' quali gode e che lo distinguono dagli altri Popoli, e per provare che la prosperità e la felicità di tutte le classi de' miei fedeli sudditi sono gli oggetti più cari al mio cuore.*»

L'oratore della Camera de' Comuni ha risposto con un discorso analogo in cui ha felicitato S. M. sulla pace, e l'ha ringraziato per la cura paterna che ha avuta per i suoi Popoli.

— Questa mattina poi, nella gazzetta di corte, è stato pubblicato il proclama che annunzia lo scioglimento del parlamento e la convocazione di un nuovo.

— Ecco una lettera che il Presidente dei Stati uniti di America ha scritta a Tommaso Payne, nome troppo famoso nella storia del decennio passato, ed a cui si deve forse in gran parte quella esaltazione di principj che ha col distruggere ogni principj.

«*Voi mi avete mostrato il desiderio di voler ritornare in America sopra un vascello dello Stato. M. Dawson che recherà la mia lettera, ha ordine dal Capirano del vascello, il Maryland, di ricevervi a bordo nel caso che voi siate pronto nel tempo della sua partenza. Voi ci troverete in generale ritornati ai sentimenti degni de' primi tempi, e potete aver la gloria di avervi contribuito più efficacemente di qualche altro. Io desidero sinceramente che voi possiate per lungo tempo continuare i vostri utili travagli, e che la gratitudine de' Popoli ne sia la ricompensa. Ricorrete le assicurazioni dell'altra mia stima e del mio vivo attaccamento.*»

Tommaso Jefferson.

G E R M A N I A

Dal Meno 5 Luglio.

Le lettere di Monaco confermano le nuove che le truppe elettorali sien pronte a marciare per prender possesso delle indennizzazioni, sotto il comando del principe di Baviera Birkenfeld del gen. Deroy. Si era ivi osservato che in questi ultimi giorni l'Elettore avea avute lunghissime conferenze coi suoi ministri; i cortieri erano

stati frequentissimi e la moltitudine degli affari avea impedito a S. A. E. di accompagnar l'Elettrice nel viaggio che fa fino a Carlsruhe per vedere la principessa ereditaria di Bade sua madre. Si crede che nel piano stabilito per l'indennizzazioni siasi conservato l'Arcivescovato di Magonza di cui sarà nominato coadjutore l'Arciduca Antonio; e sarà indennizzato di tutto ciò che ha perduto alla sinistra del Reno col Vescovato di Ratisbona, ovvero con altre terre, poichè vi è chi crede che Ratisbona, sarà data a qualche altro principe della Germania che vi stabilirà la sua residenza. Il trattato di Westfalia produsse grandi cambiamenti nell'Impero Germanico, ma più grandi ancora ne produrrà il trattato di Luneville. Se ai cambiamenti che produrranno le indennizzazioni si aggiungerà qualche altro che i nostri politici pretendono prevedere dalla parte dell'Impero Ottomano, o da altro, allora quasi vi sarà bisogno di una nuova geografia.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 5. Luglio (16. Messidoro.)

Il Ministro dell'Interno ha fatto tradurre un libro di G. Sinclair, membro della camera de' comuni d'Inghilterra, sulla lunga vita. Tra le circostanze che possono contribuire alla lunga vita l'autore annovera il clima, l'organizzazione dell'individuo, i genitori, il carattere morale, la condizione della vita, il genere del travaglio, il matrimonio, il sesso. In generale i paesi montagnosi come son quelli della Scozia e della provincia d'Isceck al Nord della Siberia sono i più celebri per la durata della vita de' loro abitanti. Sinclair cita 1113 esempj di persone che hanno vissuto più di cento anni, tra le quali cinque hanno vissuto da 140 fino a 150: Parr ha vissuto 152, Jenkins 169....

— Con Decreto del giorno 11 Messidoro, il Governo, ha posta in attività la Costituzione Francese ne' quattro nuovi Dipartimenti del Reno, e quindi è cessato il commissariato generale che ivi vi era.

R E P U B B L I C A E L V E T I C A

Berna 6. Luglio.

Con decreto de' 2 è stata proclamata l'accettazione della nuova costituzione.

Il Senato jeri ha nominato il Consiglio di esecuzione, composto dal Cittadino *Dalder* Landamanno, e dalli Cittadini *Ruciman* e *Fusli* Statalders (luogot.)

I T A L I A

Torino 12. Luglio.

Il Cittadino Jourdan impaziente di far cessare nella 27.ma divisione militare della Repubblica Francese le inquietudini, che alcuni Cittadini possono ancor conservare intorno alla sorte dell'inadietro Piemonte ha ordinata la pubblicazione della proclamazione, lettera del Ministro dell'Intero, e Decreto dei Consoli; che qui riportiamo:

Proclamazione.

Il Generale Jourdan Consigliere di Stato ed Amministratore Generale. Agli individui della sua Amministrazione.

Cittadini.

Nell'Epoca, in cui i Popoli dell'Europa godono i benefizj della Pace, in cui con sagge negoziazioni si fissano i limiti di tutti i Stati; nell'Epoca, in cui le vicine Nazioni si danno le costituzioni, che assicurano la loro prosperità, e felicità; nell'Epoca in fine, in cui il Popolo Francese vien da assicurare la sua gloria, ed il suo riposo conservando a vita nella Magistratura Suprema il Cittadino, che ne è il più degno, i Consoli hanno rivolto i loro sguardi paterni sul Piemonte, ed hanno voluto altresì farlo partecipe della felicità generale.

Il Decreto, che mi vien incaricato di pubblicare, va ad estinguere la sorgente di tutte le incertezze, ed a calmare ogni inquietudine.

Una amnistia generale è pronunziata sopra tutti i delitti politici, il Governo chiama nella sua Patria coloro, che i pregiudizj, o le circostanze disgustose li hanno allontanati; egli getta un denso velo sopra il passato; invita tutti i Piemontesi a riunirsi sotto lo stendardo della costituzione del Popolo Francese.

Chi è fra voi, il quale non apprezzi in tutta la sua

estensione un così eminente favore? Chi è colui, che non si glorierà di far parte della Nazione la più potente, la più illuminata dell' Europa? Chi è quello il quale non sarà superbo di divider la gloria che ha reso celebri le armate Francesi?

Che le coscienze timide siano tranquille: il Re di Sardegna col rinunciare per la seconda volta alla corona viene a liberare i Piemontesi dal giuramento d' obbedienza. Tutti i Cittadini possono con sicurezza abbandonarsi ai sentimenti d' amore, e di riconoscenza, che li deve ispirare il Governo, il quale li chiama a partecipare gli alti destini della Nazione Francese.

Questo potente Governo veglia su di voi Cittadini! Abbandonatevi dunque con confidenza alle vostre speculazioni commerciali; non temiate più i cambiamenti politici sempre funesti al commercio. Attendete ai lavori dell' agricoltura; le proprietà vostre sono sotto la protezione delle leggi; esse vi sono garantite dalla potenza del Popolo, di cui voi fate parte. Coltivate le scienze, e le arti; dei barbari pregiudizj non si opporranno più ai lor progressi; esercitate liberamente il culto della Religione da voi professata; il Governo la protegge.

Funzionarj pubblici, e Ministri del culto! il Governo accorda un' amnistia per tutti i delitti politici; affrettatevi di secondare le viste generose; sforzatevi di cancellare sino le vestigia dei partiti, che hanno diviso da troppo lungo tempo i soggetti alla vostra amministrazione. Datevi la premura particolarmente di ristabilire l' unione, la concordia fra i vostri concittadini. Nel momento in cui i Piemontesi sono riuniti al Popolo Francese devono imitare l' esempio di quel Popolo magnanimo, il quale non si ricorda delle passate disensioni, che per benedire il Governo, che ha saputo farle cessare.

Cittadini! il giorno 14 Luglio 1789 fu l' epoca della libertà del Popolo Francese; che il 14 Luglio 1802 sia in questa nuova parte della Francia l' epoca della riunione di tutti i sentimenti, di tutti i pensieri, di tutte le passioni. Una nuova carriera si apre davanti a voi; prima di entrarvi spogliatevi di ogni risentimento, scordatevi i vostri torti reciproci: praticate le virtù sociali, obbedite alle leggi; rispettate, ed accarezzate il Governo; infine rendetevi degni del titolo di Cittadino Francese, che venite a ricevere. Viva la Repubblica. Viva Bonaparte Primo Console.

Lettera del Ministro dell' Interno.

Parigi 2. Luglio 1802. —. Qui acclusa ritroverete Citt. Consigliere di Stato, copia di un decreto de' Consoli che accorda l' amnistia per tutti i delitti politici che sono avvenuti ne' Dipartimenti della 27.ma divisione militare. Il Primo Console, ordinandomi di ristattervela, m' incarica di farvi osservare, che non vi è momento più opportuno di questo per pubblicarlo e farlo eseguire, poichè il Re di Sardegna ha per la seconda volta, rinunciando alla corona, sciolti i Piemontesi dal loro giuramento di obbedienza. Vi piaccia, Cittadino Consigliere di Stato, accusarmi la ricevuta di questa lettera, ed avvisarmi di ciò che avrete fatto in seguito della medesima. Vi saluto cordialmente. *Chaptal.*

Espresso dei Registri delle deliberazioni de' Consoli della Repubblica Francese -- Parigi 29. Giugno 1802. -- I Consoli della Repubblica dietro rapporto de' Ministri decretano:

1. Vi sarà amnistia generale per tutti i delitti politici avvenuti ne' sei Dipartimenti della 27.ma divisione militare.

2. Non vi sarà in questi Dipartimenti veruna lista di emigrati.

3. Tutti gl' individui assenti, anche quelli che occupano cariche diplomatiche o amministrative presso il già principe, sono autorizzati a rientrare nel loro paese, e loro si accorda una dilazione fino al primo vendemmiale anno 11. 23. Settembre 1802.

4. Essi faranno innanzi al prefetto del loro Dipartimento una dichiarazione di rinunciare ad ogni rapporto colla casa di Savoia, colle Potenze Estere, e presteranno giuramento di fedeltà alla costituzione del Popolo Francese.

5. Coloro che per ragion di salute, o altra simile ragione convincente, non avranno potuto rientrare per il primo di vendemmiale, saranno obbligati a far la stessa dichiarazione presso gli Agenti Francesi ne' paesi ove si ritrovano.

6. Coloro che al 1. vendemmiale dell' anno 11 s' osti-

neranno a rimaner emigrati saranno dichiarati banditi, ed i loro beni riuniti al demanio pubblico.

7. I Ministri sono incaricati, ciascuno per ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente decreto.

Il Primo Console BONAPARTE.

Per copia conforme *Chaptal.*

I Prefetti de' Dipartimenti sono stati incaricati di far imprimere, pubblicare, ed affiggere in tutte le comuni la suddetta Proclamazione, lettera, e decreti; le Autorità Costituite ne faranno lettura da per tutto nella festa de' 14. Luglio. I Prefetti ne dirigeranno degli esemplari ai Vescovi invitandoli ad ordinare ai Parrochi di farne lettura al tempo delle Messe parrocchiali da tre Domeniche successive.

E' stato altresì pubblicato il programma per solennizzare il giorno sempre mai memorabile de' 14. Luglio, che sarà annunziato col cannone. Le Autorità Civili, i deputati dei corpi dei sapienti assisteranno alla parata della Guarnigione, e della Guardia Nazionale. Nel Palazzo dell' Amministrazione Generale le sinfonie, le ode alla Libertà, un discorso, una *cantata* in onore degli Eroi, che hanno conquistato la pace, gran fuoco d' artificio, ed illuminazione generale richiameranno alla memoria i grandi avvenimenti, che sono succeduti all' aurora della Libertà.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 12. Luglio.

Noi riportiamo volentieri la seguente legge emanata li 10 corrente dal Corpo Legislativo della Repubblica Italiana perchè mostra quanto sia a cuore l' interesse Nazionale presso le Autorità Costituite di quella, sotto tutti i rapporti, saggia e rispettabile Repubblica:

Art. I. Ai funzionarj pubblici stipendiati dalla Nazione, ed a qualunque impiegato civile, e militare con soldo fisso, è vietata ogni partecipazione sì diretta, che indiretta negli appalti, che si fanno per conto della Nazione.

II. E' parimenti proibito ai medesimi funzionarj, ed impiegati il ricevere direttamente, od indirettamente regali dagli appaltatori, e da qualunque amministratore della pubblica sostanza.

III. I contravventori sono privati delle cariche, e rispettivamente degli impieghi, che coprono, sono inabilitati a più esercitarne in avvenire, ed inoltre incorrono nella pena del triplo di quanto constasse aver essi percepito in frode della presente disposizione.

IV. Il Governo è autorizzato a rescindere que' contratti, ne quali consterà essere stato accordato partecipazione d' interesse, o regalo ad alcuno de' suddetti funzionarj ed impiegati.

V. Le multe indicate all' articolo *III.* spettano alla Nazione, che ne rilascia la metà al denunciante, se abbia dati indizj sufficienti a verificare l' accusa.

VI. Nel caso poi contemplato all' articolo *I.*, se la contravvenzione sarà provata, il denunciante conseguirà un premio di scudi cento sul tesoro Nazionale.

VII. Il giudizio delle contravvenzioni contemplate dalla presente legge appartiene ai Tribunali ordinarj.

VIII. Non si ammettono forestieri agli appalti, che concernano articoli di fabbrica o prodotto Nazionale.

IX. Que' Fornitori, ed Appaltatori, che si provasse essersi condotti dolosamente, o con mala fede ne' precedenti contratti colla Nazione sono esclusi da qualunque partecipazione diretta, o indiretta negli appalti, e forniture Nazionali.

X. Il Governo è autorizzato a rescindere que' contratti, ne quali si giustificasse che i Forestieri, e i Fornitori ed Appaltatori superiormente indicati fossero direttamente, o indirettamente interessati.

Firmat. *L. Vaccarj Presid.*

(*L. S.*) Sotto. *Mangilj -- Arrivabene Seg.*

Certificato conforme

Il Consigliere Segretario di Stato *Nobili.*

Il Vice-Presidente in esecuzione della legge, e tariffa daziaria ha pubblicato li 13 corrente un regolamento all' introduzione de' Tabacchi lavorati. E' rimarcabile l' articolo 3. del medesimo.

Non si accorderà il transito de' Tabacchi lavorati con destinazione ad uno Stato, dove l' introduzione, o il transito loro non fosse permesso.

Questa disposizione, che rispetta i dritti delle Nazioni, dritti fondati sulla morale universale, forma un compito elogio ai sentimenti virtuosi, che ogni giorno distinguono chi ha l'onore di esercitare le veci di Napoleone Bonaparte nella Repubblica Italiana.

NOTIZIE INTERNE

Genova 17. Luglio.

Ai 14. del corrente mese, siccome abbiamo accennato, è stato solennizzato il giorno anniversario della presa della Bastiglia, che fu il primo slancio del Popolo di Parigi verso la Libertà. I vari alberi della Libertà contornati di molte ghirlande, e bandiere e vagamente illuminati, il concorso ben grande de' spettatori hanno qui riempito di gioia gli amici delle due Nazioni.

Nella sera nel Palazzo del Cittadino Saliceti Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese è stata data una gran festa di ballo servita di copiosissimi rinfreschi con affluenza di Individui d'ambi i sessi, e fra questi di molti funzionarj pubblici, Uffiziali Francesi, e Liguri, festa riuscita assai brillante. Rincesce però che la medesima quasi sul principio sia stata funestata colla caduta dell'orchestra, per cui alcuni suonatori sono rimasti feriti, due de' quali gravemente.

Viene ad esser installato il Tribunale Speciale per la punizione di alcuni briganti di varie Giurisdizioni, composto dei Cittadini Lazzeri Avvocato, Francesco Antonio Ravano, e Giacomo Mazzino Ex-Membro della Consulta Legislativa provvisoria, il quale ha richiesto ed ottenuto la sua dimissione: in luogo di questo il Magistrato Supremo come P. E. autorizzato, ha nominato il Cittadino Avvocato Gabaldoni.

Abbiamo riscontri dalla Romagna, da Napoli, dalla Sicilia, e dalle Lombardia, che si vanno realizzando le speranze d'uo' abbondante raccolta, e che essendo di recente privato in quest'ultima, i grano, e legumi presentano l'idea la più consolante d'una abbondanza straordinaria.

Il Cittadino Cesare Remedj già Commissario del Governo nella Giurisdizione della Lunigiana, ed eletto Membro del Senato si dispone a partire per assumere le sue funzioni senatorie.

Il Cittadino Michele Novara Avvocato, ex-rappresentante del Popolo nel Consiglio de' Seniores, ed ex-membro della cessata Consulta Legislativa è stato nominato Commissario del Governo nella Giurisdizione del Mesco in rimpiazzo del Cittadino Niccoiò Taddei eletto membro del Senato.

I naviganti nel mare di Livorno, e Napoli stanno in guardia contro i legni Turchi, che infestano quelle acque.

Il Cittadino Francesco Belluomini Confaloniere della Rep. di Lucca è qui giunto di recente con un corriere del suo Governo. Questo bravo Repubblicano alloggia nella Locanda delle 2 Torri.

Il Magistrato Supremo sembra, che abbia destinato il Giovedì per udire le petizioni de' particolari. Jeri l'altro difatti ha provisto su molte delle medesime.

Il Cittadino Morchio Presidente per anzianità del Magistrato Supremo sino dalle ore 9 del mattino in ogni giorno dà udienza ai ricorrenti nel Palazzo Nazionale.

Pernottano nel Palazzo Nazionale i Cittadini Senatori Lupi, e Maghella.

L' Eminentissimo Spina, nostro Arcivescovo, ha disposto partire da Roma li 12 corrente, la sua libreria con molti mobili è stata già imbarcata.

Il Palazzo della sua Residenza si va intanto preparando. Pare, che egli abbia già dato le misure opportune per prendere il possesso temporale della sua dignità.

Questo Eminentissimo Arcivescovo assieme ad altri dotti Cardinali, Prelati, e Secolari li 5 del corrente ha assistito in Roma all'eloquente discorso recitato nella sessione di quel giorno dell'Accademia di Religione Cattolica straordinariamente convocata nella sala dell'Archiginnasio della Sapienza dal signor Testa professore di logica, e metafisica intorno ai zodiaci recentemente scoperti nell'Egitto.

Siamo assicurati, che questo Cittadino Cometti Deputato della Repubblica Italiana presso la Repubblica Ligure sia stato informato dal suo Governo, che la subli-

me Porta abbia felicitato il Primo Console sopra il risultato del Congresso di Lione nella Assemblea de' notabili della Repub. Italiana, il Gran Signore in quest'occasione nomina il Primo Console col titolo di *tres-magnifique*.

Colle lettere di Barcellona abbiamo il seguente itinerario:

Il dì 12 del prossimo venturo mese di Agosto S. M. C. partirà da Madrid per portarsi in Barcellona. La sera del 12 pernoverà ad Alcalà; ai 13 a Guadaluara, dove riposerà li 14 e 15. Ai 16 a Torija; ai 17 ad Algora; ai 18 a Maranchon; ai 19 a Tortuara; ai 20 a Daroca; ai 21 a Carignana; qui riposerà il giorno 22; ai 23 a Zaragoza; da Madrid fino a questa Città sono 49 leghe. S. M. si tratterà a Zaragoza 9 giorni, ed il 2 Settembre partirà per Villafranca di Ebro; ai 3 a Bujaraloz; ai 4 a Fraga; ai 5 riposerà a Fraga; ai 6 a Lerida; ai 7 a Corvera; agli 8 riposerà a Corvera; ai 9 Igualada; ai 10 a Martorell; agli 11 a Barcellona: da Madrid fino a quest'ultima Città vi sono 100 leghe.

Questo viaggio, come abbiamo già accennato altre volte, ha per oggetto i sponsali della R. famiglia di Spagna, e la R. famiglia di Napoli.

Porto Maurizio 12. Luglio.

Oggi un fiero Temporale in cui l'aria sembrava tutta fuoco ci ha funestato grandemente. Un fulmine entrato nella casa dei Cittadini Bernabò dopo averli resi quasi insensati è andato a sviluppare in mare senz'altro danno.

Avviso Letterario.

Al Gabinetto Letterario sulla Piazza di San Lorenzo Num. 30 è arrivato il 2. Tomo del Poema *Gli Animali Parlanti*, edizione di Milano, che resta così compita, e si ha fra tutti due tomi per lire sei di Genova in tutto.

CORSO DE' CAMB J

Genova 17 Luglio.

Venezia.	—	Madrid	664
Roma	132 1/2	Cadice	668
Livorno	125	Amsterdam	85 3/4
Napoli	106 1/2 L	Londra	49 1/4
Messina	37 1/4	Milano	87
Palermo	36 3/4 L	Vienna	51 1/4
Lione	95	Augusta	62 1/2
Marsiglia	95 1/8	Amburgo	45 7/8
Parigi	95 1/4	Smirna	38
Lisbona	712	Costantinopoli	32

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella nella Settimana del 17 Luglio.

Grani Sassetto di Francia	»
Detti Amburgo	» 44 a 45
Detti Tunis perfetti	» 51
Detti mediocri	» 42 a 43
Meschiglie di Levant. e Siria	» 44 a 45
Granoni diversi	» 30 a 32
Ceci diversi	»
Fave di Sardeg. Tunis	» 24 a 25
Faggiuoli bianchi Lom. al cant.	» 33 a 34
Riso di Piemonte al cant.	» 30 10
Vini di Proven.	»
Detti di Napoli alla mezzat.	» 60 a 63
Olj di Riv. fini	» 128 a 130
— mezzi fini	» 105 a 106
Detti di Levante, e Calab.	» 90 a 91

Le associazioni a questo Giornale si ricevono soltanto da questa Stamperia di Giovanni Battolommeo Como, Proprietario di questo foglio, da S. Lorenzo Num. 38. Per quegli Associati, ai quali resterà incomodo ritirare i fogli dalla detta Stamperia gli verranno ininancabilmente rimessi al loro rispettivo domicilio, senza spesa alcuna, purchè, nell'atto dell'associazione, si diano la pena d'indicarlo, in questa maniera i medesimi saranno meglio serviti, e con puntualità.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1802. 21 Luglio Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERNE

AMERICA

Nuova York 18 Maggio.

Siccome molti fogli dicono, che la Luisiana è in procinto di ritornare sotto il dominio della Francia, la quale nel trattato del 1763 la cedette alla Spagna, la nostra nazione si trova più che qualunque altra interessata in questo politico cambiamento. Ella assolutamente non può restare indifferente alla riunione di un paese sì grande ad una potenza cotanto formidabile. E' vero, che dessa non è che una colonia popolata che da circa 130 in 140 mila abitanti sparsi in un deserto immenso, e la nostra è di 6 milioni, ma la sua situazione vantaggiosa, il suo clima temperato, l'ubertosità e bontà delle sue produzioni, la fertilità del suo territorio, la moltitudine de' fiumi navigabili che l'attraversano per ogni dove, l'abbondanza del legno da costruzione di cui sono feconde le vastissime sue boscaglie, tutto può dar molto col tempo a noi da pensare. Situata sotto l'istessa latitudine dell'Egitto, l'Arabia felice, la Persia, l'India e la China, potrebbe facilmente dividere con quelle contrade le beneficenze e i favori della natura. Padrona della navigazione del Mississippi, entra naturalmente per il commercio interno in concorrenza con le nostre provincie meridionali, ed in molti articoli forse anche col Canada. Vi sono certamente molte difficoltà da superare, stante la mancanza delle braccia de' coltivatori, e il non sapere ancora se la canna dello zucchero vi possa prosperare; frattanto il suolo essendo assai fertile e coi vantaggi e l'assiduità di un governo, che ha in mano de' gran mezzi, si troveranno queste braccia, giacchè ha sulle isole delle Antille il vantaggio inapprezzabile, che vi nascono in gran quantità e senza fatica il grano, il formetone, la canape e il lino. La nuova Orleans (così chiamata dal famoso reggente di Luigi XV. che la fece edificare) è la sola Città che vi esista, e che nel 1788 contava intorno a mille e cento case; quando nel mese di Marzo dell'istesso anno rimase quasi consumata da un terribile incendio. Dopo questo disastro, è stata ricostruita in gran parte sopra una gran specie di altura in semicerchio con le case che come Napoli e il Messico vanno a terminare in altrettante terrazze assai belle ed amene. Le cantine sono sane ed asciutte; ed il suo porto sarebbe uno de' più magnifici e pregevoli del mondo, se i banchi di sabbia che circondano l'imboccatura del Mississippi non ne chiudessero l'accesso a vascelli di linea.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 27 Giugno.

Il Governo ha pubblicata un'istruzione sul modo di esigere l'imposizione, stabilita per otto anni, di un mezzo per cento sulle proprietà, e del 2 per cento sulla rendita. La lotteria nazionale di 13 milioni, che forma parte dei 33 milioni d'imprestito, avrà la sua prima estrazione ai 15 del prossimo Luglio.

Il Governo di concerto colla Municipalità di Amsterdam, ha dichiarato il bando di quest'ultima città esser sotto la sua immediata protezione.

— Jeri l'altro si è installato il gran tribunale militare, tanto di mare, che di terra, e risiederà in questa città,

le persone che lo compongono hanno tutte accettato i loro posti.

— Le differenze, che esistevano tra i Giudici di Amsterdam per i loro usi religiosi, e che li dividevano in due sette, sono state appianate per le cure del Governo, e della Municipalità di quella città, ove formano una popolazione di 60 mila anime. Eglino si distinguono per le loro ricchezze e la loro infaticabile industria.

— Il Cap. Dekker è stato nominato Vice-Ammiraglio della marina batava.

— I membri della nuova amministrazione del Capo di Buona Speranza sono intieramente riuniti al Texel come pure tutte le persone, che debbono essere impiegate in quella Colonia tanto nel civile, che nel militare. Le truppe di ogni arma in numero di 3600 uomini saranno imbarcati il 30 Giugno a bordo della squadra; l'armamento si dispone a far vela pel suo destino dal primo al 3 del prossimo luglio. La squadra destinata a riprendere possesso delle Colonie di Surinam, Demetary ed Essequibo, metterà immediatamente dopo in mare. Malgrado le forze imponenti, che il Governo Batavo fa passare nelle Colonie Olandesi delle due Indie, il Barone di Steirembach continua a reclutare con attività, in Germania pel loro servizio, il Governo attuale è deciso di mantenere, anche in tempo di pace, delle numerose guarnigioni, soprattutto al Capo di Buona Speranza, a Batavia, ed a Surinam.

INGHILTERRA

Londra 2. Luglio.

Proclama per sciogliersi l'attuale Parlamento.

GIORGIO RE.

„Credendo conveniente, dietro l'avviso del nostro Consiglio privato, di sciogliere l'attuale parlamento, che si trova prorogato fino ai 17 del prossimo Agosto, pubblichiamo a tale oggetto il presente proclama, e sciogliamo il suddetto parlamento. I Lordi spirituali e temporali, i cavalieri, Cittadini, borghesi, ed i commissarij delle contee e de' borghi della camera de' comuni, sono, in conseguenza, dispensati di riunirsi il martedì 17 del prossimo Agosto. Nel tempo stesso, desiderando riunire al più presto che sia possibile il nostro Popolo, e di ascoltare in parlamento il suo parere, facciam sapere a tutti che la nostra volontà ed il nostro piacere è quello che sia convocato un nuovo parlamento; quindi è, che dietro parere del nostro consiglio privato, abbiam comandato al nostro cancelliere in questa parte del regno uito che chiamasi Gran Bretagna, ed al nostro cancelliere d'Irlanda, di dare rispettivamente, subito dopo la notifica del presente proclama, gli ordini legali per la convocazione del parlamento nuovo, e nel tempo istesso abbiam comandato ai sopradetti cancellieri perchè d'eno ordini che i Lordi spirituali e temporali, ed i comuni che debbono servire nel nostro nuovo parlamento, sien riuniti, e s'aggano nel medesimo, e questi nostri ordini saranno eseguiti pel giorno 31 del prossimo Agosto.

Dato nella nostra Corte di Windsor, 29. Giugno 1802, anno 42 del nostro regno.

DIO SALVI IL RE.

Segue il proclama per l'elezione de' 16 pari di Scozia da farsi in Edimburgo il giorno 10. Agosto.

Così è terminata la sessione del decimo ottavo parlamento della G. Bretagna, e primo dei tre regni riuniti. Ora tutti sono rivolti alla nuova elezione. Rousseau avea detto che il tempo delle elezioni era il solo tempo della sovranità nazionale Inglese, se ciò è vero, sarà vero egualmente che questo è anche il tempo delle corruzioni, degl' intrighi, delle agitazioni politiche, e morali di ogni genere. Per due giorni non si son trovati cavalli di posta né in Londra, né nelle strade vicine a Londra: tutti erano impiegati per i candidati alle nuove elezioni, e per i loro agenti. Tra quindici giorni tutte le elezioni saranno terminate. Ad onta della diversità delle opinioni e degl' interessi, si dice che il nuovo parlamento, avrà membri diversi, ma pure per i principj rassomigherà all' antico, ed il ministero vi avrà presso a poco la stessa influenza.

— La gazzetta di corte ha annunciato ufficialmente la rinuozia fatta della sua corona e de' suoi dominj da Carlo Emmanuele IV. Re di Sardegna in favore di suo fratello il Duca d' Aosta, che la ha accettata sotto il nome di Vittore Emmanuele. La medesima gazzetta conteneva inoltre un dispaccio di Lord S. Helens scritto da Pietroburgo li 4. Giugno, con cui questo ministro invia i dettaglj di quanto è passato fra il Ministro degli Affari Esteri di Russia e l' Ambasciatore di Svezia a riguardo della convenzione 17. Giugno 1801; ed annuncia che S. M. Svedese ha finalmente acceduto alla convenzione. Lord San Helens ritorna in Inghilterra, e alla di lui carica a Pietroburgo è nominato l' ammiraglio Varten, il quale partirà pel suo destino sui primi d' Agosto.

— È morto il contr' ammir. Totty nella sua crociera alla Martinica. Ha pur cessato di vivere a Mont Vernon negli Stati Uniti Martha Washington, vedeva dell' illustre uomo di tal nome.

— Lettere di New York e di Halifax ci fanno sapere che il Governatore della Georgia avea convocata l' assemblea legislativa: l' oggetto di tal convocazione straordinaria deve essere interessante, e sebbene non siasi col proclama indicato, pure si pretende sapere che esso riguarda la cessione della Luisiana fatta alla Francia.

— I dispacci dell' Indie venuti per terra dicono, che il marchese di Wellesley ha spedito Sir Home Popham in ambasciata presso alcuni principi Arabi.

— Il sig. Garnerin, accompagnato dal capitano Sowden, fece jeri alle cinque di sera la sua ascensione entro una barchetta attaccata al suo pallone. Quest' ascensione era l' oggetto del suo viaggio dalla Francia in Inghilterra. Immenso era il numero della gente accorsa per vedere questo spettacolo. Garnerin ascese comunque piovesse, e il vento soffiasse burrascoso. Allorchè il di lui compagno stava per montare nella perigliosa barchetta, una dama di lui moglie lo supplicava colle lagrime agli occhi di tralasciare un tale esperimento; e il volto del capitano annunziava che non gli sarebbe stato incresevole il consiglio, se glielo avesse lasciato eseguire senza disturbo l' imponente presenza di tanti spettatori. Il viaggio fu però felice malgrado il tempo contrario.

Ecco la relazione di questo viaggio pubblicato dallo stesso areonauta Garnerin: „ I due vlaggiatori (Garnerin e Sowden) s' inalzarono in tempo in cui spirava molto vento. Il pallone si elevò maestosamente dalle sponde del Tamigi per andarsi a perdere tra le nuvole. Giunto ad una regione di aria che avea una temperatura quindici gradi meno calda di quella che lasciavano, i viaggiatori provarono un freddo molto piccante; ma avendo sorpassata la regione delle nuvole, quando Londra e la terra erano scomparse dai loro occhi, trovarono di nuovo un' aria più temperata. Essi pensarono a discendere. Avendo ripassata di nuovo la regione delle nuvole, ed accostati alla terra, Garnerin tentò di gittar l' ancora. La violenza del vento lo impediva. Finalmente riuscì di attaccarla ad un albero, ma inutilmente: la stessa forza del vento ruppe la corda. Vi era pericolo per parte degli abitanti di quel villaggio, ove essi si eran fermati e dove pensavan discendere, perchè non solo ricusarono di prestar loro ajuto, ma li minacciarono anche di far fuoco sopra di essi se non partissero. Rotta la corda, e spinti di nuovo dal vento, furono trasportati 4 miglia allà di Colchester, dove discendendo, non poterono evitare di urtare in un albero, il che produsse a Sowden qualche contusione.

Garnerin farà tra poco un altro viaggio. Si dice che il capitano Sowden, per ottenere dal Colonello Greville una piazza nel pallone, gli ha pagate 200 lire ster-

line, si è obbligato ad indebitarlo di tutte le spese della festa, se mai esse fossero state maggiori di 500 li. sterline, ed in oltre ha fatto testamento in suo favore pe' l' caso che morisse nel viaggio. Greville avea l' impresa della festa e del volo: Egli ha venduta, e Sowden ha pagata ben cara la sua curiosità.

Il Re prima di partire per Windsor ha osservato con molta attenzione ed interesse dal palazzo della Regina il viaggio aereo del sig. Garnerin. Questo areonauta si è presentato jeri al sig. Richard Ford per prevenirlo, che proponendosi egli di fare, sabbato, un nuovo viaggio col suo pallone ed il suo paracaduta, ricercava l' assistenza della Polizia. Sir Richard l' ha assicurato, che tutte le precauzioni sarebbero prese per impedire che fosse turbato ne' suoi preparativi.

G E R M A N I A

Francfort 3. Luglio.

Tutte le voci s' accordano ad annunziare come terminato il grand' affare delle indennizzazioni. Si pretende sapere, che alla nuova convenzione perciò conchiusa a Parigi abbia servito di base un progetto proposto dal conte di Markoff, e che ora non rimangano in pendenza che alcuni punti stati spediti per mezzo dell' ajutante Dumoutiers a Memel per essere sottoposti all' approvazione dei due Sovrani di Russia e di Prussia. Altri opinano che il predetto ajutante, già di qui passato di ritorno da Memel per Parigi, rechi la finale sottoscrizione dei predetti due Sovrani al piano di cui si è parlato.

Vienna 30. Giugno.

Si ha da Presburgo, come nel dì 22 si è tenuta la decimaquarta seduta, e nel dì 23 la decimaquinta. In ambedue tornossi a discutere l' opera della deputazione, riguardante il completamento e mantenimento dell' armata ungherese; e con unanime consenso delle camere de' magnati e degli Stati, è stata terminata e trasmessa all' dettatura nel giorno 24.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Brusselles 2. Luglio.

Debbe oggi qui arrivare Monsignor di Roquelaure Arcivescovo di Malines. Molti distaccamenti di truppe sonosi recati ad incontrarlo, e questo prelato verrà qui ricevuto coi più grandi onori. Domani si recherà a Malines, e dopo domani verrà installato nella Chiesa Metropolitana di quella Città con tutta la pompa possibile. Il Prefetto del Dipartimento delle due Nethe si recherà a Malines per assistere a questa cerimonia. Il Consiglio generale del Dipartimento delle due Nethe avea proposto a quello della Dyle di aumentare di 25m. franchi le rendite dell' Arcivescovo, ma quest' ultimo ha risposto che i carichi pubblici erano già troppo gravi.

— I travaglj delle fortificazioni di Juliers sono in piena attività. Vengono altresì aumentate giornalmente le opere esteriori di Venloo. Si incomincerà ben presto l' esecuzione del piano per coprire il basso Reno con una linea di piccole piazze fortificate; ma a questo riguardo si attendono ancora ordini da Parigi.

— Sta per publicarsi in Pietroburgo la Storia autentica delle campagne di Suwarow in Italia, e nella Svizzera compilata dal Signor Fuchs già incaricato della direzione delle cancellerie di quel Gen. durante le suddette campagne. Questa storia darà dei grandi schiarimenti sopra una delle epoche le più rimarchevoli della storia moderna.

Parigi 8 Luglio.

Il giornale ufficiale contiene il riassunto delle operazioni della cassa di ammortizzazione negli anni ottavo e nono. Da questo quadro risulta che le somme introitate dalla cassa fino al 1 vendemmiale dell' anno decimo, e provenienti, tanto dai capitali in origine assegnati, quanto dalle rendite de' medesimi, e da qualche deposito fattovi, ascendevano 13,887.83 fr. 43 cent. Le ricompre di terzo consolidato, ricompre che in due anni sono montate a 5,220,160, le somme pagate ai ricevitori generali per interesse delle loro cauzioni, le spese di amministrazione aveano importato la somma di 15,471,999: 69. Quindi, al 1 vendemmiale, rimanevano ancora in cassa 415,884: 74.

— La Municipalità di Montpellier ha risoluto d'innalzare un monumento al Padre di Bonaparte morto in quella Comune a' 24 febbrajo 1785. e ne ha chiesto il permesso al Governo.

— Sentiamo da' fogli di Londra, che il giorno 2 Luglio era comparso avanti l'Isola de Wight Lord Keith colla sua squadra che riconduce dal Mediterraneo.

— Il Governo ha stabiliti alcuni regolamenti sulle finanze e sulla moneta del Piemonte:

Tutta la moneta di *billon*, e specialmente quella di 7 soldi, 6 denari dovrà esser ritirata. La contribuzione fondiaria che era di 9 milioni di franchi, e quella personale di 1,200,000, sarà esatta in lire Piemontesi, e la somma che nascerà da questa differenza sarà appunto impiegata a ritirar la moneta plateale.

Si è stabilita per le monete d'oro e di argento una nuova tariffa secondo la quale esse saranno ricevute nel commercio. Tutti i conti, tanto pubblici, quanto privati si terranno in franchi e centesimi. I debiti, tanto pubblici che privati, per i quali vi era l'obbligo di pagarli in numerario effettivo si ridurranno a franchi e centesimi, aggiungendo quindici ottantesimi alla somma dovuta in lire Piemontesi: se il pagamento non si è promesso in effettivo, allora si aggiunge a solamente il decimo.

Tutte le contribuzioni dirette per l'anno 11 saranno diminuite del quinto aggiunto alla somma dell'anno 10, e saranno ridotte in franchi.

Le spese della 27.ma divisione faranno parte del budget generale de' ministri.

— La Gazzetta d'Amburgo riferita dal Giornale Francese il Pubblicista contiene sugli Antenati del Primo Console la seguente notizia composta da un dotto Italiano:

„ La famiglia del Primo Console è originaria di Sarzana Città Vescovile della Liguria nella Giurisdizione di Lunigiana a Levante di Genova. Esistono in quella Comune dei manoscritti che fanno menzione della famiglia di Bonaparte dell'anno 1300. Trovasi anche un scritto d'Antonio Ivani Cancelliere, indirizzato a Cesare Bonaparte nel 1456. Sotto il Governo de' Visconti nel 1370 le famiglie Aidobrandini, Bonaparte, e Piazzi, e molte altre furono obbligate ad abbandonare Sarzana come partigiani de' Gibellini. Parechi si rifuggiarono in Toscana, e specialmente nella Città di S. Miniato, ove il signor Canonico Filippo Bonaparte unico superstite di quella famiglia li 29 Giugno 1796 ricevette una visita dal Primo Console allora Generale dell'Armata d'Italia all'occasione della di lui gita a Firenze.

„ Altri della famiglia Bonaparte si trasferirono in Corsica, e nominatamente in Ajaccio dove la medesima proseguì a dimorarvi. Bonaventura Rossi, che ha scritto una cronica sulle antichità di Sarzana, e sulle nobili famiglie di essa Città annovera fra le ultime la famiglia Bonaparte.

„ Esiste nella Biblioteca Nazionale di Parigi una Commedia, il di cui autore si nomina Nicola Bonaparte; ella è stata stampata nel 1692. Vi è altresì un'istoria del massacro di Roma del 1527 scritta da Giacomo Bonaparte.

— Si è parlato tempo fa a Parigi di un uomo che divorava un'enorme quantità di alimenti e che digeriva della carne cruda. Si cita ora nella Decade filosofica un altro esempio assai rimarcabile di simil genere. Un giovine dei contorni di Lione, nominato Tarate, servendo da battelliere, si era esercitato a trangugiare dei sassi, delle masse enormi di carne putrida, e fino degli animali viventi. Questo bisogno divenne per lui imperioso. Attuolato nell'ultima guerra in un battaglione dell'armata del Reno, cercò in un ospedale ambulante gli alimenti che gli erano necessari. Gli avanzi della cucina, le carni corrotte, le porzioni rigettate non gli bastavano. Sovente andava a disputare ai più vili animali i lor disgustosi alimenti, ed era incessantemente alla caccia dei cani, e dei gatti, e di altre simili bestie che divorava viventi. Era necessario la forza per allontanarlo dalla camera dei morti o dal luogo ove si deponava il sangue tratto ai malati. Si tentò inutilmente di guarirlo. La scomparsa di un ragazzo di 10 mesi avendo fatto nascere su lui dei sospetti, egli prese la fuga. Ma nell'anno 6 rientrò nell'infermeria di Versailles in uno stato di consunzione succeduta all'or-

ribile suo appetito; e che secondo lui proveniva da una forchetta d'argento, che gli era rimasta negli intestini. Morì egli in poco tempo; aperto il suo corpo, malgrado l'odore insopportabile che ne esalava, non si trovò la forchetta. Lo stomaco era di un'ampiezza straordinaria; gli intestini, tutti ulcerati, presentavano dei rigonfiamenti rimarcabili, e la vescicula del fiele aveva una gran capacità. Tarate era piccolo, fragile e debole; il suo sguardo non aveva nulla di feroce. Allorquando era digiuno, la pelle del suo ventre potea far quasi il giro del suo corpo; e quando era pasciuto lo si sarebbe creduto idropico. Sottiva dalla sua bocca un vapore deaso a torrenti, tutto il suo corpo fumava: colava abbondantemente il sudore dalla sua testa, e al pari degli animali i più voraci si assonnava per digerire. Questo racconto curioso è terminato da un rapporto sull'organizzazione interna degli infelici condannati dalla natura a una fame sì disordinata, e ne risulta che non possono vivere ai di là di 40 anni.

REPUBBLICA ELVETICA

Losanna 9 Luglio.

Il Gen. Turreau si è rotto una gamba per una caduta che fece mentre viaggiava in carrozza presso B-x. Il Gen. Strass parte da questa Città, e verrà rimpiazzato dal Gen. Quidard. La carica di commiss. straord. del Gov. nel Lemano vien ora confidata al Cittadino May, che l'ha esercitata interinalmente durante l'assenza del Cittadino Lanthes che è rientrato nel senato. Si dice che il Governo abbia dichiarato, che vedrà con piacere che il Governo Elvetico faccia le ricerche le più severe, e punisca gli autori delle ultime insurrezioni del paese di Vaud, che hanno esposto le frontiere della Francia e compromesso l'onor Francese, per la voce precorsa, che i Francesi non si sarebbero opposti ai progetti de' paesani, e che anzi gli avrebbero sostenuti sotto mano.

— Trovasi sui nostri fogli il seguente articolo.

„ Il picciol consiglio, al prefetto nazionale del cantone del Lemano.
„ Cittadino Prefetto, il Novellista Vaudois num. 53, ed a sua imitazione il Giornale Elvetico, hanno dato al pubblico un preteso concordato fra i deputati del Vales e il Ministro della Repubblica Francese in Isvizzera. Quest'articolo, Cittadino Prefetto, col quale gli editori hanno voluto certamente alimentare la curiosità di un pubblico attento ai risultati delle negoziazioni intavolate relativamente al Vales, è assolutamente erroneo. Giamaì il paese del Vales inviò deputati al Ministro della Repubblica Francese, e in conseguenza questo Ministro non potè stabilire con essi alcun concordato. Tanto siete invitato a far inserire nei suddetti fogli.

Salute Repubblicana.

Lo Statthalter Presidente del picciol consiglio. Ruttimann.

Per il picciol consiglio, il segr. in capo. Moisson.

I T A L I A

Venezia 8 Luglio.

Dal giorno 11 Giugno a tutto 1 Luglio sono arrivati nel porto di Venezia 91 legni da varie parti con carichi di ogli, cera, tabacchi, forminto, filadi, droghe, ec. ec. Arrivarono inoltre num. 152 bastimenti e barche carichi di animali vivi, biade, generi di vittovale ed altro; e finalmente 75 bastimenti e barche vuote: formano in tutto legni num. 318.

Napoli 6. Luglio.

Oggi è gran gala a corte per la nascita della Real Principessa di Spagna Maria Isabella nata il dì 6. Luglio 1789 e destinata sposa di S. A. il nostro Principe Ereditario, sapendosi che in questo giorno medesimo il nostro Ambasciatore Duca di S. Teodoro ne fa alla Corte di Madrid colla più rara e splendida pompa le formali richieste. Si dice che un egual solenne cerimonia sarà qui praticata dall'Ambasciatore Spagnuolo, che attende su di ciò le opportune istruzioni di S. M. Cattolica. Questa funzione per altro non avrà luogo se non dopo il ritorno di S. M. la Regina, che si attende dentro il corrente mese, essendo fino da Domenica scorsa partiti i reali ba-

232
 stimenti alla volta di Trieste, dove la M. S. s' imbarcherà per Manfredonia. In quest' ultimo Porto sarà in breve spedito S. Ecc. il Duca d' Ascoli ed altri distinti soggetti per servire la sovrana fino a questa capitale, dove in occasione del di lei arrivo verranno ripetute le festose dimostrazioni di pubblica gioia.

RIPUBBLICA ITALIANA

Bologna 13 Luglio.

Il nostro Prefetto ha pubblicato un proclama, col quale si richiama alla dovuta osservanza la legge Costituzionale, che proibisce i titoli, preminenze, e distinzioni qualunque, che non procedano dall' esercizio di pubblica funzione, e che erasi incominciato a trascurare, riportandosi precisamente il tenore della circolare del Ministro dell' Interno, e Polizia Generale a tale effetto, segnata Num. 18070. in data del 10. febbrajo 1802. nn. I.

VENTISETTESIMA DIVISIONE MILITARE FRANCESE

Torino 19 Luglio.

E' qui stato pubblicato il Decreto de' Consoli relativo all' esportazione delle materie d' oro, ed argento, ed alle monete.

Vi è stata altresì pubblicata la Legge intorno alla leva de' coscritti, coll' editto che la rende applicabile alla 27.ma divisione militare.

Il Primo Console ha nominato i Cittadini Filippon, e Vianzone Piemontesi alla scuola del Genio a Metz in qualità di sottotenenti.

La festa de' 14. Luglio è stata celebrata in Torino, e nel Piemonte con tutto l' entusiasmo che può ispirare l' amore della Libertà, e la presenza d' uno degli Eroi, che hanno contribuito ad assicurarne il regno.

La Proclamazione dell' Amministrazione Generale, da noi riportata nell' antecedente numero, ha eccitato la più viva riconoscenza, con i sentimenti di gioia dei Piemontesi.

E' rimarcabile il discorso recitato dal Cittadino San Martino Prefetto del Dipartimento della Sesia in Vercelli all' occasione della festa suddetta, ove si vede brillare il bel fuoco, che animò coloro, che in quel giorno distrussero la bastiglia. Egli così conchiude il suo discorso, „ abitanti della Sesia riunetevi intorno al sacro altare della Patria, colla concordia, e colla pace, e colla ferma volontà di non piegare il capo, che avanti la Legge la quale deve egualmente dominare su tutti; difendetelo dall' approssimazione di chiunque, il quale cercasse di rimpiazzarlo col mezzo di bastiglie. “

NOTIZIE INTERNE

Genova 21 Luglio.

Sette hanno fatto una sessione li Magistrati delle Finanze, e dell' Interno.

— Il Magistrato Supremo sede ogni giorno alle ore dodici.

— I Cittadini Senatori Presidenti dei Magistrati dell' Interno, delle Finanze, di Legislazione, e di Guerra, e Marina quotidianamente ascoltano al disimpegno delle loro incumbenze.

— Il Cittadino Assereto membro del Senato vien da richiedere la sua dimissione per motivi di salute. Ella è stata aggiornata dopo la Legge Organica del Senato, che si sta preparando. Questa è la seconda dimissione richiesta dai membri del Senato oltre il Doge.

— E' giunto il Cittadino Cesare Remedi per assumere le funzioni Senatorie. Egli appartiene al Magistrato di Legislazione, e di Giustizia.

— Si crede vicino l' atto del possesso temporale della dignità Arcivescovile. L' Eminentissimo Arcivescovo ha fatto presentare al Governo le bolle della sua istituzione Canonica, e costituito suo Procuratore per tale atto il Citt. Pallavicini Canonico della Metropolitana, e nominato suo Vicario Generale.

Eta breve si va a pubblicare la Pastorale che il nuo-

vo Arcivescovo dirige ai suoi Diocesani all' occasione che esso si approssima a venire alla sua Sede.

— Sabato al dopo pranzo la Gendarmeria sotto gli ordini del Tenente Dania, rese un' imboscata contro sei del più famosi briganti, che infestavano la Giurisdizione della Polcevera. Sei di loro sono stati colti in una Cassina sopra *Aqua morsa*, si è fatto fuoco dalla Gendarmeria aiutata da un picchetto di Cantonieri. La cassina è stata incendiata, un brigante è rimasto soffocato dal fuoco, tre altri uccisi, e due fuggiti.

— E' qui attesa dalla Romagna l' ottava mezza brigata leggiera, che credesi dovrà rilevare la 100 stazionata in S. Pier D' Arena, la quale passerà probabilmente a Savona, a rilevare la 41.ma, che si assicura possa passare a Basilea per andar quindi di guarnigione nei nuovi Dipartimenti del Reno.

— Scrivono da Malega, che si attende colà la squadriglia comandata dall' Ammiraglio Dewinter, la quale, dicesi, che faccia il giro del Mediterraneo.

— In questa mattina è stato convocato il Senato.

AVVISO.

Trovansi qui in Genova una Signora Francese, che desidererebbe trovare delle scolare presso di lei per insegnarli la lingua Francese, ed Italiana, come anche per mostrarli una buona educazione, ed insegnar loro a leggere, ed a cucire in ogni sorta di lavori:

Ella abita in Strada Lomellina nel Palazzo Doria al Num. 709 al primo piano al davanti. Se vi saranno delle persone, che non fossero contente di mandar presso la medesima le loro figlie, essa si adatterà a dar loro un' ora di lezione nelle proprie case.

GENOVA 19 LUGLIO 1802.

Corso odierno de' Capitali impiegati nelle seguenti Imperiali e Reali Corti.

IMPERATORE con i frutti arretrati dal 1797 per ogni 100 ll.

Al 4. 10. con Giuseppe II. lir. 76 in —

Al 5. — con Leopoldo „ 78

Al 4. — con Francesco II. „ 66

BANCA DI VIENNA „ 87

al 4. Fior. 85 in 87

Detti al 5. „ 88 in 90

MOSCOVIA al 5 per 100 con i frutti

Dal 1799 „ 84 in 82

DANIMARCA al 5 col frutto di un sem. lir. 82 in 84

al 4 collo stesso frutto . . „ 78 in —

SVEZIA con i frutti al 5 di un semestre

arretrato, Impieghi riconstituiti. . „ 76 in —

LONDRA. Tre per 100 consolidato . . „ 72 in —

REPUB. FRANCESE il 5. consolidato . . „ 55 in 60

REPUB. ITALIANA Monti di Milano con i

frutti di anni 8 circa al 2. „ 26 in 28

REPUB. LIGURE. Luoghi della Banca di S. GIORGIO

con i frutti a lir. 4. 12. 4 dal 1798. Sc. 7 —

da lire 7. 12 f. b.

Biglietti della Banca di S. Giorgio

per ogni 100 lire lir. 40

Capitali della SCRITTA NAZIONALE col frutto suddetto a lir. 4. 12. , a lir. 2. e lir. 2. 5. per ogni azione, ossia Luogo, che nel 1796. si vendevano ll. 96. per 100 lire, prezzo infimo, ora . . . Sc. 5 in 5 1/2 di suddetta qualità.

Le associazioni a questo Giornale si ricevono soltanto da questa Stamperia di Giovanni Battolommeo Como, Proprietario di questo foglio, da S. Lorenzo Num. 32. Per quegli Associati, ai quali resterà incomodo ritirare i fogli dalla detta Stamperia gli verranno inmancabilmente rimessi al loro rispettivo domicilio, senza spesa alcuna, purchè, nell' atto dell' associazione, si diano la pena d' indicarlo; in questa maniera è medesimo saranno meglio serviti, e con puntualità.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intero annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Martedì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviere per lire 2 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi ero senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1802. 24 Luglio Anno VI della Repubblica Ligure

Mos., et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infemi.
Oraz.NOTIZIE ESTERE
TURCHIA

Costantinopoli 29 Maggio.

L'anarchia e la rivolta regnano in quasi tutte le provincie dell'impero Turco. I Bey, in Egitto, sono talmente rinforzati, che sono potenti quanto il Gran Visir; nei passati giorni il Divano ha anzi ricevuto l'avviso, che il Gran Visir è stato totalmente disfatto. Gli Inglesi, malgrado i replicati inviti del Gran Visir, negano di prestargli ajuto, e rimangono spettatori tranquilli di questa guerra. In Europa, il pericolo è ancora più imminente. Pasvyan-Oglou si avvanza a gran passi nella Valacchia, e Giorgio-Osman Pascià, per coprire le di lui operazioni, occupa i contorni di Adrianopoli con un numero corpo, che rinforza ogni giorno con nuova gente. La capitale stessa dell'Impero è minacciata; il Gran Signore ha ordinato, che venghino sul momento radunate tutte le truppe disponibili, che formano un corpo di 20 mila uomini, che si sono poste in marcia li 26 sotto gli ordini del capitan Pascià. Il Divano tien ogni giorno lunghe conferenze, onde trovar i mezzi di ristabilir l'ordine. Vi è chi propone cangiamenti nel ministero, e destituzione di molti ministri, ma simili misure non farebbero, che accrescere il numero de' malcontenti, e rinforzar il partito dei ribelli. Una gran Corte avea consigliato S. A. di indrizzarsi ad una Potenza vicina, onde l'ajutasse ad estinguere il fuoco della rivolta, ma questa proposizione non è stata accolta. In tale stato di cose la Porta, trovandosi senza risorse, ondeggia ancora fra il sacrificio, tuttochè incerto, d'una parte del suo territorio, e la ruina quasi inevitabile di tutto l'Impero.

INGHILTERRA

Londra 8 Luglio.

— Si sente che M. Addington, e M. Pitt sono stati rieletti membri del nuovo Parlamento.

Niente di più curioso in Inghilterra delle discussioni che vi eccita il grande affare delle elezioni; niente di più piacevole quanto la confidenza, con cui i candidati vantano i loro servizj passati colla promessa di fare anche di più se è possibile in avvenire; niente di più dilettevole quanto il successo felice, o infelice dei discorsi recitati in queste occasioni alle volte coperti d'applauso, o accolti con dei scoppi di riso, o con degli urli.

Nella casa della Città di Londra il discorso pronunziato per le elezioni di Londra da Sir Watkin Lewes ha ricevuto dei molti *bravo*, ed applausi con degli urli. L'altro dell'Alderman Combe è stato accolto freddamente mentre le allocuzioni di M. Travet Price, e Wilson sono state sentite con mormorio, e con riso a vicenda. L'elezione prima si fa coll'alzata delle mani, e sulla domanda de' candidati si giustifica col calcolo esatto de' voti. I detti individui in questa maniera sono stati eletti dall'assemblea nuovi membri del Parlamento, i quali in conseguenza hanno fatto i loro ringraziamenti colla reiterazione delle solite promesse.

Ma più celebre è stata l'elezione della Città di Westminster. I candidati erano M. Fox, e l'ammiraglio Gardner. Il discorso del primo pieno di fuoco nel rammentare che da 22 anni ha l'onore di rappresentarla, ed i suoi principj, soggiunge queste aeree parole. „ I miei principj sono contenuti in queste due frasi: la Sovranità del Popolo; il dovere delle Autorità Costituite di mantenere

questa Sovranità; e dopo aver lodato l'ammiraglio suddetto per i segnalati servizj resi alla Patria richiede i suffragj dell'assemblea per il medesimo. Succede un altro discorso di M. John Graham candidato opposto a M. Fox, accolto con segni di disapprovazione. Invano promette di impiegare la sua vita a prò della Patria, e la sua gratitudine se è eletto, poichè le risa, ed i schiamazzi gli impediscono il continuare. Quindi M. Fox, e l'ammiraglio Gardner sono proclamati membri del Parlamento.

I membri più marcati dell'opposizione penultima sono stati rieletti egualmente come M. Sheridan. A North M. M. Fellowes, e Smith hanno riportato un glorioso trionfo sopra M. M. Windham, e Frere; trionfo celebrato col suono delle campane. Tutti sanno che il primo era del partito accanito per la guerra.

— Due candidati M. M. Mestain, e Norton essendosi jeri diretti qualche ingiurie nell'assemblea elettorale di Bourge, che essi lavoravano a rappresentare, ne risultò un piccolo impegno, da cui si disimpegnarono con 400 colpi di pugno talmente ben ripartiti, che la vittoria restò indecisa.

— Madama Octo è gravemente ammalata.

— Nel giornale il *Corrier di Londra* si legge una proclamazione del Generale Francese Leclerc in data del 24 Aprile agli abitanti di S. Domingo, eccola:

Cittadini,

E' giunto il tempo in cui l'ordine succederà al caos; che è stato la conseguenza necessaria della resistenza opposta dai ribelli allo sbarco dell'armata di S. Domingo. I rapidi progressi dell'armata e la necessità di provvedere alla di lei sussistenza ed al suo stabilimento, mi hanno finora impedito d'occuparmi dell'organizzazione definitiva della colonia. Io non potevo avere d'altronde delle idee fisse e sicure sopra un paese che mi era intieramente ignoto, e non potevo quindi, senza mature riflessioni, formarmi una giusta opinione di un popolo che per dieci anni è stato in preda a continue rivoluzioni. La base dell'organizzazione provvisoria che darò alla colonia, e che non sarà definitiva, se non quando verrà approvata dal Governo Francese, è la Libertà e l'Eguaglianza per tutti gli abitanti di S. Domingo senza distinzione di colore. Quest'organizzazione comprende, 1. l'amministrazione della giustizia; 2. l'amministrazione interna della colonia, combinata colle misure che esige la sua difesa interna ed esterna; 3. le imposte, i modi di levarle, e il loro impiego; 4. i regolamenti ed ordini sulla cultura; 5. l'amministrazione dei dominj Nazionali, i mezzi di renderli utili allo stato, senza che siano onerosi alla cultura e al commercio.

Siccome è del vostro interesse, Cittadini, che tutte le istituzioni proteggano egualmente la cultura e il commercio, così non deliberai su questo importante oggetto, se non dopo aver consultato gli uomini i più illuminati e i più stimati della colonia. Ordina quindi ai generali delle divisioni del Sud e dell'Ovest, di scegliere in ogni Dipartimento sette Cittadini fra i proprietari e i negozianti, senza distinzione di colore, che alla fine di questo mese si riuniranno al Capo alle otto persone che io sceglierò per il Dipartimento del Nord, e mi comunicheranno le loro osservazioni sui piani che loro comunicherò. Non stabilisco un'assemblea: conosco troppo i mali prodotti nella Colonia da siffatte assemblee, onde concepire

238
un simile progetto: Riguardino dunque quelli che
verranno scelti, che la lor nomina è una prova lusinghiera
della mia considerazione per essi! Riflettano, che privo
de' loro consigli, potrei adottare delle misure disastrose per
la Colonia, che ricaderebbero su di essi! Pesino queste con-
siderazioni, e non esiteranno ad abbandonare per un mo-
mento i loro affari particolari. *Leclerc.*

— M. Garnerin avea annunziato che alli 5 di Luglio
avrebbe fatto la seconda ascensione qualunque fosse il tem-
po; egli ha mantenuto la parola. Tutti i preparativi si
son fatti a Lords-Ericket-Ground. Nessun altro spettacolo
attirò mai una sì grande affluenza di popolo. Le con-
trade d' intorno, le finestre, i tetti erano coperti di cu-
riosi. Le guardie poste intorno al recinto riservato per il
pallone, ebber molta pena a impedire che la folla non vi
penetrasse. Pochissime persone ebber la permissione d' en-
trarvi, eccetto il principe di Galles avente sotto braccio
la duchessa di Devoushire, e Layd Dungannon. Il pal-
lone era pieno; tutto era pronto alla partenza alle cinque
ore meno un quarto. Attendevansi di vedere il cap. Sowden
a montare una seconda volta nel pallone con M. Garnerin;
il Capitan avea apparentemente cambiato parere. Ma
l'intrepido aeronauta non potè esser privo di compagnia;
molte persone disputaavansi l' onore della spedizione. Im-
barazzato a scegliere tra M. Broderik, e M. Brown, che
lo sollecitavano di riceverli, Garnerin fece loro tirar la
sorte, la quale è caduta su M. Brown. Soffiava un ven-
to fortissimo accompagnato di pioggia; malgrado tale in-
conveniente, i due avventurieri montarono nel carro del
pallone tenendo ciascuno di loro una bandiera. Il segnale
è stato dato alcuni minuti prima delle cinque ore. L' ul-
tima corda, che riteneva la macchina, fu tagliata. Allora
s' innalzò con tanta rapidità, che in tre minuti sparì
dalla vista de' spettatori. Il vento soffiava con violenza
dal Sud. Gli aeronauti discesero in un campo a Ching-
ford, contea d' Essex, dopo 15 minuti, avendo percorso
in quel breve intervallo lo spazio di 15 miglia. M. Gar-
nerin si dispone a ritornare a Parigi. Questa seconda spe-
dizione aerea è finita senza accidenti per gli attori; non
già per gli spettatori. Due ragazzi che perdettero la vita,
e molte persone ferite per la caduta d' un palco troppo
carico di persone fecer costar ben caro un sì sterile di-
vertimento.

G E R M A N I A

Prasburgo 29 Giugno.

La dieta si è riunita ai 25, 26, e 28. Nella pri-
ma seduta ha confermata la risoluzione presa per l' au-
mento dell' armata. Il giorno 28 si è occupata dell' au-
mento delle imposizioni per formare i due milioni all' an-
no richiesti da S. M., e la risoluzione presa è stata già
inviata alla medesima. Ora si occupa a fare un rapporto
sul commercio.

— Si è osservato che non si è insistito più sull' idea
di distaccare alcune provincie dal Regno di Ungheria per
unirle all' Austria, compensando l' Ungheria coll' aggre-
gazione di altri Stati. Si crede da ciò che questa proposi-
zione non sia stata bene accolta.

— La Turchia Europea è il teatro di orribili guer-
te, anarchiche, e più che civili. Jussum Agà marcia
alla testa di molte migliaia di uomini contro Belgrado,
ed ai 17 era già a Posarewitzo. I Giannizzeri di Bel-
grado aveano spedito un corpo di 400 uomini per difen-
dere il passo della Morawa, ma pare che ciò sia stato
inutile, poichè ai 21 (così si scrive da Semelino) si udi-
va dalla parte di Belgrado un vivo cannoneggiamento, e
si sapeva che Jussum Agà avea intimata la resa alla piaz-
za, ma che i Giannizzeri non avean risposto.

— Lettete di Cronstadt in Transilvania, in data de'
17, ci fanno sapere i rapidi progressi di Paswan-Oglu,
che ha già passato Bucharest. Questa Città di 1000.
anime è divenuta un deserto, e tale diventerà tra poco
tutta la Valachia. Più di tremila Valacchi son già con-
tratti nella Transilvania fuggendo l' ira del barbaro vin-
citore, ed ogni giorno si presentano a migliaia altri in-
felici, ma non si ricevono che i boyari ed i ricchi. Il
principe di Valachia che è a Cronstadt, non esce di casa,
perchè teme lo sdegno de' boyari i quali lo accusano di
tutti i mali che or soffre la loro patria, per non aver
fatto verun preparativo di difesa, anzi per aver provoca-
to le sue truppe a disertare a Paswan non pagando loro
i soldi dovuti. Questa è la conseguenza inevitabile di uno

stato il di cui Governo si vende per prezzo ad un uomo,
che o bene o male che si conduca, un momento dopo
deve perderlo, e che non considerando il Popolo se non
come un estraneo, altro di meglio non può fare che far
denari. La Porta par che sappia la condotta del princi-
pe, e se scampierà da Paswan, difficilmente eviterà un
Capidgy Pachà.

— I progressi di Paswan-Oglu nella Valacchia, hanno
gettato l' allarme nella Romelia. Ali, Pascià di Jannina,
nuovo Governatore di quella provincia, ha scritta a Pa-
syan una lettera, che porta in sostanza, che sebbene
sia egli un guettiero valoroso e fortunato, e che ab-
bia finora domato l' orgoglio di tre potenti Pascià, pure
gli consigliava da amico a non avvicinarsi molto alla Ro-
melia, perchè in caso contrario gli avrebbe fatta un' ac-
coglienza quale Egli non si aspettava.

Paswan gli ha risposto in poche parole:

Godo che tu sii giunto a così alta dignità, me ne
congratulo teo, e ti chiedo la tua amicizia. Intanto io
son sempre Paswan-Oglu, e se mai ti venisse in testa di
violare il mio territorio, ti prometto che non solo lo
saprò difendere, ma verrò ad insegnarti sul territorio
tuo, chi son io, e ciò che posso fare.

Vienna 3 Luglio.

Sei reggimenti di fanteria e tre di cavalleria che era-
no acquarterati nella Boemia han ricevuto l' ordine di te-
nersi pronti a marciare, ma s' ignora l' oggetto ed il
luogo della loro marcia.

Il reggimento Torzo, che era di guarnigione a Lay-
bach, ha ricevuto l' ordine di portarsi in Croazia.

— Per ora, i corpi che si sono avanzati verso le fron-
tiere della Valachia sono 8 compagnie del reggimento
Spleny, 12 di quello Benjovsky, ed un corpo di caval-
leria; il colonello Fitzgibbon ne ha il comando. Questi
corpi debbono guardare i passi della Torre Rossa della
Porta di ferro, Vulcano, e valle di Hatzeg.

— Abbiam da Costantinopoli, che la Sublime Porta
ha finalmente ordinato, che per calmare le ribellioni del-
la Turchia Europea, e per isoldare del tutto gli assassi-
ni, e i malviventi, debba marciare al Danubio una po-
derosa armata.

Dal Meno 12 Luglio.

Se si dovesse credere ad un foglio di Augusta, vi
sarebbe molto da pensare sopra un articolo che esso con-
tiene e che rassomiglia alle parole di un oracolo. Si pre-
parano, si dice, sanguinanti di grandissima importanza.
Una certa dichiarazione dell' Imperatore delle Russie ar-
restò in qualche modo il corso delle trattative per le in-
dennizzazioni. Parlasi di etigere un' armata di osservazio-
ne. Una potenza vicina leva molte reclute.

Mentre però questa gazzetta vuole, o destare la no-
stra curiosità, o occupare la nostra ignoranza, o allar-
mare con ambigue e mistiche espressioni la nostra debo-
lezza, noi abbiam tutte le ragioni di credere che l' affare
delle indenizzazioni sia terminato. Si scrive da Ratisbona
esser colà arrivato un carro cogli equipaggi del sig-
Ugel con commissario Imperiale; molti Principi han dato
ordine ai loro ministri di recarsi al più presto in quel-
la Città. E' vero che le truppe di molti Stati han ordi-
ne di marciare, ma si sa che questi occuperanno i ter-
reni loro dovuti, ed intanto il trattato già stipulato per
le indenizzazioni tra le grandi Potenze si discuterà dal-
la dieta. Ormai si sa che questa discussione non è che
una formalità, e che tutto è stato terminato. La casa di
Orange, una delle principali interessate nell' affare delle
indenizzazioni, ha conchiuso un trattato particolare colla
Francia; e questo trattato è stato stipulato dal principe
ereditario di Orange, dal generale Bournonville, e dal
marchese Lucchesini in Parigi. La convenzione generale
poi si vuole che sia stata già ratificata a Memel dai So-
vrani di Russia e di Prussia, e le ratifiche potranno esser
cambiate in Parigi col ritorno del corriere Du nou-
tiets. Pare, che nelle trattative che vi sono state a Pa-
rigi per questo affare, l' Austria abbia presa pochissima
parte, e che il conte di Cobentzel abbia dichiarato che
il suo Governo avrebbe riconosciuto il trattato subito che
fosse stato approvato dalla dieta. Si dice che l' arcive-
scovo di Magonza sarà solo conservato tra i principati
Ecclesiastici, e che coadjutore dell' attuale elettore sarà l'
arciduca Antonio. Per tutti gli altri principati Ecclesia-
stici saranno conservati i capitoli fino alla morte di tut-
i membri attuali de' medesimi, e le potenze che ac pren-

1 dono possesso si obbligano di continuar le loro pensioni a tutti coloro che si trovano attualmente impiegati. Delle Città Imperiali saranno conservate solamente Lubeca, Amburgo, Brema, Francoforte, Augusta, e Norimberga. Si dice che la mediazione della Russia farà ottenere una larga indennizzazione alla casa regnante di Baden.

Un nostro foglio dà il seguente piano delle future indennizzazioni. All' arcives. di Magonza, che perderà Erfurt, ed Eichesfeld assegnate al Re di Prussia, la parte dell' Elettorado situata sulla dritta del Reno, che apparterà alla casa di Nassau Usingen, e di baliaggi del Belgistrasse che saran devoluti alla casa di Assia Darmstadt, sarà dato un compenso sulla sinistra del Meno in Franconia. Assia Cassel avrà la dignità elettorale, Fritzlars, Naumbourg, e Ameneburg. Il principe di Orange avrà Fulda, Frisinga, ed alcune terre nella Svevia. L' Elettore Palatino avrà quella parte de' vescovati di Bamberg e Vurzburgo che è alla sinistra del Meno, il vescovato d' Eichstadt, i baliaggi di Crautheim, e Gemundem, i vescovati di Augusta, Costanza, Ratisbona e Kempten, e le Città di Ulma, e Lindau. Il Duca di Wurtemberg avrà Ellwangen, Zvicfalten, Cronbourg in Franconia, alcuni piccoli dominj Ecclesiastici dell' alta Svevia, e le Città di Keutlingen, Esslingen, Heilbronn, Weil e Schwabisch Hal. Il margravio di Baden avrà ciò che resta de' vescovati di Spira, e Strasburgo e del Palatinato del Reno, compresi Manheim, e le Città di Gengenbach e di Offenburg. Il Gran Duca avrà Salzburgo, Passavia e le loro dipendenze Ecclesiastiche. Il principe di Linange avrà i baliaggi Magonzesi, di Amorbach, Miltenberg, Obernbong, Stockach, Selingstadt e Steinhelm. Ma questo istesso foglio soggiugne che nel punto in cui, fatte tutte le disposizioni militari, si attendeva di veder l' esecuzione di questo piano, è giunto un contrordine con cui si è permesso di accordar nuovi congedi a tutti quei militari che erano stati richiamati. Si crede che la Russia, e la Prussia desiderano qualche modificazione nel piano. Così si scrive da Manheim: noi non affermiamo né neghiamo, e lasceremo al tempo la cura d' istruirci del vero.

REPUBBLICA FRANCESE

Magonza 9 Luglio.

Ad onta del silenzio, che mantengono i pubblici foglj di Parigi, pare si dà per deciso il viaggio del Primo Console nei dipartimenti del Nord, che si vuole avrà luogo verso la fine di Messidoro o nei primi di Termidoro. Oltre i suoi ajutanti, egli avrà seco anche due o tre Consiglieri di Stato, e si fermerà qualche tempo in tutte le primarie Città, cioè Lilla, Gand, Anversa, Bruxelles, Liegi, Aquisgrana, Colonia, Coblenza, Magonza, Strasburgo, Colmar, Epinal, Nancy e Metz. Lo scopo di questo viaggio è in parte militare, e in parte amministrativo. La visita delle fortezze e dei confini del Reno, e di que' luoghi ove si debbono erigere nuove fortificazioni, lo stato interno dei tredici dipartimenti nuovamente riuniti, non che delle altre volte provincie di Lorena e d' Alsazia, sono i primarj oggetti che hanno determinato il Primo Console a questo viaggio, volendo egli esaminare sui luoghi i bisogni di ciascun dipartimento. Allorchè egli sarà giunto dal suo viaggio nelle altre volte Lorena, Madama Bonaparte partirà da Plombieres, e accompagnerà il di lui sposo a Parigi.

Parigi 13. Luglio (13. Messidoro)

I giornali Francesi riferiscono il gran numero prodigioso di voti riportati a favore del Consolato a vita nei varj Dipartimenti.

L' Arcivescovo di Parigi dopo avere amministrato il Sacramento della Cresima nella Comune di San Pietro di Chaillot è stato a consolare 15 religiose Cappuccine viventi nell' oscurità, e nell' indigenza; indi è stato a visitare l' albergo dei vecchj da lui chiamati suoi figlj.

— E' stato pubblicato sotto il giorno 22 corrente l' editto del Prefetto di Polizia di Parigi intorno alle carrozze, e vetture, e loro corso per la giornata de' 24, epoca della festa de' 14. Luglio.

— Una causa interessante è sottomessa oggidì al Consiglio di Stato:

Il fu Principe Eugenio di Savoja Carignano Conte di Villa-Franca cadetto, nel 1780 essendo al servizio della Francia a S. Malò conobbe una giovine d' anni 15 della

239
famiglia *Magon di Brotagna*, di cui assai presto si innamorò. La di lui famiglia ricusò aderire al matrimonio, ed egli scrisse due lettere, di consenso una del Re di Sardegna, e l' altra di Madama Lamballe. Informato questo Re del matrimonio sproporzionato scoppiò in rimproveri, esigliò il giovane principe suo parente, ed annullò il matrimonio come fatto senza la sua approvazione. Non vi sono stati mezzi, che questo infelice non abbia praticato per far ristabilire il suo matrimonio. Sembra che esso abbia rinunciato ai dritti della sua casa mediante due trattamenti considerabili assicurati dal suo primogenito fratello, e l' altro dal Re di Francia. Dietro queste rinunzie il suo matrimonio è stato riconosciuto dalle due Corti, e morì dopo 5 anni lasciando un figlio ora d' anni 4. Il Re di Sardegna di concerto col Re di Francia fece assegnare la pensione di 45 m. franchi alla vedova, d' anni 25 al presente, ed al figlio.

La rivoluzione di Francia avendo annullato tutte le pensioni di questo genere, la vedova Villa-Franca ricorse alla famiglia del marito. Il Re di Sardegna, in preda alle circostanze imperiose della sua politica situazione, ordinò qualche soccorso, ma perduto il Piemonte quella vedova diresse i suoi riclami al Principe di Carignano, il quale era disposto ad accordarli una pensione alimentare; anche questo morì nel 1800 a 16. Agosto, e la di lui vedova Maria Cristina Albertina figlia del Duca di Sassonia, e Curlandia tuttochè lasciata erede di più di 300 m. franchi di reddito, pretende che madama di Villa-Franca non abbia dritto a veruna pensione.

Questa causa è difesa dal Cittadino Lacterelle il giovane, il quale ha scritto al Primo Console una lettera piena di logica, e di energia mostrandole l' oppressione senza esempio, della casa di Carignano rispetto a' suoi parenti, e nella posizione di madama di Villa-Franca un esempio di bizarrj destini interessanti per i loro contrasti. Dipinge la madre nata d' un semplice gentiluomo ammessa sotto l' antico regime nella parentela coi Re, e dopo le rivoluzioni della Francia, e del Piemonte esclusa dai dritti comuni di sposa legittima; e suo figlio erede d' un patrimonio; ed in nome di questo spogliato d' una pensione alimentare sulla propria legittima del Padre.

— Il Ministro dell' Interiore come abbiamo accennato nell' antecedente numero vien da mettere sotto gli occhi del Primo Console un omaggio della Comune di Mompellier, che la pietà filiale gli proibisce il ricusare. Il Consiglio municipale di questa Comune dietro la mozione d' un membro, il quale ha detto „ Il Padre di Bonaparte è morto in questa Comune li 24. febbrajo 1785. Vi è stato sepolto. Io propongo di prendere quest' interessante circostanza per innalzare un monumento alla gloria del Primo Console. Eccovi la mia idea: alla sinistra un Piedestallo, in mezzo della Città, accompagnato della religione, e di altre figure allegoriche mostrando colla mano dritta il Piedestallo, ed innalzando colla sinistra il coperchio della Tomba avente al disopra la seguente iscrizione. *Esci dal sepolcro; tuo figlio Napoleone ti ha innalzato all' immortalità* „ Il Consiglio ha adottato la mozione pensando, che questo monumento sarebbe degno della gloria paterna, della pietà filiale, e della riconoscenza pubblica, che sarebbe un vantaggio di preziosa circostanza per Mompellier di aver l' occasione di render alla memoria del Padre d' un grand' uomo un omaggio che gli fa meritare la prosperità, di cui il suo illustre figlio fa godere i Francesi, che sebbene la più alta elevazione di gloria non dovrebbe esser che personale pure tutti i cuori devono provare un sentimento di rispetto, e di riconoscenza verso l' autore della vita di Bonaparte, vita cotanto preziosa alla Francia, che l' onorate le ceneri d' un Padre è parlate al cuore d' un Eroe, e darli un tenerezza attestato di amore, e di rispetto degli abitanti di questa Città.....

— Il Primo Console ha nominato a molti Vescovati ancora vacanti.

— E' stato pubblicato il Decreto de' Consoli relativo allo stabilimento delle 16 Coorti della Legione d' onore in tutti i Dipartimenti della Francia meno le Colonie. Il quadro dei circondarj di queste 16 Coorti presenta lo stato della popolazione d' ogni Dipartimento, i quali insieme danno alla Francia la popolazione di 32 milioni 315 m. e 26. Vi manca il quadro del Dipartimento del Piemonte

240
 tuttoché vi sia nominato. Riusulta da questo quadro, che il Dipartimento della Francia il più popolato è quello della Senna, di cui è capo luogo Parigi, che contiene 831585 anime; che il Dipartimento di minore popolazione è quello del Liamone in Corsica, che contiene Num. 60448. anime. La Corsica divisa in due Dipartimenti di Golo, e Liamone vi ha una Popolazione di 163896 anime.

VENTISETTESIMA DIVISION MILITARE FRANCESE

Mondovì 20. Luglio.

La festa del giorno 14. Luglio è stata celebrata col più grande entusiasmo. Le Autorità Civili, e Militari hanno presentato il spettacolo della più sincera unione. Il sotto Prefetto, dopo d'aver letto il proclama dell' Amministratore Generale, la lettera del Ministro dell' Interno, ed il Decreto de' Consoli relativo all' amnistia riguardante tutti i delitti politici, che hanno avuto luogo nella ventisettesima Division militare, ha pronunciato un discorso su la dimenticanza di ogni risentimento, e sull' utilità riguardante il Piemonte per la sua riunione alla Francia.

Questa cerimonia grande per se stessa, è stata viepiù accresciuta per la parte attiva, che vi ha preso il Vicario, rappresentante del Clero della Diocesi. La sua condotta, e l' effusione de' suoi sentimenti in tal circostanza, hanno molto contribuito a riunire gli spiriti, ed a disporre gl' animi a fraternizzare.

La guarnigione ha fatto l' esercizio a fuoco, ed ha sfilato con tutta la gran comitiva davanti l' Albero della Libertà.

Tal festa è stata terminata con un numerosissimo convitto civico, al quale pure vi è intervenuto il Vicario, e molti altri Ecclesiastici. In tal convitto si sono fatti molti toasti diretti alla Repubblica Francese, al Primo Console, al Generale Jourdan Amministratore Generale, col ritorno sincero, e pronto degl' assenti Piemontesi; in fine all' obbligo del passato, ed alla felice prospettiva, che il Governo Francese presenta agl' abitanti della ventisettesima Divisione.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 14 Luglio.

Il Senato con suo proclama ha mostrati al Popolo i vantaggi che ci procura un ordine stabile di cose da tanto tempo aspettato. Noi possiamo anche assicurare che la nostra nuova costituzione ha meritato il gradimento delle principali Potenze. L' Olanda è sul punto d' inviare un agente tra noi, onde rinnovare i legami dell' antica amicizia. Le nuove che si ricevono delle disposizioni della corte di Berlino sono molto soddisfacenti. L' Austria, ad onta degl' intrighi di Diesbach, ha mostrato il suo desiderio per la conservazione della tranquillità interna della Svizzera, e per la sua esistenza indipendente. Da tutte le patti si hanno nuove consolanti.

NOTIZIE INTERNE

Genova 24. Luglio.

Il Senato con suo decreto del giorno 21 ha deliberato che tutti i delitti di Pirateria posteriori alla Legge della Consulta Legislativa de' 26. Giugno anno corrente, saranno puniti dal Tribunale Speciale creato con Legge de' 26. Giugno p. p., nei modi, e forme stabilite dalla medesima Legge, e con le pene prescritte dalle Leggi.

La giurisdizione del Tribunale Speciale circa i delitti di Pirateria durante la sua esistenza, è privata.

L' esistenza, ed attribuzioni del Tribunale Speciale durano fino a che siano definitivamente organizzati, e posti in attività i Tribunali stabiliti dalla Costituzione.

Il Senato ha inoltre Decretato: Il suddetto progetto di Legge si sottoponga alla sanzione della Consulta Nazionale nella sua prima Seduta.

Il Senato nella seduta di jeri, Visto l' Articolo quarto della Costituzione;

Considerando, che i delitti di Pirateria per la loro gravità, e per il danno che recano al Commercio nella circostanza, in cui sta per risorgere devono essere puniti colla massima celerità.

Previa la dichiarazione d' urgenza, e col concorso dei due terzi de' voti.

Decreta: Il soprascritto Progetto di Legge sarà provvisoriamente eseguito.

— Giovedì prossimo del corrente alle ore 5 pomeridiane nel Salone delle Scuole Pie in S. Andrea i sordi, e muti sotto la direzione del loro istitutore il Padre Ottavio Asarotto daranno una accademia, in cui si vedrà, che essi non sono muti con chi sa leggere; né sordi con chi sa scrivere.

— Nulla sappiamo intorno alla persona, che sarà designata dal Primo Console a capo del nostro Governo; le relazioni, che si spargono sono molto incerte.

— Un incendio scoperto in una casa presso la Piazza di S. Maria Angelorum ha allarmato gli abitanti vicini; egli è stato estinto col danno di due piani abitati dal Negoziante Simonetti d' Intra, e di proprietà del Negoziante Antonio Odero domibiliato in Spagna. Sono molti anni, che non è succeduta una simile disgrazia molto rara per altro in questa Città attesa la qualità solida della costruzione delle abitazioni.

— Continuano i grati riscontri dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Romagna; e dal Regno di Napoli di un abbondante raccolto. In Romagna la pioggia venuta di recente ha riempito di gioia universale gli abitanti dello stato Pontificio, che in mezzo di fertili terreni soffrivano ne' mesi addietro una grande carestia di comestibili.

— Notizie di mare portano che una fregata Napoletana ha predata un legno Turco nel Canale di Procida, e che quei mari da varj giorni sono sgombri da Corsari atteso la flottiglia Napoletana diretta a Trieste per imbarcare S. M. la Regina di Napoli.

LOTTO DI GENOVA

del 24. Luglio.

36. — 53. — 21. — 66 — 30.

Avviso Tipografico.

Dalla Stamperia Frugoni sulla Piazza della Posta Vecchia è uscita la traduzione di un' Operetta Francese intitolata *Mythologie des Enfans*. Questo libro stampato recentemente in Parigi ha per oggetto l' istruzione de' fanciulli nelle favole degli antichi, onde atti divengano a ben comprendere i Poeti antichi e moderni; ed a conoscere tanti fatti comechè favolosi, i quali son pure il soggetto di molti capi d' Opera in Pittura, Scultura, e che sono rappresentati in tante antiche Meddaglie. Se la Mitologia è uno studio necessario a fanciulli, che si destinano ad una qualche cultura dello Spirito, e Studio nel medesimo tempo ameno, e dilettevole, il piccolo libro, di cui si annunzia la traduzione, è quello, che con brevità, chiarezza ed eleganza tratta questa materia, che in altri è confusa, e soverchiamente prolissa. La forma di Dizionario adottata dall' Autore rende l' Operetta molto comoda a chi vuol sul momento istruirsi intorno a qualche punto della Mitologia.

AVVISO.

Trovasi qui in Genova una Signora Francese, che desidererebbe trovate delle scolare presso di lei per insegnarli la lingua Francese, ed Italiana, come anche per mostrarle una buona educazione, ed insegnar loro a leggere, ed a cucire in ogni sorta di lavori:

Ella abita in Strada Lomellina nel Palazzo Doria al Num. 709 al primo piano al davanti. Se vi saranno delle persone, che non fossero contente di mandar presso la medesima le loro figlie, essa si adatterà a dar loro un' ora di lezione nelle proprie case.

CORSO DE' CAMB

Genova 24 Luglio.

Venezia.	—	Madrid.	664
Roma.	132 172	Cadice.	670
Livorno.	124 172 L	Amsterdam.	85 172
Napoli.	106	Londra.	49 178
Messina.	37 174	Milano.	87
Palermo.	37	Vienna.	51 178
Lione.	94 374	Augusta.	62 173
Marsiglia.	95 L	Amburgo.	46
Parigi.	95 174	Smirna.	38
Lisbona.	715	Costantinopoli.	38

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella nella Settimana del 24 Luglio.

Grani Lombardi di Can. 2.	54 a 60
Detti Amburgo	45
Detti Tunis perfetti	54 a 55
Detti mediocri	42 a 43
Meschiglie di Levant. e Siria.	36 a 46
Granoni diversi	29 a 31
Ceci diversi	„
Fave di Sardeg. Tunis	24 a 25
Faggiuoli bianchi Lom. al cant.	„
Riso di Piemonte al cant.	32 20
Vini di Proven.	„
Detti di Napoli alla mezzar.	63 a 65
Olj di Riv. fini	31 155
— mezzi fini.	104 a 106
Detti di Levante, e Calab.	93 a 94

MONITORE LIGURE

1802. 28 Luglio Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.NOTIZIE ESTERNE
GERMANIA

Presburgo 6 Luglio.

Dopo la 18 sessione della dieta tenuta ai 28 dello scorso, vengono proseguite senza interruzione le sessioni della Deputazione che si occupa degli oggetti commerciali. Jeri fu la 19 sessione che sul principio fu promiscua. Indi si lesse la risoluzione di S. M. rispetto al secondo punto delle proposizioni reali, accettato unanimemente dai Stati del regno. Con tal risoluzione S. M. dichiara che accetta la contribuzione aumentata, ed accordata dagli Stati, e che per aver la somma stabilita aumenta il prezzo del sale di un fiorino e sei carantani per ogni cento fiorini: il dappiù che manca a compire la somma di due milioni di fiorini verrà ripartito sulle contribuzioni attuali.

— La proposizione reale per l'aumento della truppa, è stata discussa nella dieta coll'ordine seguente. 1. Qual debba esser la forza dell'armata in tempo di pace? 2. Quante reclute occorrono in ciascun anno per mantenerla sul piede completo? 3. In caso che lo Stato sia minacciato di guerra, e che l'urgenza del pericolo non prometta di aspettar la convocazione della dieta, quanti uomini bisogna accordare per mettere l'armata sul piede di guerra? Si è considerato che la forza effettiva dell'armata eccede in questo momento quella del 1791; ma siccome questo aumento è reso necessario dalle circostanze, così il piede di pace, si è creduto doverlo regolare sullo stato attuale e non già su quello del 1791.

— Si dice che Paswan-Oglu abbia già commessa qualche insolenza sul territorio Austriaco, e che sarà ben difficile di evitare una rottura. Paswan è al momento delle grandi cose.

Vienna 7 Luglio.

Non si ha ancora qui alcuna conoscenza del vero piano delle indebitazioni; il ministro di Francia assicura per sua parte, che nulla gli è pervenuto a questo riguardo dalla parte del suo Governo.

— Secondo lettere recenti dalle frontiere turche molti Pascià che la Porta avea mandati contro Paswan-Oglu si sono riuniti a questo ribelle; in maniera che la maggior parte della Turchia Europea è ora in potere del Pascià di Widino o dei suoi partigiani. Le loro truppe non avendo altro mezzo di sussistenza che il saccheggio isgraziati abitanti fuggono da tutte le parti.

— Pare non sia stata accolta la petizione degli ebrei d'Ungheria, colla quale domandarono alla Dieta d'aver il diritto di borghigiani.

— È stato condannato a morte un soldato del reggimento Arciduca Carlo, il quale avea tirato sul di lui Maggiore, e avea solamente feriti due suoi compagni. L'Arciduca, malgrado il suo attaccamento pei suoi soldati, è stato costretto di lasciar usare tutto il rigore delle Leggi militari verso quel disgraziato, che terminò con un sì riprovevole attentato una vita ricolma di gloria, e degna del miglior fine. Egli erasi talmente distinto in più occasioni, che riportò successivamente la medaglia d'argento, e quella d'oro. L'Arciduca assicurò la di lui vedova, che sua vita durante, godrà gli vantaggi annessi all'una, e all'altra medaglia. Molti de' più ricchi abitanti di questa capitale le diedero delle somme considerevoli di danaro, e le fissarono delle pensioni. Le due case sovrane di Liechtenstein, e d'Auesberg s'incaricarono de' suoi due figli, a quali voglion dare una distinta educazione.

INGHILTERRA

Londra 13 Luglio.

La Principessa d'Orange, e il Principe ereditario sono oggi partiti da Londra per passar sul continente.

— Il Senatore Gregoire è stato ricevuto con la più grande distinzione da Sir Banks il quale, col Segretario della società reale di Londra, lo ha condotto al musco, e ad altri luoghi rimarchevoli.

— Il Contr' Ammiraglio Saumarez è nominato Comandante marittimo in capo nel Mediterraneo.

— Oggi son qui giunti i fogli Americani, essi sono in data del 20 Giugno, e non contengono cosa alcuna di rimarco.

— L'attuale parlamento de' tre Regal Uniti, è composto; nella camera alta di 658 pari; nella camera de' comuni di 658 deputati, de' quali 513 Inglesi, 100 Irlandesi, e 45 Scozzesi. Nel 1681 il numero de' pari era 469; cosicchè in 129 anni il numero de' pari è stato accresciuto di 189; de' quali tolti 18 pari di Scozia e 55 d'Irlanda, i quali sono nel tempo istesso pari d'Inghilterra, il numero reale de' pari nuovi aggiunti, è di 118. I membri de' comuni, al contrario, giungevano nel 1681 a 921 in tutti e tre i regni, e sicchè coll' unione il loro numero è stato diminuito di 263.

— In un'assemblea del lord Prevosto, de' Magistrati e consiglio della Città di Edimburgo si è risoluto di erigersi una statua a Dandis in una delle piazze di quella Città: la sottoscrizione si è aperta, e si riempie sollecitamente.

— La seguente lettera porta le marche d'autenticità, ella è stata estratta da un antico manoscritto ritrovato alla Giamaica, lettera che sembra scritta nell'ultimo viaggio dell'immortal Colombo, Genovese di naz ore, nell'epoca in cui dopo aver terminato le sue ricche, ed importanti scoperte di Veragua, del Messico, e di tutta la costa di Terra Ferma, e dal Golfo di Honduras sino all'imboccatura del fiume Oronoche fu sforzato dallo stato cattivo de' suoi legni a venire ad investire sulle rive della Giamaica, ove provò la più gran miseria. Tormentato egli crudelmente dalla gotta, abbandonato dalla maggior parte del suo equipaggio, consunte le sue provviste, ed in guerra cogli abitanti del Paese non ebbe altra risorsa che quella di cercare di far pervenire le sue nuove a S. Domingo. Fece partire un servitore di sua confidenza in una piroga Indiana, probabilmente incaricato della spedizione di questa lettera, e delle carte ivi mentovate, il quale ebbe la sorte di arrivare al suo destino. Sembra però, che la medesima non sia giunta alla Corte di Spagna. Eccola:

Cristoforo Colombo al Re di Spagna.

Giamaica 1503.

Sire, Diego Mendes, e le carte, che invio con lui, instruiranno V.M. della ricchezza delle miniere d'oro da me scoperte nella provincia di Veragua, e dell'intenzione, in cui ero di lasciare mio fratello nella riviera di Berlino, se i decreti del Cielo, e le vicende del Mondo me lo avessero permesso.

„ Cheche ne sia, poco importa allo sgraziato Colombo, che l'onore di terminare le sue scoperte, e di formarvi dei stabilimenti, sia riservato ad altri più fortunati di lui, purchè V. M., e suoi successori ne raccolgano tutta la gloria, e tutti gli vantaggi.

„ Se Dio m' fa la grazia , che Mendes arrivi in Spagna , non dubito , che egli non riesca a convincere V. M. , e la mia Augusta Sovrana , che non un castello col suo parco ho aggiunto al real patrimonio , ma un Mondo intero con innumerevoli sudditi , e delle terre d' una fertilità senza esempio , e delle ricchezze al di là di ciò , che l' immaginazione può creare , e che l' avarizia può disordinatamente bramare .

„ Ma ah ! nè Mendes , nè questa lettera , nè la lingua d' alcun mortale non saprebbero esprimere le inquietudini , e pene dell' animo e di corpo , che io provo , siccome le miserie , e rischi , a cui sono soggetto assieme a mio figlio , mio fratello , ed i miei amici .

„ Corrono più di mesi 10 , che noi alloggiamo all' aria nei ponti dei nostri Vascelli arenati nella costa , e legati assieme con canapi . De' miei equipaggi che sono in salute si sono amutinati sotto la condotta di *Perras de Seville* ; coloro che mi sono rimasti fedeli sono amalati , e moribondi . Noi abbiamo consumato tutte le provvigioni degli Indiani in modo che ci abbandonano tutti . Così eccoci minacciati morire di fame .

„ A questi mali si aggiungono molte circostanze aggravanti , per cui in verità sarebbe difficile il trovare sulla terra un essere più disgraziato di me . Si dirà , che il Cielo si compiace secondare la rabbia de' miei emoli , e che egli mi attribuisce a delitto le mie scoperte , i miei servizi . Oh Cielo ! e voi santi , che lo abitate , fate che il Re Don Ferdinando , e la mia illustre Sovrana Donna Isabella comprendano che io sono il più infelice fra i uomini , e che non sono divenuto tale , che per l' eccesso del mio zelo , per il loro servizio , e per i loro interessi !

„ Non vi sono dolori simili ai miei ! Vedo con orrore avvicinarsi alla fine de' miei giorni , oltre quello della brava gente , che hanno tutto sacrificato per servirmi . Ah ! L' umanità , la giustizia si sono ritirate nel loro superiore soggiorno , ed oggi è delitto l' aver troppo promesso !

„ Vicino a soccombere sotto il peso della miseria , cosa mi giovano i titoli di Vice-Re , e di Ammiraglio perpetuo , se non per rendermi odioso d' vantaggio alla Nazione Spagnuola ? E' cosa evidente , che tutto cospira a rompere il fito , a cui è ancor attaccata la mia esistenza , mentre oltre che sono vecchio , e tormentato crudelmente dalla gotta , languisco , e spiro oppresso da altre infermità , presso dei selvaggi , ove non trovo nè rimedio , valevoli per il corpo , nè Preti , o Sacramenti per l' anima , in mezzo di equipaggi rivoltati con mio figlio , con mio fratello , cogli amici infermi , nell' atto di perire di miseria , e di fame , privo inoltre del soccorso degli Indiani .

„ Quando , Vescovo di S. Domingo , ha qui inviato , ma piuttosto per informarsi se io sono morto , che per farmi soccorrere : il suo batello non reca alcuna lettera , né vuole riceverne , e le persone che lo montano hanno ricusato di parlarci , d' onde ho concluso che i miei nemici altro non aspettano , che quel finisca il mio viaggio , e la mia vita .

„ Beata madre di Dio , che avete compassione degli infelici , e degli oppressi , perchè non avete permesso , che mi facesse perire *Cenell Bovadilla* , allorchè tolse l' oro a me , ed a mio fratello , oro da noi a tanto caro prezzo acquistato , e ci inviò carichi di catene in Spagna , senza alcuna forma di processo , e senza una minima apparenza di delitto ? Queste catene sono i soli tesori , che mi restano , e le farò rinchiudere con me nella tomba , se mi riesce d' averne una ! Io bramo , per l' onore del nome spagnuolo , che si estingua meco la memoria d' un atto cotanto ingiusto , e tirannico .

„ La mia morte dopo 10 , o 11 mesi avrebbe privato Quando del piacere di vederci perire vittime , tanto della malizia degli uomini , che della fatalità delle circostanze .

„ Ah ! Santa Madre di Dio , impedite che egli con una nuova infamia non usuri il nome Castigliano ! Che i secoli futuri ignorino che esistono in questo luogo degli esseri tanto vili , ed abietti per esser persuasi rendersi commendevoli presso Don Ferdinando col far perire il troppo infelice Colombo , non per i suoi delitti , ma per il dritto esclusivo alla gloria d' aver scoperto , e dato un nuovo Mondo alla Spagna .

„ Grande Iddio ! Tutto fu tua opera ; poichè tu stesso mi hai ispirato , e guidato in quest' impresa . De-

gnati aver pietà di me , e d' intenerire in mio favore i cuori de' mortali amanti ancora dell' umanità , e della giustizia .

„ E voi , Beati Spiriti , che conoscete la mia innocenza , e vedete i miei patimenti , abbiate compassione del povero presente secolo troppo invidioso , e troppo duro per esser penetrato dalla mia disgrazia .

„ Altra speranza non mi resta , che nella pietà , e nella giustizia delle future generazioni ; queste certamente mi compiangeranno quando saranno informate , che alle mie spose , a rischio della mia vita , e di quella di mio fratello , e senza che nulla sia costato , o almeno assai poco alla corona di Spagna , in meno di anni 11 , ed in 4 viaggi io gli ho reso dei servizi tali , che niun uomo ha reso al suo Re , ed al suo Paese , e che per ricompensa sono stato lasciato perire innocente , dopo avermi tutto tolto , meno le mie catene , in guisa , che l' uomo , il quale ha dato alla Spagna un altro mondo , non possiede più in questo , nè nell' antico una casupola , onde possa ritirarsi assieme alla sua disgraziata famiglia !

„ Se il Cielo , riguardando la scoperta d' un nuovo mondo come oggetto un giorno fatale all' antico , riservasse per castigo al suo scopritore il termine della vita in questo miserabile luogo d' esiglio , Angeli buoni ! Prorettori dell' innocente , e dell' oppresso , portate questa lettera alla mia augusta Sovrana . Essa sa quanto ho sofferto per la di lei gloria , e di lei servizio ; ella sarà umana abbastanza , ed assai giusta per non permettere , che i figli , ed i fratelli dell' uomo , che ha procurato alla Spagna delle ricchezze immense , e che ha riunito ai di lei stati dei regni , e degli Imperj d' una vasta estensione , sino adesso incogniti , manchino d' un pezzo di pane , o siano ridotti a mendicarlo ; se essa vive ancora temerà che la crudeltà , e l' ingratitude , praticata contro di me , non provochino l' ira del Cielo , e che non facciano sopportare la pena de' loro padri ai discendenti dell' attuale Nazione Spagnuola col permettere , che altre Nazioni venghino a partecipare delle ricchezze , e del nuovo mondo da me scoperto .

(Estratto dal Giornale ufficiale di Parigi .)

Secondo il *Monitore Universale* del 1790 al N. 270 Colombo Cristofaro fu creato Grande di Spagna , Duca di Veragua , ammiraglio Ereditario delle Indie , ed investito di molte terre . Morì nel 1505 dopo aver fondato un maggiorato a favore della sua posterità ; sessanta anni dopo la morte di quest' Grand' uomo il titolo , ed il maggiorato passarono alla casa straniera ducale di Bervich-Lira ; dopo due secoli avendo reclamato l' uno , e l' altro gli agnati eredi legittimi di Colombo , il Consiglio Supremo di Castiglia nel 1790 a 16 Giugno pronunziò la sua decisione a favore di D. Mariano Colombo settimo discendente dal Cristofaro , condannando il possessore alla restituzione de' titoli , e del maggiorato assieme ai frutti percetti da lungo tempo .

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 18 Luglio .

La festa del 14. Luglio , giornata sempre memorabile nei fasti della nostra rivoluzione , è stata celebrata secondo le disposizioni prescritte dal Ministro dell' interno . Alcuni giornali esteri avevan annunciato che in quel giorno vi potevan esser dei grandi avvenimenti , ma queste voci maligne non han trovato fede presso le persone assennate . Alcuni articoli del *Corriere di Londra* ; un altro articolo del *Giornale di Parigi* , nel quale si diceva tempo fa che la nostra costituzione attuale poteva essere di molto migliorata e perfezionata ; un altro articolo finalmente del *Bullettino di Parigi* , giornale steso dal consigliere di Stato Regnaud de S. Jean d' Angeli , che pareva a taluni lasciasse travedere alcuni futuri avvenimenti , servirono presso i creduli ad alimentare queste false voci . Ma ecco il proclama del Governo , che precedette la suddetta festa :

I Consoli della Repubblica , ai Francesi .

„ Il 14 Luglio cominciò nel 1789 i nuovi destini della Francia . Dopo tredici anni di travaglio , il 14. Luglio ritorna più caro per voi , più augusto per la posterità . Voi vincete tutti gli ostacoli , e son compiuti i vostri destini . Nell' interno , non v' ha più testa che non si pieghi sotto l' impero dell' eguaglianza , al di fuori non v' ha più nemico che minacci la vostra sicurezza e la vostra indipendenza , nessuna colonia Francese che non sia sottomessa alle Leggi , senza di cui non può esistere co-

lonia. Dal seno de' vostri porti il commercio chiama la vostra industria e vi offre le ricchezze dell' universo, nell' interno, il genio della Repubblica feconda ogni germe di prosperità.

„ Francesi, sia quest' epoca per noi e per i nostri figli l' epoca di una durevole felicità, si abbellisca questa pace coll' unione delle virtù; dei lumi e delle arti; siano circondate le nostre leggi dall' impenetrabil recinto di istituzioni adattate al nostro carattere; la gioventù, avida d' istruzione, si rechi ne' nostri licei ad apprendere a conoscere i suoi doveri e i suoi dritti; la storia dei nostri guai la garantisca dai passati errori, e nel seno della saviezza e della concordia conservi l' edificio di grandezza innalzato dal coraggio dei Cittadini.

„ Tali sono i voti e la speranza del Governo Francese. Secondate i suoi sforzi; e la felicità della Francia sarà immortale al paro della sua gloria. “

Sott. Bonaparte.

„ Bonaparte Primo Console della Repubblica, ordina che il riferito proclama venga inserito nel Buletto delle leggi, pubblicato, stampato ed affisso in tutti i dipartimenti della Repubblica.

Dato a Parigi dal Palazzo del Governo li 21 messidor anno 10 della Repubblica Francese. “

— Li dodici matrimonj, come accennammo in altro foglio, sono stati celebrati nei dodici circondarj di Parigi; le spose, scortate da un distaccamento di Guardia Nazionale, sono state condotte in carrozza, allo strepito di una musica militare, alle loro parrocchie, dove hanno ricevuto dal loro rispettivo pastor la benedizione nuziale, ed hanno udito una Messa solenne, che è stata cantata in musica in molte Chiese. La gran parata di quel giorno è stata oltremodo brillante, tanto per il concorso straordinario de' forestieri, e dei Cittadini, che per il numero non meno straordinario, e per la diversità delle truppe di tutte sorta d' armi, che erano riunite sulla vasta piazza di Carrouzel. Eravi anche schierato un corpo di 100 Mammucchi tutti a cavallo, i quali hanno eccitato anch' essi i sguardi del pubblico. Le acclamazioni dappertutto ove si presentò il Primo Console, sono state generali, ed esprimevano la più viva allegrezza. Un concerto al palazzo del Governo, le danze, i giuochi, ed una generale illuminazione, terminarono con gioja, e con grido questa memorabile giornata.

Anche nel giorno 25 i distaccamenti della mezza brigada d' infanteria leggiera composti d' un individuo per compagnia, d' un Capitano, Tenente, e sottotenente si sono schierate con gran ordine prima che il Primo Console facesse sfilar la parata. Le bandiere sono state portate da un distaccamento di veterani, i quali eran tutti coperti di grandi ferite riportate nelle diverse battaglie. Il Ministro della guerra ha distribuito tali bandiere a ciascun de' capi della brigada in numero di 31. Questi le tenevano in fasci presso del Primo Console, che così lor disse.

„ Soldati dell' infanteria leggiera dell' armata Francese, ecco i vostri vessilli, vi serviranno per sempre di riunione, saranno dovunque il popolo Francese avrà de' nemici a combattere, imprimeranno terrore a nemici del Governo qualunque siano. Soldati voi difendetevi i vostri vessilli. Non caderanno mai in potere dei nostri nemici. Voi giurate d' esser pronti a difenderli col sacrificio della vostra vita. “ I soldati han risposto; Giurandolo.

— Il Ministro dell' interno, li 24. Messidor, accompagnato dal Citt. Creter, Consigliere di Stato, dal Cittadino Daquesnoy, maire del circondario, e dal Cittadino Coulomb, Segretario generale del Ministero, si recò precisamente al mezzo giorno sulla riva della Senna presso il ponte della Concordia per ivi posare la prima pietra del quartier Bonaparte. Prima di venir all' oggetto della cerimonia, volgendosi al Popolo, così gli parlò:

„ Cittadini, il tempo è giunto, in cui il Governo può occuparsi della prosperità interna, ed è soprattutto ne' pubblici travagli, ch' egli crede di ritrovarne i più sicuri mezzi. Il commercio, che fa la ricchezza delle Nazioni; la facilità delle comunicazioni, che sola può civilizzare i popoli, e moltiplicare i loro godimenti, chiamano in questo istante tutta l' attenzione del Governo. Grandi imprese son digià incominciate, di più grandiose se ne preparano. La Città di Parigi, divenuta ai nostri giorni la prima Città del Mondo, ha dovuto provar prima delle altre i benefizj di tal rigenerazione: tre nuovi ponti sulla

Senna, canali che si scavano per portar tra le sue mura le acque dell' Orq; il palazzo delle Tuileries torreggia maestosamente sul più bel circondario dell' universo; i travagli del quartiere Desaix si continuano con attività, ed oggi posiamo la prima pietra del quartier Bonaparte. Speriamo che dopo esserci posti alla testa delle altre Nazioni coi successi delle nostre armi, ci conserveremo un tal posto colli progressi che faremo in tutte le arti della pace. Che non si deve sperare quando le idee benefiche di un Governo riparatore sono con tanto zelo secondate da Magistrati degni di tutta la sua confidenza? Che non si deve aspettare dal Popolo Francese, quando egli vede in tutte le amministrazioni uomini i quali dan l' esempj di tutte le virtù ed ispirano al tempo istesso il rispetto, la gratitudine e l' amore? “

— Il Generale Richepanse, Comandante alla Guadalupa ha indirizzato al Ministro della marina un rapporto sulla situazione di quella Colonia. (Non lo riporta empo per intero nel venturo foglio)

— Dal seguente rapporto del Generale Leclerc si rilevano i motivi dell' arrivo di Toussaint in Francia.

Il Generale in Capo dell' armata di S. Domingo, al Ministro della Marina. Dal quartier generale del Capo li 21 Pratile anno 10 della Repubblica.

Citralino Ministro,

„ Con uno de' miei ultimi dispacci vi ho informato del perdono che mi ero compiaciuto d' accordare al Gen: Toussaint. Dal momento che gli ebbi perdonato questo vomo ambizioso non cessò di cospirare. S' egli si arrese, fu solo perchè i Generali Cristoforo e Dessalines gli avevano significato, che essi s' accorgevano che gli avea ingannati, e ch' erano decisi di non più far la guerra. Ma vedendosi da loro abbandonato, cercò d' organizzare un' insurrezione fra i coltivatori, onde farli levare in massa. I rapporti che mi pervennero da tutti i Generali, ed anche dall' istesso Dessalines, sulla condotta che tenne dopo la sua sommissione, non mi lasciarono alcun dubbio a questo riguardo. Interceppi delle lettere che scriveva a un certo Fontaine, il quale era suo agente al Capo. Queste lettere provano senza replica ch' egli cospirava e voleva riprendere l' antica sua influenza nella Colonia. Egli attendeva l' effetto delle manovre sull' armata.

In queste circostanze, non dovrei lasciargli il tempo di consumare i suoi criminosi progetti, ed ordinarli di farlo arrestare. La cosa non era facile, ma ciò non mancò riuscì per le buone disposizioni del Generale di divisione Brunet cui ne diedi l' incarico, e per lo zelo e l' attaccamento del Cittadino Ferrati mio ajutante di campo capo squadrone. Invio in Francia con tutta la di lui famiglia quest' uomo sì profondamente perfido, che con tanta ipocrisia ci fece tanto male. Il Governo vedrà cosa dee farne. L' arresto del Gen: Toussaint ha prodotto dei radunamenti. Sono già arrestati due capi degli insorgenti, ed ho ordinato che vengano fucilati. È stato arrestato un centinajo de' suoi principali affilati: ne mando una parte colla fregata la Muiron, che ha ordine di recarsi nel Mediterraneo: il resto è stato ripartito sui diversi vascelli della squadra. Mi occupo ogni giorno nel rianimare alla meglio che si può la Colonia; ma il calore eccessivo e le malattie che ci affliggono, rendono il travaglio estremamente penoso. Atteodo con impazienza il mese di Settembre, in cui la stagione ci renderà tutta la nostra attività.

La partenza di Toussaint ha cagionato una gioja generale al Capo. È morto il Commissario di Giustizia Montperon. Il Prefetto Coloniale Benezech è all' agonia. L' ajutante comandante Dampierre è morto: questo giovine ufficiale prometteva assai. Ho l' onore di salutarvi.

Sott. Leclerc.

— Il Vescovo di Nancy ha indirizzata ai Preti della sua diocesi un' istruzione per rispondere ai varj dubbj che gli erano stati presentati sul matrimonio e sugli acquisti de' beni Nazionali. Per questi ha risposto che esse l' articolo 13 del concordato e che non vi è luogo a dubbio: nessuno potrà opporsi alle leggi esistenti. Per quelli ha detto, che ogni matrimonio contratto secondo le forme civili è valido; quindi è che nessuno per tal matrimonio potrà esser disturbato come se vivesse in unione illegittima. Ma ogni unione valida e legittima può non essere sacramentale. Nelle circostanze ordinarie questo sacramento non può esser amministrato legittimamente da altri che

dal Curato dato dalla Chiesa; ma ne' tempi di torbidi, quali son quelli che sono scorsi, era molto difficile ai Cristiani di ricorrere al loro pastore: molti si sono indrizzati ad un Prete qualunque, ed a questi deve bastar la loro buona fede: molti han contratto il matrimonio colle sole formole Civili, e questi è bene che coi mezzi dolci della persuasione s'inducano a santificare li loro contratti a piedi dell'altare. Che si dovrà fare quando un uomo che ha già fatto un divorzio chiede la benedizione nuziale? Spesso un decreto di divorzio è un decreto di nullità di matrimonio, ma siccome i casi di divorzio sogliono esser complicati e difficili, così, per vedere se ad uno che abbia già fatto divorzio si debba o non si debba dare la benedizione per un nuovo matrimonio, riservo questi casi alla mia decisione, coi lumi del mio consiglio:

— Madama Bonaparte è di ritorno da Plombières, ella arrivò a Parigi la sera del 23.

— Il giorno 18 a 9 ore e 53 min: della sera, si è sentita a Strasburgo un' assai violenta scossa di terremoto.

— Il *Monitore Francese* giornale ufficiale del giorno 21 mietitore sotto la data di Genova riporta la Costituzione della Repubblica Ligure col premettere il seguente articolo:

La Liguria non ha avuto per molto tempo, che un' organizzazione provvisoria; essa ha consacrato i primi momenti della pace per occuparsi della sua Costituzione definitiva.

Col raccogliere nelle sue Leggi antiche, in qualche moderne Costituzioni, e nella sua propria esperienza le idee meglio adattabili alla sua posizione, la Liguria ha voluto dare a quest' opera una stabilità, che un sistema intieramente innovatore non gli sarebbe stato garante. Il titolo di Doge (a) da lei reso al capo del Governo gli richiama delle onorevoli memorie.

Essa ha creduto dover imitare la Repubblica Italiana nell'idea di incoraggiare l'agricoltura, il Commercio, la propagazione dei lumi; la di lei situazione l' ha determinata a dare un' attenzione particolare alla sua marina, e ben si comprende di quante precauzioni, e di quanto rispetto ha voluto circondare la sua opera per le misure da lei prese onde le Leggi fossero proposte, e discusse con saviezza, perchè l' amministrazione, e l' ordine giudiziario fossero più semplici, e per aver organizzata una Censura contro gli atti, o le autorità che attentassero contro la Costituzione.

La nuova Costituzione fu proclamata li 29. Giugno, ed i Membri del Governo Provvisorio consegnarono il loro potere alle mani d' un nuovo Senato che si radunò sotto la presidenza del più vecchio il Cittadino Celesta.

Dopo aver fatto i ben giusti elogi ai nuovi Membri della Magistratura Suprema così proseguo lo stesso giornale.

Il Doge, che deve essere alla testa della Suprema Magistratura non è ancor designato; la saviezza che ha presieduto alle nomine fa sperare che una elezione di tanta importanza meriterà egualmente i voti di tutti i partiti; le funzioni del Doge sono provvisoriamente adempite dal Cittadino Giuseppe Morchio Presidente della Magistratura di Legislazione.

(a) E' celebre la Storia dei Dogi della Repubblica di Genova. Il primo eletto fu Simone Bocanegra nel 1339 in luogo degl' abbati del Popolo, che erano capi del Governo. Egli fu proclamato Doge a vita, ed ordinato, che alcun Nobile non potesse esser *Duce*, il che fu osservato sino al 1528, rinunziò esso la dignità nel 1345 ma nel 1356 fu eletto la seconda volta. Molti Dogi dal 1357 al 1528 hanno reso dei servizj segnalati alla Patria.

Proclamata la Costituzione del 1528, che stabilì il Poter Sovrano ereditariamente mediante il così detto libro della nobiltà, il primo Doge dell' ordine nobile fu Oberro Cattaneo; l' ultimo Doge di quest' ordine è stato Giacomo Brigole rieletto la seconda volta con unico esempio per anni due nel 1795 a 17. Novembre. Il primo nominato dopo la rivoluzione del 1797, e dietro l' attuale costituzione è il Cittadino Gio. Francesco Cattaneo uomo distinto per i suoi talenti, il quale ne ha ricusato le funzioni per motivi di salute.

NOTIZIE INTERNE

Genova 28. Luglio.

Questa mattina è di qui passata la terza mezza brigata leggiera, proveniente da Chiavari; essa va a Nizza.

I soldati, di cui è composta, sono patte degli Eroi, che durante il blocco difendevano la nostra causa, per la quale si sono coperti di onorate ferite.

— Si attende qui l'ottava leggiera, proveniente dalla Romagna.

— Sentiamo dalla Svizzera che le Truppe Francesi evacuano intieramente il Territorio di quella Repubblica.

Avviso Tipografico.

Dai torchi di Domenico Marescandoli di Lucca si è intrapresa una comodissima edizione in soli due tomi delle Tragedie dell' Alfieri. Il sesto, carta, e carattere è perfettamente simile al Metastasio stampato dal Bonsignori, ed ora divenuto rarissimo. Il primo tomo, contenente dieci Tragedie, è di già comparso, e trovasi vendibile, unitamente al Tomo 19 Rugier dallo stesso ultimamente pubblicato, al di lui negozio in Lucca, ed in Genova presso Antonio Tealdo, e Comp. piazza S. Lorenzo n. 30. Presso il detto Cit. Tealdo trovasi anche vendibile:

Soleghni Vinc. Elementi di medicina del Dot. Gio. Brown con molte note ec. in 8. tomi 2.

Nannoni Lorenzo, trattato delle materie chirurgiche, e delle operazioni loro rispettive ec. seconda edizione aumentata dall' autore, e corredata di note anatomico-fisiologiche del Dot. Gio. Geremè Santerelli di Forlì Professore di medicina, e chirurgia tomi 3. in 4.

GENOVA 26 LUGLIO 1802.

Corso odierno de' Capitali impiegati nelle seguenti Imperiali e Reali Corti.

IMPERATORE con i frutti arretrati dal 1797 per ogni 100 ll.	
Al 4. 10. con Giuseppe II.	lit. 76 in —
Al 5. — con Leopoldo	„ 78
Al 4. — con Francesco II.	„ 66
BANCA DI VIENNA	„ 87
al 4	Fior. 85 in 87
Detti al 5	„ 88 in 90
MOSCOVIA al 5 per 100 con i frutti	
Dal 1799	„ 84 in 88
DANIMARCA al 5 col frutto di un sem. lit.	82 in 84
al 4 collo stesso frutto	„ 78 in —
SVEZIA con i frutti al 5 di un semestre	
arreatato, Impieghi riconsistuiti	„ 76 in —
LONDRA . Tre per 100 consolidato	„ 72 in —
REPUB. FRANCESE il 5. consolidato	„ 55 in 60
REPUB. ITALIANA Monti di Milano con i	
frutti di anni 8 circa al 2.	„ 26 in 28
REPUB. LIGURE . Luoghi della Banca di S. GIORGIO	
con i frutti a lit. 4. 12. 4 dal 1798. Sc. 7 —	
da lire 7. 12 f. b.	
Biglietti della Banca di S. Giorgio	
per ogni 100 lire	lit. 40
Capitali della SCRITTA NAZIONALE col frutto sud-	
detto a lit. 4. 12. , a lit. 2. e lit. 2. 5. per ogni	
azione, ossia Luogo, che nel 1796. si vendevano ll. 96.	
per 100 lire, prezzo infimo, ora	Sc. 5 in 5 1/2
di suddetta qualità.	

Le associazioni a questo Giornale si ricevono soltanto da questa Stamperia di Giovanni Bartolommeo Como, Proprietario di questo foglio, da S. Lorenzo Num. 38. Per quegli Associati, ai quali resterà incomodo ritirare i fogli dalla detta Stamperia gli verranno inamancabilmente rimessi al loro rispettivo domicilio, senza spesa alcuna, purchè, nell'atto dell'associazione, si diano la pena d'indicarlo; in questa maniera i medesimi saranno meglio serviti, e con puntualità.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 31 Luglio Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

I N G H I L T E R R A

Londra 16. Luglio.

M. Fox, e Lord Gardner sono stati jeri definitivamente rieletti per rappresentar Westminster al Parlamento.

— Giusta gli ultimi avvisi pervenuti da Hottingham le elezioni continuano a soffrire dei torbidi violenti. Gli agitatori hanno impedito pel decorso di molti giorni le votazioni degli elettori di partito opposto. M. Par-ker-Coke, che da lungo tempo rappresenta questa Città al parlamento, si trova mancante di suffragj, quantunque una grandissima maggioranza di elettori propenda in suo favore. Un eccessivo timore dee aver prevaluto sul loro spirito, dacchè un ammutinamento di faziosi ha investita la di lui casa con tale furia, che appena il fuoco che dalle finestre si è fatto loro sopra è bastato a dissiparli.

— Si pretende che diversi cangiamenti devono aver luogo, fra pochi giorni, in molti rami dell' amministrazione.

— Sei vascelli di linea sono arrivati sabato a Plymouth, venienti dalla Giamaica; essi vanno ad esser subito disarmati. Si attendono ancora, nel corso del mese prossimo, molti altri vascelli della medesima stazione.

— Dopo la pace il commercio ha presa un' attività rimarchevole nelle principali Città manifatturiere della Scozia. Le richieste vi sono sì considerabili, soprattutto in mussoline, che è quasi impossibile ai fabbricanti adempire alle ordinazioni, che essi hanno ricevute.

— I studenti all' università di Cambridge, hanno dato, questa settimana un ballo, ed una magnifica cena, ai quali sono intervenute più di 500 persone. M. Pitt vi era invitato; ma siccome egli diede il medesimo giorno il suo pranzo di elezione, così non ha potuto trovarsi alla festa.

— Secondo le ultime notizie dell' Indie, un' armata di 20,000 seiks era riunita a Serhind; l' oggetto di questa misura era ancora avvolto del più gran segreto, e dava luogo ad una folla di conghietture.

R E P U B B L I C A B A T A V A

Aja 15. Luglio.

Siamo informati da buon canale, che la Porta ha accordato, li 25 dello scorso, con un trattato particolare, alla Repubblica Francese, la libera navigazione nel Mar Nero.

— Si parla di nuovo di qualche riforma che possa farsi nella nostra Costituzione; si pretende, che il numero dei Membri del Corpo Legislativo sarà molto diminuito, ma che il Governo sarà aumentato di due, o tre Membri.

— È stato qui pubblicato il trattato concluso a Parigi, li 21. Maggio scorso, fra il Gen. Beurnoiville, ed il Marchese de Lucchesini, che è munito della firma del Principe ereditario d' Orange. Questo trattato consacra la rinuncia del Principe di Orange allo Statolderato, e fissa le indennizzazioni, che egli riceverà per questa rinuncia. Il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, al Cittadino Giuseppe Dadero Console della Rep. Batava a Genova.

Colla presente ho il piacere d' informarvi, che per cooperazione del Governo Batavo il cambio del Banco d' Amsterdam, è stato ristabilito nella più compita maniera: con ciò, il Commercio più sicuramente è messo in stato di raccogliere i frutti della pace, e di allo Stranieri la sicura garanzia, che tutto quanto ha relazione al credito Pubblico è messo come prima nello stato antico.

Le utili conseguenze di questo felice ristabilimento si sono fatte sentire immediatamente; il Danaro di Banco che poche settimane scorse correva ancora al di sotto del pari, gode già di un agio di 4 per cento, e si sono

prese in tal modo le misure, che non si deve aspettare in ciò diminuzione. V' invito, la dove stimerete conveniente, dare l' uso più profittevole a questa notizia per il bene di questo Paese in generale, e del Commercio in particolare.

G E R M A N I A

Praga 12. Luglio.

Seconda la gazzetta di Bruon, il Pascià di Travnick si è portato sopra Wlino con un corpo di 800 uomini ed ha obbligato Pawiu-Ogla a evacuare la Vallacchia: questo ribelle ha ripassato il Danubio presso l' isola di Caefat, con 240 vetture cariche di grano.

Coloro che si erano rifuggiti nella Transilvania ritornano; ma i osjari non vogliono ritornare senza l' Ospodaro e costui non vuol tornare temendo lo sdegno della Porta.

— Il medesimo foglio annunzia, che il G. Signore sia perito in una rivolta, che è seguita in Costantinopoli: ma ella non dà nè la data, nè i dettagli di questo avvenimento, che merita conferma.

Vienna 13. Luglio.

Il nuovo Re di Sardegna ha dato parte alla nostra corte del suo innalzamento al trono, ed ha confermato nel suo posto il sig. Rossi, incaricato di affari dell' altro Sovrano.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Brusselles 10. Luglio.

Si attende qui l' avviso officiale e dell' epoca precisa, alla quale il Primo Console si recherà nei nostri Dipartimenti. Questo momento è desiderato colla più viva impazienza, e si accelerano i preparativi per il di lui ricevimento. Da tutte le parti giungono stranieri a Brusselles, e ad Anversa per trovarsi presenti al di lui arrivo, che sarà accompagnato dalla pubblica esultanza.

Parigi 20. Luglio.

I matrimonj celebrati all' occasione della festa de' 14. Luglio hanno richiamato alla memoria l' aneddoto seguente occorso nelle feste decretate dalla Città di Parigi per il matrimonio dell' ex conte d' Artois: Da dieci femmine a loro dovevano maritarsi gratuitamente, e queste nominate, furono inviate in casa di Mercier incaricato di registrare i lor nomi. Una Giovine orfana, bella, e d' un' aria ingenua si presenta. Dopo averle chiesto il nome, gli vien dimandato quello del suo futuro sposo. Ella rispose io non l' ho, e come volete voi esser maritata, gli fu soggiunto, io credo, ripigliò l' innocente giovine, che quel tutto si provvedesse. Questo candore interessò talmente madama Mercier, che gli procurò un savio, ed onesto marito, ed ambidue vivano ancora e sono molto felici.

— L' agente Commerciale dei Stati Uniti dell' America, e residente in Parigi avvisa, che l' Imperatore di Marocco abbia ordinato le ostilità contro i legni Americani, e che il Commodore Morris comandante della squadra nel Mediterraneo raccomanda ai bastimenti di sua Nazione a portarsi in Cadice dove saranno convojati per entrare nello stretto.

— Una circolare del Ministro di Guerra avvisa, che i militari muniti di congedo assoluto sono ammissibili nella Guardia Consolare quando oltre la scatura, ed anni 4 di campagna siano stati o feriti, o abbiano ottenuto delle ricompense per segnalate azioni.

Altra di Parigi 21. Luglio (2. Termidoro)

Il Generale Leclerc ha inviato in Francia un *Caiman* (*cocodrillo*) vivente, preso in un fiume di S. Domingo. Si spera, che esso non perirà per istrada; sono stati darsi, a tal effetto, degli ordini per farlo trasportare con la più grande precauzione da Brest a Parigi. E' la prima volta, che si sarà veduto in Francia un animale di tal specie vivente.

Le notizie di Grenoble, Lyon, Mont-de-Marsan, Bordeaux, Nantes, Angers, Nancy, ed altri capi luoghi dei Dipartimenti c'informano, che la festa del 14. Luglio è stata celebrata con gran magnificenza in quelle diverse Città.

Il Giornale col titolo *Bollettino di Parigi*, ha ricevuto da Amburgo una lettera, che da lui pubblicata, è rimarcabile per i seguenti tratti:

« Dietro il sentimento dei nostri profondi pubblicisti, la Francia al nome di Repubblica, che gli appartiene per la sua rivoluzione, aggiungerebbe anche il titolo maestoso d'Impero, che sembra meritati per la sua bravura militare, e per la sua supremazia politica, supponendo, la parola collettiva Impero, una riunione di Stati liberi fra di loro, ma esistenti sotto l'influenza protettrice di un Essere più possente: così si potrà chiamare l'Impero, e la Repubblica dei Galli.

« Non sono però d'accordo sul titolo, con cui esprimere il Capo dell'Impero. La parola Console, che sembra assai dispartata nella vostra moderna diplomazia appartiene a idee commemorative di una Potenza annuale, la quale non può quasi accordarsi colla perpetuità.

« Il titolo di *Prasidante*, che non si trova in opposizione colla Popolarità dei vostri nuovi principj, potrebbe assai meglio convenire al Capo del vostro Governo; ma per render questa parola più degna del rango maestoso, in cui si è collocata la Francia, è necessario farla precedere dall'altra parola *sublime*, parola, che l'opinione dell'Europa ha già consacrato, quando vuole designare l'Eroe della Francia: in questa maniera si potrà dire il *Sublime Prasidante dell'Impero, e della Repubblica dei Galli*.

« Vi si trovano naturalmente i posti, che devono occupare i di lui augusti Colleghi nella Suprema Magistratura. Il secondo Console diventa *Arce-Cancelliere* innamovibile, e Vice-Prasidente dell'Impero: il terzo Console dirige, come capo, le Finanze col titolo innamovibile di *Arce-Tesoriere*.

« Il Senato, il di cui titolo di *Conservatore* sembra perpetuare l'idea delle dissensioni politiche, e rivestirlo insieme del carattere legale d'opposizione diventerebbe l'augusto Senato dell'Impero. Nel registrare gli editti del Governo, e gli atti del *Collegio delle Leggi*, egli solo avrebbe l'importante attribuzione di decretare le pubbliche contribuzioni ec.

« Un *Collegio di Leggi* farebbe le veci di questi corpi, il nome solo dei quali sembra un talismano rivoluzionario. Preseduto dall'arce-cancelliere sarebbe composto di illuminati Giuriconsulti, di Negozianti istruiti, e di distinti letterati che nominerebbe il Prasidente dell'Impero sulla presentazione del Senato.....

La sera del 19 entrarono nella rada di Brest i vascelli l'Argonauta, l'Eroe, il Montblanc e la fregata la Preziosa sotto il comando del contr'ammiraglio Magon. Il gen. Toussaint Louverture è a bordo del vascello l'Eroe colla di lui famiglia, e viene atteso quanto prima a Parigi. Il gen. Magon disse a terra li 20, e partì subito per Parigi. Le lettere particolari del Capo in data di 17 pratile annunziano che l'arresto di Toussaint e la di lui partenza per la Francia rendono interamente alla speranza quella infelice colonia, e fanno ritornare in folla i negri alle abitazioni, mostrandosi docili e confidenti nelle promesse del gen. Leclerc, che si pecca di somma integrità verso tutti que' coloni. Le medesime lettere soggiungono che l'influenza del clima non fu sino allora troppo perniziosa all'armata, ma si ha però il dispiacere di sentire che siano morti i generali Hardy, Ledoyen, Clemeur; e gli ufficiali del genio Carotte, Jardin, Betourne e Robett, oltre quelli che designò nel suo ultimo rapporto il gen. Leclerc in data del 22 pratile. A questo rapporto ne è succeduto un altro del 20 che trovasi oggi sul *Monitore* nei seguenti termini:

Il generale in capo, al Ministro della marina.

Dal quart. gener. del Capo li 25 pratile.

La colonia continua a godere somma tranquillità. Sono stati dissipati gli attrupamenti che si erano formati. Le qui ultime lettere dei generali che comandano nei diversi dipartimenti, vi faranno conoscere sino a qual

punto spingeva la sua furberia il miserabile Toussaint. Invece di mantener la promessa che aveva fatta di timar tanquillo, di non immischiarsi in alcun affare, e di non sottrire dalla sua piantagione, si portò di notte in diversi punti dell'isola, tramava dei complotti e teneva delle assemblee. Egli si faceva render conto degli effetti della malattia sull'armata, e ne seguiva con soddisfazione i progressi. Io tagliai in un momento tutte le di lui trame. All'ora presente, Toussaint debb'essere arrivato a Brest, ed ho fatto arrestare i Generali che cospiravano con lui. Del resto, il Capo si ristabilisce con un'attività sorprendente. Ritornano nei loro focolari tutti gli abitanti della parte Spagnuola, cui l'invasione di Toussaint avea allontanati. Le malattie fanno alcuni guasti al Capo, ma fortunatamente non sono generali nell'isola. E' morto il Cit. Benezech. Piango nella sua perdita un amministratore che ad una lunga esperienza univa dello zelo e un grande attaccamento per il Governo. Vi raccomando la di lui famiglia, che sembra trovarsi nel bisogno, poichè dopo le grandi cariche da lui coperte, muore povero.

Ho l'onore di salutarvi.

Leclerc.

ISTITUTO NAZIONALE

Programma di un premio annunziato nella seduta pubblica del 17. Messidoro anno 10 della Repub. Francese.

Rapporto fatto alla classe delle scienze matematiche, e fisiche dell'Istituto Nazionale, sul premio stabilito dal Primo Console, per le scoperte relative all'elettricità, ed al Galvanesimo.

Il Primo Console il quale, anche in mezzo alle cure della guerra, ha fatte prosperare le scienze, vuole che la pace le porti al più alto grado, cui posson giungere, ed in conseguenza dà all'Istituto Nazionale un nuovo mezzo di accelerarne i progressi.

Le sue intenzioni, a questo riguardo, sono espresse nella seguente lettera, che è stata trasmessa alla prima classe dal Ministro dell'Interno.

Parigi li 26. Pratile an. 10.

« La mia intenzione, Cittadino Ministro, e di stabilire un premio consistente in un medaglia di 3 mila franchi a favore della migliore sperienza, che sarà fatta nel corso di ciascun anno, sul fluido Galvanico. A tal effetto le memorie, che dettaglieranno le dette sperienze, saranno inviate, prima di cominciare il mese di Fruttidoro, alla prima classe dell'Istituto Nazionale, che dovrà, nei giorni complimentarj, aggiudicare il premio all'autore della sperienza, che sarà stata la più utile al progresso delle scienze.

« Io desidero dare un incoraggiamento di 60 mila Franci a colui, che per mezzo delle sue sperienze, e scoperte, farà fare all'elettricità, ed al Galvanesimo un progresso simile a quello, che hanno fatto fare a queste scienze Franklin, e Volta; e questo a giudizio della classe.

« I stranieri di tutte le Nazioni saranno ammessi egualmente al concorso.

« Vi prego a far conoscere queste disposizioni al Presidente della prima classe dell'Istituto Nazionale, acciò essa dia a queste idee quello sviluppo, che crederà conveniente; il mio scopo speciale essendo quello d'incoraggiare, e di fissare l'attenzione dei fisici su questa parte della fisica, che è, a mio credere, il campo di grandi scoperte.

Firmato BONAPARTE.

L'Istituto Nazionale, che ha presa una parte attiva nelle grandi scoperte, di cui è stata arricchita la teoria dell'elettricità, sentirà in tutta la sua estensione l'importanza del soggetto indicato dal Primo Console. Tra tutte le forze fisiche, alle quali i corpi della natura sono sottoposti, l'elettricità sembra esser quella, che manifesta più sovente la sua influenza. Non solamente essa agisce sulle sostanze inorganiche, che essa modifica, o scompone, ma i corpi organizzati stessi ne provano i più stupendi effetti. Ciochè non era per gli antichi, che un semplice risultato di alcune proprietà attraenti, è divenuto per li fisici moderni la sorgente delle più brillanti scoperte.

« Si può dividere l'istoria dell'elettricità in due periodi, che si distinguono tanto per la natura de' risultati, quanto per quella degli apparecchi impiegati per ottenerli. Nell'uno l'influenza elettrica, è prodotta dallo stroppciamento del vetro, o delle materie resinose: nell'altro l'elettricità è messa in moto dal semplice contatto de' corpi tra essi. Si deve rapportare alla prima di queste due epoche la distinzione delle due specie di elettricità, resinosa, e vitrea; l'analisi della botteglia di Leyde, e dello scoppio del fulmine, l'invenzione de' para-

fulmini, e la determinazione esatta delle Leggi secondo le quali la forza repulsiva della materia elettrica varia colla distanza. La seconda comprende la scoperta delle contrazioni muscolari, eccitate dal contatto de' metalli, la spiegazione di questi fenomeni col movimento della elettricità metallica: finalmente la formazione della colonna elettrica, la sua analisi, e le sue diverse proprietà: Volta ha fatto in questo secondo periodo, cioè che Franklin fece nel primo.

„ Le scienze sono ora talmente collegate tra esse, che tutto ciò, che serve a perfezionarne una, avanza nel tempo medesimo le altre. Sotto questo punto di vista, il Galvanismo farà nella loro istoria una epoca memorabile; mentre vi sono poche scoperte, che abbiano somministrato alla fisica, ed alla chimica altrettanti fatti nuovi, e lontani da ciò che si conserva per lo addietro. Già l'insieme di questi fatti è stato rapportato ad una causa generale, che è il moto dell'elettricità: resta a determinare con esattezza le circostanze, che lo accompagnano, a seguire le numerose applicazioni, che presentano, e scoprire le leggi generali, che forse vi sono rinchieste.

„ La maggior parte degli effetti chimici offrono de' nuovi apparecchi, non sono completamente spiegati, e egli è altrettanto più importante di ben conoscerli quanto essi somministrano alla chimica de' mezzi assai potenti per scomporre le combinazioni più intime. Egli è egualmente interessante di esaminare se le proprietà elettriche, che certi minerali acquistano nelle loro variazioni di temperatura, non dipendono da una disposizione de' loro elementi analoga a quella, che costituisce la colonna di Volta. Finalmente egli è desiderabile, che la teoria dell'elettricità aumentata di questi nuovi fenomeni sia sottomessa completamente al calcolo, in una maniera generale, diretta, e rigorosa; ed i passi, che si sono già fatti in questa carriera hanno provato che questo difficile soggetto domanda la sagacità della fisica la più ingegnosa, ed i soccorsi dell'analisi la più profonda. Ma egli è soprattutto nella loro applicazione all'economia animale, che importa di considerare gli apparecchi galvanici. Già si sa, che i metalli non sono le sole sostanze, il cui contatto determina il movimento dell'elettricità. Questa proprietà è loro comune, con alcuni liquidi, ed egli è probabile, che essa si estenda, con modificazioni diverse, a tutti i corpi della natura. I fenomeni, che presentano la torpiglia, e gli altri pesci elettrici, non dipendono da un'azione analoga, che si eserciterebbe tra le diverse parti della loro organizzazione: e questa azione non esiste essa con un grado d'intensità, meno sensibile, ma non meno reale in un numero di animali molto più considerabile, che non si sia creduto fino al presente? L'analisi esatta di questi effetti, la spiegazione completa del meccanismo, che li determina, e il loro ravvicinamento a quelli che presenta la colonna di Volta, darebbero forse la chiave de' segreti più importanti della fisica animale. Considerando così l'insieme di questi fenomeni, si presagisce la possibilità di una grande scoperta, la quale, isvelando una nuova Legge della natura, li riconducesse ad una medesima cagione, e li congiungesse a quella che ci ha offerti ne' minerali il movimento dell'elettricità.

„ Queste considerazioni erano state senza dubbio ben comprese dalla classe; e se ella non ha proposti de' premi a perfezionare questa parte della fisica, egli è stato, perchè l'estensione del soggetto sembrando di aver bisogno di un concorso di più cose, esso non poteva consacrarle l'incoraggiamento, che si deve in generale a tutte le utili conoscenze: intanto ciascuno de' suoi membri, e tutti i savj dell'Europa dovevano vivamente desiderare, che le ricerche de' fisici si dirigessero verso questo fine importante, ed essi devono felicitarsi di vedere il loro voto adempito nella maniera la più completa.

Per corrispondere alle intenzioni del Primo Console, e per dare a questo concorso tutta la solennità, che richiede l'importanza dell'oggetto, la natura del premio, e il carattere di colui, che lo ha stabilito, la commissione vi propone unanimemente il progetto seguente.

„ La classe delle scienze matematiche e fisiche apre il concorso generale dondando dal Primo Console.

„ Tutti i savj di Europa, i membri anche, e gli associati all'istituto sono ammessi a concorrere.

„ La classe non esige, che le memorie si siano direttamente trasmesse. Ella coronerà in ogni anno l'autore delle migliori sperienze, che saran venute a sua conoscenza, e che avranno procurato de' progressi alle scienze.

„ Il gran premio sarà dato a colui le cui scoperte formeranno nella istoria della elettricità, e del Galvanismo, un'epoca memorabile.

„ Il presente rapporto, unito colla lettera del Primo Console, sarà impresso, e servirà di programma.

Fatto all'istituto Nazionale li 11. Messidoro anno 10. *Laplace, Hallé, Coulomba, Haüy, e Biot* relatore il rapporto, e le sue conclusioni sono adottate. Se ne farà lettura nella prossima pubblica seduta. Certificato come l'originale.

Lacroix segret.

VENTISETTESIMA DIVISIONE MILITARE FRANCESE.

Torino 23 Luglio.

Una lettera circolare del Cittadino Jourdan Amministratore Gen. porta un schiarimento intorno all'ragguaglio dei franchi, e centesimi in Piemonte. Egli avvisa che la differenza della lira Piemontese col franco è di 12. 3/4 per cento in favore della prima in guisa che 100 lire di Piemonte importano 118. franchi, e 75 centesimi.

— Scrive un ufficiale Piemontese, presente alla parata de' 14 Luglio, che il Primo Console gli abbia richiesto se gli ufficiali Piemontesi sono contenti di servire la Repubblica Francese, e che in fine delle manovre gli abbia soggiunto, che bisogna instruirsi bene perchè adesso il Piemonte fa parte per sempre della Francia.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 20 Luglio.

La nuova costituzione pare che oltre della tranquillità interna ci debba tra poco rendere la neutralità e l'indipendenza. Questo si era previsto da qualche tempo. Nelle ultime insorgenze d'Yverdon il gen: Seras che comandava nel paese di Vaud avea scritto al Ministro di Guerra Francese perchè desse l'ordine di far passare nella Svizzera un reggimento stazionato in Besanzone: il Ministro rispose, che egli non potea far entrare nè anche un sol uomo nella Svizzera senza la richiesta formale del Governo Elvetico. Ora è giunto in tre giorni da Parigi il cittadino Boissot segretario della nostra Legazione presso il Governo Francese, e si crede che appunto abbia recato l'ordine della prossima evacuazione delle truppe Francesi. Diversi corrieri tra Berlino, Vienna e Parigi farbbero credere che questa misura sia il risultato di un concerto tra le tre potenze. Ai 19 partirono da Losanna i cannonieri Francesi che sono venuti in questa Città per passare a Strasburgo: è partito pe' l'Vallese il secondo battaglione dell'87.ma; un altro battaglione della 104. che era a Morges è partito ancora, e la 73. mezza brigata che si trova divisa in diversi cantoni del paese di Vaud deve riunirsi a Moudon.

La partenza della truppa Francese reade necessaria l'organizzazione della milizia Nazionale finchè non sia organizzata la nostra truppa di linea. La Cittadinanza di Berna ha scritto al Governo una lettera con cui promette incaricarsi essa stessa della tranquillità pubblica. La partenza delle truppe Francesi avrebbe, qualche mese fa, riempiti tutti gli spiriti di gratitudine e di gioja: oggi taluno teme di veder di nuovo l'anarchia abusate di questa occasione per rinnovare, in nome della libertà, quei disordini che, rendendo necessario il richiamo della truppa Francese, consumerebbero la nostra ruina mostrando a tutta l'Europa che noi siamo incapaci di governarci da noi stessi, altri, al contrario, pensano che il Governo costituzionale, forte dell'opinione de' buoni, saprà regolarsi a seconda delle circostanze, e vincere le brighe de' malintenzionati.

Altra de' 22 detto.

Il Governo finalmente, con proclama de' 20, ha annunziato al Popolo Elvetico la partenza delle truppe Francesi.

— Si assicura che le tre brigate ausiliarie, delle quali una è a Brianzon, l'altra a Salò, la terza in Corsica debbono esser messe sul piede completo per il primo venedemmiale prossimo.

I T A L I A

Cagliari 24 Giugno.

E' stato qui pubblicato il seguente Editto.

Carlo Felice di Savoia Duca del Genovese ec. ec. Vice-Re, luogotenente e capitano generale del Regno di Sardegna.

„ Mentre con un memorabile contrassegno della sublimità delle virtù che caratterizzarono in tutti i tempi il Re *Carlo Emmanuele IV.* piacque a lui di rinunziare alla corona con atto solenne ed irrevocabile seguito in Roma li 4 del corrente, non differiamo di darne al Regno l'annunzio recatoci per mezzo di persona addetta alla

148
 strà forte, espressioni spediteci: Penetrati noi dalla più affettuosa venerazione siamo a parte della riconoscenza, che richiama questo grand'atto, con cui mostrando egli la sua paterna sollecitudine pel maggior vantaggio de' fortunati suoi Popoli, viene nella sua inflessibile salute di trasmetterne il Governo al legittimo successore che ben riconobbe, sarà per formarne la delizia e la felicità.

„ Degnatasi la Maestà del Re *Vittorio Emanuele I.* nostro attuale Signore di parteciparci il suo avvenimento al Trono con Regio biglietto de' 10 corrente, con cui ci conferma, unitamente al comun nostro Fratello *conte di Meriana* nelle nostre cariche, riesce a noi d'inesprimibile giubilo nell'atto della sua proclamazione, di riportare i sentimenti del nuovo Sovrano, che rivolgendo i suoi pensieri a questi fedelissimi suoi sudditi, ricorda con singolar compiacenza d'averne sperimentata d'appresso la tenerezza, e ripone in loro la sua confidenza, sicura di ricevere sempre nuovi argomenti della fedeltà di essi, del rispetto alle leggi, e dell'impegno di concortere con tutti i mezzi a quanto le circostanze esigeranno per conseguire gl'importanti oggetti che si propone per la pubblica non meno che per la privata tranquillità.

C'incarna inoltre la M. S. di palesate che pienamente persuasa dello zelo e fedeltà di tutti gli ordini dello Stato, riservandosi di dare le sue disposizioni per la prestazione del solenne giuramento, prescinde per ora da questa e dalle altre formalità solite usarsi in simili circostanze; e conferma gl'impiegati tutti sì civili che militari ne' loro ufizj, non dubitando che saranno per secondare con efficacia le sue benefiche disposizioni.

Cagliari 18 Giugno 1802. CARLO FELICE.

REPUBBLICA ITALIANA

Bologna 23 Luglio.

Fra le diverse misure prese in questa città per mantenere la quiete e la sicurezza fra gli abitanti, il nostro Prefetto ha creduto opportuno di dover confidare al Generale di divisione Verdier l'interna ed esterna polizia di questo Capo luogo dipartimentale; in conseguenza pertanto il detto Generale ha emanato un proclama, nel quale rende noto, che per prevenire ogni ulteriore disordine, e ristabilire la tranquillità impiegherà, se fa d'uopo, i più grandi mezzi di forza, e di severità. Ha in seguito formalmente proibito a chiunque di portare stilette, pistole, e qualsivoglia altr'arme nascosta, non meno, che bastoni nodosi, e sciabli, e spade, eccetto i militari ec., e chi contravverrà sarà giudicato militarmente come prevenuto di delitto d'insurrezione armata.

NOTIZIE INTERNE

Genova 31. Luglio.

Giovedì ha avuto luogo la da noi accennata accademia dell' Instituto de' *Sordi*, e *Muti* nel gran salone del convento dei Padri delle scuole pie, in S. Andrea, con gran concorso di molti amici delle scienze, e molti letterati, fra i quali il Cit. Saliceti, Ministro plenipotenziario della Repubblica Francese, ed alcuni membri delle nostre primarie Autorità. Sull'alto di quel locale era scritto: *All' Ab. l'Épée, al di lui successore Sicard gloria, riconoscenza.* Questi Cittadini benemeriti dell'umanità hanno preceduto nelle penose incumbenze di istruttori de' *Muti*, e *Sordi*, il Padre Otavio Assarotti delle scuole pie, direttore di detta accademia, che da due anni circa si occupa caritativamente in quest'esercizio. I suoi Alunni sono Antonio Daneri di Genova di anni 15, Filippo Castelli di Sanpier d'arena di anni 13, Luigi Oliva orfano di anni 13. Biagio Viano di Diano di anni 10, Domenico Migliorero di anni 9, e Luigi Scotti orfano di anni 14. Questi individui hanno risoluto con i loro segni e colle lettere secondo il programma distribuito, con somma franchezza le varie domande di Grammatica, di Geografia, di Storia naturale, di Storia Santa, e di Religione, hanno fatto le operazioni del calcolo aritmetico colle cifre, e queste poi hanno rappresentato in lettere, dando dei riscontri indubitati, che non sono automi, ma esseri intelligenti, i quali col mezzo dei segni convenzionali e comuni delle lettere sviluppano le loro idee, e le cambiano con precisione, ed analisi maggiore di quella, che si vede alle volte nei scolari, che sentono e che parlano. Quest'accademia, durata per ben 4 ore è stata di universale soddisfazione dei concorrenti compresi quelli, che per un'opinione antifilantropica non hanno in pregio la premura dei uomini intenti a correggere, e supplire ai difetti della natura in coloro, verso de' quali ella è stata mattigna; per renderli utili alla società, e versati nella Religione.

— Sabato scorso è giunto in Sarzana l'Emo Spina nostro Arcivescovo, e Giovedì ha colà amministrato il Sacramento della Cresima. Egli partì da Roma il giorno 12 corrente, dopo essersi congedato dal S. Padre. Dimorò alcuni giorni in Firenze in casa del Cavalier Griffoni suo amico. Sembra, che egli si diriggerà verso Genova martedì o mercoledì prossimo per la via di terra.

Sono state licenziate dal Governo le bolle della sua istituzione canonica, e quanto prima il Cit. Pallavicini, suo Vicario Generale assumerà il possesso temporale in di lui nome, e sarà pubblicata la pastorale piena di sentimenti conformi a quelli dei primi Padri della Chiesa. Ha eletto per suo Cancelliere il Cit. Giuseppe Castagnola, che da due anni e più onorevolmente esercita quest'ufficio. Speriamo, che questo virtuoso Porporato, lontano da ogni spirito di partito, si darà tutta la premura di procurare il bene spirituale della sua Diocesi.

— Giovedì a notte avanzata una compagnia di ladri, penetrarono nell'appartamento del Negoziante Emanuele Gneco, abitante in Campetto nel palazzo Imperiali; questi entrati da una ferriata andarono alla stanza del domestico e con armi alla mano gl'intimarono di non muoversi, intanto i compagni ruppero due barò, deturbandolo ciò che v'era di prezioso, forzarono con un scalpello la porta d'un'altra stanza ma inutilmente, perchè, intimoriti dalle grida delle donne di casa, se ne fuggirono, trasportando loro, oltre gl'indicati oggetti di valore, degli involti di biancheria, e due pezze di tela.

— Il giorno 18 verso le ore 23 i ladri svaligiarono la casa e bottega di un cuoco situata da S. Agostino, deturbandolo fra denari, e pegni d'oro, e d'argento per il valore di circa 8. mila lire.

Articolo comunicato.

Dopo un mese circa, la prima Sezione Criminale del Centro, a cui fu tradotto il Cit. Giacomo Grondona, sotto Cancelliere del Comitato, per l'inadietro Monte di pietà, dal Comitato di Polizia, ha definitivamente ultimata la processura criminale contro lo stesso, imputato di aver dolosamente disposto a suo vantaggio de' libri appartenenti al detto monte. Non ostante un esatto, e rigoroso processo offensivo è risultata l'innocenza dell'anzidetto Grondona. La predetta Sezione criminale non ha potuto a meno di rilevare, che detto Grondona non fosse colpevole, nè per delitto punibile. I motivi di questo giudicato si vedono egregiamente addotti, ed espressi nelle rispettive cedole dei Giudici: essi hanno basata la loro sentenza sopra il permesso concesso dall'ex-Magistrato del Monte di Pietà al Giacomo Grondona di appropriarsi gli anzidetti libri come inutili, e di nessuna conseguenza, e sopra la inveterata consuetudine, ed uso presso di detto Monte, per cui i Sotto-Cancellieri potevano disporre dei suddetti libri inutili. Un onesto Cittadino, che ha sofferto le più nere dicerie del volgo, crede di avere un pieno diritto di rendere palese la presente di lui giustificazione.

Avviso. Alla Libreria Basso in Cannetto si trova l'opera, stampata in Pisa, sopra i mali venerei del Dot. Andrea Vaccà Berlinghieri, trad. dal Francese e corredata di annotazioni dal Dottore Nic. Russis Greco di Cefalonia.

CORSO DE' CAMBII

Genova 31 Luglio.

Venezia . . . —	Madrid . . . 667
Roma . . . 131 3/4	Cadice . . . 675
Livorno . . . 124 2/3 L	Amsterdam . . . 85 1/2
Napoli . . . 105 D	Londra . . . 49 1/8 D
Messina . . . 37 1/4	Milano . . . 86 3/4
Palermo . . . 37	Vienna . . . 51
Lione . . . 94 3/4	Augusta . . . 62 2/5
Marsiglia . . . 95 1/8	Amburgo . . . 46 1/8
Parigi . . . 95	Smirne . . . 38
Lisbona . . . 715	Costantinopoli 38

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2	56 a 60
Detti Amburgo	44 a 45
Detti Tunis perfetti	50 a 58
Meschiglie di Levant. e Siria	47
Grani diversi	19 a 30
Fave di Sardeg. Tunis	24 a 25
Faggiuoli bianchi Lom. al cant.	36 a 37
Riso di Piemonte al cant.	31 10 a 32
Vini di Napoli alla mezzar.	64 a 65
Olj di Riv. fini	130
mezzi fini	108 a 110
Detti di Levante, e Calab.	92 a 95

MONITORE LIGURE

1802. 4 Agosto Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

I N G H I L T E R R A

Londra 16. Luglio.

Jerì mattina alle ore 10 il Gran-Bailli di Westminster ha proclamato il Sig. Fox, e Lord Gardner come debitamente eletti per rappresentare quella Città al parlamento. Una scena di disordini è subito succeduta a questa grande operazione. Il Popolo ha impiegati gli ultimi momenti dell'esercizio della sua Sovranità, per provare quanto egli ne sia degno. Per demolire le sale, le tribune, i sedili, e tutt'altro che ha bisognato agli Elettori per procedere con comodo all'elezioni, han creduto meglio far saltare il tutto in aria con una mina, per cui molti sono rimasti feriti, ed uno ucciso.

Le discussioni per l'elezione del contado di Middlesex sono più turbolente, che altrove. Sir Francis Burdet non ha trascurato alcuno de' mezzi, che son forniti dall'intrigo, dalla popolarità, e dalla ricchezza per far escludere M. Mainwaring uno degli antichi rappresentanti di quel contado. Dall'esito si vedrà il risultato di simili contese.

Il cancel. in abito di cerimonia si portò jer l'altro al palazzo del Principe di Galles, ed ha ricevuti i giuramenti necessarj, perchè S. A. R. possa votare per procura nelle elezioni de' 60 Pari di Scozia.

Altra di Londra 20. Luglio.

La partenza della Principessa d'Orange, zia dell'attuale Re di Prussia, ha causato il più vivo dispiacere a Hampton-Court. Il giorno che lasciò questa casa reale, la maggior parte degli abitanti delle campagne vicine accorsero in folla per offerirle l'ultimo tributo del loro rispetto, ed attaccamento, che ella s'era conciliati per i suoi benefizj, e per la sua affabilità. Questa separazione parve anche causare alla Principessa le più vive emozioni. Si videro stillare dai lei occhj delle lagrime di tenerezza, che cercava in vano di nascondere con un sorriso affettuoso. Avea questa Principessa manifestato il desiderio di condur seco lei, per farla educare con tutta la cura, una piccola fanciulla appartenente ad una famiglia povera del vicinato, e che avea presa in affezione per la somiglianza che passava fra questa ragazza, ed un figlio che essa ha perduto; ma li parenti di questa piccola fanciulla non hanno potuto determinarsi a vedersela separar da loro. La Principessa non pareva, perciò, aver rinunciato alla speranza di ottenere questa figlia, che ha promesso di proteggere, sua vita durante, di una maniera particolare, se i suoi parenti si determinano di inviargliela al continente.

P R U S S I A

Berlino 13 Luglio.

Jerì l'altro è qui giunto un corriere, proveniente da Parigi, spedito dal Marchese Lucchesini.

Oggi ne è arrivato uuo da Pietroburgo, che ha rimesso i suoi dispacci direttamente al Re. Alla sua partenza da Pietroburgo, che ha avuto luogo li 3 del corrente, S. M. I. era di ritorno nella sua capitale.

— Un corriere spedito da Parigi dalla Legazione Russa, è passato di qui jerì in gran fretta per rendersi a Pietroburgo.

— Si crede che le truppe destinate a prender possesso de' nuovi paesi devolute alla Prussia, si metteranno in marcia questa settimana.

G E R M A N I A

Augsbourg 16 Luglio.

Oggi sono entrati a Landsberg, e Schongau (Città frontiere della Baviera) tre mila uomini di truppe Bavaresi sotto gli ordini del Generale D. tor; si attendono anche a Eildberg circa due mila uomini delle medesime truppe. Un altro corpo di 4 mila uomini, comandato dal Principe d'Yambourg, si è radunato a Neuburg,

sul Danubio. Tutte queste truppe attendono l'ordine definitivo, per entrare nei paesi destinati in indennizzazione a S. A. S. E.

— Secondo una Gazzetta d'Amburgo, il Duca di Modena ha finalmente risoluto di accettare la Brisgovia in indennizzazione dei suoi Stati d'Italia.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Bologna sul mare 15. Luglio.

E' stata oggi celebrata, nella Parrocchia di questa Città, una messa solenne per il riposo dei Bravi, morti nella guerra della rivoluzione. Ha officiato il Citatino Frelant, delegato del Vescovo d'Arras. Tutte le Autorità, e Funzionarj Pubblici Civili, e Militari, vi hanno assistito. Madamgella Dalton, sorella dell'Ajutante Comandante ucciso alla testa dei granatieri, all'ultimo passaggio del Mincio, ha fatto la questua per i poveri. La guarnigione era sulle armi. E' difficile d'immaginare una cerimonia più solenne, e più commovente. A torno alla tomba de' nostri bravi si sono trovati riuniti tutti gli Ecclesiastici dell'alta e bassa Città di Bologna. Se il sentimento di adempire ad un dovere di riconoscenza verso gli eroi della rivoluzione, ha contribuito a determinare questa riunione, essi non han potuto dare alla Patria un garante più sicuro per essa, e più onorevole per loro medesimi.

Roya Dipartimento della Somma 17. Luglio.

E' stato qui commesso un delitto inaudito, che fa ricordare i tempi favolosi di Atreo. Nella sera del 26. Messidoro, un'intera famiglia composta del Padre, della Madre, e di due figlie è stata avvelenata, eccettuato un figlio maschio dell'età di anni 24. La più giovane delle figlie, di anni 10, è morta all'istante: il Padre, la prima delle figlie, malgrado i soccorsi amministrati a tempo, sono nel più grave pericolo; e la Madre, che si dà per perduta, è nelle convulsioni dell'agonia. I sospetti cadono sul figlio, che non ha voluto mangiare della zuppa cogli altri. La Madre, ha detto, che non straniero è entrato in casa, durante il tempo, che la marmitta era al fuoco. Si attribuisce la causa negativa che i genitori avevan data pel matrimonio, che questo sventurato voleva contrarre con una giovane che era già incinta di lui. Egli è stato arrestato dalla Gendarmeria, e condotto nelle prigioni di Mondillier; si dice che il Padre faccia tutti i sforzi di discolpare il di lui figlio. I Chirurghi credono, che questo velenamento sia stato fatto con dell'arsenico.

Brusselles 21. Luglio.

Jerì l'altro, è giunta in questa Città la Principessa d'Orange; essa viene da Londra; informata questa Principessa, che il di lei sposo non poteva raggiungerla a Bruselles, ha continuato, la sera del medesimo giorno, il suo viaggio per l'Allemagna.

— Le lettere dell'Oranda marciano, che i Membri della nuova amministrazione di Batavia, i Funzionarj Pubblici, ed impiegati di tutte le specie destinati per quella Colonia si sono imbarcati a bordo della squadra, che colà deve condurli; un corpo d'infanteria partirà colla medesima occasione per l'isola di Jova. Questa squadra deve mettersi alla vela di qui a 4, o 5 giorni al più tardi; per rendersi al suo destino.

— Colle medesime lettere, sappiamo, che diversi corpi di Truppe Nazionali Olandesi devono mettersi, senza indugio, in movimento per portarsi verso la Frisia Orientale, e le Frontiere del Vescovado di Munster; si è da ciò concluso che la Repubblica Batava non tarderà molto ad entrare in possesso dei paesi dell'alta Allemagna che le sono devoluti in indennizzazione per la perdita della Fratria Olandese, di Alastrecht, e del Vescovo.

21*
— Perché le donne Francesi lascian scoperta la lor gola? A questa domanda è stato dottamente risposto dal compilatore d'un giornale. Sappiamo che i Sicambri prima di fuggire (non so in quale combattimento) le lor donne accorsero innanzi ad essi, e scuoprendosi il seno lor dissero: *percuoteteci e ammazzateci piuttosto, che esporci alla vergogna della schiavitù*. A quel spettacolo, i Sicambri ritornarono all'inimico, e riportarono una clamorosa vittoria. Da quell'epoca ed in memoria di tale avvenimento, le signore Sicambre lasciaron nuda la lor gola, ed ecco perchè le signore Parigine, che discendono da Sicambri, hanno rinunziato all'uso del fazzoletto da collo.

Parigi 23 Luglio. (4 Termidoro.)

Li 28 Messidoro il Primo Console ha ricevuto il Capitolo di *Nostre Signora di Parigi*, che veniva a complimentarlo, e ringraziarlo delle sue bontà per la Chiesa Metropolitana. Introdotti i Canonici, il Cit. Romain, uno di essi, antico Superiore delle case dell'Oratorio di Lione, e di Matisaglia, gli ha diretto il seguente discorso:

„ Cittadino Primo Console, il Capitolo della Metropolitana, penetrato di riconoscenza per i vostri benefici, come egli è rapito di ammirazione per le vostre virtù, viene a farvi i suoi ringraziamenti, ed offrirvi i suoi voti. I suoi voti saranno esauditi. Ella è immobile, perchè è sacra, l'autorità che s'appoggia sull'altare, sulle leggi, e sui cuori.

„ Voi avete reso attoniti l'immaginazione, ed il mondo, che l'immaginazione animi la tela, faccia parlare il rame, e respirare il marmo; che il mondo riunito decreti dei trofei, innalzi delle statue all'Eroe, al Saggio, che lo ha vinto, e patificato; la Religione, che il vostro braccio vittorioso ha ritirato dalle sue ruine, per collocarla sul di lei trono, vi presenta un omaggio ben più grande, più degno di lei, e di voi: le anime riconciliate fra esse loro, e col Cielo, la disgrazia adolcita dalla carità, o consolata dalla speranza, la purità dei costumi domestici, e pubblici, la buona fede negli affari solenni, e segreti, le virtù, la prosperità delle famiglie, delle Città, della Francia, delle generazioni future.

„ A quest'omaggio sì sensibile per voi, Cittadino Primo Console, noi osiamo aggiungere una promessa, che, per ciascuno di noi, sarà sempre inviolabile, la promessa, cioè, di contribuire con tutti i nostri desiderj, e con tutti i nostri sforzi alla conservazione dei vostri giorni, ed al compimento de' vostri disegni, cioè, alla comune felicità. Ministri della Religione noi ne conosciamo, noi ne apprezziamo i doveri; il conformarci alle vostre viste, e seguirle il suo spirito.

Il Primo Console ha accolto con bontà, e soddisfazione l'omaggio del Capitolo suddetto; ha risposto all'Oratore con quella benevolenza, che cotanto il caratterizza; ha invitato i Ministri della Religione alla pace, e alla concordia, ed a render sempre più utile, col loro zelo, e coi loro sforzi, il gran beneficio della morale Evangelica.

Altra di Parigi de' 23 Luglio.

Una Commissione del Tribunale Sezione di Legislazione, ed una del Consiglio di Stato si sono riunite presso del Console Cambaceres per ricercare le principali disposizioni del Codice Civile; dopo una conferenza di sei ore, si è convenuto su di molti punti.

— Sono giunti a Nantes per il serraglio di Parigi due animali singolari: il primo è un cane che ha sei zampe, sei coscie, e due ventri distintamente separati: gli esce dal lato sinistro, in guisa che pare gli sia applicato, un altro cane, le di cui funzioni, e il di cui sesso sono esattamente marcati. L'altro animale è una pecora, la di cui conformazione presenta le stesse particolarità di un cane.

— Un strano avvenimento ha avuto luogo in Lione. Diversi scellerati, nel mentre che venivano giustiziati cinque briganti rei di furto con violenza, in poca distanza essi profittando della circostanza che il Popolo era distratto dall'esecuzione suddetta, assalirono la bottega di un Mercante di gioje, e strangolando un ragazzo di guardia, derubarono una cassetta di gioje, ed altri effetti preziosi. Il ragazzo fu ritornato in vita mediante alcune emissioni di sangue, ed i ladri non poterono sottrarsi alla vigilanza della Polizia, che li sorprese, ed arrestò unitamente al corpo del delitto.

— Il Generale Murat si dispone a partire per l'Italia con Madama Murat. Si crede, che egli ritornerà a Firenze.

— E' giunto a Presburgo, un corriere Turco, con dispacci, che annunziano, che Belgrado è assediato, e che i Granizzari hanno risoluto di difendersi fino all'ultimo sangue.

— Assicurasi, che Toussaint-Louverture è giunta a Parigi dove resterà in arresto.

— Mons. Colonna della medesima famiglia Colonnà di Roma è stato consacrato Vescovo di Nizza; possiede egli dei beni considerabili nel Cantone d'Istria; ha ricevuto direttamente l'istituzione canonica dal S. Padre, a Roma, ove trovavasi, allorchè fu nominato Vescovo di Nizza. Ha fatto i suoi studj in teologia al Seminario d'Ax in Provenza. Egli non è parente del Primo Console.

ARMATA DELLA GUADALUPA
Il Generale in capo dell'Armata della Guadalupa al Ministro della guerra. Dalla Bassa Terra li 5 pratile anno 10 della Repubblica Francese.

„ Cittadino Ministro, ho tardato sì lunga pezza a farvi un rapporto di ciò ch'è seguito all'armata della Guadalupa, solo perchè voleva, nell'informarvi che avea trovato dei ribelli da combattere, annunziarvi insieme ch'essa gli avea vinti.

„ Li 17 fiorile effettuammo il nostro sbarco a Gosier ed al porto della Pointe a Pitre: tutto ci faceva credere che il passaggio di questo porto poteva essere forzato, qualunque fosse la resistenza che dovessero opporci le batterie dell'Isoletta a Cochon, e quelle dei forti di Fleur d'Epée e dell'Unione. Non potendo i due vascelli entrar nel porto, si ancorarono davanti Gosier, e vi sbarcarono le lor truppe, le quali avean ordine di marciare subito dopo lo sbarco sull'altura di Mascotte, e di impadronirsene, onde prendere alle spalle il forte d'Epée. Le truppe sbarcate al porto della Pointe doveano marciare in seguito al luogo delle barche del fiume Salee, impadronirsi del forte la Vittoria, e poi del forte l'Unione.

„ Tutte le nostre disposizioni furono inutili. Eravamo aspettati nelle contrade, ove fummo ricevuti fra le grida di viva la Repubblica, viva Bonaparte. Le truppe si fermarono sulla piazza della Vittoria, e colà trovai Pelagio che mi assicurò dell'intera sommissione di tutta l'isola. Gli ordinai di far rilevare tutti i posti dei forti Fleur d'Epée, l'Unione, la Vittoria, non che dei ridotti Bimbridge e Scivenson: egli mi promise che avrebbe dato i suoi ordini in conseguenza dei miei, e che avrebbe fatto riunire sotto il ridotto Stevenson tutte le truppe che si trovavano in quella parte, e ch'io voleva passare in rivista la sera del giorno stesso.

„ Riuniti sulla piazza della Vittoria sotto il forte che porta questo nome, le truppe venute di Francia formarono sul momento i distaccamenti che doveano recarsi ad occupare i Forti, e partirono per recarvisi. Un momento dopo si venne a dirmi che Ignazio comandante di quello della Vittoria, non voleva lasciarmi entrar le truppe che vi avevo spedite. Ordinai che vi si entrasse a passo di carica, e che si arrestasse Ignazio colla di lui truppa. Il comandante del distacco fece batter la carica; ma Ignazio si ritirò colla di lui truppa per una parte opposta a quella per cui noi entravamo.

„ Durante questo tempo mi recai col resto delle truppe sotto il forte Stevenson, luogo assegnato per la riunione delle truppe negre. Era declinato il giorno, e malgrado l'oscurità della notte m'accorsi che una grandissima quantità di soldati negri si spargeva nelle campagne conservando le lor armi. Mi venne reso conto che si erano sentiti molti fra di essi, dire che Pelagio era un traditore. Giunto al luogo del radunamento, trovai Pelagio che mi disse mancargli molti ufficiali, non che un gran numero di soldati. Riunii ciò nullameno quei che si trovavano là, e parlai loro nei termini convenienti alla circostanza.

„ Poco soddisfatto di quanto avevo veduto nella truppa e della diserzione di una parte, mi decisi di imbarcar subito quelle che rimanevano, e ciò venne eseguito nella notte medesima. Feci dire a queste truppe che volevo averle meco recandomi alla Bassa Terra.

„ All'indomani 18 inviai 600 uomini per terra verso i tre fiumi, e feci imbarcare 1500 uomini sulle fregate; ma questo porto è una specie di trappola, poichè non ne possono sortire le fregate che debbono farsi rimurchiate, se non allorchando fa calma. Questa calma non si trova talvolta per molti giorni, ed è sempre di sì corta durata, ch'è raro possa sottirne più d'una fregata. Fu d'uopo dunque di trasportar le truppe dalle fregate sui vascelli ancorati in faccia a Gosier; e per ciò fare ci volle molto tempo. Le calme o i venti contrarj fecero in seguito che non potemmo arrivare davanti la Bassa Terra che li 20 a mezzo giorno. Molti colpi di cannone lanciati contro, non ci lasciaron dubbio sulla situazione delle cose. Oltrepassammo dunque la Bassa Terra; e siccome ci tenevam sempre pronti alla guerra e alla pace, fummo subito in misura di sbarcare.

„ Ciò nullameno, al primo colpo di cannone inviato un canotto con una lettera di Pelagio portata da un ufficiale della colonia. Non vedendolo più ritornare, le truppe

pe che avevo già collocate nelle scialuppe remigavano verso la riva e sbarcarono un poco al di là dell'imboccatura del fiume Duplessis, sotto il fuoco delle batterie e della moschetteria. Il valor delle truppe fece assai in questa circostanza; e vi assicuro eh' ebbe molto a fare. In questa giornata guadagnammo terreno fino alla riva dritta del fiume dei Padri. Durante la notte, tutte le truppe si riunirono presso questa riva, e quando fu giorno non si marciò, ma si corse all' inimico. La posizione sulla riva sinistra di questo fiume, cui tutte le memorie s' accordano a dire bellissima, ben armata e munita di ribelli al momento del nostro attacco, venne superata in dieci minuti, parte dei rivoltati corse a gettarsi nel forte S. Carlo, e parte guadagnò le alture sulla nostra sinistra. Noi proseguimmo la nostra marcia sul forte verso il Galione e il ponte di Nosiere.

„ Il Gen. Sevisia, rimasto alla gran Terra, avendo avuto ordine di radunare in quella parte tutte le truppe che avesse potuto, lasciando ciò nullameno quanto era indispensabile per mantenere la tranquillità nel paese, e di unirsi al battaglione della 15 ch' era venuto per terra dal picciol borgo ai tre fiumi, dovea riunirsi a noi per la strada Palmiste e per la valle Canar. Fino ad una tale riunione, niente si poteva intraprendere sul forte. Effettuata però quest' unione, vennero sbarcate dalle bocche di fuoco dai vascelli, e dopo inconcepibili fatiche, poichè dovea farsi ogni casa a forza di braccia in montagne le più scoscese, scrivammo ad avere una trentina di bocche da fuoco in batteria, che agit poterono il primo di pratile. Li 2 a sette ore di sera i ribelli evacuarono il forte, approfittando dell' insecuzione d' uno de' miei ordini, che collocavano 400 uomini sulla riva sinistra del Galion, per sortire dal forte e guadagnare nella parte del vecchio forte. L' armata si pose subito ad inseguire questa canaglia, che ora è sparsa in tutti i boschi e sulle alture. I capi sono Delgresse, Massuteau, Ignazio, Gadeone, Palermo, Kironanne ec. Vi sono alcune abitazioni abbruciate, ma non v' hanno più radunamenti da discioglierle: io posso ora ripartire le mie truppe nelle comuni, ed imporre facilmente a tutti i briganti. Negli affari della Bassa Terra l' armata ebbe 300 feriti e circa 100 uccisi. Ho molti militari di ogni grado che si sono distinti. Avrò cura di farveli conoscere nel mio primo rapporto, coi nomi dei morti o feriti. Il Cittadino Coster, commissario di giustizia, è morto otto giorni fa alla Pointe a Pitre. Vi darò quanto prima maggiori dettagli sugli uomini e sulle cose, e intanto mi affretto di approfittare della partenza di un vascello mercantile che parte con noi. Il Cittadino Lescalier è con noi, e ci aiuta con tutti i suoi mezzi. Il contr' ammiraglio Bouvet vi darà certamente i dettagli relativi alla squadra. Non credo che la di lui squadra possa mettere alla vela se non dopo quindici giorni ancora per il suo ritorno in Francia. Salute e considerazione. “ *Richepansa.*

— Nel Giornale ufficiale leggesi un altro lungo rapporto del Generale in capo dell' armata di questa Colonia al Ministro della marina, in cui gli rende un conto dettagliato di tutti gli avvenimenti succeduti in quell' isola dal giorno in cui vi giunse sino al 9 pratile. Noi daremo ciò che contiene di più essenziale, continuando la relazione al luogo ove la lasciò nella sua lettera del 5 pratile, portata qui sopra, cioè alla fuga dei ribelli dal Forte S. Carlo:

„ I ribelli evacuarono il forte a 8 ore di sera dalla parte del Galione in numero di 400 di truppe assolate sotto Delgresse, e accompagnati da una folla di neri armati in ogni modo. Il Generale Gobert tenne lor dietro al momento con 700 uomini, e li raggiunse a Doller che fu superato colla bajonetta. Una parte dei negri si salvò nelle alture della punta del vecchio forte, ove Aron tenuti rinchiusi da 300 uomini della 15: gli altri 400 uomini del Generale Gobert si recarono alla gran Terra, ov' erano ritornati i capi Ignazio e Palermo con nuovi negri armati per iscanare i bianchi e incendiare le abitazioni, siccome avean già fatto alla Capesterre, la parte la più ricca dell' isola.

„ Il passaggio del fiume Salée era stato difeso ostinatamente dalle truppe della 37 e 21 lasciate alla gran Terra, ma esse non potevano arrestare il nemico troppo numeroso, che ad ogni momento si aumentava e che si impadronì anche del ridotto Bimbriche che trovò disarmato, e che marciò sopra Pointe a Pitre. Il Generale Gobert unisce alle truppe venute con lui dalla bassa Terra tutte quelle lasciate alla gran Terra e la guardia Nazionale, corre incontro ai nemici, li sforza a concentrarsi nel forte Bimbriche, ove i nostri soldati penetrar di assalto, fanno un orribile carnificina, e in un istante

tutti i briganti vengono distrutti e dispersi. Ignazio venne conosciuto fra i morti, Pelagio continuò in quest' azione a dar prove di un coraggio che ha dell' eroico.

„ Le giornate del 6 e 7 furono impiegate a radunare le truppe, ed a riconoscere il Parco e Matoubas, ove gli insorgenti si erano ritirati per difendersi, e da dove colle lor misure di difesa potevano ricusare un combattimento svantaggioso, e fare delle irruzioni improvvise in tutte le parti della bassa Terra. Fu d' uopo dunque accrescere gli sforzi. Il nemico da noi battuto con tanta pena, stava per impiegare le ultime sue risorse che trovava assai possenti nella sua rabbia e nella sua disperazione, e i soldati Francesi ne trovano d' altrettanto forti nel desiderio di sostenere la lor ripurazione e di sottomettere i rivoltati. Il nemico avea i suoi posti avanzati davanti l' abitazione Grichard alla cima dell' angolo formato dal fiume Nero e dal fiume dei Padri, le cui sponde sono a picco e profonde più di 50 piedi. Trovandosi la sua massa postata alla vasta abitazione d' Anglemont, sempre difesa dai torrenti e fortificata di parapetti con palizzate e cannoni, fu riguardato come impossibile un attacco di fronte, si dovette dividere le nostre forze, e fare in modo che non si avesse a combattere separatamente. La mattina degli 8 partì da Legret il secondo battaglione della 66 sotto il capo Cambriel e il mio ajutante Lapoint, per orribili strade superò le alture Houel, Colin, l' abitazione Lasalle, scacciandone il nemico, e giunse al Presbytere. Il terzo battaglione della 60 montò per l' altura Luigi, incontrò e respinse arditamente l' inimico, e superò l' altura F. si Macieux difesa dall' artiglieria che inchiodò. Il capo battaglione Delacroix fu allora colpito da una palla, e lo feci rimpiazzare dal mio ajutante Maucombe; ma il bravo Delacroix volle restar presso il suo battaglione, il quale, fiero, di averlo ancora presso di lui, passò il fiume dei Padri, e dopo vinti molti ostacoli pervenne all' posizione di Presbytere, respingendo il nemico al suo centro in Anglemont. La riserva de' granatieri sotto il Capit. Crabbè mio ajutante volle fare una diversione vantaggiosa tentando d' attivare a Grichard per l' altura Costantino. Ma que' che vi si presentavano, soccomberono senza aver potuto tirare un sol colpo di fucile, e il Capit. Crabbè ebbe il suo cavallo ucciso sotto di lui. I granatieri dovettero dunque rinunziare ad un' intrapresa, a cui non si avrebbe riuscito anche colla morte di tutti. Fui allora sicuro che i nemici non avrebbero effettuata la loro ritirata per quel passo, poichè i nostri granatieri l' avrebbero difeso con ostinazione, e fui assicurato altresì che i posti di Grichard e le truppe d' Anglemont non potevano evitare di venire alle mani coi due battaglioni della 76 riuniti sulle alture di Presbytere.

„ Dopo un momento di riposo, i due battaglioni suddetti marciarono sopra Anglemont, e per un quarto d' ora sostennero una pioggia di fuoco e di palle senza poter rispondere. Nulla li trattenne; e già molti eransi gettati nei trinceramenti, allorchè i nemici salvaronsi nell' abitazione, dieder fuoco alla lor polvere, e si fecero saltare in numero di 300, fra i quali eravi Delgresse. Questo spettacolo fu spaventevole. Vi fu un momento di stupefazione da ambe le parti, ma noi posimo a profitto il disordine di un tale avvenimento, e la giornata finì coll' intera distruzione dei nemici sfuggiti all' esplosione. Noi perdemmo i posti avanzati delle due colonne e il luogotenente Faquiaz, entrati nell' abitazione d' Anglemont, e pria che questa saltasse rimase ferito gravemente il Capit. Petit. Quest' ultimo affare distrusse la rivolta nella sua sorgente. Tutto il resto è disarmato e sommerso. I militari bianchi che non aveano potuto sortir dall' isola, furono dopo il nostro arrivo radunati al forte S. Carlo. Se noi non facevamo evacuar prontamente il forte ai nemici, divisavano essi di farli saltare in aria in caso di resa forzata. Raduna tutti i fatti particolari che meritano ricompensa dal Governo, per farli conoscere nella prima mia lettera. “

VENTISETTESIMA DIVISIONE MILITARE.

Torino 9 Termidoro.

Il Ministro della Guerra con una lettera, raccomandando agli ufficiali Piemontesi muniti dell' antico brevetto, che vien ad esser convertito in soldo di ritiro, a farli conoscere il comune del loro domicilio.

— Scrive il Ministro della Giustizia all' Amministratore Generale del Piemonte che essendo della massima importanza il prevenire le reazioni, di estinguere i risentimenti, e divisioni nate nella diversità delle opinioni politiche, secondo l' oggetto contemplato nei trattati di Campoformio, di Marengo, e Lunville applicabili anche al Piemonte, i Tribunali della 27 ma divisione non possono ammettere delle petizioni contrarie massime dopo il

232
amnistia generale per i delitti politici pubblicata in Piemonte d'ordine dei Consoli, e la disposizione della legge, che accorda l'amnistia agli abitanti d'Ovest, la quale toglie ogni inquietudine circa la deliberazione della Consulta Piemontese del 14 Fruttifero anno 8, onde deve cessare non solo ogni azione pubblica, ma anche ogni azione civile dalla parte degli individui che si pretendono lesi.

— Comincia a ricevere la sua piena esecuzione il sistema monetario secondo il testo della Francia con la generale approvazione.

— La polizia ha fatto sgombrare le strade, e le piazze ai molti cambisti di monete di tutte le specie, i quali col loro agio, e colle loro manovre facevano a loro arbitrio crescere, o sminuire il prezzo delle monete in pregiudizio del Commercio, ed in contravvenzione alle tariffe monetarie.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 14. Luglio.

Il Cittadino Kaster eletto Segretario di Stato pel Dipartimento delle Finanze, ha accettata la carica.

Si dice, che il Senato abbia incaricato la Commissione dell'Interno di fargli un rapporto, sul luogo dove debba risiedere il Governo.

Si assicura, che il Primo Console, sia disposto a cedere alla Svizzera Seligny, Bienne, e qualche parte del Vescovado di Basilea.

Il Consiglio di esecuzione della nostra Repubblica, ha indirizzato al popolo il seguente proclama:

„ Cittadini dell'Elvezia, il Governo Francese approva l'uso da voi fatto della vostra indipendenza, e per pegno primiero della sua stima, dichiara d'essere disposto a ritirar le sue truppe dalla Svizzera. Il consiglio d'esecuzione non ha esitato ad accettare questa offerta. Questo grand'atto di giustizia per parte del Primo Console, deve eccitare tutta la vostra riconoscenza. Egli dee farvi comprendere quanto dovete alla politica rigeneratrice di un alleato sì generoso. Senza di lui, senza le truppe che or da voi partono, voi sareste in preda ancora a tutti gli orori dell'anarchia. Egli crede ora di potervi sollevare dai pesi che la necessità di mantenere un'armata straniera aveva fatto gravitar su di voi. L'agricoltura, l'industria, il commercio, fioriranno di nuovo all'ombra della pace. Il Cittadino ne raccorrerà i frutti senza dividerli, poichè non si dividono con altri, allorchè si alimenta e si sostiene il Governo Nazionale stabilito dalla Legge, per far rispettare la Legge, ed assicurare ogni proprietà. Rientrato la sera nel di lui tetto, il padre di famiglia sentirà con piacere ch'essa non contiene più che i soli suoi figli. Ciascun elvetico più non vedrà a se d'intorno che degli Svizzeri.

„ Ma la ritirata delle truppe straniere deve colmare sopra tutto i vostri voti. Voi che eravate penetrati di dolore nel veder questa terra, illustrata dai combattimenti gloriosi dei nostri padri, diventare un teatro di guerra per gli stati vicini; voi che gemevate pensando che non v'era più presso di noi una volontà nazionale abbastanza forte per comprimere le fazioni, ed un Governo che potesse sostenersi da se stesso: rallegratevi, aprite i vostri cuori alla confidenza! L'indipendenza della vostra Patria stipulata nel trattato di Luneville, vien ora riconosciuta col fatto. La Svizzera rinasce ai suoi costumi nazionali, all'antica sua libertà. Ma ascoltate a quali condizioni goder potete del beneficio dell'indipendenza, e quali doveri vi impone la confidenza del Governo Francese e del vostro. Essi vi comandano la pace e la concordia. Esigono da voi il sacrificio di tutti i rancori, di tutte le speranze, di tutti i desiderj che non sono più compatibili coll'ordine attuale. Vi prescrivono in modo imperioso, di proteggere la costituzione e il Governo da essa stabilito, poichè la libertà e l'indipendenza possono venir conservate soltanto dalla Costituzione e dal Governo. Col sostenerli, voi potete rimanere una Nazione; ed abbandonandoli dovrete perire. Voglion essi che ogni intrapresa contro il regime attuale venga punita sui suoi autori in un modo esemplare. Tale è la volontà Nazionale; tale è pure l'intenzione che esterna il Primo Console nel ritirar le sue truppe: lo dichiarò egli al Consiglio d'esecuzione: i suoi alleati lo troveranno ognor pronto a sostenerli.

„ Cittadini dell'Elvezia, esiste fra i Governi dell'Europa un patto per il mantenimento della pace, dell'ordine, e dei principj conservatori di ogni società politica. Troppo lungo tempo la Svizzera stancò di sue interne di-

scordie le potenze straniere; e se nel momento in cui son disposte a prendere qualche interesse alla di lei sorte, si manifestassero fra noi de' disordini, dovremmo aspettar di vedere queste Potenze sorgere in armi contro di voi per la loro propria salvezza. Noi vi dichiariamo qui, che esecutori e garanti del voto del popolo consacrato nella Costituzione abbiamo dovuto promettere al Governo Francese, che la pace non verrà turbata nella Svizzera. Prudenza nel Consiglio, celerità nell'esecuzione, fermezza irremovibile in qualsivoglia periglio, pronta severità contro i faziosi e i perturbatori del pubblico riposo, tali sono, tali saranno sempre le regole di nostra condotta.

Dato a Berna li 10 Luglio 1801.

Sott. Il Landamano De'ler,

Il Segr. Gener. Mousson,

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 1. Agosto.

Il Ministro dell'Interno ha ordinata una perlustrazione generale nei Dipartimenti al di quà del Pò, come quelli, che più degli altri abbondano di assassini, e persone sospette. Questa misura ha avuto in molte parti un esito felice, molti di questi conosciuti assassini sono stati arrestati, e oggi ne sono stati giustiziati due in questa Comune.

— La Consulta di Stato, nella sua seduta del giorno 16 dello scorso Luglio, letti gli atti relativi alle turbolenze, e delitti, che recentemente hanno compromessa la tranquillità pubblica di Bologna, decreta:

I. La misura provvisoria, colla quale il Prefetto del Reno ha affidata la Polizia interna, ed esterna del Comune di Bologna al Comando militare è approvata fino a nuova disposizione della Consulta di Stato.

II. E' parimenti approvato l'ordine del Generale Comandante in Bologna, che proibisce la delazione delle armi, bastoni nodosi ec.

III. Gli autori, e complici degli accennati delitti, i perturbatori della pubblica tranquillità sono processati militarmente, e giudicati a norma delle Leggi vigenti, e senza ricorso in Cassazione.

IV. Il Governo nomina a questo oggetto una Commissione di cinque Militari, che si aduna immediatamente in Bologna.

V. Il Gran Giudice Ministro della Giustizia, ed il Ministro della Guerra sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà stampato, e pubblicato.

Il Vice Presidente Melzi, ha quindi nominata una Commissione militare in Bologna, composta dei Cittadini Fontanelli Capo-Brigata Presidente Bertolotti Capo-Battaglione, Foresti Capo-Battaglione, Villata, e Masi Capitani. Il Cittadino Carlo Sormani Giudice d'appello nel Tribunale di Milano è nominato Commissario per il Governo presso la detta Commissione Militare.

— Sembra da alcune lettere della Germania, che si sia formata una coalizione delle principali Potenze contro la Porta.

NOTIZIE INTERNE

Genova 4 Agosto.

In questa mattina è seduto il Senato, e sinora sono assenti i Cittadini Senatori Fravega Ministro in Parigi, De-la Rhue Negoziante, Vincenzo Spiola, che prende i bagni delle acque di S. Maurizio, Riccardi Francesco d'Oneglia, Asereto di Rapallo.

— Lunedì l'Eminentissimo nostro Arcivescovo per mezzo del suo Vicario Generale il Canonico Pallavicini della Metropolitana ha preso il possesso temporale della sua dignità, e perciò sono cessate le funzioni del Vicario Capitolare lolevemente esercitate dal Canonico De-Camillo della stessa Metropolitana.

— Il Cittadino Serra Senatore Presidente del Magistrato di Guerra, e Marina è andato a goder l'aria della campagna nel Comune di Bogliasco.

— E' qui giunto di passaggio S. E. il Sig. Barone di Schubart Inviato Straordinario di S. M. Danese presso la Real corte di Napoli.

— Al primo del corrente ascende a 486 il numero de' condannati alla pena dei fetti che in questo arsenale subiscono la loro pena.

MONITORE LIGURE

1802. 7 Agosto Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domòro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 14. Giugno.

È qualche giorno, che questa Capitale è stata in allarme; nel medesimo tempo, che si seppe qui l'invasione di Paswan-Oglu nella Valacchia, si seppe anche che un altro ribelle, Georgi-Osman-Pascià, si era avanzato fino a Kirckekliuse: si sparse la voce, che quest'ultimo marciava sopra Costantinopoli. All'istante si allearono tutte le truppe che si poté, fino al numero di 40 mila uomini, per occupare le gole, che conducono a questa Capitale; il comando di queste forze riunite fu affidato al Capitan-Pascià. De' malevoli avevano aggiunto, che nel primo giugno, giorno in cui i Giannizzeri dovevano esser pagati del loro soldo, sarebbe scoppiata una rivolta. In conseguenza il Governo aveva fatto chiudere tutte le botteghe; delle numerose pattuglie scorrevano la Città. Intanto quel giorno fu passato tranquillamente, e il giorno appresso si seppe, che i Giannizzeri erano stati pagati in presenza del Gtan Signore. La notizia della ritirata di Osman-Pascià seguita da quella della sua sommissione, ha finalmente dissipate tutte le inquietudini. Osman scrisse al Capitan Pascià, che le sue truppe istesse, vedendo atterrato il loro soldo, lo avevano forzato ad inalberare lo stendardo della rivolta, e che personalmente egli non avea giammai cessato di esser fedele alla Porta. Su questa dichiarazione il Capitan Pachà gli mandò i fondi necessarj per pagare le sue truppe, ed Osman, che prima si credeva agisse di concerto con Oglu, và ad unirsi coll'armata Ottomana, per marciare contro di questo ribelle.

— Il G. Visir ha lasciato l'Egitto, per ritirarsi a Costantinopoli: di già è arrivato in Aleppo.

— Il barone di Knobelsdorf Ministro di Berlino, ha preso congedo dal Reis-Effendi per ritornare presso la sua Corte, con congedo di sei mesi. Il G. Signore ha fatto dare a questo Ministro una superba tabacchiera arricchita di diamanti.

— Il G. Signore ha depresso formalmente il Principe di Valacchia Michele Suzzo, e l'ha chiamato in Costantinopoli per giustificare la sua condotta sull'invasione di quella Provincia fatta da Oglu. Con suo *firmans* poi ha attestato all'Ospodato di Moldavia, nipote di quello di Valacchia; la sua soddisfazione per le savie misure prese contro di quel ribelle, e lo ha sostituito al depresso suo zio: e si crede, che questo giovine per la sperimentata sua prudenza, e valore riunirà il comando delle due Provincie.

GERMANIA

Vienna 21. Luglio.

In questo mese le Provincie d'Italia debbono essere organizzate. Sono già eletti i capi de' Tribunali per le principali Città di Terra Ferma, come Padova, Verona, Vicenza, Udine e Treviso; ed i conti di Veneroli, Pallavicini, e di Thurno sono nominati Capitani di Padova, Vicenza, ed Udine.

Le ultime lettere di Hermannstadt ci fan sapere, che in Moldavia incominciavano a manifestarsi de' torbidi, e che il Console Russo, che di Bucarest si era ricoverato in Cronstedt, era stato obbligato anche a partire, in cerca di altro più tranquillo soggiorno.

— Nella Dieta di Ungheria si è stabilito, che quel Regno manterrà un'armata di 63,264 uomini, da aumentarsi in tempo di guerra, secondo le circostanze potessero esigerlo.

Il Console Pontificio di Fiume ha ricevuto ultimamente l'avviso seguente.

Un naviglio appartenente a questo Console avea preso a Livorno un carico di gran valore destinato per Messina. Il proprietario anche di Livorno si era imbarcato a bordo del bastimento, che dovette ricevere nove prigionieri di guerra Russi. Avendo messo alla vela il giorno 9. Aprile, cammin facendo, massacrarono l'equipaggio col Capitano, e l'proprietario; poscia inalzarono bandiera Russa, e conussero il bastimento in un porto poco frequentato della Morea, per vendervi il carico: ma essi ne domandarono un prezzo tanto inferiore a quello che valeva che fecero nascere de' sospetti. La verità fu subito scoperta: i prigionieri arrestati, e il bastimento col carico messo in sicurezza.

Augusta 17. Luglio.

Questa mattina alle ore 7 è passato per questa Città l'imper. regio corriere di gabinetto Pfaffel, che da Vienna si reca a Parigi, e che un'ora dopo venne seguito dall'altro corriere di gabinetto Echhammer. Ambedue partirono da Vienna ai 13, ed ambedue assicurano essere stati spediti contemporaneamente da quella corte tre altri corrieri, uno per Berlino, l'altro per Pietroburgo ed il terzo per Londra. Tra le ore 5 e 6 della sera transitò per questa Città un corriere Francese, che del pari passa da Vienna a Parigi.

Si dice, che l'ambasciatore Prussiano Lucchesini abbia conchiuso col Ministro Francese Talleyrand un trattato d'alleanza tra la Repubblica Francese e S. M. Prussiana, senza che alcuno del corpo diplomatico abbia potuto prima traspirare, che tra i due governi vi fosse sul tapeto una tale negoziazione. (*Gaz. di Venezia*)

Francfort 20. Luglio.

L'Arciduchessa moglie del Principe Costantino di Russia jeri è qui arrivata colla madre la Duchessa di Saxe-Coburgo, e sua sorella.

— Il Marchese di S. Marzan Ministro del Re di Sardegna ha ricevuto avantieri un Corriere dal Signor De Markov Ministro Russo a Parigi colla notizia che le intendenze del di lei Sovrano essendo fissate, S. M. avrà il Ducato di Parma, e qualche altra parte del Territorio in Italia. Il Signor de S. Marsan ha determinato fra tre giorni di partire per Francia.

(Non sappiamo quale grado d'autenticità possa meritarsi questa notizia che ristabilisce un terzo Re nelle belle contrade d'Italia. L'Editore.)

Dal Meno 23 Luglio.

Madama la contessa di Lilla da Pyrmont passa in Varsavia, per unirsi al principe suo marito.

I magistrati delle città imperiali di Herdhausen, Erfurt, e Mulhausen debbono aver ricevuto l'avviso, che le truppe prussiane occuperanno quella città a 2 agosto.

Secondo una gazzetta di Amburgo, nell'ultima convenzione tra la Francia, e la Porta, la Morea, e l'isola di Cipro vengono cedute alla Francia: il cambio delle ratifiche avrà luogo fra tre mesi, giacché la lontananza de' due Stati non permette, che si faccia più presto.

si è sentito da Ratisbona, che il giorno 17. S. M. I. fece rimettere un rescritto per l'adunamento della deputazione della dieta. Questo rescritto venne rimesso non solo ai Ministri di Boemia e d' Austria, ma anche al Conte di Stadion a Berlino, al Conte di Metterpich a Dresda, al Conte di Schlick ad Asenaffembourg, ed al barone di Buel a Monaco, e porta in sostanza quanto segue:

„ S. M. non ha cessato di occuparsi dei mezzi di terminare l'importante affare della pace in un modo conforme alla Costituzione Germanica; ma le parti interessate le più distinte s'indirizzano alla Russia ed alla Francia, e sollecitano la mediazione di queste Potenze per ottenere i compensi a cui aspiravano. Ne venne da ciò che la Russia propose di aprire a Parigi delle negoziazioni preparatorie. S. M. I. avea dato in Febbrajo scorso ai suoi Ministri dei pien-poteri, e delle istruzioni analoghe; ma poco dopo fu conclusa una convenzione fra la Francia e la Russia, senza che l'Austria vi fosse chiamata ad aver parte; e queste due Potenze si limitarono a testificare a S. M. I. il desiderio ch'essa dirigesse la discussione e l'accomodamento definitivo dell'affare delle indennizzazioni secondo le forme prescritte dalla Costituzione. A quest'effetto, Sua Maestà ha risoluto di convocare al più presto a Ratisbona la deputazione già designata da una risoluzione della dieta. Egli ha ordinato altresì di recarsi in questa Città al bar. d'Hugel nominato suo commissario presso questa deputazione, ed al bar. di Schraut in qualità di sudelegato di Boemia. Del resto S. M. I. dichiara ch'è disposta ad aggradire il risultato legale delle operazioni della deputazione, ed ha informato i suoi Plenipotenziarj che per tal modo è sua intenzione di dare una prova manifesta del desiderio che nutre di veder terminare al più presto possibile, e con soddisfazione di tutte le parti interessate, l'affare in questione. S. M. spera dalla sua parte, che gli Stati interessati si asterranno da tutte le procedute incostituzionali e dai mezzi violenti, e che per procedere all'esecuzione del piano da definirsi coll'assenso della Francia e della Russia, attendranno il risultato legale dei travagli della deputazione. Nel caso contrario, gli Stati che hanno delle intenzioni moderate si troverebbero nella necessità di ricorrere egualmente a misure anticipate, dal che ne risulterebbe infallibilmente della confusione. “

Si rimarca da questo rescritto la vera posizione in cui si trova l'Austria rapporto a quest'affare. Si rimarca ancora che S. M. I. raccomanda agli Stati in questo rescritto le indennizzazioni che spettano al gran Duca di Toscana, e che promette reciprocamente tutti i riguardi che staranno in di lei mano. Frattanto si dice, che cinque reggimenti stazionati in Boemia hanno avuto ordine di mettersi in marcia per occupare Passavia, Salisburgo e Berchtoldsgaden; e spargesi la voce che il Principe di Colloredo, finora Arcivescovo di Salisburgo, verrà proclamato dalla Dieta d'Ungheria Principe di quel regno, onde liberarsi dal peso della pensione che dovrebbe essergli pagata dalla casa d'Austria.

Si calcola che i nuovi acquisti della Baviera, compresi 7 Vescovadi, cioè quelli d'Augusta, Feisinga, Kempen, Echstedt, Vurzburgo, Bamberg, e una parte di quel di Pazzavia, non che nuove abbazie immediate, e nove Città Imperiali, cioè Ulma, Nordlingen, Bopfingen, Kaufbeuren, Rthenbourg, Vindsheim, Veissenburg, Schweinfurth e Dankelsbuhl, si calcola dicesi che la totalità di questi acquisti le darà 312 miglia quadrate, 900m abitanti, e 5,27,000 fiorini di rendita. Tutte le sue perdite territoriali, compreso il Palatinato del Reno, montano a 220 miglia quadrate, 780m. abitanti, e 5,370,000 fiorini. Così l'elettore guadagna 92. miglia quadrate, 120m. sudditi di più, ma perde circa 600m. fiorini di rendita.

I N G H I L T E R R A

Londra 24 Luglio.

L'Imperatore di Marocco ha dichiarato la guerra ai Stati Uniti secondo l'avviso ufficiale, che ne dà il Console Americano residente in Londra.

— Il Contrammiraglio Saumarez è arrivato jeri mattina a Portsmouth, a bordo del *Cesaro*, di 30 cannoni.

Questo Contrammiraglio è nominato Comandante in capo della piccola squadra che deve restare nel Mediterraneo.

— Otto fregate hanno fatto vela da Portsmouth per Cowes, Lymington e Jersey, affine di prendere a bordo le truppe Olandesi che sono in quelle piazze, per condurle a Cuxaven.

— Lettere di Costantinopoli riferiscono, che il credito de' Francesi presso la Porta fa de' rapidi progressi, e che gl'Inglese cominciano ad essere colà trattati con una freddezza, ed una negligenza, per cui v'ha luogo a temerene delle conseguenze.

— Si sono ricevute delle lettere dagli Stati Uniti. I pubblici fogli annunziano essere accaduta una inquietante insurrezione tra i negri di alcuni contadi della Carolina settentrionale, e che tale notizia ha sparso l'allarme nelle altre colonie. Prendevansi delle precauzioni per togliere agli schiavi la conoscenza di quanto accadeva alla Carolina. Giustà le medesime lettere si è stabilito a Nuova-York un ufficio di sanità, incaricato di prendere le più vigorose misure per ivi prevenire l'introduzione delle malattie contagiose.

— Ricevesi l'avviso, che un assai gran numero di vascelli mercantili, provenienti dalle Indie Occidentali, sono felicemente entrati ne' nostri porti.

— Le lettere di Lisbona confermano la presa della fregata portoghese l'*O Senna* fatta da una fregata Algerina. Ella portava 32 cannoni, ed è pure il più grande vascello, che abbiano mai preso gli Algerini.

— La Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti ha votato la somma di 20,000 dollari per l'erezione di una statua di bronzo alla memoria del Generale Washington.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 27. Luglio (3. Termidoro.)

Per Decreti del Primo Console della Repubblica sono stati nominati. Il contrammiraglio Gauteaume, Prefetto marittimo del VI. circondario. Il Citt. Descotils, Commiss. del Govet. presso il Consiglio. Il Citt. Ducis, Commiss. di Giustizia a S. Domingo. Il Citt. Bertholio, Commissario di Giustizia alla Guadalupa. Il Citt. dino di Koninck-Outrive, Prefetto del Dipartimento dell'Ain.

— Un discorso recitato nella Chiesa di Nostra Signora a Dyon si attirò l'attenzione del Prefetto del Dipartimento, che ingiunse all'oratore di sottomettere alla censura de' suoi superiori Ecclesiastici tutti i sermoni, che farà d'ora innanzi. Il Ministro di Polizia sull'invito, che gli venne fatto di quel discorso, approvò la misura che il Prefetto avea giudicato conveniente di prendere.

— Il primo Ambasciatore della Porta Ottomana presso il Governo di Francia, Ali-Effendi, è giunto a Strasburgo, dove smontò all'albergo dello Spirito, e proseguì poi il suo cammino per Vienna.

— La società di agricoltura della *Senna*, ed *Olse* propone, per la pubblica seduta di pratile anno 11, un premio di una medaglia d'argento all'autore della migliore Memoria sulla maniera di lavare, e sgrassare la lana. Deve contenerne tanto la teoria chimica, quanto i dettagli della manutenzione che saranno necessarij a' Commissarj della società per verificarne il merito: più: il peso esatto delle lane sottomesse agli sperimenti: finalmente le memorie, e la lana tanto lavata, quanto non lavata, debbono essere inviate al Segretariato della società prima de' 15 ventoso prossimo; franchi da ogni spesa.

— Si è dato ordine alle nostre truppe stazionate nella Svizzera, di ritirarsi in Francia. Così i voti del Popolo si veggono adempiti: così ottiene quella indipendenza cui sospirava da tanto tempo. Il Cittadino Stapler ha fatto sentire al Ministro degli Affari Esteri; che la Nazione Elvetica era penetrata di riconoscenza per una condotta cotanto leale, e generosa del nostro Governo. Possa costata Nazione, che l'istoria ci ha sempre mostrato come un modello di energia, di coraggio; e di buoni costumi; riuniti intorno al suo Governo, e stanca delle passate rivoluzioni, sacrificare tutte le sue passioni al suo interesse, alla sua indipendenza, ed alla sua gloria.

Altra di Parigi 29. Luglio (10. Termidoro.)

Si sparge la voce sul momento, che il Re d'Inghilterra sia morto da apoplezia nella Città di Weymouth; questa nuova merita conferma.

— In San Domingo il Gen. Leclerc fa pubblicare una gazzetta ufficiale, che dirige a tutti i Funzionarj Pubblici, in cui oltre le notizie straniere, e della Francia, vi fa inserire i suoi Decreti e proclami.

Egli ha fatto una nuova organizzazione della Gendarmeria, ha incorporato le truppe servite ai Generali ribelli, conservando gli uffiziali superiori, e gli altri riceveranno il soldo di riforma.

Sotto il giorno 22. Pratile ha pubblicato una proclamazione diretta agli abitanti di S. Domingo, in cui col mezzo di una lettera del Ex-Generale Toussaint-Louverture fa vedere, che questa esigeva l'allontanamento di una persona cotanto perversa.

La bella, e vasta Colonia di S. Domingo marcia a gran passi alla sua organizzazione; fra qualche mese tutto sarà nell'ordine desiderabile.

Il concordato col Papa, ed il Governo della Francia vi è stato pubblicato con pompa conveniente, ed è stato accolto col vivo interesse da quelli abitanti.

— Il Conte di S. Marsan, Ministro di Sardegna, è partito da Francfort il 21. Luglio, alla sera, per rendersi a Parigi.

— I nostri foglj fanno osservare che il Bey d'Algeri commette degli atti ostili contro i legni Spagnuoli, Inglesi, e Francesi, mancando in una maniera insultante al recente trattato stipulato colla Francia all'occasione, che molti legni Corsi colle carte in regola eseguivano la pesca del corallo nelle Coste dell'Africa.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 26. Luglio.

Il Vice-Presidente della Repubblica Italiana, rispondendo alla comunicazione fattagli dal nostro Governo della sua costituzionale isallazione, assicura la R. pubblica Elvetica, con obbliganti maniere, di voler consolidare sempre più la buon'amicizia, che si ritrova felicemente stabilita tra li due Governi.

— Il ministro Plenipotenziario Francese ha ufficialmente prevenuto il nostro Governo del passaggio, che dovranno fare per la Svizzera la 34, e 41. mezza brigate, che dall'Italia passano in Francia.

— Il Cittadino Moll (di Bienna) ha rinnovato le sue proposizioni, per una migliore divisione del territorio della Repubblica. Egli desidera vederlo diviso in otto dipartimenti, o grandi giurisdizioni, designando a ciascheduno una Città capitale. Il Senato nella seduta de' 19 del cadente ha fatto sentire al Governo di doverne ringraziare il Cittadino Moll.

— In tutt' i tempi le rivoluzioni furono segnalate da gravissimi errori. L'ignoranza sorpresa dall'intrigo, o dal fanatismo, che non viene più compreso da un potere regolare, si lascia strascinare oltre i limiti della verità, e della moderazione. Non dee sorprendere adunque di veder nascere, in tali circostanze, tutt' i disordini politici, che possono essere figli di passioni agitate in tutti i sensi. Ma forse sembrerà straordinario, che nel secolo decimo nono, le vecchie e muffite follie del fanatismo religioso cercano di ricondurre alle antiche tenebre. E pure tutto ciò accade in qualche punto della Svizzera, ed ultimamente nel cantone di Sentis. Si è colà manifestata una novella Setta Religiosa i di cui Membri sono conosciuti sotto il nome di zelanti adoratori del cuor di Gesù. Il suo capo è un tal Gio: Filippo Borsinger, al presente curato a S. Gerold nel Voralsherg, e prima Monaco di Einsiedlen. Costui pretende di nuovamente battezzate i suoi proseliti, per distruggere interamente l'impero del Dominio, che avrebbe potuto rimanere su di essi, per negligenza di qualche formalità, quando furono battezzati la prima volta. Sparge su di essi l'acqua benedetta, che, secondo lui, ha il potere di guarire da ogni immaginabile male, quando si adopera coll' segno della Croce, ed implorando il nome di Gesù Cristo. Fa credere a' suoi Settarij, che non si ha bisogno di Medico, se si riceve con intiera fede quell' acqua benedetta, ch'egli distribuisce. Molti del cantone di Sentis, che credevano essere invasi dal Demonio, sono andati a S. Gerold, per essere istruiti da questo Curato, e ricevere la sua acqua benedetta. Una commissione Ecclesiastica, nominata dalla curia Vescovile di Costanza, è stata incaricata d'interrogare i suoi Settarij, e di procurare di garantirli dal fanatismo, che è stato loro ispirato. Da' processi verbali di questa commissione risulta, che varj di essi hanno promesso di ritornare a ragione, ed altri persistono nelle loro idee, con quella ostinazione, che di ordinario distingue gli uomini travati da errori di questa natura. Intanto una donna, che si credeva ossessa, e il capo Borsinger, temendo i rigori della Polizia, son fuggiti. Si spera di vedere estirpato sul nascere un errore, che trascurato potrebbe produrre delle pessime conseguenze.

— Dovendosi procedere all'organizzazione Cantonale, che dalla Costituzione si è lasciata alla disposizione de' Cantoni medesimi, il Senato ha ordinato, nella seduta de' 25, che ogni Cantone debba nominare una Commissione di udici individui del Cantone medesimo, da scegliersi da una nota di 22, che farà il Consiglio di esecuzione; la quale, in quindici giorni, debba formare un piano di organizzazione Cantonale, avendo presente quella del 1802, adattandola però all'attuale Costituzione; il Senato ad effetto di maggiore regolarità, ed uniformità farà pervenire alle Commissioni suddette le sue istruzioni; e il Senato medesimo esaminerà poi i progetti, e su di essi determinerà l'organizzazione di ciaschedun cantone; e quando questi piani così modificati, e riveduti, saranno stati accettati dal cantone, allora si registreranno, e si metteranno in esecuzione.

I T A L I A

Napoli 20. Luglio.

Un bastimento arrivato da Algeri ha recato, che fino dal giorno 16. Giugno era comparsa davanti Algeri una divisione Spagnuola di tre navi e due fregate, e che il Comandante della divisione avendo sentite le pretese di quella reggenza contro la Spagna, le avea dichiarato la guerra; ma che dopo tre giorni di trattative, tutto era stato terminato all'amichvole, e che la divisione Spagnuola era partita per Tunisi, forse per fare altrettanto. Si crede che queste navi siano parte della squadra dell'ammir. Gravina ritornata li 23. Maggio con ricchi tesori dall'Avana a Cadice.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 4 Agosto.

La prefettura di polizia del dipartimento d'Ona, ha diffidate tutte le donne forestiere di mala qualità, e che non sono munite di carte di sicurezza rilasciate da questa Prefettura, che si procederà alla loro espulsione dal Territorio della Repubblica. Ha pure diffidato chiunque affitta case o stanze tanto mobigliate, come senza mobili a simile sorta di persone, sarà considerato come ricettatore di persone sospette, e come tale arrestato, e sottoposto a quella procedura che sarà di ragione.

(Noi ripotiamo la seguente data per soddisfare la curiosità, può dirsi, generale di venir al giorno dell'origine, dei progressi, e dello stato attuale di quanto avvenne nella Comune di Bologna, per cui fu dichiarata in tumulto.)

La pubblica sicurezza è stata compromessa in Bologna da pochi faziosi sfaccendati, o forestieri. Quel Prefetto impiegò tutti i mezzi di moderazione per ridurre i malintenzionati a non gettarsi nel disordine, nell'anarchia, nel terrorismo, ed a rivolgersi a lui, al Governo superiore, ed ai tribunali, se avevano delle querele da presentare. Si credette, che tai mezzi di dolcezza, potessero far ravvedere i malintenzionati; ma continuando i disordini, e vedutosi giunto il Prefetto al dispiacevole momento di veder di nuovo compromessi i pacifici Cittadini, e la dignità del Governo con progetti incendiarj, confidò egli al General Verdier l'interna ed esterna polizia di quella Comune; e questi, proibita al momento ogni delazion d'armi, date varie misure di sicurezza, e fatti arrestare alcuni designati come i più colpevoli, tolse il luogo a maggiori disordini. Quindi il giorno 25 luglio giunse in Bologna un vistoso corpo di truppe Francesi: e prese imponenti disposizioni, che cessarono in seguito, venne il giorno 26 pubblicato il seguente proclama del General Verdier Comandante la seconda divisione militare nei dipartimenti del Reno e del Basso Pò:

„ L'apparato della forza armata conteneva da alcuni giorni i malintenzionati, ed ha prevenuto probabilmente dei grandi delitti. Ma una tale misura, che non può essere permanente, non bastava per assicurare la tranquillità dell'interessante popolazione di questa comune. Sono stati commessi molti assassinamenti ed omicidj; l'ingresso di alcune case venne forzato da tumultuose adunanze; si videro giornalmente affissi dei cartelli generalmente incendiarij e minacciosi con designazioni di persone; il primo magistrato del dipartimento è stato oltraggiato, minacciato perfino ne' suoi uffizj e ne' suoi appartamenti; ed altri funzionarij pubblici, egualmente minacciati, hanno dovuto allontanarsi. Tutto, pur troppo, prova che que' delitti derivano dall'organizzazione di un progetto insurrezionale. Per prevenirne i terribili effetti, bisogna attaccare il male nelle sue radici; bisogna ricercare i fautori, gli agenti e complici di questo detestabile progetto.

„ Tali sono, cittadini, le viste del vostro Governo; ed è dietro i di lui ordini che, incaricato della loro esecuzione, ho fatto fare alcuni arresti creduti necessari per arrivare al bramato scopo. Il Governo Repubblicano è un Governo paterno. Le autorità ne usano verso il popolo, come il buon padre che rende conto ai figli delle misure da lui adoperate per il bene della casa. Egli è, partendo da questo principio, che ho piacere di farvi conoscere i motivi dei succeduti arresti. Adempirò con altrettanta equità che esattezza all'impegno impostomi dalle circostanze. O cittadini stimabili, se la vostra tranquillità riesce per opera mia, io mi terrò per felice.

Sut: *L. A. Vardier.*

„ Nelle lettere di Bologna del 30 sentiamo, che tutto è ora in quiete in quella Comune; le persone arrestate il dì 26, che rimanevano ancora detenute, si fecero partire la notte del 29, sotto scorta Francese, per Ferrara, eccettuate due sole che vennero poste in libertà.

E T R U R I A

Livorno 31 Luglio.

Giovedì mattina tutta la truppa di linea al servizio del nostro Augusto Sovrano ha prestato il solenne giuramento di fedeltà al Re Lodovico I.

— Gli ultimi riscontri avuti da Portoferraio portano, che nel dì 24 corrente giunse in quel porto una fregata Francese con diversi altri bastimenti, che vennero spediti a Longone, Mare ana, ed altri luoghi dell' Isola. Il comandante della fregata, dopo aver rimesso un dispaccio al General Rusca, e disceso a terra altro Generale Francese, vennero nella seguente mattina presi in Portoferraio 12 individui di diverse famiglie in qualità di ostaggi, e fatta quindi una numerosa requisizione di marinai, e di altre persone furono tutti imbarcati cogli ostaggi sulla detta fregata; lo stesso venne praticato negli altri suddetti luoghi; dopo di che tutti i bastimenti suddetti col loro imbarco si rimisero alla vela, dicesi, alla volta di Tolone.

— Sentiamo da Civitavecchia, che da varj rapporti di Padroni Napolitani giunti in quel Porto si era inteso che ai primi di questo mese, nelle acque dell' *Asinara* in Sardegna, la galera Sarda, dopo un vivo combattimento ha predata una galotta Tunesina con 110 uomini; ricuperando altresì due polacche Napolitane già predate da quella; i tre legni sono stati condotti all' Isola della Maddaleoa.

NOTIZIE INTERNE

Genova 7 Agosto.

L' Eminentissimo nostro Arcivescovo ha sospeso la sua partenza da Sarzana per Genova atteso un incomodo sopraggiuntole per viaggio in una gamba, incomodo accresciuto dall' avere Domenica p. p. amministrato nella Spezia la Cresima dalle ore 7 sino alle ore 3.

— Il Magistrato delle Finanze avvisa con suo Editto gli aventi bottega, ossia venditori a dettaglio a prestarsi al pagamento di ll. 8 a titolo d' imposizione annuale del bollo sui libri, per il corrente anno 1802.

— Con dispiacere generale è partita in questi giorni

la 106.ma mezza brigata leggiera di truppa Francese stazionata nel Comune di S. Pier d' Arena, ed è stata rimpiazzata dall' 8.va leggiera giunta jeri che occupa le Comuni di S. Pier d' Arena, Rivarolo, e Sestri di Ponente.

— Il Senatore Presidente del Magistrato delle Finanze ha obbligato al Cittadino Pietro Carbone per la pensione di ll. 15000 oltre ll. 500 partito il dritto di esigere il dazio per la Catena di Campomotone, col pedaggiotto annesso, da pagarsi la quarta parte di trimestre in trimestre, avvisando chiunque aspirante a presentare maggiori offerte.

— Il Comitato degli Edili vien da pubblicare una deliberazione della Commissione Centrale di Sanità relativa alle perizie fatte fare sopra una quantità di pane ritrovato di colore cenereo-nerasco; e si fa osservare che purgato il grano dalla polvere, e da un seme incognito, e lavato, non è capace ad essere di nocumento alla salute.

Perciò il Comitato Edili composto di probi e intelligenti Cittadini, avendo riconosciuto che il defame e ributtante colore del pane procede realmente dal seme riconosciuto di cui è imbarazzato il grano, ha ordinato ai Greci proprietari e loro raccomandatarj di farlo purgare dal detto seme, proibendo loro di venderlo nello stato pessimo in cui si trova e ciò per ovviare quei disordini che pur troppo potevano succedere nello smercio dei Grani suddetti a danno dei Cittadini consumatori.

CORSO DE CAMB J

Genova 7 Agosto.

Venezia. —	Madrid 662
Roma 130 L	Cadice 675
Livorno 124 3/4 D	Amsterdam 85
Napoli 105	Londra 49 D
Messina 37 1/4	Milano 86 7/8
Palermo 37 L	Vienna 50 3/4
Lione 94 3/5	Augusta 62 1/3
Marsiglia 95 1/8 L	Amburgo 46 1/8 D
Parigi 95 L	Smirno 98
Lisbona 715	Costantinopoli 32

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 1.	„ 56 a 60
del mar nero e Baunato	„ 44 a 46
Detti Amborgo	„ 44 a 45
di Moscovia	„ 44 a 45
Dati Tunisi perfetti	„ 50 a 52
Tangaroch mancanti	„ 48 a 50
Meschiglie di Levan. e Siria	„ 47 a 48
Farina d' America	„ 42
Granoni diversi	„ 31 a 31 10
Fave di Sardegna, Tunisi	„ 24 a 25
Faggiuoli bianchi Lom. al cant.	„ 36 a 37
Riso di Piemonte al cant.	„ 32 10 a 33
Vini di Napoli alla mezzat.	„ 63 a 66
Olj di Riv. fini	„ 135
mezzi fini	„ 115
Detti di Levante, e Calab.	„ 92 a 99

Le associazioni a questo Giornale si ricevono soltanto da questa Stamperia di Giovanni Bartolommeo Como, Proprietario di questo foglio, da S. Lorenzo Num. 32. Per quegli Associati, ai quali resterà incomodo ritirare i fogli dalla detta Stamperia gli verranno inmancabilmanta rimessi al loro rispettivo domicilio, senza spesa alcuna, purchè, nell'atto dell' associazione, si diano la pena d' indicarlo; in questa maniera i medesimi saranno meglio serviti, e con puntualità.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Martedì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L' associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. II Agosto Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 12. Giugno.

La notizia della sommissione di Osman Pascià si è confermata; ma è costata alla Porta somme considerabilis; donde si crede, che egli non sarà più impiegato.

Proveniente da Malsiglia, entrò un vascello in Costantinopoli; il primo, che vedesi dopo la pace. Giunto al porto, e non potendo entrare per venti contrarj, gli furono inviate molte scialuppe, e tra le altre quella destinata al particolar servizio del Gran-Signore.

GERMANIA

Vienna 17 Luglio.

S. M. I. ha dato una gran medaglia d'oro con effigie simile, al sig. May direttore dell'istituto de' Muti, e Sordi in questa Capitale. Inoltre ha dichiarati esenti dalle tasse sulle rendite i stabilimenti pii, e di beneficenza pubblica.

Altra dei 21 detto.

S. M. I. si è degnata di accordare che S. A. R. l'Arciduca Giovanni ritenendo l'attuale suo officio di Direttore Generale del corpo del Genio, passi a fianco di S. A. R. l'Arciduca Carlo, affinché possa sotto l'immediata di lui direzione acquistare una piena cognizione degli affari del dipartimento di guerra e proseguirli sul piede stabilito da S. A. R. l'Arciduca Carlo, caso che l'A. R. suddetta ne venisse impedito.

Li 14 del corrente vi fu in Presburgo la vigesima sessione della dieta, in cui fu letta la Sovrana Regia risoluzione sulle rappresentanze degli stati rapporto al primo punto delle R. proposizioni, cioè per la completazione e mantenimento dei reggimenti Ungheresi; quindi si separaron gli stati dai magnati ed in due separate sale lessero e presero in consulta i lavori terminati della deputazione relativamente al commercio.

Nella vigesima prima sessione tenuta li 15 furono nuovamente lette le rappresentanze ed il piano compilato dalla deputazione, accettato concordemente d' ambe le tavole, sottoscritto da S. A. R. l'Arciduca Palatino, e quindi spedito a S. M. I. R. A. insieme alle osservazioni sullo stato del commercio di Presburgo e di Pest in rapporto al commercio da dilatarsi nel regno di Ungheria.

S. M. l'Imperatore non è ancora comparso in pubblico, dopo il suo ritorno da Presburgo, ne anche ha dato udienza.

Il sig. Principe di Colloredo è giunto li 16 dalla Boemia; S. A. resterà qui fino a tanto che S. M. I. ritorni a Presburgo. Il sig. conte di Cobenzel si è reso presso il sig. Principe di Colloredo, tosto dopo il suo arrivo, per conferire sugli affari dell'Imperio. Il 19 si è tenuto, in presenza di S. M. I. un'adunanza dei Ministri, alla quale il sig. Barone di Hugel è stato chiamato. Questo stesso giorno è giunta una deputazione di Priburgo in Brisgovia incaricata di fare delle rappresentanze sulla situazione in cui si trova quel paese. Le angustie di questo infelice paese che più d'ogni altro ha sofferto nella guerra, sono, secondo la deposizione dei deputati, indescrivibili. Per una maggior disgrazia una

grandine caduta in Giugno ha levato nella Brisgovia una parte della messe di quest'anno.

— Si rinnova ancora la voce che l'Arcivescovo di Salzburgo possa esser nominato alla dignità di primate d'Ungheria.

— La festa della pace sarà celebrata gli 8 Settembre. La Chiesa di S. Stefano sarà ornata delle superbe tappezzerie di Carlo V, che non sono state spiegate, dopo il regno di Maria Teresa. Sabetti compone la musica per l'uffizio divino; vi saranno 120 voci. Tutto comparirà nella più gran gala; si faranno tre salve di 100 colpi di cannone e tre scariche di moschetteria. Vi sarà un gran pranzo al castello; all'indomani sarà cantata una gran messa alla Chiesa della Corte, vi si fanno digià i preparativi necessarj. Durante questi due giorni vi sarà illuminazione in tutta la Città, spettacolo e ballo gratis ai due teatri per 4 n. persone.

— Molti reggimenti hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a marciare, per occupare i paesi destinati in indennizzazione alla casa d'Austria.

— La partenza della Regina di Napoli è fissata pel giorno 2 del prossimo Agosto; strada facendo alla volta di Trieste, si recherà a visitare il Santuario di Zell per ringraziare la B. V. della recuperata salute, e lascerà in elemosina alla suddetta Chiesa 6 m. fiorini. Dggà sono partite 40 vetture cariche degli equipaggi di S. M. Si crede che i nostri Sovrani accompagneranno questa Principessa fino al luogo del suo imbarco.

Francfort 26. Luglio.

Abbiamo la dispiacevole notizia, che l'Elettore di Magonza è molto jeri a Aschaffembourg, nella sua avanzata età, di 84 anni.

— L'Elettore di Sassonia ha fatto venire a Dresda il Dottor Magnus di Torgau, per innocuar la vaccina al Principe Giovanni-Giorgio, e alla Principessa Maria di Sassonia.

INGHILTERRA

Londra 15 Luglio.

Nelle elezioni succedono continue scene, or di riso, or tragiche, e sempre umilianti per gli eletti, e per gli elettori. Quella di Norfolk non è ancora terminata: quella del Contado di Caermarthen, è vivamente disputata tra il Sig. Williams del partito ministeriale, e il Sig. Paxton di quello dell'opposizione.

Per le strade di Cambridge si è portato passeggiando il busto del celebre march. di Granby, per eccitare dell'interesse in pro' del suo nipote lord Carlo Manners.

— Ma la più clamorosa dell'elezioni è quella di Middlesex. Nel decimo scrutinio Burdett contava 2032 voti, Mainwaring 2534, e Byg 2924. Sir Francesco Burdett vedendosi sempre al di sotto de' suoi competitori, scindò, giorni sono, arringare agli elettori: ed ecco quello disse. Dopo essersi consolato del suo disvantaggio, in vedendo che il suo avversario era ricorso alle ultime risorse, ha egli aggiunto: „Tutti i burò del Governo, sembrano essere stati messi a contribuzione per procurargli (a Mainwaring) de' voti. Di cento elettori, che votarono jeri pel mio Competitore ve ne hanno cinquanta, che non hanno il diritto di votare, se non per ragione del loro impiego. E dunque per me un motivo

di trionfo di vedere accorrere da tutte le parti, coloro che ordinatamente non sogliono vedersi nelle elezioni, e che per decenza non dovrebbero giammai intervenirevi. E' una prova, che al mio antagonista non rimane altro mezzo, che questo. Egli ha avuto la modestia di far pubblicare in molti fogli, che la sicurezza della costituzione Britannica dipendeva dalla sua elezione. Io confesso, che non mi formo una grande idea di cotesto candidato, nè attacco tanto poca importanza alla stabilità della nostra costituzione, per credere, che ella possa essere scossa, in privando la Camera de' Comuni della presenza del sig. Mainwaring (gran riso fra gli uditori). In quanto a me io ho sempre riguardato la libertà come il principio essenziale della costituzione, e lo spirito pubblico come il suo più forte sostegno. I costanti miei sforzi tenderanno sempre a mantenere, e ad aumentare questo spirito, che il sig. Mainwaring, e suoi colleghi si sforzano, sono già dieci anni, di totalmente distruggere.

— Il sig. Macnamara accolto poco favorevolmente nell'elezione di Sudbury ha indirizzato agli elettori una lettera, che noi ci diamo la premura di trascrivere per la sua singolarità:

„ Signori, colgo questa favorevole occasione, per allontanarmi da voi, senza mancare né alla mia parola, né ai miei impegni. Grazie a Dio ho salvato il mio onore, ed ho salvato ancora la mia borsa. L'oragione condotta, che voi avete tenuta nella notte ultima avrebbe bastata per autorizzare un uomo timido ad abbandonare la vostra Città: ma posso assicurarvi, senza pericolo o di essere smentito, che la paura non è stata giammai del mio carattere. Io non vi temo né individualmente né collettivamente; e quando penso alla Città di Sudbury, non è già un sentimento di timidezza, che si risveglia nell'animo mio, ma un sentimento di pietà per i vostri candidati, ed un sentimento di commiserazione per gli elettori. Io deploro la situazione degli uomini onesti, che sono tra voi. Io sarò sempre un partigiano dichiarato della libertà dell'elezioni, un inimico irreconciliabile della bassezza, dell'infamia, e della corruzione.

— Un giornalista osserva, essere un vantaggio per i candidati parlamentari, che l'Inghilterra abbia tanti canali nell'interno: offrono un mezzo di risparmio pel trasporto degli elettori nelle lontane contrade.

— Par che la Porta si allarmi della guerra che i Russi sostengono contro la Persia, e dell'occupazione della Georgia da essi fatta. La Georgia, la Mingrelia e il Guriel avevano reclamato la protezione della Russia contro Mehemet Kan. Dopo la di lui morte, la Russia avea accordato delle truppe alla Georgia per mantenerla nello stato d'indipendenza dalla Persia. Baba Kan sforzò i Russi a ritirarsi in Traback. Un'armata Russa si portò quindi ad Astracan, passò il Derbent, ed entrò nella provincia di Ghilan. Baba Kan si è posto anch'egli in marcia con una numerosa armata contro i Russi entrati in Ghilan; ma se la Russia riuscisse a rendersi tributario l'Impero de' Persi, l'Impero di Costantinopoli sarebbe circondato da questa immensa Potenza.

Altra di Londra del 27 detto.

La nostra corte è estremamente occupata dei nuovi smembramenti dell'Impero Turco. Il possesso dell'Egitto, o solo l'occupazione d' Alessandria, e di Suez sarebbero un avvenimento favorevole al nostro commercio nel Mediterraneo ed alla prosperità de' nostri stabilimenti nell'India.

— M. Pitt è in cattivo stato di salute e con pena discende, e sale a cavallo.

— I fondi pubblici in questi giorni sono notabilmente diminuiti senza essersi rialzati, cosa senza esempio, poiché dopo un notabile ribasso sogliono alzarsi qualche poco. Non si sa indovinarne il motivo.

— La caduta dell'Impero Tureco è un avvenimento di cui è difficile il dubitare. I tumulti de' quali è agitato offrono un pretesto all'Austria, ed alla Russia di penetrare nella Vallachia senza timore di esser inquietate da Paswan-Oglu e sembra loro che questo possa servire di pretesto per invadere la Turchia Europea onde farne una divisione come nella Polonia è succeduto.

Altra del 28 detto.

Quando si aspettava vedere aumentato il prezzo de' fondi pubblici essi si sono maggiormente abbassati. Si attribuisce questo successo alle negoziazioni d'un trattato di commercio colla Francia state quasi interrotte.

— Le lettere di Plymouth annunziano l'arrivo delle

truppe che guarnivano Malta, e Minorica.

— Un corsaro Algerino ha predato un grosso legno Russo a trenta leghe da Corsù conducendolo a Junis. L'equipaggio si è battuto ostinatamente.

— Il Re della Conchinchina ha emanato un editto, con cui permette il libero ingresso ne' porti del suo Regno ai legni Inglesi, favore esclusivo verso la nostra Nazione.

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 28. Luglio.

Lettere dell'Elvezia portano, che i tre cantoni di Schwitz, Uri, ed Urdetwald si sono indirizzati al Ministro della Repubblica Francese, per ottenere di formare una Repubblica particolare, ed indipendente. Al contrario nel Vallese, si raccolgono delle firme per una unione alla Francia.

Parigi 31. Luglio (12 Termidoro)

Noi ci felicitiamo di poter smentire la voce della morte del Re d'Inghilterra; non solo questa voce è falsa, ma egli gode una perfetta salute, come viene avvertito dai bollettini di Weymouth giunti jeri coi fogli Inglesi del 26. Luglio.

— Il Primo Console si è portato all'Istituto Nazionale, prima classe, ove ha intesa una lunga discussione sui vantaggi del canale Lautent, e di quello di Vic. Dopo una sessione di tre ore, la classe ha deciso, che il canale di Vic, era il più vantaggioso.

— La Polizia ha fatto prendere presso diversi libraj 3000. esemplari di opere oscene.

— Un foglio straniero porta, che il Cittadino Laharpe, ex Direttore della Repubblica Elvetica, arrivato qui da Pietroburgo, ha recato al Primo Console una lettera scritta di proprio pugno dall'Imperatore delle Russie.

— E' entrata a Rochefort una fregata Francese proveniente da S. Domingo.

— In uno de' passati fogli il Monitore avea rilevato l'assurdità delle voci che si facean correre per allarmare i giudici e i funzionari pubblici. Noi dobbiamo in oggi, dice l'istesso Monitore, impegnare i fabbricanti a diffidare delle voci che corrono sopra un preteso trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra. Non fa elogio al discernimento dei fabbricanti la facilità con cui si prende l'allarme sopra oggetti tanto importanti. In qual modo non veggono essi che la restaurazione delle nostre manufatture debb'essere ed è l'oggetto costante delle cure e dei pensieri del Governo, e che giammai non può perdere di vista che la grandezza del nome francese sarà il vero risultato di un buon sistema coloniale e della prosperità delle nostre manufatture? Non s'inquietino dunque i fabbricanti. Se la nazione è grande e forte, se l'armata è brava e disciplinata, il principal vantaggio che ne trae il Governo, è di assicurar loro nell'interno e nell'estero, sicurezza, proprietà e smercio.

— Di tutti gli atti conservatori della pubblica fortuna, e che han segnalato il Governo Consolare dopo il suo stabilimento, nessuno gli è più glorioso di quello, che riunendo i sparsi rami della Religione Cristiana, ha subitaneamente rialzato l'altare del Vangelo detronizzato da dieci anni di barbarie.

Quella eterna morale delle nazioni dovea ritrovare l'antica sua patria. Ella rientrò nel di lei seno come una madre (da lungo tempo assente) in mezzo a suoi figli riuniti per riceverla.

I Cristiani di Roma, e d'Augsbourg sono ritornati fratelli alla voce del capo della Francia, ed i settari si abbracciano sotto lo stendardo del patriottismo.

Il fanatismo religioso, ed il fanatismo politico a volta, a volta carnefici, e vittime, disparvero per sempre colle cospirazioni, ed i sacrilegj de' tempi rivoluzionarij.

La legge, che difende, e l'Evangelo, che consola si son dati la mano per la felicità della Francia.

La pace delle Nazioni, che distrugge la guerra, la pace delle coscienze, che distrugge l'odio, sono l'opera della stessa mano.

Le funeste rimembranze vanno ad estinguersi nel seno della Religione, come un'acqua corrotta perdesi nel corso d'una limpida sorgente.

La vera filosofia ritrovò il naturale suo ajuto, e l'ateo, scacciato dal tempio ha ancora per lui il pentimento.

La falsa filosofia non ha più impero, e il sistema delle astrazioni fuggì d'innanzi alla verità.

Se io avessi una provincia da punire, (diceva il gran Federigo), io la farei governar dai filosofi.

I filosofi, de' quali parlava quel grand' uomo, non puniran più la Francia, perchè ella ha un grand' uomo, che si è incaricato de' suoi destini.

Dalla Guadalupa ci pervengono le notizie le più consolanti. Estinta la ribellione, e la discordia nel suo nascere, colla morte de' capi e degli autori, che finirono quasi che tutti colla terribile esplosione di Anglemont, il Generale Richepance, gli altri amministratori fanno a gara, per ricondurre quella Colonia all' antico stato di felicità, e di floridezza. Nel corto giro di pochi giorni si son dati fuori cinque Proclami. Col primo, dato ai 17. Fiorile, il Generale annunzia la pace definitiva, e dimostra a qual grado di potenza sia giunta la nostra Repubblica, rispettata al di fuori da tutte le Corti, ed amata al di dentro da tutt' i partiti, che ora mai più non esistono.

Col secondo de' 24, in nome del Generale, del Prefetto Lescatier, e del Commissario Coster, si promette l' obbligo perfetto di tutte le passate sciagure, che tanto hanno affittito quel paese. „ Noi siam venuti (dicono essi) per asciugare le vostre lagrime, per metter fine alle vostre sciagure, per incoraggiare il commercio, l' industria, e l' agricoltura: e di far sì, che ciascheduno goda de' suoi diritti, e viva felice sotto gl' auspici del glorioso nostro Governo. Pochi faziosi, che avrebbero potuto ritrovare la loro salvezza, nella sommissione alle legittime autorità, han colla fuga strascinati seco de' Neri armati, e de' coltivatori travati con false suggestioni, o forse colpevoli di disegni più criminosi. Costoro li han distornati da' loro travagli, facendo lor credere, che le forze giunte di Francia, che i Magistrati inviati dal Governo, venivano per metterli in catene. Il Generale in capo col suo proclama ha distrutte queste menzogne perfide, e funeste. Che gli uomini di tutt' i colori ritornino tranquilli alle loro occupazioni, sicuri di trovare in noi de' protettori, e degli amici. “

Col terzo, del medesimo giorno, in nome del solo Generale, si dice. „ L' interesse, che io prendo in pro' della Colonia della Guadalupa, e il desiderio di fare la sua prosperità, mi impongono la Legge, di nulla trascurare, per fare abbandonate agli uomini di colore la fatale risoluzione di opporsi allo stabilimento de' tre Magistrati, che il Governo ha prescelti per governarli. Se, per ricondurre i loro spiriti a' principj della moderazione, e far cessare una guerra crudele nella parte della Bassa-Terra, non bisogna altro, che distruggere i timori, che gli sono stati ispirati sulla perdita della libertà, di cui indistintamente godono i Cittadini Francesi: io mi dò nuovamente la premura di assicurarli, che la loro libertà rimarrà intatta, ed inviolata: a tale sicurezza aggiungo la promessa, di dimenticare tutto quello che fino a questo giorno è avvenuto. Cessate dunque di resistere ad un' autorità legittima, e benefica; e ritornando all' ordine, godete, come ogni altro Francese della pace, e della Libertà, per la quale quelli soldati, che voi vi apparecchiaste a combattere, han combattuto anch' essi. “

Il quarto in data de' sei pratile è diretto ad impedire i funesti effetti delle vendette, e delle reazioni.

Coll' ultimo finalmente in data de' 8 del mese medesimo i tre Magistrati della Colonia deplorano i mali, ne quali la ribellione ha precipitati tanti infelicamente ingannati. Presentano di nuovo il perdono a coloro, che deporranno le armi, e rientreranno nell' ordine. Dimostrano l' impossibilità, cui volontariamente vanno incontro, che molti feriti ne' passati combattimenti sono a carico de' Magistrati, i quali si danno una particolare cura per la loro guarigione, e per la loro miglior' esistenza. Promettono finalmente premj, e compensi a quelli che saranno attaccati alla Repubblica, ed impegnano li commissarij, ed agenti municipali a voler far conoscere tutti coloro, che procurano di distinguersi colla loro buona condotta, per metterli a portata di godere delle benefiche disposizioni del Governo.

Da una fregata partita dal Capo ai cinque messidoro abbiamo da S. Domingo notizie da tranquillare ogni inquietudine. La malattia, che era al Capo, andava scemando: dopo il General Debelle non vi era stata altra perdita considerevole: la parte del Sud, e dell' Ovest era

interamente placata, perchè i Neri eran tutti disarmati: si travagliava con attività a ridurre nello stato medesimo la parte del Nord: il Capo si rifabbrica con molta celebrità. Il capit. Generale Leclerc vi fa stampare un foglio ufficiale intitolato *Gazzetta ufficiale di S. Domingo*, di cui già ne abbiamo sott' occhi il primo numero, nel quale si contiene l' atto dell' incorporazione delle truppe coloniali a quelle della Repubblica, giacchè l' armata della Repubblica non deve essere, che una.

In ordine poi a Toussaint nella gazzetta medesima si legge il seguente Proclama del Generale, da cui si ravvisano ad evidenza le trame, che ordiva questo perfido ipocrita.

Il Generale in Capo, Capitan Gen. della Colonia di San Domingo agli abitanti di S. Domingo.

Dal quartier Gen. del Capo li 22. Pratile anno 10.

Cittadini. Toussaint cospirava; voi ne giudicherete dall' annessa lettera diretta al Cittadino Fontana. Non doveva compromettere la tranquillità della Colonia: L' ho fatto arrestare, imbarcare, e lo mando in Francia, dove renderà conto di sua condotta al Governo Francese. In una lettera, che scrive al Cittadino Fontana, si permette delle invettive contro il Gen. Cristoforo, e si duole, che il Gen. Dessalines lo abbia abbandonato. Egli avea vietato a Sylla di deporre le armi, ed ai coltivatori di non travagliare ad altre piantagioni, che a quelle de' loro veri. Avea inviato uno de' suoi complici al Gen. Dessalines per impegnarlo a non sottomettersi di buona fede: Dessalines me lo ha dichiarato. Contava molto sopra Manisset, a S. Marco: costui è arrestato; sono stato rigoroso contro di questo ribaldo: ed ordino ai Generali di divisione dell' armata, che facciano rientrare di viva forza, tutt' i coltivatori, che sono ancora armati sulle montagne. I coltivatori non sono già i più colpevoli; ma coloro che li traviano. In conseguenza, ogni comandante di guardia Nazionale, ogni ufficiale, ogni gerente, o proprietario, che sarà trovato in una riunione armata, sarà fucilato.

In quanto alla comune di Entreyz, ordino, che ella sia disarmata all' istante, per avere indugiato tanto a sottomettersi. Il Gen. Brunet farà subito eseguire quest' ordine. Il capo dello Stato Maggiore farà imprimere, pubblicare ed affigger il presente ordine colla lettera del Generale Toussaint, e l' invierà in seguito a tutta l' armata, ed alla Colonia -- *Laclerc*.

Copia della lettera dell' ex Generale Toussaint Louverture, al Cittadino Fontana -- Dal quartiere Louverture li 7 pratile anno 10.

Voi, Cittadino, non mi date veruna notizia. Procurate di testate al Capo per quanto più potete.

Si dice, che la salute del Generale Leclerc vada male alla *Torçue*: bisogna aver molta cura d' istruirvi di ciò.

Bisognerebbe vedete: per gli a... della *Nouvelle*. In quanto alla farina, di cui noi abbiamo bisogno, come di questa ultima: è mestiere di non inviarla, senza prima passare alla Saona, per conoscere il punto, dove potrebbe mettersi con sicurezza.

Se voi vedete il Gen. io capo, impegnatevi a dirgli, che i coltivatori non vogliono più ubbidirvi. Si vorrebbe far travagliare ad *Hericourt*, di cui il gerente non dovrebbe prendersene cura.

Io vi domando se si può guadagnare qualcheduno presso del Gen. in capo, affine di rendere D... libero: egli mi sarebbe utilissimo pel suo credito, alla *Nouvelle*, ed altrove.

Fate dire a Gengembre, che egli non deve lasciar il *Borgni*; dove è necessario, che i coltivatori non travagliano affatto.

Scrivetemi all' abitazione Mojac -- Toussaint Louverture.

Parigi 14. Termifero (2. Agosto.)

L' Arcivescovo di Besanzone scrive al suo Clero che si guardi di tormentare le coscienze, e di giammai parlare a fedeli della pretesa invalidità del ministero dei Vescovi, e Preti chiamati costituzionali, e giurati.

— E' stato pubblicato un Decreto dei Consoli che ripartisce i militari d' ogni grado, e che hanno fatto delle azioni di gloria fra le 16. Coorti della Legione d' onore. Vi è annesso il quadro di questi Eroi.

— I Consoli hanno indirizzato al Senato Conservatore il seguente messaggio:

„ I 16 fiorile (6 Maggio) ultimo il Tribunato ha emesso il voto che fosse dato al Primo Console un atto

160
Stato solenne della riconoscenza Nazionale. Questo voto fu applaudito dal Corpo Legislativo, e ripetuto dal movimento spontaneo dei Cittadini.

„ Il Senato inalza più alto i suoi pensieri, e nel compimento di questo voto ha voluto trovare un mezzo di più di dare al Governo la sola stabilità, che *moltiplica le risorse, imprime la confidenza esterna, stabilisce il credito al di dentro, assicura gli alleati, scoraggisce i nemici, allontana i flagelli della guerra, permette il godimento dei frutti della pace, e lascia alla saviezza del tempo eseguire tutto ciò, che si può concepire per la felicità d' un Popolo libero.*

„ Il Primo Console pensa, che le circostanze della sua prima nomina gli facessero un dovere di non accettare questa rielezione se non quando il Popolo Francese avesse dato col suo consenso una prova d' attaccamento, e di confidenza permanente verso il Magistrato stato l' oggetto della sua prima elezione.

„ In questa prima situazione abbiamo creduto di dover eseguire intieramente i pensieri del Senato.

„ Il Popolo Francese vi ha corrisposto; da tutti i Dipartimenti sono pervenuti al Governo gli atti che contengono l' espressione della sua volontà; abbiamo altresì creduto, che spetti al Senato in questa nuova circostanza di fare lo spoglio, e di proclamare il voto del Popolo. Noi abbiamo perciò ordinato al Ministro dell' Interiore di mettere a di lui disposizione i registri, ove è consegnato il voto nazionale.

„ Noi invitammo il Senato a prendere nella sua saviezza le misure, che egli crederà le più convenienti per constatarne il risultato. *Cambacères*

— Si scrive dai confini del Reno, che madama la Principessa d' Orange, la madre, il suo figlio il Principe ereditario, e la sposa di quest' ultimo, ritornando da Berlino colla sua famiglia, sono arrivati quasi nello stesso tempo al castello d' Oranjestein, dove ha avuto luogo la riunione di questa illustre famiglia.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 7. Agosto.

Il Governo proclama legge della Repubblica il seguente decreto del corpo legislativo:

Art. 1. I stranieri possidenti nel territorio della Repubblica Italiana sopportano que' soli pesi, a cui per titolo di possidenza soggiacciono i Cittadini.

2. Se i Cittadini della Repubblica Italiana possidenti negli Stati di potenza estera saranno caricati di una tassa superiore a quella, cui soggiacciono i sudditi della medesima, questi subiranno nella Repubblica eguale trattamento.

3. Vi è parità di trattamento per le successioni, e per gli acquisti, osservate in ogni caso le leggi de' paesi, ove sono situati i beni.

4. Riguardo all' estero domiciliato nello stesso tempo in più paesi, si attende il domicilio d' origine.

5. La prova della qualità del domicilio, e del trattamento usato ai cittadini della Repubblica Italiana dagli esteri governi, incombe agli stranieri:

— Il Primo Console, presidente della nostra Repubblica ha accettato la nomina di *membro dell' accademia militare*; così ha egli consacrato la di lei esistenza, ed incoraggiato il suo zelo, e la sua attività.

Il Vice-Presidente, assicurò la Repubblica Elvetica di voler consolidar sempre più la buona amicizia, che si ritrova felicemente ristabilita li due Governi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 11. Agosto.

Sabbato sera è giunto il Cittadino Carbone, spedito dal Cittadino Fravga, Ministro Plenipotenziario della Repubblica Ligure in Parigi, con dei dispacci, fra quali la designazione in Doge, e Presidente del nostro Governo nella persona del Senatore, Membro del Magistrato delle Finanze, il Cittadino Girolamo Durazzo q. Marcelli, dotato di tutte le virtù civiche, e delle maggiori idee liberali.

— Lunedì è arrivato, egualmente spedito dallo stesso Ministro, il nostro corriere Claudio Reta con altri dispacci, non ancor pubblicati.

— Jeri ad un' ora e un quarto pomeridiana ha avuto luogo nel gran salone del Palazzo Nazionale l' installazione di detto Cittadino Durazzo in mezzo ad un gran concorso di spettatori coll' intervento delle Autorità Militari, e dei Membri del Senato in *costume*, da essi praticato la prima volta, e consistente in un abito, sotto veste, calzoni di seta, e calze il tutto di color nero, con fibbe, coccarda al cappello di nastri, ed una sciarpa a tracollo, a colori Nazionali, con frangie e fiocchi d' oro. Il Segretario Generale, il Cittadino Lonzola, dopo aver letto il voto emesso dalla cessata Consulta Legislativa, affinché il Primo Console designasse, la prima volta, le primarie Autorità della Repubblica, col messaggio analogo del Cittadino Serra, allora Presidente della cessata Commissione Straordinaria di Governo al Primo Console, ed alcune lettere del medesimo Primo Console al nostro Governo, il nuovo Funzionario ha occupato il primo posto, e quindi recitato un breve discorso, in piedi, dal Cittadino Morchio, Seniore del Magistrato Supremo, a cui ha risposto sedendo il Cittadino Durazzo, si è terminata la solenne cerimonia col suono allegro delle bande militari, ed allo sparo dell' artiglieria. Sono stati presenti a questa installazione anche il Cittadino Saliceti Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese, il Generale Gardanne, e suo Stato-Maggiore, il Signor D. Giuseppe de Senta Incaricato d' affari di S. M. Cattolica, ed il Sig. Barone de Schubart Ministro straordinario di S. M. Danese presso la Corte di Napoli, quì di passaggio. I succennati d' scorsi si daranno in un prossimo numero.

— Domenica è stato convocato straordinariamente il Senato; egli ha anche seduto in questa mattina, in cui ha aggiornato la discussione del progetto sulla legge organica del Governo nella sessione di venerdì.

— Si attende quì per il giorno 13 del corrente l' Eminentissimo nostro Arcivescovo, e dimani sarà pubblicata la di lui dotte pastorale data in Roma nel giorno de' Santi Apostoli Pietro e Paolo, assieme ad un' altra lettera data nell' ottava di detti SS. Apostoli, relativa questa all' unione e concordia dei Fedeli della sua Diocesi, alla sommissione, ed obbedienza alle leggi, ed al rispetto verso le Autorità costituite organi delle medesime. Noi riporteremo in un altro numero questi due documenti che contengono la dottrina della Chiesa, ed i sentimenti dei Santi Padri, conformi ai precetti Evangelici.

— Il Cittadino Paolo Maggioli fatio Vescovo d' Albenga nel 1791 li 16 Settembre, è morto sabbato scorso, dopo aver preso il cioccolato, nella sua età di anni 53. Egli era un esemplare Prelato.

— Si assicura, che il Senato, Domenica ventura, giorno dell' Assunzione di M. V., si porterà formalmente nella Metropolitana di S. Lorenzo a rendere un omaggio in nome del Popolo alla Augusta Patrona, e protettrice della Liguria.

Le associazioni a questo Giornale si ricevono soltanto da questa Stamperia di Giovanni Bartolommeo Como, Proprietario di questo foglio, da S. Lorenzo Num. 38. Per quegli Associati, ai quali resterà incomodo ritirare i fogli dalla detta Stamperia gli verranno inmancabilmente pinessi al loro rispettivo domicilio, senza spesa alcuna, anche, nell' atto dell' associazione, si diano la pena d' indicarlo, in questa maniera i medesimi saranno meglio serviti, e con puntualità.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 2 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L' associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 14 Agosto Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

V A R I E T À

La politica si alimenta come la fama, di voci, di notizie, e noi in mancanza di grandi movimenti, di azioni strepitose, di vittorie sempre funeste all'umanità, intratterremo brevemente i nostri Lettori su i molti progetti, che sembrano annunziare i foglj di Londra, della Germania, e della Francia, malgrado che dispiaccia ad alcuni, e specialmente a chi vorrebbe, che i uomini fossero cechi, e sordi per poter disporizzare a loro talento, il fare qualche discorso, e l'esprimere la propria opinione in materie politiche subito, che non si offendono le Leggi.

L'affare delle indennizzazioni Germaniche, che sembra occupare da molto tempo tanti Ministri, non basta ai pensatori politici, essi passano rapidamente a riguardarle da Ratisbona a Costantinopoli, e ritornano dal Bosforo alle rive della Senna. Riformano a loro grado la Costituzione Germanica, prodotto delle speculazioni d'un Pontefice, fanno i piani di perfezione per quelle del Popolo Francese; assegnano ad alcune Potenze le Provincie Europee della Porta, ed abbassano il despota Turco nel medesimo tempo, che innalzano al sommo grado, ed al Consolato a vita il primo Magistrato de' Francesi, l'immortale Bonaparte.

E' gran tempo, che i giornali di Germania fanno marciare i soldati prussiani e palatini a prendere il possesso dei paesi ceduti al Re, ed all'Elettore. Essi aggiungono al Margravio di Baden i possessi palatini del Reno; assicurano che l'Elettore di Magonza sarà il solo Ecclesiastico conservato, fissandone la di lui nuova sede in Ratisbona; indi trasportano la Dieta dell'Impero ad Ausbourg, designano Baden, e Wurtemberg come rimpiazzi di Treveri, e Colonia; e riducendo alle sole Città libere, ed Imperiali Lubeck, Brème, Amborgo, Francofort, Augsbourg, e Nuremberg creano una nuova organizzazione dei Colleggi della Dieta, e distribuiscono fra i Principi, privati de' loro Stati dall'ultima guerra le ricche spoglie di Vescovati, Capitoli, Abazie ec., che in forza del dritto feudale hanno molte sovranità nella Germania.

Siccome a pensatori politici i loro piani di distribuzione di Stati altro non gli costano, che una fatica geografica, così gli resta egualmente facile il disporre della Turchia Europea, come regolano le indennizzazioni Germaniche. In questo caso è degno di osservazione, che eludono la maggiore difficoltà col lasciarci ignorate a quale Governo abbandonano il comando de' Dardanelli, difficoltà che è il più grande ostacolo all'esecuzione d'un piano adottato sotto il Pontificato di Leone X, dall'Imperatore, e Re di Francia, e da altri Principi secondo, che ne dice la Storia; piano per altro più facile oggidì a realizzarsi d'allora, giacchè al presente i Stati Europei del Gran Signore possono facilmente essere occupati, come il Territorio dei piccoli Principj della Germania.

Per ben convincersi di questa verità basta gettare uno sguardo sullo stato miserabile e di degradazione, ove è caduta la potenza della Sublime Porta; potenza insultata, disprezzata nella maggiore parte delle Provincie, e minacciate in ogni momento dalle di lei truppe rivolte per fino nella Capitale.

Ma tali facilità, e gli vantaggi capaci a farli valere possono essere bilanciati, siccome lo furono tre se-

coli fa dall'interesse generale dell'Europa, interesse che nel progetto della conservazione, o espulsione del Gran Signore puole malgrado l'assicurazione di coloro, che lo relegano nell'Asia, esser ancora riguardato come un problema.

Noi lasciamo nella loro idea coloro che pretendono indovinare i pensieri dell'Eroe del secolo ed i segreti de' gabinetti, contenti di osservare che le grandi riflessioni dei politici nelle soggette materie sembrano annunziare l'opinione dell'Europa.

Per altro nelle circostanze attuali d'una pace solida, e benefattrice è curioso senza dubbio il contemplare il capo d'una reggenza d'Africa intento a dichiarare la guerra a tutte le grandi Potenze Europee.

Ebrio egli d'una vittoria, ed unica senza esempio, gli Algerini credono aver conseguita sopra la cigno, fregata Portoghese, il dritto d'insultare l'Universo intero. Simile il medesimo ad alcuni funzionarj, che si gonfiano per le loro catiche, che guardano con disprezzo i loro Concittadini senza pensar, che dopo il breve periodo delle loro funzioni hanno da rientrare nella classe de' privati colla disapprovazione generale della loro condotta, si crede quel Dey che Dio abbia posto nelle sue mani la forza per castigare gli infedeli, siccome esso si è spiegato ultimamente in una pubblica audienza col Commissario delle Relazioni Commerciali della Gran Repubblica. L'insolenza di questo Capo richiamerà certamente una punizione esemplare simile a quella che nel secolo XVII gli hanno fatto subire la Francia, e l'Inghilterra.

Forse si dirà che il Dey d'Algeri possa essere l'occasione preambola onde accelerare la rivoluzione promessa nel trattato d'Amiens all'art. 10. §. 8; e 9 lad dove le alte Potenze contrattanti dalla neutralità stabilita per l'Ordine, l'Isola di Malta hanno accattato la Potenza Barbaresca fino a che col mezzo d'una convenzione che le dette Parti procureranno, sia cessato il sistema d'ostilità, che sussiste fra i Stati Barbareschi, l'Ordine suddetto, e le Potenze che possiedono della Lingua, o che concorrono alla lor composizione, coll'invito alle altre Potenze d'accettare a questa stipulazione.

Noi desideriamo grandemente per il bene dell'Italia, ed in specie della Liguria questo grande avvenimento, che farebbe respirare il nostro miserabile commercio, favorirebbe la causa dell'umanità; avvenimento che darebbe una mentita solenne al celebre Montesquieu, il quale accusa le grandi Potenze di favorire le Piraterie dei Barbareschi perchè queste indeboliscano il commercio dei piccoli Stati.

La Francia ormai si allontana da tutte le politiche inquietudini, che distruggendo il riposo dei Popoli li distruggono dai loro veri interessi.

Se i Francesi sono stati facili ad esser ingannati dalle false idee di Libertà l'Europa deve loro l'attestato che sono stati pronti a riconoscere ciò che vi è di chimerica in simili seduzioni. La lezione è stata cara senza dubbio, ma su questa materia non vi è altra più oportuna istruzione, che l'esperienza, e le avversità. Spettiamo che le novelle Repubbliche ne profitteranno ed i loro Governi stabilendosi solidamente devono essere abbandonati alla loro indipendenza. I distintivi, e costumi adottati dalle Autorità delle medesime non bastano per ottenere la stima de' loro Concittadini, se non sono accompagnati dall'amor della Patria, dal desiderio efficace di giovare

al Popolo, che rappresentano, e dalle misure tendenti a promuovere la prosperità della Nazione. Intanto la Svizzera in pegno della concordia de' Cittadini è stata evanescata dalle Truppe Francesi, come è già seguito dell'Olanda, due Nazioni sagge, virtuose, e frugali, dove più non si conoscono le ridicole distinzioni ed etichette che alimentano la vanità di molti individui di altre Nazioni.

Tra i tratti principali che distinguono le nuove Costituzioni repubblicane nella Svizzera, e nell'Italia è degno di esser rimarcato lo spirito di conciliazione che ha occupato il posto del sistema antico, e di quello di perfettibilità, siccome anche il favore concesso alla prima base di ogni rappresentazione Nazionale, al principio con tanto danno trascurato nelle rivoluzioni, *la proprietà*.

I dritti di questo principio oggidì sono diffusi nei Paesi, in cui la demagogia ha infettato tutte le classi della società colle sue perniciose massime.

Egli è ben dolce il ricordare fra molte memorie in sostegno di tale dritto l'indirizzo del Consiglio Generale del Dipartimento della Sena Inferiore avente per oggetto le necessità di stabilire l'edificio sociale sopra la triplice base della proprietà dei fondi della scienza, e del Commercio.

Bisogna richiamarsi alla memoria l'eccesso, a cui ha condotto le Nazioni rivoluzionate la miserabile dottrina dei *Sanculotti*, e le disgrazie a cui ha sottoposto il lor Governo per ben sentire tutta l'importanza di accordare ai possidenti della *triplice proprietà* una grande influenza politica. Essi solo offrono una solida garanzia al Popolo, ed al Governo; essi solo possono essere necessariamente animati in tutta la sua latitudine del sentimento di conservazione, la di cui importanza giammai è meglio conosciuta, che in mezzo alle rovine da inalzarsi. Con qual cura il genio che crea non dee mantenere il sentimento, che conserva!

I N G H I L T E R R A

Londra 30. Luglio.

Una Deputazione de' Membri di questa compagnia interessata nel commercio colla Turchia avventurati si è portata presso Lord Hawkesbury per informarsi dei tumulti insorti nel Regno Ottomano, e richiedere nell'atto stesso la protezione d'uno, o due Vascelli da Guerra nel caso in cui il progresso degli insorgenti sforzasse la compagnia a ritirare i fondi, che ha in quel paese. Il Lord ha assicurato la Deputazione che non vi ha alcun timore per la sicurezza delle proprietà inglesi nei stati della Turchia, ma siccome il Governo mantiene alcuni vascelli nel Levante d'andrebbe all'ammiraglio la stazione di due fregate per la protezione del Commercio. Sua Signoria ha dichiarato inoltre a riguardo della libera navigazione che si dice concessa dalla Porta alla Francia, che questo favore non nuocerebbe agli interessi del Commercio della Gran Bretagna perchè qualunque vantaggio di questo genere sarebbe stato a che comune ai sudditi di S. M.

Il *Morning-Post* dice che il Primo Console non può vedere con occhio indifferente lo stato di disorganizzazione della Turchia; sappiamo che è sortita una squadra dai porti d'Italia spedita contro il Turco, ed 11m. uomini per occupare la Morea.

Continuano i nostri giornali a raccontare le cabale, l'intrigo, l'entusiasmo, e gli eccessi popolari, che accompagnano le elezioni dei Membri del Parlamento, eppure si tratta d'un Popolo morale onde non è da stupire se le assemblee popolari siano state sempre torbide nelle altre Repubbliche dell'Europa, e dell'Italia.

Merita di esser riferito il seguente fatto successo all'occasione dell'ultime elezioni in Irlanda. Un candidato ha fatto tagliar la barba a sue spese per avere il voto di coloro che venendo dalle montagnole l'avevano lunga. Il suo Barbiere dopo aver raso ad uno la guancia gli dimandava se aveva intenzione di dividere il voto, e votare in favore d'un secondo. Se questo rispondeva affermativamente, gli diceva, andate dal barbiere di colui, al quale destinate il secondo voto; questo finirà di radervi. Molti elettori per non esporsi allo scherzo del popolaccio col volto raso a metà hanno promesso di votare per il protetto dal Barbiere che con questo mezzo è riuscito a determinare l'elezione a suo piacimento.

G E R M A N I A

Vienna 3 Agosto.

La salute dell'Arciduca Carlo migliora, ma non si può dire ancora fuori di pericolo. L'Arciduca Giovanni ha fatte le sue veci nei consigli di guerra che si son tenuti finora.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 15 Thermidoro.

Il celebre M. Fox a 13 del corrente è sbarcato a Calais, da cui è partito per questa Capitale.

— Si dice che il General nero Dessalines sia giunto sopra una Fregata a Rochefort.

— In Nantes si è fatto l'esperienza delle Botti con il filtro per purificare l'acqua corrotta nei viaggi di mare, l'esperienza è successa con riuscita. La materia, che eseguisce questa purificazione è composta di carbone di legna in pezzi minuti, lavati quanto basta onde non tingano né il duto, né l'acqua; si prende in seguito un eguale quantità di terra calcaria di tutto il più duro, e più fermo che si prepara come il detto carbone. Coll'ajuto di questa mistura nelle Botti si rende chiara, e di buon sapore l'acqua corrotta, e limacciata.

— Il Primo Console ha incaricato il Ministro dell'Interno ad erigere un marmo all'*Hotel de Dieu* alla memoria dei Cittadini Dessault, e Bchat per i servizi resi dal primo alla Chirurgia Francese, e l'altro alla medicina.

— Lo Svizzero Adamo Bruderer del Cantone di Appenzell, ha inventato una macchina, che esposta all'acqua corrente fa la tela senza concorso d'alcun lavorante. Egli l'ha presentata al suo Governo.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Bologna 3 Agosto.

È stato pubblicato il Decreto della Consulta di Stato relativo alle passate turbolenze, che hanno compromessa la nostra tranquillità; ed è egualmente stato emanato il Decreto del Vice-Presidente che nomina la Commissione militare per giudicare i complici a norma delle leggi.

Nell'atto di render note tali disposizioni il nostro Prefetto ha con il seguente Proclama assicurati i Cittadini della volontà del Governo nel tutelare la pubblica sicurezza contro pochi male intenzionati, che volevano lordarsi con nuovi proclivi delitti.

„ Nel momento, in cui per eseguire gli ordini del Governo tendo pubbliche le robuste misure da lui prese nella seduta della Consulta di Stato delli 26 scaduto Luglio, devo annunziarvi Cittadini, che il Governo medesimo dopo di avere esauriti i mezzi tutti per evitarle, ha creduto che sia parte del suo obbligo di tutelare la pubblica sicurezza, coll'ordinarle sulle forme consacrate dalla Costituzione. Una più lunga sofferenza avrebbe certamente compromessa la quiete dei buoni, che tanto abbondano in questa comune, sacrificandola ai pochi malintenzionati. „

„ La pace generale, e la Costituzione ha già consolidata la nostra politica esistenza, e questa, che è inalterabile, sarà in ogni tempo sostenuta, e difesa dalle Supreme Autorità con quella fermezza, che un giusto Repubblicano Governo promette al Popolo, che lo ha solennemente sancito ne' suoi comizj. „

„ Il decreto dettato dal vero amore dell'ordine farà intimorire i perturbatori, ma farà esultare ogni tranquillo Cittadino, docile sempre alle voci di quella legge, cui ci siam tutti assoggettati; ed espurgata la società da quei pochi, che la contaminano, io spero di godere con voi, ottimi Cittadini, gli effetti soavissimi della più concorde armonia, e della più decisa pubblica sicurezza. „

Il Prefetto Carloti.

Milano 10. Agosto.

Per mezzo di corriere straordinario partito da Parigi la notte del giorno 3 andante si è qui ricevuta la fausta notizia della proclamazione nel giorno stesso seguita del Consolato di Bonaparte a vita.

Il Senato Conservatore, eseguito lo scrutinio della votazione emessa sulla gran questione proposta al Popolo Francese, verificò, che fra tre milioni, e sei cento mila votanti, otto mila soltanto furono di parere contrario. In vista di tale pienissimo risultato, di cui non v'ha esempio nemmeno approssimante nelle votazioni, che furono aperte in passato, ed in epoche differenti per maggiori interessi della Nazione, il Senato dichiarò, che Bonaparte era per volere del Popolo Francese Primo Console a vita, e per celebrare solidamente quest'avvenimento, e tramandare la memoria alla posterità, prese contemporaneamente il decreto, che a spese pubbliche sia in luogo opportuno, elevata una Statua della Vittoria in atto di presentare al Primo Console il Decreto, che lo dichiara Console a vita.

Passò quindi il Senato in corpo al Palazzo delle Tuileries, e col suo Presidente Cittadino Barthelamy alla testa, introdotto al Primo Console nell'atto che riceveva gli Ambasciatori, e Ministri Esteri, presentogli la succennata dichiarazione e Decreto. Il Circolo Diplomatico presente a tale annuncio esternò i sentimenti del più vivo applauso, e della maggiore soddisfazione. Divulgatasi quindi la notizia fra l'immensa popolazione di Parigi, fu ricevuta con la massima esultazione fra le replicate scariche dell'artiglieria. La notte stessa tutta la Città fu illuminata spontaneamente dagli abitanti, e senza previo avviso, o invito del Governo.

Un tale avvenimento che interessa tutta l'Europa assicura le basi della prosperità della Francia, e deve pure influire in un modo speciale a vantaggio della Repubblica Italiana che piacque al Grand' Uomo nostro Presidente di associare ai destini della Gran Nazione.

Il Corpo Legislativo della Repubblica Italiana in data del 30. Giugno p. p. ha diretta la seguente lettera al Primo Console della Repubblica Francese, e Presidente della Repubblica Italiana.

Il Corpo Legislativo si è adunato il dì 24. Giugno. Nuova e solenne rimembranza è questa al Popolo Italiano dell'opera e del beneficio vostro. Gloriosa cosa è fondare con l'armi una Repubblica; gloriosa pure è il conservarla con le Leggi e con le utili Istituzioni. Questo è l'intento vostro, questo il voto del Popolo, questo è il sacro nostro dovere. Interpreti noi dei sentimenti del Popolo vi significhiamo, Cittadino Presidente, la pubblica riconoscenza per la felicità che ci avete data, e per quella che ci promette. Sarà essa uno dei più grandi monumenti della vostra gloria nel giudizio della posterità.

Il Primo Console in data degli 2. Termidoro (27. Luglio.) gli ha risposto nei seguenti termini.

La riunione del Corpo Legislativo, è stata da me veduta con una viva soddisfazione. In questa prima convocazione voi dovete gittare le basi dell'amministrazione. Vi sarà presentato il primo specchio economico, che sia stato fatto in Italia. Le rendite, le spese, il debito pubblico hanno ugualmente bisogno d'un sistema stabile, uniforme, carattere essenziale della legge.

Un oggetto che troverete altrettanto importante, si è spesso acquistata gloria, e che lungamente lo ha posto nel rango delle ragguardevoli Potenze.

Il Corpo Legislativo non dimentichi, che la Repubblica dev'essere la prima potenza d'Italia.

Il Corpo Legislativo non può darvi prova migliore della verità dei sentimenti, ch'esso mi esprime, che impiegando tutti i suoi sforzi a consolidare lo Stato, e stabilendo i principj che debbono assicurare la sua gloria, e la sua grandezza.

NOTIZIE INTERNE

Genova 14. Agosto.

— Giovedì come abbiamo accennato è stata pubblicata l'eloquente Pastorale del nuovo Cardinale Arcivescovo assieme alla seguente lettera. Non permettendo la ristrettezza del foglio inserire per intero la prima tuttochè di data anteriore noi riportiamo adesso la seconda riservandoci in altri numeri di presentare la Pastorale per intero agli occhi de' nostri lettori.

GIUSEPPE del Titolo di S. Agnese fuori le Mura di Roma della S. R. C. Pres. CARDINALE SPINA per grazia di Dio Arcivescovo di Genova ec.

Ai Venerabili Fratelli, e Diletti in Cristo Figli il Capitolo, il Clero, ed il Popolo della Città, e della Diocesi di Genova.

Salute nel Signore sempiterna.

Era uscita di già dai Torchi, e pubblicata la Nostra Lettera Pastorale, con la quale Noi fummo premurososi, Venerabili Fratelli, e diletti in Cristo Figli, di parteciparvi la Nostra Elezione a codesta Sede, e la piena autorità dell'Uffizio Pastorale conferitaci dal Supremo Pastore della Chiesa; quando all'improvviso ci arriva il lietissimo annunzio, che il Potentissimo, ed Invicissimo Primo Console della Repubblica Gallicana Napoleone Bonaparte, di cui la Gallia non meno che i suoi Trionfi, riconosce la sua prosperità, quiete, e pace, (Allocuz. del SS. Nostro Signore Pio PP. VII. detta nel Concistoro segr. del 24 Maggio del corrente anno) abbia parimente

provveduto alla pace, e tranquillità della Nostra Repubblica. Quindi una nuova, e permanente Costituzione; quindi la scelta dei Primi Magistrati, alla fede, ed integrità de' quali è commessa per la prima volta la cura della Pubblica Amministrazione.

Di tanto, e così fausto avvenimento Noi ci siamo sommanamente rallegrati nel Signore, come lo esige da Noi l'amore della Patria, la pubblica sicurezza, e la gloria del Nome Ligustico.

Per la qual cosa, Noi, che con ogni premura, e con tutto l'ardore della paterna carità, della quale siamo accesi per il Gregge a Noi confidato, vi abbiamo di già esortati tutti alla pace, e alla vicendevole affezione, nella quale consiste la pienezza della Legge, e che pute non abbiamo mancato d'ispirarvi, ed anzi d'ingiungervi con ogni studio nella nostra Lettera Pastorale, la dovuta riverenza alle Supreme Podestà, quanto più al presente, che resta fissata la Costituzione della Repubblica, crediamo nostro debito d'invitarvi alla piena osservanza della medesima, ed a prestare la dovuta ubbidienza a i di lei Magistrati.

Voi pertanto, che siete chiamati in parte della nostra sollecitudine, e voi altri, che secondo la vostra vocazione lavorate nella Vigna del Signore, vi esortiamo tutti, e di più v'ingaugiamo nel Signore medesimo, che premurososi della salvezza delle Anime alla vostra cura affidate, intieramente aderenti a i precetti Apostolici, non tralasciate punto d'incucare non solo colla voce, ma eziandio coll'esempio la dovuta ubbidienza a i nuovi Magistrati, come a Podestà Supreme della Repubblica; ubbidienza cioè conforme a quella, di cui i primi Cristiani dal principio della Chiesa hanno dato gli esempj con sommissione, e fedeltà ai loro Superiori.

E voi ancora, quanti voi state, Nostri dilettissimi in Cristo Figli, unendo al nostro il gaudio vostro, redate pur grazie di tanto beneficio al Padre delle misericordie, e ne i Magistrati deputati al Governo della Repubblica, come prescietti da Dio, riconoscete un giudizio di Dio medesimo, sapendo con Tertulliano, che tali sono per divina volontà. Procurate pertanto la pace della Repubblica (Gerem. cap. 29. v. 7.), e fare per Essa orazione al Signore; imperciocchè nella pace di questa sta ancora la pace vostra.

Supplichevoli adunque, colle mani stese al Cielo, porgete incessanti fervorose preghiere a prò della nostra Repubblica, e dei Magistrati preposti alla sua difesa, e governo, affinché ne sia lunga la vita, stabile il dominio, sicuro il soggiorno, vigorosa la difesa, virtuoso il Popolo, tranquillo il Regno, e che vi si abbia tutto ciò, che pienamente conferisce alla pace, alla felicità, ed alla gloria della Repubblica Ligustica.

Laonde eseguite ubbidienti, o Venerabili Fratelli, e diletti Figli in Cristo, questi nostri avvertimenti, affinché il Dio d'ogni consolazione, nelle di cui mani stanno i dititti d'ogni Governo, e d'ogni Impero, conceda ai nuovi Governanti della nostra Repubblica lo spirito di consiglio, e di fermezza, lo spirito di sapienza, e di pietà per vegliare sulla salvezza, e difesa dei Cittadini, e per mezzo della fraterna concordia de' medesimi consolidare, e perpetuare la gloria della Ligustica Repubblica.

La Grazia del Signor Nostro Gesù Cristo si mantenga in voi tutti. Così sia.

Dato da Roma fuori della Porta Flaminia nell'ottava dei SS. Apostoli Pietro, e Paolo l'anno 1802.

— Il Comitato delle sussistenze, a cui sono stati assegnati molti beni Nazionali per dimettere i suoi ereditari, avvisa qualmente egli venderà alla pubblica subasta i medesimi da pagarsene l'impottare non minore dell'estimo per due terzi in numerario, e per un terzo in mandati sopra la Tesoreria Nazionale. Nell'affisso sono descritti i stabili medesimi, che sono in vendita col prezzo dell'estimazione.

— In questa settimana varie Autorità Giudiziarie, ed alcune Deputazioni di Capitoli, e Collegiate di questa Città, assieme all'Assemblea dei Parrochi sono andate a felicitare il nostro Primo Magistrato.

— Il Senato ha seduto Venerdì all'ora solita. I Magistrati, in cui è diviso, nella settimana si congregano regolarmente per gli oggetti del loro rispettivo dipartimento.

— Dimani ricorrendo la festività di Nostra Signora Assunta Patrona della Liguria, e Protettrice, il Senato

colle Autorità Costituire Civili, e Militari si porterà nella Metropolitana ad assistere alla Gran Messa, che sarà celebrata pontificando l'Emminentissimo Arcivescovo giun-
to Venerdì sera da Sarzana. In quest'occasione il Cit-
tadino Doge, ed i Segretarij del Senato avranno il loro
nuovo particolare costume.

— All'un' ora e mezza pomeridiana di questo giorno
l'Emminentissimo Cardinale Arcivescovo si è recato a fe-
licitare il Senato, radunatosi per questo complimento nel
solito gran Salone del Palazzo Nazionale. Preceduta S.
E. dal consueto crocifero, dal Vicario Generale, ed altri
Ecclesiastici si è presentato avanti il Senato, i di cui
Membri senza scoprirsi si sono alzati al di lui arrivo. Se-
dutosi il Cardinale alla dritta del Presidente, e coperto-
si egli ha pronunziato il seguente

Discorso del Cardinale Arcivescovo.

Destinato dalla Provvidenza, sebbene io ne fossi af-
fatto immeritevole, alio Spirituale Governo di questa Il-
lustre Chiesa Metropolitana non potevo giungere in me-
zzo al mio Popolo in un momento più fausto, che in
questo, nel quale la sorte della Repubblica Ligure a più
fermi stabilimenti è gloriosamente fissata.

Vi prego, Cittadino Doge, e Cittadini Senatori di
riguardarmi sempre non solo come Pastore di questa diletta-
ma Greggia, ma come Cittadino di questa Repubblica, e
dovete esser ben certi, che eguale sarà sempre in me l'
impegno di zelare, e la Santa nostra Cattolica Religio-
ne, e la dovuta ubbidienza al Governo, e tutto ciò, che
potrà dipendere dal mio Ministero, perchè conservata sia
la tranquillità, e felicità dello Stato.

Il Carattere mio Episcopale, queste insegne, delle
quali son rivestito, vi devono essere garantiti del mio
Candore, e della lealtà de' miei sentimenti, come la vo-
stra Pietà, Cittadino Doge, ed il vostro zelo per il ben
pubblico, Cittadini Senatori lo sono a me della Prote-
zione Speciale, che il Governo accorderà sempre alla Re-
ligione Cattolica Apostolica Romana non meno, che a
tutti li suoi Ministri.

Il Cittadino Doge ha risposto nei seguenti termini
Al Cardinale Arcivescovo.

Il Senato della Repubblica Ligure vi aspettava con
impazienza. Le virtù, e i talenti che vi distinguono; la
fedeltà, e la costanza colle quali avete eseguito in tempi
difficili dei grandi doveri; la saviezza, e la sagacità
colle quali avete condotto a buon fine le più gravi com-
missioni; le cariche, e i meriti, che vi hanno reso de-
gno della sacra porpora che vi adorna, ci fanno riguar-
dare in Voi con vera compiacenza un nostro Concittadino,
e concepire le migliori speranze nel riconoservi per no-
stro Arcivescovo.

Voi venite in tempo, che un Governo nuovo, chia-
mato a fissare il destino della Repubblica, sente l'uti-
lità della vostra cooperazione.

Voi sapete quanto si sono distinti in ogni tempo i
buoni Liguri nel loro attaccamento alla Religione Catto-
lica Apostolica, e Romana, che è sempre stata il prin-
cipio fondamentale di tutte le loro Costituzioni, e ben
vi è noto quanto è dolce, e potente nel loro cuore la voce
de' suoi Ministri.

Voi saprete secondare col vostro zelo, e rinforzare
col vostro esempio le premure del Governo, che non so-
no certamente diverse dalle vostre, e non avranno mai
altro scopo che la pubblica felicità, e il nostro accordo
nel procurare il maggior bene del Popolo, coi nostri mez-
zi, e attributi rispettivi, sarà perfetto e inalterabile.

Compagno illustre degli ultimi giorni di Pio VI.
Ministro, e Nunzio dei voti savj, e pacifici del Ponte-
fice Regnante, Voi avete dei grandi modelli da immita-
re per la Santità, e la prudenza. Il Senato della Liguria
vi accoglie nel suo Seno sotto i più belli auspici, e ri-
guarda questo giorno come uno de' giorni fortunati della
Repubblica.

Terminati tali discorsi, il Cardinale si è licenziato,
accompagnato da doppia ala di Granatieri della Guardia
del Governo, che gli ha reso gli onori militari nell'an-
data e nel ritorno. Una gran folla di spettatori riempiva
le strade e le piazze dal palazzo Arcivescovile sino al lo-
cale ove era congregato il Senato. Tutti hanno marcato
la gajetà, e l'amena fisionomia del novello Pastore.

— Il nostro Cittadino Doge si presta di buon ora ogni
mattina all'udienza de' Petizionarij. Esso non abita nel
Palazzo Nazionale per non essere ancora preparato il suo
appartamento. Ha una guardia d'onore nel Palazzo di
sua abitazione nella strada del Popolo, e moltissima Po-
polarità. Egli fa rissovenire i bei giorni, in cui il Po-
polo di Genova prima dell'invenzione del libro d'oro
proclamava il suo Duce, col titolo di *Defensore del Po-
polo*; titolo poi sanzionato dalla Costituzione Democra-
tica del 1413.

— Col corriere di Spagna giunto jeri l'altro si sente,
che S. M. Cattolica, secondo lo stabilito, partirà colla
R. Famiglia il giorno 12 corrente da Madrid secondo l'
Itinerario, già da noi accennato al N. 57, che nella R.
Capella è stato celebrato il matrimonio fra il Principe
Ereditario di Napoli coll'Infanta Donna Maria Isabella,
il primo rappresentato con procura da S. E. il Duca di
S. Teodora Ambasciatore di S. M. Siciliana, che ha fat-
to la sacra cerimonia il Cardinale Patriarca dell'Indie.
Nella sera vi è stata illuminazione generale, e dopo aver
votato dei ringraziamenti al Santuario della Madonna di
Atrocchia, S. M. Cattolica ha decorato del toson d'oro il detto
Ministro; che è entrata in Cadice una nave proveniente
dalla *Vera-Cruce* con ricco carico, oltre 600m. pezzi.

— Sappiamo dalle lettere di Roma, che l'Arcivescovo
di Polesino; il Padre Caselli ex-Generale dei Servi di
Maria, compagno in Francia dell'Eminentissimo Cardi-
nale Spina, i Prelati de Pietro, ed il Decano della Sa-
cra Rota, assieme all'Ab. Bernier Paroco già di S. [Lau-
s in Parigi uno di quelli, che in nome del Governo di
Francia ha segnato il Concordato Religioso colla S. Sede
sian prossimi ad esser nominati Cardinali.

Avviso Tipografico.

Alla Stamperia Frugoni sulla Piazza della Posta vec-
chia N. 412 si ritrovano le seguenti Opere.

Storia Cronologica dei Papi da S. Pietro fino all'o-
dierno Pontificato di Pio VII. in due Tomi in 8. con an-
notazioni e aggiunta del Concordato ultimamente passato
tra la Francia e Sua Santità. Può essere interessante a
disinganno di molti in questi tempi, in ispezie che spaci-
ansi inettamente per moderne le Dottrine più antiche,
che hanno avuto corso ne primi Secoli colla massima edi-
ficazione, e santificazione de' Fedeli nella Chiesa; si ven-
de ll. 6.

Origine Astronomica, e Fisica della Religione Cris-
tiana tradz. dal Francese con fig. r.v. in 8. si vende ll. 3.

Si ricevono in questa Stamperia Como le associa-
zioni degli ornati in rame delle Loggie del Vaticano del
celebre Raffaele d'Urbino, che si dispensano in Firenze
presso la Società Rainaldi.

CORSO DE' CAMB J

Genova 14 Agosto.

Venezia. . . —	Madrid. . . 674
Roma. . . . 129 a 230	Cadice. . . 678
Livorno. . . 125 171 D	Amsterdam. . . 85 D
Napoli. . . . 104	Londra. . . . 49
Messina. . . 37 374 L	Milano. . . . 86 718
Palermo. . . 37 171 L	Vienna. . . . 50 172
Lione. . . . 94 172	Augusta. . . . 62 172
Marsiglia. . . 95 174	Amburgo. . . 46 174
Parigi. . . . 95 174	Smirna. . . . 38
Lisbona. . . 715 a 720	Costantinopoli 38

Prezzi della Granaglia compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2.	58 a 60
del mar nero e Bionato	43 a 44
Detti Amborgo	43 a 44 10
di Moscovia	44 a 45
Duei Tunis perfetti	52 a 53
Tangaroch miscano	46 a 47
Meschiglie di Levant. e Soria.	45 a 46
Farina d'America	42
Granoni diversi	31 a 31 10
Fave di Sardg. Tunis	24 a 25
Faggiuoli bianchi Lom. al cant.	38 a 40
Riso di Piemonte al cant.	33 10
Vini di Napoli alla mezzar.	60 a 65
Olj di Riv. fini	140
mezzi fini	116
Detti di Levante, e Calab.	95 a 96

NOTIZIE INTERNE

Genova 14 Agosto.

Abbiamo annunziato nel nostro Num. 64 la lettera fatta dal Segretario generale del Senato di una lettera del Primo Console alla nostra Repubblica, ed i diversi discorsi pronunziati uno dal Cit. Morchio Seniore del Magis. Supremo, e l'altro dal Cit. Girolamo Durazzo all'occasione della cerimonia per la di lui installazione seguita li 20 del corrente nelle funzioni di Doge Presidente del Senato. Perciò stimiamo far cosa grata ai nostri lettori, inserire in questo Supplimento documenti tanto interessanti alla Storia della Liguria.

Genova 4 Luglio.

Il Senato del Repubblica Ligure al Generale Bonaparte Primo Console della Repubblica Francese.

CITTADINO PRIMO CONSOLE.

Il primo sentimento del Senato dopo la sua installazione è stato quello di una profonda riconoscenza per l'Eroe che gli ha dato l'esistenza, al momento che ha poste le basi della prosperità della Liguria in una Costituzione saggia, e conforme al genio de' suoi abitanti. Il suo primo dovere è quello di dargliene un attestato in nome della Nazione ch'egli rappresenta, e di assicurarlo che si affetterà di corrispondere alla sua aspettazione con la formazione delle Leggi Organiche indicate nella Costituzione, e con una amministrazione che consolidando il buon ordine, e la pubblica tranquillità apra tutte le sorgenti della felicità Nazionale.

Ma, Cittadino Console, gli sforzi del Senato non saranno sufficienti per giungere ad uno scopo sì salutare, senza l'appoggio costante della vostra benevolenza.

Noi godiamo già dei benefizj della pace che le vostre vittorie e la vostra saviezza hanno data all'Europa. Nonostante a restaurare le nostre esaurite finanze, a sviluppare l'industria Nazionale, e ad allontanare ogni ostacolo dal Commercio della Liguria, noi abbiamo bisogno della vostra interventoe amichevole, e onnipotente.

Il Senato l'invoca con fiducia, Cittadino Console, e l'attende dalla vostra virtù. Se l'attaccamento del Popolo Ligure alla Nazione Francese non gli dà il diritto di richiederla, voi la dovete almeno alle vostre promesse, e all'amicizia attiva che non avete cessato di manifestare per la nostra Repubblica.

La destinazione del Cittadino Saliceti presso di noi in qualità di Ministro Plenipotenziario ci presenta un nuovo pegno della vostra buona volontà a nostro riguardo tanto nelle sue qualità personali, e nel suo amore per i Liguri, che nelle nuove assicuranze che egli viene di darci, delle vostre costanti disposizioni per noi!

Questi luminosi attestati della vostra benevolenza raddoppieranno il nostro ardore e il nostro zelo per il servizio della Patria, e saranno il nostro appoggio nell'esercizio delle nostre funzioni.

Possa il risultato dei nostri lavori giustificare la vostra scelta, e compiere li voti della Nazione!

Gradite, Cittadino Console, l'espressione dei sentimenti di stima, di considerazione, e di riconoscenza, che la vostra virtù, e i vostri benefizj ci hanno ispirati.

Per il Doge Assente

Il Presidente del Senato MORCHIO

Il Senatore Daput. alle Relazioni estere LUPI

Parigi 11 Thermidoro.

Bonaparte, Primo Console della Repubblica Francese, e Presidente della Repubblica Italiana, al Senato della Repubblica Ligure.

Cittadini Senatori della Repubblica Ligure,

L'interesse che ispira la vostra Nazione al Popolo Francese, e la particolare confidenza, ch'essa non ha cessato di dimostrarvi, mi hanno fatto un dovere di contribuire a tutto ciò, che poteva stabilire la vostra tranquillità, assicurare la vostra indipendenza, e la vostra prosperità.

Genova, e le sue Riviere sono state il teatro di una guerra sanguinosa. Io ho la compiacenza di riconoscere che in mezzo alle più terribili vicende voi siete stati fedeli, e avete fatto vostra la causa del gran Popolo. Voi avete distrutta l'oligarchia, che nutriva de' sentimenti diversi. Successivamente le fazioni hanno turbato il vostro riposo, compromesso il vostro credito, e messa in pericolo la vostra libertà; e conviene pur dirlo: delle grandi Potenze conserveranno forse del risentimento della

vostra condotta, ma il Popolo Francese considererà sempre la vostra causa come la sua. Una Costituzione fondata sull'Eguaglianza, primo de' beni, consolida la vostra esistenza. Grandi Provincie accrescon il vostro territorio.

Stian dunque posti in obbligo i vostri mali. Ricordatevi di ciò che hanno sofferto i vostri Padri per acquistare alcune macchine Comuni. Proscrivete tutte le fazioni, mantenetevi, e pasceatevi nel rispetto della vostra Costituzione, della vostra Religione, e educate la vostra generazione nell'amore del gran popolo. Le vostre miserabili galee siano rimpiazzate da buoni vascelli da guerra, che proteggano il vostro commercio nel Levante: quelle contrade risuonano ancora del nome de' vostri Antenati.

Cittadini Senatori della Repubblica Ligure, dite a vostri Concittadini, che nel nominare il Cittadino, che deve il primo occupare la carica di Doge, non lo fateo che per aderire al loro voto, e che nell'attuale circostanza è questa la prova più grande d'interesse, ch'io possa dir loro. Dite loro sovente, che tutto ciò che potrà contribuire alla loro felicità sarà per me un motivo di gioia, e di soddisfazione, come sarà un oggetto di pena qualunque cosa li potesse rendere infelici.

BONAPARTE.

Discorso del Presidente Morchio.

Eccovi Cittadini, un nuovo pegno della benevolenza, ed amicizia del Primo Console della Repubblica Francese, che dopo di avere data la pace al Mondo, ha ben voluto, che ne goda per intero gli effetti anche la nostra Repubblica. Possa egli vivere eternamente per il bene dell'Europa tutta, e per il nostro singolarmente. Aveva egli già assicurata la nostra esistenza, accelerata la nostra organizzazione, ristabilito sopra nuove basi il nostro sociale edificio. Poco ancora mancava alla perfezione dell'opera. Adesso è compita. Il Senatore Girolamo Durazzo, che la voce pubblica designava già da gran tempo alla prima Carica, vien ora di assumere le funzioni innalzato alla Dignità di Doge della Repubblica Ligure.

Voi entrate, Cittadino Doge, in una vasta carriera; restano a farsi delle grandi cose per il bene della Patria. I vostri talenti, la vostra saviezza, e la cooperazione di un zelante Senato ci renderanno agevole la via al compimento dei voti, e dell'aspettazione del Popolo. La vostra sagace attività ci metterà in grado di superare qualunque ostacolo, e difficoltà. Lo spirito del Primo Console è con noi, e i lumi di un virtuoso, ed intelligente Ministro ci additano le tracce migliori, e più sicure. . . . Assistiti da questi appoggi, ed animati dalla pubblica confidenza, giungeremo felicemente a consolidare la Libertà, l'Eguaglianza, e la prosperità della Repubblica.

Risposta del Doge.

L'aspetto, e la solennità di questo giorno, Senatore Presidente, rinnovano alla Nazione Ligure le sue più care rimembranze, e fanno sentire più che mai ai nostri Concittadini di quanto siamo debitori al Primo Console della Repubblica Francese, che fra le sue cure gloriose, e felici di combinate, e assicurare la pace del Mondo, ha rivolti in particolare alla nostra Repubblica i suoi pensieri benefici, e piantate le basi di una stabile Costituzione, e prescelti voi al Senato, Saggi Reggitori, che siete in grado coi vostri lumi, e la vostra esperienza, di occuparvi con successo della prosperità del Popolo.

Animati adunque dallo spirito superiore del Primo Console, e secondati dai vasti lumi del Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese ben affetto alla nostra, circondati inoltre dalla pubblica confidenza, siete sicuri di corrispondere alla comune aspettativa, e meritare la riconoscenza de' vostri Concittadini, che è il vostro più grato guiderdone.

Quanto a me, Senatori Colleghi, non sono ancora rinvenuto dalla sorpresa, che mi reca il destino onorevole, a cui vengo chiamato, pensando alla scarsezza de' miei mezzi, e alla tenuità delle mie forze. La vantaggiosa opinione, che avete esternato in mio favore, Senatore Presidente, mi fa troppo conoscere tutto quello che mi manca a meritarmi, e quanto ho bisogno di sostenermi cogli appoggi, che mi avete indicato, e confidare nella capacità, e cooperazione de' miei Colleghi, nella scelta sicura de' buoni principj di Libertà, e di Eguaglianza, e sopra tutto negli ajuti superiori della Divina Religione, che ci hanno trasmessa i nostri Padri.

MONITORE LIGURE

1802. 18 Agosto Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domòro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 27. Giugno.

Veggonsi arrivare ogni giorno in questa capitale delle truppe dall'Asia e dalle provincie europee, le quali dopo aver preso qualche riposo ripartono per andare ad unirsi all'armata del capitano Pascià, che mediante questi rinforzi successivi sarà una delle più numerose che l'impero ottomano abbia ancora avute in campagna. Pare che la marcia di quest'armata abbia intimidito Paswan: egli fece proporre alla Porta un accomodamento amichevole, ma questa, non volendo più transigere con un ribelle, ha creduto non degno di lei il rispondere alle sue proposizioni. Si sa d'altrond, che quel Pascià non ha tratto tutti i vantaggi che si aspettava dalla sua esecuzione nella Valacchia. I veri che vi ha trovato, son ben lungi di bastare all'approvigionamento delle sue truppe. La sua invasione servì intanto di pretesto al principe di Valacchia per eseguire il progetto che avea da lungo tempo formato di fuggirsene cogli immensi tesori che avea radunati col mezzo di ogni sorta d'esazioni e col ritenere il soldo alle sue truppe, che quindi non vollero opporsi a Paswan, allorchè entrò in quella provincia.

La Porta ha dato a Giorgi Osman il governo di Silistria colla dignità di Pascià a tre code.

GERMANIA

Ratisbona 4. Agosto.

Ecco il Decreto di commissione imperiale relativo alla convocazione della deputazione per ultimare l'affare delle indennizzazioni. (v. n. p. p.)

Da parte di S. M. l'Imperatore dei Romani, Francesco II., nostro graziosissimo Sovrano, agli illustri consiglieri, inviati e Ministri degli elettori, principi e stati del sacro Impero Romano, che si trovano alla dieta generale.

L'oggetto essenziale del *conclusum* sottoposto l'ultimo di 2. Ottobre a S. M. I., e da lei ratificato li 7. Novembre dell'anno scorso, è stato di fissare e di determinare in una maniera precisa il modo di cooperazione degli Stati dell'impero al complemento della pace. E' giunto il momento in cui la deputazione straordinaria dell'impero, nominata costituzionalmente e nelle forme usitate dalle deliberazioni della dieta, ed aggregata da S. M. I., debbe riunirsi per ottenere questo scopo importante, e corrispondere collo scrupoloso adempimento dei penosi doveri che le sono imposti, alla particolar confidenza che l'Imperatore e l'impero hanno riposto nell'illuminata di lei saviezza e nel di lei patriotismo. Dietro ciò, ed in virtù dell'autorità che gli appartiene, come capo supremo dell'Impero, S. M. I. ordina che gli stati che debbono formare la detta deputazione, mandino nel più breve termine i loro suddelegati nella Città imperiale di Ratisbona, che di concerto col Governo Francese venne riguardata come il luogo il più adattato alla tenuta della dieta, e che le plenipotenze, di cui l'Impero deve munire la detta Deputazione per regolare definitivamente ed ultimare l'opera della pace, vengano spedite conformemente al *conclusum* precitato e ratificato da Sua Maestà, e sottoposto secondo l'uso alla sanzione Imperiale. In conseguenza di queste disposizioni, S. M. I. ha già fatto dar gli ordini i più precisi al Signor Con-

sigliere di Schraut, da lei nominato, nella sua qualità di Stato dell'impero, suddelegato elettorale di Boemia, di recarsi al più presto da Parigi a Ratisbona; ed ha nominato per suo Ministro Plenipotenziario presso il detto congresso, nella sua qualità di capo supremo dell'Impero, il barone di Hagei, consigliere intimo e commissario imperiale presso la dieta generale, «

Dal Mens 4. Agosto.

I giornali d'Ambrigo, che aveano spacciata la notizia di un trattato d'alleanza concluso al primo Luglio tra la Francia e la Prussia, la ritrattano al presente dicendo: questo trattato è stato confuso con quello di cessione e indennizzazione sottoscritto ai 23. Maggio. Di questo sono state attualmente cambiate in Parigi le ratifiche, non già al primo, ma bensì la sera del 2, e nemmeno anche fra il Ministro degli Affari Esteri e il Marchese Lucchesini, ma bensì fra questo e il Gen. Beurnonville, dai quali fu anche concluso e sottoscritto.

INGHILTERRA

Londra 4. Agosto.

Madama Otte, ed i suoi figlij partirono jeri l'altro da Londra per portarsi a Parigi. M. Otte li seguirà, dicono, subito che saranno terminate le disposizioni relative alle relazioni commerciali delle due Nazioni.

— Hatfield, racchiuso nello spedale de' pazzi di Beddiam, per aver tirato un colpo di pistola sulla persona di S. M. al teatro di Drury-Lane, ha trovato la maniera di fuggire, mercoledì scorso sul far del giorno dal detto spedale unitamente ad un altro pazzo.

— I viaggiatori spediti dal nostro Governo per far delle scoperte nell'interno dell'Africa, dopo aver corse circa 800 miglia Inglesi all'Ord est del Capo, a due gradi dal Tropico, trovarono la capitale de' Boatuanas. Il suo nome è Likotow. Si dice che abbia 1500 case, e non meno di 7m. abitanti: così questa Città avrebbe più case, e più abitanti della Città del Capo. Un'azione tanto considerevole fa supporre molta civilizzazione, molto sviluppo, e molta divisione nell'industria, e non si comprende dall'altra parte come mai questa Popolazione abbia potuto riunirsi, e possa esercitar la sua industria in un piccolo tratto di terra, circondata da deserti, o da orde selvagge. Li dettagli dell'economia pubblica e privata di questa Città (se mai sarà qual oggi si descrive) dovranno essere interessanti, a meno che non avvenga quello che tante volte ne' viaggi è avvenuto, cioè che un viaggiatore stanco di aver camminato lunghissimo tempo tra selvaggi e deserti ha trovato ammirabile il primo luogo, ove abbia trovato più umanità e più agiata assistenza, e descrivendo non già quello che era, ma bensì quello che sentiva, abbia dipinto come straordinario quello che poi con nuovo esame si è trovato triviale. Se questa Città realmente esiste, sembra anche strano come mai non sia stata conosciuta ancora nello spazio di 160 da che gli Olandesi han formata la Colonia del Capo. Ma, convien confessarlo, la discurta compagnia delle Indie non avendo altro mobile che lo spirito mercantile, curava poco tutto ciò che potesse giovare alle lettere, alle scienze, all'umanità. Gli Olandesi ignoravano finanche il paese che era di loro proprietà, e dell'immense tette che componevano la Colonia di Graff Reynet, essi appena sapevano indicare sulla carta alcuni punti. Questo nuovo viaggio darà scoperte interessantissime di molti animali ancora ignoti, di molte piante.

Parigi 16 Termidoro . (4 Agosto .)

L'udienza del Corpo Diplomatico ebbe luogo jeri . Essa era cominciata , allorchè il Senato-Conservatore si è porrato al Palazzo del Governo .

L'udienza è stata interrotta , e i Membri del Senato sono stati introdotti .

Il Cittadino Barthelmy , Presidente fece il seguente discorso :

Cittadino Primo Console .

„ Riconoscente il Popolo Francese agli immensi servizi da voi resi , vuole che la prima Magistratura dello Stato sia inamovibile fra le vostre mani . Facendosi così il padrone dell'intera vostra vita , non fece che esprimere il pensier del Senato , depresso nel suo *Senatus Consulto* dal 18 Fiorile . Con quest'atto solenne di gratitudine , la Nazione vi dà la missione di consolidare le nostre istituzioni . Una nuova carriera incomincia per il Primo Console . Dopo prodigi di valore e di talenti militari , terminò egli la guerra , ed ottenne dappertutto le condizioni di pace le più onorevoli . Sotto i suoi auspizj i Francesi hanno preso l'attitudine e il carattere della vera grandezza . Egli è il pacificatore delle Nazioni e il restoratore della Francia . Il solo di lui nome è una gran Potenza . Già una amministrazione di men di tre anni ha quasi fatto obbliare quell'epoca d'anarchia e di calamità , che pareva aver esaurito le sorgenti della prosperità pubblica . Ma vi restan de' mali da guarire e delle inquietudini da dissipare . Dopo avere i Francesi sorpreso il Mondo con imprese guerriere , attendono da voi , Cittadino Primo Console , tutti i benefizj della pace lor procurata . Se ancora esistono dei semi di discordia , li farà scomparire la proclamazione del Consolato perpetuo di Bonaparte . Tutto è ora riunito intorno a lui . Il possente di lui genio saprà mantener tutto e tutto conservare . Egli non vive che per la prosperità e per il bene dei Francesi . Loro non darà giammai che lo slancio della gloria e il sentimento della grandezza Nazionale . Infatti qual Nazione merita di più la felicità ! e di qual Popolo più illuminato e sensibile si potrebbe bramare la stima e l'attaccamento ! Il Senato Conservatore si associerà a tutte le idee generose del Governo . Seconderà coi suoi mezzi tutti i miglioramenti che potranno prevenire il ritorno dei mali che ci hanno lunga pezza afflitti , ed estendere e consolidare i beni fra noi ricondotti . E' un dovere per lui di concorrere così al compimento dei voti del Popolo , che ha manifestato in un modo sì luminoso il suo zelo e il suo discernimento . Il *Senatus Consulto* che vi rimette il Senato in corpo , contiene , Cittadino Primo Console , l'espressione della sua gratitudine particolare . Organo della volontà Sovrana , a meglio riempiere le intenzioni del Popolo Francese , credette dover chiamare le arti a perpetuare la memoria di questo memorabile avvenimento . “

Il Primo Console rispose al Senato in questi termini :

Senatori

„ La vita di un Cittadino è dovuta alla sua Patria . Il Popolo Francese vuole che la mia sia tutta consacrata per lui . . . Obbedisco alla sua volontà . . . Dandomi un nuovo pegno , un pegno permanente della sua confidenza , mi impone il dovere di appoggiare il sistema delle sue Leggi sopra istituzioni preveggenti . Co' miei sforzi , col vostro concorso , Cittadini Senatori , col concorso di tutte le Autorità , colla confidenza e la volontà di quest'immense Popolo , la Libertà , l'Eguaglianza , la prosperità della Francia saranno al sicuro dei capricci della sorte e dell'incertezza dell'avvenire . . . Il migliore dei Popoli sarà il più felice , siccome è il più degno di esserlo ; e la sua felicità contribuirà a quella dell'Europa intera . Contento allora d'essere stato chiamato dall'ordine di quegli da cui emana ogni cosa , a ricondurre sulla terra la giustizia , l'ordine e l'eguaglianza , sentitò suonarmi senza increscimento l'ultima ora , e senza inquietudine sull'opinione delle generazioni future . Senatori , ricevete i miei ringraziamenti per un atto così solenne . Bramo il Senato ciò , che volle il Popolo Francese , e si associò così più strettamente a quanto rimane da farsi per la felicità della Patria . Mi è assai caro di trovarne la certezza nel discorso di un Presidente sì distinto . “

Dopo i su riferiti discorsi , i membri del Senato si ricitarono e proseguì l'udienza .

Atta di Parigi 30 Termidoro (8 Agosto)

Il Consiglio di Stato nella sua seduta del 16 Termidoro ha proposto al Primo Console un progetto di decreto chiamato *Senatus-consulto organico della Costituzione* , il quale , da lui approvato e trasmesso col mezzo dei Consiglieri di Stato Regnier , Portalis e D'Alles Oratori del Governo al Senato Conservatore , è anche stato sanzionato da questo nella seduta del medesimo giorno . Ecco per intiero

Estratto dei registri delle deliberazioni del Consiglio di Stato . Seduta del 18 Termidoro (6 Agosto) anno 10 . Progetto del Senatus-Consulto organico della Costituzione .

Titolo I

Art. 1. Ciascun Distretto di Giustizia di Pace ha un'assemblea di Cantone .

2. Ciascun Circondario comunale , o distretto di sotto-Prefettura ha un Colleggio Elettorale di Circondario .

3. Ciascun Dipartimento ha un Colleggio Elettorale di Dipartimento .

Titolo II. delle Assemblee di Cantone .

4. L'Assemblea di Cantone si compone di tutti i Cittadini domiciliati in quel Cantone , e che vi sono iscritti sulla lista comunale del Circondario .

A datar dall'epoca , ove a termini della Costituzione , le liste comunali devono essere rinnovate , l'Assemblea di Cantone sarà composta di tutti i Cittadini domiciliati nel Cantone , e che vi godano dei diritti di Cittadino .

5. Il Primo Console nomina il Presidente dell'Assemblea di Cantone .

Le sue funzioni durano 5 anni ; egli può essere nominato di nuovo indefinitivamente .

E' assistito da quattro Scrutatori , due de' quali sono li più anziani , e li due altri i più tassati dei Cittadini , avendo dritto di votare nell'Assemblea di Cantone .

Il Presidente , ed i quattro Scrutatori nominano il Segretario .

6. L'Assemblea di Cantone si divide in sezioni per fare le operazioni , che gli appartengono .

Allora quando dalla prima convocazione di ciascuna Assemblea , l'organizzazione , e le forme ne saranno determinate da un regolamento emanato dal Governo .

7. Il Presidente dell'Assemblea di Cantone nomina li Presidenti delle sezioni .

Le loro funzioni terminano con ciascun'Assemblea sezionaria .

Essi sono assistiti , ciascuno , da due Scrutatori , uno de' quali è il più anziano , e l'altro il più tassato dei Cittadini avendo dritto di votare nella sezione .

8. L'Assemblea di Cantone nomina due Cittadini , dei quali il Primo Console sceglie il Giudice di Pace del Cantone .

Essa nomina parimente due Cittadini , per ciascheduna piazza vacante dei supplimentarj del Giudice di Pace .

9. Li Giudici di Pace , ed i loro supplimentarj sono nominati per dieci anni .

10. Nelle Città di 5 mila anime , l'Assemblea del Cantone presenta due Cittadini per ciascuna delle piazze del Consiglio Municipale . Nelle Città , dove vi saranno più Giudici di Pace , o più Assemblee di Cantone , ciascheduna Assemblea presenterà egualmente due Cittadini per ciaschedun posto del Consiglio Municipale .

11. I membri dei Consigli Municipali sono presi tra ciascuna Assemblea di Cantone sulla lista dei 100 i più tassati del Cantone . Questa lista sarà decretata e stampata per ordine del Prefetto .

12. I Consigli Municipali si rinnovano ogni dieci anni per metà .

13. Il Primo Console sceglie i Maire , e aggiunti nei Consigli Municipali : stanno cinque anni in posto , e possono essere rieletti .

14. L'Assemblea di Cantone nomina al Colleggio Elettorale del Circondario il numero de' membri , che gli è assegnato in ragione del numero dei Cittadini di cui ella è composta .

15. Essa nomina al Colleggio Elettorale del Dipartimento su di una lista , di cui si parlerà to appresso il numero de' Membri , che le competono .

16. I Membri dei Colleggi Elettorali devono essere domiciliati nei Circondarj , e Dipartimenti rispettivi .

17. Il Governo convoca le Assemblee di Cantone , fissa il tempo della loro durata , e l'oggetto della loro riunione .

Titolo III. dei Colleggi Elettorali.

18. I Colleggi Elettorali del Circondario hanno un Membro per ogni 500 abitanti domiciliati nel Circondario.

Il numero dei Membri non può eccedere 200, nè essere meno di 120.

19. I Colleggi Elettorali hanno un Membro per ogni mille abitanti domiciliati nel Dipartimento, e questi Membri non possono eccedere i 300, nè esser meno di 200.

20. I Membri dei Colleggi Elettorali sono a vita.

21. Se un Membro del Colleggio Elettorale è denunciato al Governo, che abbia commesso qualche atto contrario all'onore, o alla Patria, il Governo invita il Colleggio a manifestare il suo voto, bisogna che concorran, 3/4 dalle voci per far perdere al Membro denunciato il suo posto nel Colleggio.

22. Si perde il suo posto nei Colleggi Elettorali per le stesse cause, che fanno perdere il dritto di Cittadino. Si perde egualmente allorquando, senza impedimento legittimo, non ha assistito a tre radunanze successive.

23. Il Primo Console nomina i Presidenti dei Colleggi Elettorali a ciascuna Sezione.

Il Presidente ha solo la polizia del Colleggio Elettorale, allorquando egli è radunato.

24. I Colleggi Elettorali nominano a ciascuna sezione due Scrutatori, ed un Segretario.

25. Per arrivare alla formazione del Colleggio Elettorale del Dipartimento sarà indirizzata in ciascun Dipartimento, sotto gli ordini del Ministro delle Finanze, una lista di 600 Cittadini i più tassati ai roli delle contribuzioni territoriale, mobile, e sontuaria, e al rolo delle patenti.

Si aggiunge alla somma della contribuzione nel Domicilio del Dipartimento quella, che si può giustificare pagata nelle altre parti del Territorio della Francia, e delle sue Colonie.

Questa lista sarà stampata.

26. L'Assemblea del Cantone prenderà su questa lista i Membri, che essa dovrà nominare al Colleggio Elettorale del Dipartimento.

27. Il Primo Console può aggiungere ai Colleggi Elettorali del Circondario dieci Membri presi fra i Cittadini appartenenti alla Legion d'onore, o che hanno prestati dei servigj.

Egli può aggiungere a ciascun Colleggio Elettorale del Dipartimento venti Cittadini, dieci de quali presi tra i 30 più tassati del Dipartimento, e i dieci altri o tra i Membri della Sezione d'onore, o tra i Cittadini, che hanno prestati dei servigj.

Non è soggetto per queste nomine a delle epoche determinate.

28. I Colleggi Elettorali del Circondario presentano al Primo Console dei Cittadini domiciliati nel Circondario per ciascun posto vacante nel Consiglio del Circondario.

Uno almeno di questi Cittadini deve esser preso necessariamente fuori del Colleggio Elettorale, che lo designa.

I Consigli del Circondario si rinnovano per terzo ogni cinque anni.

29. I Colleggi Elettorali del Circondario presentano a ciascuna riunione due Cittadini per far parte della lista, sulla quale devono essere scelti i Membri del Tribunale.

Uno almeno di questi Cittadini dev'esser preso necessariamente fuori del Colleggio, che lo presenta.

Tutti due possono esser presi fuori del Dipartimento.

30. I Colleggi Elettorali del Dipartimento presentano al Primo Console due Cittadini domiciliati nel Dipartimento per ciascun posto vacante nel Consiglio Generale del Dipartimento.

Uno di questi Cittadini almeno deve esser preso necessariamente fuori del Colleggio Elettorale, che lo presenta.

I Consigli Generali del Dipartimento si rinnovano per terzo ogni 5 anni.

31. I Colleggi Elettorali del Dipartimento presentano a ciascuna riunione due Cittadini per formar la lista, sulla quale sono nominati i Membri del Senato.

Uno almeno deve esser preso necessariamente fuori del Colleggio, che lo presenta, e tutti due possono esser presi fuori del Dipartimento.

Essi devono avere l'età, e le qualità richieste dalla Costituzione.

32. I Colleggi Elettorali del Dipartimento, e Circondario presentano ciascuno due Cittadini Domiciliati nel Dipartimento per formar la lista, sulla quale devono essere nominati i membri della Deputazione al Corpo Legislativo.

Uno di questi Cittadini deve esser preso necessariamente fuori del Colleggio, che lo presenta.

Vi devono essere per tre volte tanti Candidati differenti sulla lista formata nella riunione delle presentazioni dei Colleggi Elettorali del Dipartimento, e Circondario, quanti vi sono i posti vacanti.

33. Si può esser membro di un Consiglio del Comune, e d'un Colleggio Elettorale del Circondario, o del Dipartimento.

Non si può essere nello stesso tempo membro d'un Colleggio di Circondario, e di un Colleggio di Dipartimento.

34. I Membri del Corpo Legislativo, e del Tribunale non possono assistere alle sedute del Colleggio Elettorale, di cui loro faranno parte. Tutti gli altri funzionarj pubblici hanno dritto di assistervi, e di votare.

35. Non si procede per alcuna assemblea di Cantone alla nomina dei posti, che gli appartengono in un Colleggio Elettorale, che quando questi posti sono ridotti ai due terzi.

36. I Colleggi Elettorali non si radunano, che in virtù di un atto di convocazione emanato dal Governo, e nel luogo, che loro è designato.

Essi non possono occuparsi, che delle operazioni, per le quali sono convocati, nè continuare le loro sedute oltre il tempo fissato dall'atto della convocazione.

Se essi escono da questi limiti il Governo ha dritto di discioglierli.

37. I Colleggi Elettorali non possono nè direttamente, nè indirettamente sotto qualunque siasi pretesto corrispondere tra loro.

38. La dissoluzione di un Corpo Elettorale opera il rinnovamento di tutti i suoi Membri.

Titolo IV. dei Consoli.

39. I Consoli sono a vita, e sono Membri del Senato, a cui presiedono.

40. Il secondo, e terzo Console sono nominati dal Senato sulla presentazione del Primo Console.

41. Vacando una delle due piazze di Primo Console nomina uno, e poi un altro soggetto, se il primo non è eletto dal Senato; indi ne nomina un terzo in mancanza dell'elezione del secondo non eletto, e questo terzo è necessariamente approvato.

42. Allorquando il Primo Console stima conveniente, presenta un Cittadino per succedergli dopo la sua morte maniera indicata nell'articolo antecedente.

43. Il cittadino nominato per successore del Primo Console presta il giuramento alla Repubblica fra le mani del Primo Console assistito questo dai suoi Collega, ed in presenza de' Presidenti del Senato, dei Ministri, del Consiglio di Stato, del C. L., del Tribunale di Cassazione, degli Arcivescovi, e Vescovi, de' Presidenti dei Tribunali d'Appello, di quelli de' Colleggi Elettorali, delle Assemblee di Cantone, dei grandi Officiali della Legion d'onore, e dei Maires delle 24 principali Città della Repubblica.

44. Il giuramento è così concepito, „ Io giuro di mantenere la Costituzione, di rispettare la libertà delle coscienze, di oppormi al ritorno delle istituzioni feudali di giammai far la guerra, che per la difesa, e gloria della Repubblica, e di non impiegare il poter confidatomi che per la prosperità del Popolo da cui, e per il quale l'avrò ricevuto.“

45. Prestato il giuramento, egli prende posto al Senato dopo il terzo Console.

46. Il Primo Console può depositare negli archivj del Governo il suo voto circa la nomina del suo successore per esser presentato al Senato dopo la sua morte.

47. In questo caso egli in presenza del secondo, e terzo Console, de' Ministri, e Presidenti delle Sezioni del Consiglio di Stato consegna al Segretario di Stato la carta sigillata col suo sigillo, in cui è scritto il suo voto; essa è sottoscritta dai presenti all'atto, e vien depositata dal Segretario agli archivj del Governo in presenza de' Ministri, e Presidenti suddetti.

48. Questo deposito può esser ritirato dal Primo Console colle solennità dell'articolo precedente.

49. Dopo la morte del Primo Console, se il di lui voto rimase depositato, la carta, che lo contiene, è ritirata dal Segretario, presenti i Ministri, e Presidenti suddetti, ne riconoscono l'identità, ed integrità avanti il secondo e terzo Console. Viene trasmessa al Senato per mezzo di un messaggio del Governo, colla spedizione dei processi verbali, che ne hanno constatato il deposito, l'identità, e l'integrità.

50. Se il soggetto presentato dal Primo Console non è eletto, il secondo e terzo Console ne presentano uno per ognuno; in caso di niuna nomina i Consoli ne presentano uno per ciascuno, uno de' quali è necessariamente eletto.

51. Quando il Primo Console non abbia lasciata alcuna nomina, il secondo, ed il terzo Console fanno una prima, ed una seconda nomina separate, ed una terza in mancanza dell'elezione delle prime due, ed il Senato necessariamente elegge il terzo nominato.

52. In tutti i casi le presentazioni, e nomine devono esser consumate fra le ore 24 immediate alla morte del Primo Console.

53. La legge fissa durante la vita di ciascun Primo Console, lo stato delle spese del Governo.

Titolo V. del Senato.

54. Il Senato regola con un Senatus-Consulto organico, 1. la Costituzione delle Colonie, 2. tutto ciò che non è stato preveduto dalla Costituzione, o che è necessario alla di lei marcia; 3. spiega egli gli articoli della Costituzione, che danno luogo a differenti interpretazioni.

55. Il Senato con degli atti intitolati Senatus-Consulto, 1. sospende per cinque anni le funzioni dei Giurati nei dipartimenti, ove questa misura è necessaria; 2. dichiara, quando le circostanze lo esigono, dei dipartimenti fuori della Costituzione; 3. determina il tempo, in cui degli individui arrestati in vigore dell'articolo 46. della Costituzione devono essere tradotti avanti i Tribunali, quando non sono stati rimessi fra i giorni 10 dopo il lor arresto, 4. annulla i giudicati de' Tribunali Civili e Criminali, quando sono attentatorj alla sicurezza dello Stato; 5. scioglie il Corpo Legislativo, ed il Tribunale. 6. nomina i Consoli.

56. I Senatus-Consulti anche organici, sono deliberati dal Senato sulla iniziativa del Governo; una semplice maggioranza di voti basta per i Senatus-Consulti; e per gli organici abbisognano due terze parti dei voti dei membri presenti.

57. Li progetti de' Senatus-Consulti presi in conseguenza degli art. 54. e 55, sono discussi in un Consiglio privato composto de' Consoli, di due Ministri, di due Consiglieri di Stato, e di due grandi ufficiali della legione d'onore.

Il Primo Console indica, a ciascuna celebrazione, li membri che devono comporre il consiglio privato.

58. Il Primo Console ratifica i trattati di pace, e d'alleanza dopo averne inteso il sentimento del Consiglio privato, avanti di pubblicarli ne rende informato il Senato.

59. L'atto della nomina di un membro del Corpo Legislativo, del Tribunale, e del Tribunale di Cassazione, s'intitola *arrêté*.

60. Gli atti del Senato relativi alla sua polizia, ed alla sua amministrazione interiore, s'intitolano *deliberazioni*.

61. Nel corso dell'anno 11 (cioè da 23 Settembre 1802 sino a 22 Settembre 1803) saranno eletti 14 Cittadini per completare il numero di 80 Senatori, determinato dall'art. 15 della Costituzione.

Questa nomina sarà fatta dal Senato sulla presentazione del Primo Console, il quale per questa presentazione, prenderà tre soggetti sulla lista dei Cittadini designati dai Colleggi Elettorali.

62. I membri del Gran Consiglio della Legione d'onore sono membri del Senato qualunque sia la loro età. (Vedi il N. precedente di questo foglio.)

63. Il Primo Console può inoltre nominare al Senato, senza anteriore presentazione dei Colleggi Elettorali dei Dipartimenti, dei Cittadini distinti per i loro servizi, e talenti, purchè abbiano essi l'età richiesta dalla Costituzione, che il numero de' Senatori, in alcun caso, non potrà eccedere i 120.

64. I Senatori potranno essere Consoli, Ministri, membri della Legione d'onore, Ispettori della pubblica Istruzione, e impiegati nelle missioni straordinarie, e temporanee.

65. Il Senato nomina in ciascun anno due dei suoi membri per occupare i posti di Segretario.

66. I Ministri hanno seduta nel Senato, ma senza voce deliberativa se non sono Senatori.

Titolo VI. dei Consiglieri di Stato.

67. I Consiglieri di Stato non eccedono mai il numero di 50.

68. Il Consiglio di Stato si divide in Sezioni.

69. Li Ministri hanno posto, seduta, e voce deliberativa al Consiglio di Stato.

Titolo VII. del Corpo Legislativo.

70. Ogni Dipartimento avrà nel C. L. un numero di membri proporzionato alla sua Popolazione, ed al quadro annesso.

71. Tutti i membri del C. L. appartenenti alla stessa Deputazione sono eletti insieme.

72. I Dipartimenti della Repubblica sono divisi in 5. serie conforme all'annesso quadro.

73. I Deputati attuali sono classificati nelle cinque serie.

74. Saranno rinnovati nel corso dell'anno, a cui apparterrà le serie, in cui è collocato il Dipartimento, a cui saranno stati uniti.

75. Nulla di meno i Deputati nominati nell'anno 10 compiranno i loro cinque anni.

76. Il Governo convoca, aggiorna, e protoga il Corpo Legislativo.

Titolo VIII. del Tribunale.

77. A cominciare dall'anno 13 (da 23 Settembre 1804 sino al 22 Settembre 1805) il Tribunale (ora composto di 100 membri) sarà ridotto a 50; la metà da 50 sortirà ogni 3 anni, e sino alla riduzione i membri che sortono non sono più rimpiazzati.

Il Tribunale si divide in sezioni.

78. Il Corpo Legislativo, ed il Tribunale sono rinnovati in tutti i loro membri quando il Senato ne ha pronunziato il scioglimento.

Titolo IX. della Giustizia, e de' Tribunali.

79. Vi è un Gran Giudice Ministro della Giustizia.

80. Egli ha un posto distinto nel Senato, e nel Consiglio di Stato.

81. Presiede il Tribunale di Cassazione, ed i Tribunali d'Appello quando il Governo lo giudica conveniente.

82. Ha il diritto di sorvegliare i Tribunali, ed i membri che li compongono, i Giudici di Pace, e di riprenderli.

83. Il Tribunale di Cassazione quando è da lui presieduto, ha dritto di censura, e di disciplina sopra i Tribunali d'Appello, e Criminali, per causa grave può sospendere i Giudici dalle loro funzioni, tramandarli presso il Gran Giudice a render conto della loro condotta.

84. I Tribunali d'Appello hanno dritto di sorveglianza sopra i Tribunali Civili del loro distretto, ed i Tribunali Civili sopra i Giudici di Pace del loro circondario.

85. Il Commissario del Governo presso il Tribunale di Cassazione sorveglia i Commissarj presso i Tribunali d'Appello, e Criminali; presso i Tribunali d'Appello sorvegliano i Commissarj presso i Tribunali di prima istanza.

86. I membri del Tribunale di Cassazione sono eletti dal Senato sulla presentazione del Primo Console. Il Primo Console presenta tre soggetti per ciascuna piazza vacante.

Titolo X. dritto di far grazia.

87. Il Primo Console ha dritto di far grazia, che lo esercita dopo aver inteso un Consiglio privato composto del Gran Giudice, di due Senatori, di due Ministri, e due Consiglieri di Stato, e di due membri del Tribunale di Cassazione.

Il Consiglio di Stato, dopo aver, sulla nota dei Consoli, discusso il progetto suddetto, lo approva, e decreta che sarà presentato ai Consoli nella forma prescritta dal regolamento.

Per copia conforme

Il Segret. Gen. del Cons. di Stato J. G. Locté.

Il Primo Console BONAPARTE.

Per il Primo Console I. B. Maret.

— Il presente Senatus-Consulto munito del sigillo della Repubblica vien proclamato Legge dal Primo Console col suo decreto de' 17 Termifero assieme alle tabelle contenenti i nomi dei Dipartimenti col numero dei Deputati eligendi, e la serie dei medesimi Dipartimenti.

MONITORE LIGURE

1802. 12 Agosto Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Amburgo 30 Luglio.

Un corpo di 40m. uomini, composto dei più bei reggimenti, debbe accampare in Settembre presso Gatschina per esercitarsi nelle evoluzioni; e dicesi che a quell'epoca il re di Prussia si recherà a Pietroburgo.

— Dietro una convenzione fatta fra le corti di Berlino e Pietroburgo, la seconda contribuirà annualmente una somma di 75m. rubli per il mantenimento del pretendente di Francia.

— La colonna delle truppe Prussiane, per le quali la corte di Berlino fece chiedere il libero passaggio per la Sassonia, è in piena marcia.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 30 Luglio.

Tutti i Deputati del C. L. sono arrivati per la prima sessi ne straordinaria che avrà luogo dimani. E' probabile, che il Corpo Legislativo, s' occuperà in questa straordinaria seduta, della consolidazione della nostra Costituzione.

E' stato ingiunto ai comandanti della nostra armata di terra di non far alcun movimento colle truppe, che essi comandano, senza aver ricevuto l'ordine del Governante delle firme del Pres. e sigillato col sigillo della Repubblica.

INGHILTERRA

Londra 7. Agosto.

Mentre in Parigi si è sparsa la notizia della morte del Re, che gode in seno della sua famiglia la miglior sanità, abbellita dalle deliziose sensazioni della pace, si vedono le società di Londra occuparsi del progetto, che ha S. M. di affidare le redini dello Stato al virtuoso Principe di Galles, e si tratta ancora di presentare un progetto di Reggenza al nuovo Parlamento per sollevare il Capo Supremo del peso della sua dignità.

— Una nuova statistica ha offerto per risultato che la Popolazione della Gran Bretagna ascende ad otto milioni, trecento trent' un mila, e 434 persone.

— Si assicura da molti che il trattato di commercio tra noi ed il Governo di Francia sia sul punto di esser terminato sui principj di un reciproco interesse.

— Sir Barlow è partito da Gilterra con un vascello di 74 ed una fregata per Algeri, onde riprendere da quella reggenza i tre legni mercantili nostri, che i corsari Algerini han predate sotto pretesto che le carte non erano in regola.

— La cagione per la quale l'Imperator di Marocco ha dichiarata la guerra ai Svedesi, ed agli Americani, è che egli avea richiesto ai Consoli di queste due Nazioni, il permesso di far uscire dal porto di Tunisi alcuni carichi di grano per Marocco. Il porto di Tunisi era bloccato

dai legni di Svezia, e de' Stati uniti, ed i Consoli hanno risposto di non poterlo permettere.

— Qui si parla molto de' cambiamenti, che si vedono imminenti nell'Impero Ottomano. Tutti coloro che amano le arti e la coltura e l'umanità sono lieti per la speranza di veder risorgere la patria di Platone, di Pindaro, di Euripide, di Fedra e di Apelle, e questo entusiasmo è tale che quasi soffoga ogni freddo calcolo ministeriale sull'esito di questo grande avvenimento.

La nostra gioventù ha date per quest' oggetto molte feste. Il feroce Maomettanismo avea ridotto in schiavitù nel tempo stesso, ed il Santo Dio de' Cristiani, ed i brillanti dei dell'Olimpo. Colla stessa indifferenza ha calpestate il tempio di Cerere e quello di Gerusalemme; per tanti secoli ha governati o piuttosto oppressi con uno scettro di ferro tutti gli abitanti di un immenso paese, sol perchè eran Cristiani. Non si può non rallegrarsi pensando che il monte Sinai, i eredi del Libano, il monte Parnaso, il monte Ida riacquisteranno il loro antico onore.

— I Fogli di Londra si diverrono a descrivere una relazione che fa del suo viaggio aereo il gatto di Madama Garcein nell'ultima sua ascensione aereostatica, stato di lei fedele compagno anche nella discesa col mezzo del para-caduta.

— Sembra che S. A. il Duca di Sussex che è in Lisbona sia divenuto rapidamente amante d'una figlia del Re di Portogallo.

— Alli 29 Luglio spirarono i quaranta giorni fissati dall'atto del parlamento per il termine delle elezioni; e in quel giorno solamente terminò il grande affare della elezione di Middlesex.

— Circolano da qualche tempo delle inquietanti voci sullo stato politico dell'Europa, ma non si annunzia alcun fatto, che possa allarmare sulla stabilità della Pace.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 6. Agosto.

In questi scorsi giorni è qui arrivato proveniente dall'Aja il General Victor, Comandante la divisione di truppe ausiliarie Francesi al soldo della Repubblica Batava; dopo una breve dimora, ha egli proseguito il suo viaggio alla volta di Parigi. Lettere dell'Aja assicurano, che il Generale di Divisione Magdonal deve rimpiazzare il General Victor al comando delle truppe Francesi, che sono in Olanda.

Una colonna di truppe Prussiane è in piena marcia verso li Margraviati di Anspach, e di Barentz; questa deve occupare l'indennità accordate alla casa d'Orange

Parigi 21. Termidor (9. Agosto)

— Il Governo vien da promulgare i suoi decreti de' 29 Germinale uno riguardante la pubblicazione del Breve del Papa fatto li 29 Novembre 1801 circa la podestà del Cardinal Legato; l'altro è relativo alla pubblicazione della Bolla di ratifica del Papa del Concordato col Go-

270
verno: il terzo concerne la pubblicazione della bolla della circoscrizione delle Diocesi, ed il quarto l'indulto del 9 Aprile 1802 del Cardinal Legato, che fissa i giorni festivi. Di tutte queste bolle coll'indulto, se ne ordina la pubblicazione senza l'approvazione della clausola, della formula, o espressioni, che contengono, o che sono, o potrebbero essere contrarie alle Leggi della Repubblica, alla Libertà, immunità, e massima della Chiesa Gallicana. Un saggio di tali brevi, ed indulto si trova nei numeri 30, e 31 del presente giornale.

— A 15 Agosto (27 del corrente) giorno della nascita del Primo Console, della signatura del Concordato fra il Pontefice v.vente, ed il Governo di Francia; a cui è concorso, con altri soggetti, il Cittadino Cardinale Spina Arcivescovo ora di Genova, è stato destinato dal Primo Console per ricevere le felicitazioni, che gli presenteranno le Deputazioni de' Funzionarj Pubblici di Parigi. La sera vi sarà illuminazione, e concerto nel giardino delle Tuilleries. Il Senato ha già dato le disposizioni per celebrare questa giornata nel suo Palazzo.

Altra di Parigi 24. Termidoro (12. Agosto)

E' estremamente esagerato quanto marciano le gazzette intorno al preteso stato attuale dell'Impero Turco. Sono un' invenzione i progetti attribuiti alle grandi Potenze continentali intorno alla divisione dei di lui Stati. L'Imperatore Aless. non è animato dal furor di conquista. Il Primo Console non si occuperà di piani di conquiste, o di occupazioni nel momento che, senza essere provocato da alcuna Potenza, e di suo proprio movimento va a far evacuar l'Olanda, e lo Stato di Genova, come già ha fatto evacuare lo Stato del Papa, e del Re di Napoli, e nel momento ancora, in cui dimostra tanto disinteresse, e così poca ambizione. Invece sono state rinnovate tutte le relazioni colla sublime Porta, e non bisogna esserne gran politico, per veder l'interesse, che ha la Francia al ristabilimento dell'Impero Ottomano in tutta la sua forza, e potenza. *Giornale Ufficiale.*

— M. Fox, accompagnato dalla sua sposa, e da un suo Segretario, è arrivato il giorno 19. Termifero ad Anversa, quest' uomo celebre, mostrasi curioso di conoscere lo Stato di questa Città, dopo che il suo commercio è libero per via dell'apertura della Schelda, egli deve dopo un breve soggiorno continuare il suo cammino per Spa, di dove si recherà a Parigi. Nel suo passaggio a Lilla egli è stato contraddistinto al teatro, e nel giorno seguente i Cittadini di Lilla gli hanno dato al Circo un pranzo, che atteso la brevità del tempo, per i dovuti preparativi, non è stato, che di 60 coperti. I militari della guarnigione, e gli abitanti della Città gli hanno testimoniato a gara le più vive sensazioni di gioia, di stima, e di attaccamento. La musica della 51. ma mezza brigata lo aspettava per onorarlo con una serenata.

— Una Commissione di Consiglio di Stato è incaricata di redigere i regolamenti organici del *Senatus-Consulto*. Il Primo Console ne ha dettato lui stesso gli articoli Principali.

— Il Primo Console si portò tre giorni sono per diporto nel giardino delle piante a 6 ore di mattina con Madama Bonaparte. Egli ha visitato pure il serraglio degli animali rari.

— Il Tribunale criminale di Bordeaux ha condannato il 17. Termifero a 12 anni di ferri un Notaro convinto di aver soppresso le minute di due atti di cui era il depositario.

— Atteso il gran caldo, per cui molte persone vanno a bagnarsi nelle acque della Senna, tutti i giorni ve ne periscono annegati da sette in otto. Il calore della presente estate è uno dei più straordinarj che si abbia provato da lungo tempo. Il Termometro è salito il giorno 19, a 26 gradi; il 20, a 27; il 21 a 28 1/4; si assicura che quello dell'osservatorio si è innalzato sino a 31 grado, il che è un' elevazione poco comune a Parigi.

— Si scrive da Cronstadt, che Paswan-Oglu ha fatto una nuova irruzione nella Valacchia, con delle truppe fresche, e che egli occupa di nuovo Bucharest.

— Circola una nuova versione sopra Paswan-Oglu; si pretende, che questo Pascià sia un antico Ufficiale Prussiano, il quale fu cassato per aver rimossa la paga dei

soldati, e che si è rifugiato nella Turchia, dove ha abbracciata quella Religione. La di lui figlia, che, si dice, essere attualmente a Stetin, vedova di M. Schutz, Consigliere intimo, dicono, abbia ultimamente ricevuto una lettera accompagnata da 6m. scudi Imperiali; col invito di andate a raggiungerlo. Si aggiunge, che Paswan ha scritto al Re di Prussia, dimandandole un passaporto per sua figlia.

Leggesi nel Giornale ufficiale il seguente articolo.

„ Il Times, che si asserisce essere sotto la vigilanza del Ministero, si difonde in invettive continue contro la Francia. Due delle quattro mortali sue pagine sono ogni giorno impiegate ad accreditare delle patenti calunnicie. Tutto ciò che l'immaginazione può figurarsi di basso, di vile, di cattivo, lo attribuisce al meschino al Governo Francese. Qual' è mai il suo fine?... Chi lo paga?... Sopra di chi vuoi mai agire?...

„ Un Giornale Francese redatto da miserabili emigrati, avanza il più impuro, vil rifiuto, senza patria, senza onore, coperti di tutti i delitti, che non è possibile lavarli con alcuna amnistia esaggera ancora più del Times.

„ Undici Vescovi presieduti dall'atroce Vescovo d'Attras ribelli alla Patria, ed alla Chiesa si riuniscono in Londra. Costoro stampano dei libelli contro i Vescovi del Clero Francese, ingiuriano il Governo, ed il Papa perchè essi hanno ristabilita la pace del Vangelo fra 40 milioni di Cristiani.

„ L'Isola di Jersey è piena di briganti condannati a morte dai Tribunali per delitti commessi posteriormente alla pace, per assassinj, per violazioni, per incendi!!!

„ Il trattato d'Amiens porta che si consegneranno rispettivamente le persone accusate di delitti, di omicidj. Gli assassini che sono a Jersey all'opposto sono accolti! Essi portano improvvisamente sopra di battelli pescherecci, sbarcano sulle nostre Coste, assassinano i più ricchi proprietarj, ed incendiano il raccolto, i granaj e le casine.

„ Giorgio porta apertamente in Londra il suo cordon rosso, in ricompensa della macchina infernale, che ha distrutto un quartiere di Parigi, ed ucciso 30 persone tra femmine, fanciulli, e pacifici Cittadini. Questa speciale protezione non autorizza ella a pensate, che se avesse riuscito, gli sarebbe stato regalato l'ordine della *Jarrettier*?

„ Facciamo alcune riflessioni sopra di questa stravagante condotta de' nostri vicini.

„ Quando due grandi Nazioni fanno la pace, è forse per suscitarsi reciprocamente dei torbidi, per caparrare, ed assoldate dei delitti? E' forse per pagare, e proteggere tutti gli uomini che vogliono turbare lo Stato? E la libertà della Stampa in un paese si estende essa sino a poter dire d'una Nazione amica, e di fresco riconciliata, ed che non si oserebbe di dire d'un Governo contro di cui si avesse una guerra a morte?

„ Una Nazione non è essa responsabile ad un'altra Nazione di tutti gli atti, e di tutta la condotta de' suoi Cittadini? Le Leggi stesse del parlamento non proibiscono esse d'insultare i Governi alleati, ed anche i loro Ambasciatori!!!

„ Si dice che Richelieu sotto Luigi XIII. fomentò la rivoluzion d'Inghilterra, e contribuì a precipitare Carlo I. sul palco. Il Sig. di Choiseuil, e dopo lui i ministri di Luigi XVI. eccitarono certamente l'insurrezione d'America. L'antico Ministero Inglese seppe però vendicarsene; eccitò i massacri di Settembre, ed inflù in più modi sui movimenti che fecero perire Luigi XVI. sul palco, distruggere ed abbruciare le nostre primarie Città di manifatture, Lione ec. Si vuol dunque prolungare ancora questa serie di movimenti e d'influenza che fu per tanti secoli sì funesta ai due Stati? Non sarebbe più ragionevole e più conforme ai risultati dell'esperienza di influenzarsi reciprocamente con buone relazioni commerciali, con una sorveglianza rispettiva che protegga il commercio, impedisca la fabbricazione della moneta falsa, e ricusi un asilo ai colpevoli?

„ Altronde; qual risultato può sperarsi il Governo Inglese dal fomentare le turbolenze della Chiesa, dal accogliere e rivomitare sul nostro Territorio i briganti delle coste del Nord e del Morbihan, coperti del sangue dei principali e dei più ricchi proprietarj di quelli infelici dipartimenti? dallo spargere con tutti i mezzi tutte le calunnie di cui sono pieni gli scritti Inglesi o Francesi stampati a Londra, lungi dal contenerli e dal reprimerli severamente? Ignoran essi che il Governo Francese è oggi più solidamente stabilito del Governo Inglese? E si crederà dunque che la reciprocità sarebbe difficile per il Governo Francese?

„ Qual sarebbe l'effetto di questo cambio d'ingrurie, di quest'influenza di comitati insurrezionali, di questa protezione e di quest'incoraggiamento accordato ai diversi assassini? Cosa vi guadagnerebbero la civilizzazione, il commercio e la felicità delle due Nazioni?

„ O il Governo Inglese autorizza e tollera questi delitti pubblici e privati, ed allora si può dirgli che questa condotta non è degna della generosità, della civilizzazione, dell'onore Britannico; o non può impedirli, ed allora se gli può dire che non v'è Governo ove non vi son mezzi di reprimerli l'assassinio, la calunnia, e di proteggere l'ordine sociale Europeo.“

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 5. Agosto.

Le truppe Francesi che ancora erano a Losanna son partite pe' l'Valese. Altri corpi partono da tutt' i punti per rientrare in Francia. E' partito jeri da questa città lo stesso gen: Montrichard col suo stato maggiore e coi granatieri della 73 mezza brigata.

Si dice che ad organizzare la costituzione del Valese, insieme col nostro Senatore Muller, v'interverranno per parte della Repubblica Francese il gen: Turreau, e della Repubblica Italiana il consigliere Felici.

Berna 6. Agosto.

I piccoli cantoni han finalmente tenute al primo di Agosto le loro assemblee generali. Gli abitanti di Uri risolvettero di non far veruna operazione precipitosa e di aspettare ancora qualche altro tempo prima di ritornare all'antico ordine di cose. Ma in Svitto, Reding assicurò tante volte il Popolo che l'uomo innanzi a cui tremava l'Europa (così egli chiama Bonaparte) permetteva ad ogni cantone di darsi quella costituzione che volesse, cioè che l'antico codice del paese fu di nuovo accettato; furono ristabiliti i consigli di *Sette* e di *Nove*, e furono eletti Reding Landamano, e Suter statalter. A Sarnen l'Assemblea decretò 1. che non si darebbe verun impiego a chiunque avesse esercitate funzioni pubbliche dopo la rivoluzione; 2. che sarebbe ristabilito l'antico codice con tutt' i diritti, obbligazioni, e privilegj; 3. che si sarebbe organizzata la Magistratura sul piede antico, e di fatti furono eletti tutt' i funzionarj, tra quali Vonflug primo Landamano ed Imfeld secondo. Lo stesso presso a poco è avvenuto in Stanz, dove l'Ex-Prefetto Wutsch è stato nominato Landamano.

Intanto il Consiglio di esecuzione per impedire gli effetti di tali misure ha nominato il Cittadino Sav. Keller suo Commissario straordinario presso i tre Cantoni di Uri, Svitto ed Undervalden, ed ha nel tempo istesso pubblicato un proclama col quale, dichiarando la sua ferma volontà di voler conservare in tutte le sue parti la Costituzione accettata dal Popolo Elvetico; annunziando di aver dati gli ordini opportuni per trionfare di ogni resistenza, e che il Governo forte della confidenza di tutta la Nazione, la quale ha in orrore gli avvenimenti succeduti ne' cantoni, possiede i mezzi, lo sviluppo de' quali peserebbero gravemente sopra coloro, che avessero obbligato il Governo ad usarne, ordina, 1. che in tutti quei cantoni, ne' quali sono avvenuti tali cangiamenti sieno, tra otto giorni, le antiche Autorità Costituzionali reintegrate e riconosciute. 2. Che siccome in molti di essi cantoni le Autorità Costituzionali erano incomplete, a completarle si ordina che gli abitanti delle parrocchie de' cantoni di Uri, Svitto ed Undervalden si riuniscano, e scelgano un deputato sopra ogni 100 persone abili a votare. 3. Questi deputati si riuniranno nel capo luogo del cantone e sotto la presidenza del prefetto, o del Commissario straordinario Keller, nomineranno una commis-

sione di 10. Membri. 4. Il Governo non riconoscerà altra Autorità legale, che quella, la quale sarà nominata da questa Assemblea nel modo sopradetto.

A questo proclama del Governo, il commissario Keller ne aggiunge un altro, col quale oltre di inculcare l'obbedienza a quanto si ordina dal Governo, proibisce ogni Assemblea, ed ogni radunamento qualunque fatto senza la sua intelligenza.

Con decreto de' 3 del corrente il Consiglio di esecuzione ha decretata la convocazione dell'Assemblea del Valese ad oggetto di stabilirvi la nuova Costituzione. Questa dieta sarà composta di 26 membri deputati di ciascun distretto, e nominati dalle Assemblee Elettorali. Il Commissario del Governo Elvetico sarà presidente della dieta, finchè essa non abbia scelto il presidente del proprio suo seno. Lo stesso commissario comunicherà alla dieta le proposizioni del Governo relative alla sorte futura del Valese.

Altra de' 9. detto.

Mentre lo spirito pubblico dà le più felici speranze da una parte; mentre molti distretti del nostro cantone offrono spontaneamente delle truppe scelte Nazionali, le quali rimpiazzino le Francesi che partono, ne' piccoli cantoni lo stato delle cose peggiora di giorno in giorno. Il Popolo di Svitto comincia ad armarsi sotto pretesto di difendersi da ladri: si è tenuta in Svitto un'assemblea di deputati di Uri, Svitto, ed Undervalden; la risoluzione è stata quella di andare ad Altorf per convocarvi l'assemblea. Altorf non pare disposto a seguire tali esempi; ma Glarona è già invasata anch'essa del fermento rivoluzionario. Circola una memoria di Reding di 6 pagine di stampa. Reding espone le sue trattative col Governo Francese, le promesse del Primo Console; la transazione fatta col Governo Francese di ammettere nel piccolo Consiglio Rengger, Kuhn, Schmid, Ruttiman, Escher, Glayre e Fusli a patto che si facessero passare alcuni articoli costituzionali, e tra gli altri il seguente: *i cantoni di Uri, Svitto, ed Undervalden non dipenderanno per il sale dalla regia Elvetica. Questi cantoni, attesi i sacrificj fatti, i danni sofferti, e la loro notoria povertà, non contribuiranno alle spese del Governo centrale, e forniranno solo il loro contingente militare. Essi potranno darsi quella Costituzione che loro meglio convenga.* Questa memoria si crede una finzione di Reding; ma non cessa però di turbare gli animi del Popolo. Il Governo ha ordinato alla truppa di linea di tenersi pronta a marciare. Eccoci dunque di nuovo sul punto di esser aspersi di sangue Cittadino!

I T A L I A

Roma 14. Agosto.

Sua Santità nel Concistoro di Lunedì ha promosso varie Chiese Vescovili, ed Arcivescovili tanto nei paesi Cattolici, che nelle parti degli infedeli, ed in specie alla Sede Arcivescovile di Corinto, capo della Provincia della Motea, titolo precedentemente dell'Eminentissimo Spina Arcivescovo di Genova, ha designato Monsignor Dionigio Ridolfini Conestabile della Città di Narni, e Canonico della Basilica Vaticana. Ha pubblicato inoltre quattro nuovi Cardinali i Monsignori D.-Pietro, Caselli, De-Bayane, e Pignatelli di Belmonte Arcivescovo di Palermo.

— Jeri alle ore 13 con corriere straordinario, giunto in 6 giorni, ed ore 8 da Parigi a questo Sig. Ministro Caccoult, si è inteso, che il Primo Console Bonaparte, e li due Consoli colleghi, per via di un *Senatus-consulto* sono stati confermati a vita nel loro posto, colla facoltà al Primo Console di nominarsi il successore.

— Jeri l'altro, dopo una penosa malattia, passò agli eteroi riposi il Cardinal Giacinto Gerdil nella sua avanzata età di anni 84, e 25 di cardinalato.

— Scrivono da Napoli, che le truppe Russe che si trovavano in quella capitale sotto il comando del Tenente Gen. Borodina si sono messe alla vela, il giorno 9 cor., sopra varj bastimenti da trasporto, alla volta di Corfù, scortate dalla fregata Russa S. Michele. Lo stesso giorno partì per Otranto il Sig. Co. Mocenigo, di là sarà trasportato a Corfù da una fregata Ottomana spedita colà a bella posta. Il General Borodina parte anch'egli quanto prima da Napoli per Pietroburgo.

Milano 18 Agosto.

Sono state pubblicate due leggi, una sui tribunali speciali, l'altra sulla coscrizione militare, colle quali si è solidamente provveduto alla tranquillità interna ed alla sicurezza esterna dello Stato.

— Il Governo ha ordinato il cambiamento della bandiera di terra e di mare della Repubblica. La forma della nuova bandiera per i Forti è un quadrato a fondo rosso, in cui è inserito un rombo a fondo bianco, contenente un rettangolo a fondo verde. Per i bastimenti, la disposizione dei colori è la stessa: la figura è solamente rettangola. Il distintivo dei bastimenti da guerra sarà la fiamma coi colori suddetti. Le mezze brigate d'infanteria, e i reggimenti di cavalleria avranno nelle loro bandiere, e stendardi gli stessi colori egualmente disposti.

NOTIZIE INTERNE

Genova 18. Agosto.

Domenica siccome abbiamo acceonato il Senato e le Autorità Costituite Civili, e Militari hanno assistito alla gran Messa celebrata dal nostro Cardinale Arcivescovo nella Metropolitana; i Membri del Senato erano nel solito loro costume, ma il Cittadino Doge aveva per la prima volta il solenne ricamato in oro, che consiste in un abito, sotto veste, e calzoni di drappo Nazionale di seta di color violaceo chiaro, con una fascia a tracollo assai ricca, e con ricami d'oro al capello, costume da lui adottato dietro l'autorizzazione avuta dal Senato. Nella sottoveste sopra le tasche aveva in ricamo le due lettere L. E. Nel presbiterio egli aveva un posto distinto sotto un Bleu Padiglione, prossimo al baldacchino dell'Arcivescovo, ed alla di lui destra cominciando dai Seniori sedevano nei loro posti i Membri del Senato. Tanto nell'ingresso, che nel sortire dalla Chiesa sono stati accompagnati dal Capitolo.

— Il Cittadino Doge quando dalla sua abitazione si porta al Palazzo Nazionale è preceduto da quattro Ussati vestiti elegantemente con sciabla nuda.

— Oggi il nostro Doge nel suo Palazzo ha dato uno splendido pranzo coll' intervento di molti Senatori, degli Agenti Diplomatici, e di molte Autorità Costituite Civili, e Militari, e del Cardinal Arcivescovo.

— Nei scorsi giorni una Deputazione del Capitolo della Metropolitana, essendo stata a complimentare il Cittadino Doge, questi ha marcato, che i membri della medesima non eran in abito talare. Essi infatti non avevano praticata simile etichetta come non più usata. Quindi il Capitolo ha creato una nuova Deputazione per lo stesso oggetto, composta di altri quattro Canonici.

— E' stato pubblicato il catalogo delle Piante dell'orto Botanico del Cittadino Carlo Di Negro, che è alla direzione del dottor professore il Cittadino Domenico Viviani. Quest' orto situato nel Baluardo di S. Caterina dirimpetto alla Chiesa de' Capucini della SS. Concezione, contiene un gran numero di piante tratte dai primari giardini d'Italia, ma è ben lungi ancora dal punto, in cui il detto Cittadino De Negri ha intenzione di portarlo d'Inghilterra, dove egli si trova per arricchirlo, e dove attualmente rigorgitano le più rare produzioni vegetabili delle due Indie.

Altra di Genova 21 Agosto.

Il carattere gioviale ed aperto del nostro Cit. Card. Arcivescovo incontra il gradimento universale. In questi giorni ha ricevuto le visite di felicitazione di Corpi, ed individui Religiosi, di molti secolari, e funzionari pubblici, tutti accolti colla maggior politezza, ed affabilità, senza quella ridicola, e dura gravità, che forma il solito appanaggio delle anime deboli. Egli mostra della fermezza nelle buone massime; il suo disinteresse è compagno alla sua virtù, e chiamato dalla Provvidenza alle funzioni Arcivescovili da lui non desiderate, ed accettate per tratto d'obbedienza, dà luogo a sperate con fondamento, che egli riuscirà un ottimo e saggio pastore.

— Si dice, che il nostro Governo abbia formato la tegna per il rimpiazzo del Vescovo d' Arbenga ultimamente defonto, e che sia composta dei Cittadini De Camilli, e Pallavicini Canonici della Metropolitana, e del Canonico Castellato di quella città.

— Mercoledì mattina entrò in questo porto la fregata Svedese Sprengporten, convogliando 5 bastimenti di sua Nazione, e proveniente da Cadice, e Marsiglia con 14 cannoni e 140 persone di equipaggio.

— Giovedì è seguita un'altra seduta del Senato, senza che si sia pubblicata alcuna deliberazione del medesimo.

— Continua una gran siccità unita ad un gran caldo assai questo straordinario presso di noi ne' correnti giorni, si attende però con impazienza una pioggia benefica, giacchè con solenne triduo generale se ne invoca attualmente la grazia. Nella Metropolitana v'interviene il nostro Arcivescovo.

— Il Consiglio di guerra ha definitivamente condannato di fucilazione da eseguirsi fuori le porte di S. Tomaso Sebastiano Bonsignore, e il Sergente Vincenzo Eusebiano del corpo d'artiglieria per assassinio colla morte di Gio. Ant. Delorenzi commesso nella strada pubblica che da Ventimiglia porta alla Mottola, nella sera del 12 Marzo p. p.

CORSO DE' CAMBII

Genova 21 Agosto.

Venezia . . . —	Madrid . . . 674 L
Roma . . . 130 D	Cadice . . . 676 L
Livorno . . . 125 178 a 174	Amsterdam . . . 84 3/4 1/2
Napoli . . . 105 172 D	Londra . . . 49 D
Messina . . . 37 314	Milano . . . 87
Palermo . . . 37 273	Vienna . . . 50 1/3 1/4
Lione . . . 94 172	Augusta . . . 62 2/3
Marsiglia . . . 95 174 L	Amburge . . . 46 1/4
Parigi . . . 95 178	Smirna . . . 38
Lisbona . . . 715 a 718	Costantinopoli . 38

Prezzi della Granaglia compresa la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2	54 a 58
del mar nero e Bannato	402 43
Detti Amborgo	43 a 44 10
di Moscovia	42 a 43
Duri Tunis perfetti	52 a 58
Tangaroch mancato	45 a 46
Meschiglie di Levan. e Sotia	46 a 47
Farina d' America	—
Granoni diversi	31 10
Fave di Sardegna Tunis	24 a 27
Faggiuoli bianchi Lom. al cant.	38 a 40
Riso di Piemonte al cant.	32 15
Vini di Napoli alla mezzar.	58 a 60
Olj di Riv. fini	140
mezzi fini	116 a 120
Detti di Levante, e Calab.	93 a 95

Le associazioni a questo Giornale si ricevono soltanto da questa Stamperia di Giovanni Bartolommeo Como, Proprietario di questo foglio, da S. Lorenzo Num. 38. Per quegli Associati, ai quali resterà incomodo ritirare i fogli dalla detta Stamperia gli verranno intransigibilmente rimessi al loro rispettivo domicilio, senza spesa alcuna, purchè, nell'atto dell'associazione, si diano la pena d'indicarlo; in questa maniera i medesimi saranno meglio serviti, e con puntualità.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 2 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 25 Agosto Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

V A R I E T A'

La pubblica istruzione oggimai è divenuta un elemento di prima necessità in tutte le Popolazioni dell' Europa. L'agricoltura, le arti, il commercio, la ragionata subordinazione alle leggi, alla pubblica morale, reggitrice, e mantenitrice dei vincoli d'ogni società, richiedono lunga serie, fra di loro distinta, di nozioni acquisite, senza le quali questi oggetti diversi non possono assolutamente comprendersi, nè esercitarsi in modo, che guai a quella Nazione d'Europa, che ora ricadesse nella barbarie, mentre se fosse più forte sconvolgerebbe con incursioni i vicini Popoli, ovvero, se più debole, diverrebbe assai presto serva delle altre.

Ma il procurare l'istruzione pubblica in una Nazione, non significa certamente l'impegno di renderla tutta generalmente dotta; ciò che forma bene spesso l'oggetto delle satire, e de' sarcasmi degli ignoranti; un tale impegno sembra, che riuscirebbe assolutamente impossibile: e vuolsi piuttosto intendere nel linguaggio politico procurare a tutte le diverse classi della Società la parte d'istruzione, e di educazione, che sia capace ad abilitare ognuna di esse al migliore adempimento de' propri doveri. In fatti l'istruzione per l'agricoltore non deve esser quella del Commerciante, o dell'artefice, e molto meno quella di colui, che si destina alle lettere, alle professioni liberali, o alle scienze.

La Società, dice un grand'uomo de' nostri giorni, rassomiglia in certo modo ad una vasta fabbrica di manifattura, dove non basta, che tutti vi lavorino, ma conviene, che ella prosperi; che ognuno eseguisca la sua parte di lavoro, e non altra: e se, per esempio, in una fabbrica d'orologi tutti facessero ruote, per quanto sia certo, che in breve tempo ne renderebbero più facile, e più esatta la costruzione, pure mai ne risulterebbe un orologio.

In oltre le massime direttrici della pubblica istruzione debbono diversamente modificarsi nell'applicazione secondo la varietà della fisica posizione dei paesi, delle diverse forme de' Governi, delle abitudini, e dell'indole degli abitanti, in cui consiste il così detto carattere nazionale, d'onde deriva poi quella diversità di sistemi, ognuno de' quali senza esser ottimo per se, può essere il migliore, che dar si possa ad una tale, o tale altra Nazione.

In ogni Governo però, e singolarmente nelle Repubbliche è necessario il dare un'istruzione morale non involupata di teorie astratte, e sublimi, ma che consista nelle sole massime fondamentali, su i puri principj eterni non disputabili della filantropia, della giustizia, dell'onestà de' costumi.

Quando una Nazione ha de' buoni costumi, le leggi allora diventano assai semplici. Secondo Elvezio, da per tutto dove sono molte leggi è segno indubitato della corruzione del Popolo, vi è altresì poca giustizia, la loro moltiplicità occasionandone necessariamente l'ignoranza, e quindi l'inesecuzione. Questa verità molto più ha luogo in alcune Nazioni moderne, in cui Rousseau, se fosse vivo, vi vedrebbe una gran quantità di fasciatori di leggi, e neppure un Legislatore.

L'istruzione, che proponiamo, ed anche frutterebbe gli inestimabili vantaggi, che ne sono la conseguenza, senza un pubblico premio delle azioni virtuose, siccome è pubblico il castigo di un delinquente. Un Governo, che ricompensa le virtù civiche, e quei tratti fraterni, che distinguono i uomini, offre la più bella, e la più grande, ed efficace lezione di morale: egli apprezza le virtù, dicono i Cittadini, giacchè ha impegno di marcare la sua stima a colui, che le coltiva, e mostra quanto vale un'azione virtuosa. A Governi inclinati ad onorare le virtù mai mancano i mezzi con cui quelli dell'opinione per distribuire le ricompense. E celebre la corona di quercia presso i Romani. Felice in fatti si è quel Popolo, i di cui individui hanno lo stimolo di aspirare alle mercede di stima del loro Governo, e siccome è grandemente lodabile quel Governo, che non si stanca di raccogliere tutti i tratti virtuosi de' suoi Cittadini: egli allora è nel caso di esser circondato dalla confidenza generale, confidenza, che giammai si dona, ma si acquista.

A questo proposito osserviamo nel codice delle leggi della Liguria dal 1528 sino al 1797 della amputazione di teste, di orecchie, di naso, di mani, la tortura, la sveglia, lo squarcio, ed anche la pena del fuoco non troviamo però una disposizione distributiva di qualche premio a favore di colui, il quale si sia servito degli organi del corpo per eseguire una azione virtuosa. Abbiamo è vero dei decreti, che stabiliscono dei premj pecuniarj, e dei privilegi, che al presente sarebbero ridicoli, ma questi premj, ed onori riguardano l'uccisione di banditi, e senza insultare l'umanità non crediamo il potete riferire alla classe delle azioni virtuose l'atto a sangue freddo, che priva un uomo della sua esistenza, perchè ha cessato di godere i dritti di Cittadino quando si sorprende fuori dello stato di ostilità attuale.

Noi altresì paghiamo un giusto tributo alla verità, facendo riflettere che un eguale disonorante silenzio lo incontriamo nei codici posteriori a quell'epoca tranne alcuni atti Legislativi, o governativi, che hanno per oggetto la persecuzione de' briganti, e salve pure certe ricompense ai militari mutilati, o morti in servizio della patria, ricompense che certo non si inganniamo riputandole inutili per i tempi avvenire; onde per nostra disgrazia possiamo francamente asserire, che non abbiamo veduto ai nostri giorni delle leggi a mostrarsi con pompa se non per tormentare, o per fulminare, e giammai per condurre il Cittadino alla virtù. Noi poi si lusinghiamo di potere educare gli uomini col patibolo, colla prigione, e colla galera.

In una ben ordinata Repubblica oltre l'istruzione degli elementi della morale universale, fa altresì d'uopo uno stabilimento, in cui s'insegnino le leggi, e questo stabilimento dovrebbe essere in ogni Giurisdizione.

Il suddito di un Monarca obbedisce cecamente all'autorità, che li comanda, ma quest'obbligo non è imposto ai Cittadini d'una Repubblica, ove essi obbediscono alle leggi fatte da loro, o da loro rappresentanti, ed ove i loro magistrati non possono eccedere le proprie attribuzioni senza la taccia d'usurpazione; onde nei paesi liberi è estremamente necessaria la scienza delle leggi non solo per distinguere l'abuso del Potere, che è un atto

174
dispositivo, ma anche perchè i Cittadini le eseguiscano colle azioni corrispondenti.

Se la Legislazione Nazionale è nota, più facilmente si comprende il rispetto dovuto alle Autorità Costituite come organi della legge, giacchè queste non hanno veruna superiorità sopra la massa dei Cittadini, che in ragione delle loro sublimi funzioni, e perciò chiunque gli obbedisce nell'esercizio del loro ministero non discorde dalle leggi, presta un preciso omaggio alla volontà della Nazione, omaggio che lei ha il dritto di pretendere dai membri, de' quali è composta, e che in conseguenza non si può recusare senza la macchia di ribellione.

È una cosa inconcepibile, come le nostre leggi le più importanti siano ignorate dalla gran parte della Nazione; eppure oggidì non succede, come in tempo dell'antica oligarchia, ove i Cancellieri dei Magistrati ora estinti, tenevano chiuso ne' loro burò il codice delle leggi particolari institutive dei medesimi, nè queste si potevano mostrare senza un decreto permissivo, che era per altro una grazia, regola, che era anche in uso presso il già Magistrato de' Supremi Giudicatori. Non è gran maraviglia però, se leggi Criminali siano generalissimamente ignote, poichè sono in lingua straniera, ed offrono l'idea d'un'opera alla mosaica. Speriamo quindi che i nuovi Rappresentanti del Popolo per i loro talenti non meno che per il loro amore alla gloria nazionale, ed all'ordine sociale procureranno imprimere un'altra idea con un carattere più maestoso alla Legislazione Nazionale.

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA BATAVA

Aja 3 Agosto.

Il primo del corrente ebbe luogo l'apertura della sessione straordinaria del Corpo Legislativo. Il Governo ha presentato per la seconda volta il progetto della legge d'amnistia per delitti politici, e d'un generale perdono per tutti quelli, i quali hanno servito contro la patria. Il progetto è stato tramandato ad una commissione, la quale deve al più presto fare il suo rapporto.

— Le truppe destinate per le Colonie sono state diminuite di molto: la diminuzione dei Negri ne tende minore il bisogno.

— Si attendono nei nostri porti più di 50 grossi bastimenti carichi di grano provenienti dal Baltico.

GERMANIA

Vienna 5 Agosto.

I più celebri medici di Londra e di Parigi, e particolarmente quelli, che hanno liberato il Re d'Inghilterra, e la Regina di Portogallo dalle malattie di nervi, da cui le Maestà loro erano travagliate, sono stati chiamati a Vienna, all'effetto di consultarsi sui mezzi più efficaci per interamente ristabilire la salute di S. A. R. l'Arciduca Carlo. Questo R. Principe ha fatto nei scorsi giorni una passeggiata al Prater. La di lui salute non li permette ancora d'intreprendere il viaggio di Mergentheim.

— S. M. la Regina di Napoli ha assegnato, prima della sua partenza, una somma di 100 m. fiorini per l'istituto dei poveri di questa capitale.

— L'opera di M. Vogt sull'*equilibrio politico, e la giustizia*, è stata proibita in tutti gli Stati della Monarchia Austriaca.

Dal Meno 9 Agosto.

Lettere particolari di Parigi parlano di alcune modificazioni nel piano d'indennizzazione a favore della casa d'Austria, intorno alle quali si è, come si assicura, attualmente in negoziazione a Parigi, e che concernono tra l'altro lo stabilimento futuro dell'Arcivescovo di Colonia, e Principe Vescovo di Munster.

INGHILTERRA

Londra 9 Agosto.

Un Officiale dell'armata Inglese in Egitto dà i seguenti dettagli in una lettera datata da Damanhour, 3. Maggio: „ Un funesto avvenimento ebbe luogo in Alessandria, li 28 Aprile. Il magazzino del porto è saltato in aria dallo scoppio di 400 barili di polvere; 30 uo-

mini sono restati morti, e 10, o 12 gravemente feriti. Quest'infelici erano del 10 reggimento d'artiglieria a piedi, gli altri appartenevano ad un altro corpo d'artiglieria; e chi si è trovato a 200 tese dall'esplosione è restato ucciso dalle pietre e dalla tetra respinte fino a tale distanza. “

— Dopo la segnatura del trattato di pace il Generale Buid è partito per Gizé, da dove deve portarsi a Suez per imbarcarsi colle sue truppe per l'Indie. Gli Arabi ci vedono partire con rincrescimento, e si vedono, con pena, sul punto di rientrare sotto la tirannia dei Turchi. Essi avrebbero preferito il dominio Inglese. Alcuni soldati Inglese sono disertati, e son passati con armi, e bagagli nei corpi dei Mamalucchi. Quattro di questi infelici sono stati presi nell'atto medesimo della loro diserzione, e giudicati da una corte marziale, sono stati fucilati; un quinto va a subir la stessa sorte. La peste ha fatta fra noi grande strage, molti de' medici, e chirurghi ne sono stati la vittima. Noi crediamo poter lasciar l'Egitto li 15 Giugno.

— Coi giornali di Parigi del 5 abbiamo ricevuto il *Monitore* dello stesso giorno, il quale contiene un atto molto importante del Governo Francese; questo è una legge organica della Costituzione di quell'Impero. (ne siegue la traduzione; vedi il nostro num. 66.)

— La corte è imbarazzata per un'affare molto delicato, di cui noi non parleremo, se non fosse il soggetto di tutte le adunanze. S. A. R. il duca di Sussex, come dicemmo nel scorso foglio, è perdutoamente innamorato di una delle figlie del re di Portogallo. La famiglia della principessa lieta di un'alleanza colla casa reale d'Inghilterra, alimenta la passione del principe. La sola difficoltà è quella della differenza delle religioni. È necessario o che S. A. abbracci la Religion Cattolica Romana, o la principessa l'Anglicana. Non conviene ripetere le voci, che corrono su questo affare: ma i Cattolici Portoghesi sono contentissimi, per la speranza di vedere convertito alla Religion Cattolica un personaggio cotanto illustre. Si dice, che il signor Frere sia in viaggio per Weymouth, affine di prender norma da voleri di S. M., che deve provare del cordoglio vedendo rinnovarsi su' cattolici una quistione di già agitata in parlamento, e per cui l'ultimo Ministro è stato obbligato d' ritirarsi.

— Tutti gli spiriti continuano a occuparsi della spedizione, che dicesi, si prepara contro Algeri. Alcuni de' nostri fogli richiamano ciò, che *Voltaire* ha detto d'un consimile progetto nel suo *Dizionario Filosofico*.

Il primo disegno di Luigi XIV. quando prese le redini dello Stato, fu di libetare l'Europa cristiana dalle continue scorrerie de' corsari di Barberia. Questo progetto annunciava un'anima grande. Voleva andare alla gloria da tutte le strade; v'è ancor da meravigliarsi che collo spirito d'ordine, ch'egli mise nella sua corte, nelle Finanze, e negli affari ebbe, io non so, qual gusto d'antica cavalleria, che lo portava a delle azioni generose, e di strepito, che tendevano un poco al romanzesco. Egli è certissimo, che Luigi XIV. conservava da sua madre molta di quella galanteria spagnuola, nobile, e delicata, e assai di quella grandiosità, di quella passione per la gloria, e di quella sietezza, che si vede negli antichi Romani. Egli parlava di battersi coll'Imperator Leopoldo, come i cavalieri, che cercavan le avventure. La sua piramide eretta in Roma; l'anzianità, che si fece cedere; l'idea d'aver un porto presso Algeri per imbrigliare le sue piraterie, erano ancora di quel genere. Fece una spedizione contro Algeri, ma non avea sufficienti vascelli per eseguite una impresa così grande per lui, e per suoi Generali. Essa fu infruttuosa, e dovea esser tale. Aggiustò ella almeno la sua marina, e fece aspettar di lui alcune di quelle azioni nobili, ed eroiche, alle quali la politica non era avvezza, come i soccorsi disinteressati dati a Veneziani assediati in Candia, ed ai Tedeschi incalzati a San-Godhart dalle armi ottomane ec.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 15. Termifero (15. Agosto)

Viene d'entrare a Brest il vascello *Le Fougox* partito dalla Guadaluppa il 19. Messidoro, che tra gli altri ha portato i seguenti dispacci.

Cittadino Ministro. Gli ultimi dettaglj, che vi ho dato su gli avvenimenti della Guadalupa erano in data dell' 9 pratile, epoca, in cui erano terminate le maggiori mie operazioni militari per la presa di Matouba. Dopo le truppe non hanno avuto che ad inseguire, e sterminare gli avanzi de' ribelli inaccessibili a tutte le vie di persuasione, ed incapaci di rientrar nel dovere; la sola morte di que' forsennati ha potuto arrestare l' incendio, e il massacro de' bianchi nella colonia.

Gli assassinj, e le devastazioni, che soffrirono alcuni proprietarj, mi fecer provare un ben penoso sentimento; ma fui forzato di riguardare, come un felice avvenimento per la rigenerazione della colonia, la risoluzione presa dalle persone di colore d' opporsi allo sbarco dell' armata. Egli è certo, che i medesimi hanno preso le armi sul sospetto, che la mia missione avesse per oggetto di sciogliere la forza armata negra, e di ricondurre alla cultura una parte di essi, e nella speranza, che Toussaint giugnesse a mantener la di lui autorità a San-Domingo. Sapevano anche le truppe componenti la spedizione inviata dalla Francia essere poco numerose.

Oggidì, che la sicurezza, e la tranquillità sono intieramente ristabilite, germogliano già tutte le idee di prosperità agricola, e commerciale. Gli ostacoli a tale prosperità provenivano dall' ambizione de' capi della forza armata, dalla licenza d' un numeroso corpo di truppe, e dal vagabondaggio de' negri di domicilio; 15000 sono rientrati alle loro abitazioni, nelle quali saranno contenuti da una disciplina giusta, e severa.

Gli ufficiali, sotto-ufficiali, e soldati dell' armata si son condotti in questa campagna, come militari Francesi; coraggio, disciplina, attaccamento al Governo, tali sono le virtù, che non cessaron di manifestare in una guerra, che non lasciò loro che la risorsa di vincere, vi fu conoscere quelli, alla condotta de' quali faccio de' particolari elogi, e chiamo la sollecitudine vostra in favor delle vedove, e degli orfani che lasciarono quelli, i quali son periti ne' combattimenti, o che sono morti per le loro ferite. Aggiungo qui la lista troppo numerosa di que' bravi militari.

Ho l' onore di salutarvi.

Sott. Richepance.

Con altra lettera lo stesso Gen. Richepance informa il Ministro, delle persone, che da quell' isola si trasferiscono in Francia, e con una terza lo ragguaglia d' altre disposizioni da lui prese, che non sono dell' importanza d' esser riferite.

— L' Arcivescovo di Parigi, all' occasione che si deve cantare un *Te-deum* in tutte le Chiese in rendimento di grazie del *Senatus-Consulto* da noi riportato nel num. 66, e riguardante l' istituzione della stabilità del Governo, vien di pubblicare una dotta pastorale rimarchevole per i tratti che contiene, e perchè quel giorno proclama la perpetuità d' un capo nella Francia, dicendo, *che le buone Leggi sono più desiderabili, che l' oro, e più dolci del miele.*

— Il Governo ha proibito ai Vescovi Francesi, che non sono in esercizio, di portare pubblicamente la Croce al petto, e il costume destinato ai Vescovi in esercizio; i Vescovi stranieri, che viaggiano in Francia potranno portare i segni distintivi dell' Episcopato, dopo d' averne ottenuto il permesso del Consigliere di Stato, incaricato degli affari Ecclesiastici.

— Molti militari hanno scritto da Tolone e da Brest ai loro parenti, che le truppe, di cui essi fanno parte, si sono imbarcate, e che partono in due divisioni per vendicare il padiglion Francese insultato dagli Algerini.

— Il Prefetto del Dipartimento di Maine et Loire, d' ordine del Ministro della Polizia Generale, per far cessare la confusione nella lista degli emigrati, scrive ai sotto-prefetti d' inviarli gli estratti di nascita di tutti gli emigrati non ancora radiati.

Berna 21 Agosto.

Il Consiglio d' Esecuzione al Cittadino Melzi Vice-Presidente della Repubblica Italiana.

Cittadino Vice-Presidente.

La Repubblica Italiana gode de' benefizj della pace, e raccoglie i frutti d' un' amministrazione diretta dalla saggezza, e dalla Giustizia. L' Europa è sorpresa vedendo questa Potenza al sortire della culla prendere di già il suo rango fra gli Stati meglio governati, e far peso nella bilancia politica.

L' Elvezia come la Cisalpina, è stata in balia a tutte le scosse rivoluzionarie. Di già i migliori spiriti disperavano della sua salvezza. Finalmente grazie alla Suprema volontà di colui che fa nascere, e sostiene gli Stati, l' ultimo sforzo degli amici del sistema Repubblicano non è stato inutile, e la Nazione Elvetica vien di stabilirsi sotto l' impero d' una Costituzione stabile, ch' essa ha voluto, e sanzionato.

Il Senato Costituzionale è entrato in funzione, ed ha nominato per comporre il Consiglio d' Esecuzione li Cittadini Dolder Landaman, Ruttiman, e Fuessli Statthalters.

La prima cura del Governo Elvetico è d' indirizzarvi Cittadino Vice-Presidente, l' omaggio de' sentimenti di stima, e di alta considerazione, ch' egli ha concepiti per la vostra Persona; l' assicurazione del sincero, ed inviolabile attaccamento, che la Nazione Elvetica porta alla Nazione Italiana, ed i suoi voti perchè i rapporti di vicinato, e di amicizia stabiliti dalla natura, siano vieppiù stretti ancora con stipulazioni, che procurino il vantaggio comune delle due Repubbliche.

Il Consiglio di Esecuzione ha inoltre il vantaggio d' annunziarvi ch' egli ha rinnovati i poteri del Cittadino Taglioretti in qualità di Incaricato d' Affari Elvetici a Milano.

Vogliate, Cittadino Vice-Presidente onorare questo Inviato della vostra confidenza, e ravvisate in lui l' organo d' un Governo amico.

Vogliate ancora gradire l' assicurazione della nostra alta considerazione.

Berna 7 Agosto.

Il Landsmanno Presid. del Consiglio di Esecuzione DOLDER
Il Segretario Generale MOUSSON.

I T A L I A

Venezia 18. Agosto.

Finalmente sappiamo l' organizzazione del nostro Stato. Tutto il territorio dell' antica Repubblica Veneta nella terraferma formerà un Governo diviso dalla Dalmazia e dall' Albania Veneta. Queste saranno organizzate dal marchese Ghislieri figlio, di Bologna, e dal marchese Rosales Milanese. La terra ferma avrà un commissario generale assistito da un consiglio governativo. Il commissario è il conte di Bissingen già governatore del Tirolo, ed il consiglio è composto da Grimani nobile Veneto, presidente; da Lottingher Lorenese, vice-Presidente; son consiglieri per le materie giudiziarie Ra ed Opizzani Italiani; per le scienze ed arti Martini Italiano ed il marchese Sala di Vicenza; per le materie ecclesiastiche Renier nobile Veneto; per gli affari di finanza Nembretti Italiano; per gli approvisionamenti Nembere Ungaro; per le miniere Jaffenberg Tedesco. Vi saranno sette provincie, ciascuna delle quali avrà un delegato ed un vice-delegato. In Venezia, è delegato Pasvri, e vice delegato il marchese del Maino Milanese; in Padova, delegato Cittadella, vice-delegato Pallavicini di Valtellina; in Verona, delegato Marani di Mantova; in Vicenza, delegato il conte Trissino, vice-delegato Fanaroli Italiano; in Udine, delegato il conte Porzia, vice delegato Susani Italiano; in Treviso, delegato Avogadro, vice-delegato Turin del Friuli; in Belluno, delegato Millinari, vice-delegato Norssen di Feltre. Tutti i delegati debbono essere di quella provincia che a loro è commessa. La laguna, le dighe, i canali, i fiumi hanno una commissione composta dal cav. Contarini presidente, e dal cav. Gradonigo Veneti, e Colloredo di Mantova. A questa commissione sono ag-

giubbe quattro persone le quali saranno nominate dalla commissione medesima, ma due di esse debbono essere necessariamente prese del corpo del genio.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 21 Agosto.

Colla legge della coscrizione militare 17 corrente accennata nello scorso foglio, l'armata della Repubblica sul piede di pace è determinata per ora dalla legge 4. complementario anno 9, ma a quest'armata si aggiunge una riserva la quale incominciando dal 1 Ottobre prossimo, si deve portare ne' cinque anni immediatamente susseguenti al num. di 60m. uomini. Tanto l'armata, quanto la riserva si compiono colla coscrizione militare.

La coscrizione comprenderà tutt' i Nazionali dall' età di 20 anni compiuti fino ai 25, eccettuati quelli che o attualmente appartengono alle armate, o che ne furono licenziati, coloro che si trovano con moglie prima dell' epoca di questa legge, o che son vedovi con figli, coloro che sono addetti al ministero Ecclesiastico e che abbiano ricevuto almeno il primo tra gli ordini maggiori, gl' infermici, i mal conformati di corpo. Giudicherà di questi titoli d'esenzione il consiglio distrettuale, e de' nomi degli esentati si terrà un registro coll'egittimi documenti.

Tra quelli, i quali sono riconosciuti per non ammissibili, coloro la di cui arte, mestiere, professione, impiego, industria o rendita qualunque, compresavi quella de' loro padri, è riconosciuta dal consiglio distrettuale produrre meno di lire 1000 milaesimi all' anno, sono esenti per sempre dalla coscrizione, senza pagare veruna tassa: quelli poi che hanno una rendita tra le lire 1000 e le 2m. pagheranno una tassa del 6 per cento di detta rendita; da 2m a 3m. la tassa sarà del 8 per cento; da 3m. in sopra si pagherà il 12 per cento, ma qualunque sia la rendita, nessuna tassa può eccedere le lire 1500. I coscritti si dividono in cinque classi, ed ogni classe comprende tutti quelli della stessa età, incominciando la prima dagli anni 20 e proseguendo fino ai 25. Queste liste non si rinnovano che da un anno all' altro, e chi durante tal tempo compisce i suoi 25 anni non fu della quinta classe, se non al primo di Ottob. dell' anno nuovo.

In ogni classe si iscrivono primi, e sono i primi ad esser requisiti, gli ultimi nati; si scrivono ultimi i figli unici di padre vivente e di donna vedova, quelli che hanno un fratello nell' armata, gli ammogliati dopo l' epoca della legge.

Chiunque trascura di presentarsi alle Autorità del proprio comune è portato, in pena, tra i primi della prima classe, cioè tra coloro che hanno venti anni. I Nazionali soggetti alla coscrizione, comunque lontani, si scrivono come presenti.

Le liste sono formate dai consigli di ciascun distretto, e le trasmettono alle amministrazioni dipartimentali, dalle quali si rimettono al Prefetto che le passa al Ministro di Guerra. I consigli distrettuali sono responsabili alle amministrazioni e queste al Governo per la regolare spedizione e formazione delle liste nel periodo e tempo prescritto. Si spediscono commissarij speciali a carico personale di quei membri de' consigli del distretto o delle amministrazioni che con dolo o colpa tardassero a spedir le liste, o le spedissero inesatte: il Prefetto nomina i commissarij pe' l' distretto, il Governo pe' l' dipartimento. Le liste de' coscritti di ogni distretto rimangono esposte nel capo luogo del medesimo, ed ogni Cittadino ha diritto di esaminarle e reclamar contro le omissioni, ogni coscritto può reclamar contro li errori che fossero stati commessi a suo pregiudizio, ma deve farlo dentro il mese che segue la pubblicazione delle liste. I consigli distrettuali esaminano i loro reclami, e ne informano il Prefetto che decide, e ne dà conto al Ministro di Guerra, da cui attende l' approvazione.

Tutti i coscritti possono esser requisiti. Il Governo determina il numero de' coscritti necessarij a compir l' armata attiva ed a rimpiazzare coloro che debbono esser congedati, e fissa per ragion di popolazione il contingente di ogni dipartimento, che l' amministrazione ripartisce per distretti, ed i consigli distrettuali ripartiscono per comuni. I più giovani, ed i primi scritti sono i primi requisiti. Chi vuole esentarsi dall' andare all' armata deve dare un sostituto, e pagare una tassa nella proporzione stabilita di sopra per l' esenzione. Ogni Nazionale il quale per effetto della coscrizione, è portato sul servizio militare dell' armata, continua il servizio, in tempo di pace per quattro anni, ed in tempo di guerra, per quan-

to la sicurezza della patria lo richiede. I coscritti, i quali volontarj si offrono a servire all' artiglieria e nel genio debbono servire per sei anni; se vi entrano non volontarj, serviranno quanto gli altri. La riserva sarà istruita da Officiali, i quali saranno destinati a tale oggetto in tutti quei luoghi della Repubblica, ove si crederà opportuno. Gli esercizj si faranno nella stagione meno opportuna ai travagli della campagna. Nel tempo che i coscritti saranno richiamati per esercitarsi riceveranno la paga de' soldati attivi.

Parla finalmente la legge de' disertori.

(Questa istituzione saviamente, e profondamente combinata deve gettare le fondamenta della grandezza, e della potenza della Repubblica, e formare della nostra gioventù, una gioventù guerriera, che potrà al pari delle legioni Romane decidere bene spesso col suo ardore, e col suo coraggio della sorte delle battaglie, e assicurare mai sempre la sua indipendenza.)

— Il nostro Governo per solennizzare la proclamazione di Bonaparte a Console a vita, sul parere della Consulta di Stato, ha decretato che nel giorno 29 corrente si celebrerà questo importante avvenimento di sì fausti auspicij Per noi. Al mezzo di vi sarà nel Duomo un *Te Deum* a cui interveranno tutte le Autorità Costituite: la truppa sarà sull' armi. Al dopo pranzo vi sarà una corsa di cavalli di Loreto fino al pozzo della fossa interna di porta Orientale: il primo vincitore avrà un premio di 200 scudi, il secondo di 90, il terzo di 40. La sera illuminazione per la città e ne' teatri, ed un' orchestra nella piazza del Duomo eseguirà de' concerti analoghi all' ilarità del giorno. In tutt' i capi luoghi de' dipartimenti vi sarà il *Te Deum* coll' intervento delle Autorità, e collo sparo del cannone delle fortezze.

Altra di Milano 22. Agosto.

E' motto il celebre Principe Enrico fratello del Gran Federico di Prussia. Egli fu colpito d' apoplezia il primo Agosto al suo castello di Rheinsberg, e morì il giorno seguente, nell' età di 77 anni. La memoria di questo Principe sarà soprattutto gloriosa ed immortale negli annali della Monarchia Prussiana.

Le notizie che abbiamo intorno alla tranquillità della Svizzera non sono molto consolanti, ma si crede che il Gov. non tarderà a sottomettere i tre piccoli Cantoni di Uri, Schwyz, ed Unterwalden che hanno di già pronunziata la loro separazione della Repubblica. Li due Cantoni di Glarona, ed Appenzell sembrano in disposizione d' unirsi ai tre sudetti, ed i Grigioni somentano più che mai l' opposizione per costituirsi liberi, e indipendenti, non ravvisando essi alcun vantaggio nell' unione coll' Elvezia, e piuttosto bramando di unirsi alla Repubblica Italiana, colla quale hanno le relazioni d' interesse, e di sussistenza.

Firenze 23. Agosto.

La nostra R. Corte partirà sui primi del venturo Settembre per Livorno, accompagnata dai Ministri Escri, che assisteranno all' imbarco delle loro Maestà per Barcellona.

Il Primo Console Bonaparte ha regalato due legni da guerra a Sua Santità per proteggere le coste Pontificie dai pirati Barbereschi.

Genova 25. Agosto.

— Sabato, Lunedì, ed in questa mattina ha seduto lungamente il Senato.

— Nella Seduta pubblica dell' Istituto Nazionale del giorno 15. p. p. il Cittadino Murtedo ha letto una memoria meteorologica, in cui ha rapportato alcune sue nuove osservazioni. Fra le altre ha rimarcato, che le altezze Barometriche in Genova sono prossimamente parallele alle altezze Barometriche osservate a Milano. Che il Barometro è una misura delle agitazioni del mare. Che nei giorni delle tempeste marine il Barometro si abbassa oltre l' ordinario, non solo a Genova, ma anche contemporaneamente in Milano, Torino, Genova ec., e che un Osservatore in queste Città, vedendo il Mercurio estremamente basso, potrebbe asserire con sicurezza: oggi nel mar ligure accade una tempesta marittima. Che sulla superficie del Globo le tempeste alle volte passano dal Nord al Sud, ed alle volte dal Sud al Nord. Che la pioggia media annuale in Genova è 47 pollici e 13/15.

Un Individuo che possiede diverse Lingue, un buon carattere, ed è versato nel Commercio, ne Cambj, e nella Scrittura doppia tanto mercantile, che di Azienda si esibisce di tener libri nell' uno, e l' altro modo a chiunque ne avesse duopo. Egli è cognito in questa Stamperia.

MONITORE LIGURE

1802. 28 Agosto Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domò i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 20 Luglio.

Dopo il suo ritorno da Memel, l'Imperatore non ha punto lasciato Kamenoi-Ostrof, dove S. M. travaglia la più gran parte della giornata agli affari dello Stato, di maniera che non viene che di rado alla nostra parata.

— Il trattato di commercio tra la Russia, e la Francia è egualmente vantaggioso per entrambe le parti; ha per base la convenzione di neutralità conchiusa tra le Potenze del Nord, durante l'ultima guerra.

— Il Principe di Subow è ritornato in Pietroburgo, dopo il noto suo viaggio in Germania.

— Sentesi da Stockolm, che S. M. il Re di Svezia si trasferisce ad Abborfors, dove avrà un abboccamento colle loro maestà l'Imperatore, e l'Imperatrice di Russia.

— Una persona attaccata al Governo è fuggita per aver fatto delle lettere false di cambio sopra delle case di Vienna, e di Augusta; questa persona ha fatto una certa comparsa nella campagna d'Italia; da se stessa confessò in iscritto il suo errore prima di prender la fuga.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 9. Agosto.

La riorganizzazione della Costituzione Francese fa qui, e in Amsterdam la più gradevole sensazione.

— Il Sig. De Mendizabal Console del Re di Spagna è arrivato in Amsterdam per cominciarvi le sue funzioni.

— La squadra del Vice-Ammiraglio Dekers, composta di 3 vascelli, e una fregata, è partita dal Texel, li 5; al Capo Verde i vascelli destinati per le Indie Orientali si separeranno da quelli destinati per il Capo di Buona-Speranza. Il medesimo giorno sono sortite tre fregate, un brick, con circa 20 bastimenti da trasporto, a bordo de' quali vi sono le truppe destinate per quelle Colonie.

Il Caval. di Bezzarra, Ministro Plenipotenziario della Corte di Lisbona presso il nostro Governo, è arrivato col suo seguito il primo di questo mese.

Il caval. di Arango suo predecessore partirà fra poco per Pietroburgo, ove rimpiazza il Marchese di Nizza, che è morto a Konisberga.

Il General Francese Osten è arrivato qui dalla Zelanda, e si crede, che provvisoriamente rimpiazzerà il General Victor.

Il General Hultmann deve andare a Berlino; ma non è deciso se dovrà rimanervi in qualità di Ministro Plenipotenziario della nostra Repubblica: alcuni pensano, che questo posto sarà confidato al Sig. Rheden, da cui fu già occupato altre volte, e che si trova colà stabilito.

P R U S S I A

Vassel 7 Agosto.

S. M. Prussiana ha fatto pubblicare ne' suoi nuovi possessi un perdono generale per tutti gli individui che essendo prima suoi sudditi son venuti a stabilirsi in quei paesi, qualunque sia stato il motivo di loro emigrazione.

— Le nostre truppe sono state benissimo accolte a Werden e Kettwich; gli abitanti hanno sospeso le aquile Prussiane a degli archi trionfali che avevano eretti per l'ingresso delle truppe; a Essen, niuno si fece vedere all'arrivo delle truppe; le finestre erano chiuse dappertutto. Ecco ciò che scrivono da Munster in data del 3. Scamane tra le 9 e le 10 ore S. E. il sig. luogo-tenente generale di Blucher e il sig. generale d'Ernest sono entrati in questa città con due battaglioni di fucilieri ed una divisione d'ussari. Le truppe Prussiane hanno occupato subito le porte della città e la guardia del castello. Le truppe di Munster si sono ordinate senza fucili sulla gran piazza; esse saranno, per quanto si assicura, incorporate nelle truppe Prussiane. Di già jeri il corpo degli ufficiali è stato sciolto del giuramento, del resto tutto è passato con tranquillità.

G E R M A N I A

Vienna 7 Agosto.

S. M. la regina delle due Sicilie nel suo ritorno a Napoli in compagnia delle LL. AA. RR. le principesse figlie e del principe Leopoldo suo figlio giunse in Gratz li 31 dello scorso, verso la mezzanotte, da dove ripartì dopo un'ora di riposo. Per riparare in qualche modo agli orrori di una notte procellosa si allumarono al di quà, e al di là della strada, che conduce a Gratz, dei fanali di pece; e gli abitanti si fecero un dovere d'illuminare le case dei sobborghi, nei quali doveva passare l'augusta comitiva. Al primo di Agosto verso le ore 10 e mezza della mattina S. M. arrivò a Marburg, dove tutto il corpo civico, ed il cesareo regio militare si trovava disposto in parata. S. M. fu accolta fra il suono dei militari istrumenti e lo sparo dei mortajetti dal conte, e dalla contessa de Brandis, dal personale del cesareo reggimento diartimento del circolo, da un numeroso corpo di ufficiali e dal Magistrato della Città. Ad onta del tempo piovoso vi fu per tutta la Città una generale illuminazione. Nel giorno susseguente alle ore 4 della mattina i prelodari augusti petsonaggi proseguirono il loro viaggio alla volta di Trieste, ove giunsero ai 3. Furon essi colà ricevuti al triplice sparo dell'artiglieria del castello e della rada, e furon incontrati con splendido corteggio dal nostro Governatore conte Pompeo de Brigido, e dall'arciduchessa Elisabetta di lei sorella. Tutte le Autorità si recarono a complimentare la madre dell'Imperatrice nostra Sovrana. Essi s'imbarcheran quanto prima per ritornare a Napoli.

— Secondo la gazzetta di Bruno, un Tattaro giunto da Costantinopoli a Belgrado in 17 giorni, ha riportato che la voce correva in quella capitale che il Sultano era morto; egli ha aggiunto che il popolo desiderava vedere suo fratello elevato al trono; un gran fermento regnava a Costantinopoli e la guardia dell'interno del serraglio era continuamente sotto le armi.

— Si sente da Gratz che due battaglioni, l'uno di Serasoldo e l'altro di Latteman, son partiti su dei carri per Trieste, ove debbono imbarcarsi; si presume che essi siano destinati a servir di scorta alla regina di Napoli durante il traverso.

— Secondo lettere di Semelino, Jussum Agà ha radunato un corpo di truppe, alla testa del quale ei marcia di nuovo contro Belgrado; la guarnigione di quella città si dispone ad una vigorosa resistenza; molti abitanti che avevano delle intelligenze segrete con Jussum-Agà sono stati arrestati e strozzati.

— L' Ospodare di Moldavia si dispone a prendere il possesso anche della Valacchia; egli è già giunto nella città di confine Forkan.

I N G H I L T E R R A

Londra 13 Agosto.

L' *Omnium* effetto pubblico 6 1/4, 6 3/4 di perdita per cento; questo ribasso rapido, ed incredibile rende attonito chiunque, perchè se ne ignora la causa, giacchè la pace ha molto aumentato gli introiti dello Scacchiere.

— Abbiamo osservato nel giornale ufficiale di Francia la proclamazione a vita del Consolato di Bonaparte, e la cerimonia della sua pubblicazione nella pubblica udienza, in cui molti personaggi, ed in specie Anglesi sono stati presentati al Primo Console, e che questa proclamazione sarà pubblicata nel giorno 15 in tutti i Dipartimenti, come giorno anniversario della nascita del medesimo, della segnatura del concordato col Papa. È rimarcabile lo stile della lettera circolata ai Prelati, perchè non contiene l' antico stile, cioè fa sperare che Bonaparte abbia l' intenzione d' abbandonare il gergo rivoluzionario, risoluzione, che accresce di molto l' idea da noi formatasi delle alte viste del Capo della Francia.

— I giornali Americani del 15 Giugno confermano le vittorie di Richepanse nella Guadalupa; sulla fede di talune lettere di S. Domingo dicono che Dessalines, Cristoforo, Sengambe, Troyfort, e cinquanta altri de' partigiani di Toussaint sono stati, al pari di costui, arrestati. I negri del nord de' Stat. Uniti, e specialmente della Carolina settentrionale avevano tramata una congiura che doveva scoppiare ai 12 di giugno. Era loro progetto quello di massacrare tutt' i bianchi, salvando le sole giovani donne che dovean servire come di loro mogli. Il loro capo era un mulatto chiamato Frank. La congiura è stata scoperta: Frank è stato impiccato a Wigton. In Halifax avean progettato di incendiare la città.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Brusselles 11 Agosto.

Molte mezze brigate d' infanteria di linea sono in marcia dall' Italia e dalla Svizzera, per rendersi nella 24ma. divisione militare; una parte di queste truppe dee essere impiegata all' apertura del canale che dee unire la Sambra alla Schelda, passando sotto le mura di Brusselles. Il viaggio del Primo Console nel Belgio pare differito da affari importanti che esigono la sua presenza. Si dice ora che egli andrà dapprima a Plombières, e di là a Strasburgo; ei visiterà in seguito le nuove frontiere della Repubblica sulla riva sinistra del Reno; alcune persone pretendono che Bonaparte avrà una conferenza col re di Prussia a Dusseldorf.

— I commissarj incaricati della vendita dei beni che S. A. R. l' arciduca Carlo ha ereditati dall' arciduchessa Maria Cristina, hanno fatto annunciare nei fogli Inglesi, Francesi e Batavi che il superbo castello di Schoenberg è da venderli a condizioni vantaggiose.

Altra di Brusselles 15 Agosto.

Le lettere di Vessel marciano, che le colonne di truppe Prussiane, venienti dai contorni di Berlino hanno traversato la Sassonia, e che esse arrivano nella Franconia, affine di ajutare l' Elettore di Baviera a prender possesso dei Vescovati di Wurzburg, e di Bamberg, come anche per occupare le indennizzazioni devolute alla casa d' Orange. Il battaglione del reggimento Austriaco d' Erbach, che era in guarnigione a Esfurt, si è ritirato in Boemia.

— Il sig. Fox è qui arrivato questa mattina: dopo un breve soggiorno è passato alle acque di Spà.

— Si crede che si voglia stabilire in Lovanio un Liceo, il quale, in conseguenza della nuova legge, deve rimpiazzare le scuole centrali nella 24ma divisione militare. La città di Lovanio deve aver fatto de' passi presso il

Governo per questo riguardo, rappresentandogli, che da tempo immemorabile essa è stata consecrata alla pubblica istruzione, e che possiede nel suo seno degli edificj immensi destinati specialmente per quest' uso.

Strasburgo 16. Agosto.

Da alcuni giorni si rimangono in questo, e ne' dipartimenti circconvicini, de' forti movimenti fra le truppe. Varie mezze brigate sono partite, altre ne son giunte, ed altre se ne attendono. Stanno inoltre per arrivare a momenti ne' nostri contorni tre mezze brigate e alcuni reggimenti di cavalleria dell' armata d' Italia; e parlasi pure dello stabilimento di un campo di 9 in 10m. uomini a Plozheim tre ore di qui lungi. E' pure da osservarsi, che tutte le truppe che hanno evacuato la Svizzera, hanno avuto l' ordine di fermarsi nel dipartimento dell' alto Reno. Alcuni fogli di Parigi confermano che si debbono radunare 40m. Francesi sulla sinistra del Reno, per appoggiare l' esecuzione del piano d' indennizzazione, e ciò in forza di una nuova convenzione conclusa li 28 luglio.

Parigi 18 Agosto (30 Termifero).

I Consoli, il dì 15, hanno ricevuto i Membri del C. L. abitanti a Parigi, il Tribunale, il Trib. di Cassazione, l' Arcivescovo di Parigi accompagnato da molti Vescovi, e dal suo Clero, il Prefetto, le Autorità Amministrative, i Tribunali Civili, Criminali, di Commercio, i Computista Nazionali, l' Istituto Nazionale, molti impiegati, il Consistoro dei Protestanti di Parigi, molti Generali, ed Ufficiali Comandanti. Noi diamo l' estratto di qualche discorso recitato in questa occasione.

Il Cittadino Marcocelle a nome del Corpo Legislativo ha detto, Primo Console; la Francia ha imparato un' utile esperienza alle spese delle sue disgrazie: essa è rimasta convinta che le dotte speculazioni di qualche giorno non rendono completa la Legislazione d' un gran Popolo. Abbastanza non si è fatto assicurando la presente felicità, era d' uopo preparare il riposo futuro coll' assicurare senza scossa la trasmissione del Potere, e con mettere la Francia al coperto delle periodiche convulsioni che snervano gradatamente lo Stato, che lo abbandonano all' influenza sempre crescente delle Potenze Straniere, il di cui termine tanto vergognoso, quanto inevitabile si è una smembrazione, che anichila la sua politica esistenza. Era a voi riservato risolvere questo gran problema rispettando l' Eguaglianza. Senza aprire le porte al libertinaggio voi avete conservato al Popolo il dritto di manifestare le sua volontà. Per lungo tempo possiate goder della pubblica prosperità, che è vostra opera, e quando pieno di gloria, e d' anni anderete a ricevere la ricompensa ultima delle vostre virtù, possa il vostro nome iscritto nella prima pagina degli annali del Consolato, esser offerto di età in età ai nostri successori, come un grande esempio ai nostri tardi nipoti, ed oggetto della maggior e più profonda venerazione.

Il Primo Console ha risposto. „ L' unione del Popolo Francese in queste circostanze lo rende degno di tutta la grandezza, e di tutta la prosperità, a cui è chiamato. Il voto molte volte manifestato dal C. L. e dal Tribunale è in fine adempito col Senatus Consulto, ed ormai i destini del Popolo Francese sono al coperto dell' influenza dello straniero, che geloso della nostra gloria, e non potendo vincere, avrebbe colto tutte le occasioni per dividerci. Il C. L. nella sua prima seduta è chiamato alle discussioni più care dell' interesse pubblico. Il Governo per convocarlo aspetta il momento, che il lavoro dei codici, che si discutono sia più inoltrato. In quest' intervallo il Popolo organizzerà i differenti colleggi, ed i Membri del C. L. domiciliati nei rispettivi Dipartimenti concorreranno con i loro consigli ad illuminare sulle loro elezioni le assemblee di cui essi fanno parte. „

L' Arcivescovo di Parigi in nome del Clero si è così spiegato. Generale Primo Console. La gioja, e gli applausi generali sono gli attestati i più sicuri dell' amore, della confidenza, e del rispetto della Nazione verso di voi. Essa sente la prosperità, la quale andrà a godere sotto un perpetuo capo, che coperto di gloria, e d' trionfi, vincitore, e pacificatore dell' Europa, si occuperà unicamente di renderla più florida, e felice, stabilindovi

La giustizia, la Religione, ed il buon'ordine. . . . Il Clero penetrato dai stessi sentimenti d'amore, e di rispetto si affretta con impegno a presentarvi i suoi omaggi rispettosi. Egli giammai ometterà che esso deve la propria esistenza alla vostra pietà, ed alla vostra protezione, al vostro zelo lo ristabilimento della nostra S. Religione, l'esercizio, e la Libertà del suo culto, l'apertura dei Tempj, antichi e rispettabili monumenti della pietà dei nostri Padri. . . . Profondamente commossi, e riconoscenti di così preziosi vantaggi andiam a far ribombare negli stessi Tempj i canti di allegrezza, di azioni di grazie, le preghiere, ed i voti per la vostra conservazione preziosa, e per la continuazione della gloria che non cessa la Divina provvidenza di coronare i vostri giorni. »

Il Primo Console ha risposto che i sentimenti espressi a nome della Chiesa di Parigi, e d'un gran numero di Vescovi della Chiesa di Francia sono tanto più cari al Governo quanto più stima il vener. Arcivescovo che ne è l'organo. . . . Che si propongano i Vescovi della Francia per modello della loro condotta l'Arcivescovo di Parigi. . . .

Al Discorso del Generale Dambarete del Corpo del Genio il Primo Console ha dato la seguente risposta: « Ricevo con piacere l'espressione dei sentimenti del Corpo del Genio. Mai ometterò quanto devo lodare i servigi resi da questo corpo distinto, i di cui Membri hanno dato sempre le prove di coraggio e di abilità. Sopra la loro arte riposa la conservazione degl' imperi, e dai loro talenti dipende la sicurezza degli Stati. E' dolce per me il darli un luminoso attestato della mia stima. »

Indi rivolto al Generale Mortier Comandante la prima Divisione militare così si è espresso il Primo Console. « La stabilità, e la forza del Governo possono solo assicurare lo stato all' armata, garantire le ricompense ai difensori, che si sono distinti, e mantenere in fine nella prima armata dell' Europa lo spirito, che la fa invincibile, e che la rende nell' istesso tempo sì cara al Popolo intero, e cotanto terribile a' suoi nemici. »

— Il giornale ufficiale pubblica le pastorali di molti Vescovi e Arcivescovi della Francia all' occasione della festa de' 15 d' Agosto commemorativa del noto Senatus-Consulto. Tali pastorali sono piene di sentimenti politici e religiosi, e tutte tendono a render grazie all' Altissimo per la stabilità del Governo instituito dal detto Senatus-Consulto.

— Si assicura che l'atto di ratifica dell' Imperatore delle Russie alla convenzione segnata a Parigi ai 4 di giugno sulle indennizzazioni sia giunto ai 2 Agosto, ed in seguito presentato al Primo Console. Si aggiunge che il Cit. Laforest, ministro della Francia presso la Corte di Baviera avrà ordine di darne parte alla Dieta in compagnia del Baron di Buhler ministro Russo presso la stessa Corte, e che a quest'ora è già in Ratisbona.

REPUBBLICA ELVETICA

Zurigo 17 Agosto.

Nel cantone di Glaris il fermento va sempre aumentando. Il 10 aveva avuto luogo un' assemblea di deputati delle diverse comuni, nella quale erasi decretato di nulla precipitare, d' attendere la misura che prenderà il Governo e così pure gli altri cantoni e di differire intanto l'assemblea generale; ma la plebaglia malcontenta di quella decisione ha provocato ad altre assemblee: un cartiere d' Appenzell è venuto e l'assemblea generale avrà luogo domenica prossima: si teme che sarà tumultuosa, atteso che gli uomini che sono lungi dall'esser moderati, ne avranno la direzione.

Berna 17 Agosto.

Il Frikal è stato ceduto definitivamente alla Repubblica Elvetica; ecco la lettera ufficiale scritta a tale oggetto dal Ministro Verninac:

« Il sottoscritto Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese si vede, con sua grande soddisfazione, autorizzato a dare alla Repubblica Elvetica, colla cessione che oggi le fa del Frikal, una nuova prova della benevolenza del Governo Francese verso di lei; ed il piacere che prova il sottoscritto è tanto più grande, quanto che consegnando il Frikal libero, come si vedrà dall'annessa nota, da tutti i diritti, sieno utili, sieno onorifici che la riva diritta del Reno avea sopra del medesimo, il Territorio Elvetico s'ingrandirà coll'aggiunzione di un paese ricco e felice. Vi è ancora un' altra conside-

razione che nell' animo del sottoscritto agisce potentemente, ed è che in tal modo si riunisce la sorte di un Popolo interessante a partecipare della fama che la Nazione Elvetica gode in tutto il Mondo per la lealtà del suo carattere, per lo splendore del suo coraggio, per le sue virtù civili. Le idee le più lusinghiere nascono dalla dichiarazione che il sottoscritto Ministro Plenipotenziario ha l'onore di fare al Cittadno Segretario di Stato, in seguito dell'ordine che ha ricevuto dai suoi superiori, che il Frikal rimane ceduto dalla Francia all' Elvezia con tutti i diritti che la Francia ha acquistato col trattato di Luneville, e che il Consiglio di esecuzione è autorizzato d'incorporarlo al Territorio Elvetico, d'introdurvi truppa ed amministrazione Elvetica. . . .

Il Frikal formerà un cantone a parte di circa 1900 anime con 30, o 40m. fiorini di rendita Nazionale e cantonale; la Francia non ha avuto in compenso che una piccola striscia di Territorio sul Jura per unire la strada dalle Rousses a Ginevra, senza passare pel Territorio Elvetico a Nyon.

Il Senato con decreto del 9. Agosto ha decretata una coscrizione militare per accrescere il numero delle truppe Nazionali or che è partita la truppa Francese. Ciascuna Comune, che ha diritto di assemblee primitive, deve fornire un uomo sopra ogni cento, e sopra ogni frazione maggiore di cinquanta. Quest' uomo deve esser scelto a sorte o deve esser volontario. Dovrà servire quattro anni. La comune risponde della sua disezione. Se la comune vuole esentarsi dal dar il suo contingente in uomini potrà pagare 100 franchi Svizzeri.

I T A L I A

Napoli 17. Agosto.

Verso le ore 11 della mattina è felicemente giunta in questa Città S. M. la nostra Regina colla Reale Famiglia, e suo numeroso seguito. E' stata incontrata dai Gentiluomini di Corte, da molta Nobiltà, scortata dai distaccamenti di cavalleria, e salutata dallo sparo delle Fortezze dal suono di artiglieria e dai sagri bronzi in mezzo ad un numeroso popolo fra i più lieti, e commoventi applausi. Ha di già cominciato a ricevere le visite del Corpo Diplomatico, e di tutti gli ordini di nobiltà, impiegati di Corte tanto nel politico, che nel militare. In seguito si darà principio alle grandiose feste, che a tale oggetto sono state preparate.

Roma 21 Agosto.

Jeri sera è passato di qui proveniente da Vienna in 7 giorni il Sig. Giuseppe Crespi corriere di gabinetto di S. M. Siciliana che va a Napoli.

Mercoledì scorso giunse qui proveniente da Napoli il Sig. Gen. Borodim Comandante le Truppe Russe. Egli dopo aver imbarcata alla rada di Napoli per Corfù quella Guarnigione Russa, si è portato qui col suo seguito, ed osservate le rarità di questa Capitale, proseguirà il suo viaggio alla volta di Firenze.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 25 Agosto.

Con legge ne' 17 corrente, è stato messo in attività l' Istituto Nazionale.

Vi saranno membri di due classi, pensionarj ed onorarj: saranno trenta i primi e trenta i secondi, e tutti Nazionali. La pensione de' primi sarà di 1500. lire all' anno. La metà de' membri pensionati può esser scelta tra i professori stabili delle due università di Bologna e di Pavia; gli altri dai dotti più rinomati della Repubblica. I pensionati sono obbligati a dare almeno ogni due anni una memoria degna di esser pubblicata negli atti dell' Istituto; mancando, senza causa legittima, passano nella classe degli onorarj. I membri dell' Istituto si dividono in tre sezioni; scienze fisiche e matematiche; scienze morali e politiche; letteratura e belle arti. Vi sarà un Segretario ed un vice-Segretario: il primo avrà 4m. lire d' indennizzazione, il secondo 2500: sono tre anni in carica e possono esser rieletti. La metà tanto de' membri pensionati quanto degli onorarj è eletta la prima volta dal Presidente. I membri associati sono nominati a pluralità di voti dai membri dell' Istituto sul rapporto delle rispettive sezioni. L' Istituto si unisce per completarsi due mesi dopo la nomina della prima metà.

— Li 21, il Vicario Capitolare Monsignor Bonacomi ha preso possesso dell' Arcivescovato di Milano in nome del Card. Caprara nostro Arcivescovo.

Risposta del Vice-Presidente della Repubblica Italiana al Consiglio di Esecuzione della Repub. Elvetica. (vedi la data di Berna nel num. 68.)

Milano 6. Agosto 1802. Anno I.

CITTADINI.

Ho ricevuto la lettera colla quale vi siete compiaciuti annunciarci che la Nazione Elvetica si è definitivamente costituita.

La vivissima mia soddisfazione per sì felice avvenimento, è eguale all'alto conto, in cui la Nazione Italiana tiene l'amicizia della Nazione Elvetica.

Questo trionfo della prudenza, della virtù, che furono in tutti i tempi il vanto del bravo Popolo Elvetico, garantisce a' suoi veri amici il compimento de' loro voti nel vederlo restituito a quella calma, e prosperità che lo rese un giorno l'invidia, e l'ammirazione dell'Europa.

La rinnovazione de' poteri del Cittadino Taglioretti vostro incaricato presso il Governo della Repubblica Italiana, è per me una gratissima prova dell'impegno che riponete nel coltivare l'amicizia; il suo zelo, la sua saviezza nel meritargli la vostra confidenza, gli hanno dato tutto il dritto alla nostra.

Penetrato da vera stima per gli illustri Magistrati del Popolo Elvetico, sento con distinta riconoscenza tutto il pregio de' sensi obbliganti che vi è piaciuto d'esprimere a mio riguardo.

Segn. MELZI.

Per il Vice-Presidente, il Segr. di Stato - Nobili.

Torino 22. Agosto.

Il General Jourdan con una circolare ai Prefetti della 27.ma divisione militare in data de' 30. Termidoro ha detto che l'amnistia de' 10. Messidoro non ha prodotto l'effetto che se ne aspettava; che i delitti, che i disordini si sono moltiplicati, le strade sono infestate da assassini, la sicurezza personale è attentata da per tutto, e specialmente nel Dipartimento della Dora. I principali magistrati sono coloro che spacciano il prossimo ritorno del Re di Sardegna. Quindi sospende tutt' i permessi di portar armi nel Dipartimento della Dora; ordina la rinnovazione degli editti anteriori di Polizia; che fin a tanto vi sia stabilita la pubblica tranquillità, tutti gli individui prevenuti di delitti portanti pena affittiva sieno esadotti avanti una Commissione Militare Straordinaria, che risiederà in Ivrea: che le truppe inviate nelle comuni del detto Dipartimento per ristabilirvi l'ordine saranno mantenute dalle rispettive comuni, salvo a queste il compenso contro i colpevoli.

Il Governo Francese ha risoluto farsi una strada sul *Mentonis*: l'ingegnere Dausse è stato incaricato di formarne il piano.

NOTIZIE INTERNE

Genova 28 Agosto.

Giovedì 16. corrente fu tenuta in questa Università una pubblica Accademia di lettere, a cui intervennero varii Senatori, e gran numero di altre persone. L'argomento era la Pace, e fu trattato in circa trenta componimenti Italiani di vario metro, non senza esservi state intrecciate, oltre a molti analoghi cenni di scienze, le lodi della Patria, del nuovo Doge, e del grande Bonaparte. La buona, e leggiadra maniera de' giovani scolari, il loro brio, e la decenza, con cui era fatta ogni cosa, riscosse l'universale approvazione ed applauso, avendone tutti saputo buon grado al Professore di Poetica Celestino Sapucco, che n'era il Direttore cioè che ha incontrato in tale occasione un maggior gradimento è stato uno Poemetto in versi sciolti sulla origine della Pace, ed una canzone sul celebre quadro di Rubens, che si conserva in Firenze, e rappresenta l'andata di Matte alla guerra.

— Giovedì mattina abbiamo avuto l'apparenza di una gran bora, essendosi suscitato un improvviso vento da Levante, per cui alcuni legni del Porto compreso la Fregata Svedese hanno corso rischio di avere dei danni. Indi è succeduta una pioggia durata circa mezz'ora.

— Jeri, ed oggi è seduto lungamente il Senato.

— Le lettere di Spagna giunte jeri non contengono cosa alcuna d'interessante; senonchè la partenza da Madrid della R. Corte; e molti attivi in Cadice di bastimenti provenienti dalle Americhe con ricchissimi carichi.

Articolo Comunicato.

Dice pur bene Elvezio, che alle passioni più violente degli Uomini siam debitori delle azioni più grandi, e delle più vantaggiose scoperte.

Facea stravaganza che in una Città Popolosa, e Commercianta come la nostra, e dove tanto si è disputato sull'elettricità, e sul Galvanismo, ove tuttavia si va disputando sul Galvanismo, e sulla Vacua, a non sia mai venuto in pensiero di parlare, e di scrivere onde por freno a tanti Fallimenti, ossia Bancherotte che qui più che altrove si van succedendo con tanta rapidità alla giornata. Disastri che non distruggono per lo più l'Azienda, ed il credito del furbo Bancarottiere, ma assorbito a sangue freddo i capitali, e le sostanze de' poveri creditori meno accorti; disastri però che riescono sempre funesti alla società niente meno delle tempeste de' Sellemi, e del Vajolo.

Avvi soggetto (forse iscritto a suo malgrado) che ha presa la penna per tessere un quadro delle diverse, e specialmente delle recenti Bancherotte, persuaso che in mezzo a tanta diffusione di lumi non potranno riuscir inutili quei, che la tenuta de' buoni talenti le permetta di pubblicare; si lusinga che penna migliore si desterà a meglio sviluppare un assunto cotanto interessante.

Fra le molte cognizioni che abbisognano ad un Popolo Commercianta giudica essenzialissima quella di conoscere l'indole, il carattere de' Negozianti, investigarne la condotta onde distinguerli onesti dalla Banda de' furbi.

Il quadro suddetto darà un'idea d'un tal genere di piratica, vi saran descritti i gran Protagonisti, delicati vi saranno gli aderenti quei mezzi secondari, espresse vi si vedranno le machinazioni ordite, e mandate ad effetto con una ben intesa doppiezza da persone gravi, riservate, limosiniere, religiose fino all'affettazione, castigatissime nelle parole, ma che però con un ilare perfidia fra domestici lari profondero l'aver altrui in Masserizie superbe, in Mense splendide e Villeggiature brillanti e fabbricati magnifici che oltrepassavano a posta da una linea di demarcazione di loro originaria esistenza, e del loro stato novello, mascherando il treno però con una studiata apparente mediocrità: non saranno ommesse le deputazioni, i tragitti per crearle di quel tal dato calibro, li creditori non ereditari, e fra questi, quei che ben intesamente forniti di contratto in forma, si servono di questo come di Ballista per concuere i diritti i più sacrosanti del chirografario.

Un tal quadro riuscirà forse di niun profitto all'autore; l'opera però non potrà non esser utile al pubblico: il capitalista si servirà di questa come del Portolano i Naviganti, per evitare d'imbattearsi in quel orda di furbi, che leggi severe dovrebbero comprimere come presso altre Nazioni civilizzate; e commercianti, nè lasciarle libero il varco ad ottenere sì facilmente il ricope favorito di dichiarazione *de mala fortuna*, quando la loro amministrazione non può qualificarsi che *de dolo malo*. mentre i poveri creditori non trovarono in essi che il Vaso delle Danaidi.

Dopo la gran peripezia a cui hanno dovuto soggiacere tutti gli impieghi esteri per le passate terribili vicende, il discredito in cui sono caduti ed il deperimento di capitali immensi versati negli stessi, di quale risorsa non sarebbe per la Nazione in generale il vedere il capitalista disingannato dalla trista esperienza preferire di far valere i suoi fondi, e renderli fruttiferi mediante l'industria Nazionale, sempre animata dal genio intraprendente che le è conaturale, se vedrà una volta riparato ai tanti sì enormi disordini, e ritornare una ben consolidata confidenza ne' suoi Concittadini!

L'Autore si lusinga non sarà mai eccetra una tal sua fatica.

A. P. V. I. S. O.

Sono state depositate in mani sicure in un Paese del Piemonte un paja fibbie d'oro di considerabile valore, con ordine di usare ogni possibile diligenza per rinvenirne il suo legittimo padrone, e questo non ritrovandosi per tutto il corrente anno, di farne di esse una limosina ad un ufficio di orfane di quel paese ec.

Dalle informazioni che si hanno le suddette fibbie sono state vendute da un soldato Austriaco passando dal Piemonte allor quando questi abbandonato Genova, onde sul dubbio, che possano essere state prese in qualche luogo della Liguria, per adempire all'obbligo di usare ogni diligenza per rinvenirne il legittimo padrone prima di convertirle in limosina se ne dà l'avviso per l'effetto sovra espresso, e per le ulteriori cognizioni si potrà ricorrere dal Cittadino Girolamo Savignone in Porto Franco quartiere San Giuseppe, il quale fu incaricato di detta pubblicazione.

Lotto di Genova del 28 corr. 25. 83. 55. 57. 19.

MONITORE LIGURE

1802. I Settembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA BATAVA

Aja 11 Agosto.

M. Fox, membro dell'opposizione al Parlamento Britannico, accompagnato da M. Thlin suo collega, e da un gentiluomo Irlandese, arrivò jeri l'altro in questa residenza. Dopo aver egli osservato ciò che vi è di rimarcabile nella città, e suoi contorni, è partito questa mattina per Rotterdam. M. Fox, durante il suo soggiorno, non ha fatta quì veruna visita.

— Le lettere del Nord postano, che la raccolta nella Livonia, nella Polonia Prussiana, e nelle immense possessioni dell'Imperatore delle Russie, sorpassa tutte quelle avute da 8 anni in quà. Le pigioni dei magazzini destinati a ricevere questa derrata sono in conseguenza alzati di prezzo a Königsberg, Dantzick, Pillau, Eibing, e generalmente in tutti i porti del Baltico.

— Le sessioni del Corpo legislativo non dureranno che fino alla fine della prossima settimana.

P R U S S I A

Berlino 10 Agosto.

Il Sig. Barone di Stadion, Inviato di S. M. I. R. ha ricevuto, il dì 5, un corriere dalla sua Corte.

— Il Sig. Barone di Jacobi nostro Ambasciatore presso S. M. Britannica, è partito, il 6, per andare a riprender il suo posto a Londra.

— Il corpo del defunto Principe Enrico è stato sepolto il dì 6 a Rheinsberg in una tomba, che egli aveva fatto costruire a tale effetto. Il suo Ajutante di campo M. de Roche-Aymon, è stato incaricato dal medesimo Principe di portare, dopo la sua morte, al Re, la spada di cui S. A. R. si era servito durante la guerra dei 7 anni dove si distinse tantamente, che ottenne l'approvazione del Re suo fratello, le benedizioni della Prussia, ed eccitò lo stupore dell'Europa.

Per onorare la memoria di questo Principe, S. M. ha ordinato, che tutti gli ufficiali dell'armata vestissero a lutto per 15 giorni; anche la Corte ha preso, li 4 di questo mese, il lutto durante il medesimo tempo.

L'augusto defunto per una disposizione del suo testamento ha fatto dei legati considerevoli a tutti i suoi famigliari.

La gazzetta di Berlino riporta un epitaffio apposto sulla tomba di questo Principe, e fatto da lui medesimo pochi giorni prima della di lui morte, nei seguenti termini:

Gettato dalla nascita = nel vortice del vano fasto = che il volgare chiama gloria e grandezza, = ma di cui il savio ne conosce la nullità: = in preda a tutti i mali dell'umanità; = tormentato dalle passioni altrui, = agitato dalle proprie; = sovente esposto alla calunnia. = ed appresso ancora per la perdita = di parenti adorati, = di amici sicuri e fedeli, = ma consolato sovente altresì dall'amicizia: = felice nel raccoglimento de' suoi pensieri; = più felice = quando i suoi servigi poterono esser utili alla sua Patria = ed alla umanità sofferente. = Tal'è l'epilogo della vita di = Federico Enrico Luigi = figlio di Federico Guglielmo re di

Prussia = e di Sofia Dorotea figlia di Giorgio I. re della = Gran Bretagna. = O tu che passi = sovravanzati che la perfezione non esiste sulla terra. = Se io non fui il migliore degli uomini, = non sono però nel numero dei cattivi. = L'elogio o il biasimo = non giungono a quegli = che riposa nell'eternità; = ma la dolce speranza = abbellisce gli ultimi momenti = di quegli che adempì ai suoi doveri: = essa mi accompagna morendo. = Nato li 18. Gennaio 1726 = morto li 3. Agosto 1802.

G E R M A N I A

Presburgo 8 Agosto.

Si tenne, li 4 del corrente, la vigesima seconda sessione, in cui fu letta la rimostranza compilata nei circoli relativamente all'aumento della contribuzione, e al prezzo del sale. Nella vigesima terza, che fu tenuta il dì seguente, furono proseguite le consulte, che vennero lette in sessione promiscua, indi sottoscritte, e sigillate da Sua A. R. l'Arciduca Palatino. Ai 6 questo R. Principe è da quì partito per Vienna: è pure partita a quella volta la divisione della guardia nobile Ungarese, che quì trovavasi, e per suoi accantonamenti una divisione del reggimento de' Corazzieri Duca-Alberto.

Gli Stati del Comitato di Presburgo hanno tenuta una generale congregazione.

Vienna 14 Agosto.

S. M. I. per remunerare i servigi prestati alla Chiesa ed allo Stato dal Co. Teodoro Loredano Balbi, Vescovo di Cittanuova in Istria, lo ha nominato Cons. glier intimo attuale dei paesi ereditarij; egli ha anche prestato in questa qualità il giuramento nelle mani del Sovrano.

— S. A. R. l'Arciduca Carlo avanti il suo imminente viaggio per diverse provincie dei paesi ereditarij Tedeschi, ha risolto d'informarsi anche dello stato presente di alcuni di questi pubblici istituti; a questo fine onorò di sua presenza, li 11, l'accademia medico-chirurgica Giuseppina, e l'orfanotrofio; si fermò qualche tempo in ciascuno di questi luoghi, volle tutto vedere e informarsi esattamente del regolamento. Nel giorno seguente la stessa R. A. testificò la sua soddisfazione sul risultato di tale visite con graziosi viglietti ai Direttori dei due istituti.

— Gli Arciduchi Antonio, Rainieri, Lodovico, e Rodolfo, fratelli dell'Imperatore, hanno intrapreso un viaggio nel Tirolo per visitare quelle catene di monti.

— S. M. I. oltre i 63 mila uomini già accordati dalla Dieta Ungarese, ha chiesto un corpo di riserva di rom. uomini, e già quella Dieta si sta occupando di tale proposizione.

— Dicesi che nel soggiorno quì fatto dalla Regina di Napoli, abbia essa dispensato in atti di generosità, e di umanità più di 4 milioni di fiorini, somma considerevole ma proveniente dalla di lei eredità paterna. Questa Sovrana ha però di quì regolato i destini del di lei regno, e con un'attiva e ben misurata politica ha saputo preservarlo dalle vicende che ne minacciavano l'esistenza.

Francoforte 15 Agosto.

Si vocifera che il Principe regnante di New'ed vada a rimettere il Governo del suo paese al Principe ereditario, giovane di 23 anni, e che è capitano nel primo battaglione delle guardie di S. M. Prussiana. Questo Principe è attualmente a Montpellier.

provato in una memoria presentatagli da Reding li 20. Dicembre 1801. Reding medesimo è sottoscritto a questa lettera, come Landamano di Svitto, Muller come landamano d'Altorf, De Rue e Veisch come Landamani d'Unterwalden.

Il Senato ha decretato un' amnistia per le turbolenze avvenute nel paese di Vaud, non che per gli incolpati nell' affare di Sulzer a Vinthertur nell' anno scorso, sul di cui conto sono pure annullate le procedure.

Il Commissario Elvetico nel Valeso, Cittadino Muller Friedberg, si è fermato alcuni giorni a Bex nel Valeso per conferire col gen. Turteau e col Consigliere di Stato della Repubblica Italiana, Cittadino Lambertenghi. Dopo queste conferenze si è recato a Sion per darvi le disposizioni onde si adunino le Assemblee del Valeso. Il Consigliere Lambertenghi non si è fermato che una notte a Sion, e in questo momento fa il giro del Sempione.

Losanna 20. Agosto.

Le truppe francesi che sono nel Valeso ammontano almeno a 2500 uomini effettivi. Si spera di vedere in breve organizzato quel paese e gli agitatori ridotti al silenzio. A disingannare solennemente costoro ha il prefetto nazionale del cantone di Vaud fatto pubblicare la seguente lettera a lui scritta dall' inviato e commissario straordinario della Repubblica Svizzera al Valeso: „Citt. Prefetto, la pertinacia di coloro, che continuano ad attribuire al Gover. Francese il disegno d' impadronirsi del Valeso è un' offesa sì grave fatta a quel Governo, che quello della Svizzera si trova finalmente in dovere di smentirla formalmente e di pubblicare l' assicurazione politica in cui si trova che il primo Console sdegnato e disapprova i voti di riunione per quali degli uomini non autorizzati hanno osato di continuare ad intorbidare il Valeso allora anche che le intenzioni delle tre Repubbliche vicine sono di notorietà pubblica. Vi prego citt. prefetto di prendere dei mezzi efficaci per sopprimere altresì nel vostro cantone queste voci egualmente false e colpevoli. ec. „

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 28 Agosto.

Una circolare del Ministro pel Culto comunica i Vescovi una superiore determinazione con cui essi, in pendenza degli stabili regolamenti pel Clero, sono provvisoriamente abilitati a valersi delle competenti loro facoltà per la provvisione delle parrocchie, mediante concorso da tenersi nelle vie regolari, ferme sianti le nomine seguite secondo le leggi finora veglianti. I diritti patronati di qualunque sorta debbono rimanere illesi come la nomina ai rispettivi patroni, siano individui o comuni, salvo ai Vescovi il diritto di riconoscere l' idoneità degli eleggibili. I nominati presenteranno la bolla di canonica istituzione al Ministero del Culto per la placitazione e immissione nel possesso delle temporalità dipendenti dalla autorità politica.

— In data de' 20 Agosto è stata pubblicata una legge di polizia sui vagabondi, mendicanti ed altre simili persone sospette.

— E' pervenuto al Ministro dell' interno per mezzo del ministro della Repubblica Italiana residente in Parigi il decreto de' Co solì, che prescrive:

Vi sarà amnistia generale per tutt' i delitti politici avvenuti ne' sei Dipartimenti della 27. Divisione Militare; che non vi sarà veruna lista di Emigrati; che tutt' gli individui assenti, anche quelli che occupano cariche diplomatiche e amministrative presso il già Principe, sono autorizzati a rientrare nel loro paese, e loro si accorda una dilazione fino al primo Vendemmiale anno XI.; essi faranno la dichiarazione di rinunciare ad ogni rapporto colla Casa di Savoia e colle Potenze estere, e presteranno giuramento di fedeltà alla Costituzione del Popolo Francese; che coloro, i quali non avranno potuto rientrare, saranno obbligati a far la stessa dichiarazione presso gli agenti francesi ne' paesi ove si trovano; e che coloro che s' ostineranno a rimaner emigrati, saranno definitivamente dichiarati banditi, ed i loro beni riuniti al demanio pubblico, ec.

Lettera di S. M. Cattolica al Cittadino Melzi Vice-Presidente della Repubblica Italiana.

GRANDE E BUON AMICO.

Ho la soddisfazione di parteciparvi, che in questo giorno si è celebrato il matrimonio della Infante Donna Maria Isabella mia diletta figlia, col Serenissimo Don

Francesco, Principe ereditario delle due Sicilie, figlio della loro Maestà Siciliane. E sapendo per esperienza il grande interesse, che prendete ne' miei prosperi avvenimenti, non dubito che entrerete a parte in questo tanto avventuroso egualmente che in quello, che è per seguire del matrimonio del mio amatissimo figlio il Principe d' Asturias. Don Ferdinando colla Serenissima Principessa di Napoli Donna Maria Antonia figlia de' Regnanti delle due Sicilie. Approfitto di questa favorevole occasione per assicurarvi del piacere con cui contribuirò sempre al compimento de' vostri desiderj. Finisco pregando Dio che vi tenga in sua santa e degna guardia.

Madrid 6. Luglio 1802.

Vostro buon amico CARLO.

Risposta del Vice-Presidente.

S. R. MAESTÀ.

Il Sig. Cavaliere De Orozco, Ministro Plenipotenziario ed Inviato Straordinario di V. R. M. presso la Repubblica Italiana mi ha presentato la lettera colla quale la M. V. si è degnata di darmi parte dei doppj sponsali felicemente conclusi tra la Reale Infanta Donna Maria Isabella, figlia di V. M., col Serenissimo Principe Don Francesco ereditario del Regno delle due Sicilie, da una parte ed all' parte tra S. A. R. il Principe delle Asturie Don Ferdinando, primogenito di V. R. M. colla Serenissima Principessa di Napoli Donna Maria Antonia figlia delle LL. MM. Siciliane.

Sensibile a questo annunzio, e partecipando del patir alla gioja, che il paterno cuore di V. R. M. debbe risentire per sì ben augurati imenei, mi dò l' onore di manifestare alla M. V. la riconoscenza, e le felicitazioni le più sincere dell' animo mio.

Nella lusinga che la M. V. vorrà aggradire di questi miei sentimenti, la prego di accertare egualmente i voti che non cesso di porgere al Cielo per il ben essere della sua sacra persona e di tutta la Reale Famiglia; nonché per la prosperità costante de' suoi reali domini.

Milano 20. Agosto 1802. anno I.

NOTIZIE INTERNE

Genova 1. Settembre.

Domenica alle ore 8 codesto nostro Cittadino Cardinale Arcivescovo si portò a celebrar Messa nella Chiesa Parrocchiale di N. Sig. del Carmine, ricorrendo la Festa della Madonna della Pietà: il numero delle persone accorso per vederlo, era grandissimo: si ri nuovamente alla stessa ora andò a celebrar Messa nell' Oratorio della Colonna, luogo destinato per l' educazione de' fanciulli poveri: alli stessi comparì il Sacramento dell' Eucaristia.

— Il suddetto Cittadino Cardinale Arcivescovo ha eletto i soliti esaminatori Sinodali nelle persone di molti Ecclesiastici del Clero Secolare, e Regolare, l' ufficio de' quali consiste nell' esaminare l' idoneità de' concorrenti alla collazione di beneficj con cura d' anime.

— Lunedì, Martedì ed oggi il Senato ha seduto dalle 12 della mattina fino alle 5 pomeridiane; egli si occupa già da gran tempo indefessamente alla discussione della legge organica; ma finora nulla si è pubblicato sulle sue deliberazioni.

P. S. Per mezzo di un Capitano giunto da Marsiglia, siamo assicurati, che è giunta in quel porto una fregata Francese, al di cui bordo v' è un Ajutante di campo del Primo Console, questo ha data la notizia che è stata conchiusa con la Reggenza d' Algeri una pace gloriosa per la Francia, e vantaggiosa per i suoi alleati.

La associazione a questo Giornale si riceve soltanto da questa Stamperia di Giovanni Bartolommeo Como, Proprietario di questo foglio, da S. Lorenzo Num. 38. Per quegli Associati, ai quali resterà incomodo ritirare il fogli dalla detta Stamperia gli verranno immancabilmente rimessi al loro rispettivo domicilio, senza spesa alcuna, purchè, nell' atto dell' associazione, si diano la pena d' indicarlo, in questa maniera i medesimi saranno meglio serviti, e con puntualità.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intero annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il preteso vantaggio.

MONITORE LIGURE

1802. 4 Settembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domò i vizj infami.
Oraz.NOTIZIE ESTERE
REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 5 Fruttifero (23 Agosto)

Il Primo Console, li 3 fruttifero, come si è accennato nell' antecedente foglio, ha preseduto per la prima volta al Senato. Al mezzogiorno, in compagnia de' due altri Consoli, si è condotto al palazzo del Senato: erano con essi i Ministri, e quei Consiglieri di Stato e presidenti delle sezioni dello stesso consiglio che erano stati scelti per oratori, il prefetto ed il Generale Governatore del palazzo, i Generali della guardia consolare, ed i primi ispettori generali della gendarmeria, artiglieria e genio. Le truppe formavano due ale dal palazzo del Governo fino a quello del Senato. Il General Comandante della 17 divisione militare, ed il comandante della piazza di Parigi erano collo stato maggiore, uno all' entrata, l' altro all' uscita di Pontenuovo. Una deputazione di dieci Senatori, preceduta da due uscieri e due messaggieri di Stato, è discesa a ricevere i Consoli fino al piede della scala del Senato.

Aperta la seduta i cittadini Luciano e Giuseppe Bonaparte, i quali, come membri del gran consiglio di amministrazione della legione di onore, sono anche membri del Senato han prestato il giuramento concepito in questi termini. „ Giuro di esser fedele alla costituzione, di seguirne costantemente lo spirito ove si tratti in senato di vivi, di lapparne e spiegarne le disposizioni, di difenderle sempre i diritti, e gl' interessi del Popolo e la stabilità del Governo. “

Indi si sono proposti varj progetti di Senato-Consulti, 1 sulle sedute del Senato e suo cerimoniale, 2 sull' ordine relativo alle cinque serie del Corpo Legislativo al modo come saranno rinnovate, 3 nel modo da seguirsi in caso di dissoluzione del Corpo Legislativo e Tribunato, 4 sulla designazione delle ventiquattro principali Città di Francia, 5 sulla riunione dell' isola d' Elba alla Francia.

La seduta è stata chiusa colla lettura del seguente rapporto del Ministro degli Affari Esteri sulle indennizzazioni di Germania.

Rapporto fatto al Primo Console in Senato dal Ministro della Relazioni Esteri nella seduta de' 3 fruttifero.

Il trattato di Luneville avea ristabilita interamente la pace tra la Francia e l' Alemagna: si eran regolati di un modo definitivo e chiaro i rapporti generali tra questi due paesi; e la Francia, trovandosene interamente soddisfatta, non vi sarebbe stato bisogno di verun altro regolamento, se non si fosse creduto giusto e solennemente stipulato, che la cessione fatta dall' Impero alla Repubblica sarebbe stata sopportata collettivamente da tutta intera la federazione Germanica, ammettendo però una massima di distinzione tra i Principi secolari ereditarj, e gli Ecclesiastici usufruttuarj. Stabilita una volta questa massima, pareva che spettasse al corpo Germanico di occuparsi spontaneamente e senza ritardo della sua esecuzione. Il desiderio sincero del Governo Francese, unicamente occupato degli affari interni, era quello di non mescolarsi nel regolamento delle indennità promesse, e restringere la sua influenza a mostrare il suo desiderio perchè il trattato di Luneville ricevesse la sua intera esecuzione, in conformità dell' articolo VII. Ma le sue sollecitazioni rimasero senza effetto, e scorse più di un anno senza che nulla s' intavolasse per l' affare delle indennizzazioni. Or

questa mancanza di esecuzione di uno degli articoli più interessanti del trattato di Luneville, lasciava l' Alemagna intera in uno stato d' incertezza che diveniva ogni giorno più imbarazzante, e le pretensioni e gl' intrighi si moltiplicavano, e divenivano più forti a misura che più si prolungava l' indecisione.

Quella specie di dissoluzione in cui si trovava il corpo Germanico ritardava per l' Europa intera i vantaggi della pace e poteva per molti riguardi compromettere la sicurezza generale. Né il Governo della Repubblica fu il solo a sentir questo pericolo, e mentre riceveva da tutte le parti i reclami de' Principi interessati, la corte di Russia mostrò che a lei sembrava urgentissimo che gli affari d' Alemagna fossero sollecitamente regolati. L' Imperatore Alessandro, montando al trono, spiegò il più nobile desiderio di contribuire alla conservazione della pace fatta, ed essendosi stabilito un concerto intimo, un' associazione stretta e franca tra il Primo Console e l' Imperatore, fondata sulle idee le più generose, fu per ambedue riconosciuto che la pace del continente non potea esser garantita se non dalla intera esecuzione del trattato di Luneville, e che questa esecuzione non potea ottenersi se non coll' iniziativa e l' influenza di due Potenze perfettamente disinteressate, la preponderante mediazione delle quali allontanasse gli ostacoli che per 18 mesi si erano opposti alla ripartizione delle indennizzazioni. Il solo oggetto dunque di metter il sugello alla pace dell' Europa, e di garantirne la stabilità, fu il motivo per cui il Primo Console e S. M. l' Imperator delle Russie, determinarono di comune consenso, ad intramettersi negli affari di Alemagna, e far colla loro mediazione quello che invano si sarebbe aspettato dalle deliberazioni dell' Impero Germanico.

Fissato una volta questo primo punto, si aprì una discussione, continuata poi tra i due gabinetti, per esaminare i mezzi e le vie che potean condurre al fine desiderato. Si convenne che si presenterebbe alla Dieta un piano d' indennizzazione generale, e nella formazione di questo piano le due parti ebbero la cura più scrupolosa di compensare tutte le perdite, soddisfare tutti gl' interessi e conciliar sempre i reclami della giustizia colle convenienze della politica. Non bastava infatti valutar rigorosamente le perdite sofferte e proporzionarvi i compensi: i risultati della guerra aveano alterato l' equilibrio interno dell' Alemagna, e conveniva ristabilirlo. Il valore reale de' compensi non dovea risultar solo dalla loro estensione ma anche dalla posizione loro; ed i vantaggi che potea ritrarre qualche potenza dalla concentrazione de' suoi antichi e nuovi dominj formavano un oggetto importante e che dovea entrare a calcolo. I due Governi si occuparono dunque di esaminare minutamente la questione delle indennità sotto tutti i suoi rapporti. Compresero che se la politica esigea l' intero compenso delle case principali, era egualmente giusto procurare agli Stati del secondo e terzo ordine l' indennizzazione delle perdite loro, ed il Primo Console spiegò tutta la premura per sostenere coloro, i quali aveano minor numero di protettori, almeno tra gl' interessati. L' accordo perfetto che passava tra la Francia e la Russia, risultato felice de' rapporti diretti che il Primo Console avea amato di mantenere con S. M. I. è stato, per così dire, l' anima di tutte le discussioni: in breve tempo le due parti furon concordi so-

pra tutte i punti, ed un piano generale d'indennizzazione stabilito a Parigi tra i plenipotenziarj rispettivi, fu approvato dal Primo Console e dall'Imperatore.

Si convenne che questo piano si sarebbe presentato alla Dieta sotto la forma di una dichiarazione che si sarebbe fatta simultaneamente da Ministri plenipotenziarj nominati a tale oggetto. Il Primo Console ha nominato il Cittadino Laforest, Ministro della Repubblica presso l'Elettore Palatino di Baviera: Il Plenipotenziario Russo è il barone di Buhler suo Ministro in Monaco. Questa dichiarazione ha dovuto esser presentata ne' giorni scorsi, e la lettura della medesima, che il Primo Console ha ordinato di farsene in Senato, farà conoscere le mire che i due Governi han seguite, e l'esattezza che han messa nella loro esecuzioni.

In fatti, esaminandosi il piano proposto, si vedrà che nell'esecuzione di un sistema che ha per oggetto principale di consolidare la pace dell'Europa, si è avuto cura di togliere tutte le occasioni di guerra. Quindi la cura di togliere ogni contatto tra le due Potenze che hanno più spesso tinta di sangue l'Europa per le loro querele, e che, riconciliate una volta di buona fede, non possono aver oggi desiderio più vivo di quello di togliere tutte quelle occasioni di mala intelligenza che soglion nascere dalla vicinanza e che tra Stati rivali non son mai senza periglio. Questo stesso principio, adottato non in tutto il suo rigore, ma per quanto le circostanze lo permettevano, ha fatto decidere a sistemar le indennizzazioni della Prussia lungi dal contatto della Francia e della Repubblica Batava. Da queste disposizioni l'Austria ha tratto l'incalcolabile vantaggio di veder tutti li suoi domini concentrati, la casa Palatina avrà un'organizzazione più forte e più atta alla propria difesa, e la Prussia continuerà a formare nel sistema Germanico la base più essenziale di un contrappeso necessario.

Il regolamento delle indennizzazioni secondarie, è stato similmente regolato dietro convenienze generali e particolari, e nulla si è trascurato per stabilite in proporzione delle perdite sofferte. Forsi potrà sembrare che la casa di Baden abbia avuti più vantaggi delle altre; ma si è creduto necessario fortificare il circolo di Svevia che si trova tra mezzo alla Francia, ed ai grandi Stati Germanici, ed il Primo Console è stato lieto, perchè in questa circostanza la politica siasi trovata d'accordo colle disposizioni del Governo Francese, il quale non poteva veder senza piacere accrescersi la Potenza d'un Principe, le di cui virtù avean ottenuta da tanto tempo la stima di tutta l'Europa, le di cui alleanze avean tanto onorevolmente distinta la sua famiglia, e la di cui condotta, durante la guerra, gli ha fatta meritare la benevolenza della Repubblica.

Sono egualmente contente la Francia e la Russia, perchè, obbligate a fondar il piano delle indennizzazioni sulla base delle secolarizzazioni, han trovato il modo di poter conservare nell'Impero un Elettore Ecclesiastico, a cui han proposto di assegnarsi uno stato conveniente, lasciandoli il titolo e le funzioni di Arci-Cancelliere.

È stato necessario ancora presentare alla Dieta dell'Impero alcune considerazioni generali, le quali debban servir di base ai regolamenti interni che esigerà la nuova organizzazione del corpo Germanico, ed il Primo Console e S. M. I. possono attestare che, lontani da ogni interesse personale, e mossi dal solo desiderio di consolidar la pace in Europa, nulla per parte loro han trascurato per presentare alla Dieta dell'Impero un piano d'indennizzazioni tale, che è parso impossibile poterne immaginare un altro, le di cui basi, ed i di cui dettagli fossero più conformi alla lettera ed allo spirito del trattato di Luneville, più analoghe alle convenienze politiche di Europa, più favorevoli alla conservazione della pace.

I due Governi di Francia e di Russia son persuasi che il tempo da essi indicato debba bastare per la decisione degli interessi Germanici, e troveranno nella lunga prosperità che ne risulterà per l'Alemagna una dolce ed onorevole ricompensa de' sforzi che han fatti per procurarla.

Dichiarazione.

Il Primo Console della Repubblica Francese, animato dal desiderio di contribuire a consolidar il riposo, e la tranquillità dell'Impero Germanico, alcun mezzo non gli è sembrato più proprio ad ottenere quest'oggetto della sua

sollecitudine, che quello di fissare con un piano di indennizzazione adattato, per quanto le circostanze hanno potuto permetterlo, alle convenienze rispettive, un regolamento atto a produrre quest'effetto salutare; ed il Primo Console della Repubblica Francese operando di concerto a questo riguardo con S. M. I. di tutte le Russie, ha autorizzato il Ministro delle relazioni estere a concertarsi col Ministro plenipotenziario di S. M. I. della Russia, su i mezzi li più propri per applicare i principj adottati per queste indennizzazioni alle differenti domande delle parti interessate. Il risultato di tale travaglio essendo stato da lui approvato, ha ordinato al sottoscritto di farlo conoscere alla Dieta dell'Impero per mezzo della presente dichiarazione; al qual passo il Primo Console della Repubblica Francese, come anche S. M. I. si sono determinati per le considerazioni seguenti:

Coll'Art. VII. del trattato di Luneville essendosi stipolato, che i Principi ereditarj, le possessioni de' quali si trovavano comprese nella cessione fatta alla Repubblica Francese, dei paesi situati alla sinistra del Reno, sarebbero indennizzate, è stato riconosciuto che, conformemente a ciò che era stato precedentemente deciso al congresso di Rastadt, questa indennizzazione dovea operarsi per via di secolarizzazione; ma sebbene fossero perfettamente d'accordo sulla base dei compensi, pure gli Stati interessati sono rimasti tra loro tanto in opposizione nella distribuzione, che è sembrato fin a questo punto impossibile venire all'esecuzione del precitato articolo del trattato di Luneville.

E sebbene la Dieta dell'Impero abbia nominata una commissione speciale incaricata di occuparsi di questa importante materia, si vede bene, dai ritardi che si sono frapposti alla sua riunione, quanto la contrarietà degli interessi, la gelosia delle pretese si oppongono a far sì che il regolamento delle indennizzazioni nell'Impero si stabilisca per azione spontanea del Corpo Germanico.

Questo è ciò che ha fatto pensare al Primo Console della Repubblica Francese, e a S. M. I. l'Imperatore della Russia che conveniva a due Potenze perfettamente disinteressate di presentare la loro mediazione, e l'offerta alle deliberazioni della Dieta Imperiale un piano generale d'indennizzazione compilato dopo i calcoli della più rigorosa imparzialità, e nel quale si sarebbe applicato, tanto a compensare le perdite riconosciute, che a conservare fra le case principali in Alemagna, l'equilibrio che sussisteva avanti la guerra.

In conseguenza, dopo aver esaminate colla più scrupolosa attenzione tutte le memorie, tanto per l'estimazione delle perdite che per le domande d'indennizzazione, presentate dalle parti interessate, si è d'accordo stabilito di proporre, che le compensazioni siano ripartite nel modo seguente:

All' Arciduca Gran-Duca: Per la Toscana, e dipendenze, l'Arcivescovato di Salzburg, la Prevostura di Bertolsgaden, li Vescovati di Trento, e di Brixen, la parte del Vescovato di Passavia, situata al di là dell'Ilz, e dell'Inn dalla parte dell'Austria, eccettuato i sobborghi di Passavia, con una linea di 500 tese; le abbazie, capitoli, e conventi situati nelle sumentovate Diocesi.

Li Principati suddetti saranno tenuti dall'Arciduca, alle condizioni, obblighi, e rapporti fondati sugli esistenti trattati; li detti Principati saranno separati dal circolo della Baviera, ed incorporati al circolo dell'Austria, e le loro giurisdizioni ecclesiastiche, tanto Metropolitane, che Diocesane, saranno similmente separate dai limiti dei due circoli: Muhldorf sarà unito alla Baviera, ed il suo equivalente in rendita sarà preso sopra quelli di Freisingen.

Al già Duca di Modena: Per il Modenese, e dipendenze la Brisgovia, e l'Ortenau.

All' Elettore Palatino di Baviera: Per il Ducato de' Due-Ponti, il Ducato di Juliers, il Palatinato del Reno, il Marchesato di Bergopzoom, la Signoria di Ravestein, ed altre situate nel Belgico, e nell'Alsazia; li Vescovati di Passavia, riservata la parte dell'Arcid. di Wurzburg, sotto le condizioni come in appresso: di Bamberg, d'Auhstedt, di Freisingen, e d'Augshourg, la Prevosteria di Kempten, le Città Imperiali di Rothenbourg, Weissembourg, Windsheim, Schwyefort, Gochsheim, Sennefeld, Allibausen, Kempten, Kaufbeuten, Memmingen, Dinkelsbuhl, Nordlingen, Ulm, Bopfingen, Buchorn, Weugen, Leutkirch,

Ravensbourg, ed Alchshausen, e le Abbadi di S. Ultico, Irsee, Weugen, Soecklingen, Elchingen, Vusberg, Rocheubourg, Weltenhausen, Ottobeuren, e Kaisersheim.

Al Re di Prussia: per li ducati di Cleves, alla sinistra del Reno, e di Gheldria, il principato di Moers, i distretti di Sevenacr, Huissen, e Muhlbourg, ed i pedaggi del Reno e della Mosa: il vescovato di Hildesheim e di Paderbona, il Territorio di Efort e di Unterglauchen, l'Eichfeld, la parte Magonzese di Trefort, la parte del Vescovato di Munster situata alla dritta di una linea tirata da Olphen per Munster al Tekelenbourg, compresevi le due Città di Olphen, e di Munster, la riva destra dell'Emps fino a Lingen; le Città Imperiali di Mulhausen, Northausen, e Goslar; e le abbadi di Herforden, Quedlinbourg, Eten, Efsen, e Werden.

Ai Principi di Nassau: A Nassau Usingen, per il Principato di Saarbruck, i due terzi del contado di Saarwerden, la signoria di Ottweiler, e quella di Lahr nell'Ortenau; i distretti dell'Elettorato di Magonza alla dritta del Meno (escluso il gran baliaggio di Aschaffenburg), e gli altri che sono tra il Meno, il paese di Darmstadt e la contea di Erbach; Caub e gli avanzi dell'Elettorato di Colonia propriamente detto (escluso il contado di Atzwied) i conventi di Sehngensstad e Bleidenstadt, il contado di Sayn-Alten Kirchen, dopo la morte del margravio di Anspach, i villaggi di Sodea e Soutzbach.

A Nassau VVailbourg: per il terzo di Saarwerden e la signoria di Kirchem Polanden; gli avanzi dell'elettorato di Treviri e le abbadi di Arnsteim e di Marienstadt.

A Nassau Dillembourg: per indennizzazione dello statolderato e de' dominj che avea nell'Olanda e nel Belgio; i Vescovati di Furda e di Corvy, la Città di Dortmund, le abbadi e capitoli situati in questi Territorj, col peso però di soddisfare alle pretensioni sussistenti, e già antecedentemente riconosciute dalla Francia sopra alcune successioni, riunite, durante il corso del secolo passato, al maggiorato di Nassau Dillembourg; l'abbadia di Weingarten, di quelle di Kappel nel contado della Lippa, di Kappenberg nel paese di Munster, e di Dakirkoo.

Al margravio di Baden: per la sua porzione sul contado di Sponheim, e le terre e signorie nel Lussemburghese e nell'Alsazia; il Vescovato di Costanza, il resto delli Vescovati di Spira, Basilea, Strasburgo, i baliaggi palatini di Ladenbourg, Bretten, ed Heidelberg colle Città di Heidelberg e Mannheim, la signoria di Lahr, subito che il principe di Nassau otterrà il possesso del contado di Alten Kirchen; il resto del contado di Lichtenberg alla dritta del Reno; le Città Imperiali di Offenbourg, Zell, Hamersbach, Gengenbach, Ueberlingen, Biberach, Pfulendorf e Wimpfen; le abbadi di Schwarzach, Fravenalb, Aller Heiligen, Lichtenthal, Gengenbach, Ettenheim Munster, Petershausen, e Salmansweiler.

Al Duca di VVurtemberg: per il principato di Montbelliard e sue possessioni in Alsazia ed in Franca Contea: la prepositura di Ellwangen, l'abbadia di Zwifalten; le Città Imperiali di Weil, Reutlingen, Eslingen, Rothweil, Giengen, Aulen Hall, Gneindt, ed Hailbronn.

Al langravio di Assia Castell: per S. Goar e Reinfels, rimanendo a suo carico d'indennizzare Assia Rothernbourg; i distretti Magonzesi di Amenebourg e Eitzlar colle loro dipendenze, ed il villaggio di Holzhausen.

Al langravio di Assia Darmstadt: per l'intero contado Lichtenberg e sue dipendenze; i baliaggi Palatini di Lindenfels ed Otzberg, ed il rimanente del baliaggio di Oppenheim, il ducato di Vestfalia, riserbata però l'indennizzazione del Principe di Wirgenstein, i baliaggi Magonzesi di Gerosheim, Bensheim, Hapenheim, il rimanente del Vescovato di Worms, e la Città di Friedberg.

Al Principe di Hohenlohe-Bartenstein, al Conte di Loewenhaupt, agli eredi del Barone di Dietrich, per le parti allodiali del contado di Lichtenberg; cioè, a Hohenlohe, per Oberbronn, il Baliaggio di Yaxtberg, e le porzioni di Magonza, e Wurzbourg al Baliaggio di Knuffshau. Agli altri: per Rauschenbourg, Niederbronn, Reichsofen, ec. l'Abbadia di Rotten-Munster. Allo stesso Conte di Loewenhaupt, e al Conte di Hillesheim, per Reipofzt-Kirchen, l'Abbadia di Heilig-Kreuthal.

Ai Principi, e Conti di Loewensten: per il Contado di Wirmbourg, Signorie di Scharfenech, ed altre terre nei paesi riuniti alla Francia, la parte di Wurtzbourg

ai Conti di Rhineck, e di Werrheim, alla dritta del Meno, l'Abbadia di Bronbach.

Al Principe di Linange: li baliaggi Magonzesi di Mittenberg, Amorbach, Bischofsheim, Konigshofch, Krantheim, e tutte le parti di Magonza comprese fra il Mayn, la Tauber, il Neck, ed il contado di Erbach, le particelle di Wurtzbourg alla sinistra della Tauber, li baliaggi Palatini di Boxberg, e Mosbach, l'Abbadia di Amorbach, e la Prevostura di Comburg, con superiorità Territoriale.

Al Conte di Linange-Guntersblum: il baliaggio Magonzese, o Kellerrey di Billigheim.

Al Conte di Linange-Hildesheim: il baliaggio Magonzese o Kellerrey di Nydnan.

Ai Conti di Linange-Vesterbourg, di primogenitura: il convento di Schoenthal sulla Yaxte con superiorità territoriale; ramo di cadetto: la prevostura di Wimpfen.

Ai Principi di Salm-Salm, e di Salm-Kirbourg, ai Reingravii, ai Principi, e Conti di Salm-Reinfeheid, il restante dell'alto Vescovato di Munster.

Al Principe di VVied-Bunkel: per il Contado di Creange; il Contado di Altwied, alla riserva dei baliaggi di Linz, e d'Unkel.

Al Duca di Aremberg, al Conte de la March, al Principe di Ligne: per il Principato di Aremberg, li Contadi di Saffenberg, Schleyden, e Eagnolles, il Contado di Ruklinghausen, con il baliaggio di Dulmen ai paesi di Munster.

Ai Principati, e Conti di Salms: per Rohrbach, Hirschfeld, li conventi di Arnbourg, e di Ilhenstadt.

Al Principe di VVilgenstein: per Neumayen, ec. l'abbadia di Graffschofft, il distretto di Zuscheau e la foresta di Helenbergerstreit al ducato di Westfalia.

Al Conte di VVurtemberg: per Wartemberg la Kellerrey di Neche-Steinack; quella di Erenberg, e l'affitto di Wimplen, dipendente di Worms, e di Spira.

Al Principe di Stolberg: per il contado di Rochefort; li conventi d'Engelthal e Rckemberg.

Al Principe di Isenbourg: la parte del capitolo di Jacobsberg al villaggio di Geinseim.

Sarà continuato.

— I Consoli hanno messo a disposizione del Ministro dell'Interiore per il servizio dell'anno XI. un fondo straordinario di 22 milioni per la costruzione, e ristorazione delle strade, per lavori delle arti, costruzioni di canali, disseccamenti, e de' porti; tre milioni de' quali sono applicati alla continuazione delle strade sul monte Sempione, e di Ginevra, all'apertura della strada sul Montcenè e di quella di Nizza a Ventimiglia.

— Il Governo Svizzeto vien da ordinate l'evacuazione dei Religiosi detti della Trappa dal territorio Elvetico col termine di sei mesi a vendete i loro fondi da loro acquistati a Lavalsainte nel 1791, epoca, in cui dalla Francia si sono stabiliti nell'Elvezia.

I T A L I A

Napoli 24. Agosto.

S. M. la Regina dopo di essersi nel dì 17. portata colla Reale Famiglia a venerare in pubblica forma il gran Protettore San Gennaro, fece nel giorno seguente la sua devota visita alla Chiesa del Carmine in ringraziamento del felice viaggio che ha ricondotto in seno de' suoi amatissimi sudditi la M. S. e la di Lei Aug. Prole.

Nel dì 19 fu gran gala a Corte per la Nascita del R. Principe Ereditario, e nella sera appartamento che riesci assai magnifico e brillante.

Oggi poi si rinnova la più sfarzosa gala per solennizzare il lieto avvenimento degli sponsali di S. A. R. la Principessa Maria Antonietta col R. Principe d'Asturia. Nel dopo pranzo di quest'istesso giorno avrà luogo il grande Ingresso pubblico di S. Ecc. il sig. Marchese di Mos Ambasciatore di S. M. Cattolica presso questa R. Corte. Domattina poi verrà effettuata per parte del mentovato Ambasciatore con tutta la pompa e formalità la domanda della R. Sposa, ed in seguito si passerà alla Cappella di Corte per celebrare la funzione degli Sponsali. Nel dopo pranzo si procederà alla pubblica visita di S. Gennaro in rendimento di grazie per sì fausta circostanza. Domani l'altro finalmente vi sarà baciamento generale nella mattina e nel giorno, con pranzo pubblico, e nella sera un'analoga Cantata al R. Teatro di S. Carlo con ingresso gratis: per tutti questi tre giorni continuerà la

festiva gala, e nelle sere generale illuminazione per la Città.

— Fino del dì 19 arrivò in questa Capitale S. Em. il Cardinal Ruffo di Scillo nostro nuovo Arcivescovo.

Roma 28 Agosto.

Questa mattina nella Cappella del Palazzo Apostolico del Quirinale sono state celebrate l'esequie alla Sa. Me. il Gian Pontefice Pio VI. La S. di N. S. ha assistito alla Messa di requie coll' intervento del Sagio Colleggio, e di tutto l'ordine della Pielatura.

ETRURIA

Livorno 1. Settembre.

La sera del 27 ha dato fondo nella nostra spiaggia, una Divisione Spagnuola, composta della Nave di linea *la Regina Luisa* di 120 pezzi di cannone, l'*Argonauta* di 80 pezzi, e corrispondente equipaggio, con due fregate e un Cutter: comandate dal Capo-Squadra D. Domenico Nava: questa divisione è partita 11 giorni fa da Cartagenova, assieme all'altra divisione, composta della nave di linea il *Principe d'Asturias* di 120 conconi, del *Netunno* di 80, del *Bama* di 74. due fregate ed un cutter comandate dall' Ammiraglio Marchese del Soccorso, la quale si direbbe alla volta di Napoli; vi è luogo a credere che queste divisioni medesime possano incontrarsi, cammin facendo, e unite entrare maestosamente in Barcellona. La partenza delle MM. LL. da Firenze, è fissata per il giorno 4 corrente, si fermeranno due giorni a Pisa, da là passeranno a Livorno, ed il giorno 9 si porranno alla vela per Barcellona.

— Per mezzo di Capitan di Bastimento Imperiale proveniente da Tunisi si è avuto notizia di un fatto d'armi seguito fra le truppe del Bey di Tunis, e del Bey di Costantina: l'azione è stata micidiale al sommo, volendosi che sieno rimasti da 10: mila morti sul campo, ed un maggior numero di feriti tra ambe le parti. S'ignora l'origine di tal guerra parziale, ma si suppone per preso scambievolmente dominio.

Parimente si è saputo che la Squadra Americana che blocca il Porto di Tripoli, avendo posto a terra su quella spiaggia un Corpo di due mila uomini per tentare un colpo di mano, e fare ancora delle provisioni, furono i medesimi attaccati da una moltitudine di Tripolini armati i quali non solo batterono e rispinsero gli Americani, ma ne fecero da 400. prigionieri. Attendiamo di tal fatto la conferma, che potrebbe avere delle serie conseguenze.

REPUBBLICA LIGUERE

Genova 4. Settembre.

Il Senato, che ha seduto giovedì, e jeri alla mattina, e sera, in luogo del Senatore Durazzo, assunto alle funzioni di Doge presidente del Senato medesimo, in luogo del Cittadino Luigi Corvetto, Avvocato, e Senatore Dimissionario Membro del Magistrato di Giustizia, e Legislazione, in luogo del Cittadino Giuseppe Assereto di Rapallo, Senatore, Dimissionario, e Membro del Magistrato dell' Interno, ha eletto i Cittadini *Giovanni Cattaneo* Membro della cessata Consulta Legislativa Nazionale e fratello del Cittadino *Gian-Francesco Cattaneo* già questo nominato Doge, e poi Dimissionario, *Cottardo Solari*, Avvocato, uomo di belle lettere, stato anch'esso Membro di detta Consulta, ed *Ambrogio Molino*, Avvocato già Membro del Corpo Legislativo indi del Direttorio Esecutivo ed ora Membro del Tribunale Civile della Giurisdizione del Centro.

— Mercoledì scorso arrivò qui, proveniente da Napoli il Brigadiere D. Antonio Correa, fratello dell' Ambasciatore di S. M. Cattolica a Napoli, accompagnato da un corriere di gabinetto, che porta la fausta nuova a S. M. Cattolica del matrimonio fatto con procura in Napoli fra la R. Principessa M. Antonietta col Principe d' Asturias.

APPISIO

Dalli Cittadini Gio: Batta: Maragliano, ed Agostino Richino Deputati alla vendita di Beni stabili, spettanti al Patrimonio del falito Giuseppe Maragliano q.

Gio: Batta: sono stati sotto il giorno 2 Settembre obbligati li seguenti beni; cioè una Casa consistente di due piani, e piano terreno, con Villa, e piccolo Casino in essa, posta nella salita degli Angioli fuori le porte di S. Tommaso a favore del Cittadino Pietro Tubino q. Giacomo a nome ec per il prezzo di Ll. 3542 col partito di Ll. 600 f. b. col obbligo al detto Compositore di trattenere in se Ll. 7500 a vitalizio di tre Individui Creditori di Ll. 300 annue sopra detto stabile, e con obbligo altresì alla morte di detti Individui da restituire le dette Ll. 7500 alli Creditori di suddetto fallito Maragliano.

Item altra Villa, con Casa di due piani, e fondi terranei, ed altra piccola Casetta posta nella Parrocchia di S. Maria di Marasci, Giurisdizione di Bisagno, stata obbligata a favore del Cittadino Gio: Batta: Chiapella q. Siro, a nome ec. per il prezzo di Ll. 26100, e col partito di Ll. 500, quali suddetti Beni nel giorno di Giovedì prossimo, circa le ore 12, verranno dalli suddetti Deputati deliberati al pubblico incanto al maggior offerente.

Come pure da detti Deputati in detto giorno di Giovedì prossimo in detta ora si passerà all' obbligazione di luoghi 338 della Banca di S. Giorgio anche a dettaglio. Il tutto nel Buò Centrale del Tribunale di Commercio.

CORSO DE CAMB J

Genova 4 Settembre.

Venezia.	—	Madrid.	668 3/4
Roma.	131 1/2	Cadice.	668 3/4
Livorno.	125 1/4	Amsterdam.	84 3/4 L
Napoli.	107 L	Londra.	49 1/5
Messina.	38	Milano.	86 7/8
Palermo.	37 3/4 L	Vienna.	49 3/4
Lione.	94 1/2 D	Augusta.	62 1/3 L
Marsiglia.	95 1/4	Amburgo.	46 1/4
Parigi.	95	Smirne.	36 L
Lisbona.	720	Costantinopoli.	36 L

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Grani Lombardi di Cau. 2.	» 54 a 56
del mar nero di mis.	» 38
Bianco e marnero	» 40 a 42
Detti Amburgo	» 36 a 40
di Moscovia	» 42 a 43
Duri Tunis vecchi e nuovi.	» 52 a 54
Tangaroch mancato	»
Meschiglie di Levant. e Soria.	» 38 a 40
Farina d' America	» —
Granoni diversi	» 29 a 30
Fave di Sardeg. Tunis	» 24 a 27
Faggiuoli bianchi	» 37 a 38
Riso di Piemonte al cant.	» 33 a 33 10
Vini di Napoli alla mezzar.	» 58 a 62
Olj di Riv. fini	» 135
mezzi fini	» 115
Detti di Levante, e Calab.	» 93 a 95

Le associazioni a questo Giornale si ricevono soltanto da questa Stamperia di Giovanni Bartolommeo Como Proprietario di questo foglio, da S. Lorenzo Num 38. Per quegli Associati, ai quali resterà incomodo ritirare i fogli dalla detta Stamperia gli verranno immancabilmente rimessi al loro rispettivo domicilio, senza spesa alcuna, purchè, nell'atto dell'associazione, si diano la pena d'indicarlo; in questa maniera i medesimi saranno meglio serviti, e con puntualità.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

SUPPLEMENTO

Continuazione delle Notizie Estere.

TURCHIA

Costantinopoli 10 Luglio.

Si aspetta fra 15 giorni il Gran-Visir, che si metterà alla testa delle truppe Asiatiche, ed Europee, che si attendono per marciare contro i ribelli di Romelia.

Dalla Frontiera della Turchia 30 Luglio.

La Bosnia è in agitazione a causa di tre Donne che si dicono inviate dai SS. Giorgio, Nicolò, e Lazaro che scorrono tutto il paese rimproverando gli abitanti dei loro vizj, del lor lusso con invitarli a penitenza, al digiuno. I loro seguaci numerosi vanno a piedi nudi, con capo scoperto, e pragan sempre.

SVEZIA

Stoccolma 4 Agosto.

Il Re si aspetta domani dal suo viaggio nelle Provincie Orientali, ha ricevuto dei segni d'amore, e di rispetto.

SPAGNA

Barcellona 30. Luglio.

Il Governo ha pubblicato una lettera del Console di Spagna in Tunisi in data dei 29 Giugno che avvisa essersi calmato l'umore del Dey di Tunis con la Corte. Le squadre Americane, e Svedesi bloccano continuamente ed insieme il Porto di Tripoli,

GERMANIA

Vienna 16 Agosto.

Si parla d'un matrimonio fra l'Arciduca Palatino d'Ungheria fratello dell'Imperatore colla Principessa Maria Amalia di Napoli.

Secondo le lettere di Turchia Passawyan-Oglou è rinchiuso in Widin sua Capitale.

Ratisbona 16. Agosto.

Oggi è arrivato a Monaco il Cittadino La-Foret Ministro Plenipotenziario, ed inviato straordinario della R. F. presso la Deputazione dell'Impero.

Il Ministro di Russia al congresso di Ratisbona domani arriverà a Munich col Commissario Imp.

Monaco 14. Agosto.

Sembra che la Corte di Vienna sia disposta a facilitare l'esecuzione della convenzione dei 4. Giugno relativa alle indennità essendo un corpo numeroso di truppe Austriache sulle frontiere della Baviera. Sebbene sia stata ratificata dall'Imperatore delle Russie la detta Convenzione pure si dice che S. M. insiste fra le altre cose per una compita indennizzazione a favore del Re di Sardegna.

INGHILTERRA

Londra 19. Agosto.

I fondi pubblici si sono rialzati, e L' *Omnium* guadagna già il due per cento.

Continuano le sfide delle gazzette Inglesi col *Monitore* giornale ufficiale Francia.

La posta per Francia parte di qui ai Martedì, Mercoledì, Giovedì, e Venerdì d'ogni settimana.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 26. Agosto (8 Fruttifero)

La gazzetta ufficiale di San Domingo pubblica molti regolamenti del Generale in Capo relativi alle dogane, e redditi Nazionali, ed alla coltura della Colonia, all'amministrazione delle poste di lettere, ai rapporti fra le Autorità Civili, o militari.

Quel Generale si occupa dell'organizzazione della Colonia, e delle maniere di farla prosperare, ed esser tranquilla. Esso ha ricevuto molti rinforzi dal continente.

Toussaint-Louverture sembra che non siasi fermato che momentaneamente al Tempio, poichè ai 4 Fruttifero era giunto a Digione, da cui è partito ai 10 per Besancone.

Molti Vescovi oltre quelli già da noi annunziati nei precedenti numeri hanno pubblicato delle Pastorali, e fatto cantare il *Te-Deum* li 15 Agosto. La morale Evangelica, che predicano è piena di spirito di carità necessaria insinuarci nei Popoli stati divisi in partiti.

Il Primo Console vuole che le truppe di cavalleria o infanteria sappiano nuotare; perciò ricevono delle lezioni da maestri di questo esercizio in faccia della scuola militare.

In Marsiglia è stata fatta l'esperienza delle nuove lampade ossia fanali a specchio semiparabolico, invenzione del Cittadino Ami-Argand Ginevrino, e destinati per l'illuminazione dei Paesi. Sembra assai economica questa nuova invenzione poichè un solo stoppino ne impiazza quattro.

P. S. Sentesi, che per ordine del Primo Console nuona nave con bandiera Inglese può venire nelle coste di Francia a sbarcate mercanzie; questo è l'ordine: ed alcune navi Inglesi giunte ad Havre, Bordeaux ec. con carico di diverse mercanzie sono obbligate a ritornarsen indietro.

NOTIZIE INTERNE

Genova 4 Settembre.

Il Cit. De la Rhue negoziante e membro del Senato essendo qui ritornato, ha cominciato ad assumere le sue funzioni. In questo modo mancano solo i Senatori Spinola, Riccardi di Oneglia, e Fravega ministro in Parigi.

Il Cittadino Luigi Isingard commissario del Governo in Novi è stato destinato in Commissario organizzatore nelle Comuni di Serravalle e Carosio. Gli fa compagnia il Cit. Pezzi ufficiale del genio, che ha delle altre incumbenze.

In questi giorni sono stati pubblicati tre *Senatus-Consulti*, ed un decreto del Senato.

Col primo vien stabilito che le cause, e processi di quei prevenuti, indicati nell'articolo 2 della legge della Consulta Legislativa provvisoria de' 13 Febbraro 1801, compresi quelli riguardanti l'esportazione dall'ufficio delle Sezioni Criminali del Centro, seguita li 2 Ottobre 1800, si devolvano al Tribunale Speciale, composto de' Cittadini Lazotti, Gabaldoni, e Ravano, creato colla legge de' 26 Giugno p. p. per la punizione degli individui di varie Giurisdizioni, prevenuti di assassinio, rapina, crassazione, e contro coloro, che fossero trovati associati con armi cogli grassatori, e coloro parimenti, che guardie di Polizia avessero trascurato d'impedire simili delitti ne' loro cantoni. Le cause, e processi indicati in detta legge de' 13 Febbraro riguardano 19 individui accusati dalla voce pubblica di molti delitti commessi in questa Città, che la cessata Commissione di Governo fu autorizzata di far trattener, tradurre, e custodire nei luoghi a lei meglio visti sino a due mesi dopo lo stabilimento del Governo Costituzionale; undici de' quali sono stati trasportati nel forte di Capraja, alcuni tradotti in carcere, ed altri fuggiti.

Col secondo *Senatus-Consulto* ad effetto di avere i mezzi per l'allestimento d'un armamento marittimo contro i Barbareschi, e per altri oggetti di pubblico servizio è stato autorizzato il Magistrato delle Finanze composto dei Citti. Senatori Agostino Pareto Presidente, Gio: Batta: Rossi, Antonio Dagnino, Domenico Celestia, ed Antonio de la Rhue mancando un posto, ad alienare tanti beni, e capitali ex-camerati per la somma di 11, 300m. con incarico al Magistrato Supremo di render conto al Senato dell'uso delle partite procedenti da detta alienazione.

Il terzo *Senatus-Consulto* è del tenor seguente:

IL SENATO

Considerando, che i Paesi di Serravalle, e di Carosio, e loro rispettivi Territorj ceduti alla Repubblica colla Convenzione di Parigi de' 10. Giugno p. p. non possono senza gravi inconvenienti, immediatamente dopo la loro riunione al Territorio Ligure, essere regolati colle Leggi, e col Sistema Giudiziario della Repubblica, nè sottoposti alle imposizioni, che si percepiscono nel rimanente della Liguria. Viste le Leggi de' 4. Agosto 1801., e de' 26. Gennajo 1802.

Delibera il seguente Progetto di Legge.

Art. 1. Il Magistrato Supremo è incaricato di far prender possesso, a nome della Repubblica, dei Paesi, e Territorio di Serravalle, e di Carosio, in esecuzione della Convenzione di Parigi de' 10. Giugno p. p.

2. Ciascuno dei detti Paesi, e Territorj, immediatamente dopo la loro riunione alla Liguria, formerà un Cantone, in cui risiederà un Giudice di Pace, e una Municipalità, e farà parte della Giurisdizione del Lemmo.

3. Il Magistrato Supremo, nell'atto della riunione degli indicati Paesi alla Repubblica, farà organizzare, ed installare in ciascuno dei medesimi le Autorità Costituite nominate nell'articolo precedente.

4. I Giudici di Pace suddetti conosceranno, e giudicheranno provvisoriamente le Cause di loro competenza, a norma delle Leggi, e consuetudini attualmente vigenti in detti Luoghi: quanto alle Cause nuove in mancanza di dette Leggi, e consuetudini, le giudicheranno a norma di quelle della Repubblica.

5. Tutte le Cause, che si agiteranno avanti i Giudici di Serravalle, e di Carosio, saranno sommarie, come nel rimanente della Repubblica. Le appellazioni, che fossero dopo la riunione, interposte dalle loro Sentenze, si devolveranno al Tribunale Civile, e Criminale della Giurisdizione del Lemmo: in grado di revisione, o di cassazione, si devolveranno al Tribunale di Cassazione della Repubblica.

6. Tutte le Cause degli Abitanti di detti Luoghi, che all'epoca della loro riunione alla Repubblica saranno già introdotte in grado di Appello avanti li Tribunali del Piemonte, saranno tramandate ad uno de'li Tribunali Liguri limitrofi alla Giurisdizione del Lemmo, o ad altra delle due Sezioni Civili di quello del Centro, in elezione dell'appellante dentro 15 giorni dopo la pubblicazione della presente Legge, e trascorso il detto termine in elezione dell'appellato.

Quelle che saranno pendenti in grado di revisione, o di cassazione avanti i detti Tribunali del Piemonte, saranno tramandate al Tribunale di Cassazione della Repubblica.

E' assegnato il termine di giorni 30 dalla detta pubblicazione, a presentare avanti li mentovati Tribunali della Repubblica gli atti delle cause loro rispettivamente rimesse con citazione della parte, o di persona la-

giri-na per essa, e fatta detta presentazione le cause avranno l'istanza stabilita dalle Leggi della Repubblica.

7. I suddetti Tribunali, e Sezioni osserveranno rispettivamente nel procedere nelle indicate cause le Leggi della Repubblica, e nel giudicare quelle, che si osservano al presente in detti luoghi di Serravalle, e di Carosio.

8. Le imposizioni, che sono attualmente in corso nei Paesi, e Territorj di Serravalle, e di Carosio, continueranno ad esigersi provvisoriamente per conto della Repubblica, dopo la loro incorporazione alla medesima, finchè la Legge non disponga diversamente.

IL SENATO

Visto l'articolo 4 della Costituzione.

Considerando, che quanto è urgente, che si riuniscano alla Repubblica i Paesi, e Territorj di Serravalle, e di Carosio, altrettanto è urgente, che si determini quali Leggi, Tribunali, ed imposizioni saranno in attività nei medesimi, subito che formeranno parte della Liguria.

Previa la dichiarazione di urgenza, e colli due terzi de' voti.

DECRETA

Il soprascritto Progetto di Legge sarà provvisoriamente eseguito a termini dell'articolo quarto della Costituzione.

— Il Decreto del Senato delibera, che in mancanza dell'organizzazione del Trib. speciale stabilito dalla Costit. per giudicare le cause in cui la Nazione ha un interesse originario, e diretto siano sospese per altri due mesi le cause promosse, e da promuoversi contro la Nazione, ed i corpi amministrativi, e l'esecuzione de' giudicati contro l'una, e gli altri in conformità di quanto è stato decretato li 2 Luglio p. p.

MONITORE LIGURE

1802. 8 Settembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domòro i vizj infami.
Oraz.

V A R I E T À

Chiunque ricerca nell' uomo il principio delle sue azioni, della sua morale, e delle leggi, che lo devono governare, assai facilmente riconosce, che egli non è essenzialmente cattivo, poichè nasce ragionevole, e sensibile, e la supposizione contraria rovescierebbe l'edifizio dell'umana Società. L' uomo non è vizioso, che per effetto d'ignoranza; non abbraccia l'errore, che allorquando crede addottare il vero; non commette il male, che quando s'inganna sulla natura del buono.

Questa opinione tanto onorevole per la specie umana può sembrare inverosimile ad alcuni, giacchè vediamo commettersi del male ancora da coloro, i quali conoscono la natura del bene in modo, che pare, che l'uomo cattivo esca dalle mani della natura egualmente, come il buono, e virtuoso. Tale oggetto però svanisce intieramente col considerare, che l'educazione tempera i vizj dell'uno, come sviluppa le buone qualità dell'altro, ed il carattere dato dalla natura non può ricevere, che delle modificazioni, o dei sviluppi. In fatti per ricondurre l'uomo al vero, ed al buono, basta instruirlo, e diriggerlo; principio, che ha il suo fondamento sulla natura di Ente ragionevole.

Accordiamo anche noi ciò non ostante, che malgrado la perfezione delle leggi, e la propagazione dei lumi vi saran sempre de' cattivi, come vi saranno anche dei dementi, dei muti e sordi; ma non pertanto si deve rinunciare alla speranza di diminuire il numero dei cattivi, o almeno di rendere meno nocivi, e neutrali gli effetti della loro perversità.

Nello studio delle Leggi naturali, questo principio risulta da per se stesso; l'uomo è generalmente buono; quindi per i buoni bisogna stabilire dei dritti, e dei doveri: le leggi non riconoscono dei cattivi nella Società, che all'articolo delle pene.

L'ordine morale dei dritti, e dei doveri, è una conseguenza delle cognizioni, che abbiamo del bene, o del male, dei nostri bisogni, dei nostri desiderj, nei mezzi di soddisfarli, e della libertà della scelta, donataci dalla natura Libertà figlia, di ciò che chiamasi libero arbitrio.

Dal buono, o cattivo uso, che l'uomo fa di questa libertà, nascono in lui le affezioni di un altro ordine appartenente alla di lui intelligenza; tale è la felicità della virtù; tale è la disgrazia del delitto, conseguenze necessarie del suo rispetto, o del suo disprezzo per sè fatto ordine morale.

Tutto il sistema della nostra condotta si rapporta a due obbligazioni principali; la prima di occuparsi incessantemente della premura di perfezionare le nostre facoltà, e di ben regolarne l'uso; la seconda di astenersi dal violare i dritti altrui, e concorrere ad assicurarne agli altri la goduta; questi principj da noi praticati, adempiamo ai nostri dritti, ed ai nostri doveri insieme; noi non possiamo errare per conoscere il bene, o il male, la virtù, o il vizio, poichè tutto è classificato dal sentimento del nostro vero interesse sotto i naturali rapporti.

In questo prospetto generale dell' uomo si arrivano altresì a comprendere le obbligazioni verso se stesso; dal saggio impiego delle proprie facoltà, o dal loro abuso nascono le sue virtù individuali, come i suoi vizj privati,

che lo rendono morale, o immorale, cioè a dire, felice; o disgraziato.

Sviluppate così le obbligazioni dell' uomo verso se medesimo si riconoscono con facilità i di lui rapporti con gli altri; il giusto, e l'ingiusto altro non essendo, che il bene, o il male verso i nostri simili.

Noi conosceremo più chiaramente questa massima, distinguendo i doveri dell' uomo, come pure i dritti, che gli corrispondono, in doveri assoluti, ed in doveri volontarj.

Nella sfera dei primi ascriviamo quei doveri, che corrispondono ai dritti dell' eguaglianza, della libertà, della proprietà, della sicurezza, dritti essenzialmente comuni a tutti i uomini.

E' qui assai opportuno il distinguere l'eguaglianza de' dritti, che forma una delle tre gran basi della Costituzione della Liguria, dall' assurda eguaglianza di fatto sovversiva degli elementi di tutte le Società.

L'eguaglianza, di cui parla la nostra Costituzione altro non significa, che fra i Cittadini della Nazione Ligure non vi sono Nobili, nè Nobiltà, non titoli di Illmo. di Eccellenza, di Eccellentis., di Serenissimo, di Conte, Marchese, o altre analoghe distinzioni; che niun Cittadino Ligure ha verun grado di superiorità, per causa di rango, o di privilegio sopra i suoi Concittadini, ma solo in ragione delle pubbliche funzioni, che esercita, e dentro i limiti delle medesime; che qualsivoglia Cittadino Ligure, qualunque sia il di lui stato, grado e condizione, senza alcuna differenza di nascita, purchè abbia i requisiti prescritti dalla Costituzione, e dalla legge, è eligibile a tutte le cariche Costituzionali compresa quella di Doge, ed ha altresì un dritto eguale a tutti, che non gli sia violata la sua persona, la sua proprietà, il suo onore e di essere egualmente trattato nell' applicazione della legge, ossia, che questa punisca, ossia che premj. Quindi tutte le azioni, denominazioni, o pretese contrarie a questa eguaglianza, sono ridicole, chimeriche, e distruttive del principio della nostra Costituzione, e sono il pascolo delle anime deboli, ed imbecilli, e dei cattivi Cittadini.

Nell' ordine de' doveri, non soggetti ad un' obbligazione legale, e rigorosa, ma da cui nascono le virtù, compagne sempre del nostro vero interesse, bisogna collocare la beneficenza, la clemenza, l'indulgenza, i riguardi reciproci, il rispetto per la verità, l'obbligo di mantenere le promesse, in somma tutte le obbligazioni non soggette all' azione delle Leggi. Restano in ultimo i doveri prodotti dal sentimento, e dalla riflessione verso i ragazzi, i vecchj, e le donne, doveri, che non occorre sviluppare attesa la loro notorietà.

L' uomo pertanto ridotto nello stato civile, che è quanto a dire, quando forma parte d' una Nazione, lungi dal sacrificare tutti i suddescritti vantaggi, trova invece in quest' associazione più potente, l'intera garanzia, e la più perfetta goduta di tutti i suoi dritti. La Società riconosce il debito d' astenersi verso di lui da tutto ciò, che ingiustamente può intorbidare il di lui riposo, e la felicità della sua vita, e riconosce parimente il debito di rimuovere da lui il più leggiero attacco d' ingiustizia, di violenza, di prepotenza.

Di questo debito è figlia la Polizia vocabolo non bene inteso generalmente. Questa è una istituzione diretta al mantenimento dell' ordine pubblico, della libertà civi-

le, della libertà pubblica, della proprietà, e sicurezza individuale; istituzione, il di cui carattere principale è la vigilanza, e la di cui sollecitudine è la Società considerata in massa; istituzione che sotto un saggio Governo mai è dispotica, o arbitraria nelle sue misure, ma sempre amministrata con regole determinate, ed analoghe al di lei scopo; istituzione finalmente che nelle ben ordinate Repubbliche si divide in *suprema, ossia generale*, che fa centro nel Governo, naturale tutore dell'ordine sociale in tutti i punti del Territorio; in *amministrativa*, che riguarda l'abituale mantenimento del buon ordine in ogni Comune, ed in fine in *giudiziaria* avente per oggetto l'applicazione delle pene correzionali per le mancanze, o delle pene afflittive o infamanti per la repressione dei delitti, che non hanno potuto prevenire le premure, ed incombenze degl'incaricati delle due precedenti polizie, e quest'ultima è assegnata ai Giudici, ai Tribunali, mentre la seconda è riservata ai Corpi amministrativi, che sono le Municipalità.

Siccome non vi è un dritto fra i uomini, che non abbia in se anche la radice d'un dovere, così nasce di qui l'obbligazione di ognuno di astenersi da tutto ciò, che è capace a ferire l'ordine della società, di cui è egli membro, o i diritti singolari d'ognuno di quelli, che parimente come lui ne fanno parte, e di più di difendersi, portarli i soccorsi della sua industria, de' suoi talenti, de' suoi beni, di esporre la propria persona ancora per preservare la massa sociale dai pericoli, da quali fosse minacciata, ed in fine di concorrere al mantenimento della di lei gloria, e prosperità.

Si fatti principj dei dritti, e dei doveri dell'uomo, costituenti la base della Legislazione naturale tendono parimenti a dimostrare la Sovranità, la Legge, la forza pubblica, ed i tre distinti poteri Esecutivo, Legislativo, e Giudiziario, che formano la garanzia dei Popoli liberi; poteri, u a minima invasione de' quali è sempre un attentato contro la natura del Governo, un'usurpazione della Sovranità Nazionale, un'offesa alla libertà pubblica, la distruzione della garanzia sociale.

Quindi gli uomini considerati nell'organizzazione civile hanno dei dritti, e dei doveri simili agli originarij, verso i loro Contradetti relativamente alle loro persone, lor beni, ed obbligazioni.

Anche le stesse Leggi naturali, che accompagnano gli uomini nella società si applicano alle relazioni dei Popoli. Le Nazioni sono chiamate come gli individui all'istesso concorso di servizi, e di riguardi reciproci; Nazioni parimenti tenute per la medesima riflessione del loro interesse a rispettare i loro dritti d'eguaglianza, di libertà, di proprietà, e di sicurezza.

L'eguaglianza de' dritti è la stessa per i Popoli, come per tutti gli individui qualunque sia la loro disuguaglianza di fatto; il medesimo si dica della loro libertà, della loro assoluta indipendenza, e de' loro dritti di proprietà, e di sicurezza, e questi ultimi gli danno quello di respingere gli attentati dell'ingiustizia, e dell'oppressione con tutti i mezzi legittimi della forza, e delle astuzie, dritto per altro, che nei piccoli Stati si riduce al solo punto di semplice teoria.

Da qui nascono i principj del dritto delle genti del dritto pubblico, e del dritto della guerra, dritto questo cotanto violato nella sua estensione a disonore dell'umanità, e della giustizia durante l'ultima guerra, la quale fortunatamente, non ha guari, ha annunziato il cannone delle Tuelleries e della Torre di Londra esser una volta cessata, guerra che desideriamo ardentemente che mai più debba rinnovarsi, che che ne pensino i fornitori, e quei fanatici incorrigibili nei loro pregiudicj, i quali mai perdono la speranza, che i gradi Sovrani del Mondo abbiano a far ammazzare delle migliaia d'uomini, e devastare molte Provincie, e campagne in grazia della loro rapacità, della loro sciocca ambizione, e detestabile orgoglio per il ritorno delle loro rapine dei loro titoli, dei loro tanghi, delle loro etichette.

NOTIZIE ESTERE A F F R I C A

Algeri 13 Agosto.

Estretto di lettera del Commissario delle relazioni commerciali della Repubblica Francese.

1. Il Rais Ali Tatar ha bastonato un Capitano Francese sulla rada di Tunesi; è stato egli condannato ad es-

ere strozzato, ed il di lui corpo gettato in mare. I suoi figli, sua moglie, tutta la sua famiglia si sono gettati più volte a miei piedi; tutta la città, e perfino i Consoli Europei hanno intercesso per lui al momento, in cui andava a subire il supplizio. Io mi sono presentato al Dey: il Rais Ali Tatar, gli dissi, ha osato insultare la bandiera Francese sulla rada di Tunesi. Voi avete oggi ordinato che questo miserabile sia strozzato... Il Governo Francese è soddisfatto, il Primo Console, per mio organo, gli fa grazia. Sarà soltanto dichiarato per sempre incapace di comandare un armamento della Reggenza. Il Dey ha perdonato.

2. Il Rais Hassan ha qui condotto due armamenti della Repubblica, sotto pretesto che erano mancanti di passaporti. -- Egli è stato dichiarato incapace di comandare un armamento della Reggenza.

3. Il Dey aveva preteso che il Governo Francese lasciasse dei passaporti ai suoi armamenti. Il Primo Console ha giudicato che ciò sarebbe assomigliare i bastimenti dello Stato ai bastimenti mercantili, e ha ricusato di farlo. -- Si è convenuto che un armamento Francese, incontrato da un corsaro Algerino, spiegherà la sua fiamma, e che gli ufficiali saranno rivestiti dell'uniforme. E' proibito a qualunque corsaro Algerino di visitare un Francese che avrà adempito a questa formalità.

4. Una Polacca Napoletana era stata presa sotto il cannone della Francia nelle Isole d'Yetes. -- L'equipaggio composto di 18 uomini è stato restituito. Il bastimento, e il carico, venduti dalla Reggenza, saranno rimborsati.

5. Un bastimento Napolitano, carico di provvigioni per la nostra armata, e munito di passaporto Francese, che il Rais si era fatto premura di sottrarre, è stato preso, e confiscato. -- L'equipaggio è stato restituito; il carico, e il bastimento saranno egualmente pagati.

6. Li pescatori sono stati espulsi da Bonna, e il padrone di una goadola era stato molto maltrattato da un Rais Algerino. -- Il Rais sarà punito, e gli ordini più severi sono dati al Bey di Costantina di proteggere la pesca, e rispettare i Francesi. Io mando un agente a Bonna.

7. Il trattato che ho conchiuso stipula la restituzione degli effetti, e delle mercanzie prese negli Scagni all'epoca della dichiarazione di guerra dell'anno 7. -- Ne sarà fatto il conto, ed effettuato subito il rimborso.

8. Il Dey, dopo il mio ritorno, esigeva un regalo di 100 mila piastre: io aveva costantemente rigettato questa nuova pretesa: ultimamente mi fissò il termine di 40 giorni, passati i quali mi significò, che dichiarerebbe la guerra, se io non gli sborsavo questa somma. -- Io non ho domandato delle piastre in Francia, ma ho domandato dei cannoni, e il Dey ha rinunziato a questa pretesa.

9. Il Primo Console domandava che la Reggenza riconoscesse la Repubblica Italiana. -- Il Dey a nome di tutto il Divano, l'ha riconosciuta: egli rispetterà la sua bandiera come quella della Francia, ne accoglierà i bastimenti nei suoi porti. "Se tutt'altri che Bonaparte, mi diss'egli, avesse fatto questa domanda, io non vi avrei acconsentito per un milione di piastre." (a)

Ometto altre domande che egli ha accordate.

Sono sortiti 8 torsari. -- E' stato pubblicato alla marina, in presenza del mio drogmano; che al Rais, che condusse qui un bastimento Francese, gli sarà tagliata la testa.

La divisione va a mettersi alla vela per Tunesi.

P R U S S I A

Berlino 16 Agosto.

E' stato pubblicato il testamento del Principe Enrico di Prussia, zio paterno del Re, il quale è un capo d'opera di filosofia. Noi in un altro numero riporteremo del tratti interessanti di queste disposizioni.

(a) Noi felicitiamo sinceramente questa nascente Repubblica Primogenita dell'Immortale Bonaparte, per un sì fausto avvenimento, indizio indubitato, che essa per mezzo d'una marina militare, e mercantile deve giungere al grado di prima Potenza d'Italia, secondo le promesse dell'Eroe del secolo, e facciamo insieme dei voti per la di lei perpetua prosperità, e stabilità, giacché è amministrata da uomini senza vanità promotori della virtù, ed amanti della gloria, e della felicità della Nazione Italiana.

Vienna 17 Agosto.

La molteplicità dei suicidj divenuta frequente in questa Capitale, una volta così rari, ha determinato il Governo ad estendere, ed aumentare l' influenza della Religione. Se i Gazzettieri esteri, che biasimano le nuove misure prese dalla corte avessero riflettuto, che la Religione è il mezzo più efficace a prevenire i disordini conducenti al suicidio, non avrebbero riputato le medesime misure come non convenienti al secolo presente. In tutt' i tempi, con tutti i mezzi possibili, è cosa essenziale il prevenire le disgrazie, che risultano dall' indebolimento della morale, e dall' obbligo de' principj Religiosi.

— Alcune differenze che si erano elevate alla dieta d' Ungheria sono state felicemente appianate. Si crede che S. M. vi si renderà di nuovo avanti la fine di questo mese.

— Si prosegue a far passare delle truppe sulle frontiere della Turchia. Del resto la voce che è corsa della prossima occupazione di alcune Provincie della Turchia Europea, è interamente priva di fondamento.

— Sappiamo da Berlino che è da colà passato un corriere Sardo, veniente da Pietroburgo; egli è portatore d' una lettera di S. M. l' Imperatore di Russia al Re di Sardegna. Si dice che il Re di Prussia si renderà in breve a Dresda per visitare l' Elettore di Sassonia.

— La partenza di S. A. R. l' Arciduca Carlo è fissata a domani. Questo Principe si fermerà sei settimane a Praga.

— Si recluta fortemente in tutte le provincie Orientali dell' Austria.

Augsbourgh 17. Agosto.

Ai 14 è stata decapitata, e poi gettato nel fuoco il cadavere di Maria Frankin che dal 1798 sino al 1801 2. Novembre ha incendiato 15. volte la Città di Schwabmunchem sempre impunemente, perchè mai stata scoperta. Sorpresa finalmente sul fatto all' ottavo interrogatorio ha confessato il suo fallo dicendo a sua giustificazione che dalla sua gioventù è stata sempre tormentata da una violenta propensione senza alcun fine, o rimorso. Questo delitto è capace a fissare l' attenzione di coloro, che studiano il cuore umano.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 23. Agosto.

Il trattato concluso fra la Francia, e la Casa d' Orange è del tenore seguente.

Art. I. S. A. S. il Principe di Nassau-Orange Dillembourg-Dietz rinuncia formalmente per lui, suoi eredi e successori alla dignità dello Statolder delle Provincie Unite, formanti la Repubblica Batava, a tutti i diritti, pretese, appuntamenti e privilegj che derivano da questa dignità, come pure a tutti i suoi dominj e proprietà Territoriali che si trovano nella suddetta Repubblica e nelle colonie che le appartengono.

II. S. A. S. il Principe di Nassau-Orange-Dillembourg-Dietz, la principessa sua sposa tutti i loro figli ed eredi, goderanno delle rendite perpetue ed annuali ch' essi hanno sulla Repubblica Batava, nella stessa maniera degli altri proprietarj di rendita dello Stato.

III. Per compensare la casa di Nassa-Orange-Dillembourg-Dietz delle rinuncie e cessioni menzionate nell' art. I., S. A. S. riceverà 1. il vescovato e l' abazia di Fulda; 2. l' abazia di Corvey; 3. l' abazia di Weingarten colle sue dipendenze; 4. le Città Imperiali di Dortmund in Westfalia, d' Isny e di Buchorn, nella Svevia Meridionale col loro Territorio e dipendenze. S. A. S. possederà in tutta sovranità ed a perpetuità per lui, suoi eredi e successori il Vescovato ed Abbazie summenzionate che sono stati secolarizzati in suo favore, come pure le Città imperiali suddette con tutti i Territorj che ne dipendono sotto la condizione che S. A. S. s' impegnerà a soddisfare alle pretese esistenti e riconosciute precedentemente dalla Francia sopra alcuni ordini di successione che appartenevano al ramo primogenito di sua casa nel corrente del secolo ultimo. Questa soddisfazione sarà regolata dagli arbitri che saranno nominati dalle due parti contraenti.

IV. L' ordine di successione dei nuovi Stati che sono dati in indennizzazione alla casa di Nassau-Orange Dillembourg-Dietz, sarà determinato nella maniera seguente: la linea mascolina esclude la linea femminile: ma in

ditetto d' eredi maschj, le femmine entreranno in tutti i loro diritti. Questa clausola si stenderà a tutti i Principi discendenti legittimamente e in linea retta da S. A. S.; ed in caso d' estinzione assoluta di questa linea, i beni, stati e sovranità suddetti passeranno alla casa reale di Prussia.

V. S. M. il Re di Prussia ed il primo Console della Repubblica Francese, in nome del Popolo Francese, si garantiscono reciprocamente, come pure S. A. S. il Principe di Nassau-Orange-Dillembourg-Dietz, le indennizzazioni, i paesi ceduti o conquistati, come sono stipulati in questo trattato.

VI. S. M. il Re di Prussia e S. A. S. il Principe di Nassau-Orange Dillembourg Dietz ~~ridonano~~ similmente la Repubblica Batava.

VII. Tosto dopo il cambio delle ratifiche del presente trattato, S. M. il Re di Prussia e S. A. S. il Principe di Nassau-Orange Dillembourg Dietz potranno prendere possesso degli Stati e paesi che loro sono devoluti in indennizzazione.

VIII. Il presente trattato sarà ratificato dalle parti contraenti nel termine di 40 giorni e più presto se è possibile.

Parigi li 24 maggio 1802.

Segnati *il Mare. di Lucchesini, il Gen. Beurnonville.*

INGHILTERRA

Londra 21. Agosto.

Jeri era il giorno destinato a decretare i conti dell' *Omnium*. Dovevasi aspettare, che in seguito alla fluttuazione della borsa, vi sarebbero stati molti fallimenti. Infatti ve ne sono di già sette conosciuti, e si crede, che ve ne sarà un più gran numero ancora nella prossima settimana. Un foglio pubblico disse jeri, che secondo quello che si va pubblicamente vociferando, il ribasso dell' *Omnium* e dei consolidati si doveva ad un prestito considerabile fatto dal Cassiere della banca a MM. Goldsmith, i quali avevano messi tutti questi fondi alla piazza. In conseguenza molte persone si son portate da M. Newland, il quale ha dichiarato, che tutto ciò, che aveva prestato, non ascendeva che a 25m. lir. st. in *consolidati*, e 22m. in *ridotti*; ciò che non avea contribuito al ribasso dei fondi. M. Newland ha data la stessa risposta ai Direttori della banca, che gli hanno chiesto dei chiarimenti a questo riguardo. Sarebbe in fatti ridicolo il supporre che la vendita di 47m. lir. st. di fondi potesse produrre qualche effetto alla piazza. La persona, che impresta, comprando una porzione eguale di *Omnium* è sicura di disporre dei suoi fondi all' stesso prezzo che li ha avuti. E siccome non pagasi niente più della metà di ciò che devesi in sì fatte occasioni, si può impiegare ciò che rimane, in vantaggiose speculazioni. L' uso è d' imprestare dei fondi in cotal guisa per un bisogno urgente, per esempio, per il Governo, allorchè vuol fare un prestito su i biglietti dello Scacchiere.

— Giovedì prossimo M. Garnierin deve fare l' esperienza del paracaduta, annunziata sì da gran tempo.

— A Plymouth sono state sbarcate alcune rarità raccolte in Egitto dal Lord Elgin; fra queste contasi un cannone di bronzo montato sopra delle ruote, e gli Inglesi si sono impossessati di 21 simili cannoni di cui si è servito Bonaparte nell' assedio del Cairo. Essi sono sì leggeri, che basta un uomo per condurlo un pezzo con facilità.

Il solo articolo del trattato di Commercio che si è fino adesso traspirato, è una riduzione dei dritti sopra i vini di Francia, particolarmente i vini di Bordeaux.

— Una tigre fuggita nel Contado di Essex, ha crudelmente mutilato un ragazzo, e divorato un gran numero di pecore, avanti di poterla raggiungere e ucciderla.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 28. Agosto (10. Fruttifero).

I Consoli hanno pubblicato un regolamento riguardante la liquidazione delle pensioni ecclesiastiche per gli individui del Clero Secolare, e Religiose, e per le Religiose in seguito delle soppressioni del 1790, e 1791.

— Un soldato Francese ha salvato un Vascello Inglese il *Majesty* dall' investire in tempo di notte sulle coste di Port-Bail dipartimento della Manche.

— Si proseguono i lavori statistici per ordine del Governo colla massima attività.

— I cristiani riformati domiciliati in Strasburgo, e la Nazione Ebraica nelli loro rispettivi tempj hanno rese azio-

ni di grazie a Dio nel giorno 15. Agosto, e fatto delle preghiere per la prosperità de' Consoli, e della Repub. — Li 5 di questo mese sono entrati nel porto di Brest li vascelli il *Fulminante*, ed il *Conquistatore*, provenienti da S. Domingo, nulla si è traspirato delle notizie che essi possono aver recate.

— Il Primo Console ha regalato ai Vescovi d' Amiens, d' Autun, d' Avignone, d' Arias, di Costanza, d' Evreux, di Gand, di Limoges, di Meaux di Metz, di Mans, di Namur, di Nancy, d' Orleans, di Soissons, di S. Brieux, di Troyes, di Versailles, e di Vannes, un anello episcopale in attestato della sua soddisfazione per il ristabilimento della buona armonia fra i Preti della loro Diocesi, e la distruzione di ogni semenza di scisma.

Continuazione della dichiarazione delle indennizzazioni Germaniche. (Vedi num. antecedente)

Al Principe della Tour-Taxis: per indennità delle rendite delle poste Imperiali nelle Provincie cedute e dominj nel Belgio; l'abbazia di Buchans colla Città, quelle di Matchthal, e di Netzhelm, il baliaggio di Osirach, dipendente da Salmansweiler.

Al Conte di Sickingen: per la contea di Landstul ec.; le abbazie di Oschenhausen, e di Munchroth.

Al Conte della Leyen: per Bliscastel ec. le abbazie di Schousseried, Goutenzell, Heybach, Baintz, e Bouzheim.

Al Principe di Brezenheim: l'abbazia di Lindau colla città.

Alla Contessa di Colloredo: per Dachstal l'abbazia di Santa Croce di Donawerth.

Alla Contessa di Sternberg: per Mandersheid Blankenheim, le abbazie di Weissnau, ed Isny colla Città.

Al Principe di Dietrichstein: per la signoria di Trasp, che sarà abbandonata a' Grigioni, la signoria di Neu-Ravembourg.

A' Conti di Westfalia, di Bassenheim, per Olbruck di Zinzendorf: per Rhineck, di Schaesberg, per Kerpen; di Ostein per Millendonck; di Quadt per Vickerade; di Plettenberg per Witten; di Metternich per Winnebourg ec.; di Aspremont per Reckem; di Torring per Cronsfeld; di Nesselrode per Wiltr ec.; il basso Vescovato di Munster.

Al gran Priore di Malta: per le commende alla sinistra del Reno, l'abbazia di S. Biagio, colla contea di Bondorf, e dipendenze, le abbazie di S. Trupert, di Schurtern, di S. Pietro, e di Teunenbach.

Il Primo Console della Repubblica Francese, e S. M. l'Imperatore delle Russie, dopo aver proposto di regolare così le indennità esigibili da' Principi ereditarj, han riconosciuto, che era possibile, e nel tempo istesso conveniente di conservare nel primo colleggio dell'Impero un' Elettore Ecclesiastico.

Essi propongono in conseguenza, che l'Arci-Cancelliere dell'Impero sia trasferito alla sede di Ratishona, colle abbazie di S. Emeran, Ober-Munster, e Nether-Munster, conservando delle antiche sue possessioni, il gran baliaggio di Aschaffenburg alla dritta del Meno, riunendovi un numero sufficiente di abbazie mediate, cosicchè venga a formarsi un piano di rendita annuale di un milione di fiorini, comprese le terre di sopra indicate.

E siccome il miglior mezzo di consolidare il Corpo Germanico, è quello di fare entrare nel primo Colleggio dell'Impero i Principi, che abbiano maggiore influenza nell'Impero medesimo, così si propone, che il titolo, Elettorale sia accordato al Margravio di Baden, al Duca di Wurtemberg, ed al Langravio di Assia-Cassel.

Dappiù, siccome il Re d'Inghilterra, nella sua qualità di Elettore di Anover, ha suscitato delle pretese sopra Hildesheim, Corwey, ed Hoxter, e che sarebbe interessante, che egli desistesse dalle sue pretese, così si propone che il Vescovato di Osnabruck, che già appartiene alternativamente alla casa Elettorale di Brunswick, gli sia devoluto a perpetuità, colle seguenti condizioni.

Primo, che il Re d'Inghilterra, Elettore di Anover, rinunzierà a tutt' i suoi diritti e pretese sopra Hildesheim, Corwey, ed Hoxter.

Secondo, che cederà pure in beneficio della Città di Amburgo, e di Brema a' diritti, e proprietà ch' egli esercita, e possiede nelle dette Città, e loro territorio.

Terzo, che debba cedere al baliaggio di Wildshausen in beneficio del Duca di Oldenbourg, ed a' suoi di-

ritti alla successione eventuale della contea di Sayn Altenkirchen a favore del Principe di Nassau-Usingen.

Mediante la cessione del Biliaggio di Wildshausen al Duca di Oldenbourg, e la secolarizzazione che sarà fatta a suo profitto del Vescovato, e del gran Capitolo di Lubeca il pedaggio di Elsfeer sarà soppresso; colla condizione che siffatta imposizione non possa ristabilirsi sotto qualunque pretesto, o denominazione; ed i diritti e proprietà del d. Vescov. e Capit. nella Città di Lubeca, saranno riuniti al demanio di detta Città. Sarà continuato

Dalla Svizzera 30. Agosto.

Si è sparso a Berna, che sia colà giunto un corriere da Parigi con dichiarazioni, che il Primo Console non ascolterà alcun partito che tenda a dividere l'unità elvetica, e che però la lettera indirizzata dai piccioli cantoni non avrà risposta. Non è però ben certo se questa dichiarazione esista relativamente. Si ha intanto il dispiacere di sentir da Zurigo, che finora non vi si è formata alcuna compagnia scelta; che la Città è divisa da due partiti che l'agitano nel 1798; che vi si spargono diverse voci allarmanti, e che vi si annuncia una rivoluzione nel Governo e un cambiamento di Costituzione. Pare che i piccioli cantoni abbiano colà i loro emissarj, e che la diffidenza politica di que' paesani si accordi volentieri colle assemblee dei cantoni suddetti. Quel prefetto ha ricevuto ordine di porre in quarantone in questa Città alcune compagnie scelte.

Pontarlier 24. Agosto.

Toussaint Louverture è stato condotto da un distaccamento di cavalleria nel castello di Jeux presso la nostra Città. (Pontarlier è posto sui confini del paese di Vaud verso l'estremità meridionale del luogo di Neufchâtel, poco lungi da Tuerdun.)

Milano 2. Settembre.

Mentre e con savie leggi e colle misure di un Governo fermo ed illuminato, si gettano e si consolidano le basi della prosperità interna della Repubblica Italiana, ella non lascia di estendere ogni giorno il lustro di una considerazione esteriore. Ne sia prova di ciò la maniera amichevole, con cui ormai le principali Potenze d'Europa hanno ricevuto la comunicazione della forma del nostro Paviglione, l'assicurazione che esse hanno in seguito data di riconoscerlo e farlo rispettare. Fra queste si ha in oggi la compiacenza di annoverare anche la gran Bretagna, dacehè il cit. Otto ministro Francese residente in Londra avendo fatta, in mancanza d'immediati rapporti fra noi ed il gabinetto di S. James, l'eguale comunicazione a quella corte, ebbe in risposta da lord H. Wykesbury che S. M. Britannica riconosce il paviglione della Repubblica Italiana, e che i nostri legni e bastimenti troverebbero ne' suoi porti, e per parte de' suoi vascelli ed ufficiali, quei medesimi riguardi e trattamento a cui sono ammesse le nazioni amiche.

Genova 8 Settembre.

Lunedì, e Martedì è seduto il Senato, ed alcuni Magistrati del medesimo.

— I nuovi Senatori Cittadini Molino, Solari, e Cattaneo sinora non hanno cominciato ad esercitare le loro funzioni.

— Il Senato ha prorogato per due mesi la sospensione delle cause contro la Nazione, nel qual termine si crede sarà organizzato il Tribunale Nazionale secondo vuole la Costituzione.

— Avanti il Cittadino Cardinale Arcivescovo si è tenuto per la prima volta l'esame per la collazione d'una Parrocchia, e per la promozione agli ordini sacri di otto concorrenti. L'unico aspirante alla Parrocchia, non è stato approvato; sorte egualmente accaduta a quattro de' detti promovendi. Questa lodevole condotta forma l'elogio dell'imparzialità degli esaminatori e del sistema dell'Arcivescovo di non prescegliere, che dei buoni Ministri per le funzioni importanti del Santuario.

— Il Cittadino Cardinal Arcivescovo viene anche ad eleggere un numero conveniente di Ecclesiastici alle ben serie funzioni di Esaminatori del Clero. Il primo esaminatore è il Cittadino Silvano dignità primaria del Capitolo della Metropolitana, e si dice che nominerà ancora i Cittadini Sobrero Canonico della Colleggiata di Carignano Ecclesiastico pieno di dottrina, e di probità, ed anche il Sacerdote Capozza Professore di Morale in questa Università; soggetti ambedue meritevoli di quest'onore.

REPUBBLICA LIGURE

Serravalle 9 Settembre.

E' seguito il formale possesso in nome della Repubblica Ligure del Territorio di Serravalle, e Carosio, coi quali si confinava dalla parte di Tramoniana. Ecco un succinto racconto di quest'operazione, che riunisce alla Liguria due nuovi Paesi.

Il giorno 7 corrente, precedente da Novi, giunse qui alle ore 8 il Cit. Olduini con 40 uomini di truppa Ligure, alla quale fece far alto al principio del Borgo di Serravalle.

Alle ore 9 giunsero i Citi. Isengard Commissario Governo nella Giurisdizione del Lemmo, e Commissario straordinario del Magistrato Supremo della Repubblica Ligure per l'assunzione del possesso di Serravalle, e Carosio, ed il Capo Battaglione Pezzi Agente militare, coi rispettivi loro Segretario, ed Ajutante con un seguito di tre carrozze, scortati da sette Gendarmi a cavallo.

Furono essi ricevuti alle Porte del Comune di Serravalle dalle Autorità Costituite, dal Cittadino Arciprete, dai Cittadini Canonici, da tutto il Clero, e dai Capi delle Corporazioni Religiose, e da gran folla di Popolo del paese e delle vicinanze. Giunti nella Casa Municipale, letta la Convenzione di Parigi de' 10 Giugno p. p., il Cittadino Pietro Bocca Maire colla tradizione delle chiavi del Paese, di quella casa, e degli Archivj ec. eseguì l'atto possessorio, di cui fu esteso il Processo Verbale, e tali atti per parte del Governo Ligure furono rogati dal Notaro Cittadino Simbaldo Pesce di Novi, Cancelliere del Tribunale civile, e militare della Giurisdizione del Lemmo, e in nome della Città, dal Notaro Cit. Gratarolo Segretario del Maire.

Dietro tali operazioni fu introdotta la truppa Ligure, ed il Maire, e li di lui Aggiunti si dimisero dalle cariche, ed indi il Commissario Straordinario pubblicò membri della Municipalità i Cittadini Bocca Ex-maire, Pietro Sericano, e Carlo Aragona, ed elesse in Giudice il Cittadino Avvocato Grillo, e questi nuovi funzionari, appena installati, il Cittadino Isengard pronunziò il seguente discorso diretto alla Municipalità, ed abitanti di Serravalle:

„ Il genio preponderante d'un Bonaparte alla testa della Grande Nazione, decidendo, per così dire, i destini d'Europa, non ha perduto di vista le frazioni più picciole della medesima, dando a questa la Pace, che si è guadagnata Guerriero, ne combina Politico la situazione, e dalla combinazione dell'insieme non trascura il dettaglio, riconducendo ad un tempo le cose a quel principio, che l'abitudine de' Popoli, l'esperienza del passato, l'antica, e fisica posizione sembrano esigere, e desiderare.

„ I vostri interessi, quelli della Liguria ne volevano amalgamato i territorj, e le popolazioni. Parte voi di essi una volta, dovevate risorgere alla famiglia, da cui le rivoluzioni dei secoli, e le vicissitudini degl'Imperi vi euevano staccati. Egli vi riunisce alla Ligure Repubblica di cui fate parte da qui innanzi, ed io ho l'onore di rappresentarla in qualità di suo Commissario straordinario per incorporarvi a lei, e prender possesso in suo nome di questi luoghi, accompagnato dal Cittadino Pezzi Capo in secondo del corpo del Genio, ed Agente militare in questa circostanza.

„ La soddisfazione, che leggo sui vostri cuori, mi riconforta, ed accresce il mio giubbilo. Io vi

annunzio le intenzioni migliori di quel Governo, che va a divenire pur vostro, vi annunzio una tranquillità, che avrete forse goduta, ma che va a fondarsi su basi più costanti, e sicure.

„ La Ligure Repubblica è stata, e dovrà essere per sua natura pacifica, e commerciante; dividendo questi vantaggi, ne dividerete le leggi, che li difendono, e proteggono. Lontani dalle conscrizioni, dai tumulti militari; in seno della pace, coltiverete, e farete fiorire questi terreni, che non avranno più ostacoli per ricevere, e tramandare le derrate comuni, e ritirando più, che non darete, sarete in caso di trafficarne coll'estero, e di arricchire.

„ La Repubblica Ligure si aspetta da voi lealtà, ed amore, pietà, fermezza nella Religione dei vostri Padri, che è pur quella, che esclusivamente protesta, in contraccambio della paterna protezione, ed assistenza, che vi promette.

„ Non potrete in ciò corrisponderle, se tali qualità non alberghino prima fra voi. Siate quindi leali, ed amorosi fra voi medesimi unendovi ad un nuovo destino di cose, dimenticate le antiche, fate tacere lo spirito di rivalità, di agitazione, e di partito, tutte in somma le private gare, e passioni, per sostituirvi la buona fede, la scambievolmente fratellanza, l'amor dell'ordine, e della nuova Madre Patria, che vi adotta per figlj suoi.

„ Fate, che in quel tempo, che dovrò avere ancora la soddisfazione di comunicare con voi nella qualità di capo in suo nome di questa Giurisdizione, che venite ad accrescere, fate dissi, che io possa rendere al di lei Magistrato Supremo, e quindi al Senato della Repubblica grata testimonianza della saviezza vostra, della vostra fedeltà: migliori, e più compiuti destini appagheranno forse i vostri voti, ed i bisogni vostri.

„ Voi intanto, Cittadini Municipali, che la fama delle vostre ottime qualità, mi ha determinato ad ellegervi all'Amministrazione di questa savia Comune, trasportate nella nuova carica quello zelo, e quella virtù, che vi ha sempre distinto nell'amore dell'ordine, nell'esercizio dei doveri del Cittadino, e nel promuovere il bene del Paese vostro, al quale sono certo, che farete sentire i vantaggi della nuova riunione, ed ispirarete quei sentimenti di dipendenza, e d'amore per la Repubblica, che sono atti a formare la reciproca felicità dei Governati, e dei Governati.

Dato in Serravalle dal Palazzo Municipale li 7. Settembre 1802 an. VI della Rep. Ligure.

Segnato ISENGARD.

La Municipalità essendosi seduta nel locale vicino gli ha rimesso il Messaggio che qui riportiamo:

„ Il giorno 7 Settembre formerà un'epoca, che sarà mai sempre memorabile, e di preziosa ricordanza per la Patria nostra: egli è in tal giorno, che ebbe luogo la felice sua riunione alla Repubblica Ligure, quindi formandone per conseguenza d'ora innanzi una parte integrante, parteciperà delle sue leggi, e ne dividerà i vantaggi; non v'ha dubbio che questi le riesciranno ogni giorno vieppiù sensibili, giacchè soggetta ad un Governo saggio, illuminato, e pacifico ne proteggerà il commercio, animerà l'industria de' suoi abitanti, si occuperà dei mezzi per rilevarne il credito, e la riguarderà con occhio di paterna predilezione, che altronde in ogni tempo, e circostanza cercherà colla di lei condotta di meritarsi.

„ Voi scorgete, Cittadino Commissario, la verace gioia, da cui noi tutti eravamo animati, voi foste testimonia della sincera esultanza del cuor nostro per un sì lausto avvenimento, quale apre a noi la lusinghevole prospettiva di un nuovo, e più fortunato avvenire; Dignatevi, Cittadino Commissario, di partecipare al comune nostro Governo i sentimenti di fedeltà, d'obbedienza, d'amore, e di riconoscenza, che la Popolazione tutta per organo nostro le professa, che indelebilmente saranno scolpiti negli animi di noi tutti, e che tramanderemo nei Figli, e più tardi Nepoti: essendo voi presso il Governo il degno interprete de' nostri voti, siamo persuasi, che verranno più benignamente accolti, e che ne esperimenteremo li più salutevoli effetti.

„ Gradite poi sul vostro particolare, Cittadino Commissario, gli attestati della viva gratitudine, di cui siamo per voi penetrati unitamente all'ottimo Cittadino Pezzi, da cui eravate accompagnato: saranno sempre impressi nel nostro cuore l'urbanità, i soavi, e colti modi, che spiegaste, allorchè vi presentaste a noi nelle distinte vostre qualità di Commissario straordinario del Governo, e di Agente militare per prendere in nome suo il possesso di questo Comune; con essi accresceste in noi l'amore, e la confidenza nel medesimo, e compiendo con felice successo l'onorevole vostra missione, daste il più certo contrassegno della saviezza del Governo, che vi aveva prescelti a degnamente rappresentarlo.

Coi sentimenti di distinto rispetto abbiamo l'onore di augurarvi

Salute, e Fratellanza.

Serravalle 8 Settembre an. VI della Rep. Lig.

PIETRO SERICANO Seniore.

Sottoscritti CARLO AREGONE.

PIETRO BOCCA.

GRATAROLA VALERIO Segr.

La Municipalità proseguendo le sue sessioni, il Commissario, e l'Agente militare col loro seguito si ritirarono, e dopo avere girato tutto il Paese, si portarono in casa del Cittadino Francesco Viani dove furono trattati ad un lauto pranzo di 27 coperti. Durante la tavola, la sala echeggiò di *evviva* alla Repubblica, al Supremo Magistrato, al Senato, ed alle nuove Autorità Costituite del paese, a quali fu corrisposto con triplice scarica dalla truppa Ligure, sotto gli ordini del bravo Tenente Olduini, che per i di lui meriti fu prescelto Comandante di Serravalle.

Quella Municipalità fece dare alla truppa Ligure un copioso rinfresco; nella sala poi del Palazzo Municipale furono serviti di abbondanti e squisiti rinfreschi, e cioccolato, durante la loro permanenza il Commissario, l'Agente militare, il loro seguito, e tutti gli abitanti; al dopo pranzo furono del pari trattati di copiosi rinfreschi, e liquori.

Terminato il pranzo, la Comitiva fra le più vive acclamazioni di un immenso Popolo portossi alla Chiesa Parrocchiale riccamente addobbata, dove fu cantato un solenne *Te Deum* con scelta musica, in rendimento di grazie, e fu data in seguito la Benedizione, funzione, che terminò con altra triplice scarica della truppa Nazionale. Alle ore 21 poi fra le vive acclamazioni del Popolo; il Commissario e sua comitiva, dopo essersi portato al palazzo Municipale, partì alla volta di Novi. Alla sera vi fu generale illuminazione nel paese.

E da rimarcarsi l'esultanza, ed il giubbilo, che in tale occasione dimostrarono gli abitanti di Aronata, e Novi, che in gran numero intervenne-

ro, e furono assistenti ad un tale atto, che resero più solenne e brillante.

Nel giorno successivo il Commissario, e sua Comitiva portatosi in Carosio, ricevuto colla stessa accoglienza, e giubbilo da quegli abitanti, eseguì l'atto del formale possesso, e nominati i Cittadini *Girolamo Odino ex Maire, Carlo, e Giacomo Traverso* in nuovi membri della Municipalità, ed il *Cit. Girolamo Nassi* in Giudice, ripeté il Commissario lo stesso discorso diretto alla Municipalità, ed abitanti di Carosio, quale finito fu cantata una solenne Messa, con *Te Deum* nella Chiesa parrocchiale dove assistette il Commissario, sua Comitiva ed un immenso numero di Cittadini, un altro distaccamento di truppa sotto gli ordini del Tenente *Isolabella* terminò la funzione con triplice scarica.

Anche in questo paese il *Cit. Commissario*, e l'Agente militare furono trattati ad un pranzo di 36 coperti, in cui furono replicati eguali *evviva*, con triplice scarica della truppa.

La Municipalità diede un rinfresco alla truppa in lire 100. Gli abitanti tutti hanno dato dei contrasegni non equivoci di esultazione ben grande, ed hanno accompagnato in gran folla il Commissario, l'Agente militare ec. nella loro partenza per un lungo tratto di strada.

Il Comune di Serravalle, e sue adiacenze popolate all'incirca da 4m. anime prima del 1746 formava parte del Territorio della Liguria; succeduta la guerra penultima abbastanza nota, fu investito, e preso assieme al castello li 25. Agosto di quell'anno dagli Austro Sardi dietro la ritirata da *Nove* del Generale *Lasminas* dell'armata Spagnuola ausiliaria della Rep. Fatta la pace col trattato di *Acquisgrana* nel 1748 gli Austriaci evacuarono il Paese, ma vi restò la guarnigione Sarda, la quale mai ha ricevuto gli ordini di sgombarlo malgrado i maggiori riclami della Repubblica di Genova presso la Corte di Torino, e le alte Parti contrattanti, riclami fondati sull'articolo VI del menovato trattato prescrivente che la Rep. fosse rimessa, e mantenuta nel pacifico possesso di tutti i Stati, Piazze &c. acquistati sopra di essa in tempo della guerra. Il Re di Sardegna ha lasciato vivere gli abitanti colle Leggi, e Statuti di Genova.

Serravalle nel 1798. fu bloccata da un corpo di Truppa Ligure sotto gli ordini del Comandante in Capo il *Citt. Siri*; la guarnigione capitolò li 27. Giugno cogli onori militari ritirandosi in Tortona. Carosio Comune all'incirca di 216 fuochi fu posseduto nel secolo XVI come feudo Imperiale dalla famiglia Genovese di *Filippo Spinola*, nel 1614 sotto *Ridolfo II.* Imperatore ne fu aggiudicata una sesta porzione alla Camera Cesarea, porzione che coll'assenso Imperiale comprò in allora il Governo della Repubblica di Genova; ma la guerra della quadruplice alleanza, ed i trattati relativi hanno posto in possesso di questo paese il Re Sardo, paese che anch'esso nel mese di Giugno 1798 ha sofferto molte vessazioni da un corpo d'insorgenti armati, che in nu. di 1200 visitavano sovente gli abitanti. Attese le ben note contestazioni fra il Re di Sardegna, e la Repubblica Ligure del 1798. Serravalle e Carosio sono state affidate nel mese di Luglio alle truppe Francesi in esecuzione dell'articolo 12 della convenzione stipolata in Milano li 20 mietitore anno VI fra il Generale *Brune*, ed il *Sig. Cavaliere di S. Marsan* Ministro di quel Re, alla quale convenzione sotto li 16 di detto mese ha anche accaduto il *D. E.* della Repubblica Ligure.

MONITORE LIGURE

1802. 11 Settembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit uetas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 30 Luglio.

Un corriere straordinario giunto da Parigi in 22 giorni, ha recato al Divano il trattato concluso a Parigi, che ristabilisce gli antichi rapporti di amicizia fra questo paese, e la Francia. Questa notizia appena pubblicata ha eccitato la più viva e piacevole sensazione. Il popolo di questo Stato è sempre l'amico dei Francesi; amicizia, che principiò sotto l'Impero del nostro Eroe, Solimano-il-Grande, il primo de' nostri Imperatori.

Per questo avvenimento, si sono celebrate per tre giorni delle pubbliche feste; ed il Gran-Signore, in soddisfazione dell'operato da Galib-Effendi, suo ministro plenipotenziario presso il Governo Francese, gli ha accordato dei distinti favori, e lo ha messo al possesso di rendite considerevoli.

Tosto che sarà effettuato a Parigi il cambio delle ratifiche, cesserà la missione di Galib-Effendi, che ritornerà in questa capitale. La Porta non avrà a Parigi, come presso le altre Corti d'Europa, che un Iocarcato d'affari.

— Il Gran-Visir è ritornato dall'Egitto con tutto il suo campo; egli deve subito avansarsi nella Romelia per ristabilirvi l'ordine. La più grande tranquillità regna in questa città.

SPAGNA

Barcellona 20 Agosto.

Grandi, e magnifici sono i preparativi di feste, e di altre dimostrazioni di gioja, che verranno eseguite in questa Città all'arrivo delle LL. MM. i nostri reali Monarchi, e nella permanenza dei medesimi. Il grandioso Palazzo e tutti gli appartamenti che servir debbono a S.M. la Regina di Napoli, alle LL. MM. il Re e la Regina d'Etruria, ed agli altri Principi che si troveranno in questa fausta circostanza, sono addobbati con una ricchezza, eleganza, e gusto sorprendente. Gli abitanti sono nella massima ansietà di vedere i loro amati Sovrani; credesi però che essi non potranno esser qui che verso la metà del futuro mese di Settembre. Il corteggio è grandissimo essendo di più migliaja di persone; fra queste, quelle particolarmente addette al seguito delle MM. LL. non oltrepassano le 900 tutte graduate.

GERMANIA

Vienna 23 Agosto.

Sentesi da Costantinopoli, che l'internunzio Imperiale sia partito da colà il 12 corrente.

— Il giorno 20 l'Arciduca Carlo è partito per la Slesia, e sarà accompagnato dal Luogotenente generale de Saka, dall'Ajutante generale Delmotte, e dal Conte da Camilli. Questo viaggio sembra sia suggerito dalla sua salute.

— Si assicura che Paswan-Oglu sparirà fra breve dalla scena politica.

Francfort 28 Agosto.

La notizia dell'occupazione di Erfurt dalle truppe Prussiane, si conferma. S. M. Prussiana ha fatto, dicesi, assicurare l'Elettore che riceverebbe un'indeennizzazione

proporzionata per questo paese come pure per l'Eichsfeld. — Secondo una lettera del 23 di Brusselles, il Prefetto ha annunciato che il Primo Console si renerà, nel mese prossimo, nel Belgio, e di là nei nuovi dipartimenti. Vi sarà un campo di 15 mila uomini nel contorni di Brusselles.

Augusta 27 Agosto.

Oggi è qui giunto il barone di Norman, delegato del duca di Wurtemberg alla deputazione dell'Impero; egli si reca a Ratisbona.

Abbiamo dalle rive del Lech, che le stuppe Bavaresi che si trovano in Neuburg e contorni, si sono messe in marcia per Bamberg; così pure tutti i reggimenti appostati al Lech si sono posti in movimento il 25.

Secondo che ci vien scritto da Wesel, la Repubblica Batava otterrà i paesi di Cleves ceduti al Re di Prussia alla Francia contro pagamento di 40 milioni alla Repubblica Francese.

Ratisbona 26 Agosto.

I Ministri Francese, e Russo hanno presentato alla Dieta di Ratisbona il piano delle indeennizzazioni della Germania, stabilito dalle due corti. Questo piano è da noi riportato nei precedenti fogli, ed in questo, sotto la data di Parigi. Lo hanno già accettato i Ministri di Prussia, Baden, di Baviera, e di Wurtemberg.

— Intanto S. M. I. e R. ha fatto occupare la Città di Passavia provvisoriamente in nome del già Granduca di Toscana, come ausiliario del Vescovo di Passavia e per impedire alla corte di Baviera di occuparla, e per rimmetterla a chi dichiarerà la Dieta. Questa piazza meglio conviene alla casa d'Austria poichè difende le sue frontiere, ed è una posizione offensiva che impedirebbe all'Elettore Bavaro acquistate veruna preponderanza necessaria per mantenere l'equilibrio in Germania.

— Si assicura, che la Corte di Vienna abbia richiesto alle corti di Berlino, e di Russia maggiori indeennizzazioni di quelle contenute nel noto piano a favore di detto ex-Granduca.

Altra di Ratisbona 31. Agosto.

Ai 22. si legittimarono il Sig. de Schraut, Ministro di Boemia, il Sig. de Globig, Ministro di Sassonia, il Ministro dell'ordine Teutonico Sig. de Rabenau, ed il Sig. di Buhler il quale farà provvisoriamente le funzioni del Ministro di Wurtemberg barone di Norman, che ritrovasi amato. Così, tutt' i Membri della deputazione Imperiale essendo presenti, questa si è adunata per la prima volta ai 23. Il concommisario Imperiale barone di Ugel aprì la seduta con un discorso analogo alle circostanze, e comunicò alla deputazione gli oggetti sui quali dovea occuparsi. Le sedute continuano a tenersi ogni giorno nelle sale destinate alle sedute della dieta dell'Impero. Finora non si è fatto altro d'interessante se non che i Ministri Francese e Russo han presentate le note dichiarazioni: l'Austria dall'altra parte ha fatto presentare una memoria, colla quale si giustifica delle lentezze che la Russia, e la Francia imputavano all'Impero; (la daremo in seguito). Si dice che il piano d'indeennizzazione sarà discusso in massa; il risultato sarà sottoposto alla sanzione Imperiale, ed indi proposto alla dieta, che l'adopterà con un *conclusum*. Nella seduta de' 26 nacque disputa per la precedenza del voto tra Assia Cassel e Wurtemberg.

L'occupazione fatta dalle truppe Austriache di Salisburgo è stata preceduta da un proclama, col quale si annunziava che esse sarebbero entrate lo stesso giorno nella Città per prenderne provvisoriamente il possesso militare, di ordine di S. M. l'Imperatore, in nome del già G. Duca di Toscana; l'Arcivescovo ne avrebbe conservato il possesso e tutto sarebbe rimasto nello stato di prima, finchè lo stesso Arcivescovo avesse ordinato diversamente: intanto in nome di S. A. l'Arcivescovo si ordinava a tutti di rimaner tranquilli e fornire gli alloggi militari alle truppe Imperiali: i viveri andranno per conto dell'Imperatore. Queste formalità e l'espressione di *provvisoriamente* si credono relative alle operazioni della Deputazione, poichè il possesso definitivo non si prenderà se non dopo l'esito delle medesime.

Del resto l'occupazione fatta dalle stesse truppe di Passavia par che abbia destato molto moto nella corte di Monaco. Si scrive da quella Città che, appena giuntavi la nuova, furono spediti de' corrieri a Parigi, a Berlino, ed a Pietroburgo. Furono sul momento dati gli ordini per il richiamo di tutt' i militari che erano assenti con congedo; ai 21 dovea partire per Wasserbourg un corpo di truppe, ma gli ordini erano sigillati; ai 23 dovean partire altre truppe per la Svevia: la guardia della Città era rimasta affidata alla milizia urbana. Vi son nuove che le truppe Bavaresi abbiano già occupato Vitzburgo e Bamberg. Questi avvenimenti, e la partenza di M. Schewbel, segretario della legazione Francese per Strasburgo avvenuta ai 20, han fatto credere che costui sia partito per fare annunziare col telegrafo al suo Governo le mosse degli Austriaci, ed aggiunte queste cose alle memorie presentate dai Ministri Russo e Francese, che dichiarano questa occupazione contraria alla convenzione de' 4. Giugno han data occasione a mille pensieri de' nostri politici li quali saranno al solito o confermati o smentiti dal tempo. Si rammenta nel tempo istesso il viaggio del Sig. Hugel a Monaco, e si crede che abbia avuto per oggetto di proporre alla Baviera il cambio di alcune terre che possiede alla destra dell' Inn con altre che l'Austria possiede nella Svevia; si suppone che questa trattativa non abbia avuto buon esito, e quindi argomentano che le due corti di Vienna e di Monaco non sieno molto di accordo.

I N G H I L T E R R A

Londra 24 Agosto.

Noi sentiamo da buon canale, che il Governo Inglese sia grandemente mal soddisfatto delle invettive vomitate da qualche tempo, nelle nostre gazzette contro il Governo Consolare di Francia.

Ai Ministri di S. M. sono state rimesse delle note ufficiali per informarli delle misure prese dal Ministro della Polizia Generale relativamente alle carte Inglesi. Possiamo assicurare con fondamento che il nostro Governo ha preso in seria considerazione la misura di metter no termine al linguaggio diffamatorio adoprato da alcuni nostri giornali contro Bonaparte, ed i suoi collega.

— Siamo alle ore sei di sera, e si sparge la notizia, che si aspetta l'arrivo di Giuseppe Bonaparte, ciò che forma il soggetto generale d'inquietudine, e di conversazione.

R E P U B B L I C A B A T A V A

Aja 25 Agosto.

Il Governo Inglese ha accordato 4 lire sterline a ciascun degli emigrati Olandesi, che sono condotti al Texel dai bastimenti Inglesi. La totalità di questi individui si dice, che ascende a 4m.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 1. Settembre (14. Fruttifero.)

Il Giornale ufficiale assicura, che gli affari di Germania sono vicini al loro termine, e che sono d'accordo la Francia, la Russia, l'Austria, e la Baviera. La Prussia ha già preso possesso dei Stati assegnatili nel noto piano; l'Austria ha occupato Saltzbourg, Berchtesgaden, Brixen, e Trento, Città a lei accordate dallo stesso piano e sebbene abbia anche occupato Passavia, pure ha dichiarato, che l'occupazione parte solo dal sentimento di

mantenere i dritti del Vescovo sino alla decisione delle Potenze mediatrici della Deputazione dell'Impero.

Aggiunge, che il Gov. Francese non riconoscendo nell'Elvezia, che un solo Governo, perciò alcun Cantone di questo Popolo non può averli scritto senza mettersi in ribellione contro il proprio Governo.

— E' assai inoltrato il progetto del nuovo Codice Civile, e si assicura, che assai presto sarà completo.

— Si pretende che il numero degli Inglesi viaggiatori, che si ritrovano attualmente in Parigi, ascenda a 10., in 12m.

— L'antico Arcivescovo di Parigi M. di Juigné è passato da Nancy per questa Città.

— Dietro la proposizione del Cittadino Portalis Consigliere incaricato degli affari concernenti i Culti, i Consoli hanno deciso che gli Ecclesiastici non sono soggetti alla coscrizione militare, nè al servizio della Guardia Nazionale.

— Il Piemonte, ossia la 17 divisione militare deve in forza dell'ultima Legge sulla leva dei coscritti, dare 4m. coscritti, che verranno ripartiti in 17 mezzie brigate, e più di tutto nelle 31. 111. 112, e duecento saranno incorporati nei cacciatori, e dragoni. I quattro mila uomini verranno condotti successivamente in 20 convoglj a Chambery.

Fine della dichiarazione delle indennizzazioni Germaniche.

(Vedi num. 71. e 72.)

Le proposizioni fatte dal sottoscritto, in ordine al regolamento delle indennità, lo inducono ad esporre alcune generali considerazioni ch'egli giudica tali da dover fissare l'attenzione della Dieta, e sulle quali dovranno prendersi le convenienti risoluzioni. Pare adunque:

I. Che i beni Ecclesiastici de' gran capitoli, e loro dignità dovranno essere incorporati a' demanj de' Vescovi, e passate insieme co' Vescovati a' Principi, a' quali saranno assegnati.

II. Che i beni de' capitoli, abbazie, conventi tanto di uomini, che di donne, così medati, che immediati, di cui non si è fatto formale uso nella presente proposizione, saranno applicati a rendere complete le indennità de' Stati, e membri ereditarij dell'Impero, se si conoscesse che gli assegnamenti di sopra indicati non fossero sufficienti; salva però la sovranità, che rimarrà sempre a' Principi de' territorj; per la dote delle nuove Chiese cattedrali, che saranno o conservate, o stabilite, tanto pel mantenimento de' Vescovi che de' loro capitoli, ed altre spese pel Culto; e per le pensioni vitalizie, ed alimentarie del Clero soppresso.

III. Che i beni, e rendite appartenenti agli ospedali, fabbriche, università, colleggj, ed altre fondazioni pie, come altresì quelle delle comuni dell'una delle due rive del Reno, situati sull'altra riva, dovranno essere distratti, e messi a disposizione de' Governi rispettivi.

IV. Che le terre e proprietà assegnate a' Stati dell'Impero, in compenso de' loro possessi sulla riva sinistra del Reno, saranno specialmente addeite al pagamento de' debiti di detti Principi, tanto de' personali, quanto di quelli provenienti da' loro antichi possessi.

V. Che tutt' i dazj di transito stabiliti sul Reno, sia alla riva destra, sia alla riva sinistra, saranno soppressi, senza poter essere ristabiliti sotto qualunque denominazione, salvi però i dritti di dogana.

VI. Che tutt' i feudi, dipendenti dalle corti feudali, stabiliti per lo innanzi sulla riva sinistra del Reno, e situati sulla riva dritta, da oggi in avanti dipenderanno dall'Imperatore, e dall'Impero.

VII. Che i Principi di Nassau Usingen, Nassau Weilbourg, Salm Salm, Salm Kibourg, Linange, Arembourg, saranno mantenuti, o introdotti al Colleggio de' Principi, ciascheduno con voto virile, attaccato a' possessi, ch'essi riceveranno in indennità delle antiche loro terre immediate: che i voti de' conti immediati dell'Impero saranno ugualmente trasferiti sulle terre, ch'essi riceveranno in compenso, e che i voti Ecclesiastici saranno esercitati da' Principi, e Conti, che per effetto del trattato di Luneville, si troveranno in possesso delle capitali.

VIII. Che il Colleggio delle Città sarà composto dalle Città libere, ed Imperiali di Lubeca, Amburgo, Brema, Wetzlar, Francoforte, Norimberga, Augusta, e Ratisbona, e che dovranno essere stabiliti i mezzi da prevedere, onde nelle guazze future, in cui l'Impero po-

tesse prender parte, le dette Città non siano tenute ad entrarvi, e che la loro neutralità sia assicurata dall' Impero, come sarà riconosciuta dalle altre Potenze belligeranti.

IX. Che la secolarizzazione de' conventi delle donne claustrali non dovrà effettuarsi, che col consenso del Vescovo diocesano; ma che i conventi di uomini saranno a disposizione de' Principi territoriali, che potranno sopprimerli, o conservarli a loro piacere.

Tal' è il complesso degli accomodamenti, e considerazioni, che il sottoscritto ha avuto ordine di presentare alla Dieta Imperiale, e sulle quali egli crede dovere domandare le sue più pronte, e più serie deliberazioni, manifestandole in nome del suo Governo, che l'interesse dell'Allemagna, la consolidazione della pace, e la tranquillità generale dell'Europa, esigono che tutto ciò che concerne il regolamento delle indennità Germaniche sia terminato nello spazio di due mesi.

Parigi Teridoro anno x.

C. Maur. Talleyrand.

Dietro questo rapporto il Primo Console si è ritirato, ed il Senato sotto la Presidenza del Secondo Console Cambacères rivestito de' poteri a questo effetto dal Primo Console, ha continuato la sua seduta.

Il Primo Console ricondotto col medesimo cerimoniale è ritornato colla sua comitiva al Palazzo del Governo.

I Cittadini in folla si trovavano nelle strade, e si leggeva in tutti i volti, ed in tutte le bocche l'espressione dell'allegrezza ispirata dalla presenza del Primo Capo dello Stato.

Nota bene; qualmente il giuramento prestato dai Cittadini Luciano, e Giuseppe Bonaparte in questa seduta secondo il formulario da noi riferito nel precedente numero 70, è stato altresì preso da tutto il corpo de' Senatori.

Dalla Svizzera 4 Settembre.

Il cantone di Glaris ha seguito finalmente l'esempio de' piccoli cantoni, ed ha ristabilito l'antica forma del suo Governo. Cinque però di que' distretti sono rimasti fedeli al Governo della Repubblica, i cui membri hanno sotto ogni trattativa coi deputati dei piccoli cantoni. Questi si erano indirizzati dal Ministro Francese a Berna, il quale li rimise al loro Gov., non volendo immischiarsi in tali affari. Presentatisi al Landamano Dolder, disse loro che pria di tutto era d'uopo sottomettersi al decreto che ingiunge loro di ristabilire le autorità costituzionali, e di adunarsi per comuni onde nominare un consiglio del paese con cui il Governo entrerà in relazioni. Dopo ricevuta questa risposta, dicesi che i deputati rimisero una nota contenente i lor gravami in 9 o 10 articoli. Quindi ripartirono da Berna, e li 21 si trovavano a Lucerna, da dove ritornarono a Svito. Il Governo centrale prosegue frattanto le sue disposizioni per ridurre al dovere i piccoli cantoni, ed ha spedito nuove truppe a Lucerna, mentre ne attende altre dai cantoni rimasti fedeli, e in specie dal paese di Vaud. Secondo una lettera di Zurigo, il Gen. Andermatt attende ancora l'arrivo di alcune truppe per incominciare le sue operazioni contro i piccoli cantoni, ma questi rinforzi non giungono a grado de' suoi desiderj. Frattanto gli Untervaldesi hanno attaccato i primi il giorno 28 un posto sulle frontiere del lor cantone occupate dalle compagnie scelte di Vaud, e se ne impadronirono dopo averle poste in fuga, e loro cagionato del male; 35 si calcolano i morti o feriti, il cit. Morier capitano dei cacciatori carabinieri del distretto d'Aigle, è nel numero dei morti.

Oltre i piccoli cantoni, anche quello d'Appenzel ha radunata la sua assemblea generale, e si è distaccato dal Governo. Nella Turgovia vien pure eccitato il Popolo ad organizzare le sue assemblee generali. Molte Comuni dei Grigioni hanno ristabilito l'antico ordine di cose, nulla badando ai proclami del prefetto Planta. Credesi anzi che a quest'ora tutto quel paese avrà seguito l'esempio delle altre comuni, poichè era generale colla voce che si potea contare sopra un appoggio straniero.

Ora si dice che le domande dei piccoli Cantoni consistono nel voler ristabiliti i conventi, le immunità e supremazie Ecclesiastiche, nell'abolizione del diritto di città annunciato nella costituzione generale, nella libertà di nominare quanti Deputati lor convenga alla Dieta Elvetica, diminuzione nel prezzo del sale, esenzione d'imposte per 25 anni, libertà di percepire le imposte arretrate

e di impiegarle nei bisogni dei Cantoni, amnistia illimitata. Il famoso Cappuccino Paolo Steiger si dà gran movimento in questi affari, e va girando quà e là per i piccoli cantoni. Rimarcasi però una grande emigrazione fra i loro abitanti, che non vogliono sottoporsi ai pericoli di una guerra civile.

I T A L I A

Napoli 28. Agosto.

Abbiamo avuti tre giorni di solenne pubblica pompa. Nel dì 24. S. E. il sig. Marchese di Mos Ambasciatore di S. M. Cattolica fece la sua pubblica entrata, essendo preceduta da molte mute a sei di questa Nobiltà addetta alla Regia Corte, dopo le quali seguiva il numeroso e ricco corteggio dell'E. S.; nella sera fu fatta generale illuminazione per la Città, continuata poi per le altre due sere consecutive, in seguito di Real ordine per meglio solennizzare il lieto avvenimento degli sponsali della Real Principessa D. Maria Antonetta col Real Principe d'Asturias; e la Maestà della Regina con le Reali figlie, fece un giro per la Città per godere la illuminazione generale. Nella mattina seguente il suddet. sig. Ambasciatore si portò con sfarzosa gala al R. Palazzo a presentare le sue Lettere Credenziali, e fare la formale domanda della Reale Sposa, funzione, che fu eseguita con la maggiore solennità, e pompa prima avanti S. M. il Re, e poi nell'appartamento di S. M. la Regina, che stava pute sotto il Trono; dopo eseguita la domanda la Maestà della Regina fece chiamare la Reale Sposa, la quale venne al di lei fianco sotto il Trono, e fu complimentata dall'Ambasciatore, al quale essa gentilmente corrispose, dopo di che il sig. Ambasciatore si fece consegnare dal suo Segretario d'Ambasciata il Ritratto giojelato del Reale Sposo, e lo presentò a S. M. la Regina, che lo pose subito al collo della Reale Sposa: e dopo varj cerimoniali di allegrezza comparve la Maestà del Re con tutta la Real Famiglia, che uniti con la Maestà della Regina, e li Reali Sposi con il Corpo Diplomatico, e con la Nobiltà di Corte passarono alla R. Cappella, ove era già eseguito un magnifico Apparato con l'intervento del Tribunale Conservatore, Real Senato, e Nobiltà, ciascuno ai rispettivi posti. Le LL. Maestà si posero sotto il Trono, e la R. Sposa unitamente al R. Principe Ereditario, che per procura avutane fece le veci del R. Principe d'Asturias con i rispettivi corteggi si accostarono all'Altare, ove l'eminentissimo Sig. Cardinale Arcivescovo di Napoli, dopo aver fatto una elegante parlata pose l'anello matrimoniale alla R. Sposa indi cantato solenne *Te-Deum* tutta la Real Famiglia si restituì al Reale appartamento con lo stesso corteggio ove ricevè i complimenti di felicitazione. Nel dopo pranzo le LL. Maestà con i Reali Sposi si portarono alla Cattedrale a visitare il Protettore S. Gennaro con lo stesso grandioso corteggio, che suole praticarsi nel dì 8 Settembre per la festa di Piedigrotta. Nella mattina de' 26. vi fu il gran Baciamento pubblico, prima alle MM. LL. il Re, e la Regina, e in ultimo ai Reali Principi Sposi in tre diversi appartamenti, dopo i quali riunitesi le Reali Persone nella gran Galleria vi fu brillante conversazione Diplomatica. Nel dopo pranzo vi fu Baciamento per tutte le Dame, e nella sera le Loro Maestà con i Reali Sposi, e Real famiglia intervernero sul Real Teatro di S. Carlo magnificamente illuminato ad una solenne Cantata data gratis. Tanto nel dì 25., che nel dì 26.; S. il sig. Ambasciatore di Spagna ha dati magnifici pranzi nel palazzo di sua abitazione.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Milano 6 Settembre.

Il Governo vien da pubblicare una legge, che organizza la competenza, e le funzioni delle Camere, e Tribunali di Commercio. Le camere sono stabilite in ogni Comune ove attualmente esiste un Tribunale mercantile. I membri di esse si eleggono dal corpo de' Negozianti. Vi sono ancora delle Camere sussidiarie di commercio. Vi sono dei Tribunali di revisione per il Commercio uno in Milano, e l'altro in Bologna. Sono eccellenti gli articoli, che regolano la loro competenza, e fra gli altri si osserva, che i nolleggi di bastimenti, le assicurazioni marittime, le costituzioni navali, ed ogni altra negoziazione marittima entrano nell'attribuzione di dette Camere.

ze. Per godere del foro mercatorio bisogna esser iscritto in un catalogo. La legge istessa regola in una maniera semplicissima la costituzione del processo. In ogni camera e un assessore legale con voto consultivo. Tutte le sentenze esprimono i motivi di dritto, e di fatto, ed il tempo in cui devono esser eseguite; passato il quale ha luogo l'arresto personale. Il debitore arrestato è trattenuto in una casa di custodia per otto giorni, quali spirati senza il pagamento è tradotto in carcere. Il creditore è tenuto a lasciarli l'alimento per un mese di soldi 20 giornali. Ogni debitore è rilasciato se dà sicurtà idonea di pagare fra un mese. Niuno può esser detenuto in carcere oltre un anno per debiti anteriori al suo arresto quando non siano stati giudicati dolosi. La detenzione mai impedisce l'esecuzione sopra i beni. L'arresto personale non ha luogo per i debiti minori di L. 100, né prima, né dopo il levare, e tramontare del sole, né in giorno di festa. Questa legge, che è un capo d'opera di lavoro, e di meditazione, contiene 109 articoli, e le basi d'un saggio codice di commercio, e fa vedere che il Governo della Repubblica ha una gran premura del Commercio giacchè lo protegge con così buone leggi regolatrici.

E T R U R I A

Firenze 6 Settembre.

Sabbato mattina alle ore 8 e mezzo questa Capitale fu dolente spettatrice della partenza delle LL. MM. i nostri amatissimi Sovrani, unitamente al R. Infante, i quali presero la strada di Livorno per imbarcarsi in quella rada alla volta di Barcellona sul noto magnifico vascello Spagnuolo, la *Reina Luisa*. Gli augusti viaggiatori fecero la prima fermata alla real villa dell'Ambrogiana, dove si trattennero a pranzo, ed in seguito partirono per Pisa. Molti di questi primari Signori si sono portati a Pisa, e Livorno per augurare un prospero viaggio, ed un sollecito e felice ritorno in questi Stati alle MM. LL. Si stanno ora attendendo con ansietà le notizie del felice arrivo a Livorno dei prefati nostri amatissimi Sovrani, a cui i più sinceri voti di tutta l'Etrusca Nazione augurano felicità, ed incessanti benedizioni.

Nella breve assenza dei nostri Sovrani, con un editto della M. S. del primo Settembre, sono state trasferite al Consiglio attuale di Stato, Finanze, e Guerra quelle facoltà, che essa ha credute necessarie al governo del Regno, e a mantenere l'ordine, e la giustizia in ogni ramo di politica, civile, ed economica Amministrazione.

Livorno 7 Settembre.

La notizia data ne' passati fogli, relativa allo sbarco di un Corpo di truppe Americane sulla costa di Tripoli, siccome notizia di mare non si è del tutto avverata. Secondo i rapporti ufficiali si riduce questa al seguente dettaglio. Una Fregata Americana attaccò, e con sommo valore battè tutte le Scialuppe cannoniere del Bey di Tripoli, e si avvicinò talmente a terra che disperse le truppe che erano venute per difenderle; e se il vento fosse stato favorevole di più una mezz'ora, tutta la Flottiglia sarebbe stata distrutta.

I nostri amatissimi Sovrani sono qui attesi questa sera.

VENTISATTESIMA DIVISIONE MILITARE.

Torino 5 Settembre.

Con decreto de' Consoli de' 28 Termidoro sono stati soppressi nella 27.ma divisione militare tutti gli ordini monastici e tutte le congregazioni regolari: i beni sono addetti alla Nazione. Si stabiliranno al Sempione, al piccolo S. Bernardo, al Moncenisio, al monte Ginevra, al colle di Tenda de' conventi simili a quello stabilito sul gran S. Bernardo, ed i Religiosi de' conventi soppressi saran scelti per tali conventi nuovi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 11 Settembre.

Jeri ed oggi è seduto il Senato.

Lunedì assumerà l'esercizio delle funzioni Senatorie il Cittadino Cortardo Solari; e Giovedì il Cittadino Ambrogio Molino.

— Sono assenti da questa Città i Cittadini Senatori Riccardi d'Oneglia, e Spinola Vincenzo ambedue Membri del Magistrato di Guerra, e Marina.

— Sembra, che il nostro Cardinale Arcivescovo sabbato prossimo la prima volta farà le funzioni della Sacra Ordinazione nella Chiesa Metropolitana.

— Il Senato ha fatto la terna da presentarsi al Sommo Pontefice per provvedere alla Chiesa Cattedrale vacante d'Albenga. I nominati sono il *Padre maestro Dania* Dominicano, il *Prelato Paride Giustiniani* di Genova Governatore d'una Città nello stato Papale, il *Padre Orenzo* di Ventimiglia Religioso delle Scuole Pie.

— In questa notte sono stati rinchiusi nel pubblico Albergo 20 donne, e 20 giovinastri, che con la loro condotta oltremodo scandalosa offendevano la morale pubblica. Un eguale quantità di persone simili è stata rinchiusa parimenti nella passata Settimana.

— La Cittadina Geronima D'Orta Vedova del q. G. B. Franzoni e di lui Erede Universale, che sotto li 11 Marzo p. p. ad istanza de' suoi fratelli, dal Tribunale di Famiglia presieduto dal Cittadino Giudice di Pace del quartiere Eguaglianza fu interdetta dall'amministrazione de' suoi beni, è stata ripristinata ne' suoi diritti dalla Prima Sezione Civile del Centro con tutte le cedole uniformi in relazione del Cittadino G. B. Noce Commissariato con aver rievocata ed annullata la Sentenza del Tribunale di Famiglia.

E' da osservarsi, che le leggi istesse, che servono di base al detto Tribunale di Famiglia per interdirla, sono motivate dalla detta prima Sezione, di ripristinarla, e per rievocare, ed annullare il suddetto Decreto.

Avviso. L'Albergo d'Inghilterra nominato *S. Simone*, situato ai 4 canti di S. Francesco, è posto in vendita con tutto il rispettivo mobilio.

Con questo Num. 73 termina il XVI trimestre al *Monitore Ligure*, sono perciò invitati li Cittadini Associati a rinnovarne l'anticipato abbonamento.

CORSO DE' CAMB J

Genova 11 Settembre.

Venezia. . . —	Madrid . . . 661
Roma . . . 131 374	Cadice . . . 661
Livorno. . . 125 174	Amsterdam .. 34 374
Napoli. . . 107 a 106 172	Londra. . . 49 172
Messina . . . 38	Milano . . . 86 516
Palermo . . . 37 374	Vienna . . . 49 172
Lione . . . 94 172	Augusta . . . 62 172
Marsiglia . . 95 174	Amburgo. . . 46 174
Parigi. . . . 95	Smirna . . . 36 L
Lisbona . . . 716	Costantinopoli. 36 L

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2.	„ 56 a 58
del mar nero di mis.	„ 38
Bannato e marnero	„ 40 a 41 10
Detti Amburgo	„ 31 a 34
di Moscovia	„ 42 a 43
Duri Tunis vecchi e nuovi.	„ 55 a 56
Tangaroch mancato	„
Meschiglie di Levant. e Soria.	„ 38
Farina d'America	„ —
Granoni diversi	„ 29 a 30
Fave di Sardeg. Tunis	„ 24 a 27
Faggiuoli bianchi	„ 36 a 37
Riso di Piemonte al cant.	„ 33
Vini di Napoli alla mezzar.	„ 58 a 62
Olj di Riv. fini	„ 133 a 135
mezzi fini	„ 112
Detti di Levante, e Calab.	„ 90 a 93

Le associazioni a questo Giornale si ricevono soltanto da questa Stamperia di Giovanni Bartolommeo Como, Proprietario di questo foglio, da S. Lorenzo Num. 38. Per quegli Associati, ai quali resterà incomodo ritirare il fogli dalla detta Stamperia gli verranno immancabilmente rimessi al loro rispettivo domicilio, senza spesa alcuna, purchè, nell'atto dell'associazione, si diana la pena d'indicarlo; in questa maniera i medesimi saranno meglio serviti, e con puntualità.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente il fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1802. 15 Settembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Viriù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Petroburgo 10 Agosto.

S. M. I. è andata a Cronstad a vedere la flotta.

La Compagnia Russa d' America si occupa attualmente di una grandiosa impresa, non solo interessante per il commercio, ma che farà, in oltre, molto onore alla nazione Russa. Ella equipaggia alcuni vascelli, per fare un giro intorao al globo, e formare dei stabilimenti in molte Isole. S. M. I. accorda per questa spedizione i migliori marinaj, ed ufficiali della sua squadra. Il comando dei vascelli è affidato al Sig. de Krusenstern, un abilissimo ufficiale della flotta, stato lungo tempo nelle Indie Orientali, e che, il primo, ha dato l'idea di questo piano.

PORTOGALLO

Lisbona 14. Agosto.

La Corte vien da pubblicare l'inaspettata notizia della partenza improvvisa del Generale Lasnes Ministro straordinario della Repubblica Francese che ha ricevuto dal Governo le più distinte marche di stima in prova della costante amicizia, buona intelligenza colla Repubblica Francese, partenza occorsa nel momento, in cui non esisteva alcun oggetto di discussione capace di alterare la buona armonia fra i due Governi.

Questa pubblicazione è stata accompagnata da una nota ufficiale informativa del fatto, e diretta ai Ministri Esteri qui residenti coll'incarico di instruirne le loro corti.

Egli sarà quest'oggi a Madrid. La di lui Sposa parte oggi per l'Inghilterra.

GERMANIA

Vienna 28. Agosto.

Per ordine Sovrano il giorno 25 cominciò il corteo di corte per la seguita morte del Serenissimo Principe di Prussia Federico Enrico Luigi e durerà senza interruzione per 10 giorni cioè fino ai 3 di Settembre.

— Da Presburgo in data dei 14 abbiamo che la scorsa Domenica 19 vi si è tenuta la 24 seduta della dieta, sabbato la 25 e Domenica la 26.

— L'Imperatore deve rendersi a Presburgo nei primi giorni di Settembre, e la dieta avrà terminato le sue sessioni.

— Sembra che Passwan-Oglou sia in negoziazione colla Porta, e prossimo ad un accomodamento. Egli forse conseguità una nuova dignità per togliere all'Impero Turco un soggetto di tanta inquietudine. Passwan Oglou ha circa 60 anni, è di piccola statura, e di figura ignobile; ma la vivacità, e lo spirito brillano ne' suoi occhj; bravo, ed intraprendente è assai attivo, senza un genio vasto è capace di tutto eseguire: Ha molta cognizione della tattica Europea. Ha molte persone intelligenti che lo guidano. Deve molti dei suoi successi alla viltà, ed inerzia di molti governatori delle provincie turche.

Ratisbona 1. Settembre.

Estratto del rescritto aulico giunto al subdelegato Imperial di Boemia li 20. Agosto 1802. (Vedi num. p. p.)

„ S. M. I. e R. è stata informata soltanto dalla

Corte Imperiale di Russia del contenuto della quì unica dichiarazione, che questa corte e il Governo Francese hanno intenzione di far rimettere alla deputazione straordinaria convocata per regolare gli oggetti che non erano stati appianati nel trattato di pace dell'Impero. S. Maestà si affetta a dare al sudd. legato di Boemia le istruzioni che questo caso impreveduto giudica le più convenienti alla sua sollecitudine ed alle sue disposizioni costantemente dirette verso il bene dell'Impero.

„ Non si può fare verun rimprovero a S. M. I. né al corpo Germanico sul ritardo della deputazione straordinaria dell'Impero. Sono passati più di nove mesi, dacche la nomina di questa deputazione venne notificata al Governo Francese per parte di S. M. I. e dell'Impero, e che il detto Governo fu invitato a nominare i plenipotenziarj che doveano concorrere in di lui nome, ed a manifestare la sua opinione sull'epoca la più conveniente per la riunione. Ben lungi che per parte della Francia si insistito sulla convocazione della deputazione, non venne giammai data a questo riguardo una risposta soddisfacente.

„ L'ambasciatore di S. M. I. e R. non poté ottenere né anche dal Governo Francese che venisse intavolata una negoziazione preparatoria colla Corte Imperiale, siccome era stato promesso da quel Governo prima e dopo la nomina della deputazione straordinaria dell'impero. Si rispose sempre in un modo evasivo e dilatorio alle istanze replicate state fatte a bocca e per iscritto dalla Corte Imperiale e reale.

„ Riguardo alla nuova negoziazione proposta alla fine dell'anno scorso da S. M. l'Imperatore di Russia, perchè avesse luogo di concerto a Parigi. S. M. aderì nel modo il più amichevole a questa proposizione; ma ciò nulla meno il suo Ambasciatore non venne né chiamato a questa negoziazione, né istruito in alcun modo della sua marcia e del suo risultato.

„ Dietro un tal andamento delle cose, crede S. M. che la riunione più o men ritardata della deputazione dell'Impero non possa essere un motivo fondato di restringere il diritto che l'Imperatore e l'Impero, come parti principali contraenti nel trattato di pace di Luneville, hanno e si sono formalmente riservati di trattare e regolare immediatamente l'affare delle indennizzazioni, non che tutti gli altri oggetti che debbono formare il compimento del suddetto trattato di pace.

„ S. M. viene al contrario perfettamente assicurata, che le suddette due Potenze avendo un giusto riguardo ai diritti inviolabili d'uno Stato indipendente, tale come è il corpo Germanico, riconosceranno nella pratica questo primo e principale attributo dell'indipendenza.

„ Per dimostrare quanto S. M. abbia fondamento di contare sulla giustizia delle due Potenze, darà all'Impero un rischiarimento consalante, comunicandogli l'assicurazione ufficiale data al suo Ambasciatore a Parigi dal sig. Talleyrand Ministro delle Relazioni Estere. Ecco parola per parola quest'assicurazione tale come fu riferita dall'Ambasciatore: *Poi potete assicurarvi, che non ci siamo convenuti colla Russia che di proposizioni da farvi. Non si può nemmeno chiamar questo un piano; non è che un semplice progetto che sottoponghiamo alla deliberazione della dieta, come il mezzo che pare a noi più convenien-*

298
no a soddisfare più che si può ciascheduno. Verrà proposto come un parere, e non mai con un tuono d'autorità; o per voler forzar la cosa.

„ Confermati dunque da ciò, che quand' anche queste Potenze potessero giudicare i lor consigli e il loro amichevole intervento come necessarij per l'accomodamento di un affare sì complicato, non hanno non perè l'intenzione di disputare all'Impero Germanico la facoltà e il diritto di regolare da se medesimo le pretese per le indennizzazioni, non che tanti altri oggetti uniti sì da vicino alla sua Costituzione, e dai quali dipende il suo ben essere o il suo mal essere.

„ Appoggiata a questa assicurazione, S. M. incarica il suo suddelegato elettorale di Boemia d'intervenire, per quanto gli compete, onde la deputazione straordinaria dell'Impero già radunata, apra sollecitamente le sue sessioni nella forma costituzionale; perchè intavoli una negoziazione conforme ai trattati col Plenipotenziario Francese, e coll'intervento e la cooperazione del Ministro di Russia; e perchè testifichi a questi due plenipotenziarj, in nome dell'Impero, la confidenza che il corpo Germanico ha nelle eque viste delle due Potenze, unendovi l'assicurazione che la deputazione prenderà in seria considerazione le loro amichevoli proposizioni.

„ Il suddelegato elettore di Boemia è altresì incaricato di far conoscere questi sentimenti di S. M. ai plenipotenziarj di Francia e di Russia, aggiungendo, che comunque d'entro il diritto delle Nazioni, e d'entro altresì le Leggi dell'Impero, la deputazione non possa venir ristretta ad un termine preteritorio nemmeno dal capo supremo dell'Impero, ciò nullameno S. M. anche nella sua qualità di Re e di Elettore di Boemia, accelererà per quanto gli sia possibile l'ultimazione degli oggetti che debbono formare il compimento della pace.

I N G H I L T E R R A

Londra 17 Agosto.

I nostri giornali fanno alcune osservazioni sopra l'avvenimento da noi riferito nell'articolo Lisbona. A cui pensano che tale partenza sia motivata dall'inadempimento di certe soddisfazioni richieste dal Ministro Francese in esecuzione del trattato di pace. Alla domanda era unita anche quella di un passaporto in caso di rifiuto. Altri pensano che quel Generale sia malcontento del Principe Reggente, e che abbia parlato presso il Ministro Pinto de Valsemont del Principe senza alcuna riserva all'occasione che lo pregava a pazientare qualche tempo per impegnare il Principe reggente ad accordare la domanda. In fatti dopo un'ora di questa conferenza gli sono stati spediti i passaporti.

Secondo altri giornali il malcontento del Generale parte da che gli ufficiali della dogana avendo voluto visitare i di lui effetti esso ne abbia dimandato una soddisfazione non ottenuta. E' difficile dopo le diverse relazioni il conoscere la vera natura di questo dissapore diplomatico. Il Governo Portoghese asserisce che non vi è alcun obbietto in discussione capace ad alterare la buona intelligenza. Ciò non è abbastanza chiaro per ben giudicare.

— Il piano delle indennizzazioni proposto dalla Francia, e dalla Russia al corpo Germanico è grandemente lodato come basato su dei gusti fondamentali. Era necessaria l'intervenzione di quelle due grandi Potenze, e dispiace che il ministero nostro non abbia saputo prevenire questa alleanza. Alessandria, e Bonaparte dividono a lor piacere l'Alemagna; l'Imperatore nostro antico alleato nè anche è consultato e la Prussia si contenta di prendere le croste di pane che cadono dalla tavola dei dispensatori. La Dieta ormai è annientata; l'autorità dell'Austria in Germania è compitamente distrutta colla creazione di tre nuovi elettori protestanti. In fine sembra che l'Austria abbia riconcentrato i suoi stati nella maniera che sarebbero riconcentrati i nostri se per esempio ci fossero state tolte tutte le nostre Colonie. (Jour. des Debats)

Altra di Londra 29. Agosto.

La notizia allarmante della partenza del Generale Lasnes Ministro delle Repubblica Francese in Lisbona ha fatto ribassare in un subito gli effetti pubblici, ma questi avantieri si sono rialzati ciò nonostante.

— Il Times contiene molte osservazioni sul progetto del Governo Francese contro i Corsari Algerini. Questo progetto conviene solo alla Francia, per il suo commercio del Mediterraneo, ma niente interessa noi come Paese lontano. Piuttosto si favorirebbero le viste della Francia sopra l'Egitto se impugnassimo la spada contro le Potenze Barbaresche.

— Il nostro Governo ha ordinato delle ricerche esatte a Jersey sopra quei colpevoli emigrati che discendendo nelle coste della Francia vi commettono degli assassinj. Alcuni di questi già designati dal Ministro della Repubblica Francese sono stati arrestati; molti giovani sono stati trasportati fuori del Regno. In questa maniera si eseguisce il trattato d'Amiens rispetto alla consegna dei rei d'alcuni delitti.

Il batello di salute per i naufraghi inventato dieci anni fa da M. Greathead vien ad esser perfezionato; l'inventore con atto dell'ultimo parlamento ha avuto un dono di 5m. lire sterline. Molte sottoscrizioni si sono trovate per costruzione dei modelli in tutti i Porti.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 3. Settembre.

Il Primo Console ha proclamato Leggi della Repubblica i seguenti *Senatus-Consulti* pubblicati dal Senato Conservatore in forza del celebre *Senatus-Consulto* organico della Costituzione da noi riportato al num. 66. 12. Fruttifero. I Consoli convocano il Senato, indicando il giorno, e l'ora delle sedute; gli Oratori del Governo diriggon la parola al Senato, e questo al Console, il quale in assenza designa uno dei Consoli a presederlo, o un Senatore in certi casi.

Altro Senatus Consulto. Il Senato nel corrente mese fruttifero regolerà l'ordine, con cui le 5 serie concernenti i Dipartimenti della Repubblica saranno chiamate a presentare i Deputati al Corpo Legislativo.

I membri attuali di questo corpo saranno assegnati ai Dipartimenti, continueranno per anni 5 nelle loro funzioni, e durante questo tempo non sono rimpiazzati nei Dipartimenti. Il Senato designerà egualmente i membri del Tribunato che dovranno sottire sino a che siano ridotti al num. di 50.

Un terzo Senatus Consulto regola la redazione del Decreto quando il Senato avrà da pronunziare il scioglimento del C. L., o del Tribunato, o di ambedue di queste Autorità. Nel decreto sarà enunziato la necessaria preventiva proposizione del Governo.

Altro Senatus Consulto. I nomi delle 24. Città principali, i di cui Maires devono assistere alla prestazione del giuramento del Cittadino nominato per succedere al Primo Console sono: Parigi, Lione, Bordeaux, Marsiglia, Rouen, Nantes, Bruxelles, Magonza, Anversa, Liegi, Lilla, Tolosa, Strasburgo, Orleans, Versailles, Montpellier, Rennes, Caen, Reims, Nancy, Amiens, Ginevra, Digione, e Nizza.

Altro Senatus Consulto. L'Isola dell'Elba è riunita al Territorio della Repubblica Francese, essa avrà un Deputato al Corpo Legislativo e ciò che porterà i membri di questo Corpo al num. 301.

Altro Senatus Consulto. Si pubblica l'estrazione a sorte delle 5 serie de' Dipartimenti i quali sono chiamati con ordine uno dopo l'altro alla presentazione de' Deputati al Corpo Legislativo.

Il risultato dell'estrazione assegna alle cinque serie l'ordine seguente:

- I. La quarta serie.
- II. La terza.
- III. La quinta.
- IV. La seconda.
- V. La prima.

— In Havre, Rouen, e Bordeaux vanno seguendo delle gran compte di zucchero.

Altra di Parigi 18. Fruttifero (5. Settembre.)

La gran parada dei 15 ha avuto luogo secondo il solito.

Dopo di essa il Primo Console circondato dai Consoli, Ministri, dal Senato, e Consiglio di Stato ha ricevuto il Corpo Diplomatico. Giammai si è veduto un'

udienza così numerosa, ed il Gabinetto Consolare è venuto troppo piccolo per il ricevimento di tutti. In questa occasione molti forestieri di distinzione sono stati presentati al Primo Console, fra gli altri vi erano molti Inglesi, e contasi ancora il celebre Ministro Fox. Il Primo Console ha dato un pranzo di 200 coperti.

— Il Generale Lasnes Ministro in Lisbona è qui giunto senza che sieno noti i motivi del suo ritorno, credesi però che la di lui partenza da colà non altererà punto la buona armonia che passa fra il nostro Governo e quella Corte.

— Il Citt. Sermonville Ambasciatore presso la Repubblica Batava è stata a congedarsi dal Primo Console.

Marsiglia 4 Settembre.

I dettagli che qui si danno dell'accaduto in Algeri all'occasione della nota spedizione, sono i seguenti:

„ Nella mattina dei 15. Therm. due Ufficiali di ciascheduno dei vascelli furono destinati ad accompagnare l'Inviato del Primo Console presso il D y, a presentargli le domande del Governo, ad ottenere giustizia, o a dichiarargli la guerra.

Prima di partire dalla rada l'Ammiraglio disse agli Ufficiali: „ Voi siete destinati ad accompagnare l'Inviato del Primo Console: non lo abbandonate mai; è inutile, che vi raccomandate la fermezza: essa è inseparabile dai Militari Francesi.

La Deputazione partì dalla squadra sopra di una lancia, fu salutata da tutti i vascelli, che alzarono nel medesimo tempo le loro vele, e si prepararono alla partenza in caso di sinistro avvenimento.

La Deputazione entrò nel porto d'Algeri, e appena pose il piede a terra che fu salutata da 7 colpi di cannone del Forte.

Eccola sua prima visita ai Ministri della Marina, e della Guerra: si rese quindi presso il Commissario delle Relazioni commerciali Francese, dove ricevette la visita di tutti i Consoli; subito dopo spedì a domandare un'udienza al Dey, il quale fece rispondere, che la stava attendendo. La Deputazione s'incamminò verso il palazzo, determinata a sostenere con onore ed energia il carattere Nazionale. Il D y l'attendeva sopra di un sofà: entrò essa senza far anticamera, e salutò alla Francese. L'Inviato gli disse, che veniva a nome del Primo Console per salutarlo, e dargli la sua lettera. Il Dey lo interruppe, chiedendogli se aveva lettere di Bonaparte: l'Inviato gliene presentò una in una scattola d'argento. Il Dey l'aperse, e vedendo, che era scritta in Francese la fece leggere dal suo Drogmanno. Ecco all'incirca ciò che conteneva la lettera e le risposte del Dey:

Bonaparte. Primo Console della Repubblica Francese, al Sublime e Magnifico Dey d'Algeri.

„ L'oggetto della presente è per dirti, che i tuoi ministri m'ingannano. La bandiera Francese è stata insultata. Io ne dimando pronta riparazione.

1. Io voglio che tu punisca il Bey di... che ha preso l'equipaggio del bastimento *Le Banel*, e che tu mi faccia restituire immediatamente i 200 Francesi che ancora ritiene.

(Il Dey) Tali sono le mie intenzioni: Io sono tuttavia in guerra con questo Bey, e non farò la pace con lui, se non quando mi avrà restituito tutti i Francesi.

2. Un bastimento Napolitano è stato preso nell'Isola d'Yeres da un de' tuoi Corsari: domando la restituzione del bastimento, e dell'equipaggio, e la punizione del capitano.

(Risposta) Io ho sempre raccomandato di rispettare il territorio Francese. --- A lerrò a tutto.

3. Sono stati arrestati dai tuoi corsari de' bastimenti della Repubblica, e condotti in Algeri: Voglio che tutti i bastimenti dello Stato non siano mai visitati da tuoi Corsari.

(Risposta) Converrebbe che avessimo un segnale per poterci riconoscere.

(L'Inviato) Il segnale è la fiamma della bandiera, e l'uniforme degli ufficiali.

(Il Dey) Accordato.

4. Un Capitano Francese è stato bastonato da uno de' tuoi Capitani. Io ne dimando l'esemplare castigo.

(Risposta) Il Capitano Francese si era permesso dei discorsi ingiuriosi sulla mia bandiera.

(Il Commissario Francese) Ciò non è vero: vogliamo la pronta punizione del Rais.

(Il Dey) Ebbene, giacchè Bonaparte lo vuole, il Capitano avrà 500 bastonate, e sarà messo a morte.

5. Bonaparte è il Presidente della Repubblica Italiana: egli domanda che la bandiera di quella Repubblica goda gli stessi diritti della bandiera Francese.

Dopo un momento di riflessione, e dopo d'aver domandato cosa fosse questa Repubblica " datemi, disse il Dey, questa bandiera. Gliene fu presentato il modello sopra un foglio di carta; e rispose: Accordato.

6. Che il Dey abbia ben presente che il menomo insulto fatto alla bandiera Francese non sarà mai sofferto dal Governo: esso vuole che sia onorata, e rispettata dappertutto.

(Il Dey) Accordato.

7. Che il Dey non ascolti i nemici della Francia, se vuol regnare tranquillamente.

(Il Dey) Io non gli ho mai ascoltati, e nemeno ho voluto dichiararle la guerra allorchè il Gran Signore me ne faceva istanza. Io ho sempre avuto in considerazione la Nazione Francese: Bonaparte è il mio migliore amico. La Francia mi deve due milioni. Io non voglio nulla: egli non ha che a domandarmi, io accorderò tutto, e non farò mai la guerra ai Francesi.

(L'Inviato) La Francia vuole pagarti. I regali già erano pronti a Parigi: Se non gli ho portati meco, ne è stato cagione l'infame trattamento fatto in Tunisi al Capitano Francese. Quando il Rais di quel Corsaro sarà punito come merita, tu riceverai i regali.

(Il Dey) Io nulla voglio: Io rinunzio al denaro che mi è dovuto. --- Egli ha in seguito domandato se i suoi bastimenti potevano uscire dal porto: gli è stato risposto affermativamente, e la Deputazione si è ritirata.

Al momento in cui la minnaja era per troncare la testa del Rais, la sua famiglia si è gettata a piedi dell'Inviato, che in nome del Popolo Francese, e di Bonaparte ha domandato, ed ottenuto la grazia dal Dey.

La Deputazione prima di partire ha fatto una seconda visita al Dey per ringraziarlo. Il Dey li ha ricevuti nella sua casa di campagna, distante una lega dalla città, in una gran sala, magnificamente mobiliata: ha fatto loro mille proteste amichevoli, e derogando all'uso, ha voluto che si sedessero; ha fatto servire loro del caffè e dei rinfreschi, e regalato tre superbi cavalli.

Il giorno 27 Thermidor era arrivata da Tolone una Corvetta con un Ajutante del Primo Console: non si sapeva se egli fosse incaricato di nuove dimande, ma tale era la paura del Dey, che avrebbe tutto accordato....

I T A L I A

Bologna 9 Settembre.

Domenica scorsa, alle ore 6 pomeridiane manifestossi un incendio che ridusse in cenere il teatro *Zagnoni*, e minacciò di dilatarsi per le case vicine, alcune delle quali soffrirono molti danni. La vigilanza del Prefetto e di tutte le Autorità della Guardia nazionale, e di tutta la popolazione, impedirono i danni maggiori. Il danno cagionato si valuta a 80 mila scudi. Il General divisionario Verdier, il General Quessel, e tutto lo Stato maggiore e la truppa Francese accorsero a prestare ajuti, e meritavano un solenne ringraziamento dal Prefetto per il loro zelo e l'attività loro.

Milano 11. Settembre.

Con lettera de' 9. Frattodoro il Primo Console Bonaparte, qual presidente della Repubblica Italiana, ha annunciato al nostro Governo, che il Dey d'Algeri, riconoscendo la nostra bandiera marittima della nostra Repubblica, sarà trattata da ora in avanti con egual rispetto, che la bandiera Francese: aggiugne che il Dey rispose alla domanda, che egli gli avea fatto su tal proposito le seguenti parole:

Che se ogni altro, che lui gli avesse fatta questa proposizione, non l'avrebbe accettata per un milione di piastre: e che al Dey di Tripoli si è fatta una simile domanda, e non si dubita di una favorevol risposta.

— Jettè è stata proclamata un'altra legge intorno alla pubblica istruzione. Questa si divide in nazionale, dipartimentale, e comunale. La prima comprende le università, le accademie di belle arti, e le scuole speciali, ed è a carico della nazione; la seconda comprende i licei, ed è a carico dei dipartimenti; la terza comprende i ginnasj e le scuole elementari, ed è a carico delle comuni. Vi è un' università in Pavia, e un'altra in Bologna con 30 professori in ciascuna. Vi sono in tutta la Repubblica quattro scuole speciali, l'una di metallurgia nel dipartimento del Mella o dell'Agogna, l'altra d'idrostatica nel basso Pò, la terza di scoltura in Carrara, la quarta di veterinaria in Modena. Vi sono pure due accademie di belle arti in Milano e in Bologna, e per questi stabilimenti è fissata la spesa di 666m. lire. Ogni Dipartimento può avere un liceo, e deve averlo ove non vi sia nel circondario almeno un ginnasio, e può avere altresì una società d'agricoltura e di arti meccaniche ec. ec.

REPUBBLICA LIGURE

Genova 15 Settembre.

Lunedì, Martedì, ed in questo giorno è seduto il Senato.

— Il Comitato dei Pubblici Stabilimenti con un suo proclama vien ad organizzare il servizio de' facchini riguardante gli esteri, che giungono in questa Città per via di terra, e di mare; collo stabilimento delle mercedi de' medesimi facchini.

— Ai 12 corrente è giunta in questo Porto la fregata da guerra di S. M. Britannica, la *Medusa*, Capitano Gio: Gorè, procedente da Livorno con le solite munizioni, con cannoni 32, e 254 uomini d'equipaggio.

— Domenica è stato riposto a suo luogo nel Presbiterio della Chiesa Metropolitana il Padiglione del Cittadino Doge dopo esser stato ornato di gallone, e frangie d'oro.

— Per deliberazione del Senato ogni di lui membro dovendo avere l'accompagnamento di un militare sono stati scelti 30 individui della truppa di linea i quali vestiti da dragone a spese d'ogni Senatore sono destinati a questo accompagnamento individuale.

— Da particolari notizie sentesi, che soltanto la Regina delle due Sicilie accompagnerà a Barcellona la Principessa di le. figlia destinata sposa al real Principe delle Asturie.

— Colle lettere di Livorno del 10 sentiamo che S. M. il Re non era ancora partito, ma che era affatto ristabilito dal leggiadro incomodo sopraggiuntogli a Pisa.

Con questo Num. 74. comincia il XVII. Trimestre al *Monitor Ligure*, sono perciò invitati li Cittadini Associati a rinnovare l'anticipato abbonamento.

N. B. Nell' antecedente numero, si disse che oltre le 20 donne e 10 giovanastri stati rinchiusi nell' Albergo nella notte del 10 Settembre, un' egual quantità di simili persone era pure stata rinchiusa nell' antecedente settimana: si legga, che le 20 donne, ec. furono arrestate nell' antecedente settimana, e rinchiusi nell' Albergo nella notte del 10. Settembre.

LOGOGRIFFE

Je suis un être estimé sans pareil
En France, en Italie, et même en Angleterre!
En Europe, en Asie et par toute la terre,
En un môt ma devise est celle du Soleil.
Or, pour te rendre ici, plus clairement la chose,
Je déclare neuf pieds, et je les décompose.
Dans quatre, Ami, tu vois sans creuser ton cerveau.
Ce qui te fait passer les fleuves sans Bateau.
De ces quatre ôte deux et la Géographie
Te montre encor un fleuve arrosant l'Italie.
Ce qu'on donne à chacun en tirant le gâteau
L'endroit tant désiré quand on craint un naufrage
Le léger Haussecol d'un Abbé damoiseau.
Puis l'oiseau de Junon à l'azur é plumage.
Le nom d'un ordre rigoureux

Solitaires silencieux.

Auxquels leur regle enjoint un éternel carême
Et le Dieu des Bergers, une flûte à la main;
Un vase utile à tout; à la chambre, au Jardin,
Au vin, au lait, à la bière, à la crème.
Le môt qui suit l'entrée aux repas bien servis
Un animal rongeur avec monsieur son fils.
Un Marin de renom et d'une audace extreme
Qui, certes, n'étoit (*Jean*) que grace à son Baptême
Une vertu du cœur qui fait, à ce qu'on dit,
Honneur au caractere et soupçonner l'Esprit.
Trois mots latins, dont un comence une Priere
Un Métal nécessaire, encore plus dangereux.
Le nom d'un gros Baril, ou l'automne on resserre
Les écarts pétulans d'un Breuvage fumeux
Le sceptre des Guerriers, qu'aux Généraux, en France
Sous prétexte de Récompense,
La faveur souvent accorde,
Que souillèrent des fats, que *Tuvanne honora*.
L'outil d'un Menuisier. Ce qui ferme une ville,
Chambres, Palais, Maisonnettes, Prisons,
Et qui seroit fort inutile
S'il n'existoit point de fripons.
La Base de toute Musique
Qui, dans un autre sens, plaît tant, quand il est bon.
Et dont, si sottement, plus d'un faquin se pique.
D'une Ville en France le nom.
Ce qui peut ajouter un charme à la nature.
Quand, sans trop masquer, il aide, à sa pureté.
Nécessaire à quarante, à quinze ans, superflus.
Mais pour me designer, à quoi bon en tant dire,
Mes quatre premiers vers lecteur do vent suffire,
J'ai honte d'avoir dit quatre seuls mots de plus.

Par le Capitaine LABOISSIERE. premiere de ligne.

Le associazioni a questo Giornale si ricevono soltanto da questa Stamperia di Giovanni Bartolommeo Como, Proprietario di questo foglio, da S. Lorenzo Num. 38. Per quegli Associati, ai quali resterà incomodo ritirare i fogli dalla detta Stamperia gli verranno immancabilmente rimessi al loro rispettivo domicilio, senza spesa alcuna, purchè, nell'atto dell'associazione, si diano la pena d'indiarlo; in questa maniera i medesimi saranno meglio serviti, e con puntualità.

Il prezzo d'Associazione è di lira 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 18 Settembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Amburgo 1 Settembre.

Scrivono da Copenaghen, che ad istanza del Ministro della Repubblica Francese, il Re abbia ordinato, che i vascelli della Repubblica Italiana saranno ricevuti nei porti di Danimarca, e vi riceveranno quei soccorsi, di cui potessero aver bisogno come ogni altra Potenza amica.

Ratisbona 3 Settembre.

Oltre la nota, riportata nel num. precedente, la corte Imperiale fece presentare jeri un'altra sull'occupazione del Salisburghese e di Passavia. In essa si dice che il piano d'indennizzazione conchiuso senza sua saputa; l'occupazione che nel nord dell'Impero si faceva de' paesi assegnati; mosse simili nel mezzogiorno della Germania; un considerevole corpo di truppe Bavaresi che si radunava lungo l'Inn, e minacciava il vescovato di Passavia; tutto ciò ha fatto temere all'Impero un'anarchia, all'Austria la perdita delle indennizzazioni assegnate al G. Duca di Toscana, al Vescovo di Passavia la perdita del suo Vescovato, ed ha mosso quest'ultimo a reclamare la protezione delle armi Austriache fino alla decisione dell'affare. Il baron di Ugel era stato incaricato dalla corte di Vienna di proporre a quella di Monaco, perchè fino a tal decisione si astenessero amendue dall'occupare le rispettive indennizzazioni, e perchè nel tempo stesso si aprisse un'amichevole trattativa pe' il cambio di taluni paesi devoluti ad amendue le corti a titolo d'indennizzazione. Il rifiuto della corte di Monaco obbligò quella di Vienna all'occupazione provvisoria. Ma Essa ha dato ordine perchè si lasci agli attuali Principi possessori l'amministrazione tanto delle finanze quanto della giustizia, finchè la dieta non abbia interamente deciso l'affare.

Si crede che possa qui giungere tra poco il Barone di Montgelas primo Ministro della Corte di Baviera.

— Daremo qui il discorso col quale il Commissario Imperiale Barone di Ugel aprì la prima seduta della Deputazione dell'Impero:

„ S. M. nostro graziosissimo Imperatore, e Signore si è compiaciuto d'incaricarmi della grata commissione di assicurare questa assemblea della sua benevolenza Imperiale ed indi farvi la seguente apertura:

„ Dopo il *conclusum* dell'Impero de' 2 di ottobre dell'anno scorso, ratificato da S. M. I. ai 7 novembre dello scorso anno, S. M. si affrettò di far conoscere al Governo Francese questo atto che determinava il modo di cooperazione de' Stati dell'Impero al compimento della pace; di proporgli la Città di Ratisbona, come il luogo, per moltissimi titoli, più atto alla riunione della deputazione, e proporgli nel tempo istesso di stabilir di concerto l'epoca nella quale questa deputazione, insieme col plenipotenziario Francese, dovesse, a tenore del trattato di Luneville, discutere e regolare gli oggetti della pace che non erano ancora decisi. Ma queste proposizioni rinnovate molte altre volte in iscritto ed a voce non han ricevuta mai una risposta soddisfacente. La legazione Imperiale a Parigi ha fatti molti sforzi egualmente vani perchè quella negoziazione preparatoria colla corte Imperiale, che il Governo Francese avea promesso e prima e

dopo la nominazione della deputazione dell'Impero, si aprisse effettivamente; e sabbene S. M. abbia con piacere accettata la proposizione fatta, alla fine dell'anno scorso da S. M. Imperator di tutte le Russie di aprire una negoziazione comune in Parigi, pure il suo Ministro in Parigi non vi è stato mai nè invitato nè istruito de' suoi progressi e de' suoi risultati. In tali circostanze S. M. I. si consola, considerando che per parte sua nulla ha trascurato per accelerare l'apertura della deputazione straordinaria dell'Impero, ed il regolamento degli oggetti di pace che non sono ancora decisi, specialmente sull'affare delle indennizzazioni, e che nell'esercizio delle sue auguste funzioni, come capo dell'Impero, e come principal contrattante nel trattato di Luneville, nulla ha ommesso per salvar i diritti dell'Impero, e dell'Imperatore, nella discussione e regolamento, loro riservato con tale trattato, dell'affare delle indennizzazioni, e degli altri articoli, che sono ancora da regularsi per la pace. In tale stato erano gli affari, quando S. M. apprese che il Governo Francese, e S. M. Imperatore delle Russie si occupavano seriamente a regolare, a tenore del trattato di Luneville, gli oggetti della pace non ancora decisi, e che avevan prese delle misure di concerto, stando giustamente nel rispetto che queste due Potenze dovrebbero avere per i diritti inviolabili di uno Stato indipendente quale è il Corpo Germanico, si è affrettato a convocar la Deputazione dell'Impero, per cooperare alla discussione di un affare che interessa eminentemente la proprietà, la costituzione, la felicità, o l'infelicità dell'Impero Germanico. Si aggiunge a ciò che al Ministro di S. M. I. in Parigi furono fatte da quel Ministro di affari esteri delle aperture ufficiali, dalle quali appariva che le due Potenze di sopra nominare, mosse dall'interesse che prendono al ben essere dell'Impero Germanico, han creduto che i loro consigli e la mediazione loro, come Potenze neutrali non interessate, potean esser utili a terminare un affare tanto complicato, ma che dall'altra parte sono ben lontane dal voler disputare all'Impero, ed alla Deputazione straordinaria che lo rappresenta il diritto di prender parte alla discussione delle indennità.

— La Deputazione ha tenute varie sedute, ma nulla d'interessante si è finora risoluto. La disputa per la precedenza tra Assia e Wirtemberg è stata risolta coll'alternativa.

— Si dice che il Vescovo di Wurzburg presenterà una protesta contro il piano proposto dalla Francia e Russia; si parla di un altro piano da proporsi; si dice che l'Austria si lagni, perchè il Gran Duca di Toscana non sia stato dichiarato Eletto, e perchè non abbia avuto indennizzazioni proporzionate a quelle degli altri.

INGHILTERRA

Londra 31 Agosto.

La Francia non può che felicitarsi del rifiuto dell'Inghilterra a collegarsi ad essa per castigare le Nazioni Barbaresche. Due grandi Potenze non ha guarì nemiche, e forse ancora inquiete l'una dell'altra, devono evitare di unirsi, e di ravvicinarsi di troppo. Se ne giudichi dal linguaggio dei nostri giornali, che noi lasciamo la Francia arbitra di accomodarsi come meglio a li converrà sulle coste d'Affrica. Spetta a chi ha atterrata la rivo-

Juzione, di civilizzare oggi, se può, anche la Barbaria.
 — Lettere di Malta dei 21 Luglio assicurano che la guarnigione Inglese vi deve ancora restare per due mesi; alcuni dicono che dovrà continuarvi sino a quest' inverno. Noi però sappiamo, che sono stati dati gli ordini da molto tempo per l'evacuazione.

— Asseriscono tutti i nostri giornali dietro un articolo tratto da Amburgo che il conte di Lilla residente tuttora in Varsavia abbia ricusato il trattamento offertogli dalle corti di Russia, e di Prussia, colla persuasione, che se consentisse ad una somma, a titolo di pensione, porterebbe in certo modo l'effetto di rinunziare alle sue pretensioni al Regno della Francia. Egli ha scritto difatti a que' Sovrani ringraziandoli della somma fissata, ma col riservarsi di indirizzarli di quando in quando delle domande modiche per i suoi bisogni, colla speranza di poterli un giorno restituire quanto gli anticipano. Si vede bene che questo infelice Principe mantiene sempre quelle inutili speranze, che nelle Repubbliche dell'Europa nutrono gl'individui delle stesse che si lasciano chiamare col titolo di eccellenza, e che lo bramano.

— Pare che il nostro ministero abbia voluto dare una soddisfazione al Governo Francese. Mr. Otto avea, diceasi, designati nove individui fuggiti di Francia per assassinj ed altri simili delitti, tra' quali eravi anche qualche progetto contro la tranquillità dello Stato: si dice che, durante la guerra, questi tali fossero stati agenti del Principe di Bovillon: dopo la pace è certo che non hanno avuta dal nostro Governo veruna assistenza. Si son dati gli ordini a Jersey per farli arrestare: quattro sono stati condotti a Southampton insieme con altri 17 sciovani per esser trasportati fuori del regno: gli altri cinque son partiti, forse per Francia, ma al certo, non ritorneranno più in Inghilterra. Vi restano ancora in Jersey 19 altri sciovani, i quali forse avranno anche essi un giorno lo stesso destino.

— Circa i fogli pare sicuro che il ministero abbia incaricato il Procurator generale di accusare in giudizio gli autori e stampatori di un giornale Francese, che si pubblicava in Londra sotto il titolo di *Ambigu*. Il compilatore ne è un tale Mr. Peltier: non ne erano comparsi ancora che quattro numeri, ed erano una raccolta di epigrammi, satire, ec. ec. contro tutte le operazioni del Governo Francese. Questa accusa, dice il *Morning Post*, servirà di avviso agli altri giornalisti: del resto, soggiunge il *Morning Chronicle*, in questo giornale vi era più buon umore che virulenza, e non pareva che dovesse meritare tanta attenzione.

Altra di Londra dei 2 Settembre.

Non abbiamo ancora evacuato Malta, e l'Egitto. Il Generale Steward deve arrivare in Egitto per la partenza delle truppe.

— Martedì si è fatta la proclamazione del nuovo parlamento. Il lord Cancelliere è venuto alla Camera secondo il solito a sedersi su d'un sacco di lana. Niuno de' membri era presente, e così il Parlamento è stato agiornato per il 5 Ottobre.

— I Giornali Inglesi sono proibiti in Francia; il Librajo Axtell che li provvede alla posta generale ha ricevuto ordine di non inviare 60 giornali che si spedivano quotidianamente per Parigi.

— Sembra che la partenza improvvisa del Generale Lanes da Lisbona, proceda dalla visita de' suoi effetti alla Dogana, e da che non siano stati dimessi gli ufficiali come egli desiderava.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 9. Settembre (20. Fruttifero.)

Si sta attualmente costruendo nel cortile del palazzo del Tribunato un bersaglio mobile per esercitare le truppe della casa del Primo Console. Questo bersaglio è montato sopra quattro tubi di bronzo, e presenta altresì una faccia di metallo di circa 6 piedi d'altezza sopra 4 di larghezza; ha due punti visuali, l'uno s'innalza per ricevere le palle, e l'altro tagliante per dividerle. Questi due punti sono suscettibili d'essere alzati a quel grado che si desidera. Questo divertimento militare deve aver luogo il primo Vendemmiale dopo il passaggio delle truppe a ruota.

— È stato rimarcato, che all'udienza del 15 in cui fu

presentato M. Fox, il Primo Console si avvicinò ad esso due volte, e che dopo avergli detto molte cose lusinghevoli per l'Oratore, gli disse che non eranvi al mondo se non due Nazioni. L'una disse, *abita l'Oriente*, l'altra l'Occidente. Gl'Inglesi, i Francesi gli Alemanni, gl'Italiani... *Sottomessi allo stesso Codice Civile aventi gli stessi costumi, le stesse abitudini, e quasi la stessa Religione sono tutti membri della medesima, e gli uomini che vogliono riaccendere la guerra fra di essi, vogliono la guerra civile. Questi principj, o signore, voi li avete sviluppati nei vostri discorsi con un'energia che fa altrettanto onore al vostro cuore, che al vostro spirito.*

— L'Alderman Combe ultimo Maire di Londra è stato presentato nello stesso giorno, ed il Console gli disse che la condotta paterna, e ferma nello stesso tempo ch'egli ha tenuto in occasione della carestia in Londra, gli assicurava la stima e la riconoscenza di tutti i Governi, e di tutti gli uomini di Stato.

— Nello stesso giorno M. Fox ha pranzato presso il Primo Console, che ebbe seco, ed in presenza di una numerosa conversazione un lunghissimo colloquio.

— Il Senatore Gregoire è ritornato da Londra.

— Mons. Arcivescovo di Parigi eletto dai Consoli Membro del Consiglio d'amministrazione dei spedali ha preso possesso delle sue nuove funzioni, che tanto convengono ad un pastore sì virtuoso, e sensibile.

— Il Senato Conservatore con suo decreto del 14 corrente ha fatto la classificazione, nei Dipartimenti conformemente alle sue precedenti deliberazioni, dei membri attuali del Corpo Legislativo, designando i nomi di coloro che sortono negli anni 11. 12. 13. 14. 15. e quali Dipartimenti li debbano eleggere a vicenda.

Con altro decreto ha ordinato che i membri restanti del Tribunato eletti per anni 5, l'anno X fanno parte del 50, di cui egli deve esser composto l'anno 13. La Costituzione ne fissa il numero a 100.

— Il Senato conservatore nella seduta del 17 ha eletto i membri del Tribunato che devono restare negli anni 11. 12. 13. 16. e 19.

— Il Primo Console non andrà a stabilirsi a S. Cloud che nella settimana prossima.

I Consoli dietro una convenzione col Generalato delle Poste Imperiali hanno pubblicato un regolamento per lettere, e pieghi che vanno, o vengono dalla Germania.

Altra di Parigi 22 Fruttifero (9 Settem.)

Bertin Consigliere di Stato, e prefetto Coloniale della Martinica, ed adiacenze avvisa con una lettera in data del 30 meritore il Ministro della Marina, e delle Colonie delle molte disposizioni prese dagli ufficiali Inglesi di evacuare quella Colonia in esecuzione del trattato di Amiens, e delle grandi onoranze, e polizie ricevute al di lui arrivo dagli Inglesi, che dagli abitanti.

Lettere particolari accertano che la nostra squadra partita da Tolone ha anche adempito alla sua missione con Tunisi. Si racconta che dietro i reclami fatti a questo Bey abbia ordinato che siano uccisi gli Uffiziali che hanno fatto le note piraterie contro i Francesi; uno di essi è stato ammazzato dalla mano stessa del Bey dicendo *qualo semersta sarebbe la nostra di pretendere resistere a colui, che tiene la spada divina sospesa sulla nostra testa?*

— Il Giornale Ufficiale di Francia pubblica un rapporto fatto dal Ministro degli Affari Esteri al Primo Console essendo in Senato, li 20 corrente (7 Settembre) relativo ai motivi, che hanno determinato il Primo Console alla nota spedizione contro di Algeri, assieme alla lettera scritta dal Primo Console all'Altissimo, e tra volta magnifico Dey d'Algeri, ed unitamente alla lettera responsiva di questo Dey all'istesso Primo Console; dispiace che la mancanza del tempo, e la ristrettezza del foglio non permetta di offrire ai nostri lettori documenti cotanto interessanti, che poi per altro riporteremo nel prossimo numero.

Segue un altro rapporto dello stesso Ministro del tenore seguente:

„ Il carattere distintivo dell'Epoca, a cui la pace generale ha posto il termine è stato una graziosa, e generale contraddizione fra i sentimenti, gli interessi, e la condotta de' Popoli. I Stati sono stati strascinati da una

botta di fatalità nelle loro guerre, e nelle loro alleanze; gli uni hanno fatta causa comune senza cessare di odiarsi; gli altri senza cessare d'amarsi sono vissuti in uno stato di discordia, e di ostilità.

„ L'edifizio del dritto pubblico rovinandosi nel scioglimento preparato da lungo tempo dei rapporti generali d'Europa, la politica da per tutto ha trascurato la sua tradizione, le sue massime, le sue regole locali, e più d'uno Governo colto alla sprovvista, all'avvicinamento della sua distruzione ha perduto il discernimento de' suoi più cari interessi, ha veduto dei pericoli per sino nelle proprie salutari abitudini, abbandonandosi senza riserva ai più deboli timori, ed alle più pericolose suggestioni.

„ Tale era singolarmente la posizione della Sublime Porta al periodo della guerra, in cui l'Europa attonita ha veduto riunirla ai nemici della Francia. Quel Governo istesso non ha tardato a sentire lo stupore di quest'avvenimento. In fatto quanto egli ha veduto al di dentro, ed al di fuori era ben capace ad ispirarli dei dispiaceri sulla determinazione a cui si è lasciato impegnare.

„ Egli ha veduto il vindicatore fedele alla sua promessa, occupando una Provincia Ottomana, provvedere alla di lei conservazione, governarlo con saviezza, e prepararle la sua futura prosperità, ed in mezzo ad una dichiarazione di guerra non provocata, che ne aveva resa legittima la conquista, lo ha veduto annunziare col rispetto per le proprietà, per i costumi, e per la religione dei vinti, che la di lui intenzione non è punto cambiata. La Francia in fatti lungi dal volere attentare alla prosperità e diminuire la forza della Turchia, in quest'epoca non ebbe altro in vista, che di renderla più potente, e più felice coll'introdurre in seno della stessa Provincia (l'Egitto) dei nuovi elementi di civilizzazione, aprendo in mezzo delle Turchie province la gran strada del commercio del mondo!

„ Ma il Governo Ottomano si era vincolato al di là della sua previdenza, ed impegnato in una guerra che non poteva avere per lui che delle crisi disgustose era costituito nella posizione di non potere sottrarsene che per l'ultimo.

„ La Sublime Porta non si è trovata nella situazione di poter negoziare senza timore che dietro la pacificazione delle Potenze Europee; e nell'istante, in cui essa ha potuto da se sola trattare colla Francia, i due Imperi sull'istante si sono pacificati, il trattato del 6 micrometro (25. Giugno) è stato concluso, e così è stata consumata la grand'opera della pacificazione generale.

„ Questo trattato ristabilisce nella sua integrità gli antichi rapporti, che uniscono i due Stati provvedendo esso pienamente a quanto dimandano gli interessi, i bisogni dell'Impero Ottomano, gli interessi, e la gloria della Francia.

„ La somma allegrezza che in Costantinopoli ha succeduto alla pubblicazione di questa pace ha mostrato quale pregio il Governo, ed il Popolo attaccavano al ritorno dell'amicizia colla Nazione Francese, la di cui interruzione è stata distinta da gravi errori, e più gravi pericoli. Ormai quel Governo riposa sulla speranza di ritrovare nelle difficoltà compagne della sua politica e della sua posizione i consigli di una Potenza sempre amica, e veramente interessata alla sua prosperità.

„ Gli interessi del commercio della Francia sono assicurati nel trattato. I Cittadini Francesi commercianti in Turchia vi troveranno assai presto le proprietà staterle sequestrate, e sin d'ora i loro dritti, le loro antiche prerogative, e la loro preponderanza commerciale. Un articolo speciale stipula per le compensazioni che li sono dovute.

„ L'onore della Francia, e la dignità del di lei Governo esigevano che fossero al fine abolite delle eccezioni troppo lungamente tollerate dall'antico Governo Francese, all'esercizio del privilegio della nostra navigazione. Queste eccezioni più non si sono; ormai l'accesso al mar nero ci apre una nuova strada, e la sfera del commercio si accresce colle comunicazioni dirette della Francia colle Province Meridionali della Russia. Il Sovrano di questo Impero inalzandosi in grazia de' suoi lumi al disporre dei pregiudizj d'una gelosia volgare sente giustamente che tutto ciò che tende a moltiplicare i rapporti d'industria d'una Nazione con quelli d'una altra è vantaggioso all'industria di tutte.

„ La Porta non aveva da desiderare, che l'amicizia della Francia; la pace che vien ad esser conclusa le ne assicura tutti i beneficj, ed apre a lei d'avanti una nuova carriera di riposo, e di sicurezza. Il di lei Governo ritornato nelle sue antiche massime troverà delle seconde comunicazioni del nostro commercio coi suoi stati d'Europa, Affrica, ed Asia, e nel ritorno dei di lui sentimenti di confidenza, i mezzi di cui ha bisogno egli stesso per conservarsi nella posizione onorevole, e sicura nella quale viene ad esser di nuovo collocato.

Trattato di Pace fra la Repubblica Francese, e la Sublime Porta Ottomana.

Il Primo Console della Rep. Francese, ed il Sublime Imperator Ottomano volendo ristabilire i rapporti primitivi di pace, e di amicizia da lungo tempo esistenti fra la Francia, e la Sublime Porta con questa vista hanno nominato per Ministri Plenipotenziarj, cioè; il Primo Console in nome del Popolo Francese il Cittadino Carlo Maurizio Talleyrand Ministro delle Relazioni Estere della Rep. Francese, e la Sublime Porta Ottomana Essendi-Mohamed Said-Ghalib-Effendi Rappresentatore attuale, Segretario intimo, e Direttore degli Affari Esteri; i quali dopo essersi cambiati i loro pieni poteri hanno convenuto i seguenti articoli:

Art. 1. La avvenire vi sarà pace, ed amicizia fra la Rep. Francese, e la Sublime Porta-Ottomana; cessano d'ora in avanti, e per sempre le ostilità fra i due Stati.

2. Sono intieramente rinnovati i trattati, o convenzioni, che prima dell'epoca della guerra determinavano i rispettivi rapporti di qualunque specie es scenci fra le due Potenze. In conseguenza di tale rinnovazione, ed in esecuzione degli articoli delle antiche convenzioni in virtù de' quali i Francesi hanno il dritto di godere nei Stati della Sublime Porta tutti i vantaggi accordati alle altre Potenze, consente la Sublime Porta, che le navi di commercio Francese col paviglione Francese godano ormai senza alcuna contestazione del dritto di essere, e navigare liberamente nel mar nero.

Inoltre la Sublime Porta consente che le dette navi Francesi siano interamente trattate come i legni mercantili delle Nazioni che navigano nel mar Nero, tanto al loro ingresso, che al loro sortire dal detto mare, ed in tutto ciò che possa favorire la loro libera navigazione. La Sublime Porta, ed il Governo della Repubblica di concerto prenderanno le misure efficaci per purgare da ogni specie di pirati i mari, che servono alla navigazione dei legni mercantili Francesi nel mare Nero.

Si dichiara, che i vantaggi assicurati ai Francesi col presente articolo nell'Impero Ottomano sono egualmente comuni ai sudditi ed al Padiglione della Sublime Porta nei mari, e sul territorio della Rep. Francese.

Sarà continuato.

— Una deputazione di Marsiglia, avendo presentato al Primo Console una medaglia fatta contare dai di lei abitanti in di lui onore, questo ha risposto all'oratore che è sensibile all'arrestato dei sentimenti degli abitanti di Marsiglia, che in seguito del nuovo trattato colla Porta la libertà del mar nero favorisce le relazioni commerciali del mediterraneo; che a Marsiglia sono aperte le bocche del Pò, per cui i legni rimandando sino a Ferrara possono penetrare in mezzo della 27ma. divisione militare, e di qui provvedere dei savoni, ed altri prodotti dell'industria Marsigliese all'Italia, ed a una parte della Germania.

REPUBBLICA ELVETICA

Lucerna 8. Settembre.

Jeri fu concluso un armistizio in Lucerna fra il Generale Andermatt, ed oggi questi passano per Berna onde trattare col Governo.

Berna 10. Settembre.

— Il Senato penetrato delle orribili conseguenze che produrrebbe la guerra civile nell'effervescenza dei partiti che lacerano la nostra Repubblica, nella seduta de' 2. corr. ha preso la seguente determinazione.

1. Il Consiglio d'esecuzione è invitato a sollecitare senza ritardo i buoni uffizj e la mediazione del Governo Francese rapporto ai torbidi recentemente scoppiati in alcuni cantoni, sullo stabilimento della Costituzione accettata dalla grande maggioranza del Popolo.

Le truppe Elvetiche attualmente comandate dal generale Andermatt si terranno sino a nuovo ordine sulla semplice difesa.

I T A L I A

Venezia 9 Settembre.

Con espresso giunto jeri sera è venuto l'ordine da Vienna della sospensione dell'organizzazione, che doveva eseguirsi di questo Stato ex-Veneto.

Napoli 8. Settembre.

Si attende con impazienza in questa rada la flottiglia di S. M. Cattolica per prendere a bordo i nostri Reali Sposi. Le Eccel. loro il Sig. Duca di Gravina, il Sig. Commend Ruffo primo cavallerizzo della Regina, ed il Sig. Duca di Gautenzana, sono stati destinati per accompagnare il Real Principe ereditario. S. E. il Principe di S. Nicandro maggiordomo maggiore, e la Sig. contessa d'Isello, nata Ruffo, cameriera maggiore della R. Sposa, accompagneranno S. A. R. la Principessa d' Asturias. — E' qui atteso a momenti il nuovo Ministro di S. M. I Russa, giacchè questo Sig. Principe Italinski partirà fra poco per la sua nuova destinazione in Costantinopoli.

Macerata 6 Settembre.

La siccità è così grande anche in questa nostra provincia, che in diversi paesi si trova con difficoltà l'acqua per bere, e generalmente per i molini. Le bestie bovine ed anche le minute per mancanza di buon pascolo verde si mantengono a fieno e paglia, e non si trovano a vendere e vendendosi se ne ricava un vilissimo prezzo.

Roma 11. Settembre.

Jeri in questo Porto di Ripa grande venne imbarcato il cadavere del fu Cardinal de Bernis, che si trasportava in Francia entro un'urna di marmo.

— E' qui giunto Mons. Opizzoni Arciprete, e Parroco della Cattedrale di Milano, eletto Arcivescovo della vacante Sede di Bologna.

— Martedì mattina transitarono di qui due corrieri Inglesi, ed uno Francese nella scorsa notte, e tutti proseguirono la loro corsa per Napoli.

— Si crede, che Carlo Emanuele già Rè di Sardegna voglia qui stabilire la sua permanenza, poichè, dicesi, che sia in trattato di comprare il palazzo del fu Card. Alberoni per 35m. scudi. Al contrario pare, che S. M. Vittorio Amadeo suo successore faccia dei preparativi di partenza per la sua Isola, e si assicura che non abbia più speranza di essere indennizzato. Le persone, che formavano la sua Corte, ritornano quasi tutte alla lor patria.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Bologna 7 Agosto.

I detenuti trasportati per causa delle passate emergenze, sono stati qui ricondotti; essi però sono meno tre cioè due gravemente malati, ed il terzo che è morto in quella Fortezza. Si attende ora il risultato della Commissione militare destinata a giudicarli.

Milano 13 Settembre.

Con un decreto del Primo Console de' 12 Fruttidoro son ceduti alla Repubblica Italiana i pezzi di artiglieria, le piccole armi e le munizioni di guerra esistenti nelle piazze della Repubblica Italiana: l'artiglieria fino alla concorrenza di 4 milioni di franchi, e se ne farà una stima da un ufficiale Italiano e da un altro Francese. Di tutta l'artiglieria che sarà ceduta, rifondendola se ne faran cannoni del calibro di 6, 12, 18, e 24, i mortai di 8 e 10 polci ed obizzi di 5 pol. e 6 linee, e tutto ciò si dovrà fare dal Ministro della guerra nel corso dell'anno XI., nel qual tempo dovrà far fabbricare 15m. fucili, 2m. paja pistole, e 2m. carabine, e due equipaggi di ponti, uno per passare il Pò, e l'altro l'Oglio e l'Adige. In Mantova vi sarà una sala d'armi capace di 12m. fucili, in Pizzighetone un'altra di 15m.: gli equipaggi di assedio, di campagna, di riserva, de' ponti saranno ristabiliti in quest'ultima piazza.

— Tra la nostra Repubblica e quella di S. Marino si è concluso un trattato di amicizia, e di commercio. Si permette l'estrazione de' sali, e de' grani di cui S. Marino può abbisognare, sotto date limitazioni. Si permette il transito del tabacco e di altre derate, che tira dall'estero. Le fiete avranno una reciproca protezione. I delinquenti rispettivi de' due Stati saranno arrestati, e rimessi ai proptj giudici.

R E P U B B L I C A L I G U R E

Genova 18 Settembre.

Il Senato ha s'duto mercoledì sera, giovedì, jeri, ed oggi, molti articoli relativi al progetto della legge organica sul Governo sono stati decretati.

— In questi giorni sono stati arrestati alcuni individui.

— Il nostro Cit. Cardinale Arcivescovo ha tenuto, in questa mattina, la sacra ordinazione di quattro individui promossi all'ordine del Sudaconato, e Diaconato. Questa è la prima funzione di tal natura da lui esercitata nella sua Diocesi.

— D'orni il Cit. Doge tratta a lauro pranzo il Comandante ed uffizialità della fregata di S. M. Britannica da noi annunciata nel precedente numero.

— Il Ministro plenipotenziario della Rep. Francese il Cit. Saliceti nel primo giorno dell'Era di quella Repubblica, li 23 del corrente, primo Vendemmiale anno XI, darà nel suo palazzo una sontuosa festa di ballo.

Sono invitati li Cittadini Associati a rinnovare l'associazione del nuovo trimestre cominciato coll' antecedente Num. 74.

C O R S O D E' C A M B J

Genova 18 Settembre.

Venezia.	—	Madrid.	662
Roma	131 374	Cadice	662
Livorno.	125 174	Amsterdam ..	85 D
Napoli.	106 2172 a 106	Londra.	49 178
Messina.	38 D	Milano	86 374
Palermo	38 D	Vienna	49 172
Lione	94 172 D	Augusta	62 372
Marsiglia.	95 174	Amburgo.	46 L
Parigi.	94 778	Smirna.	36 L
Lisbona	718	Costantinopoli	36 L

Prezzi delle Granaglie compresa la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2.	57 a 58
del mar nero inferiori	38 a 40
Bannato e marnero	42 a 44
Detti Amborgo	32 a 34
di Moscovia	42 a 43
Duri Tunis vecchi e nuovi.	60 a 62
Tangaroch mancano
Meschiglie di Levan.
Farina d' America	—
Granoni diversi	30 a 33
Fave Sealanova vecchie	30 a 32
Faggiuoli bianchi	37 a 38
Riso di Piemonte al cant.
Vini di Napoli alla mezzar.	58 a 60
Olj di Riv. fini	135
mezzi fini	112
Detti di Levante, e Calab.	94 a 95

Le associazioni a questo Giornale si ricevono soltanto da questa Stamperia di Giovanni Bartolommeo Como, Proprietario di questo foglio, da S. Lorenzo Num. 38. Per quegli Associati, ai quali resterà incomodo ritirare il fogli dalla detta Stamperia gli verranno immancabilmente rimessi al loro rispettivo domicilio, senza spesa alcuna purchè, nell'atto dell'associazione, si diano la pena d'indicarle, in questa maniera i medesimi saranno meglio serviti, e con puntualità.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 2 anticipatamente riceveranno regolarmente i fogli per mesi tra senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1802. 22 Settembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Vienna 4 Settembre.

Le lettere di Cracovia annunziano che l'Arciduca Carlo è arrivato in quella città in perfetta salute. Egli ha passato in rivista le truppe di Moravia che formavano due campi separati. In tutte le Provincie che visiterà, i diversi reggimenti formeranno dei campi d'esercizio e manovreranno in presenza di S. A. R. Nella di lui assenza, l'Arciduca Giovanni presiede il Consiglio di guerra.

— Giungono dalla Transilvania le seguenti notizie della Turchia. „ Un corriere giunto ad Hermanstadt ha portato la notizia che a Bucharest era ristabilita la tranquillità, come in tutti i paesi fino a Kouim; che Paswan-Oglou è stato respinto con perdita: che il Comandante delle truppe Turche inviate contro di lui, Nicolai, ha tranquillamente stabilito il suo quartier generale, e che più non trovasi a Bucharest che Hassau-Pascià con 300 giannizzeri. La maggior parte dei Bojardi son di ritorno ai lor feudi. Il nuovo Principe di Valacchia, che è venuto da Moldavia se ne felicita molto e promette di far tutto per la felicità degli abitanti.

Ratisbona 5 Settembre.

Continuazione della parlata del Commissario Ugel
(vedi il num. antecedente.)

„ S. M. I. mi ha nominato suo plenipotenziario e rappresentante presso questa deputazione straordinaria dell'Impero, attualmente compita e riunita, ed i di cui membri suddelegati, secondo l'avviso datomene dal sig. Ministro direttoriale di Magonza, si sono già legittimati coll'esibizione de' loro pieni poteri. Mi ha S. M. I. date, secondo il costume, le lettere credenziali ed i pieni poteri diretti ai membri suddelegati della deputazione dell'Impero, ai quali ho l'onore di presentarli in questa prima sessione. Tanto i pieni poteri dell'Imperatore, quanto quelli dell'Impero per gli Stati deputati, incaricano la deputazione di metter ordine, di concerto col Plenipotenziario della Repubblica Francese, agli oggetti riservati ad una convenzione particolare per il compimento del trattato di pace conchiuso ai 9 febbrajo dell'anno scorso colla Repubblica Francese, e relativi specialmente alle indennità, le quali, secondo gli articoli 5 e 7 del trattato, debbono farsi per via di secolarizzazione. Due Potenze rispettabili han fatto, con una dichiarazione comune, delle proposizioni amichevoli sul modo in cui quest'affare potrebbe eseguirsi. Il primo oggetto dunque, di cui si occuperà la Deputazione sarà quello di prendere in matura considerazione i principj adottati nella dichiarazione delle due potenze sul soggetto delle indennizzazioni, e la molteplice applicazione che si fa de' medesimi; di provvedere con egual giustizia alla realizzazione delle indennizzazioni promesse cogli articoli 5 e 7 del trattato di pace conchiuso solennemente dalla Francia e dall'Impero Germanico; di aver in questo affare incessantemente innanzi gli occhi i principj generali stabiliti collo stesso trattato di pace e colle negoziazioni di Rastadt, senza accordare veruna pregiudizievole eccezione sotto pretesto di un tale equilibrio da stabilirsi tra i principali Principi Alemanni, e di prendere in considerazione l'applicazione di questi

principj e degli altri punti, concernenti la costituzione fondamentale della Germania, e raccomandati nella stessa dichiarazione e all'esame dell'Impero, perchè vi presti tutta quell'attenzione e quella precauzione che prescrivono impetiosamente e l'importanza naturale dell'oggetto, e le conseguenze che debbono nascere inevitabilmente per la salute dell'Impero intero, de' suoi Stati, e degli abitanti suoi. Sebbene un affare di questa importanza, e che deve avere un sì gran risultato, non permetta di stabilire un termine perentorio per la sua conclusione, sebbene il diritto delle genti e le leggi dell'Impero non autorizzano il suo Capo a prescrivere un simile termine, pure S. M. I. è pronta, e si reca a piacere d'invitar, come Capo dell'Impero, i Signori suddelegati a riunire i loro sforzi, perchè i travagli sieno terminati nel più breve tempo possibile, onde si stabilisca al più presto la tranquillità della cara patria, e si consolidi la pace ed il riposo generale dell'Europa. Io riguardo come un onore particolare il comparire in questa assemblea innanzi ad uomini distinti per le loro cognizioni, per la loro esperienza, per la loro lealtà germanica, e per il loro nobile patriottismo, chiamati a terminare, come rappresentanti dell'Impero intero, un affare di cui non si trova nè il simile, nè il più importante nelli fasti della Germania, ed a conservare intatta quella costituzione della patria che è il risultato di una saggia legislazione e dell'esperienza matura di molti secoli. E' per me un dolce dovere presentarvi l'espressione della mia alta stima, ed il voto sincero, perchè noi, invitati dall'Imperatore e dall'Impero a sì alti affari, e riuniti per il rispetto delle leggi, possiamo essere felici a segno da non lasciar delusa l'aspettativa generale, e per meritate le benedizioni de' nostri contemporanei e la gratitudine de' posteri. Per quanto si potrà da me, io procurerò di conservarmi sempre la confidenza preziosa de' Signori suddelegati della deputazione colla buona intelligenza, col concerto sincero, e coll'atteggiamento personale di cui procurerò di dar prove in tutte le occasioni che mi si presenteranno; e questo speto che sarà gradito da S. M. I. ed accettato graziosamente e con benevolenza.

— I ministri di Francia e di Russia han presentata, per l'occupazione di Passavia, la seguente memoria:

„ Il sottoscritto ministro straordinario della Repubblica Francese presso la Dieta dell'Impero, ha ricevuto dal suddelegato di Boemia, in forma ufficiale, l'estratto scritto a penna di un reseritto della sua corte colla data dei 20 agosto, il quale è stato letto nella seduta straordinaria della deputazione del 24 dello scorso mese, ed è comparso stampato sin da jeri mattina. Questo reseritto contiene l'ordine al suddelegato di far parte al sottoscritto del suo contenuto.

„ Il sottoscritto si vede obbligato di osservare a tal uopo, che il Governo della Repubblica Francese, sino dal concambio del trattato di pace di Luneville, egualmente che l'Imperatore di tutte le Russie, ha avuto singolarmente a cuore di giungere al compimento di tutte le disposizioni conformi a questo trattato: che la giustizia dovuta ai principj, i quali devono essere indennizzati, ha chiesto di darsi una occhiata collettivamente a tanti varj, e diversi interessi; e che finalmente le dichiarazioni comunicate da una parte in nome del Primo Console della Repubblica Francese, e dall'altra in nome di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, e firmate da entrambe le parti

306
dopo il di loro ordine formale, hanno un carattere, e contengono delle osservazioni, le quali sono una prova convincente della di loro costante sollecitudine pel bene dell' Impero Germanico.

Il sottoscritto non crede necessario di estendere le osservazioni sullo stato delle cose, che è tanto generalmente conosciuto. Egli se ne rimette con una piena confidenza alla dichiarazione istessa del suo Governo, inserendovene la domanda, acciocchè sia letta ed inserita nel protocollo, nella prossima seduta della Deputazione.

Ratisbona li 10 fruttifero anno 10 (18 agosto 1802.)
Laforest.

INGHILTERRA

Londra 2 Settembre.

Di qualunque natura sieno stati gli oggetti delle discussioni esistite tra la Francia e l'Inghilterra, generalmente credonsi oggidì scartati, e che lord Whitworth, ed il Generale Androssi si rechino alle piazze lor destinate. Le animosità saranno probabilmente nutrite nel segreto fino a che si giudicherà a proposito di farle conoscere. I combattenti sono stanchi, e spossati, ed è al bisogno del riposo piuttosto che alla cessazione delle loro ostili disposizioni, che l'Europa dovrà un momento di tranquillità. Le Potenze del continente, se noi consideriamo l'opposizione de' lor interessi, le esorbitanti pretese delle une, le perdite, ed i giusti reclami delle altre, non sono per anco sulla posizione soltanto compatibile con una solida pace. Presentemente le cose devono restare come sono. Così il *Morning Chronicle* nel *Cornet* di Londra, e di Parigi N. 35

— Alcuni fogli ministeriali sembrarono allarmati per la sicurezza personale di M. Pitt, s'egli facesse un viaggio in Francia. Il *Morning Chronicle* dice a tale proposito esser certamente una cattiva opinione, che si nutre de' francesi il credere ch'essi possano aver qualche disegno contro la libertà d'un uomo, che non fece loro alcun male nè che ne ha mai lor voluto.

— Si conferma che i nostri pubblici fogli sieno proibiti in Francia. Il *Morning Post* prosegue perciò ad avvertirci: „ sebbene, egli dice, noi desideriamo la pace, noi non la competeremo giammai col sacrificio della nostra opinione. Il giorno, in cui la stampa inglese diventerà soggetta alle stesse leggi di quella di Francia, sarà l'ultimo giorno della nostra indipendenza.

REPUBBLICA FRANCESE

Bordeaux 7 Settembre.

Sentiamo dalle lettere di Bayonna, essere colà giunta una corvetta proveniente da Brest, al di cui bordo eranvi Madama Toussaint, due dei suoi figlj, una sua nepote, ed alcuni domestici. Madama Toussaint, sottendo dalla scialuppa, fu ricevuta dal Maire di Bayonna, dal Comandante d'armi della piazza, con un distacco mento di granatieri, e condotta all'albergo della Provvidenza, alla porta del quale fu posta una sentinella; gli si fanno intanto preparare degli appartamenti in uno dei castelli.

Parigi 12 Settembre (25 Fruttifero.

Ai 15 del corrente sono stati presentati al Primo Console i Cittadini Vantini, Mare di Porto-Ferraio; Barbesi, Arciprete; e Senno, Deputati dell' Isola dell' Elba. Il Cittadino Vantini ha portato la parola in questi termini:

„ Cittadino Console, interpreti dei sentimenti degli abitanti dell' Isola dell' Elba, abbiamo l'onore di offerirvi i loro umili omaggi, e di ringraziarvi del favore singolare, che gli avete reso riunendo il lor paese al Territorio della Francia. Essi vi faranno conoscere la loro gratitudine mediante una obbedienza rispettosa alle vostre Leggi, e con dei voti continui al Cielo per una lunga conservazione de' vostri giorni.

„ In nostro particolare, vi dobbiamo altresì delle azioni di grazie per l'accogliimento grazioso, che, sotto i vostri auspici, riceviamo dai Ministri del Governo, ed ovunque ci presentiamo.

Il Primo Console ha incaricato i Deputati de' l' Isola dell' Elba di far conoscere a quegli abitanti che faranno

parte d'ora innanzi della Repubblica Francese, che si sollecitano a rendersi degni dell'onore insigne, che gli vien accordato, aggiungendo che sempre si farà un special piacere di proteggere quell' Isola, per tanti titoli interessanti.

— Il General Bernadotte è ammalato a Nancy, il 19 di questo mese, non era egli in stato di ricever delle visite.

— Sulla piazza di Greve, il dì 10, si è, per la prima volta, applicata la pena del marco a tre uomini, e ad una femmina convinti di fabbricazione di falsa moneta; è stata loro marcata sulla spalla dritta la lettera F (falsario).

— Il Tribunale criminale di Nancy ha condannato a morte un scellerato convinto d'aver avvelenato suo padre, sua moglie, ed i suoi figlj.

— Jer l'altro a mezzo giorno, al rimbalzo del cannone, è stata proclamata, nei quartieri di Parigi, la ratifica del trattato di pace fra la Francia, e la Porta.

— Si sparge la voce, che M. de Lafayette è morto in una delle sue terre in Brice: noi non garantiamo questa notizia.

— La Commissione di Vaccina della società di medicina di Parigi, autorizzata dal Ministro dell' Interno, ha indirizzata una lettera a tutti i Prefetti sopra l'importanza di questo genere d' inoculazione, e sulla necessità di farla praticare nei Dipartimenti, dove gl'ignoranti la combattono ancora.

Fine del Trattato di Pace fra la Repubblica Francese e la Sublime Porta Ottomana.

„ Nei paesi Ottomani contigui al Mar-nero, o che ne sono vicini, la Repubblica Francese godrà, tanto per il suo commercio che per gli Agenti e Commissarij, che verranno stabiliti nei luoghi ove il commercio Francese lo giudicherà necessario, i medesimi diritti e franchigie, di cui godeva la Francia pria della guerra nelle altre parti degli Stati della Sublime Porta in virtù delle antiche capitolazioni.

4. La Sublime Porta accetta ciò che venne convenuto a suo riguardo fra la Francia e l'Inghilterra nel trattato d'Amiens conchiuso li 4 Germile dell'anno 10. (15 Marzo 1801, e li 22 Zillidj dell'anno dell'Egira 1246) Vengono rinnovati formalmente col presente trattato tutti gli articoli dell'anzidetto trattato che hanno rapporto colla Sublime Porta.

5. La Repubblica Francese e la Sublime Porta si garantiscono reciprocamente l'integrità dei loro possessi.

6. Verranno negoziati in una maniera precisa, e con una convenzione particolare che verrà conclusa a Costantinopoli fra i due Governi, i danni e le restituzioni che appartengono agli Agenti delle due Potenze, non che ai Cittadini e sudditi, i cui beni vennero confiscati o sequestrati durante la guerra.

7. Sino a che vengano prese di comune accordo delle nuove disposizioni, relativamente alle discussioni, che possono essere insorte intorno ai diritti di pedaggio, si atterranno i due paesi su quest'oggetto alle antiche capitolazioni.

8. Se si trovassero ancora nei due Stati dei prigionieri detenuti in conseguenza della guerra, verranno subito rimessi in libertà senza riscatto.

9. La Repubblica Francese e la Sublime Porta volendo mettere col presente trattato i loro Stati rispettivi sul piede delle Potenze le più favorite, resta qui convenuto formalmente che esse si accorderanno reciprocamente nei due Stati tutti i vantaggi che furono o che saranno accordati ad altre Potenze, come se i detti vantaggi fossero stipulati letteralmente nel presente trattato.

10. Le ratifiche del presente trattato verranno cambiate a Parigi nel termine di 80 giorni, e più prima se sia possibile.

Fatto a Parigi li 6 Messidoro anno 10 (25 Giugno 1802, o li 24 Schennair 1217 dell' Egira)

Carlo Maurizio Talleyrand.

Sottosc. Essid Mahamed Said Ghalib Effendi.

„ Ecco il rapporto fatto al Primo Console in Senato del Ministero delle relazioni estere, li 20 Fruttifero anno 10. da noi promesso nel precedente numero:

„ Il Primo Console, avendomi ordinato di rendergli conto in Senato delle diserenze, accadute recentemente tra

la Repubblica Francese, e la Reggenza d' Algeri, ed il successo delle misure, che sono state prese per terminarle, devo subito richiamare lo stato delle cose, che le ha precedute.

„ Delle frontiere dell' Egitto allo stretto di Gibilterra, il Nord dell' Africa è posseduto da uomini stranieri, al diritto pubblico dell' Europa. I principi, e i costumi, che delle società Europee ne hanno fatto, per così dire, che una stessa Società, che non solo pro biscono d' opprimere, ma comandano d' accogliere, di proteggere, di soccorrere nel pericolo la navigazione, ed il commercio dei Popoli pacifici, che riprovano ogni aggressione ingiusta, che diffamano il valore, se è crudele, e vogliono che i diritti dell' umanità siano sempre sacri; questi costumi sono ancora incogniti ai Popoli di quelle contrade.

„ Non riconoscono altro diritto delle genti, che le leggi stesse della loro polizia, che permettendo tra loro le violenze individuali, le autorizzano al riguardo dei stranieri, e le consacrono ancora come atti di coraggio verso dei nemici, ignorano costoro, che il diritto delle genti, per le sue regole generali, abolisce i diritti chimERICI, che dei Popoli troppo imbevuti della loro importanza locale, pretendono ricavare dalla licenza dei loro usi. Bisogna credere, per l' onore dell' Europa, che su questo punto, la supremazia del diritto pubblico, assegnando dei giusti limiti alla tolleranza delle legislazioni particolari non sarà d' ora innanzi disprezzata che in Africa.

„ La Reggenza d' Algeri si è particolarmente segnalata per un ardore, che alcuni avvenimenti seguitano ad ampliare.

„ Carlo V rivoltò contro l' Africa le sue armi vittoriose: voleva liberar l' Europa dalle incursioni dei Barbareschi, e ridurli all' impotenza, ma il successo ingannò la sua aspettazione, e non corrispose alla grandezza dei suoi preparativi.

„ In tempi posteriori Luigi XIV vendicò sugli Algerini l' onore della bandiera Francese. Algeri fu per ordine suo bombardata tre volte nello spazio di sei anni: ma là dove non limitarsi la sua vendetta. Gli affari d' Europa reclamavano tutta la sua attenzione. Gli Algerini appresero allora a temere e a rispettare la Francia, e la pace, che fu conclusa nell' anno 1689 sussistette ancora più di un secolo, allorchando le istanze, e gli ordini della sublime Porta la fecero rompere nell' anno 7.

„ Dei nemici che rimasero alla Francia, allora che il Primo Console prese le redini del Governo, la Reggenza d' Algeri era la meno a temersi; ma il Primo Console desiderando di far cessare da pertutto le calamità della guerra, istruito che il Dey d' Algeri l' aveva dichiarata contro la sua inclinazione, e che desiderava la pace, fece partire per Algeri un negoziatore. Preceduto dalla fama dei fatti illustri, di cui l' Italia, l' Alemagna, l' Egitto, la Siria erano state il teatro, l' Inviato del Primo Console fu accolto come dovea esserlo. La pace fu stabilita, proclamata ancora nel Divano. Intanto una nuova intervento della Sublime Porta ne fece aggiornare la signatura. La guerra sembrò rinascere; ma questa fu una guerra senza ostilità. Tutti i Francesi potevano partire liberamente da Algeri con tutte le loro proprietà, e l' Agente della Francia aspettò in Alicante il momento, che le negoziazioni potessero esser riprese.

„ In fine un trattato definitivo, che assicura alla Francia tutti i vantaggi stipulati dai trattati antichi, e che per mezzo di nuove stipulazioni garantisce più esplicitamente, e meglio la libertà del commercio, e della navigazione Francese in Algeri, fu segnato li 7 dello scorso Nevoso.

„ La pace generale era conclusa; e il commercio cominciò a ripigliare i suoi destini.

Ma ben tosto si seppe, che degli armamenti d' Algeri percorrendo il Mediterraneo desolavano il commercio Francese, infestando le coste. La bandiera e il Territorio ancora della Repubblica non sono rispettati dai corsari della Reggenza. Conducono in Algeri dei trasporti usciti da Tolone e destinati per S. Domingo, atterrano un bastimento Napoletano nei mari, e quasi sui lidi della Francia. Un Rais Algerino osa nella rada di Tunisi far subire a un Capitano di commercio Francese un trattamento infame. Le barche della compagnia del corallo,

che ai confini del cammino vanno per intraprender la pesca sono violentemente respinti dalle coste. L' incaricato d' affari domanda soddisfazione, e non l' ottiene; si osa fargli delle proposizioni ingiustose alla dignità del Popolo Francese, si vuole . . . che la Francia compri l' esecuzione del dazio di tratta.

„ Informato di questo fatto, il Primo Console ordina, che una divisione navale si porti davanti Algeri.

„ Io trasmetto con suoi ordini e le istruzioni all' incaricato d' affari il Cittadino Dubois-Thouville, che si è condotto con molto energia, e dignità che prudenza.

„ La Divisione comandata dal Contr' Ammiraglio Leisse uscì comparve davanti Algeri li 17 Termidoro; eravi a bordo un Ufficiale di palazzo, l' Ajuante Comandante Hallin portatore di una lettera del Primo Console per il Dey.

„ Li 18 quest' ufficiale scende a terra è accolto con distinzione, presentato al Dey, gli rimette la lettera del Primo Console. Ella era così concepita:

BONAPARTE Primo Console, al Sublime, e magnifico Dey d' Algeri, che Iddio lo conservi in prosperità, e gloria.

Io vi scrivo direttamente questa lettera perchè so, che vi sono de' vostri ministri i quali v' ingannano; e che vi inducono a condurvi in una maniera, che potrebbe attirarvi delle grandi disgrazie. Questa lettera vi sarà rimessa in proprie mani da un Ajuante del mio Palazzo. Ella ha per iscopo di donandarvi riparazione pronta, e tale, quale ho diritto di attendere dai sentimenti, che voi avete sempre dimostrati per me. Un Ufficiale Francese è stato bastonato nella rada di Tunisi da uno de' vostri Rais. L' Agente della Repubblica ne ha domandata soddisfazione, e non ha potuto ottenerla. Due brick da guerra sono stati presi dai vostri corsari, che li han condotti in Algeri e li hanno ritardati nel loro viaggio. Un bastimento Napoletano è stato preso dai vostri corsari nella rada di Hyres, e perciò essi hanno violato il territorio Francese. Finalmente, del vascello, che lo scorso inverno, diede in secco nelle vostre coste, mi mancano ancora più di 150 uomini, che sono nelle mani dei barbari. Vi domando riparazione per tutti questi torti, e non dubitando, che voi non prendiate tutte quelle misure, che io prenderei in simile circostanze, invio un bastimento per ricondurre in Francia li 150 uomini, che mi mancano. Vi prego altresì di non fidarsi di quei fra i vostri Ministri che sono nemici della Francia; voi non potete avere di più gran nemici; e se io desidero vivere in pace con voi, è per voi niente meno necessario di conservare questa buona intelligenza, che si ristabilisce e che solo può mantenervi nel rango e nella prosperità, in cui siete: perchè Dio ha deciso, che tutti quei che fossero ingiusti con me, sarebbero puniti.

„ Se volete vivere in buona amicizia con me; non bisogna che voi mi trattiate come una Potenza debole; bisogna, che facciate rispettare il paviglione Francese, come quello della Rep. Italiana, che mi ha nominato suo capo, e che mi dia riparazione di tutti gli oltraggi, che mi sono stati fatti. Questa lettera non avendo altro fine, vi prego di leggerla con attenzione voi stesso, e di farmi conoscere col ritorno dell' ufficiale, che io vi invio, ciò, che avrete giudicato convenevole di fare.

Quali fossero le disposizioni interne del Dey, non si rilevarono, non mostrò per altro che il desiderio di vivere in buona intelligenza colla Repubblica Francese: io voglio, egli disse, esser sempre l' amico di Bonaparte.

Promise, e diede realmente tutte le chieste soddisfazioni.

(La lettera del Dey nel venturo numero)

È stata pubblicata una lettera d' Algeri, nella quale si trovano due curiosi dettagli sullo stato attuale di quel Regno

Abbiamo veduto nel giorno 10 Agosto due vascelli Francesi di 74 aventi a bordo il Cittadino Hallin Ajuante della Guardia dei Consoli. Grande è stata la costernazione qui impressa dalla presenza di questa squadra, per cui fu accordata dal Dey quanto dimandava il

108
Primo Console, ed avrebbe accordato molte altre cose se fossero state richieste.

Ecco alcuni dettagli interessanti d'Algeri. La truppa da soldo, e regolata è composta di 14m. Turchi, e figli nati da Turchi; vi sono 60m. mori, e 10m. Ebrei, la popolazione intiera di tutto il Territorio Algerino passa per un milione, e mezzo.

Il Governo è scelto fra i detti 14m Turchi, annualmente reclutati sulle coste della Turchia. Il figlio d'un Turco nato in Algeri non può avere alcun posto fuori-chè di soldato. Il Dey, i Ministri, i capi civili, e militari del Governo devono esser stranieri, e scelti fra i turchi come sopra reclutati.

Da ciò deriva, che il posto di Dey non è ereditario, e nè anche elettivo; alle volte uno dei Ministri, o dei Grandi che acquista della popolarità fra la soldatesca è proclamato Dey, ma ordinariamente giugne a queste funzioni di Sovrano dispostosi uo dei concorrenti che immediatamente morto il Dey occupa il primo la di lui sedia chiamata Trono. Alle volte un concorrente fa amazzare il suo riva e preso appena il possesso del Trono, e dopo tutto rientra nell'ordine senza alcun movimento turbativo della tranquillità.

La marina attuale di Algeri è composta di 13 Corsari da 12 sino a 44 cannoni; di 60 scialuppe cannoniere; di più di 50 vele latine, da 25 a 30 tonellate, di cui ognuno ha 14 uomini d'equipaggio.

Da Algeri si spediscono, e da suoi porti d'Ovest ogni anno 110 legni con frumento, orzo, lana, pelli, oltre 50 a tri più piccoli, che con bovi, montoni, e volatili si spediscono in Ghiblterra, e nelle Isole Spagnuole del mediterraneo. Da Bona, Astoria ed altri Porti all'Est d'Algeri sortono ogni anno 60 legni con grano, orzo, olio, e pelli. Si calcola la esportazione annuale del valore di 2 milioni, e 250m. piastre, che all'incirca sono 12m. milioni di franchi, e 16m. milioni di lire di Genova, e tutta quest'esportazione è nelle mani delle case ebreiche Macci, e Busnach, che ne hanno il privilegio esclusivo, per il quale paga o ogni anno al Dey, a suoi ministri, al Bey di Costantinopoli, e di Otano 600m. Piastre valore di 3 milioni di franchi.

Le mercanzie che sono importate a Genova, Livorno, Trieste, Marsiglia, coste di Spagna, in Portogallo, ed in Ghiblterra non eccedono 800m. piastre, o 4 milioni, e 200m. franchi.

Il reddito netto dell'Finanze in contribuzioni dirette sul popolo non arriva a 5000 Piastre; l'appalto del commercio d'esportazione, di cui sopra, e più di tutto le contribuzioni indirette sopra le Estere Nazioni provvedono alle spese dello Stato senza toccare il pubblico tesoro.

Questo tesoro, in cui si trovano ancora dei zecchini del tempo di Carlo V, che fece bombardare il Paese nel 1530, si cred generalmente, che in monete, ed altre materie d'oro, e d'argento contenga il valore di 65 milioni di Piastre forti, che fanno più di 340 milioni di franchi, valuta questi di 425 milioni di lire genovesi, somma certamente più forte di quella che si può trovare in tutte le banche riunite di commercio nell'Europa, e probabilmente maggiore di quell'altra che è rinchiusa nei Tesori di molti monarchi, compreso Costantinopoli.

In Algeri sono pochi ricchi; ma i ricchi hanno molto denaro. I Grandi della Reggenza, i primi Negozianti quasi tutti Ebrei hanno per ognuno più di 15 milioni di piastre in effetto.

La Reggenza d'Algeri è composta del Dey capo assoluto del Governo, del Ministro del tesoro pubblico, che ha il primo rango dopo il Dey, dell'Agà, ossia Gen. della truppa, del Ministro della Marina, e di una specie di collettore, ossia impresario generale di tutte le Finanze. Tutti questi sono presi dai turchi portati in Algeri come si è accennato, ed il più delle volte non sanno leggere, nè scrivere.

REPUBBLICA ELVETICA

Zurigo 10. Settembre.

Il giorno 8 questa Municipalità ha aggregato al suo corpo un maggior numero di membri, ed ha esposto che tale misura era necessaria nelle attuali critiche circostanze. Ricordò essa il tentativo fatto per far disarmare dalle truppe di linea le milizie del paese, locchè riuscendo, avrebbe portato lamentevoli conseguenze. Disse che avea

essa ripetutamente instato e presso il Consiglio Esecutivo, e presso il prefetto, perchè un tale progetto fosse interamente abbandonato, lasciando ai Cittadini la guardia della Città, e non inviando truppe senza preventivo avviso. Quantunque la municipalità non abbia ricevuto alcuna risposta dal Governo, pure una tranquillizzante ne ebbe dal Gen. Andermatt, che valse a calmare i suoi timori. Quando all'improvviso si presenta il giorno 7 davanti alle porte un corpo armato, nel momento che si faceano girare delle voci inquietanti. La Municipalità propose all'ufficiale comandante di alloggiar le truppe nelle caserme, col patto che si tenessero tranquille, e che la milizia continuasse a guardar le porte. L'ufficiale però pospose di trattenerli davanti alla Città fino ad ulteriore avviso, e la Municipalità fece intanto i necessarij passi presso le superiori autorità, onde fosse contramandata questa militare disposizione. Oggi però alle due e mezzo della mattina il Gen. Comandante delle truppe Elvetiche comparve d'improvviso alle nostre porte, e invece di rispondere alle rimostranze della Municipalità, fece bombardare la Città con più di 100 bombe incendiarie, che però non cagiarono o danno di conseguenza. Il Generale avea dapprima fatto invitare il Comandante della Città ad aprirgli le porte, e mentre la Municipalità si preparava a spedire una deputazione al Generale per entrare seco lui in conferenze, incominciò il bombardamento che durò due ore interrottamente, finchè si lasciò indurre ad un armistizio fino alle 6 di questa sera, progettando che a questo tempo o il suo corpo potesse entrare in Città, o gli venisse consegnata una delle porte, in attenzione della risposta del Governo di Berna, ch'egli assicurò non avrebbe ritardato più di 48 ore. La Municipalità all'incontro progettò un armistizio di tre giorni senza altra condizione, ed al momento se ne sta ancora attendendo il riscontro.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 19. Settembre.

A Zurigo il giorno 12. è seguito un secondo bombardamento senza arrecare però grave danno alla Città, che si sostiene ancora contro le truppe del Governo.

A due lettere della Svizzera portano l'ingresso in quella Repubblica del Generale Lecourbe alla testa di 15m. uomini di truppa Francese, onde ricondurre l'ordine, e richiamare i travati all'osservanza della costituzione.

Il corriere d'oggi della Svizzera non ha portate le gazzette di Germania, indizio certo, che la comunicazione di Basilea, e Zurigo è interrotta.

REPUBBLICA LIGURE

Genova 22. Settembre.

Lunedì ed oggi è seduto il Senato.

— Si va preparando nel palazzo Nazionale l'appartamento destinato all'abitazione del nostro Cit. Doge.

— Lunedì ebbero una leggiera pioggia con calma di mare, e vento a sirocco; in S. Pier d'atena però cadde un fulmine nel palazzo Spinola, dal quale restò sfortunatamente morta sul momento la Cittadina Lombardi.

— Le ultime lettere di Parigi assicurano che il Piemonte è stato, per decreto dei Consoli, definitivamente unito alla Repubblica Francese.

Le associazioni a questo Giornale si ricevono soltanto da questa Stamperia di Giovanni Bartolommeo Como, Proprietario di questo foglio, da S. Lorenzo Num. 38. Per quegli Associati, ai quali resterà incomodo ritirare i fogli dalla detta Stamperia gli verranno immancabilmente rimessi al loro rispettivo domicilio, senza spesa alcuna, purchè, nell'atto dell'associazione, si diano la pena d'indiarlo, in questa maniera i medesimi saranno meglio serviti, e con puntualità.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1802. 25 Settembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 1 Agosto.

Raccontasi del Monarca nostro il seguente tratto: Il Ciambellano Witostof essendosi presentato all'Imperatore per rendergli conto dello stabilimento de' poveri; che è sotto la sua direzione, ha veduto che S. M. I. era occupatissima; cercò di ritirarsi per ritornare in altro momento più opportuno. Il Monarca gli chiese qual' affare ivi lo conduceva. *Quello de' poveri*, rispose: *gli affari degli infelici passino avanti tutti gli altri*, replicò tosto Alessandro, il qual diede subito udienza al Ciambellano, ed ascoltò con molto interessamento il rapporto, che gli venne a fare.

— Un Muusulmano stabilito in questa capitale rinunziò autenticamente alla religione di Maometto, ed ha sposato una protestante della chiesa Alemana. Egli ha dichiarato la sua intenzione di presentare al battesimo i figlij, che ha avuto prima del matrimonio, e quelli, che gli potranno venire in progresso.

GERMANIA

Amburgo 1 Settembre.

La Prussia ha perduto due de' suoi più antichi uffiziali-generalì, il general-maggiore d' Elster, è morto ad Oppeln nell' Alta-Slesia in età di 68 anni, ed il luogotenente-generale conte di Schwerin, recandosi a M. Kleinbourg; egli contava 63 anni d'età.

Vienna 5. Settembre.

Lord Paget per mezzo di un corriere ricevé jeri la notizia, che Paswan-Oglu si sia riconciliato colla Porta. Il G. Signore non solo lo ha perdonato, ma gli ha fatto un dono di considerevoli tenute. L' Ospodaro di Valacchia è pure rientrato in grazia colla sua corte. Ed ecco la Turchia rientrata alla sua tranquillità.

La gazzetta della Corte annuncia delle varie riforme seguite ne' diversi rami di amministrazione.

S. M. ha accordata la dimissione al Sig. conte di Sarau suo Ambasciatore a Pietroburgo, ed al Conte di Cobentzel suo Ministro Plenipotenziario a Parigi: il primo godrà di una pensione di 14,000 fiorini, ed è rimpiazzato dal Principe Carlo di Schwarzenberg. A Cobentzel, succede il conte di Stadion Ministro a Berlino: s' ignora chi occuperà quest' ultima carica.

Francfort 9 Settembre.

Le truppe Bavaresi han' preso possesso alli 3 della Città di Wurtzbourg. Tale occupazione si è eseguita col più grand' ordine, e colla più gran calma.

— Al presente sono in trattato delle particolari convenzioni di cambio tra molti Principi alemani, e principalmente tra gli elettori di Magonza, e di Baviera, per il cambio del vescovado di Ratisbona con quello d'una parte di Wurtzbourg; tra Darmstadt, e Nassau per il cambio del ducato di Westfalia con una parte de' possedimenti magontini sul Meno, toccati in porzione al principe di Nassau; tra Orange, e Baviera, relativamente al Vescovado di Fouldes; e subito che le convenzioni concernenti questi cambj saranno conchiuse, saranno esse sottomesse alla ratifica della dieta, e dovranno essere approvate da una legge fondamentale dell' Impero.

Alli 21 dovevano le truppe sassone accampate, in due divisioni, tra Dresda, ed il castello di Pilnitz, in numero di 35 n. uomini.

Giusta un esatto registro de' morti, e delle nascite negli stati prussiani nell' anno 1801., il numero delle nascite è stato di 406,659. (delle quali 12,649 figlij, e fi lie de' soldati.) e sorpassa quello dei morti di 103,218. Il numero de' matrimoni nel medes mo anno è stato di 89,309. tra i quali 5796. nel militare.

Ratisbona 12. Settembre.

Deputazione dall' Impero per la indennizzazioni.

Seconda seduta.

Si propone se debba o no accettarsi il piano proposto dalle due potenze mediatrici. *Boemia*, si rimette alla sua prima dichiarazione, cioè di doversi ringraziare le potenze mediatrici ed assicurarle che si prendessero nella dubita considerazione le loro amichevoli proposizioni.

Sassonia ha detto che l' affare era tanto complicato che egli non credeva poter risolvere in così breve tempo.

Brandeburgo vota per l' accettazione sollecita del piano proposto, onde render la tranquillità all' Alemagna.

Baviera vota che si accetti il piano, colle riserve necessarie per i reclami che vi possono essere in contrario.

Wurtemberg vota come Baviera.*Hassia Cassel* come Brandeburgo.*Magonza* vota come Sassonia.

Il G. Maestro dell' ordine Teutonico vota come Boemia.

Il risultato di tali voti è stato che nella seduta degli 8 la deputazione ha accettato nel suo intero il piano proposto dalla Francia, e dalla Russia, riservandosi per altro il dritto di farvi le modificazioni necessarie sugli oggetti particolari. Magonza si era già deciso per questo *Conclusum*, e così avea fissata la maggioranza: Sassonia l' accettò: i soli deputati di Boemia e dell' ordine Teutonico rimasero sempre attaccati alle loro prime dichiarazioni.

Durante il tempo di tali discussioni si sono presentate molte memorie per parte de' Principi reclamanti, tra quali vi sono il G. Duca di Toscana ed il G. Maestro dell' ordine Teutonico. Si è parlato anche molto dell' occupazione di Passavia fatta dall' Austria, ed una memoria vi è specialmente del Re di Prussia, il quale rimprovera all' Austria l' occupazione che ha fatto prima che la dieta avesse risoluto. I corrieri sono stati frequentissimi; è venuto da Parigi come corriere anche l' ajutante del primo Console Lauriston. Dietro l' arrivo di tanti corrieri si dice da taluni che l' Austria abbia convenuto con la Francia l' evacuazione di Passavia: altri dicono che l' Austria faccia girare una sua memoria su tale occupazione per tutte le corti di Germania. Daremo in seguito le memorie annunciate di sopra. Intanto quasi tutti i Principi occupano li stati loro assegnati.

Si parla di un' alleanza difensiva tra la Russia, la Prussia e la Francia.

SPAGNA

Barcellona 11. Settembre.

Oggi alle 5. pomeridiane con giubbilo universale abbiamo veduto quì giungere S. M. il Re con tutta la reale famiglia. Essi furono ricevuti fra le più vive acclamazioni di un immenso popolo, assisi su di un carro trionfale tira-

370
30 da 40 giovani catalani del commercio, e altre gremi (arti), magnificamente vestiti. Scortati da due altre compagnie a cavallo di 100 uomini ciascuna, superbamente vestite una all'uso antico Spagnuolo, e l'altra alla catalana. Le MM. LL. entrate nel palazzo reale, si avanzarono alla galleria, mostrando la più viva soddisfazione; le acclamazioni e gli evviva del popolo furono allora immense. Alla sera vi fu una macchina di fuochi artificiali, ed una generale illuminazione, che è durata per tre sere consecutive.

Domenica, 12, la mattina le Maestà loro, e R. Famiglia si portarono al Duomo, dove s'intonò un solenne Te-Deum, e prese possesso S. M. del suo posto di canonico; il dopo pranzo andiedero le MM. LL. a Monj-veh per osservare quel castello.

Lunedì mattina il Re s'imbarcò per fare una passeggiata per il mare, venne esso salutato dall'artiglieria della Piazza; il dopo pranzo girò tutta la Città con il resto della R. Famiglia.

Matedì mattina si divertì alla pesca, dove prese diversi pesci, che fece presentare alla Regina; il dopo pranzo tutta la R. Famiglia andiede a visitare il deserto dei Padri Cappuccini.

Le altre funzioni, e feste, che si devono fare, sono sospese fino all'arrivo dei Sovrani di Etruria, e di Napoli. Frattanto vengono eseguite delle corse di tori, le quali, non essendo state qui vedute da 30, cagionano una grande novità. Il solo servizio delle MM. LL., trattato a tavola di Stato, oltrepassa le 4 mila persone.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 15 Settembre (28 Thermidor)

Un decreto del 19 di questo mese contiene un regolamento in 96 articoli per l'esecuzione del celebre *Semais Consulto* del 16 Thermidor, organico della Costituzione da noi riportata al N. 66. Egli riguarda l'organizzazione delle assemblee primarie in ogni Cantone, dei Colleggi Elettorali di Circondario, e di Dipartimento, la loro riunione, e le qualità dei Cittadini, che compongono dette assemblee, Corpi destinati alla formazione delle liste de' pubblici funzionarij, Giudici di Pace, Officiali Municipal, membri del Tribunato, del Corpo Legislativo, e del Senato. È rimarcabile che questo regolamento organico del sistema rappresentativo del Popolo ammette all'esercizio del dritto di suffraggio in dette assemblee coloro che pagano le imposizioni territoriali, personali, sull'industria, ed in ragione del lusso.

— Il Generale Brune è stato nominato Ambasciatore in Costantinopoli.

— Ai Vescovi di Gand, e di Namur il Primo Console, con una lettera obbligante, ha rimesso un anello Vescovile in testimonio della sua soddisfazione per la pace stabilita da loro nelle loro Diocesi.

— Si sente dall'Aja che due mezze brigate Francesi a servizio di quella Repubblica siano prossime ad imbarcarsi per la Luigiana.

— La pace fra l'Impero di Marocco, e gli Stati Uniti dell'America viene d'essere stabilita, notizia annunciata all'Agente Commerciale di quella Repubblica residente in Parigi, dal Console dei detti Stati di Tanger.

— Il Cittadino Droz vien da costruire una bilancia monetaria d'un meccanismo assai sottile, ed ingegnoso di grande utilità per una Zecca.

— Trovansi nel giornale de' *Difensori della Patria* delle riflessioni sullo stato attuale della Francia, che meritano di esser lette. Ci dispiace di non poterne dare che un estratto.

„ Tutta la Francia conosce presentemente la nuova organizzazione del Governo, e dappertutto ella è diggià conservata della pubblica soddisfazione, non quella soddisfazione che nasce dal trionfo d'un partito, e che si riconoscebbe a disordinati strepitosi; precursori di vendette, e di nuovi torbidi; ma quella bensì tranquilla che ispira la confidenza, e la sicurezza generale.

„ Ciò, che distingue eminentemente gli operati cambiamenti in Francia dopo li 16 brumale dalle rivoluzioni che precedettero tal giorno, è che non motivarono alcuna fazione; è che non rimovettero né gli uomini, né le cose, e che, partendo dallo stesso principio, e tendendo allo stesso oggetto, essi non occasionarono né violenza scossa, né pubblica ingiustizia

Rigenerar tutto un Popolo senza scosse, senza sconvolgimenti, e ricondurlo senza politiche convulsioni allo stato il più brillante di prosperità, e di gloria, era un arte ancor sconosciuta prima di Bonaparte.

„ Egli è difficile che tutto il mondo ristrendovi bene, non trovi il suo particolare interesse nell'ordine, che si è stabilito, e la sua salva-guardia nell'attuale Governo.

„ Il primo, e più grande beneficio che ne risulta è d'aver reso alla Francia il rango, la considerazione, e l'importanza, che la medesima deve avere nell'ordine politico dell'Europa; d'aver ristabilito i suoi rapporti cogli altri Stati, e per servirvi d'un pensiero profondo, e filosofico del Primo Console, d'averla fatta rivivere nella famiglia Europea.

„ La Francia, in effetto, situata nel centro dell'Europa, e fatta per la sua possanza per sostenere l'equilibrio della bilancia politica, non poteva esercitare questa onorevole magistratura senza un Governo che ispirasse confidenza per il presente, e sicurezza per l'avvenire. La stabilità del Governo, la considerazione irrevocabilmente attaccata a' suoi primi magistrati, e la fissità del potere saggiamente combinata colla pubblica libertà, erano il problema difficile a sciogliersi per rimpiazzar la Francia sulla prima linea dalle Potenze interessate alla loro reciproca esistenza; e a tal riguardo l'eredità negli altri Governi non offre maggior garanzia che la perpetuità del potere, e il modo di successione, che sono stati adottati

„ Oggi, che il Primo Console rimise la Francia nel rango, che occupar doveva nell'ordine della civilizzazione Europea, egli si occupa a farle godere nell'interno i benificj della pace all'ombra d'una sicchiarata amministrazione.

„ Le arti vi sono incoraggite, i talenti, e le virtù pubblicamente onorate. E' senza dubbio alla grande protezione, che loro cordasi, che bisogna attribuir quella folla di esteri, che si teca in questa capitale.

„ Il palazzo del Console è come assediato dalla moltitudine de' principi, degli Ambasciatori, d'invitati, e d'uomini illustri d' tutti i paesi, che sollecitano l'onore d'esserli presenti: l'ultima parata presentava lo spettacolo il più pomposo, ed il più imponente, che non erasi ancor veduto.

„ Fu in mezzo a sì brillante corteo, che il capo del Governo Francese volle di più distinguere, e particolarmente onorare il carattere di Fox, che fu ad esso presentato nello stesso giorno

Risposta del Dey d'Algeri. (Vedi il n. p. p.)

Al nome del solo Iddio, dell' uomo di Dio, nostro Padrone, Illustra e magnifico Signore Mustafà Pascià, Dey d'Algeri, che Dio lasci in gloria.

Al nostro amico Bonaparte, Primo Console della Repubblica Francese, Presidente della Repubblica Italiana.

„ Io vi saluto, la pace di Dio sia con voi.

„ Nostro amico, in avventre, vi avverto aver io ricevuta la vostra lettera datata del 29. Messidoro. Io l'ho letta: essa mi è stata rimessa dal Generale del vostro palazzo, e vostro vekil, Dubois-Thainville. Io vi rispondo articolo per articolo.

„ 1. Voi vi lagnate del Rais Ali-Tatar. Benchè sia egli uno de' miei *joldachis*, l'ho arrestato per farlo morire. Al momento dell'esecuzione, il vostro vekil mi ha chiesta la sua grazia in vostro nome, ed a vostro riguardo, l'ho liberato.

„ 2. Voi mi domandate la polacca Napolitana, presa, voi dite, sotto il cannone della Francia. I dettagli stativi forniti a tal riguardo non sono esatti; ma, a seconda de' vostri desiderj, ho liberato 18 Cristiani componenti il suo equipaggio: li ho rimessi al vostro vekil.

„ 3. Voi domandate un bastimento Napolitano che si dice essere sortito di Corfù con dei dispetti Francesi. Non si è trovata alcuna cura Francese; ma giusta le vostre brame, ho data la libertà all'equipaggio, che ho rimesso al vostro vekil.

„ 4. Voi domandate la punizione del Rais che condusse qui due bastimenti della Repubblica Francese. Già che così desiderate, l'ho destituito; ma vi avverto che i miei Rais non sanno legger i caratteri Europei; essi non

conoscono che i soliti passaporti, e, per questo motivo, conviene che i bastimenti da guerra della Repubblica Francese facciano qualche segnale per essere riconosciuti dai miei corsali.

„ 5. Voi domandate 150 uomini, che dite, essere nei miei Stati. Non ve ne esiste neppure uno. Dio ha voluto, che questa gente sia perita, e ciò mi ha cagionato del dispiacere.

„ 6. Voi dite, che vi sono delle persone, che mi consigliano per inimicarci. La nostra amicizia è solida, e antica, e tutti coloro che cercheranno di inimicarci non vi riusciranno.

„ 7. Voi domandate che io sia amico della R. pubblica Italiana, rispetterò, giusta le vostre brame, la sua bandiera al pari della vostra. Chiunque altro mi avesse fatta una simile proposizione non l'avetei accettata per un milione di piastre.

„ 8. Voi non avete voluto darmi le 200 m. piastre che vi avea chieste per indennizzarmi delle perdite che ho per voi sofferte; me le date o no, noi saremo sempre buoni amici.

„ 9. Ho terminato col mio amico Dubois-Thainville, vostro vekil, tutti gli affari della Calle, e potrà recarsi a farvi la pesca del corallo. La compagnia d'Affrica godrà le medesime prerogative di cui godeva anticamente. Ho ordinato al Bey di Costantina di accordargli ogni sorta di protezione.

„ 10. Io vi ho dato soddisfazione nel modo da voi bramato su tutto ciò che voi mi avete domandato, e per ciò, voi mi soddisferete come io ho soddisfatto voi.

„ 11. In conseguenza, vi prego di ordinare, che le Nazioni mie nemiche non possano navigare colla vostra bandiera, nè con quella della R. pubblica Italiana, onde fra noi non vi sia o più discussioni, poichè voglio esser sempre vostro amico.

„ 12. Ho dato ordine ai miei Rais di rispettare la bandiera Francese in mare. Io punirò il primo che condurrà nei miei porti un bastimento Francese. Se in avvenire sopraggiunga fra di noi qualche discussione, scrivetemi direttamente, e tutto verrà aggiustato al amichevole. Vi saluto; Dio vi lasci in gloria.

Algeri li 13 della Luna di Rabiad Evel, l'anno dell' Egitto 1217.

Nel terminare questo rapporto, io devo dire al Primo Console, che l' Ajutante Comandante del palazzo, Hullin, e il Contr'ammiraglio Laissegues adempireno con nobiltà e fermezza alla lor commissione.

REPUBBLICA ELVETICA

Losanna 17. Settembre.

Il segretario di Stato del Dipartimento dell' Interno ha scritto al nostro Prefetto nazionale la seguente lettera: *Cittadino Prefetto, vi prevengo che secondo gli avvisi ricevuti, il Governo Francese ha ordinata la partenza di due mille e duecento brigate, per metterle alla disposizione del Governo Elvetico, e concorrere con queste a sedare i turbidi scissali. Vi invito a dare a questo avviso tutta la pubblicità possibile. Salute Republicana. Reagget.*

Zurigo 17. Settembre.

Dopo l' armistizio concluso col Gen. Andermatt, in seguito al bombardamento intrapreso dalle truppe sotto i di lui ordini contro questa Città il giorno 10 corrente, non fatto ostile seguì da ambe le parti; ma non essendosi da nostri deputati potuto conciliare le massime, alla mezza notte del giorno 12 incominciò a far nuovamente bombardare la Città, che durò sino alle ore 6 della sera del giorno 14; ma essendo poscia arrivato al Quartier Generale il commissario di Governo May furono fatte cessare le ostilità, ed intraprese le trattative colla Municipalità, in sequela delle quali fu conclusa una convenzione con cui vien lasciato alla cittadinanza la guardia della Città, che vien dispensata dal ricevere la guarnigione, che vi sarebbe egli entrato come capo luogo del cantone conducendo seco alcune ordinanze, che tutti i fatti succeduti dovevan esser messi in perfetta oblivione, ed esonerati da ogni responsabilità tutti i Cittadini di Zurigo, e gli altri Cittadini Svizzeri che vi ebbero parte, e che in conseguenza tutti quelli che da ambe le parti si trovavano detenuti nella forza militare o civile, quando non avessero altri delitti particolari, dovessero

esser messi in libertà. La convenzione fu sottoscritta dalla Municipalità e dal commissario di Governo il giorno 15, ed il giorno 16 questi entrò in Zurigo ove pubblicò un proclama con cui ordinò a Cittadini di cessare da ogni ostilità e di ritirarsi alle rispettive abitazioni, rendendo responsabili tutti i comandanti de' corpi d' ogni disordine che avessero commesso le truppe sotto i loro ordini.

Lugano 21. Settembre.

Colle lettere oggi arrivate di Svitto sentiamo che gli insorgenti son venuti alle mani colle truppe del Governo comandate dal Gen. Andermatt, e che colà erasi sparsa la voce che questo sia rimasto prigioniero collo stato maggiore e tre compagnie. Merita però conferma.

I T A L I A

Napoli 14. Settembre.

Nella mattina di Sabato 11. dell' andante giunse in questa Rada la Reale Squadra Spagnuola comandata dal Bravo Ammiraglio Don Benaventura Solano Marchese del Soccorso, e spedita quà, com' è noto, da Sua Maestà Cattolica per condurre a Barcellona le LL. AA. RR. il Principe Ereditario delle Due Sicilie, e la R. Infante M. Antonietta ora Sposa e principessa d' Austria. La squadra suddetta è composta di 6. bastimenti da guerra, cioè d' un Vascello di 112 cannoni, di due di 80 di due Frigate, e d' un Cutter.

Lunedì scorso s' imbarcò una porzione di questa R. truppa, che a forma del Trattato di Amiens si porta a guardare l' Isola di Malta.

Torino 18. Settembre.

Il giorno 16 corr. si è pubblicato nel teatro delle arti la lettera del Ministro di polizia, il quale annunzia all' amministratore generale il *Senatus-Consulto* col quale il Piemonte si è dichiarato unito alla Francia. Questa nuova fu accolta colla più viva gioia.

Tortona 18 Settembre.

Oggi è stato qui pubblicato un *Senatus-Consulto* che dichiara unita definitivamente la 27. ma divisione militare alla Repubblica Francese. Nel prossimo numero daremo i dettagli.

REPUBBLICA ITALIANA.

Milano 22 Settembre.

Il Governo proclama Legge della Repubblica il Decreto del Corpo Legislativo, che stabilisce in sostanza:

La Guardia Nazionale dover esser composta di tutti i Cittadini e figli di Cittadini in istato di portar le armi, dall' età di 18 anni compiuti sino ai 50 pure compiuti. Avvi presso la Municipalità d' ogni comune il registro della rispettiva Guardia Nazionale. Questo registro viene rettificato ogni anno nel mese di Novembre. Le guardie Nazionali sono organizzate dal Governo in battaglioni ed in compagnie, avuto riguardo alle diverse popolazioni delle comuni.

Il servizio della Guardia Nazionale è ristretto al mantenimento dell' ordine e della tranquillità pubblica entro il circondario de' rispettivi comuni, e sotto gli ordini dell' autorità locale. E' abilitato il Governo ad unire in qualche bisogno straordinario le Guardie Nazionali di più comuni, ed a valersene ne' comuni medesimi per gli oggetti indicati nel precedente articolo. Tutti gli iscritti sono tenuti al personale servizio, ed all' adempimento degli obblighi annessi al loro grado senza pretesione di soldo. Sono esenti dal servizio personale: 1. I capi degli uffizj pubblici che esigono giornaliera residenza: 2. I professori e maestri di scuole pubbliche: 3. Tutti coloro che la Municipalità ha dichiarato inabili a portar le armi. Gli esenti sono come sopra dal servizio personale, pagano in compenso una tassa mensile nella proporzione seguente: Chi ritrae dai propri beni o proventi d' industria un reddito annuo non minore di lire cinquecento, e non maggiore di lire mille, paga dieci soldi al mese.

Dalle 1000 alle 2000 si pagano	lit. 1
Dalle 2000 alle 4000	„ 1 10
Dalle 4000 alle 6000	„ 2
Dalle 6000 alle 10000	„ 3
Dalle 10000 alle 15000	„ 4
Al di là	„ 6

Per ciascuno dei figli di famiglia paga il padre la metà della tassa, alla quale egli è soggetto.

Sono esenti tanto dal servizio personale che dalla tassa: 1. Le autorità costituzionali, i prefetti, gli amministratori de' Dipartimenti, i municipalisti e que' funzionari che prestano al pubblico un servizio gratuito: 2. I Ministri del culto: 3. Quelli che formano parte dell'armata di riserva: 4. Gli individui dichiarati inabili a portar le armi, e che non hanno un reddito di lire. 500 annue. Chiunque si ricusa al servizio personale, e per la prima mancanza multato in una somma corrispondente al duplo della tassa mensile che pagatebbe se fosse esente. In caso di recidiva, è multato per triplo. Se la sua entrata non arrivasse a lire. 500 annue, paga per la prima mancanza tre una, per le successive soldi trenta. ec.

— La nostra Repubblica avrà un incaricato d'affari presso il Duca di Parma, e un inviato presso la Repubblica Ligure. I Ministri Francesi residenti presso i due Governi, ne hanno dato recentemente notizia ai medesimi per ordine del Primo Console, e nostro presidente.

— Per Decreto degli 11. Settembre del Primo Console Bonaparte, e nostro Presidente, dietro l'art. 84 della Costituzione è stato dichiarato, che il dì 21 del corrente, cessano le sedute per quest'anno del Corpo Legislativo.

— Il Governo proclamò Leggi della Repubblica i seguenti quattro Decreti del Corpo Legislativo, de' quali eccome gli estratti.

I I crediti verso la Nazione che non saranno stati presentati a tutto il Dicembre 1802 sono prescritti, ed estinti. Il Governo presenta alla prima convocazione del C. L. gli Stati delle liquidazioni. La legge provvede al restante. Sarà accordato al Governo un fondo pel pagamento: 1. delle pensioni correnti, e della metà delle arretrate; 2. di un quadrimestre degli interessi ai creditori di monti, e banchi pubblici, e ai creditori ipotecarj delle ex Province: 3. di un sussidio ai creditori in istato di bisogno urgente: ec. ec. (a).

II Tutti quelli, che possiedono beni Nazionali senza titolo, o eccedenti la quantità compresa in un acquisto determinato, sono tenuti a notificarli all'ufficio di prefettura del Dipartimento ove sono situati i beni, entro il mese d' Ottobre del 1802. Qualunque debitore verso la Finanza per arretrati a tutto il 1801, dovrà a tutto Ottobre 1802 aver pagato la metà del suo debito, l'altra metà verrà salita a tutto Dicembre. Prescrive le penali a contravventori, e il premio ai scopritori d'una proprietà, o credito nazionale; ec. ec.

III La Nazione è mantevuta nel diritto, e nel possesso di esigete le decime solite a pagarsi alle sopresse corporazioni, confraternite, beneficj, e simili, i cui beni sono stati avuti alla Nazione. I debitori per tali titoli sono obbligati a saldare il rispettivo lor debito nel termine di mesi due, dalla pubblicazione della presente; ec. ec.

IV. E' accordato al Governo per le spese (mentovate nella prima legge) il fondo di lire 5,997,461. 17. 3. Per le fortificazioni, arsenali, armamento della Truppa, la Giendarmeria, la strada del Sempione, e la montatura del Governo Costituzionale, lire 7,400,000. Somma tot., lire 13,397,461. 17. 3.

(a) Questa disposizione commendevole su tutti i rapporti, e che mostra quanto sia a cuore l'onore Nazionale agli Amministratori della Repubblica Italiana, da poco tempo costituita, può servire di regola ai numerosi nostri Concittadini della Liguria creditori a titolo di molti prestiti di rilevanti partite con i frutti arretrati per lo meno dal 1796 della Commissione delle acque delle Ex-Provincie di Bologna, e di Ferrara; prestiti per altro che hanno una doppia solidissima garanzia; una fondata sulla Legge del 19. Brumale anno VI, con cui se gli ha accollati la Repubblica, e sulla Costituzione attuale. Adunque all'articolo 115 vuole che si fatta qualità di debiti appartengano alla Repubblica medesima; e l'altra fondata sull'indubitata lealtà e moralità di chi governa una così grande, e rispettabile Repub., la quale mediante le sue ottime Leggi, non dettate da viste private, e mediante pure la sua saggia amministrazione in breve spazio di tempo ha gettato coll'universale ammirazione dei stranieri i fondamenti inecussibili del credito pubblico, uno degli elementi della felicità, ed insieme della gloria delle Nazioni.

REPUBBLICA LIGURE

Genova 25 Settembre.

Il nuovo Senatore il Cit. Grolano Carraneo q. Gio. Bat. ha assunto in questi giorni le sue funzioni.

— Il Senato è stato radunato per lungo tempo giovedì, jeri ed oggi.

— I Magistrati delle finanze, dell'interno, e gli altri hanno anch'essi seduto nei passati giorni per il disimpegno delle loro incumbenze.

— Le sezioni Civili del Tribunale della Giurisdizione del Centro nel corso delle attuali vacanze, cominciate li 15 del corrente, e da finire li 15 Novembre, hanno stabilito una seduta, di ognuna di loro, in ogni settimana, per intendere sulle cause di alimenti, e di nullità di carcerazioni per debiti civili, cause escluse dagli effetti sospensivi, stabiliti dalla legge instituitiva delle vacanze medesime.

— Giovedì sera, giorno anniversario della Repubblica Francese, ha avuto luogo la già da noi avvisata festa di ballo, data dal Cit. Saliceti Ministro plenipotenziario della Repub. Francese, festa eseguita colla maggior splendidezza e galetà, coll'intervento del nostro Cit. Doge, ed alcuni Senatori, ed altri funzionarj pubblici, oltre molti uffiziali Francesi, e Liguri.

— Da lettera di Pisa, del 22 corr., sentiamo che essendosi S. M. il Re dell'Etruria, notabilmente stabilito de' suoi incomodi, si è fatta, per questo fausto avvenimento, una regata sul fiume Arno, a cui è succeduta, nella sera, una generale illuminazione, e si crede, che quel Sovrano si porterà quanto prima a Livorno, per indi imbarcarsi per Barcellona.

Voici l'explication du LOGOGRIPE rapporté dans le N. 74.

BONAPARTE

Dont la décomposition donne 25 mots

Savoir

Font . Pò (le) . Part . Port . Rabat . Pion .
 Trape (la) . Pan (le Dieu) . Pôt . Rôt . Rite .
 Raton . Bart (Jean) . Bonté . Bona . Ora .
 Patet . Or . Tone . Baton . Rabôt . Porte .
 Ton . Bar . Art .

Lotto di Genova del 25 corr. 30. 19. 37. 57. 64:

CORSO DE' CAMB J

Genova 25 Settembre.

Venezia. —	Madrid 660 D
Roma 131 3/5	Cadice 660 D
Livorno 115 1/4	Amsterdam 84 3/4
Napoli 105 L	Londra 49 1/4 L
Messina 38 1/4	Milano 86 3/4
Palermo 38	Vienna 49 L
Lione 94 1/2	Augusta 62 3/5
Marsiglia 95 1/4	Amburgo 46
Parigi 94 3/4	Smirna 36 L
Lisbona 718	Costantinopoli 36 L

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2.	58 a 61
del mar nero inferiori	41 a 44
Bianco e materno	42 a 44
Detti Amburgo	40 a 42
di Moscovia	42 a 43
Duri Tuois nuovi	63 a 64
Tangaroch mancato
Mescluglie di Levant.
Farina d'America
Grani diversi	34 a 36
Fave Scalanova vecchie	30 a 31
Faggioli bianchi	38 a 40
Riso di Piemonte al cant.	55 15 a 54
Vini di Napoli alla mezzar.
Olij di Riv. fini	130 a 135
mezzi fini	112
Detti di Levante, e Calab.	94 a 95

MONITORE LIGURE

1802. 29 Settembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domòro i vizj infami.
Oraz.

INGHILTERRA

Londra 10 Settembre.

Fondi pubblici — Azioni della banca chiusa. Tre per cento consolidato, 68 1/4 3/4 5/8. Omnium, 8 3/4 9 di perdita.

— M. Abthnot, nominato Ministro plenipotenziario di S. M. presso il Re di Svezia, è partito jeri per portarsi a Stockholm. M. Lindsey Burrell, secondo figlio di Lord Gwidir, parte con lui in qualità di segretario d' Ambasciata.

— La sposa del General Lannes, è arrivata qui avanti jeri da Lisbona con un Ajutante di campo di suo marito, ed un seguito assai numeroso. Ella è alloggiata presso il Dottor Perkins.

— Scrivete da Costantinopoli, che il General Stuart ha proposto alla Porta la sua mediazione per trattare un accomodamento con i Bey, mediante una provincia d' Egitto, che verrà loro ceduta; si aggiunge, che questa proposizione è stata rigettata dal Divano.

— Il Conte di S. Vincenzo continua a visitare i varj nostri porti, per far eseguire le note riduzioni nella nostra marina. Egli assistè ad una brillantissima festa data da Lord Barington nella sua casa di campagna, a contemplazione del Cittadino Jansen, dalla Repubblica di Olanda destinato Governatore del Capo di Buona Speranza; e che è stato obbligato dal vento a ricoverarsi in Plymouth.

GERMANIA

Ratisbona 12. Settembre.

La formola del *conclusum* della deputazione Imperiale è la seguente:

„ Che venga fatta la seguente dichiarazione ai Ministri delle due Potenze. Si riconosce con gratitudine l' opera delle due Potenze, che si compiacquero di incaricarsi della parte di mediatrici in queste circostanze, e far pervenire alla deputazione col mezzo dei lor Ministri, le analoghe dichiarazioni. Nella piena convinzione delle disposizioni benevoli delle due potenze verso l' Impero Germanico, si adotta preliminarmente ed in generale il piano da essi proposto riguardo a ciò che concerne le indennizzazioni, riservandosi ciò non ostante la facoltà di farvi tutte le modificazioni rese necessarie dai pressanti reclami che potrebbero sopraggiungere, o quelle che la deputazione, fedele ai suoi doveri, giudicherà necessario di proporre, e di cui ne spera sempre l' ammissione in comune. Si crede pure di corrispondere ai sentimenti liberali delle due Potenze, osservando che nella risoluzione definitiva da prendersi sul regolamento delle indennizzazioni, sarà necessario di decretare unitamente, che ogni parte lesa, nel ricevere i paesi che le saranno devoluti il compenso, sarà tenuta a provvedere in una maniera conveniente al mantenimento di tutte le persone che ebbero sinora un' esistenza costituzionale in detti paesi e di incaricarsi dei debiti a cui servono d' ipoteca, non che di tutte le altre obbligazioni reali a questo riguardo, prescrivendo perciò delle regole precise. Per regolare in seguito al più presto possibile le modificazioni reclamate o proposte dalla deputazione, s' indirizzerà essa immediatamente ai Ministri delle Potenze mediatrici, onde ricevere i rischiarimenti necessarij, e intendersi seco loro al fine di essere in situazione di prendere quanto prima una risoluzione, la quale verrà sottoposta alla ratifica di S. M. I. e dell' Impero; e finalmente la deputazione dovrà concertarsi subitamente su di tutto col Plenipotenziario Imperiale. “

— Dichiarazione letta dal Ministro di Boemia nella seconda seduta della dieta per le indennizzazioni del G. Duca di Toscana (Vedi num. p. p.)

„ Secondo l' art. 5. del trattato di Luneville S. A. R. il G. Duca di Toscana deve ottenere un' indennizzazione piena ed intera per la perdita del Ducato di questo nome. Or il valore di questa perdita può calcolarsi nel modo il più autentico. Da una numerazione esatta della popolazione del G. Ducato, fatta in tempi non molto lontani, si rileva che esso conteneva 1,150,000 abitanti sopra 440 miglia quadrate, ed il conto reso pubblicamente delle finanze di Toscana del fu Imperatore Leopoldo, conto che è stato applaudito ed ammirato da tutta l' Europa, fa ascendere le rendite pubbliche ed ordinarie del paese, nell' anno 1789, deduttene tutte le spese di esazione, a più di 9 milioni di lire fiorentine che fanno circa 3,800,000 fiorini di Alemagna. Dietro tali dati non sarà difficile a convincersi che 10 anni appresso le rendite ascendessero a 4 milioni, somma che S. A. R. il G. Duca crede sulla coscienza di poter dare per vera, ed anche senza questa migliorazione, la perdita è sempre di 4 milioni, mettendo a calcolo gli interessi delle rendite delle quali S. A. R. si trova priva dal giorno 18 settembre 1800.

„ Per indennizzazione di tali perdite la corte imperiale propose, 1. gli stati ecclesiastici di Salisburgo, Berchtolsgaden, e Passavia; de' quali il primo, secondo i dati pubblicati nel 1801 dal cancelliere di Salisburgo, Bleul, non rende 900m. fior., il secondo meno di 200m., il terzo appena 250m.; tutto ciò fu, nella supposizione la più favorevole, un totale di 2,350,000. 2. Gli stati ecclesiastici e le Città libere della Svevia, atte ad esser date per indennizzazione, ed il prodotto totale delle quali, secondo le migliori opere statistiche, ascende a 2,370,000 fiorini circa. Questa somma unita alla prima dà il totale di circa 3,720,000 fiorini, totale che si avvicina alla rendita della Toscana, rimanendo però sempre tra questa ed i paesi assegnati la gran differenza che vi è tra un Territorio unico e Territorj dispersi i quali cedono anche di molto e per situazione e per fertilità di suolo. In questo stato di cose si comprendrà facilmente quanto la corte Imperiale abbia dovuto rimaner sorpresa vedendo nel piano presentato dalle Potenze mediatrici farsi per l' indennizzazione del G. Duca proposizioni tali che la restringono a meno del terzo che gli è dovuto secondo l' art. 5. del trattato di Luneville. Si restringono dunque queste indennizzazioni; 1. ai Territorj di Salisburgo, Berchtolsgaden, e di Passavia, eccettuata però la Città e quella parte del Territorio del Vescovato che è al di là dell' Inn e dell' Ilz; 2. a due altri oggetti, del tutto insignificanti, e non proprij a servir d' indennizzazioni, cioè ai Vescovati di Trento e di Bressanone, de' quali il primo non rende più di 40m. fiorini, il secondo 60m., e tutti e due, non ostante che i loro vescovi sieno personalmente rivestiti della dignità di principi dell' Impero, fanno parte de' stati del Tirolo, in modochè i loro sudditi sono, per le contribuzioni, e per la coscrizione militare, soggetti alla superiorità Territoriale dell' Austria; 3. alle abbazie e conventi mediati che trovar si potessero ne' paesi assegnati al G. Duca. Su di ciò è da osservarsi che in questi paesi dell' impero non si trovano capitoli mediati interessanti; che dall' altra parte questi capitoli e conventi media-

ti già soggetti alla sovranità, non sono propri a formar l'indennizzazione di uno stato sovrano, e finalmente che nel piano Russo-Francese i capitoli e conventi situati nei paesi che debbono servire alle indennizzazioni son destinati alla disposizione del nuovo clero o al mantenimento di quello che è soppresso.

„ In conseguenza la corte Imperiale non può astenersi dal metterlo al coperto e dal riserbare nel modo il più solenne i diritti del G. Duca ad un' indennizzazione completa, secondo il trattato della pace di Luneville, e raccomandarla alla giustizia della deputazione e delle due potenze mediatrici. Il sottoscritto è nel tempo stesso incaricato di dichiarare a nome di S. M. I. R. 1. che la corte Imperiale è pronta a soggettarsi per la valutazione delle perdite e delle indennizzazioni dovute al G. Duca agli stessi principj che saranno seguiti per gli altri; 2. che la corte Imperiale aspetta una simile eguaglianza in tutto ciò che sarà stabilito sulle prerogative, esenzioni, o restrizioni sul modo di possedere le indennizzazioni; 3. che dalla sua parte la corte Imperiale è pronta ad usare cogli altri gli stessi riguardi ed a mostrare tutta quella moderazione che potrà contribuire al più sollecito compimento dell' affare, ed a la piena soddisfazione delle parti interessate e delle potenze mediatrici.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 29 Frattifero (16 Settembre.)

Il Primo Console in virtù dell' articolo 63 del *Senatus-Consulto* organico del 16 termidoro, ha nominato Senatori i seguenti, cioè:

Abrial, Ministro della Giustizia, Fouché Ministro della Polizia, Dibelloy, Arcivescovo di Parigi, Roederer, presidente della Sezione dell' Interno del Consiglio di Stato, Aboville, primo ispettore generale d' artiglieria.

Ha poi nominato gran giudice, e Ministro della Giustizia, il Cittadino Regnier, consigliere di Stato.

Il Cittadino Boulay, consigliere di Stato, presidente della sezione di Legislazione, è incaricato del contenzioso de' dominj nazionali, in luogo di Regnier.

Il Cittadino Fouteroy, consigliere di Stato rimpiazza il Cittadino Roederer nella direzione e sorveglianza della pubblica istruzione.

Il Cittadino Bigot-de-Piedemont, consigliere di Stato, è chiamato alla presidenza della sezione di Legislazione, in luogo del Cittadino Boulay.

Il Cittadino Regnaud (di San-Giovanni d' Angely), consigliere di Stato è chiamato alla presidenza della sezione dell' Interno, in luogo del Cittadino Roederer, ed il consigliere di Stato Lacuée sarà presidente della sezione di Guerra, in vece del Generale Brune che è stato, come abbiamo detto, destinato Ministro in Costantinopoli.

Sono stati nominati Consiglieri di Stato, Treillard presidente del Tribunal di appello di Parigi, Collin direttore generale delle dogane, Laumont prefetto del basso Reno, Pelet (de la Lozère) e Dauchy prefetto del Dipartimento dell' Aisne.

— Avendo il Governo Elvetico richieste al Governo nostro le sue tre mezz brigate ausiliarie, onde poter calmare i torbidi che agitano la Svizzera, è stata data al Ministro Elvetico in nome del Primo Console la seguente risposta, che noi diamo, perchè essa forma il suo più bello elogio. E' glorioso veder il primo guerriero del secolo parlar sempre di pace e di concordia, e l'uomo più potente consigliar sempre la moderazione.

„ Cittadino, ho fatte presenti al Primo Console le note che voi mi avete indirizzate, e colle quali voi domandate che una parte di quelle truppe Elvetiche sono al servizio della Francia sia messa a disposizione del vostro Governo.

„ Il Primo Console ha visto col più vivo dolore addursi per ragioni di tale domanda delle circostanze tali che sembrano presagire al vostro paese sanguinose dissensioni e minacciate di farvi perdere la libertà tra le passioni che genera la discordia.

„ E' ben doloroso, che poco tempo prima, voi stessi abbiate creduto che la Svizzera fosse in uno stato di non aver più bisogno della presenza delle truppe Francesi. Il Primo Console avea la benefica intenzione di lasciarvele almeno per un altro anno, se il vostro Governo gliene avesse fatta domanda, se gli avesse esposto che questa prolungazione del loro soggiorno nella Svizzera era necessaria alla sua tranquillità.

„ Ma è impossibile riparare alle cause: il male è fatto, ed importa recarvi sollecito rimedio.

„ Il Primo Console ha chiesto conto delle diverse esportazioni che hanno in varj tempi ingaggiato le vostre truppe alla Francia. Ha visto la riserva che i cantoni han fatta varie volte di poter richiamare le loro truppe per i loro bisogni particolari, e m' incarica di farvi sapere che egli aderisce alle vostre domande e che i corpi Svizzeri che voi avete richiesti sono alla disposizione del vostro Governo.

„ Ma, dunque, è deciso, che dopo tanti mali sofferti finora, voi dubitate soffrire il più grande di tutti, gli orrori di una guerra civile? L' amor della Patria è, dunque, interamente estinto nel cuore de' vostri Concittadini, e non vi sarebbe verun altro mezzo di riconciliarli? Non si avvederanno essi che le loro divisioni e lo scandalo che danno all' Europa gli affari della Svizzera, disonorano la Nazione Elvetica, e possono attirarle sopra de' mali che si è ancora a tempo di prevedere, e, per buona sorte, anche a tempo di riparare?

„ Il Primo Console spera che l' ultimo consiglio della sua benevole amicizia temerà gli spiriti alle idee di onore e di buona intelligenza. La voce, che ha finalmente riuniti tutti i popoli coi ligami della pace, non sarà perduta per li Cittadini dell' Elvezia. Essi li avvedranno che in nessun luogo la libertà ed i beneficj furon compatibili colla discordia e colla disubbidienza alle Leggi. „ *Piaciavi gradire . . .*

— Nella Comune di S. Cloud volendo godere l' aria della campagna il Primo Console si ha fatto amobigliare un Palazzo, una volta abitazione del Re, nel quale è riunito quanto può esser immaginato dal buon gusto, e dalle belle arti. Non vi è un lusso asiatico, ma una magnificenza tale, che conviene al carattere, ed alle maniere Francesi, ed al Capo d' un grande Impero glorioso nel suo riposo, come ne le sue battaglie.

— Il Tribunato ha tenuta oggi una sessione straordinaria, nella quale si è letto un messaggio del Governo, contenente gli ultimi decreti del Senato, relativi alla rielezione de' suoi membri. Il celebre Carlo Fox è stato presente a questa sessione.

— Il Ministero di Polizia è soppresso e la più gran parte delle attribuzioni di questo Ministero passa a quello di Giustizia.

— Scrivono da Nancy, in data del 23, che il General Bernadotte va molto migliorando da tre giorni in qua.

— Il Generale Lafayette, di cui erasi annunziata la morte, gode della più perfetta salute, ed ha egli stesso con piacere ricevuta tale notizia. Forse questa voce non era, che un epigramma per lo stato di morte politica di questo antico Generale.

— Scrivete da Strasburgo, che li 11 Settembre alle ore 7 e mezzo e qualche minuti del mattino vi si è sentita un' assai forte scossa di terremoto; la direzione ne era dal Sud-ovest al Nord-est.

— Si assicura, che l' Imperatore d' Alemagna metta alla disposizione del già Gran Duca di Toscana un corpo di 20 mila uomini, che egli terrà fino a tanto che abbia lui stesso formato il suo stato militare.

— Le lettere di Berlino annunziano positivamente, che nel prossimo mese di Ottobre, S. M. Prussiana si trasferirà nei suoi Stati della Vestfalia, e della Franconia, per farne la visita. Ma si dà un altro fine più importante a questo viaggio; si pretende che il Monarca si porterà a Dusseldorf: che vi si porterà il Primo Console della Repubblica Francese, e che questi due illustri personaggi avranno insieme un abboccamento. Ciò viene anche confermato colle lettere di Wessel. Una simil voce è di già corsa, ha qualche tempo, sulla riva sinistra del Reno, e soprattutto nel Belgico; oggidì si rinnova negli Stati Prussiani della riva dritta.

Altra di Parigi 1 Complementario. (18 Settembre.)

E' morto M. Moteau Vescovo di Autun. Il Primo Console avea dimandato al Papa il Cappello Cardinalizio per questo bravo, e degno Prelato. Egli compiangere la perdita così prematura d' un Vescovo che era ancora necessario cotanto per la felicità, e riposo delle coscienze dei suoi Diocesiani. Chi lo rimpiazzerà ha dei grandi doveri da adempiere.

— Il Governo Austriaco ha ordinato che si scielgano nella marina Veneta due ufficiali da impiegarsi in un viaggio nell' Africa.

— Viene ad esser terminata la rivista degli Ispettori Generali.

— Il Primo Console ha accordato li 28 Fruttifero delle armi d'onore a 571 militari scelti fra varie mezz-brigade di linea, e reggimenti dietro le dimande de' corpi, e la presentazione degl' ispettori.

— Le grandi acque del giardino di Versailles faranno dei giuochi Domenica 4 Vendemiaie 17 Settembre.

Torino 26 Settembre.

La sera del 22 fu qui pubblicato il *Senatus-Consulto* del 24 Fruttifero, in virtù del quale vengono incorporati alla Repubblica Francese li 6 Dipartimenti del Piemonte, assegnandone 17 Deputati al Corpo Legislativo, e destinando Torino per altra delle grandi città, i di cui *Maires* devono assistere alla nomina del successore di Bonaparte. Ecco per intero:

Senatus-consulto organico.

Stratto dai registri del Senato Conservatore, del 24 Fruttifero anno 10 della Repubblica.

Il Senato Conservatore, riunito al numero dei membri prescritto dall'articolo XC della Costituzione, veduto il progetto del *Senatus-consulto organico*, compilato secondo la forma prescritta dall'art. LVII del *Senatus-consulto organico* della Costituzione del 16 Termidoro scorso; dopo aver udito, su motivi del detto progetto, gli oratori del Governo, ed il rapporto della sua Commissione speciale, nominata nella sessione del 20 Fruttifero, presente mese, l'adozione essendo stata deliberata al numero de' voti determinato dall'articolo LVI del *Senatus-consulto organico* della Costituzione, decreta ciò che segue:

Art. I. Li Dipartimenti del Pò, della Dora, di Matengo, della Sezia, della Stura, e del Tanaro, sono riuniti al territorio della Repubblica Francese.

II. Il Dipartimento del Pò avrà quattro Deputati al Corpo Legislativo; il Dipartimento di Matengo ne avrà tre; il Dipartimento della Dora due; il Dipartimento della Sezia due; il Dipartimento della Stura tre; ed il Dipartimento del Tanaro tre. Ciò, che porterà i membri del Corpo Legislativo al numero di 318.

III. Questi Deputati saranno nominati nell'anno 11, e saranno rinnovati nell'anno, a cui apparterrà la serie, ove sarà assegnato il Dipartimento, al quale essi saranno stati uniti, eccettuati i Deputati del Dipartimento della Stura, che non sortiranno che nell'anno 16.

IV. Il Dipartimento del Pò sarà classificato nella prima serie; il Dipartimento di Matengo nella seconda; li Dipartimenti della Dora e della Sezia, nella terza, il Dipartimento della Stura, nella quarta, e il Dipartimento del Tanaro nella quinta.

V. La città di Torino sarà compresa fra le principali città della Repubblica, i di cui *Mairs* sono presenti all'atto del giuramento del Cittadino nominato per succedere al primo Console; ciò che porterà il numero di queste città a 25.

Segnato *Cambacérés* Secondo Console, Presidente.

— Questo *Senatus-consulto* è stato pubblicato in tutte le altre città del Piemonte, e dappertutto venne inteso col più grande interesse.

REPUBBLICA ELVETICA

Lugano 25 Settembre.

La Svizzera tutta è in insurrezione, ma tanto gli insorgenti, che il partito del Governo si conducono colla massima umanità. Berna ha dovuto capitolare cogli insorgenti, ed il Governo si è ritirato a Losanna col Ministro Esanese.

Lo spirito dei Cantoni è di ripristinare le antiche Costituzioni, o che ogni Cantone addotti quella che più gli piace. Anche noi siamo stati invitati dal Prefetto Nazionale a costituire un nuovo Governo per formare un piano di nuova Costituzione. Dopo domani si terrà qui il congresso delle 4 Dievi. Se da questo conflitto la causa pubblica non viene compromessa sarà un prodigio, giacchè i partiti sono tanto divisi, e sarà difficile riconduti ad un solo principio. Stanchi però i nostri Concittadini da sì continue scosse invidiano la sorte della Repubblica Italiana, oramai stabilita sotto un placido e fermo Governo, e molti opinano d'implorare dal primo Console il suo consenso per l'unione della parte Italiana a quella Repubblica, a cui appartiene per tutti i rapporti.

REPUBBLICA VALLESIANA

Sion 5 Settembre.

Gli Invasi della Repubblica garanti della indipendenza del Vallese, al Popolo Vallesiano.

Cittadini del Vallese.

„ Il Governo Francese, al primo momento della pace, che egli avea gloriosamente reso all'Europa, si è occupato de' mezzi di farvi godere de' suoi benefici effetti, facendo cessare per voi uno stato d'indeterminazione sempre penosa al popolo.

„ Il Governo Elvetico, animato de' medesimi sentimenti, si è sollecitato di concorrervi, e quello della Repubblica Italiana vi ha accondisceso con un eguale sentimento d'amicizia.

„ Volendo consolidare la vostra libertà facendovi entrare nelle relazioni egualmente benevole colle tre Repubbliche, dalle quali voi siete circondati, i Governi Francese, Italiano, ed Elvetico hanno conchiuso tra loro un solenne trattato che stabilisce la vostra indipendenza sotto l'appoggio, e la garanzia di queste tre Repubbliche. Essi ci hanno spediti a voi per sottoscrivere, e deporre tra le mani de' vostri rappresentanti, radunati in legittima dieta, questo patto, che è divenuto il fondamento, e l'egida d'una esistenza libera, e fortunata per voi; essi pure ci hanno incaricato di concorrere perchè abbiate una costituzione, ed un Governo che sieno i risultati liberi di vostra scelta, e che prontamente vi facciano godere l'indipendenza, che il Governo, Elvetico solennemente vi ha accordato.

„ Noi veniamo ad adempire sì importante commissione: la Repubblica Vallesiana esiste, e non ha bisogno che di porre in attività il suo Governo perchè occupi il suo rango tra le nazioni libere.

„ Noi terminiamo quest'opera, dichiarando in nome delle Repubbliche Francese, Italiana, ed Elvetica, amiche della Repubblica Vallesiana, e garanti della di lei indipendenza, che il co signiere di Stato nominato dalla dieta del Vallese, entra d'oggi innanzi nella pienezza de' diritti, che gli confida la costituzione, e portiamo a cognizione del popolo Vallesiano le seguenti nomine, che ha fatto la dieta, in conseguenza delle quali noi installiamo, in nome de' nostri Governi, i cittadini:

„ Antonio Augustini, gran Bailo della Repubblica Vallesiana;

„ Carlo Demiaz, e Gaspare Stockalper, consiglieri di Stato della Repubblica Vallesiana;

„ Pietro Antonio Preux, vice-Bailo della Repubblica Vallesiana.

„ Giuseppe Dufai della Vallaz, e Giacomo Quarteri, Vice-Consiglieri di Stato della Repubblica del Vallese.

La prosperità del popolo Vallesiano sia d'ora in avanti l'effetto della saviezza, e della premura di questo Governo; sia l'effetto dell'ordine, e della calma, che regneranno tra voi. Coll'oblio totale delle passate vicende; col silenzio delle passioni, che han potuto irritare; e col ritorno sincero alla concordia, ed alla fraterna unione, ritornerete a quella felicità, che godevate.

„ Voi, in cotai guisa, conserverete la stima, e la benevolenza de' nostri Governi. E' col sentimento del più grande interessamento, che noi veniamo a farvene risentire i primi effetti, e che noi ve ne rinnoviamo le assicurazioni.

Sot. *Turrean, Lambertenghi, Muller-Friedberg.*

L'installazione del nuovo Governo della Repubblica Vallesiana si è fatta con un proclama dei tre Invasi delle Potenze garanti da loro indirizzato alla Dieta per farlo pubblicare. Si è impiegato alla pubblicazione del medesimo la dignità, e la solennità, che potevasi usare in questo paese. Un trombetta precedeva la marcia; un portabandiere vestito all'antico costume Svizzero, i colori rosso, e bianco, che sono quelli del Vallese, portava una bandiera rossa, e bianca adorna di dodici stelle, che sono l'emblema della Repubblica del Vallese. La guardia ha fornito gli zappatori, che precedevano la musica della 87 di linea, seguivano tre ufficiali civili in abito nero a cavallo. Il proclama era preceduto, e seguito dai migliori concerti militari. Quando fu fatta la proclamazione in tutti i luoghi principali, il corteggio è ritornato alla casa comune, dove la dieta tiene le sue sessioni. La bandiera è stata appesa alle sue finestre al grado degli applausi, universali, che la sola musica ha potuto

316
fur cessate. Dopo la proclamazione M. Vescovo di Gion, è stato invitato dalla Dieta a recarsi nel di lei seno; una deputazione andò a cercarlo, e lo ha accompagnato; la dieta, il Presidente, ed il Vescovo alla testa, seguiti dal consiglio di Stato si trasferirono alla cattedrale, in cui si è celebrata una Messa in musica, e si cantò il *Te-Deum* in rendimento di grazie.

Il consigliere di Stato ha dato uno splendido pranzo agli inviati delle tre Repubbliche, ai capi, e principali uffiziali dei corpi militari Francesi, ai membri della dieta, e ad un gran numero di notabili cittadini, anche delle campagne; furono fatti varj brindisi, il primo de' quali a Napoleone Bonaparte, presidente della Repubblica Italiana e restauratore del Vallese.

La sera il Cit. di Riedmatt, antico ufficiale delle guardia Svizzere, e Presidente del tribunale di cantone, ha dato un fuoco d'artificio di sua composizione, in diverse scene, fra le quali, ha eseguito la seguente illuminata iscrizione.

Napoleoni Bonaparte Cos. Prim. Vota

Ob restitutam indigenis patriam,

Et pro restauranda Vallesia,

Amicis Reipublice Vallesiae dicatum.

Partendo dal fuoco d'artificio, la città si è trovata illuminata, dietro un avviso del Consiglio di Stato. Si è distinta la casa del Cit. Tousard d'Olbec, ex ricevitore generale. La facciata presentava nove finestre; nel mezzo eravi un trasparente con queste iscrizioni:

Viva Bonaparte, restauratore del Vallese.

Fiat pax in virtute tua.

Alle due parti laterali, eravi due finestre rappresentanti una nicchia interamente illuminata, con un lampadario sospesa nel mezzo.

In ciascuna parte, nelle finestre adjacenti, eravi le seguenti iscrizioni trasparenti:

Vivano le Repubbliche garanti, e protettrici.

Juravit Dominus, et non peritabit eum.

Viva l'indipendenza del Vallese.

Justitia, et Pax sese osculatur iunct.

Vivan gli inviati delle Repubbliche garanti.

Libertas, que sera, tamen respexit inortem.

Viva Verninac, Ministro plenipotenziario di Francia.

Responsum primum dedit ille, pascite ut ante, bovas, pueros.

Nello scudo della Repubblica del Vallese, le dodici stelle sul fondo rosso e bianco, portavano al di sopra:

Constantia, et Concordia.

Ed al dissotto l'iscrizione:

Et ardent meminisse.

Finalmente leggevansi le seguenti iscrizioni:

Onore al buono e fedele popolo Vallesiano.

Extrema per illos, justitia excedens terris, vestigia fecit.

Quella memoranda giornata terminò con una grandiosa festa da ballo, data dal Governo, e con dei fuochi di gioja accesi su tutte le montagne, che formano il recinto della città, e che attestavano quanto l'allegrezza era universale, ed egualmente divisa fra la città, e le campagne.

I T A L I A

Roma 20 Settembre.

S. S., a tenore delle facoltà conferite dalle Potenze interessate, ha nominato per Gran Maestro dell'ordine di Malta il balio Ruspoli. In seguito è stato spedito un corriere per Parigi e per Londra per recarvi l'atto della nomina.

NOTIZIE INTERNE

Genova 29 Settembre.

Sabbato il Senato ha eletto il Cittadino Gio: Carlo Serra di Giacomo da molti anni dimorante in Parigi in Ministro Plenipotenziario della Repubblica presso quella di Francia in luogo del Cittadino Giuseppe Fravega assunto alla dignità Senatoria, ed in uno de' membri del Magistrato Supremo. Il detto Cittadino Serra durante l'ultimo Governo Provvisorio era stato nominato Ministro Straordinario della Repubblica ai congressi di Luneville, e di Amiens, ed anche presso la Repubblica Francese. Egli è Nipote, per parte di madre, del nostro Cittadino Doge, e Fratello del Senatore Serra, ed è un uomo di grandi talenti, e letteratura.

— Il Senato nelle sedute di Lunedì, e Martedì ha eletto in Capitani dei nostri legni da Guerra i Cittadini Dadero, Giustiniani, e Raffetto; in Tenenti i Cittadini

Seghesa, Rivarola, e Vigliensone; in Sotto-Tenenti i Cittadini Peluffo, e Sivori.

— Lunedì per la prima volta il nostro Cittadino Doge ha pernottato nel Palazzo Nazionale.

— Dietro la Legge de' 19, e 20 Maggio 1798 prescrivente all'art. 5 che l'imposizione territoriale si decerna ogni anno dal Corpo Legislativo in una certa somma, che è ripartita sopra tutti i fondi in proporzione del loro valore, il Senato viene da decretare l'imposizione territoriale per il corrente anno in lire 3 per miliaro in lire sei per gli esteri, e Cittadini Liguri assenti sotto alcune eccezioni, e con altre disposizioni all'incirca come negli anni precedenti; deliberazione decretata li 17 del corrente, ed ordinata pubblicarsi dal Magistrato Supremo col suo decreto del giorno 17 corrente.

— Il Tribunale Speciale cretto per la punizione di delitti gravi colla legge de' 26. Giugno p. p. viene da condannare in contumacia alla pena di morte il celebre Brigante soprannominato il Diavolo, assieme ad alcuni suoi compagni rei di grassazione nel monte di Copenardo, e di rapina di alcuni colli di mercanzie stati in parte recuperati.

— Il Cittadino Avvocato Agostino Quezolo supplimentario del Tribunale Civile di questa Giurisdizione viene ad essere nominato dal Senato in luogo del Cittadino Ambrogio Molteni assunto, non a guai, alle funzioni Senatorie.

M. A. R. I. E. T. C. A.

Notizie intorno all'Ajutante-Comandante Aubriou.

Maria Martino Antonio Aubriou nato a Limoux li 25 Marzo 1768, e morto a S. Domingo nel mese di Messidoro ha scosso con molto onore la carriera militare durante la guerra della Libertà.

Capitano nel primo Battaglione de l'Aude in Novembre 1791 saltò in una rivolta nemica li 22 Settembre 1793. Egli è stato nominato aggiunto agli Ajutanti Generali li 19. Fruttidoro anno 3; Capo di Battaglione per decreto del Direttorio li 17. Frimale anno 6; Capo di Brigata, Ajutante-Generale del Generale in Capo dell'armata d'Italia li 21. Frimale anno 8; confermato in questo grado per decreto del Primo Console in data del 23 Nevoso anno 8.

Egli ebbe un cavallo ucciso sotto di se al passaggio del Mincio, durante il celebre blocco di Genova, adempì le funzioni di Capo dello Stato Maggiore dell'armata d'Italia; ebbe una parte gloriosa nei combattimenti molteplici che si diedero, durante questo blocco, alle forze quintuple Austriache; si è soprattutto distinto nell'attacco del forte di Quezzi, dove condusse attraverso i sassi, ed il fuoco il più micidiale, un mezzo battaglione della seconda di linea, le sole truppe che restassero in riserva.

Fu egli incaricato dal Generale in Capo Massena di negoziare la capitolazione di Genova.

La Città di Genova riconoscete gli regalò una magnifica sciabla. Fu autorizzato a ritirarsi con un trattamento d'attività li 22 Messidoro anno 9; compreso nell'organizzazione degli Ajutanti Comandanti li 15 Termidoro anno 9.

Profittò di alcuni istanti di tempo per comporre una relazione esatta dei memorabili avvenimenti di questa difesa di Genova, la di cui memoria sarà immortale, ma dopo aver fatto delle spese considerevoli per quest'opera, si vide costretto d'interromperla per seguire la voce dell'onore, che lo chiamava a S. Domingo.

Capo dello Stato Maggiore delle Divisioni dell'Ovest, e del Sud, egli contribuì ai successi della campagna; all'affare della *Crens-a-Pipras* avanzò alla testa di una colonna di 210 uomini, de' quali ne furono uccisi o feriti 103; il fodero della sua sciabla fu forato da una palla. Il General in Capo Leclerc lo ha annoverato con elogio fra i bravi.

Fu attaccato dall'epidemia che desola S. Domingo, ed è morto nel fiore della sua età, compianto dagli Uffiziali-Generali, che stimavano i suoi talenti, dai soldati, che l'avevano sovente veduto marciare alla loro testa, e da tutte le persone che conoscevano le sue qualità sociali.